



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>





600052899.





CARICHE DEL PIEMONTE

E

PAESI UNITI

COLLA

SERIE CRONOLOGICA

DELLE PERSONE

CHE LE HANNO OCCUPATE

ED

ALTRE NOTIZIE DI NUDA ISTORIA

DAL FINE

DEL SECOLO DECIMO

SINO

AL DICEMBRE 1798

CON QUALCHE AGGIUNTA RELATIVA ANCHE
AL TEMPO POSTERIORE

TOM. II.



TORINO MDCCXCVIII.

A spese di ONORATO DEROSI Stampatore e Librajo
in principio della contrada di Po
ove si vende.

246. b. 143.



(III)
INDICE

DE' TITOLI

DEL TOMO SECONDO.

Tit.		Pag.
I	<i>Università de' Scolari, Studio in Torino, e Magistrato della Riforma</i>	1
II	<i>Consolato</i>	117
III	<i>Sovraintendenti Generali, Capi, e Presidenti Capi del Consiglio del Commercio, e Consiglieri in esso</i>	132
IV	<i>Auditori Generali di Guerra, e Riunione delle incumbenze della Primaria Ispezione all' Ufficio dell' Uditorato Generale di Guerra, con altre cose relative al seguito stabilimento di alcuni Corpi militari Nazionali</i>	146
V	<i>Auditori Generali di Corte</i>	183
VI	<i>Giudici, Conservatori, e Generali Conservatori delle Caccie, e Pescagioni.</i>	194
	<i>Conservatori Generali delle Regie Caccie</i>	
VII	<i>Vicarij, Intendenti, e Sovraintendenti Generali della Politica, e Pulizia della Città di Torino, e suo Mandamento, suoi Borghi, e Territorio</i>	219

Tit.		Pa
VIII	Congresso d'Architettura, e degli Edili	21
IX	Ingegneri, e	} 21
	Architetti civili:	
	Primi Ingegneri, e Primi Architetti civili.	
X	Magistrati Provinciali,	} 21
	o sia Consiglj di Giustizia.	
XI	Artiglieria 1584 ad 1708	21
XII	Fabbriche, e Fortificazioni	21
XIII	Artiglieria,	} unite. } 31
	Fabbriche, e	
	Fortificazioni 1705 ad 1733.	
XIV	Azienda dell' Artiglieria stata separata nel 1733 da quella delle Fabbriche, e Fortificazioni.	3
XV	Azienda delle Fabbriche, e Fortificazioni stata separata nel 1733 da quella dell' Artiglieria.	3
XVI	Azienda delle Fortificazioni, e Fabbriche soppressa, e riunita a quella dell' Artiglieria (a)	3
XVII	Regie Gabelle	3
XVIII	Consiglieri, e Tesorieri,	} della R. Casa. } 3
	Controllori Generali, e	
	Intendenti Generali	

(a) Con R. Patenti degli 8 dicembre 1797.

nr.		Pag.
IX	<i>Governatori de' Reali Palazzi in Torino</i>	367
X	<i>Gran Mastrì delle Cerimonie. Mastrì di Cerimonie, e Introduttori degli Ambasciatori. Segretarj de' Ceremoniali</i>	} 370
XI	<i>Cariche di Corte</i>	384
XII	<i>Impieghi militari</i>	505
XIII	<i>Tesorieri</i>	
	<i>Della Real Casa.</i>	
	<i>Della Milizia, e Genti da Guerra.</i>	
	<i>Dell' Artiglieria, e delle Fortificazioni, e Fabbriche.</i>	
	<i>Della Città, e Provincia di Novara.</i>	682
	<i>Della Provincia di Torino.</i>	
	<i>Delle Regie Finanze.</i>	
XIV	<i>Tesorieri Generali</i>	691
XV	<i>Alcune cose relative all' Ufficio del Controllo Generale, e alle Regie Finanze</i>	999
XVI	<i>Regie Zecche</i>	707

ppendice parte prima. *Vicere, e Capitani Generali, Generali Comandanti delle armi ec., e altri impieghi del Regno di Sardegna.*

ppendice parte seconda. *Di alcune notizie storiche relative alla Sicilia, alla Città di Piacenza, e parte del Piacentino, insieme ad altre cose tratte dal Mably, Droit public de l'Europe.*

(VI)

Absentem qui rodit amicum,
Qui non defendit, alio culpante,
Hic niger est, hunc tu, Romane, cavet

Horat. lib. 1, Sat. 17, vers. 8

R

T I T. I.
 UNIVERSITA' DE' SCOLARI,
 STUDIO IN TORINO (a),
 B
 MAGISTRATO DELLA RIFORMA.

405
 obre **N**el *Pingone*, Augusta Taurinorum, pag. 52, troviamo a' tempi di *Ludovico Principe d' Acaja*, e alla data di ottobre 1405, la fondazione in Torino dell' *Accademia*, o sia dell' *Unive.sità omnium scientiarum*, quæ prius in *Vercellenfi civitate*, multis retroactis sæculis, viguerat, sed jam senescebat, jacebatque ob bella flagrantia, & civium factiones, ut aliæ fero omnes italicæ, hac excepta *Taurinensi*, quæ sub ditione Sabauda, pace fruebatur, civitatis Episcopo *Academie Cancellario* declarato (b).

405 Narra il *Guichenon*, tom. 1, pag 344, che in quell' anno 1405 *Ludovico di Savoja* (c) fondò in Torino *une Université*.

) Vedi la nota a, di cui nel titolo VI, tomo primo della presente opera, pag. 133.

) Accenneremo qui di passaggio, che, fra le carte del fu signor *Tommaso Filippini* (1) stato, moltissimi anni, Segretario di questa Università, una se ne ritrovò, la quale ci dà per institutore degli studj generali negli Stati del Duca di Savoja nell' anno 1404 certo *Basilio Pompejo*,

) Figlio di *Amedeo VIII*, Duca di Savoja.

) Padre del vivente signor *Maestro Uditore*, Conte *Luigi Filippini* di Mombello.

Tom. II A

²
 versità en toutes sortes de sciences, & d'arts
 liberaux, dont l'Évêque de Turin fut déclaré
 Chancelier: ce que le Pape Benoît XIII (a) con-
 firma par Bulle datée à Marseille l'onzième de
 novembre de la dite année (b).

1412 Narra pure ivi lo stesso Guichenon, che
 l'Empereur Sigismond (c) donna per
 1 son consentement par patentes datées
 luglio. à Bude le 1 de juillet 1412 (d), al qual
 oggetto eranfi appunto inviati a Bi-
 da da Ludovico di Savoia Outhobert
 de Bellano Référéndaire Apostolique
 & Pierre Beggiamo Gentil-homme de
 Savillan ses Ambassadeurs.

Unificati il suddetto Pingone nel
 precitata pag. 52: ibi: Anno Christi

(a) *Benoît XIII Antipape, dit Pierre de lune, de la lune, en Espagne. C'est de lui, que célèbre Jean Gerson Chancelier de l'Université de Paris dit hautement, qu'il n'y avoit, que l'eclipse de cette lune fasate, qui put donner la paix à l'Eglise.* Così nel Moreri.

(b) *Vedila nel Borelli, pag. 534, e 535, in due volumi cal. ombra (1) del d.º anno 1405., e vedi anche il tomo 1 delle memorie storiche della Chiesa Vescovile di Monteregale, pag. 8 come pure il tomo 3 di quest'opera, Apennino, parte 4, articolo Mondovì, Università (*

(c) *Sigismond, Empereur, issu de la maison de Luxembourg, mourut le 7, le 8, ou le 9 décembre 1437, laissant sa fille unique Elisabeth, qui fut mariée à Albert II, Duc d'Autriche.* Moreri.

(d) *Vedansi nel Borelli pag. 535 ad 537.*

(1) Che è quanto dire li 27 ottobre, e non li 24 novembre come si legge alla pag. 534 dello stesso Borelli.

(2) Unificati il Tiraboschi, tom. V, parte prima, lib. 1, cap. 6. XXX, pag. 85, e 86, seconda edizione di Modena, 1783 ibi: Tutte le Università ... dovettero la loro origine, e Principi, o a Magistrati delle Città, in cui furono aperte e l'autorità de' Pontefici, e degli Imperadori si aggiunse loro a confermarle, ed onorarle di privilegi.

1412, mensis julio, Sigismundus Imperator, Pontifex Summi exemplo, privilegium concessit Ludovico Principi erigendæ Accademiz, & Universitatis Taurinorum (a) ad instar Parisiensis, Aureliensis, Bononiensis, Montispeffulani (b).

1424 ABBATE DI S. MICHELE
 29 DELLA CHIUSA (c) } Riformatori
 29 DE ALBANO (d) Giorgio } tori
 29 DE THOMATIS Francesco (e) } Generali.

Vedi il Ducal privilegio di *Amedeo VIII* delli 29 settembre 1424, dato da *Ciamberti*, ed esistente nella raccolta del *Borelli*, pag. 537 ad 539, e segnatamente al num 1, ibi: „*tenore presentium* committimus, & „deputamus ipsius Universitatis Reformatores Generales, videlicet in „Christo Patrem *Abbatem Sancti Mi-*

(a) Unisci quanto ne scrissero anche e il *Tiraboschi*, Storia della letteratura italiana, tom. VI, parte 1, lib. 1, cap. 3 §. xvii, pag. 101, e 102, edizione di Modena, 1790, e il Conte *Orfini* nel suo elogio storico di *Emanuel Filiberto*, parte seconda, pag. 55 ad 57, de' quali due Autori ne riporteremo le precise parole sul fine del presente titolo

(b) *Mompelie*, o sia in latino *Mons Pessulus, Agathopolis*.

(c) Del Tempio, e Badia di *San Michele della Chiusa* abbiamo un breve racconto di P.G.G. stampatosi in *Torino* da Gio. Battista *Zappata*, nel 1699: Si legge ivi dalla pag. 47 ad 51 la serie degli *Abbate* *pro tempore*, ma non vi è detto espressamente chi fosse *Abbate* nel 1424: bensì occorre osservarsi, che nel 1418 era *Abbate* un *Gioanni Saurier de Resort*, e nel 1446 lo era un *Guglielmo di Varax Savojardo*, senza che appaja di altro *Abbate* tra il 1418, e il 1446.

(d) Vedi il tomo primo della presente opera, pag. 632.

(e) Vedi il tomo primo della presente opera, pag. 157, 158, 159.

non trovati, nulla trovo di
mente al suddetto anno 1424
go alla pag. 210 come seguita
» nes Saiturerius a Trisfortio
» cefs, qui ut unus ex cu
» Basileenfis, & anno 1419
» in Parochia Bricherastii per
» fito dicti loci remissit.

- » 1445. Guillelmus de Varaxio.
(1) S.R.E. Cardinalium, Archiepiscopo-
porum, & Abbatum Pedemontan-
edizione di Torino, 1645, de-
tore a M. R. Cristina.

Questo libro, per il quale
serfi lesa la memoria degli anti-
diede tosto motivo ad un altr
titolo di Clypeus Civitatis Asten-
denda tela, quæ auctor chronolo-
de Præfulibus Pedemontanis in

Per sua giustificazione, e repl
se quindi quel Vescovo di Saluzzo
scolo intitolato illustratio histori-
cap. chronologica historia Præ-
montii, e stampato in Montereal
Ma non servì questo ad

5

E cœde put qui in acconcio *il Pingone*, Augusta Taurinorum, pag. 54, ove troviamo scritto *come infra*: „ Eo anno 1424, mense septembri, „ *Amedeus Dux* (a) Universitati, & Academiæ „ Taurinensi, quam *al-nam filiam suam* vocat, „ pleraque confert privilegia.

1436 *Transmutatio Studii a Saviliano Taurinum...*

6 „ Ludovicus de Sabaudia, Princeps Pe-
 ottobre. „ demontium, Primogenitus, locum-
 „ tenensque Generalis illustrissimi Ge-
 „ nitoris mei Do. Amedei Ducis Sa-
 „ baudiz (b).
 „ Præterea concedimus, & largi-
 „ mur, quod in dicta civitate nostra
 „ Taurini nostrum Consilium ultra-
 „ montanum, una cum ipso Studio
 „ residentiam ordinariam faciat, sint.

(a) *Di questo Principe Amedeo VIII, più cose essenziali si son dette nel tomo primo, alle pagine 15, 22, 45, 99, 101, 104, 112, 116, 118, 134, 161, 163, e 212. E di esso si parla anche diffusamente in un libro, in foglio, intitolato: Chronique de Savoye, extraite pour la plus part de l'histoire de M. Guillaume Paradin: troisieme édition, enrichie, & augmentée en divers endroits, & construite jusqu'à la paix de l'an 1601. De l'imprimerie de Jean De Tournes 1602.*

(b) Si premette ivi, che *Generale Studium* a civitate Taurini primo ad locum Cherii, & postremo ad villam Saviliani transmutatum extiterit (1), experientia tamen demonstraverit hujusmodi Gymnasium quadam incapacitate, ac inhabilitate dicti loci Saviliani . . . ad annihilationem devenire, quo nade . . . interpellati fuerimus, quatenus memoratum Studium ad ipsam Taurini civitatem . . . iterum reducere dignaremur . . . , idcirco ipsum *Generale Studium* . . . & Universalitatem ab eodem loco Saviliani ad ipsam civitatem Taurini dazimas revertendum pariter, & transmutandum

(r) E cio per causa di peste negli anni 1428, e 1495. Vedi il tomo primo di quest'opera, pag. 315.

1459 Nel *Borelli* pag. 544,
 15 lettere Patenti date
 MARZO, marzo 1459 (a), ove
 leggiamo *come infra*
Sabaudia . . . »
 » *Consilium nostrum*
 » *jamdudum constitit*
 » *ejusque sedem, &*
 » *hac nostra Civitate*
 » *locum nostrum M*
 » *ducendum duxerit*
 » *per quindicim annos*
 » *certis suis occ*
 » *tunc conspectui de*
 » *stris in litteris exp*
 » *Montecalerio prop*
 » (b), *cumque, &*
 » *per illos de Tauri*
 » *demonstratum fuerit*
 » *hujusmodi per Nos*
 » *buisset, obstantibus*
 (a) *La cui epigrafe sta ivi come se*
 » *latio Studii a Montecalerio*

bus, & pactis initis per nos cum ipsis de
Taurino, cum Studium nostrum ex loco Sa-
vianensi ad hanc Civitatem Taurini ultimo redu-
imus, quo tunc per nostras litteras, & pa-
tiones predictas ipsa duo, Studium videlicet,
& Consilium (a) unita decrevimus, & volumus si-
mul perpetuo sine divortio residere (b).

Fuerit, & item, parte totius, seu majoris
partis nostrae cismontanae ditionis, evidentissimis
nobis declaratum rationibus hanc ipsam Civita-
tem Taurini nostrae dignitati longe magis ho-
nificam, propitiamque, & capacem, ac ipsi
toti Patriae commodam, & utilem esse pro sede,
tribunali, & auditorio ipsius nostri Consilii,
quam locum Montiscalerii antedictum, tam re-
spectu Studii, Doctorumque, Causidicorum,
Amicorum, Hospitum, mercimoniorum, & vi-
tualium, victuique humano necessariorum, &
aliorum ibidem, quam in Montecalerio, abun-
dantius existentium, & jugiter affluentium,
quam etiam difficultatis transitus Padi, tempo-
re inundationis aquarum, quo & homines, &

aves plerumque dicuntur submersi (c) . . .
(a) Forse a queste parole intese anche di alludere il *Maffei*,
quando alla pag. IX di una sua dedica al Re *Vittorio Ame-
deo II* (*) ebbe a dir *come segue*. Io ben so, che fin da
trecent'anni l'Università fu in *Torino*; anzi se crediamo
al *Pingone* (**), nel 1459 il Duca *Lodovico* l'innalzò al
segno d'esser tribunale definitivo, e di rappresentar essa il
Consiglio Supremo: unificansi le Patenti dell' 13 novembre
1483, di cui infra, a pag. 14, e seguatamente nella nota a.

(b) Vedi anche la nota a, di cui nella pag. 133
del tomo primo.

(c) Diversamente dall'anno 1216, nel quale
geld talmente il Po, che per ben due mesi conti-
nui passaronvi sopra francamente i carri: Storia
della Lomellina, e del Principato di Pavia,
edizione di Lugano, 1756, pag. 290. In ordine
al fiume Po vedi quel di più, che se ne dice
nel tom. 3 della presente opera, pag. 113 ad 119.

(*) Cioè nella dedica della sua istoria diplomatica stampata in
Mantova nel 1727.

(**) Vedi il tomo primo di quest'opera, pag. 139.

§
„ ideo ex nostra certa scientia
„ ipsum nostrum Consilium Cismontanum, sedem-
„ que, tribunal, & Auditorium ad hanc
„ nostram Taurinensem civitatem reducendum, ac
„ denuo ibidem instituendum, & constituendum
„ duximus, reducimusque, instituiamus, & con-
„ stituimus, ac ibi perpetuo residere, & unitum
„ nexu indissolubili cum *dicto Studio* volumus,
„ & decernimus (a) per presentes litteras.

„ Et præterea in augmentum potestatis, præ-
„ rogativæ, & authoritatis ipsius nostri Cismon-
„ tani Consilii, utilitatemque, commodum, &
„ revelationem totius nostræ prædictæ Cismonta-
„ næ ditionis, ipsum nostrum Cismontanum Con-
„ silium, ejusque successores, eorumque
„ sedem, tribunal, & auditorium autoritate of-
„ ficii *Præfati pratorio* decorandum duximus,
„ decoramusque, & insignimus ; *Decor-*
„ *nonnes* quod sententiæ per ipsum nostrum Cif-
„ montanum Consilium proferendæ, dein-
„ cept, seu etiam promulgandæ integre valeant
„ executioni demandari *juxta formam* au-
„ thenticæ *quæ supplicatio*, proutque, & quem-
„ admodum exequi consueverunt sententiæ, quæ
„ per nostrum, Chamberiacique residens Consi-
„ lium proferuntur Et quod ab ipsis per
„ ipsum nostrum Cismontanum Consilium
„ proferendis sententiis appellari non debeat, ne-
„ que possit, sed ad nos, & successores nostros
„ dumtaxat liceat supplicari Quæ præ-
„ missa egimus, & concessimus, tam præmissorum
„ consideratione, & intuitu, quam pro, & me-

(a) Vedi la nota a, di cui sopra pag. 7.

„ dantibus quinque millibus florenis parvi pon-
 „ deris ab eisdem fidelibus Patriæ nostræ Cismon-
 „ tanæ supplicantibus habitis, & receptis, mani-
 „ bus dilecti fidelis Consiliiarii, & Thesaurarii
 „ nostri Sabaudæ Generalis *Humberti Fabri*, qui
 „ de eis nobis tenebitur legitime computare,
 „ promittentes ideo hujusmodi nostras re-
 „ ductionis, largitionis, & concessionis litteras
 „ dictis fidelibus nostris supplicantibus, & suæ poste-
 „ ritati illæfas perpetuo observare, ac in ullo unquam
 „ contrafacere, vel venire, nec a dicta Civitate, ullo
 „ unquam tempore, sedem, tribunal, & auditorium
 „ amovere, nec alio transducere, insti-
 „ tuere, aut transferre, aut ab eis autoritatem,
 „ ut præmittitur, collatam, & concessam, in to-
 „ to, vel in parte auferre, diminuere, aut at-
 „ tenuare quovis modo Mandantesque
 „ ipsi nostro Cismontano Consilio, & suis præ-
 „ dictis successoribus, quatenus eorum sedem,
 „ tribunal, & auditorium in dicta Civitate, &
 „ non alibi tenere debeant, & ibidem perpetuo
 „ permanere *Taurini* die 15 martii 1459.

L'anzidetto *Generale Studio* (a), a preferenza di
Moncalieri, stava assai bene in *Torino*, anche per essere
 questa Città *de antiquioribus totius Italiae* (b), come si
 accenna nello stesso diploma Pontificio 11 kal. no-
 vembr. 1405, di cui presso il *Borelli*, pag. 534, e
 535. Di fatti, secondo gli Storici, non è dub-
 bio, ch' ella sia più antica ancora di *Milano* (c),

(a) Di cui qui sopra, pag. 6 ad 2.

(b) Vedi il tomo secondo, pag. 37, e il tomo terzo della pre-
 sente opera, pag. 117.

(c) *Che fu fondata da Belloveso Condottiere, e
 Duce de' Galli, il quale viveva circa l' anno
 164 di Roma: Moreri Dizionario, e Verri,
 Storia di Milano, tom. 1, pag. 2, e 3. In-
 torno all' antichità di Torino vedi pure qui
 infra la pag. 37, e vedi altresì il tomo terzo
 della presente opera, pag. 117.*

di Roma. Ne parlano *Tito Livio* (a), *Plinio* (b), *Strabone* (c), e prima di essi ne parlò *Polibio* (d) in questi termini „ *Dux Chartagenensium Annibal cum exercitu profectus Taurinos . . . primo in ami-*

(a) *Decad. 3 lib. 24 §. 39, tom. 1, pag. 547, edit. Venetiis, 1714. Jam ex stativis moverat Annibal, Taurinorumque undam urbem, caput gentis ejus . . . vi expugnat. Morì Tito Livio l'anno medesimo, in cui sappiamo essere morto Ovidio, e morì l'anno 21 di Gesù Cristo (*)*. Uniscasi la pag. 62, col. 2. delle annotazioni del *Gioldi*, di cui si parlerà nella seguente pagina 11.

(b) *Lib. 3 natural. hist. cap. 17, pag. 58, edit. Aurelia Allobrogum 1606: ibi: Ab alpium radicibus Augusta Taurinorum, antiqua Ligurum stirpe. Uniscansi le dette annotazioni pag. 61. Nacque Plinio in Verona, e morì l'anno 76 di Gesù Cristo.*

(c) *Geograph. lib. 4, pag. 141, edit. 1577, ibi: in altera parte Montanorum, quæ ad Italiam vergit, Taurini habitant, Ligustica gens (1), & alii Ligures (2): Morì Strabone circa l'anno 25 di Gesù Cristo.*

(d) *Lib 3, pag. 94, edit. Basileæ 1549. Viveva Polibio verso l'anno 190 avanti Gesù Cristo. Dizionario de Ladvocat. Uniscansi le dette annotazioni pag. 62 col. 2.*

(1) *Liguri, sempre così appellati, giusta Varrone, dalla cultura dei legumi, alla quale studiosamente applicavansi. Storia della Lomellina, e del Principato di Pavia, pag. 11, e 12. edizione di Lugano 1756.*

(2) *Vedi Ludovico Della Chiesa, Storia del Piemonte, pag. 15, e 16.*

(*) *Così nel Dizionario del signor Abate Ladvocat*

» cum, societatemque provocare tentavit, inde
 » cum id parum Taurinos moveret, validissimam
 » eorum civitatem adgressus, triduo expugnavit.

Si può calcolare, che questa Città di Torino
*fa stata fondata molti secoli avanti la fondazione
 di Roma, et eziandio alcun secolo avanti la guerra
 Trojana.* Così nel Tesauro, *istoria di Torino lib. 1,
 pag. 2, e nelle annotazioni (a) num. 14, pag. 65,
 col. 1.*

Ed alla seconda colonna della stessa pag. 65
*leggesi pur come segue: Giuseppe Scaligero;
 che insieme professò le armi, e le lettere, e mi-
 (a) La suddetta istoria compilata dal Conte, e Cava-
 liere Gran Croce D. Emanuel Tesauro fu pro-
 seguita, ed illustrata con annotazioni da Giovanni
 Pietro Girolidi Protonotario Apostolico.*

Scriva il *Denina* (1), che a' tempi di *Lui-
 gi XIII, e Luigi XIV, Emanuel Tesauro* era
 qui il solo autore, che avesse nome, e non
 potea neppur esser nominato con molta lode,
 benchè ingegnoso; e dottissimo; per essersi
 immoderatamente abbandonato al genio allora
 dominante delle figure, e delle arguzie.

Però un autore non Piemontese (2) ne fa
 onorevol menzione, scrivendo. (3), che lo
 stile *lapidario*, che era perduto, insieme co-
 gli antichi monumenti, è stato rintracciato,
 e rimesso, sul principio di questo secolo, dal
Conte Emanuele Tesauro. Chambers, *Dizionario
 delle arti, e delle scienze* sotto la parola *lapidario.*

(1) *Vol. 6 delle Rivoluzioni d' Italia*, edizione
 di Torino in 12, capo VI Dell' Italia mo-
 derna, pag. 65.

(2) Cioè Efraimo Chambers:

(3) *Nel Dizionario universale delle arti, e delle
 scienze, alla parola lapidario.*

lità nel Piemonte (a), avendo osservato il genio de' nostri Cittadini popolari (primachè la Città fosse eletta per fermo soggiorno della Corte, et accresciuta col concorso di molte famiglie forestiere, numerate dal Pingone per occasione degli Officj Curtiali, e Senatorj) lo dipinge al vivo (*) con due soli versi: Terra ferax, gens læta, hilaris, addiæta choræis,

Nil curans quicquid craftina luna ferat (b).

Risulta poi da due Omelie (c) di S. Massimo (d) de defectione lunæ essersi da lui sgridati i Torinesi, eo quod, - conforme dice il Meyranesio (e), cum luna eclipsim passa esset, suis clamoribus eidem se subvenire credebant; anzi lo stesso autore dopo riportate le parole di San Massimo soggiunge ex quibus verbis constat non tantum defectum passam esse lunam, sed & a Taurinensibus

(a) Era Giuseppe Scaligero, nativo di Agen nella Francia, e morì a Leyde nel 1609.

(b) Pare, che non sia più tale in oggi il genio, e l'indole loro.

(c) Che sono la centesima, e centesimaprima portate ad extensum nelle pag. 334 ad 339 dell' infracitata edizione.

(d) Che fu il secondo Vescovo di Torino circa l'anno 375. Nel 1784 uscì di Roma una bellissima edizione in foglio, col seguente titolo. Sancti Maximi Episcopi Taurinensis opera, jussu Pii Sexti P. M. aucta, atque adnotationibus illustrata, & Victorio Amedeo Sardinia Regi D. D.

Anzi in fronte del libro vi ha il Breve Pontificio a lui diretto in data vi idus julii (1) 1784: ibi: Pius Papa Sextus carissimo in Christo filio nostro Victorio Amedeo Sardinia Regi illustri salutem, & Apostolicam benedictionem.

(e) Nel suo libro, Pedemontium sacrum, Angustæ Taurinorum, 1784, pag. 67. Pedemontana regio cum Gallia Cisalpina pars esset, non amplius, quam e quadringentis annis, quod ad radices alpium posita sit, ejusmodi nomen consecuta est. Così l'Ab-Ecclesia, pag. 30 dell'istoria, di cui qui sopra alla pag. 4.

(1) Cioè dieci di luglio.

(*) Nel suo libro de morib. Taur.: Uniscasi La Guida de' forestieri per la R. Città di Torino, edizionec 1753, pag. 149.

etiam ululatam fuisse, prout tunc in more erat apud plurimos.

Ma sia pure antica la Città di *Torino* quanto esser si voglia, non possiamo a meno di confessare, che niun monumento ci si para innanzi di vetustà riguardevole, in linea anche di semplice architettura *Gottica* (a), voglio dire con questo, che non solo non vi si vede cosa, che tenta l'età più remota, ma niun avanzo neppure di mezzana antichità.

E sebbene si pretenda, che le carceri del *Vicariato* sieno il resto della più antica fabbrica di *Torino*, nulla però vi si scorge di veramente antico, ancorchè le due torri, che fiancheggiano l'edificio suddetto sieno, un tempo, chiamate dal volgo *torri d' Ovidio*.

Questo errore forse è proceduto da che vi fu tra i *Re d' Italia* (b) un *Wido* (c): Parmi bensì più plausibile l'altra volgar tradizione, che nelle due torri suddette possa esser stato *Pilato*, s' egli è vero, che l'*Imperador Caligola* lo abbia relegato in *Vienna di Francia* (d), che alcuni dissero sua patria (e).

(a) *Offerva ottimamente il Verri* (1), che fra gli errori volgari debbono riporsi i nomi di architettura *Gottica*, e di scrittura *Gottica*, giacchè le cose, che portano questi nomi, vennero inventate più di seicenti' anni dopo che terminò la dominazione de' *Goti* (2), e ci vennero dalla *Germania*.

(b) *Nuova guida per la Città di Torino*, 1781, pag. 89.

(c) O sia *Guido*. Vedi il *Tesauero*, regno d' *Italia*, pag. 160 ad 162.

(d) *Posta essa Città di Vienna* nel *Delfinato*.

(e) *Moreri* sotto la parola *Pilate*, e sotto l'altra *Vienne*, édition de *Basle* 1732.

(1) *Storia di Milano*, tom 1, pag. 50, 421, e 422.

(2) Nel 552 morì *Totila Re de' Goti*, cui fu successore *Teja* morto nel 553, e come dice il *Tesauero* (*), ultima vampa del regno *Goto*.

(*) *Regno d' Italia*, pag. 43.

14
1483
13
novemb.

Patenti del Duca Carlo I delli 13 novembre 1483, intitolate *Confirmatio unionis Universitatis, & Studii cum Consilio Ducali*, e di cui presso il *Borelli* pag. 546 ad 548 (a).

Della quale unione parlano anche le antecedenti lettere del Duca Ludovico 15 martii 1459, di cui nel *Borelli*, pag. 544 ad 545. *Vedile* pure qui sopra pag. 6 ad 9.

1506
4
setteemb.

ERASMUS Rotherodamus, tunc catholicus, ordinis sancti Augustini, *Monasterii* (b) vulgo dicti *Steyen* trajectensis in Holandia, Taurini post assidua studia lauream suscepit in summis Theologiae facultatibus licentiosius eruditione (ut judicarunt summi religionis Antistites) postmodum usus. *Pirgon* Augusta Taurinorum, pag. 66, e 67.

1566
22
ottobre

Sentenza tra la Città di Torino, e l'Università del Mondovì per la reintegrazione, e manutenzione dello Studio. *Vedi* il tomo 3, *Appendice*, Parte IV, articolo *Mondovì Università*, pag. 43, e 44.

- (a) *In dette lettere 13 novembre 1483* pag. 547 abbiamo come segue: „*Decernentes insuper non licere ipsum Consilium etiam nobis, & Consilio nostro nobiscum residenti in ipsa Civitate, vel in Patria Cismontana existente suspendere, remove, alibi transmutare, ipsi Consilio residenti unire, sic quod sit unum tribunal, ac nec quocumque modo ipsum Consilium ab Unive. sitate Studii ibi ad decus nostri, & dicta Civitatis ordinata separare, neque dismembrare, sed perpetuo in eadem Civitate sint, & itent unita ipsum Consilium, & Universitas Carignani 13 novembris 1483.*
- (b) *Monasterium, o sia Munster: vedi il tomo III, Appendice, parte quarta, pag. 63.*

1771
agosto.

DELLA ROYERE Hieronimo, *Arcivescovo di Torino, e Cancelliere dell' Università* (a)
de' Scolari, e Studio in essa Città.

LANGOSCO Gio. Tommaso, *Conte di Stropiana*, Gran Cancelliere degli Stati.

DAL-POZZO Cassiano, *Primo Presidente del Senato di quà da' monti*.

OSASCO Ottaviano, *Secondo Presidente di detto Senato*.

PINGON Filibetto *Barone di Cusy, Referendario di Savoia*.

CAPRA Marc' Antonio, *Protomedico del Duca Emanuel Filiberto*.

DI MOLINES Aloigi, *Signora di Rochefort*.

NUCETTO Gio. Francesco, *Dottore di Leggi, de' Consiglieri della Città di Torino*.

BELLACOMBA Gio. Antonio, *Dottore di Leggi, de' Consiglieri della suddetta Città*.

Veduti meglio il tutto nelle Patenti qui appresso riportate del mese di aprile 1771.

Reformatori
delli detti
Studio, et
Università.

(a) Vedi qui infra la Costituzione di S.M. 25 ottobre 1720 per il ristabilimento dell' Università degli Studj, ove si parla anche dell' Arcivescovo di Torino, come Cancelliere di essa.

Così pure vedasi il titolo VI delle altre R. Costituzioni per la stessa Università 20 agosto 1729, pag. 46, ove si dice, che i gradi di licenza, e di laurea dovranno conferirsi dall' Arcivescovo, o suo Vicario in pien collegio di quella facoltà, nella quale vorrà lo studente essere graduato. Lo stesso nelle ultime Costituzioni 9 novembre 1771, tit. 6, pag. 12, e 53.

E nei Regolamenti annessi ad amendue le Costituzioni, cioè a pag. 76, e 77 di quelli del 1729, e a pag. 63, e 64 di quelli del 1771 si parla dell' intervento dell' Arcivescovo, o del suo Vicario alla collazione de' gradi.

Egli è inoltre disposto dal cap. 10 § 22, pag. 56 di detti Regolamenti del 1771, che lo studente prima di esporri all' esame pubblico pel grado di licenza, e laurea si porterà a casa del signor Arcivescovo, o suo Vicario per fare la professione di fede.

Ritengasi poi quanto si dice al § 1 tit. 1, cap. 1 delle R. Costituzioni per l' Università, tanto del 1729, che del 1771, cioè che il Magistrato della Riforma, al quale vogliamo affidato il grave, e importante governo della nostra Università, sarà composto del nostro Gran Cancelliere, di quattro Riformatori, che saranno anche Consiglieri nostri, e del Censore, e avrà un Assessore, e un Segretario.

E perchè pienamente s' intenda il pregio, e l' autorità singolare, che conferiamo (1) a un Magistrato sì riguardevole, vogliamo, che il Gran Cancelliere Capo di esso debba reputarsi, come vicegerente, o rappresentante nostro, e che in tale qualità abbia nelle funzioni dell' Università la precedenza sopra tutti.

(1) R. C. del 1729 pag. 12, e del 1771, pag. 8, tit. 1, cap. 1.

16
1571
aprile

EMANUEL FILIBERTO IC.

„ Avendo restituita, e ristorata la di-
„ lettissima *Università* de' Scolari,
„ o *Studio* nella Città nostra di *Tori-*
„ *no*, al cui governo conviene, che
„ vi siano huomini di prudenza, au-
„ torità, esperienza, e buon confi-
„ glio per conservare la numerosa gio-
„ ventù in tranquillità, e concordia,
„ e metter ordine, e modo alle *Let-*
„ *ture*, *Lettori*, et al resto concernen-
„ te *la detta Università*; conoscen-
„ do la virtù, isperienza, et desterità
„ nei maneggi publici, et privati *delli*
„ *ben amati, e fedeli Configlieri nostri*
„ li *Illustrissimi*, et Reverendissimo
„ signor *Hieronimo della Rovere*, *Archi-*
„ vescovo di *Torino* (a), *Cancelliere* di

- (a) *Il Duca di Savoia*. Al magnifico Configliere, et Thesoriere nostro Generale M. Antonio Solaro presente, o altro, che lo fosse per l'avvenire *Salute*. Volendo, che l'illustrissimo signor Cardinale *Hieronimo della Rovere* godi da noi la pensione, che habbiamo stabilita, et con le presenti stabiliamo a Sua Signoria illustrissima *della somma di scudi due milla d'oro*, ogni anno, da pagarsi per le mani vostre. Per quest'istesso vi ordiniamo, et mandiamo, che dobbiate pagare al suddetto signor Cardinale *della Rovere*, ovvero a' suoi legitimi agenti, *la predetta somma di scudi due milla d'oro*, ogni anno, pagabili per quartieri In *Torino* li 15 di febbrajo 1588.

Carlo Emanuel.

La Camera Ducale. A tutti sia manifesto, che sopra *La supplica presentataci per parte dell' Illustrissimo, e Reverendissimo signor Cardinale Hieronimo della Rovere* *Veduta per noi la supplica presentataci, il predetto ordine di mano di Sua Altezza firmato, e in debita forma sigillato, e sottoscritto, dato in Torino li 15 febbrajo prossimo passato, le conclusioni* *habbiamo interinato, et intariniamo le predette lettere di stabilimento della già detta pensione* *Dat' in Torino li 17 marzo 1588.*

Per la detta Camera

Lasbianca.

a Università , et delli signori *Gio. Tommaso gojco* Conte di Stroppiana Gran Cancelliere i nostri Stati , *Cassiano Dal-Pozzo* Primo idente del Senato nostro di qua da' Monti , *Eviano Osasco* Secondo Presidente di detto ato , *Filiberto Pingon* Barone di Cusy Re-ndato nostro di Savoja , et li Magnifici *rc' Antonio Capra* Protomedico nostro , *Alois de Molines* Signore di Rochefort , *M.r Gio. ncesco Nucetto* , e *Gio. Antonio Bellacomba* ttori di leggi , e de' Consiglieri della detta tà di *Torino* , di nostra certa scienza , e pro- moto , li avemo eletti , creati , et depu- ti , e per tenor delle presenti , li eleggiamo , crea- , e deputamo Reformatori delli detti *Studio , Unversità* , con tutte le preeminenze , pre- ganze , dignità , grado , stato , et autorità , e a tal grado , et officio pertengono , dan- li tutta quella autorità , che è necessaria , e e si contiene nell' intrusione , quale gli ab- amo data a parte ; volendo , che tutto ciò , e per loro , o la maggior parte di essi sarà abilito , ordinato , confermato , o reformato , il concernente detti *Studio , et Unversità* , con- rme alla prima instruzione , abbia la mede- na forza , et valore , et fortisca il medesimo fetto , come se per Noi stessi fosse ordinato , abilito , e riformato , comandando a tutti li agnutrati , Senati , Camera de' Conti , Gene- le d'lle Finanze nostre . . . , Rettore , Let- ri , Scolari , et ad ogni altra persona al Corpo , e dipendenza di detta *Unversità* , ne abbino da ubbidirli , et inviolabilmente ssevare i loro ordini , come li nostri proprj ,

28 sotto la pena di dugento scudi per , ognun
 29 da applicarsi al Fisco nostro, ogni volta che i
 30 contravveniamo, et altra all' arbitrio nostro ri-
 31 servata, poiche tal è la mente nostra. *Dat. in*
 32 *Torino li . . . aprile 1571 (a).*

Emanuel Filiberto.

V. Stroppiana.

Fabri.

1571 **CUJACIO GIACOMO.** *Qui appunto*
 circa (b). *fara opportuno di notare, che a' tempi di*
Emanuel Filiberto morto poi li 30 agosto
 1530, fu Professore di giurisprudenza
 nell' Università di Torino *il celebre Cu-*
jacio di Tolosa in Linguadocca morto
 indi a Bourges li 4 ottobre 1590. *Vedi la*
Pratica legale par. 2, tom. , pag. 399
 in fine, e vedi anche *il Moreri*: ibi:
Cujas ayant enseigné quelque temps à
Toulouse, fut appellé dans l' Université
de Cahors, puis dans celle de Bour-
ges, ensuite à Valence en Dauphi-
né, à Turin, & encore à Bourges.

Anzi il Panciroli de claris legum interpretibus pag. 304 dice
che il Cujacio Augustam Taurinorum vocatus fuit a Marpino (c)
Emanuelis Philiberti Sabaudiz Ducis avaro, e nella vita post
in fronte del primo tomo delle di lui opere stampate in Napoli
nel 1758 troviamo scritto, che cum Valentiz doceret, Senatori
Calatrinensi, sive Gratianopolitani munere, atque officio pri-
moctus est, pari etiam dignitate Taurini ei a Principe delata.

Del Cujacio ne parla pure il Conte Orsini nel suo elogio bi-
ogico di Emanuel Filiberto, parte seconda, pag. 56.

1574 Il prefato Duca *Emanuel Filiberto* con
 24 cede agli infrascritti *Consiglie-i*, e *Ri-*
 agosto. *formatori della Università suddetta* 1

(a) Così precisamente negli Archivi di Corte.

(b) Il Cujacio fu qui professore probabilmente intorno al 1571
 perchè lo era circa lo stesso tempo del Panciroli, e quel
 venne a Torino appunto nel 1571. *Vedi* la vita di esso *Pan-*
ciroli in fronte delle sue opere, e *vedi* il libro intitolato
Privilegia Taurinensis Universitatis, Augusta Taurin. 1671
 pag. 103, e 106.

(c) *Mori alla in Torino li 14 settembre 1574, ed era Fran-*
ciod figlia di Francesco Primo, Re di Francia.

89

oltà di provvedere la medesima de' Rettori,
 Lomani, li quali *Riformatori* sono
GIO. ANTONIO BELLACOMBA (a),
GIO ANTONIO BOCHO.
LUDOVICO ROCAFORTE (b).

75. *Statuta Venetandi, Sacrique Collegii Jurisconsultorum Augusta Taurinorum: si veggono stampati in Torino l'anno suddetto: e questa è la più antica edizione, che sia pervenuta a mie mani. Vedi la Guida per la Città di Torino, edizione del Derossi del 1781, pag. 120.*

79 **GUERRA Annibale.** *Nelle Patenti di Senatore a favore di Annibale Guerra date da Torino il primo di luglio 1579, e firmate Emanuel Filiberto, si enuncia, che era egli Conservator Generale della Università in Torino residente. Le suddette Patenti sono registrate ne' registri del Senato di Piemonte (c).*

83 **GUERILLO Alessandro** *Conservator Generale dello Studio, e Università di Torino.*

2
 imb.

CARLO EMANUELE

Per Iddio grazia Duca di Savoja ec.

„ Volendo noi, quanto sia possibi-
 „ le, accrescere, et favorire li privi-
 „ legi della Università, et provvede-
 „ re alli inconvenienti, che alla gior-
 „ nata occorrono, massime de' tumulti

Antonio Bellacomba, celeberrimo Dottor di Leggi di Torino, e Senator nella Patria, scrisse addizioni alle comuni opinioni dei Dottori, stampate in detta Città del 1545, ed aggiunte alli Commentarj di Giasone, stampati pur ivi del 1592. Così nei Scrittori Piemontesi ec., pag. 13.

così negli Archivi di Corte.

*gistro 2, interinzioni. Nel libro degli anzi detti statuti del 1575 leggo a pag. 35 come segue: D. Annibal Guerra Becchiuss
 tuca aut. e Montecalerio, jam Rector Universitatis Taur.*

„ per le concorenze de' Lettori, acciò li Sco-
 „ lari con commodità, e quiete attendino alli
 „ studj, restando sempre la cognitione delle
 „ cause civili, et criminali al Conservatore dell'
 „ Università, senza che il *Capitano di*
 „ *giustizia, et altri Uffiziali nostri* vi si intro-
 „ metano contra la forma de' privilegi, et
 „ perciò s'è necessario, che l' ufficio di *Con-*
 „ *servatore* s'è collocato in persona, che di
 „ continuo faccia residenza in questa Città, ve-
 „ dendo, che per la maggior parte del tempo
 „ il *Conservatore M.r Annibal Guerra* dal nostro Se-
 „ renissimo Padre, indi da Noi deputato, è ab-
 „ sente, per il che siamo astretti contra il voler no-
 „ stro commettere al *Capitano di Giustizia* alli ru-
 „ mori, e tumulti de' scolari meti la mano; per questo
 „ donche, et molti altri degni rispetti, et cause
 „ l'animo nostro mouenti, ci è parso di mutare
 „ il suddetto *Conservatore*, et informati de' pri-
 „ vilegi, et concessioni della Città di Torino in-
 „ torno la nominatione del Conservatore, non
 „ volendo noi ad essi derogare, ricordevoli, et
 „ informati della nominatione altre volte a essa
 „ Città fatta sotto li diece otto di dicembre dell'
 „ anno 1,78 (a), fra quali vi è il magnifico, et
 „ molto diletto Configliere, et Senatore nostro
 „ M.r *Alessandro Guerillo*, ci è parso di eleger,
 „ constituir, et deputar, sicome per le presenti,
 „ di nostra certa scienza, et suprema auorità,
 „ elleggiamo, costituiamo, et deputiamo il sud-
 „ detto M.r *Alessandro Guerillo Conservatore Ge-*
 „ *nerale dello Studio, et Università nostra* residen-
 „ te in questa Città di Torino per dover cogno-
 „ scere, giudicar per prima intanza in tutte le
 „ (a) Così precisamente ne' registri del Senato.

20 cause civili, et criminali de' Lettori, et Scola-
 21 ti, et per provvedere alli tumulti, et
 22 rumori, che per le concorrenze, o altrimenti
 23 con poca dignità de' Lettori occorono, dandoli
 24 ogni giurisdictione, autorità, possanza, dritti,
 25 et emolumenti, che al Rettor dello Studio
 26 spettano, sì dalla ragion comune, come anche
 27 in virtù delli privilegj concessi ad esso Studio,
 28 et Università dalli antecessori nostri, et ciò,
 29 mentre non vi farà Rettore, et quando vi sia,
 30 vogliamo, che il predetto *Conservatore* sii, et
 31 resti *assessore suo*, et così habba a continuare
 32 all' avvenire, finito l' ufficio di rettorato, con
 33 tutta l' autorità, honoranze, dignità, preemi-
 34 nenze, prerogative, commodità, immunità,
 35 emolumenti, stipendj, dritti, et carrighi, che
 36 a tal grado, sì in virtù de' privilegj, che di
 37 detto Studio, et Università altrimenti spettano,
 38 et sogliono havere altri simili *Conservatori Ge-*
 39 *nerali* Pertanto mandiamo, e comandia-
 40 mo a tutti, che le presenti lettere no-
 41 stre osservino, et facino osservar senza difficul-
 42 tà, et in osservanza accettino, ricognoschino,
 43 istimino, et reputino il detto Senator *Guerillo*
 44 per *Conservatore Generale* di detto Studio, et
 45 Università, con farlo golder degli honori, pri-
 46 vilegj, autorità, dritti, et emolumenti suddet-
 47 ti, et in quello concernente il suo ufficio ub-
 48 bidiscano alli ordini soi per quanto stimano la
 49 grazia nostra, che tal è nostra mente. *Dat.*
 50 *in Torino* li vintidue di decembre mille cin-
 51 quecento ottantatre. *Così negli Archivj del Se-*
 52 *nato di Piemonte*, Registro interinazioni, cate-
 53 goria prima, num. 3 dal 1584 al 1587, fol. 14
 54 retro, e seg.

22
1328 **TAURO** *Joan. Taurinus, et posterior Aldus
ex Universitat. de Taurin. Gualcherus*
1611. —, pag. 334.

1329 **OLERIO** *Caro id., Conservator Con-
vae nel' Università, come dall'essi
curva nota con una ripetitione di
1611. —, pag. 334 a favore*

(a) Per altro nel Catalogo de' Savignoni Piemontesi
Savignoni, N. 222, si dice che nel 1790, per
60 scudi ingg. comprò un libro, ma soltanto con
due fogli: *Giulio Vando a Cerimonico* S
matore dell' *Allegria di Savoia* nel Senato
Torino, e prima Lettore nella jura nell' Uni-
versità di quella Città, si quale fu in Roma
mandato con Francesco Ludovico Morozzo a
deputare la causa nel Marchesato di Saluzzo
nona la *Sanità di N. S. Clemente* ottavo:
scrive un libro di varie questioni in ragion
Civile, che si stampò in Torino del 1569. Un
scelsi la *Corte Reale*, parte prima, pag. 164
*Joannes Vando a Cerimonico moris potentiam dicendi
qui corporeis insipidine pulchrum animam, ac in legal
scientiis excellentiss. oper. Cuius in libro intitolato per
vitega alius Taurinensis Universitatis . . . Auguste Tauri
1611, pag. 107.*

(b) Di questo Carlo Olerio non mi è riuscito ma
di trovar le Patenti, ancorchè si abbiano in
Camera i conti delli Tesorieri d' essa Univer-
sità, come si hanno pure quelli dell' *Accademia
Studio, et Università del Mondevico* (1)
che vi fondò Emanuel Filibetto gli otto di
 febbrajo 1560.

(1) Che è quanto dire della Città del Mondovì
o sta del Montecgale. Della quale Univer-
sità, o Studio si parla anche nel Borelli, pag.
348, e 361.

23

Lorenzo Guerillo figlio del suddetto *Alessandro* (a),
di cui si sopra alla data 1583 22 dicembre
pag. 19.

1620 GUERILLO Lorenzo, *Conservator Ge-*
nerale dell' Università, e come meglio
subbjo. dalle infrascritte Patenti.

CARLO EMANUEL.

» L'Università de' Studj madre delle
» scienze divine, e humane, soggio
» di tutte le arti, e professioni li-
» berali ci è sempre stata molto a
» cuore, e protezione singolare, co-
» me uno de' primi ornamenti dei
» Stati nostri, e massime della pre-
» sente Città nostra di Torino, ove
» da molti centinaja d'anni è stata
» da' Serenissimi nostri Antecessori
» fondata, mantenuta, aggrandita, e

1) *Da una quitanza in data delli 2 giugno 1612 (1)*
apparisce, che l'Alessandro Guerillo non era più
in vita nel giorno anzidetto delli 2 giugno 1612:
Era egli stato nominato Senatore del Senato di
Piemonte da Emanuel Filiberto con Patenti
dare da Torino gli undici luglio 1578. Indi
nel 1607 alli 23 novembre emanò ordine di
Carlo Emanuele alla Camera de' Conti di ri-
caverlo, come fu ricevuto, nella qualità di
Senatore Camerlengo (2).

1) Arch. Cam., Reg.^o Declaratorie per crediti
1609 in 12, f. 137.

2) Archivj Camerali, registro Sessioni.

22
1598

VAUDO Jean, *Senateur, et premier Régent* en l'Université de Turin. Guichenon, tom. 2, pag. 339 (a).

1613

OLERIO Carlo (b), *Conservator Generale dell' Università*, come dall'enun-
ciativa delle qui infra riportate Pa-
tenti de' 5 febbrajo 1610 a favore di

- (a) *Per altro nel catalogo de' Scrittori Piemontesi, Savojardi, Nizzardi, ed. zione di Torino 1790, pag. 60 non leggo somigliante titolo, ma soltanto come segue: Giranni Vaudo di Cercenasco Senatore dell' Altezza di Savoia nel Senato di Torino, e primo Lettore della sera nell' Università di quella Città, il quale fu in Roma mandato col Presidente Ludovico MoroZZo a disputare la causa del Marchesato di Saluzzo nanti la Santità di N. S. Clemente ottavo: scrisse un libro di varie questioni in ragion civile, che si stampò in Torino del 1569. Uni-
scasi la Corona Reale, parte prima, pag. 261.*

Joannes Vaudus a Cercenasco merito portentum dicendus, qui corporis turpitudine pulchrum animum, ac in legali scientia excellentiss. reget: Così nel libro intitolato privilegia alme Taurinensis Univerſitatis . . . Augusta Taurinorum 1679, pag. 107.

- (b) *Di questo Carlo Olerio non mi è riuscito mai di trovar le Patenti, ancorchè si abbiano in Camera i conti delli Tesorieri d' essa Università, come si hanno pure quelli dell' Accademia, Studio, et Università del Mondovicò (1), che vi fondò Emanuel Filiberto gli otto dicembre 1560.*

- (1) *Che è quanto dire della Città del Mondovì, o sia del Montecagale. Della quale Università, e Studio si parla anche nel Borelli, pag. 548, e 561.*

23

Lorenzo Guerillo figlio del suddetto *Alessandro* (a),
di cui qual sopra alla data 1583 22 dicembre
pag. 19.

1620 GUERILLO Lorenzo, *Conservator Ge-*
5 *nerale dell' Università*, e come meglio
febbrajo. dalle infrafcritte Patenti.

CARLO EMANUEL.

- » L' Università de' Studj madre delle
- » scienze divine, e humane, foggio
- » di tutte le arti, e professioni li-
- » berali ci è sempre stata molto a
- » cuore, e protezione fingolare, co-
- » me uno de' primi ornamenti dei
- » Stati nostri, e massime della pre-
- » sente Città nostra di Torino, ove
- » da molti centinaja d'anni è stata
- » da' Serenissimi nostri Antecessori
- » fondata, mantenuta, aggrandita, e

(a) *Da una quitanza in data delli 2 giugno 1612 (1)*
apparisce, che l' Alessandro Guerillo non era più
in vita nel giorno anzidesto delli 2 giugno 1612.
Era egli stato nominato Senatore del Senato di
Piemonte da Emanuel Filiberto con Patenti
date da Torino gli undici luglio 1578. Indi
nel 1607 alli 23 novembre emanò ordine di
Carlo Emanuele alla Camera de' Conti di ri-
ceverlo, come fu ricevuto, nella qualità di
Senatore Camerlengo (2).

(1) *Arch. Cam., Reg. 6 Declaratorie per erediti*
1609 in 12, f. 137.

(2) *Archivj Camerali, registro Sessioni.*

„ denti per prima cognizione, sotto pena di nul-
 „ lità di tutti gli atti, decreti, giudicati, quali
 „ fin dal presente per allora li dichiariamo in
 „ caso contrario di niun valore, ed effetto, vo-
 „ lendo, che siano inviolabilmente osservati, e
 „ fatti osservare tutti i privilegi, immunità, e
 „ prerogative, tanto dalla ragion comune, che
 „ da' Serenissimi nostri Antecessori; e da Noi
 „ concesse, o confermate. *La cognizione di qual*
 „ *vogliamo, che sia d'esso Conservatore dell'Uni-*
 „ *versità, sì, che eziandio, che avanti gli altri*
 „ *Magistrati fossero contestate le liti, in quali*
 „ *essi Lettori, Scolari, ed Ufficiali siano o at-*
 „ *tori, o rei, tutte debbano essere rimesse al*
 „ *detto Conservatore loro Giudice competente,*
 „ *dandogli ogni autorità, e giurisdizione necessaria*
 „ *per conoscere, giudicare, e definire somma-*
 „ *riamente, e senza formalità di processo tutte*
 „ *dette cause, ed altre dipendenti, e cid con*
 „ *tutti gli onori, privilegj, preminenze, prerogative,*
 „ *comodità, dignità, autorità, dritti,*
 „ *utili, e carichi, regalie, emolumenti, stipendio,*
 „ *ed altri trattenimenti soliti a questo ca-*
 „ *rico, e come aveva, e godeva il sopradetto fu*
 „ *Conservatore Olerio, ed altri suoi antecessori in*
 „ *detto Ufficio, ed hanno, e godono i Rettori,*
 „ *Conservatori in qualunque altra Università ben*
 „ *governata, dalla ragion comune, o per privi-*
 „ *leggi concessi, sì che, presente il Rettore dell'*
 „ *Università, sia suo Accessore (a), e Giudice*
 „ *ordinario perpetuo, con li medesimi dritti,*
 „ *onori, emolumenti, compromozione, ed altre*
 „ pre-

(a) Accessore, vedi il tomo primo, pag. 143, e 158.

„ prerogative, ed, àbsenté il Rettore, dell'istesso
 „ faccia l'Ufficio. Mandiamo pertanto a tutti i
 „ Lettori, Scolari, e servienti ad essa Univesità,
 „ tutto Legisti, che Artisti, e di qualunque al-
 „ tra professione, d'ubbidire agli ordini d'esso
 „ Conservatore, come ai nostri proprj, *sottè pena*
 „ di cento marchi d'argento al fisco nostro ap-
 „ plicandi, ed altra a Noi arbitraria, ed inoltre
 „ a tutti i Magistrati, Ministri, ed Ufficiali no-
 „ stri, e ad ogni altro, come farà spediante,
 „ d'onorare, stimare, e riputare detto *Guerillo*
 „ per *Conservatore Senator Ducale, e Giudice or-*
 „ *dinario d'essa Univesità*, facendo goder intie-
 „ namente degli onori, dritti, privilegi, stipen-
 „ dio, ed altre cose predette, per quanto ognuno
 „ stima cara la grazia nostra, perchè così ci pia-
 „ ce. *Dat. in Torino li 5 di febbrajo 1620.*

C. Emanuel.

1620

CARLO EMANUEL

12 Per grazia di Dio *Duca di Savoja ec.*
 novemb.

„ Desiderando Noi, che questa nostra
 „ Univesità ritorni nell'essere, e
 „ stato, che si trovava avanti che
 „ dalle passate guerre, e accidenti
 „ occorsi da molti anni in quà si al-
 „ terasse Mandiamo perciò a
 „ tutti li Magistrati, Ministri . . . ,
 „ e particolarmente alli Riformatori
 „ del detto Studio *Torino li*
 „ 12 novembre 1620.

C. Emanuel.

In *Torino* appresso Luigi Pizzamiglio, Stampator Ducale, 1620 (a).

(a) Esiste negli Archivj di Camera.

28
1627

GERMONIO Anastasio *de' Marchesi di Ceva*, Dottore di leggi, lesse, molto tempo, *in ragion canonica nell' Università di Torino*. Così negli Scrittori Piemontesi pag. 6.

Di costui, sotto il nome di Germonio Atanasio (a), Arcivescovo di Tarantasia, e dotto giureconsulto, morto li 4 agosto 1627, parla il Dizionario storico dell' Abate *Ladvocat*, citando anche il suo *trattato de jurisdictione ecclesiastica in fol.*

In questi *Archivj Senatorj* se ne ha il di lui testamento, in cui, fra le altre cose, leggesi come segue.

„ L' anno del Signore 1613, et li
„ 19 d' ottobre in Torino, nella ca-
„ mera delle conferenze dell' Eccel-
„ lentissimo Senato, et in cospetto
„ d' esso è comparso l' Illustrissimo,
„ et Reverendissimo Mon^a *Anastasio*
„ *Germonio* Arcivescovo di Taranta-
„ sia, qual ha presentato l' inclusa
„ scrittura ferrata, e sigillata, come
„ si vede, e di sua mano, come ha
„ detto, scritta, e sottoscritta, affer-
„ mando quella contenere la disposi-
„ zione di sua ultima volontà.

Vivaldo P.

Rolandone.

„ Noi *Anastasio Germonio* per la
„ Dio grazia, e della S. Sede Apo-
„ stolica

(a) *E non Anastasio.*

„ *Stolica Arcivescovo, e Conte di Tarantasia*, sapen-
 „ do ogni cosa nata esser sottoposta alla morte...
 „ epperò essendo noi destinato dal Serenissimo
 „ signor Duca *Carlo Emanuele*, Duca di Savoia,
 „ Principe di Piemonte, nostro legitimo Signore,
 „ e Padrone per *Ambasciatore* appresso la Maestà
 „ del *Re Cattolico* abbiamo pensato, e risoluto

„ E volendo, che questo sia il nostro testa-
 „ mento, e dopo la nostra morte habbi il suo
 „ dovuto effetto, perciò supplichiamo il Serenif-
 „ simo signor *Cardinale* di Savoia nostro Signor,
 „ e Padrone, che resti servito di volerne essere
 „ esecutore; com'anco li signori Conte di *Verrua*,
 „ e Presidente *Vivaldo*, e pro tempore il primo
 „ Presidente di questo Eccellentissimo Senato, e
 „ di là da' Monti il signor *Antonio Fabro*, primo
 „ Presidente del Supremo Senato di Savoia.

„ E di più ordiniamo, che i *duoi volumi*
 „ di *glosse*, che d'ordine della santa memoria di
 „ *Clemente VIII* habbiamo fatto, e sono appresso
 „ del suddetto *Gioanni Antonio* (a) in *Roma* sie-
 „ no legati bene, con le sue coperte, e dati, e
 „ consignati al *Bibliotechario Apostolico* pro tem-
 „ pore, acciò sieno *ad perpetuam rei memoriam*
 „ conservati nella *Biblioteca Vaticana*, con farli
 „ la sua iscrizione di questa maniera.

„ *Glosse ad septimum librum Decretalium*
 „ jam concinnatum, non tamen revisum, & pu-
 „ blicatum de mandato sanctæ memoriæ *Clemen-*
 „ *tis VIII ab Anastasio Germonio* tunc Archidia-

„ cono

(a) *Figlio naturale del fu signor Rodomonte nostro*
fratello.

30
 „ con Taurinensi, & utriusque Signaturæ San-
 „ ctissimi D. N. Papæ Referendario, mox Ar-
 „ chiepiscopo, & Comite Tarantasiensi elucubra-
 „ tæ, & conscriptæ
 „
 „

Fatto, scritto, e sottoscritto di nostra mano propria (e sarà, come da tempo in quà è stato introdotto, dato, e consegnato in Senato) quà in Torino, in casa del suddetto signor Referendario Germonio nostro nipote, et erede, sopra la Dora grossa, verso la piazza del Castello, questo dì 21 di ottobre 1613.

✠ Anast. Germonio (a) Arcivescovo,
 e Conte di Tarantasia.

(a) Fu egli ambasciadore di Carlo Emanuele primo in Ispagna, dove morì, cioè in Madrid. (1): *Scrittori Piemontesi ec.* pag. 6.

Uniscasi la pag. 7, ove si ha il di lui elogio, che principia in questo modo: Anastasius Germonius ex Jo. Baptista, & Catharina ex Ceva Marchionibus, Salis ortus

Il di lui fratello Rodomonte Germonio di Salle, terra del Marchesato di Ceva fu medico, e poeta, scrisse molti versi latini in lode di diversi pe' saggi, che si stamparono in Torino. Così ne' Scrittori Piemontesi, pag. 101.

(c) In questi ultimi anni, vale a dire nel 1786 vi morì anche Ambasciadore del nostro Sovrano il signor Cavaliere Evasio Mosso di Morano, già sotto Governatore del Principe di Piemonte, ora Carlo Emanuele IV felicemente regnante.

37

1) CACHERANO Filiberto, *Conservatore*
Generale dell' Università, e come me-
2) *glio dalle infrascritte Patenti.*

CARLO 'EMANUEL.

„ L' Università degli Study da' nostri
„ Serenissimi Predecessori anticamente
„ eretta, ornamento, e splendore
„ della presente Città di Torino, e
„ di tutti li Stati nostri, e seconda
„ madre di Soggetti in ogni disci-
„ plina, et scienza addottrinati non
„ può conservare il suo nome, se
„ non ha l' assistenza di chi conosca,
„ et invigli sovra le differenze, che
„ nascono, non solo tra i Lettori, et
„ li Scolari, ma tra i Ministri, e
„ gl' Officiali a quella servienti a fi-
„ ne di sedare i rumori, assistere
„ come *Ordinario Compromottore a*
„ *tutti i dottoramenti*, e procurar
„ l' osservanza de' privilegi, che da
„ detti Serenissimi le sono stati con-
„ ceduti. *E perchè per la morte del*
„ *fu Senatore Lorenzo Gueriglio ri-*
„ *mane questo carico vacante*, ci sia-
„ mo disposti di conferirlo *nel ma-*
„ *gnifico Consigliere Senatore, et Av-*
„ *vocato Generale il Conte Filiberto*
„ *Cacherano (a)*, uno de' nominati *nella*
„ *rosa*, che la detta Città ce ne ha pre-
„ sentata, e così testificarli la me-
„ moria, che conserviamo della ser-
„ vitù di venti e più anni da lui
„ resa

di le pag. 368, 369, e 666 del tomo primo della pre-
nte opera.

„ refa a questa Corona ne' Supremi nostri Ma-
 „ gistrati del Senato, et Camera de' Conti di
 „ Piemonte, la quale tuttavia con intiera nostra
 „ soddisfazione egli va continuando, e dargli
 „ insieme caparra di riconoscer con grado mag-
 „ giore il molto suo merito, et corrispondere più
 „ adeguatamente al suo non ordinario valore, et
 „ singular prudenza. *Per le presenti dunque,* di
 „ nostra certa scienza, piena possanza, et auto-
 „ rità assoluta, et col parere del nostro Conse-
 „ glio, *habbiamo eletto, creato, et costituito,*
 „ sì come con queste d' autorità propria, et as-
 „ soluta, *eleggiamo, creamo, constituiamo, e depu-
 „ tiamo* Conservatore generale dell' Università *de'*
 „ *Studj* di tutte le scienze, arti, et professioni
 „ liberali della presente Città di Torino, *con*
 „ *grado* di Consigliere, et Senatore Ducale *il*
 „ *predetto Conte, et Avvocato nostro Filiberto Ca-*
 „ *cherano,* al quale *concediamo* la prima cogni-
 „ zione, et giurisdizione ordinaria in tutte le
 „ cause civili, et criminali in tutt' il Stato no-
 „ stro fra' Lettori, Scolari, Ufficiali, et servienti
 „ alla detta Università, siano attori, o rei, *ini-*
 „ *bendo* al Senato, Capitano generale, et Asses-
 „ sori di giustizia, et a qualunque altri Ufficia-
 „ li, Ministri, et Delegati nostri *d' intrrometterfi*
 „ in modo alcuno, et sotto qualunque pretesto
 „ in esse cause, et dependenti *sotto pena* della
 „ nullità di tutti gli atti, decreti, et giudicati,
 „ *Volendo,* che siano inviolabilmente osservati, et
 „ fatti osservare tutti li privilegi, immunità, pre-
 „ rogative, tanto dalla ragione comune, che da
 „ noi, et da' nostri Serenissimi Antecessori con-
 „ cessi, et confirmate; et questo non ostante
 „ qua-

qualunque ufo, stile, et confuetudine in conuano, a' quali, d' autorità assoluta, deroghiamo, perchè vogliamo, che tutte le caufe de' Lettori, e Scolari, civili, et criminali, attive; e paffive in prima infanza fi faccino avanti detto Conservatore, et ciò con tutti gli onori, preeminenze, prerogative, commodità, dignità, autorità, dritti, utili, emolumenti, stipendj, et altri trattenimenti foliti, a questo carico appartenenti, et come haveva, et godeva il pretto fu Lorenzo Gueriglio antecelfore, hanno, et goldono li Rettori, et Conservatori in qualunque altra Univerfità ben governata, et fono a quelli dalla ragion comune, o per privilegj concessi. Mandiamo pertanto, et comandiamo a tutti li Lettori, Scolari, e fervienti ad effa Univerfità, tanto Legifti, che 'Artifti, et di qualunque altra professione, di obbedire agli ordini d' effo Conservatore, come alli noftri proprj, foffo pena di cento fcudi d' oro al fisco nofiro applicanda, et altra a Noi arbitraria, et innoltre a tutti li Magiftrati, Ministri, Ufficiali noftri, et ad ogn' altro; come farà spediente, di honorare, ftimare, e reputare il detto Cacherano per Configliere, Senatore Ducale, Conservatore, e Giudice ordinario d' effa Univerfità, facendolo goder intieramente degli onori, dritti, privilegj, ftipendio, et altre cofe predette senz' alcuna difficoltà, nè contraddizione per quanto ciafcuno ftima cara la grazia noftra Che così vogliamo. Dat. in Torino li 18 giugno 1659 (a).

Carlo Emanuel.

Arch. Cam.

Tom. II.

C

34
1665
30
aprile.

CACHERANO Domenico, *Conservator Generale dell' Università degli Studj*, e come meglio dalle *infrafcritte Patenti*.

„ Avendoci il Conte, e Presidente nella
„ Camera nostra de' Conti *Filiberto*
„ *Cacherano* fatto sapere, siccome
„ restando lui provvisto dell' *Officio*
„ *di Conservatore dell' Università degli*
„ *Studj*, desideroso di provveder di
„ qualche impiego li suoi figliuoli,
„ avrebbe volentieri rinunciato tale
„ *Officio*, mentre ci compiacessimo
„ quello conferir *nella persona di Do-*
„ *menico suo figliuolo*, e di tale col-
„ lazione supplicatone, ed essendoci
„ Noi, a considerazione della sua lun-
„ ga, e a Noi grata servitù . . . ,
„ contentati di compiacergli, con-
„ correndo in 'questo, come appare
„ per ordinamento del Consiglio Ge-
„ nerale tenuto sotto l' ultimo di de-
„ cembre 1664, il consenso della
„ Città nostra di *Torino*, quale, *me-*
„ *dianze la rosa di tre*, ne ha la no-
„ minazione per contratto seguito co'
„ *Serenissimi nostri Predecessori* sotto
„ li 4 ottobre 1578, informati ap-
„ pieno della sufficienza, ed abilità
„ di detto *Domenico suo figliuolo*, per
„ le presenti . . . deputiamo *Con-*
„ *servatore Generale dell' Università de-*
„ *gli Studj di tutte le scienze, arti,*

„ 6

33
e professioni liberali della presente Città di To-
rino, e per Compromotore Ordinario a tutti
gli addottoramenti, con grado di Contigliere,
e Senatore Ducale, il predetto Vassallo, ed Av-
vocato Domenico Cacherano, al quale concedia-
mo la piena cognizione, e giurisdizione ordi-
naria di tutte le cause civili, e criminali in
tutto lo Stato nostro fra' Lettori, Scolari, Of-
ficiali, e servienti alla detta Università, siano
attori, o rei, inibendo al Senato, Capitano
Generale, ed Assessori di giustizia
d' intromettersi in modo alcuno in esse
cause, e dependenti , e cid con tutti
gli onori, stipendj, ed altri trattenimenti foli-
ti , e come avevano, e goldevano li suoi
antecessori

Torino 30 aprile 1665. Carlo Emanuel (a).

1674 Nell' Editto di Carlo Emanuel II delli 2
2 ottobre 1674, trattandosi dell' Univer-
ottobre. sità di Torino, si osserva, che eravi pure
 allora un Capo della Riforma, e che
 vi eran pure i suoi Riformatori. Tale
 editto si trova stampato negli Archivi
 Camerali.

(a) Del suddetto Conte Domenico Cacherano nella
qualità di Conservatore, come sopra, si parla
nel Memoriale a capi delli 23 novembre 1674
di cui gressò il Borelli, pag. 554. e 555.

36
1677
25
marzo.

Gran Cancelliere, *Capo della Riforma*,
Regie Patenti di *Madama Reale* por-
tanti la prescrizione di nuove regole
circa lo stabilimento dell' *Università*
di *Torino*, nelle quali si fa appunto
menzione del signor *Gran Cancelliere*,
come *Capo della Riforma* (a), *Borelli*,
pag. 559, e 560: e con queste Pa-
tenti si termina ivi il titolo 35 dello
Studio, o sia *Università de' Studenti*
di *Torino*, di cui a pag. 554.

Al che succede il titolo 36
Delli *Scuolari delle Scuole de' Padri*
della *Compagnia di Gesù*, pag. 561
ad 563.

Al punto di questa *Università* più
notizie possono cavarsi da un libro
stampato in *Torino* presso il *Zappata*
nel 1680, ed intitolato come segue:
Statuta antiqua, & nova venerandi, fa-
cricque Collegii Jurisconsultorum Au-
gusta

(a) A proposito del Cancelliere dell' *Università* ve-
di pure qui sopra alla data d' *ottobre* 1405,
pag. 4.

37

gesta Taurinorum (a), una cum declarationibus, confirmationibus, additionibus, & privilegiis, aliisque ad Universitatem Taurinensem spectantibus.

E servono anche al medesimo oggetto gli altri libri indicati dalla pag. 119 alla pag. 121 della nuova Guida per la Città di Torino, edizione del 1781.

(a) *Caesar Octavius post Augusti cognomen assumptum . . . , hanc Civitatem inter ceteras Augusti titulo insignivit, quae tunc ex XII benemeritis Civitatibus Cottii Allobrogum (1) Regis, Romanorumque, & Augusti recens facti amici, una erat, et potissima.* Pignon. *Aug. Taurin.*, pag. 4.

Anno Christi XLVI Claudius Imperator a Julio Caesare quaerens. M. Iulium Cottium, Cottii filium, Regem salutavit, paternumque Principatum, quem ad Alpes sui nominis, & per Taurinos possidebat, adauxit. Pignon. *Aug. Taurin.*, pag. 5.

(1) *Allobroges, anciens peuples de la Gaule Narbonnoise, & Viennoise habitoient le Dauphiné & la Savoie entre les Alpes Grecques, le Lac Lemane, le Rhône, & l'Isère; mais depuis ils s'étendirent plus loin: les Grecs les nommoient Allobroges. L'opinion la plus commune est, que ce sont les Savoysards, ceux de Dauphiné, & les Piémontois (*) ... Les principales villes des Allobroges sont Chambery, Genève, Grenoble, S. Jean de Maurienne, Moutiers, Vienne. Così nel Moreri, édition de Basle 1731, in verbo Allobroges.*

(*) Penso, che la menzione, che vi si fa de' *Piemontesi* possa essere un mero errore, ed osservo in fatti, che tra le principali Città degli *Allobrogi* ivi indicare, quella di Torino non vi si trova compresa, e nell'edizione del Moreri di Amsterdam, & La Hays 1698 vi leggiamo precisamente al punto, di cui si tratta, nulla più di quanto segue: *Allobroges anciens peuples de la Gaule Transalpine, ou pour le prendre plus dans le particulier, de la Narbonnoise, comprennoient le Dauphiné & la Savoie . . . , mais depuis ils s'étendirent davantage dans la Province des Romains . . .*

98
1699.

DENTIS Conte Giuseppe Bonaventura,
Conservatore Generale di detti Studj,
come risulta dal conto renduto alla
Regia Camera de' Conti dal Procura-
tore Collegiato Gallo per gli anni
1697 in 1703, nella qualità di *Tes-
soriere degli Studj*, ed Università
della presente Città.

In un libro stampatosi in *Torino*
presso *Gio. Battista Fontana*, e intito-
lato *Additamentum ad Statuta, &
Determinaciones venerandi, sacrique
Collegii Jurisconsultorum Augusta Me-
tropolis Taurinorum* si legge, alla
data 1708 25 junii, pag. 5, co-
me infra: Comes Joseph Bonaventura
Dentis dictæ Almaz Universitatis Con-
servator (a).

(a) Sotto li 14 agosto 1700 compare l'investitura
del feudo di *Bollengo* ad esso Conte *Giuseppe
Bonaventura-Dentis* (1) Consigliere, e Senatore
ordinario sedente nel Senato di *Piemonte*.

E sotto li 30 giugno 1733 abbiamo l'in-
vestitura di detto Feudo al Conte *Francesco
Ignazio Dentis*, in cui si enunciano le testi-
moniali di attestazione delli 6 settembre 1732,
comprovanti la morte del pre nominato Conte
Giuseppe Bonaventura suo padre (2).

(2) Dalle stampe di Torino uscì nel 1709 un libro intitolato
come segue: *Compendio istorico dell' origine de' Marchesi
in Italia, e Marchesi di Saluzzo, con loro genealogia,
raccolto dal Cavaliere, e Commendatore della Sacra Reli-
gione de' Santi Maurizio, e Lazzaro D. Carlo Amedeo
Dentis, 1704.*

(3) Tra esso *Giuseppe Bonaventura Dentis*, e il ristabilimento
dell' Università seguito, come infra, nel 1720, non mi venne
fatto di trovare verun altro *Conservator Generale*, ma
tòchè dalle cose sinqui riferite mi giova credere, che l'as-
surdetto *Dentis* fosse appunto ancora in vita intanto all'
anno 1720.

117

AGUIRRE Francesco, *Regio Avvocato*
fiscale dell' Università di Torino.

122

ggio.

„ Avendo Noi intenzione di re-
 „ stituire l' Università di Torino nel
 „ suo antico splendore , abbiamo sti-
 „ mato stabilirvi gl' impieghi neces-
 „ sarij per mantenerla in quel florido
 „ stato, in cui speriamo di metterla,
 „ tra' quali, siccome è essenziale quel-
 „ lo d' *Avvocato fiscal Regio*, non
 „ solo affine d' invigilare all' osser-
 „ vanza delle Costituzioni, e Statu-
 „ ti, acciò lo Stato, ed il Pubblico
 „ ne sperimentino i vantaggi, che
 „ Ci siamo proposti, ma anche ad
 „ effetto, che non s' accordi la Lau-
 „ rea, se non a quelli, che vera-
 „ mente se ne saranno resi merite-
 „ voli, abbiamo perciò eletto per
 „ riempiere tal posto l' *Avvocato fi-*
 „ *sca! Regio* del Nostro Supremo
 „ Consiglio di Sicilia *Francesco Aguir-*
 „ *re*, della di cui capacità, vigilan-
 „ za, applicazione, e zelo siamo pie-
 „ namente informati; *che pertanto*
 „ *con le presenti di nostra mano fir-*
 „ *mate*, certa scienza, piena possan-
 „ za, ed autorità Regia, avuto il
 „ parere del nostro Consiglio, ab-
 „ biamo eletto, costituito, e depu-
 „ tato, *eleggiamo, costituiamo, e*
 „ *deputiamo* il suddetto *Avvocato fi-*
 „ *sca! Regio* del Supremo Consiglio
 „ di Sicilia *Francesco Aguirre per*
 „ *Regio*

40
» *Regio Avvocato fiscale* di detta Università di
» Torino (a) con tutti gli onori, preeminenze,
» immunità, esenzioni, utili, dritti, ed altre
» prerogative a detta carica spettanti, e *collo sti-*
» *pendio* di lire due mila cinquecento novanta-
» quattro d'argento da ls. 20 caduna, quali man-
» diamo al Tesoriere nostro Fontana, e suoi suc-
» cessori di pagargli, ogni anno, senza alcuna
» difficoltà ripartitamente a quartieri maturati, da
» cominciare dalla data delle presenti, e conti-
» nuare in avvenire, *durante il nostro beneplaci-*
» *to, e la sua servitù*, che, mediante copia au-
» tentica delle presenti, e la *quitanza di detto*
» *Avvocato fiscal Regio Aguirre* al primo paga-
» mento, e ne' seguenti le sole sue ricevute, vo-
» gliamo, che tutto quello gli sarà stato pagato
» in tal conformità, sia entrato, e fatto buono
» al predetto Tesoriere ne' suoi conti dalla Ca-
» mera nostra d'essi, alla quale mandiamo di
» così eseguire, ed interinare le presenti senza
» alcuna difficoltà, nè restrizione, *mandando al-*
» *trest* alli Cancelliere, Vice Cancelliere, Con-
» servatori, Rettore, Riformatori, Sindaci, Pro-
» fessori, Uffiziali, e Studenti della detta Regia
» Università, ed a chiunque altro sia spediente

(a) *Succeffivamente nella R. C. per il ristabilimento dell'Università de' Studj delli 25 ottobre 1720 prescriffe la Maestà Sua (1), che vi fosse l'Uffizio d'Avvocato fiscale, e Censore di detta Università.*

(1) *Pag. 3, e 4 di detta R. C., che vedesi stampata nello stesso anno 1720 presso il Valetta, in Torino.*

di riconoscere il suddetto Avvocato fiscale Regio Aguirre per Avvocato fiscal Regio della detta Università, e di farlo, e lasciarlo godere, di tutti gli onori, preeminenze, prerogative, utili, dritti, privilegi, ed altre cose suddette, con che prestò il dovuto giuramento, tale essendo la nostra mente. Dat. in Torino li 22 maggio 1717.

V. Amedeo.

Nella nuova Guida per la Città di Torino, stampata dal Derossi nel 1781 (a) leggo alla pag. 24 per Avvocato fiscale, e Censore l'Avvocato, poi Conte Francesco De-Aguirre.

Dalle carte esistenti nella Segreteria dell'Università altro non consta del signor Aguirre, e non se, ch'egli era Censore, ed Avvocato fiscale della medesima, senza che si leggano ivi le tre Patenti di Regio Avvocato fiscale dell'Università.

Quelle poi di Censore, per quanta diligenza anch' da me usata, non si sono rinvenute.

1720 Costituzione di S. M. delli 25 ottobre 1720
25 per lo ristabilimento dell'Università
ottobre. degli Studj generali, mandata registrarli ne' registri de' rispettivi Senati, e Camera (b).

(a) Già nel 1753 erane uscita un'altra da' torchi della Stamperia Reale. Opera di Gaspare Craveri.

(b) Già avvertimmo qui sopra, che questa Costituzione di S. M. fu stampata di quello stesso anno 1720 presso il Valetta in Torino.

In questa Costituzione delli 25 ottobre 1729 S. M., all'esempio di quanto fu saviamente ordinato da' suoi Predecessori, stabilì un *Conservatore di detta Università (a)*, il quale fosse *Capo de' Riformatori*, che sarebbero dalla medesima Maestà Sua eletti, e stabilì pure (b), che vi fosse l'*Uffizio d'Avvocato fiscale, e Censore dell'Università*, al quale incaricò di fare avanti il Conservatore, Consiglio della Riforma, ed ovunque sarebbe di bisogno, le opportune istanze.

E sotto li 9 del successivo novembre uscì un Manifesto del Magistrato di detta Università

(a) *E appunto questa carica di Conservatore si è data al Pensabene, stato indi più ampiamente remunerato colle infraesprese Patenti:*

„ Il compiacimento, che proviamo sem-
 „ pre maggiore d'aver appresso di noi la
 „ persona di D^a Nicolò Pensabene nostro
 „ Ministro di Stato, accrescenda vieppiù in noi
 „ la propensione, con cui lo rimiriamo, ci
 „ muove ancora a dargli nuovi segni della
 „ nostra munificenza ; quindi è,
 „ che in virtù delle presenti abbiamo conse-
 „ rito, come conferiamo il titolo di Marchese
 „ al predetto D. Nicolò Pensabene nostro
 „ Ministro di Stato, ed alli suoi figliuoli
 „ maschj legittimi, e naturali, e di legittimo
 „ matrimonio nascituri, per ordine di primo-
 „ genitura come sopra, con facoltà di usare
 „ le armi marchionali, e con tutti gli ono-
 „ ri . . . Torino li 15 marzo 1729.

V. Amedeo.

(b) Pag. 4.

43

xificante l'apertura della medesima, da farsi, come appunto si è fatta li 17 dello stesso mese (a).

1720 *Il Magistrato dell' Università degli Studj generali, Conservatore, Riformatore, Avvocato fiscal Regio, e Censore della stessa Università, in Torino sedente.*

„ Avendo S. S. R. M., a comune
„ beneficio, ristabilito in Torino l'antico Studio generale delle Scienze,
„ e buone arti, e quello prouveduto d' insigni Professori ,
„ nulla più mancando, se non dar
„ opera all' incominciamento de' nuovi Studj; notifica pertanto lo stesso
„ Magistrato, e Consiglio dell' Università a tutti i sudditi di detta
„ Sua Maestà, ed a tutti gli altri

i) *Intorno ad essa Università di Torino, per quanto riflette i tempi anteriori, si veda il Borelli par. 3, lib. 4, tit. 35, pag. 534 ad 560, e vedi pure il medesimo titolo 35 alla pag. 548, col. 2, ove si accenna il privilegio conceduto da Emanuel Filiberto gli otto di dicembre 1560 alla Città del Montereale di avere lo Studio, o sia Università in tutte le scienze: uniscasi il tomo 3, Appendice, parte quarta, pag. 43, e 44.*

Nel successivo titolo 36 presso il Borelli, pag. 561 ad 563 abbiamo anche due Regolamenti per li scolari de' Padri della Compagnia di Gesù. ec.

„ Siranieri di qualunque Dominio , che' a' dicia-
 „ sette del corrente mese di novembre s'aprirà so-
 „ lennemente detto Studio nel luogo a tal effetto
 „ destinato , in cui cadauno de' Lettori incomin-
 „ cierà le lezioni proprie della sua facoltà , e
 „ quegli esercizi, che riputerà più necessarij, ed uti-
 „ li , affinchè la studiosa gioventù conseguisca il
 „ pieno conoscimento delle scienze , e buone
 „ arti , che ivi s' insegnaranno , con i privilegi ,
 „ prerogative , regole , stabilimenti d' uffizj , ed
 „ altre cose espresse nella Costituzione fatta dalla
 „ M. S. sotto li 25. ottobre ora scaduto per lo
 „ ristabilimento dell' Università , che ha posto
 „ con tutti i suoi Professori , e Studenti sotto la
 „ speciale , ed immediata sua Real protezione.

Torino li 9 novembre 1720.

Per detto Illustriss. , ed Eccellentiss.

Magistrato (a)

T. A (*) Derossi.

1720 PENSABENE Presidente Nicolò , Con-
 15 servatore dell' Università come infra.
 novemb. „ Quanto ci sta a cuore l' Univer-
 „ sità degli Studj , che a comun be-
 „ neficio abbiamo ristabilita nella
 „ nostra Metropoli , altrettanto ci
 „ preme di deputare per essa un

(a) Questo Manifesto si vede stampato nello stesso anno 1720 in Torino, presso il Valetta.

(*) Cioè Tomaso Alessio, come qui infra, alla data 1720 15 novembre, articolo Derossi.

Conservatore di conosciuta integrità, e dottrina, e
 li sperimentato zelo per il servizio nostro, e
 pubblico, il quale ne sostenga le ragioni, e
 prerogative, sia Giudice delle cause concer-
 nenti le persone, e beni della medesima, ed
 dempisca quelle altre parti, che in virtù della
 nostra Costituzione delli 25 ottobre ora scorso,
 altrimenti appartengono a tale Ufficio, e fa-
 cendo Noi, che tutte le qualità necessarie ad
 esercitarlo con decoro, e soddisfazione nostra
 concorrono nella persona del *Presidente Reggen-
 te* (a) *Nicold Pensabene* per l'esperienza, che
 abbiamo del di lui zelo, prudenza, e capacità
 nell'esercizio degli importanti impieghi da Noi
 commessigli, *Ci siamo determinati* di dargli un
 nuovo attestato del particolar gradimento, con
 cui lo rimutiamo, eleggendolo *Conservatore di
 detta Università*: che però, in virtù delle pre-
 senti, di nostra mano firmate, certa scienza,
 autorità Regia, e col parere del Consiglio,
eleggiamo, costituiamo, e deputiamo il suddetto
*Presidente Reggente Pensabene Conservatore di
 detta Università*, con tutti gli onori, privilegi,
 autorità, utili, dritti, prerogative al predetto
 Ufficio attribuite in detta Costituzione, e *fin-
 zolarmente d'esser Giudice* nelle cause di detta
 Università, e *Capo de' Riformatori* della mede-
 sima, e *generalmente* qualunque altra cosa a tal
 carico appartenente, *mandando* alli nostri Ma-
 gistrati, Ministri, ed Uffiziali, e particolarmente
 a quelli di detta Università, e chiunque
) Cioè *Reggente* del Supremo Consiglio di Si-
 cilia residente appresso di S. M. Vedi pure
 qui infra le pag. 50, e 51.

48
e di farlo, e lasciarlo godere delle cose pre-
dette, con che prestò il dovuto giuramento,
che tale è nostra mente. *Dat. alla Veneria li*
15 novembre 1720. . . . V. Amedeo.

1720 FERRERO di Layriano Abate Francesco
15 Maria, *Riformatore (a)*.
novemb.

1710 DEROSI-Abate Tommaso Alessio, Na-
15 politano, *Riformatore sovranumerario*:
novemb. fu insieme Segretario, ed Archivista.
Vedi la Guida per la Città di Torino,
edizione del 1771, pag. 112, e 124,
e vedi qui infra, articolo Segretarij.

1711 PENSABENE D. Nicolò, *Presidente, e*
26 *Reggente, Conservatore, e Capo del*
marzo, *Magistrato della Riforma degli Stu-*
dij generali della Città di Torino.
Così leggesi in fronte del *Manifesto*
o sia *Regolamento* delli 26 marzo
1721 (b), da osservarsi dalli signori
Studenti, e Scuolari dell' Università
degli Studj generali della Città di To-
rino (c).

(a) *E Regio Economo. Vedi la nuova Guida per la*
Città di Torino, 1781, pag. 122.

(b) *Vedilo stampato nell' istess' anno 1721 presso il*
Valetta, in Torino.

(c) *Del che, d' ordine espresso, e comandamento*
di S. M., ne fu ordinata la promulgazione nel
Manifesto medesimo.

- 721 *Addizioni, o siano Aggiunte fatte li 29 ottobre 1721 (a) alle Regie Costituzioni dell'Università degli Studj generali delli 25 ottobre dell'anno precedente 1720.*
- 1721 *COARDI di Quarto Conte, e Cavaliere, Riformatore (b).*
- 1721 *CAUDA Gio. Francesco, Conte di Caslette, Riformatore.*
- 1723 *Nelle generali Costituzioni delli venti febbraio 1723 dalla pag. 201 all' pag. 21 si ha il titolo XXII dell' Università degli Studj, che poi si ommise nelle successive generali Costituzioni del 1729, e 1771.*

- ¶ E stampate in Torino nello stesso anno 1721 presso il Valetta.*
- ¶ Abbiamo di lui la traduzione in Francese del Panegirico di Plinio a Trajano dedicata nel 1724 a S. A. R. il Princip di Piemonte (1), mentre era egli appunto Riformatore come sopra.*
- ¶ E stampatafi in foglio nella presente Città presso il Maireffe.*

- 50
1724 PROVANA a Collegio (a), o sia Col-
legno (b), Conte Giuseppe Giovanni,
Riformatore.
1724. Ordine, o sia Editto di S. S. R. M. con-
27 cernente l' Università de' Studj (c).
giugno.
- 1728 PENSABENE *Presidente* Nicolò, *Ministro*
22 *di Stato*.
dicemb. „ Sono così ferme le prove dat' ci
„ dal *Presidente D. Nicolò Pensabene*
„ *Palermitano*, non meno d' un zelo
„ del pari fervoroso, e fedele in
„ ogni occasione di nostro servizio,
„ che d' una singolare prudenza, ed
- (a) Così ne' registri dell' Università: *leggesi anche*
Collegium nel Pingone, *Augusta Turinorum*,
all' anno 1257, pag. 40, e così lo stesso *Au-*
tore, *Arbor gentilitia*, pag. 35, e 36, *artico-*
lo Philippus, Thomae tertii Principis Pedemon-
sium filius: ibi: Collegium municipium (vul-
go colla), . . . a quo hodierni Collegii Co-
munes prodierunt.
- (b) Chiamato anticamente Quinto (*) per essere cinque
miglia discosto da Torino. Così la Corona
Reale, par. 1, pag. 142, e così le Notizie
corografiche ec., tom. 3, pag. 113. Riten-
gasi, che il miglio è di estensione maggiore, o
minore secondo i tempi, ed i paesi. E di-
fatti, considerato il miglio secondo la misura
presente, Collegno si trova discosto da Torino,
meno assai di cinque miglia.
- (c) Stampato esso ordine di S. S. R. M. nello stesso
anno 1724 in Torino presso il Valetta.
- (*) In ordio Collegno vedi anche il tomo terzo, appendice,
parte 2, pag. 42, e 49.

58
ine accompagnata da un'intera probità nell'assolvimento delle diverse gravi incumbenze, che abbiamo commesse, tanto nel regno di Sicilia che dopo di averlo chiamato appello di in questi nostri Stati, e specialmente per il carico di *Reggente* del Supremo *Concilio* detto *Regno*, e poi in quello di *Consigliere della nostra Università* (a), che ben cono- scendo Noi trovarsi unite nella sua persona le qualità, che possono farci desiderare occorrenze il suo consiglio, abbiamo deciso di costituirlo in grado di poterne far l'or uso, con onorarlo della dignità, quan- tostante, altrettanto cospicua di nostro *Ministro di Stato*, persuasi, che come da Noi è sempre stata collocata in lui questa parte della confidenza, così sarà anche da esso de- sideratamente sostenuta. Quindi è, che per le pre- sence, . . . eleggiamo, stabiliamo, e costi- tuo il suddetto *Presidente Reggente* D. Nicolò bene per nostro *Ministro di Stato*, con tutti onori, privilegj, autorità, preminenze, e prerogative, de' quali godono gli altri nostri *Ministri di Stato*, con ciò che prestò nelle ma- ni del Re il dovuto giuramento. Mandiamo per- tanto a tutti li nostri *Ministri di Stato*, *Magi- stri*, *Uffiziali*, sì di giustizia, che di guerra, chiunque altro apparterrà, di riconoscere, onorare, e riputare il suddetto *Presidente Reg- gente* D. Nicolò Pensabene per nostro *Ministro di Stato* come sovra costituito, con farlo, e farlo godere degli onori, privilegj, premi- e, ed altre cose suddette. Che tale è nostra volontà. Dat. alla *Venaria* li 22 dicembre 1728.

Vittorio Amedeo.

si qui sopra le pag. 44, e 45.

52
1728
28

DI COLLEGNO Conte (a).

dicemb.

*Il Re di Sardegna, di Cipro,
e di Gerusalemme.*

„ Conte di Collegno. *Mentre ci*
„ *riserviamo di pubblicare quanto pri-*
„ *ma le nuove regole, che si devo-*
„ *no stabilire per codesta nostra Uni-*
„ *versità per maggior decoro di essa,*
„ *e beneficio di tutto lo Stato (b),*
„ *Vogliamo frattanto, che non si dif-*
„ *finita maggiormente l'apertura*
„ *dello Studio, che dovrà principiare*
„ *il terzo giorno dell'anno venturo,*
„ *e che voi vi interveniate per far le*
„ *veci del Magistrato della Riforma,*
„ *e Filippini per far quelle di Segre-*
„ *tario, e così riceviate il giuramen-*
„ *to de' Professori, e si offervi in ta-*
„ *le occasione, e sino a nuovo or-*
„ *dine lo stasso, che si è praticato*
„ *fin ora; rispetto poi all'esercizio*
„ *della giurisdizione, che spetta al*

(a) *Cioè Giuseppe Giovanni Provana, Confignore
di Buffolino.*

(b) *Queste nuove regole, o sia Costituzioni di S. M. per
l'Univ. di Torino sono in data delli 20 agosto
1729, e furono di quello stesso anno stampate
nell'Accademia Reale, presso il Chair.*

*A le quali Regie Costituzioni succedettero le
altre delli 9 novembre 1771, stampatesi poi
nel 1772 nella Stamperia Reale.*

53

detto Magistrato, *crediamo*, che non accaderà in questo breve intervallo di tempo cosa, che esiga qualche provvedimento, ed occorrendo, ce ne informerete. Tanto esguite, e nostro Signore vi conservi. *Dalla Veneria li 28 dicembre 1728.*

V. Amedeo.

Lanfranchi

729 CAISSOTTI Carlo Luigi (a).

18
otto.

„ *Magnifico, fedele, ed amato no-*
„ *stro.* Avendo Noi firmate le Patenti
„ delli quattro *Presidi*, che devono
„ intervenire nel Magistrato della Ri-
„ forma della nostra Università, e
„ nel pensiero, che abbiamo di dare
„ le nostre maggiori disposizioni in
„ riguardo al *Capo*, che vi dovrà
„ presiedere, volendo, che le di lui
„ incumbenze sieno eseguite in mo-
„ do, che detto Magistrato possa,
„ senza intermission di tempo, dar
„ principio alle proprie, *vi notificchia-*
„ *mo* di avervi deputato *provvisional-*
„ *mente* per esercitarle *fino a nuove*

) *Allora* Procurator Generale di S. M., e *suc-*
cessivamente Primo Presidente del Senato di
Piemonte, *poscia* Ministro di Stato, e indi
Gran Cancelliere, *come dalle rispettive Pa-*
tenti.

„ *ordino*; onde persuasi, che farete per ademp-
 „ pierle con quell' integrità, che ci promette,
 „ non meno la vostra capacità, che il vostro ze-
 „ lo, preghiamo senza più il Signore, che vi
 „ conservi. *Torino* li 18 agosto 1729. *V. Amedeo*
Mellaredè.

1729 18 agosto.	}	BERTOLINO <i>Abbate</i> Matteo, <i>Preside</i> di Teologia.
		SEVALLE <i>Abbate</i> Carlo Amedeo, <i>Pre-</i> <i>side</i> di Legge.
		FANTONE <i>Dottore</i> Giovanni, <i>Preside</i> di Medicina.
		BADIA <i>Abbate</i> Carlo Francesco, <i>Preside</i> delle Arti.

Ritengasi, che li suddetti *Bertolino*, *Sevalle*,
Fantone, e *Badia* sono stati nominati *Presidi* come
 sopra con *Regie Patenti per un triennio* (a).

1729 Costituzioni di S. M. per l' Università
 20 di *Torino*, firmate *Vittorio Amedeo*
 agosto. li venti d' agosto 1729, e stampate (b)
 di quello stesso anno nell' *Accademia*
 Reale appresso *Gio. Battista Chais*,
 Stampatore di S. S. R. M.: *ibi*:

„ Il *Magistrato della Riforma*, al quale appog-
 „ giamo il grave, ed importante governo della
 „ nostra Università, sarà composto dal nostro
 „ *Gran Cancelliere*, e da quattro *Riformatori*, che
 „ faranno i *Presidi delle facoltà*; avrà di più un
 „ *Affessore*, ed un *Segretario*. pag. 7 delle *Co-*
 „ *stituzioni suddette*, tit. 1, cap. 1, §. 1.

(a) *Vedi* la pag. seguente 55, *versic.* *Giureranno ec.*
 (b) *Come già dissimo qui sopra*, pag. 52, *nota b.*

„ *Quattro faranno i Presidi delle facoltà*, uno di Teologia, l'altro di Legge, il terzo di Medicina, e Chirurgia, ed il quarto delle Arti. *pag. 14 di dette Costituzioni*, tit. 1, cap. 2, § 1.

„ Non si promoveranno da Noi ad un impiego sì riguardevole, a cui va unito il nobile, e decoroso carattere di *Riformatore*, se non personaggi, li quali, oltre esser ben versati in quella facoltà, a cui verranno proposti, sieno anche di conosciuta probità, zelanti del pubblico bene, ed altrettanto vigili per scoprire gli abusi, che potessero insorgere nelle loro cattedre, quanto pronti, e risoluti per impedirli, e supprimerli. *pag. 14 di dette Costituzioni*, tit. 1, cap. 2, § 2.

„ Giureranno nelle mani del nostro Gran Cancelliere di fedelmente osservare, e far osservare, pendente il triennio, che durerà il loro impiego, le presenti nostre Costituzioni, e quanto da esse, e da' regolamenti dell' Università sarà prescritto a ciascuna facoltà, e per ciascuna de' gradi scolastici, e degli esercizi letterarij, ed in tutte le funzioni dell' Università avranno la precedenza a' Professori. *pag. 1, di dette Costituzioni*, tit. 1, cap. 2, § 3.

„ La nomina dell' *Assessore* si farà da Noi sulla rosa, che ci verrà presentata dal Magistrato della Riforma, il quale dovrà scegliere nel Collegio de' Leggisti tre soggetti, che simerà essere i più capaci per tal impiego. *Così al §. 1, cap. 3, tit. 1 delle R. Costituzioni suddette*, pag. 18.

„ Presterà questi nelle mani del Gran Cancelliere il giuramento d'esercitare nel suo triennio con tutta integrità, e fede l'ufficio confertoagli, pag. 18 suddetta.

„ Non si ammetterà all'impiego di Segretario della Riforma se non un soggetto, che sia di fede incorrotta, di nota probità, ed abilità, dovrà questo eleggersi dal Magistrato della Riforma, ed approvarsi da Noi. Così al capo IV, tit. 1, §. 1 delle R. C. suddette delli 20 agosto 1729, pag. 22, e 23.

„ Sarà al di lui ufficio unito anche quello di Segretario dell'Università, pag. 23 suddetta.

„ Il Prefetto della biblioteca, che sarà da Noi nominato, dovrà avere una cognizione perfettissima de' migliori Scrittori Avrà detto Prefetto un *Ajutante*, il quale dipenderà interamente dal medesimo in ciò, che riguarda il privilegio della libreria. Così alli §§. 1, e 5 tit. 9, cap. 1 di dette R. C., pag. 71, e 74. *Vedasi* pure qui infra all'articolo *Bibliotecarj*, ed all'altro *Segretarj*.

1731

Il Re di Sardegna, di Cipro,
e di Gerusalemme.

14

gennajo

„ *Magnifico, fedele, ed amato nostro* (a). Vi ordiniamo di deputare uno de' *Mastri Auditori* per esaminare i conti del Tesoriere della nostra Università de' Studj, ed esaminarli che siano, farne la relazione al *Consiglio della Riforma*,

(a) *Regio Viglietto diretto al Principe Presidente della Camera de' Conti col soprascritto al magnifico, fedele, ed amato nostro* il Conte Cotti di Brusafco *Primo Presiente della Camera nostra de' Conti.*

- e però darete le vostre disposizioni in questa
 conformità, indirizzando l'accennato *Magistro*
Autore a quello, che esercisce le veci di
 Capo di detta Riforma per l'effetto predetto.
 Tanto eseguite, e nostro Signore vi conservi.
 Torino li 14 gennajo 1731. C. Emanuele.

D'Ormea.

Il *Magistrato*, sentita la lettura del medesimo, ha manda-
 to registrarli, ed osservarli per la sua elezione ha deputato il
 signor Barone, e M.^{ro} Auditore *Manfrot* per esaminare li
 nomi del Tesoriere della Regia Università in tutto, e per tutto,
 come in detto *Viglietto* Regio resta disposto: Così nella *sessione*
generale delli 16 gennajo 1731.

- | | | |
|-------|---|---|
| | } | BERTOLINO <i>Abbate</i> Matteo, <i>Prefide</i> |
| 1732 | | di Teologia. |
| 25 | | SEVALLE <i>Abbate</i> Carlo Amedeo, <i>Pre-</i> |
| 7bre. | | <i>siede</i> di Legge. |
| | | FANTONE Giovanni, <i>Prefide</i> di Medicina. |

Ritengasi, che li suddetti *Bertolino*,
Sevalle, e *Fantone* furono confermati
Prefidi come sopra, per un triennio (a).

- | | |
|----------|---|
| 1732 | BENCINI Francesco Domenico (*), <i>Pre-</i> |
| 25 | <i>siede</i> delle Arti per un triennio. |
| 7bre. | |
| 1733 | COLOMBARDI Giuseppe Giovanni Luca, |
| 1 | <i>Prefide</i> di Teologia (b). |
| maggio. | |
| 1735 | COLOMBARDI suddetto, <i>Prefide</i> di Teo- |
| 29 | logia confermato. |
| ottobre. | |

(a) Vedi qui sopra la pag. 54 nota a.

(b) In surrogazione all' *Abate* Bertolino fatto *Vescovo* d'Alghero in Sardegna.

(c) *Maltese*, già da trent'anni Professore di Teologia nel Collegio Urbano de *propaganda fide*. Nuova Guida per la Città di Torino 1781, pag. 128.

58
1735 CAMPIANI (a), *Avvocato* Mario Agostino (b), *Preside* di Legge, itato giubilato con lire mille li 10 ottobre 1736.
29 ottobre.

1735 { FANTONE Giovanni, *Preside* } confer-
di Medicina } mati.
29 { BENCINI Francesco Domeni- }
ottobre. co, *Preside* delle Arti }

1736 SEVALLE suddetto, *Preside* di Legge al posto del *Campiani* stato come sovra giubilato.

1737 GABALEONE di Salmor, Conte Francesco Giacinto, *Riformatore*.
29 agosto.

„ Alle incud benz., delle quali si
„ ritrova già da Noi on. revolvmente in-
„ caricato il Conte Francesco Giacinto
„ Gabaleone di Salmor di Governatore
„ della nostra Accademia, e di Protec-
„ tore del Collegio delle Provincie, ol-
„ tre a quella di Presidente, e Capo del
„ Consiglio del Commercio, voglia-
„ mo anche aggiugnere l'altra di
„ *Riformatore nel Magistrato della Ri-*
„ *forma de' Studj della nostra Uni-*
„ *versità*. Persuasi, che farà per con-
„ tinuarci anche in tal nuova dignità
„ le riprove delle lodevoli sue pre-
„ rogative di dottrina, zelo, ed at-
„ tenzione. Quindi è, che per le
„ presenti, di nostra certa scienza,
„ Regia autorità, avuto il parere del

(†) Di Priverno, o sia *Piperno*, città nel Lazio detto
oggi di Campagna di Roma. *Privernum*, ville
ancienne des Volques en Italie. De *Piperno* à
Terracine il y a douze milles. *Moreri*.

(b) Già Professore d'*inst. can.* e poscia di *can.* Nuova
Guida per la Città di Torino, 1781, pag. 129.

nostro Consiglio, eleggiamo, costituiamo, e deputiamo il suddetto Conte France'co Giacinto Gabalone di Salmor Riformatore nel Magistrato della Riforma di questa nostra Università de' Studj, ed anche nostro Consigliere per un biennio avvenire, con tutti gli onori, privilegj, prerogative, autorità, utili, ed ogni altra cosa a tale uffizio spettante, e con lo stipendio, che noi gli fisseremo a parte, con ciò che prestì il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto a tutti i nostri Ministri, Uffiziali, Magistrati, principalmente al suddetto della Riforma, ed agli Uffiziali d'essa Università, e generalmente a chiunque sia spediante, di riconoscere, stimare, e riputare il predetto Conte di Salmor per Riformatore, e Consigliere nostro come sopra da Noi deputato, con farlo, e lasciarlo godere delle cose suddette. Che tale è nostra mente. Dat. in Torino li 29 agosto 1737. Carlo Emanuele.

1737 DELLA CHIESA di Rodi Abate Ignazio (a), Riformatore (b).
29
postò.

1737 MELLAREDE Abate Amedeo Filiberto, Riformatore (c).
29
postò.

1737 FAVETTI di Boffes Ignazio Gaetano, Riformatore.
29
postò. „ Per dimostrare al Vassallo Ignazio Gaetano Favetti di Boffes il) Elemosiniere di S. M., e indi Vescovo di Casale.
) Anche colla limitazione a un biennio.
) Anche colla limitazione a un biennio.

„ concetto, in cui abbiamo il di lui talento, e
 „ capacità, e dargli campo onorevole d' eser-
 „ tarli, Ci siamo determinati di prescioglierlo al
 „ posto di *Riformatore nel Magistrato della Riforma de' Studj della nostra Università*, persuasi,
 „ che farà per dare nell' esercizio del medesimo
 „ ben chiare prove, non meno della sua serietà,
 „ che del suo zelo in vantaggio, sì del nostro ser-
 „ vizio, che del ben pubblico. *Quindi è, che*
 „ per te presenti, di nostra certa scienza, e Re-
 „ gia autorità, col parere del nostro Consiglio,
 „ eleggiamo, *costituamo, e deputiamo* il suddetto
 „ Vassallo Ignazio Favetti di Bosses per *Riforma-
 „ tore nel Magistrato della Riforma di questa no-
 „ stra Università de' Studj*, ed anche *nostro Con-
 „ sigliere per un biennio avvenire*, con tutti gli
 „ onori, privilegi, prerogative, autorità, ed ogni
 „ altra cosa a tale Ufficio spettante, e con lo *sti-
 „ pendio, che gli fisseremo a parte*, con ciò che
 „ prestì il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto
 „ a tutti li nostri Ministri, Ufficiali, Magistrati,
 „ e principalmente al suddetto della Riforma, ed
 „ agli Uffiziali d' essa Università, e generalmen-
 „ te a chiunque sia spediante, di riconoscere, sti-
 „ mare, e riputare il predetto Vassallo Favetti,
 „ per Riformatore, e Consigliere nostro come
 „ sopra da Noi deputato, con farlo, e lasciarlo
 „ gioire delle cose suddette. Che tale è nostra
 „ mente. Dat. in Torino li 29 agosto 1737 (a).

Carlo Emanuele.

- (a) Queste Patenti non si trovano registrate ne' registri dell' Università, bensì la presente copia si è estratta da quelli del Controllo Generale.

39 CAISSOTTI di Chiusano Conte Fran-
 16 ceico Antonio, *Riformatore*.

reab.

„ Le importanti incumbenze sp-
 „ poggiate al Conte Francesco Anto-
 „ nio Caissotti di Chiusano, e da lui
 „ giudiziosamente eseguite lo hanno
 „ fatto conoscere per soggetto di par-
 „ ticolare abilità, e prudenza, e for-
 „ nito d'altre ben lodevoli qualità;
 „ ne veniamo perciò invitati a nomi-
 „ narlo *Riformatore* nella nostra Uni-
 „ versità de' *Studj*, persuasi della sua
 „ attenzione ad incontrare vieppiù la
 „ nostra soddisfazione. Quindi è, che
 „ per le presenti, di nostra certa
 „ scienza, e Regia autorità, avuto il
 „ parere del nostro Consiglio, *eleggia-*
 „ *mo, costituiamo, e deputiamo* il sud-
 „ detto Conte Francesco Antonio
 „ Caissotti di Chiusano per *Riforma-*
 „ *tore* nel Magistrato della Riforma
 „ di questa nostra Università de' *Studj*,
 „ ed anche *nostro Consigliere* con tutti
 „ gli onori, privilegi, prerogative,
 „ autorità, utili, ed altre cose, che
 „ ne dipendono, *da aurare* pendente
 „ il nostro beneplacito, *con ciò*, che
 „ presti il dovuto giuramento. *Man-*
 „ *diamo pertanto* a tutti i nostri
 „ Ministri, Magistrati, e principal-
 „ mente al suddetto della Riforma,
 „ ed agli Uffiziali d'essa Univer-
 „ sità, e generalmente a chiunque sia

„ spediente, di riconoscere, stimare, e riputare il
 „ detto Conte di Chiusano per *Riformatore*, e *Con-*
 „ *figliere nostro* come sovra da Noi deputato, con
 „ tarlo, e lasciarlo gioire delle cose suddette, *con-*
 „ *volendo*, che le presenti sieno spedite terza pa-
 „ gamento d'alcun dritto, od emolumento, che
 „ tale è nostra mente. Dat. *alla Veneria* li 26 no-
 „ vembre 1739.

C. Emanuel.

1739 MOROZZO Marchese Giuseppe Fran-
 26 celco, *Riformatore.*
 novemb.

„ eleggiamo, costituiamo,
 „ e deputiamo il predetto *Marchese*
 „ Giuseppe Francesco *Morozzo* per
 „ *Riformatore nel Magistrato della Ri-*
 „ *forma di questa nostra Università de'*
 „ *Studj*, ed anche *nostro Consigliere*,
 „ con tutti gli onori, *da durare*,
 „ pendente il nostro beneplacito,
 „ Dat' *alla Veneria Reale* li 26 no-
 „ vembre del 1739.

Carlo Emanuele.

1739 MOROZZO Cavaliere Carlo Filippo,
 26 *Riformatore.*
 novemb.

1739 ALFIERI di Sammartino Conte Cesare
 26 Giustiniano, *Riformatore.*
 novemb.

10
7
bce.

MORELLO Domenico Antonio, Avvocato fiscale, e Censore dell' Università.

„ Abbiamo fatto riflesso all' opportunità di ristabilire *nella nostra Università de' Studj* l'impiego dell' *Avvocato fiscale, e Censore*, onde il buon reggime d' essa ne sia sempre più accertato, ora massimamente, che al Magistrato della Riforma ne sono vieppiù accresciute le incumbenze, ed avendone risolta la determinazione, considerando, che a compiere gli obblighi d' un tale, e così importante posto richiedesi un soggetto di letteratura, di dottrina, e di prudenza, e che queste, e molte altre prerogative, e virtù si incontrano nella persona del *Dottor Collegiato Domenico Antonio Morello*, che già sostenne con lode sua, e soddisfazione nostra, e del pubblico *la Cattedra de' Canonici nella stessa nostra Università*, Ci siamo compiacciuti di prescieglierlo a riempirlo, persuasi di tutto l'impegno suo a corrispondere pienamente alla nostra aspettativa, ed a rimeritarsi in conseguenza col gradimento nostro, i maggiori effetti della nostra beneficenza; quindi è, che *per le presenti*, di nostra certa scienza, ed autorità Regia, avuto il parere del nostro Consiglio,

„ *creano, eleggiamo, e deputiamo il suddetto*
 „ *Dottor Co legiato Domenico Antonio Morello*
 „ *Avvocato fiscale, e Censore della nostra Univer-*
 „ *sità de' Studi per adempirne le incumbenze,*
 „ *che gli veranno dal Magistrato della Riforma*
 „ *spiegate a seconda degli ordini, che da Noi ne*
 „ *tiene, e con tutti gli onori, privilegi, pre-*
 „ *rogative, autorità, preeminenze, utili, e dritti,*
 „ *ed ogni altra cosa a tal Ufficio spettante, e*
 „ *coll' annuo stipendio di lire mille cinquecento,*
 „ *che mandiamo al detto Magistrato di fargli pa-*
 „ *gare dall' erario di essa Università ripartitamen-*
 „ *te, a quartieri maturati, cominciando dal pri-*
 „ *mio del prossimo novembre, e continuando in av-*
 „ *venire, durante la sua servitù, ed il nostro bene-*
 „ *placito, con ciò, che presti il dovuto giura-*
 „ *mento; mandiamo pertanto a tutti i nostri Mi-*
 „ *nistri, Magistrati, e particolarmente al suddet-*
 „ *to della Riforma, agli Uffiziali, Studenti, e*
 „ *Servienti di detta Università, e generalmente*
 „ *a chiunque altro spetti, di riconoscere, stimare,*
 „ *e riputare esso Avvocato Morello per Avvocato*
 „ *fiscale, e Censore della medesima Univer-*
 „ *sità, con farlo, e lasciarlo gioire delle cose suddette.*
 „ *Che tal è nostra mente. Dat. alla Veneria li 27.*
 „ *d' ottobre 1740.*

Carlo Emanuele.

Crede taluno, che nel darli il titolo di *Av-*
vvocato fiscale al *Censore*, siasi avuta intenzione, che
 questi dovesse fare le conclusioni sopra tutte le con-
 travvenzioni alle leggi dell' *Unversità* in tutti gli
 Stati di S. M. di *terra ferma*, e che perciò dovesse

un *Procurator fiscale*, ed un *Segretario* in
 o, e nelle Città di Provincia un *Vice Pro-
 v. fiscale*, il che non essendosi poscia eseguito,
 avvenuto, che mai *Censore alcuno* abbia eser-
 l' *uffizio d' Avvocato fiscale*.

1 CORTE Giuseppe Ignazio, *Avvocato
 fiscale, e Censore.* (a)

jo.

2 MARTINI di Coconato Conte Vittorio,
Avvocato fiscale, e Censore.

io.

3 SCARAMPI di Prunzi Abbate Giuseppe,
Riformatore (b).

mb.

6 RIPA BUSCHETTI di Giaglione Mar-
 chese D. Vespasiano, *Riformatore.*

mb.

„ Volendo Noi riempire il posto,
 „ che da alcuni anni ritrovasi vacan-
 „ te, di *Riformatore nella nostra*
 „ *Univ'rsità de' Studj*, abbiamo avute
 „ presenti le virtuose doti, delle quali
 „ va adorno il Marchese *D. Vespasi-*
 „ *fano Ripa Buschetti di Giaglione,*
 „ e che ci mostraro a destinarlo, e
 „ confermarlo per due volte *Vicario,*
 „ e *Sovr' Intendente generale della po-*
 „ *litica, e pulizia della nostra Me-*
 „ *tropoli*: quindi è, che per le pre-
 „ senti eleggiamo, costi-

vedi il tomo primo della presente opera, pag. 65.
 attualmente Vescovo di Vigevano.

Tom. II.

E

66
 „ tuiamo, e deputiamo il predetto Marchese D.
 „ Vespasiano Ripa Buschetti di Giaglione per Ri-
 „ formatore nel Magistrato della Riforma di questa
 „ nostra Università de' studj, ed anche nostro Con-
 „ sigliere con tutti gli onori, privilegi, preroga-
 „ tive, autorità, utili, ed altre cose, che ne di-
 „ pendono, da durare pendente il nostro beneplaci-
 „ to, con ciò che presti il dovuto giuramento.
 „ Mandiamo pertanto a tutti Dat. alla
 „ Veneria li 5 di novembre 1756.
 „ Carlo Emanuele.

Mazzè.

1756 PROVANA di Colegno Conte Giuseppe
 5 Gio. Maria (a), Riformatore.
 novemb.

„ Avendo Noi aderito alla dismes-
 „ sione dimandata dal Marchese Mo-
 „ rozzo dell'impiego da lui finora
 „ lodevolmente sostenuto di Riforma-
 „ tore nella nostra Università de' Studj,
 „ abbiamo stimato di surrogargli il
 „ Conte Giuseppe Gio. Maria Prova-
 „ na di Colegno attuale Vicario, e
 „ Sovr' Intendente Generale di poli-
 „ tica, e pulizia di Torino
 „ Quindi è, che per le presenti eleg-
 „ giamo, costituiamo, e deputiamo
 „ il predetto Conte Giuseppe Gio. Ma-
 „ ria Provana di Colegno per Riforma-
 „ tore nel Magistrato della Riforma

„ ma
 (a) Figlio del Conte Giuseppe Giovanni, di cui qui
 sopra alle pag. 50, 52, e 53.

67
„ ma di questa nostra Università d'Studj, ed
„ anche nostro Consiglio con tutti gli onori,
„ privilegi, prerogative, autorità, utili, ed altre
„ cose, che ne dipendono, da durare pendente
„ il nostro beneplacito, con ciò, che presti il
„ dovuto giuramento *Dat. alla Venezia*
„ li 5 novembre 1756.

C. Emanuele.

1761 VAGNONE *Abbate* Giacinto Amedeo,
30 *R formatore* (a).
ottobre.

1761 S. MARTINO d'Agliè Conte Franco-
30 sco Flaminio, *R formatore* nel Magi-
ottobre. strato suddetto, e Contigliere di
S. M. con tutti gli onori,
da durare, pendente il beneplacito di
S. M., e come più ampiamen-
te dalle Regie Patenti di Carlo Ema-
nuele III date da Torino li 30 otto-
bre 1761.

(a) *Fatto Vescovo d'Alba nel 1769, al quale Ve-*
scovato rinunciò egli poi nel 1777. Abbate
in oggi dell' Abbazia di S. Mauro Torinese,
di questa Diocesi.

1761 DIDIER Vittorio Amedeo, *Censore*, ed
 30 *Avvocato Fiscale* (a) deputato provvi-
 ottobre. sionalmente con R. Viglietto diretto al
 Magistrato della Riforma in data delli
 30 ottobre 1761.

1762 DIDIER suddetto, *Censore*, ed *Avvocato*
 12 *Fiscale* figlio con Patenti 12 novembre
 novemb. 1762.

Con altre delli 6 del mese d'ot-
 tobre 1768 (b) ebbe egli poi il tito-
 lo, grado, ed anzianità di *Senatore*,
 e colle ulteriori degli 11 aprile 1777
 ebbe il titolo di *Riformatore*, e *Con-*
figliere Regio (c).

(a) In ordine a tale impiego di *Censore*, e di *Av-*
vocato Fiscale è da avvertirsi, che essendosi
 prescritto colle ultime Regie Costituzioni del
 1771 per l'Università, che l'Avvocato Fiscale
 della provincia di Torino dia le conclusioni,
 che saranno necessarie in materia di contrav-
 venzione alle leggi dell'Università, farebbesi
 con ciò implicitamente soppresso, rispetto al
Censore, il titolo d' *Avvocato Fiscale*. Scorransi
 a questo proposito il capo III del *Censore*, e
 il capo IV dell' *Assessore*, di cui nelle precitate
 R. Costituzioni del 1771, pag. 13, e 20, e
 vedasi particolarmente il §. 11, di cui a
 pag. 24, ritenuto altresì, che nelle Regie
 Costituzioni del 1729 per l'Università non vi
 ha titolo a parte, che rifletta il *Censore*.

Uniscasi il vers. Crede taluno &c., di cui
 qui avanti alle pag. 64, e 65.

(b) Che si mandò al Senato di Piemonte di registrare, come vi
 furono registrate.

(c) A questo sig. Commendatore, e Senatore Vittorio Amedeo
 Didier furono accordate li 14 gennajo 1791 Regie Patenti
 d' infeudazione del feudo, e giurisdizione della *Motta* nella
 provincia di *Novara*, col titolo, e dignità Comitale.

166 **FERRERO** di Lavriano Conte Giuseppe
 7 Maria, *Riformatore*. Abbiamo di lui
 temb. una traduzione in versi italiani, sul
 testo inglese, intitolata *l'uomo: Saggi*
 di filosofia morale di *Alessandro Pope*.
 Torino, Stamperia Reale 1768.

58 **LANFRANCHI** Francesco Antonio Conte
 di Ronsecco, *Reggente* del Magistrato
 bre. della *Riforma* come infra. „ *Magni-*
 „ *fico, fedele, ed amato nostro*. La
 „ carica di *Gran Cancelliere*, cui ab-
 „ biamo promosso il Conte *Caissotti*
 „ di Santa Vittoria *importando gravi*
 „ *cure, ed occupazioni, che non gli*
 „ *permettono d'attendere anche a quelle*
 „ *che riguardano il Magistrato della*
 „ *Riforma degli Studj*, e spettereb-
 „ bero a tale sua dignità, *ci siamo*
 „ *determinati di dispensarvelo, e di*
 „ appoggiare a voi l'incarico di fare
 „ le funzioni di *Reggente di esso Ma-*
 „ *gistrato*, ed agire in tale qualità
 „ *sotto il di lui nome*, nel tempo
 „ stesso, che continuate ad esercitare
 „ le cariche di primo nostro Confi-
 „ gliere di Stato, e primo Referen-
 „ dario de' Memoriali (a), persuasi
 „ della

*Vedi inoltre le Patenti 10 aprile 1779, giunte
 le altre delli 5 luglio 1774 a favore dello stesso
 Conte Lanfranchi alle pag. 86, e 87 del tomo
 primo della presente Opera.*

70
 „ della vostra esattezza, e zelo a ben compirne
 „ gli uni, e gli altri doveri; epperò col presente
 „ vi stabiliamo *Reggente del Magistrato della Ri-*
 „ *forma*, con gli onori, ed utili, che ne dipen-
 „ dono, e con obbligo di comunicare al *Gran*
 „ *Cancelliere* quelle risoluzioni più importanti, che
 „ si prenderanno a riguardo di esso Magistrato. Vi
 „ uniformerete pertanto a quelle nostre determi-
 „ nazioni, mentre ne teniamo pure inteso lo
 „ stesso *Gran Cancelliere*. E senza più preghiamo
 „ il signore, che vi conservi. *Torino* li 2 otto-
 „ bre 1768. *C. Emanuele.*

1769 DEL CARETTO di Camerano Filippo (a)
 20 *Riformatore.*
 dicemb.

1769 TURINETTI di Pertengo Conte Giu-
 24 seppe Morizio, *Riformatore.*
 dicemb.

1771 Costituzioni di S. M. per l'Università
 9 di Torino, firmate *Carlo Emanuel* nel
 novemb. dì 9 novembre 1771. „ Il Magistrato
 „ della Riforma, al quale vogliamo
 „ affidato il grave, e importante go-
 „ verno della nostra Università, farà
 „ „ computto

(a) *Abbate* di s. Genuario, *Cavaliere Gran Croce*
della Sacra Religione, ed Ordine Militare de'
Santi Maurizio, e Lazzaro, e Maestro di Ce-
rimonie del Supremo Ordine dell'Annunziata.

„ composto del nostro Gran Cancelliere , di quat-
 „ tro Riformatori , che saranno anche Configlieri
 „ nostri , e del Censore : e avrà un Assessore , e
 „ un Segretario. *Così nel titolo I , capo primo ,*
 „ §. 1 , pag. 1 *delle Regie Costituzioni suddette del*
 „ 1771.

„ E perchè pienamente s'intenda il pregio ,
 „ e l'autorità singolare , che conferiamo a un
 „ Magistrato sì riguardevole , vogliamo , che il
 „ Gran Cancelliere Capo di esso debba riputarfi
 „ come Vicegerente , e Rappresentante nostro ,
 „ e che in tale qualità abbia nelle funzioni dell'
 „ Università la precedenza sopra tutti. *Così nel*
 „ titolo I , capo primo , §. 17 , pag. 8 *delle anzi-*
 „ dette Regie Costituzioni.

„ Si promuoveranno da Noi al riguardevole
 „ impiego di Riformatore personaggi , che alle
 „ nozioni con un qualche corso di studj acqui-
 „ state accoppino quella saviezza , probità , e
 „ prudenza , che si richieggono pel vantaggio
 „ della nostra Università , delle Scuole , e de'
 „ Collegj. *Così nel titolo I , cap. 2 de' Riforma-*
 „ tori , §. 1 , pag. 11 , e 12 *delle R. C. suddette.*

„ Le gravi , e molte incumbenze del Ma-
 „ gistrato della Riforma esigono , che vi sia un
 „ Censore , che si adoperi a promuovere i van-
 „ taggi dell' Università , e che in ogni parte del
 „ governo della medesima abbia una speciale in-
 „ gerenza. *Così nel titolo I , cap. 3 del Censore ,*
 „ §. 1 , pag. 13 , e 14 *delle precaccennate Regie Costi-*
 „ tuzioni.

„ La nomina dell'Assessore (a) si farà da
 20 Noi di tre in tre anni *sulla rosa*, che ci verrà
 20 presentata dal Magistrato della Riforma, il
 20 quale dovrà scegliere nel Collegio de' Leggisti
 20 tre soggetti, che stimerà essere i più capaci a
 20 tal impiego. Così nel titolo I, cap. 4 dell'As-
 20 sessore del Magistrato della Riforma, §. 1, pag. 20
 delle Regie Costituzioni predesse del 1771.

„ Tutte le liti, e differenze, le quali si mo-
 20 veranno in materia civile, o tra le persone
 20 dell'Università, delle Scuole, e de' Collegj
 20 di questa Città, e provincia, o da altre con-
 20 tro di esse, o anche da esse contro altri, che
 20 fossero locandieri, librai, o mercatanti, saran-
 20 no di cognizione privativa dell'Assessore, ec-
 20 cettuate quelle, nelle quali si trattasse di ra-
 20 gioni Regali, Demaniali, feudali, o di Ga-
 20 bello. Così nel §. 3 di detto cap. 4, pag. 20,
 e 21.

(a) Dell'Assessore del Magistrato della Riforma si
 aveva pure nelle precedenti Costituzioni del
 1729 un Capo a parte, cioè il III, pag. 18
 ad 22. Ma non vedo, che del titolo di Asses-
 sore siasi parlato nella Costituzione delli 25
 ottobre 1720.

V'ha chi osserva molto opportunamente (1),
 che l'Assessore è stato surrogato all'antico
 Conservatore dello studio (2), citandosi anche a
 tale proposito il Memoriale a capi delli 23
 novembre 1674.

(1) Alla pag. 63 del libro intitolato de' Tribunali
 esercenti giurisdizione negli Stati di S. M....
 Torino 1796 presso il Derossi.

(2) Vedi qui sopra le pag. 19, 22, 23, 31, 34,
 e 38.

73'

„ Procederà sommariamente senza formalità
„ d'atti, ove non sia costretto dalla gravità della
„ causa a fare diversamente. Così nel §. 4 di detto
cap. 4, pag. 21.

„ Dalle sentenze, che si proferiranno dal
„ medesimo nelle cause suddette non si darà al-
„ cun appello al Senato, salvo che eccedano la
„ somma, o il valore di lire quattrocento. Così
nel §. 5 di detto cap. 4, pag. 21, e 22.

„ Avrà la cognizione anche privativa di tutti
„ i delitti comuni, che saranno leggieri, e si
„ commetteranno dalle persone dell'Università,
„ delle Scuole, e de' Collegj di questa Città, e
„ provincia: ma ne' delitti gravi, ne' quali dee
„ il Fisco procedere *ex officio*, potrà solo far
„ catturare il delinquente, informandone il Ma-
„ gistrato, acciocchè, cancellato dal ruolo degli
„ Studenti, lo faccia rimettere al Giudice, al
„ quale appartiene la cognizione del delitto.
Così nel §. 6 di detto cap. 4, pag. 22.

1771 Notifi, che quantunque nelle Regie
9 Costituzioni per l'Università delli 20
novemb. agosto 1729, segnate *V. Amedeo*,
e stampate lo stesso anno in Torino,
nell'Accademia Reale presso il *Chais*,
non vi sia alcun titolo del *Censore*,
e così nemmeno de' *Riformatori*,
come a colpo d'occhio si può ve-
dere nell'indice de' titoli, e de'
capi esistente dopo la pag. 92.

Troviamo però fatta menzione de'
Riformatori, e dell'*Avvocato Fiscale*,
e *Censore* alle pag. 3, e 4 della Co-
stituzione

stituzione per l'Università delli 25 ottobre 1710,
 E nelle Regie Costituzioni per l'Università
 stessa, segnate *Carlo Emanuele* delli 9 novembre
 1771, date da Torino, e ivi stampate
 nel 1772 nella Stamperia Reale, abbiamo un capo
 particolare (a) *de' Riformatori*, pag. 11 ad 13.

Avendosene pure un altro, anche particolare
 (b), *del Censore*, alla pag. 13.

1772 DELLA TORRE *Abbate* Giambattista,
 25 *Riformatore*. Era egli fratello dell'attuale
 marzo. *Gran Maestro della Casa di S. M.*
D. Vittorio Amedeo Saliè Conte della
Torre, e Marchese di Cordona.

1772 FALLETTI *Conte* Ignazio Angelo, *Ri-*
 2 *formatore*.
 aprile.

1777 DIDIER (c) *Cavaliere* Vittorio Amedeo,
 11 *decorato del titolo di Riformatore, e*
 aprile. *Consigliere Regio con Patenti degli 11*
aprile 1777 (d).

(a) *Che è il secondo.*

(b) *Che è il terzo.*

(c) *Dottore Collegiato di legge.*

(d) *Mentre copriva, come coprè ancor in oggi la*
carica di Censore, vedi quì sopra la pag. 68.

75

77 ARCASIO Giovanni Francesco, *Profes-*
1 *sore di legge civile*, decorato del ti-
1a *tolo*, e grado di *Senatore*. „ Al so-
22 *gnalato merito*, che il *Professore*
22 *Gioanni Francesco Arcasio* si è acqui-
22 *stato nel corio d'anni trenta*, da
22 *che sostiene con somma lode*, e
22 *pubblica estimazione la cattedra di*
22 *legge civile nella nostra Univer-*
22 *sità degli Studj*, con aver dati in
22 *ogni tempo distinti saggi di scelta*
22 *erudizione*; sodezza di dottrina,
22 *non meno che di vero zelo nelle*
22 *particolari incumbenze appoggia-*
22 *teli*, corrispondendo in Noi la pre-
22 *mura di contrasfiegargliene il no-*
22 *stro gradimento*, e la singolare
22 *stima*, che di lui facciamo, ci fia-
22 *mo compiaciuti di decorarlo del*
22 *titolo*, e grado di *Senatore*, e di
22 *accompagnare questo tratto delle*
22 *nostre grazie*, con un' *annua pen-*
22 *sione* di lire seicento; epperò colle
22 *presenti accordiamo al sud-*
22 *detto Professore Gioanni Francesco*
22 *Arcasio* il titolo, e grado di *Se-*
22 *natore*, coll'annua pensione di lire
22 *seicento*, le quali mandiamo al *Te-*
22 *soriere delle nostre Finanze*
22 *e con tutti gli onori, privilegj, e*
22 *preogative*, che ne dipendono.
22 *Mandiamo* pertanto a tutti li no-
22 *stri Ministri, Magistrati*
22 *ed al Senato nostro di Piemonte*
22 *di regitrare le presenti*
22 *Dat. in Torino gli 11 aprile 1777.*
22 *V, Amedeo.*

Non è cosa nuova l'unione del titolo di *Senatore* colla carica di *Professore* nella stessa persona, e nel medesimo tempo. Vedi infatti qui sopra alla data 1698, e 1699, articolo *Dentis*, e uniscansi le Patenti di *Carlo Emanuele II* delli 17 maggio 1651, in vigor delle quali si vede infeudato il luogo di *Cigala* nel Contado di *Nizza* al molto Magnifico Configlier di Stato *Senatore ordinario* nelli Senati di *Piemonte*, e di *Nizza*, e primo *Lettore ordinario leggisla della sera* in questa Università di *Torino Gio. Battista Blancardi*.

Dell' *Arcaſio*, e di altri valentissimi uomini così parla il sig. *Denina* (a). „ L' usanza poi ve-
 „ nuta dai secoli scolastici nelle Università, e
 „ nei Collegj d' Italia, di dettare in vece di ri-
 „ petere, e chiosare commentarj stampati, ci
 „ privò lungo tempo di buoni libri in materia
 „ legale. Questi, che ora abbiamo di *Gian Fran-*
 „ *cesco Arcaſio* avrebbero avuto un successo gran-
 „ dissimo, se l' autore si fosse più presto riso-
 „ luto a farli stampare, ed avesse unito il dritto
 „ patrio, e municipale al jus Romano.

„ Prima però, che questo Professore pub-
 „ blicasse con le stampe i suoi scritti, l' *Avvo-*
 „ *cato Maurizio Richeri* uomo totalmente privato
 „ diede fuori un *Corpo di Giurisprudenza*, che è
 „ per gli Stati Savojardi ciò, che sono i libri
 „ *del Voet* per le provincie unite de' paesi bassi,

(a) *Continuazione delle Rivoluzioni d' Italia dal*
1713 fino al 1792 sotto il titolo d' Italia mo-
derna. Torino dalla Stamperia Soffietti, pag.
68, e 69.

„ ed è in generale una delle opere più compite,
 „ che dal tempo di *Andrea Alciato* finqui si
 „ sono composte da' Giureconsulti italiani.

„ I trattati di gius canonico di *Sebastiano*
 „ *Berardi* morto Professore alla medesima Univer-
 „ sità, benchè malamente digeriti, hanno avuto
 „ gran corso in Italia, e nella Germania cattoli-
 „ ca, e se il suo successore *D. Agostino Bone*
 „ pubblicasse i suoi, noi avremmo forse i primi
 „ trattati di ragion canonica, che sieno stati det-
 „ tati da una mente filosofica, e quei pochi
 „ estratti, che per modo di tesi andarono alle
 „ stampe, sono avidamente letti, e citati con
 „ molta lode anche da quelli stessi, le cui opi-
 „ nioni questo Canonista combatte assai spesso.

1778 ROBBIO (a) di S. Raffaele (b) Conte
 13 Benvenuto (c), Riformatore.
 ganajo.

- (a) *Di' Robi* di Chieri si parla nella Corona R.,
 parte prima, pag. 86, e 91.
- (b) *S. Raffaele*, antico feudo de' Provana, detti
 de' Rato. Corona R., parte prima, pag. 86.
- (c) *Benemerito della repubblica letteraria per le*
molte sue opere da lui pubblicate in tempi di-
versi.

- 78
 1780 GRISELLA (a) di Cunico Conte Pio,
 2 Riformatore.
 giugno.
- 1789 CORTE Giuseppe Ignazio Conte di
 22 Bonvicino b), Gran Cancelliere, e
 maggio. Capo del Magistrato della Riforma
 della Regia Università degli Studj.
 „ Volendo ora perciò
 „ rendere vieppiù palese al Pubblico
 „ il

- (a) *In proposito di questa Famiglia Grifella vedasi la Corona Reale, parte prima, pag. 86, come pure la parte 2, capitolo XI del Contado d' Asti, pag 57, ibi: „ Moncucco, che „ ebbe Signori di suo nome, e ora è delli „ Grifella Signori parimente di Pogliano, di „ Vergnano, di parte di Sala, conti di Cunico, e d' altri luoghi posti in queste medesime colline, e ch' hanno avuto Alessandro „ Presidente del Senato di Catale, e altre persone illustri nella Corte di Mantova.*
- (b) *Provincia del Mondovì, e Diocesi di Saluzzo. Due Gran Cancellieri vanta questa terra di Bonvicino, uno è il Conte Corte anzidetto, di cui nel tomo primo, pag. 65 ad 67, e l'altro è il Domenico Belli pag. 52 ad 54 dello stesso tomo.*

„ il conto, che facciamo del vero merito, e
 „ dell' importanza de' servizi, che ci ha esso resi
 „ con tanta fedeltà, e corrispondente attenzione,
 „ ci siamo di buon grado disposti ad elevarlo
 „ *alla suprema Dignità (a) di Gran Cancelliere,*
 „ ben persuasi, che nel compiere alle importan-
 „ tissime incumbenze di questa sublime carica,
 „ *alla quale va pur anche annessa quella di Capo*
 „ *del Magistrato della Riforma della nostra Uni-*
 „ *versità degli Studj,* farà per rinnovarci le ben
 „ gradite prove delle commendevolissime sue
 „ qualità, ed impegnare maggiormente i favo-
 „ revoli sentimenti, con cui rimiriamo la bene-
 „ merita di lui persona, e famiglia. *Epperçid* in
 „ *vigore delle presenti* eleggiamo, costituiamo, e
 „ *d. putiamo* il predetto Conte, e Commenda-
 „ *tore Giuseppe Ignazio Corte* di Bonvicino *no-*
 „ *stro Gran Cancelliere* in tutti li nostri Stati *di*
 „ *quà dal mare,* con tutti gli onori, autorità. . . .
 „ Vogliamo intanto, che, *oltre alla Sovrinten-*
 „ *denza alla Riforma degli Studj,* al Magistrato
 „ *di Sanità,* ed all' Albergo di *virtù,* debba ve-
 „ gliare al buon regolamento, e governo dello
 „ Spedale di Carità eretto nella Città nostra di
 „ Torino, epperçid sia in facoltà d' intervenire,
 „ e presiedere nelle Congregazioni di esso
 „ Mandando a tutti li nostri Ministri
 „ *Alla Veneria* li 22 maggio 1789. *V. Amedeo.*

(a) Vedi il tom. I, pag. 64, nota c.

86
1791
18
giugno.

COSTA di Arignano **Vittorio Maria**
Baldassarre. *Regio Viglietto* 18 giugno
1791 espresso come infra (a). „ *Illu-*
„ *strissimo, e Reverendissimo Signore.*
„ Mentre per gli incomodi di salute
„ del nostro *Gran Cancelliere Cavaliere*
„ *Gran Croce Conte Corte di Bonvi-*
„ *cino nostro Ministro di Stato* non
„ trovasi egli in grado di compiere
„ alle incumbenze di *Capo del Ma-*
„ *gistrato della Riforma*, la prote-
„ zione, con cui rimiriamo la nostra
„ *Università degli Studj* è invita ad
„ affidare a lei l'incarico di supplirne
„ *provisionalmente* le veci, ben se-
„ curi, così dello sperimentato di
„ lei zelo a secondare anche in questa
„ parte le provvide nostre viste, co-
„ me de' vantaggi, che dalli di lei
„ lumi, direzioni, e configlj non
„ possono a meno di risultare pel de-
„ siderato buona ordine, e progresso
„ degli Studj nell'anzidetta Univer-
„ sità; epperò per il presente la eleg-
„ giamo, e deputiamo per supplire
„ *provisionalmente*, e pendente la
„ malattia del nostro *Gran Cancelliere*, alle di lui veci di *Capo del*
„ *Magistrato*

(a) È diretto ne' seguenti termini: *All' Illustrissimo, e Reverendissimo Signor, il Signor Cardinale Costa di Arignano, Arcivescovo di Torino, nostro Grande Elemosiniere.*

81

„ *Magistrato della Riforma*, a' termini del §. 29
 „ tit. 1, cap. 1 delle Reali Costituzioni per
 „ l' *Univerſità* Pontificia, ancoſta nella deſer-
 „ ſione all' *ſede* Magiſtrato, e nel rimo-
 „ verſe i ſuoi membri di particolare ſtima, che
 „ ſerbianno a ſi lei riguardo, le ſceglieſero dal
 „ Signore ogn' più vero bene. *Ala Veneta* li 18
 „ giugno 1791. V. Amato.

Genovi.

1794 PEIRETTI Ciriſtforo, Conte di Condell
 19 ve. *Rego Vigeſimo* 19 dicembre 1794
 Socia. del *toner ſeguento*. „ *Magnifico*, ſe-
 „ dele, ed amato noſtro. Mentre per
 „ la circonſtanza della reſtè ſeguita
 „ vacanza della carica di noſtro Gran
 „ Cancelliere abbiamo con Patenti
 „ noſtre del giorno di jeri (a) con-
 „ ſerta la Reggenza della Gran Can-
 „ cellaria al *Primo Preſidente* Mar-
 „ cheſe, e Cavaliere Gran Croce
 „ Ceſare *Lovera Di Maria*, ci ſiamo
 „ ad un tempo determinati di affi-
 „ dare alla conoſciuta voſtra capaci-
 „ tà, e zelante intereſſamento per il
 „ pubblico bene, uno de' principali,
 „ e più rilevanti carichi inerenti al
 „ ſuddetto poſto di *Gran Cancelliere*,
 „ cioè

(a) Coſi precipitamente ne' regiſtri del Senato. Vedi però le pag. 89, e 90 del tomo primo di queſt' Opera.

88
 cioè quelle dell'adempimento delle incumbenze
 di Capo del Magistrato della Riforma, ben per-
 suasi della vostra premura in secondare anche
 per questa parte le paterne nostre cure dirette
 a promuoverne il maggior lustro, e decoro della
 nostra Università degli Studi, ed il buon pro-
 gressa della gioventù nelle scienze. Vi designa-
 mo pertanto col presente a supplire alla vece
 del predetto Gran Cancelliere nell'incarico di
 Capo del Magistrato della Riforma, a' termini
 del §. 29, tit. 1, cap. 1 delle Costituzioni per
 l'Università. E mentre partecipiamo questa no-
 stra determinazione allo stesso Magistrato, pro-
 ghiamo il Signore, che vi conservi. Torino li
 19 dicembre 1794. V. Amedeo.

Graneri.

1795 AVOGADRO Filippo. „ Il Re di Sar-
 degna &c. Magnifico, fedele, ed
 amato nostro. Dopo d'avervi con
 Patenti nostre del giorno di jeri
 destinato alla carica di Reggente la
 Gran Cancelleria (a), ci siamo de-
 terminati di affidare alla conosciuta
 vostra capacità, e vivo zelo pel
 pubblico bene le incumbenze di Capo
 del Magistrato della Riforma, ben
 persuasi della vostra premura di se-
 condare anche in questa parte le

„ paterne
 (a) Vedi il tomo primo, pag. 90, ove il Conte
 Filippo Avogadro di Quaregna, e Cerretto,
 legge appunto nominato per Reggente della
 Grande Cancelleria.

63

paterna nostre cure dirette a promuovere il maggior lustro, e decoro della nostra Università degli Studj, ed il buon progresso della gioventù nelle scienze. Vi destiniamo pertanto col presente a reggere il Magistrato della Riforma a' termini del §. 23, tit. 1, cap. 1 delle Costituzioni per l'Università, e mentre partecipiamo allo stesso Magistrato questa nostra destinazione, preghiamo il Signore, che vi conservi. Torino il primo di marzo 1795. V. Amedeo.

Graneri.

Al Conte Avogadro
Reggente la Gran Cancelleria.

1796 INCISA BECCARIA di s. Stefano Gio.
2 Battista, *Riformatore* (a).
 febbrajo.

Al presente titolo si appartiene anche la seguente essenziale avvertenza, ed è, che quantunque alla carica di *Gran Cancelliere* quella pure vada annessa di *Capo del Magistrato della Riforma della Università degli Studj*, come appunto si legge nelle Patenti di Gran Cancelliere a favore del Conte Corte delli 22 maggio

(a) *E Governatore del Real Collegio delle Provincie, già deputato con altre Regie Patenti delli 17 ottobre 188.*

gio 1789 (a); questo però non impedisce, che nel medesimo tempo possa esservi anche un *Reggente di essa Università*, come appunto abbiamo visto accadere in ordine al *Conte Lanfranchi*, il quale, tuttocchè la carica di Gran Cancelliere fosse attualmente occupata dal *Conte Caissotti* in vigor di Regie Patenti 16 settembre 1768 (b), fu stabilito *Reggente della Riforma* per Reale Viglietto delli 2 successivo ottobre (c), con gli onori, ed utili, che ne dipendono, e con obbligo di comunicare al Gran Cancelliere quelle risoluzioni più importanti, che si prenderanno a riguardo di esso Magistrato.

Quanto agli *Professi di Biblioteca*, ed ai *Segretarij* eccone la serie, come si legge nella sovracitata Guida, pag. 124, e 135.

*Professi di Biblioteca, o sia Bibliotecarij
dell' Università degli Studj.*

1720 PICCONO Avvocato, già Segretario di
15 Stato presso il Vicere di Sicilia.
novemb.

1729 BENCINI di Malta Francesco Dome-
8 nico, Abate di s. Ponzio, già Pro-
novemb. fessore di teologia dogmatica.

1732 ROMA Giuseppe, dell' Ordine de' Mini-
23 mi, Bearnese, già Professore di fisica
settemb. sperimentale.

(a) Vedite nel tomo primo, pag. 65.

(b) Vedite nel tomo primo alle pag. 64, e 65.

(c) Vedilo qui sopra pag. 69.

1737 PALAZZI Sacerdote Giovanni Antonio,
18
maggio.

1745 PASINI Abbate Giuseppe, Prevosto di
5 Moncenisio, già Professore di sacra
luglio. scrittura.

1770 BERTA Sacerdote Francesco Ludovico (a).
18 „ Per la morte dell' Abbate Pasini (b),
agosto. „ essendosi reso vacante l'impiego,
„ che aveva di Bibliotecario (c) della
„ nostra Università degli Studj, ab-
„ biamo avuto presenti i lunghi fer-
„ vizi prestati nella Biblioteca d'essa
„ dal Sacerdote Francesco Lodovico
„ Berta, prima in qualità di Aju-
„ tante in secondo, e poscia di primo
„ Assistenza

(a) Dopo la di lui morte seguita nel dì 7 di aprile
1787 il Conte Orsini d'Orbassano ne scrisse
un elogio accademico, che tosto fu pubbli-
cato colle stampe del Sottietti, e che termina
colle seguenti parole: *perdemmo nel Berta
uomo, cui non ecci possibile il sopperire.*

(b) *Padovano*, già Professore di sacra scrittura.

(c) *O sia Prefetto della Biblioteca*, giusta l'espres-
sione, di cui al §. 1, cap. 1, tit. IX delle
R. C. per l'Università delli 20 agosto 1729,
pag. 71. *Uniscansi* quelle delli 9 novembre
1771, pag. 107: *ibi*: *Prefetto della libreria*,
e nel francese di ambe le Costituzioni
1729, e 1771 *si legge Bibliothécaire.*

18 *Affistente della medesima (a)*, e le continue
 19 prove da lui date della sua letteratura, e non
 20 ordinaria erudizione anche nell' adempimento
 21 di particolari incumbenze stategli da Noi ap-
 22 poggiate, onde ci siamo di buon grado mossi
 23 a conferirgli lo stesso carico, persuasi, che
 24 coll' esatto adempimento de' doveri, che ne
 25 dipendono, farà per corrispondere pienamente
 26 alla nostra aspettazione, e rimeritarsi gl' ul-
 27 teriori effetti delle nostre grazie; quindi è, che
 28 per le presenti . . . deputiamo il suddetto Sacer-
 29 dote Francesco Lodovico Berta per *Bibliotecario*
 30 dell' Università nostra *degli Study*, con tutti gli
 31 onori, privilegi, prerogative, preeminenze, auto-
 32 rità, esenzioni, utili, dritti, ed ogni altra cosa
 33 a tal carico spettante, e coll' annuo stipendio
 34 di *ll. 1200*, che mandiamo al Tesoriere di
 35 essa di pagargli ripartitamente, a quartieri ma-
 „ turati,

(A) *Finalmente avrà detto Prefetto della Biblioteca*
 un Ajutante, il quale dipenderà interamente
 dal medesimo per ciò, che riguarda il servi-
 zio della Libreria. Così al §. 3 del tit. IX,
 cap. I delle R. C. per l' Università delli 20
 agosto 1729, pag. 74. *Vedasi pure qui sopra*
la pag. 56.

Finalmente avrà detto Prefetto della Li-
breria due Assistenti nominati da Noi, i
quali dipenderanno dal medesimo per ciò, che
riguarda il servizio della Libreria. Così al
 §. 8 del tit. XII, cap. I delle R. C. per
 l' Università delli 9 ottobre 1771, pag. 109,
 e 110.

89

„ turati, cominciando dalla data delle presenti,
„ e continuando in avvenire, durante la sua ser-
„ vitù, ed al nostro beneplacito, con ciò, che
„ prestò il dovuto giuramento, e gli cessò lo sti-
„ pendio, che godeva. Mandiamo perciò a tutti
„ li nostri Ministri, Magistrati, principalmente a
„ quello della Riforma, e generalmente a chiu-
„ que sia spediante, di riconoscere, stimare, e
„ riputare il detto Sacerdote *Berta per Biblio-*
„ *cario* della nostra Università, e registrarli le
„ presenti nella Segreteria di questa, che tale è
„ nostra mente. *Dat. in Torino li 18 agosto 1770,*
„ *G. Emanuele.*

Moroza.

1792 **ROFFREDO di Saorgio**, Abbate Mau-
4 rizio. „ *Nel determinarci a riempier*
Maggio. „ *la vacante carica di Bibliotecario*
„ *della nostra Università degli Studj,*
„ *abbiamo fissata la nostra scelta sulla*
„ *persona dell' Abbate Maurizio Rof-*
„ *fredo di Saorgio.* Sono così noti
„ *nella repubblica letteraria i distinti*
„ *di lui meriti, e le estese cogni-*
„ *zioni, che coll' indefessa sua appli-*
„ *cazione agli studj si è egli acqui-*
„ *state nelle scienze, che incontria-*
„ *mo con piacere l' opportunità di*
„ *dargli un pubblico attestato della*
„ *nostra stima, ben persuasi, che*
„ *sarà per compiere degnamente le*
„ *incumbenze dell' acceannata carica,*
„ *e conciliarli vieppiù la Sovrana no-*
„ *stra beneficenza; sperò colle pre-*
„ *senti*

„ *sentì deputiamo il suddetto Abbate*
 „ *Maurizio Roffredo di Saorgio per Bibliotecario*
 „ *dell' Università nostra degli Studj, con tutti*
 „ *gli onori, privilegj, prerogative, preminenze,*
 „ *autorità, esenzioni, utili, dritti, ed ogni altra*
 „ *cosa a tale carica spettante, e coll' annuo sti-*
 „ *pendio di ll. 1200, che mandiamo al Tesoriere*
 „ *di essa di pagargli ripartitamente, a quartieri*
 „ *maturati, cominciando dal primo del corrente,*
 „ *e continuando in avvenire, durante la sua ser-*
 „ *vitù, ed il nostro beneplacito, con ciò, che*
 „ *presti il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto*
 „ *a tutti li nostri Ministri, Magistrati, principal-*
 „ *mente a quello della Riforma, e generalmente*
 „ *a chiunque sia spediante di riconoscerlo, e ri-*
 „ *putarlo nella qualità sovra espressa, e registrarli*
 „ *le presenti nella Segreteria dell' Università pre-*
 „ *detta, che tal è nostra mente. Torino li 14*
 „ *maggio 1792. V. Amedeo.*

Graneri.

Secretarj come infra.

1720 DEROSI Abbate Tommaso Alessio,
 15 Napolitano (a), Dottor di leggi, e
 novemb. Professore di teologia, Segretario, ed
 Archivista, e Riformatore sovranume-
 rario.

(a) Vedi la nuova Guida, di cui qui infra, pag.
 124.

729 **FILIPPONI (a) Tommaso (b)**, *Segretario*
 6 dell'Università li 6 novembre 1729,
 memb. e *Segretario* del Magistrato dell'Uni-
 versità, e de' Collegj li 17 aprile 1738.
 „ Non s' ammetterà all' impiego di
 „ *Segretario della Riforma*, se non
 „ un soggetto, che sia di fede in-
 „ corrotta, di nota probità, ed abi-
 „ lità, dovrà questo eleggersi dal Ma-
 „ gistrato della Riforma, ed appro-
 „ varsi da Noi. Così nel titolo 1,
 „ capo 4, §. 1 delle Regie Costitu-
 „ zioni per l' Università di Torino delli
 „ 20 agosto 1729, pag. 22, e 23.

„ Sarà al di lui uffizio unito an-
 „ che quello di *Segretario dell' Uni-*
 „ *versità*. Così nel successivo §. 2.

E nelle Regie Costituzioni per la
 detta Università delli 9 novembre
 1771, tit. 1, cap. 5 del *Segretario*
del Magistrato della Riforma, §. 2.,
 pag. 26: *ibi*: „ Sarà al suo uffizio
 „ unito anche quello di *Segretario*
 „ *dell' Università*, de' Collegj delle fa-
 „ coltà, e del *Protomedicato*

- 1) Vedi pure qui sopra alla data 1728 28 dicem-
 bre, articolo *Di Collegno Conse.*
 1) Vedi la nuova Guida per la Città di Torino,
 pag. 124, edizione di Onorato Derossi 1781.

90
Dal libro stampato in Torino nel 1579 col titolo *Statuta Venetrandi, Sacrisque Collegii Jurisconsultorum Augusta Taurinorum*, si ricava alle pagine 27, e 28, che altri aveva il titolo di *Subconservator privilegiorum Universitatis*, come *Amblardo de Fauzonaij*, e *Amedeo Bonivardi*, e altri aveva quello di *Conservatore degli Statuti almae Universitatis*, come *Umibero Peyrolerij*.

1778 BERTOLOTTI Carlo Emanuel.

27

novemb.

Offerva il *Maffei*, storia diplomatica, pag. 9 della dedica a Vittorio Amedeo II, che dell' *Università di Torino* ne parlò già onorevolmente il *Middendorpio* (a).

Nell' *Almanacco Reale del Derossi* per l'anno 1786 dalla pag. 189 fino alla pag. 207 si hanno più cose essenziali intorno a questa *Università degli Studj*.

E altre egualmente importanti in ordine alla medesima se ne hanno pure dalla pag. 119 alla pag. 138 della suddetta nuova Guida per la Città di Torino.

Nella

(a) *Middendorp natif d'Oldenzeel, dans la province d'Over-Iffel, enseigne à Cologne, où il fut Chanoine de la Metropole, Vice Chancelier, puis Recteur de l'Université. Moreri, Dictionnaire, ove, fra le altre di lui Opere si cita quella de Academiis orbis universi.*

Nella pag. 3 del presente tomo, nota e abbiamo promesso di riportare le precise parole del *volante* Abate Tiraboschi, e del Conte Orsini, poschè cominciando da questo, come Autor Nazionale, così dice egli nella parte seconda dell' *opio* di Emanuel Filiberto, pag. 55 ad 57.

„ LX. E perchè nulla meglio fuole disporre gli animi dei sudditi all' osservanza delle leggi, che le ottime discipline, e' aumentò gli stipendj, e gli onori alli pubblici Lettori già richiamati in Turino, e conducendo in luogo dei mancanti altri uomini preclari (a), tra quali degno è di particolare ricordanza il *Cujacio*. Propose alla Riforma degli Studj uomini parimenti del maggiore grado, e dottrina (b), e

„ vietò

- 1) „ *Ambrogio Mario* di Casale, *il Vando*,
- „ *Anastasio Germonio*, *Tesauo*, *Argentero*,
- „ *Valeriola*, *Canavera*, *Filalido*, *Barbavaria*,
- „ *Rendio di Chio* lettore in Greco. Queste
- „ cose spettanti alle Univerità di Turino,
- „ e di Montereale si vedranno più ampiamente descritte nella desiderata dopo lungo
- „ tempo *Storia della Letteratura Piemontese*
- „ dalla penna culta, e giudiziosa del signor
- „ Conte Felice Nicolò Durando di Villa
- „ Turinese.
- 1) „ *Gerolamo Della Rovere* Arcivescovo, *Lan-*
- „ *goscio* Gran Cancelliere, *Cassiano Dal Poz-*
- „ *zo*, *Ottaviano Osasco* Presidenti, *Filiberto*
- „ *Pingone* illustre Istoric, *Marcantonio Capra*,
- „ *Luigi Molinet*, amendue Medici di
- „ Corte, *Gianfrancesco Nucetto*, *Gian-Anto-*
- „ *nio Bellacomba*.

„ vietò a un tempo ai sudditi di più recarsi
 „ studio altrove, che in Turino (a).
 „ A tanta munificenza ebbero eziandio part
 „ le Arti Belle; e la *Tipografia* sopra tutte ot
 „ tenne grandissimo incremento, per avervi i
 „ Duca chiamati gli artefici migliori (b), e creat
 „ una Compagnia della Stampa con amplissim
 „ privilegj (c). E nel regno di lui si accrebb
 „ non poco la laudevole usanza degli antichi
 „ rinnovellata nel secolo XVI in Italia, dello onc
 „ rare con medaglia li personaggi più illustri
 „ eziandio privati, tra cui merita nel *Piemont*
 „ singolare menzione il *Conte Asinari di Cam*
 „ *rano*, valoroso egualmente in armi, ed in let
 „ tere (d).

- (a) „ *Privilegio, ed inibitoria, che niuno poss*
 „ *studiare, nè adottarsi altrove, che nell*
 „ *Studio, ed Università di Torino, 23 li*
 „ *glio 1572.*
- (b) „ *Il Torrentino da Firenze in Monteregale*
 „ *e il Bevilacqua da Venezia a Turino.*
- (c) „ *Memoriale a capi 13 luglio 1576.*
- (d) „ *E qui cade in acconcio di parlare del*
 „ *medaglie appartenenti ad Emanuel Filiberto*
 „ *Queste sono cinque, giusta la descrizione*
 „ *lasciataci nella sua Storia Metallica MS.*
 „ *della Regal Casa di Savoia dallo Abbat*
 „ *Francesco Berta, Prefetto della Regia B*
 „ *blioteca nella Università di Turino, la cui*
 „ *immatura morte non mai abbastanza pian*
 „ *gono i buoni.*

Quanto poi al *Tiraboschi*, tom. 6, par 1, n. 1, cap. 3, §. 17, pag. 101, e 102, eccone, e le altre, le sue precise parole. „ *Amedeo VIII*, primo Duca di Savoia, e successore del Principe *Lodovico* (a), le accrebbe nel 1424 i privilegi, e gli onori (b), ma quattro anni appresso la pestilenza, che menava grande strage in Torino costrinse l' Università a ricoverarsi in *Chieri*, ove si stette lo spazio di circa otto anni, finchè, l'anno 1435 cacciata di là ancora dalla forza del contagio, rifugiòssi a *Savigliano*, donde finalmente nel 1437 ritornò all' antica sede di Torino (c). *Lodovico* figliuolo, e successore d' *Amedeo* (d), e il Pontefice *Eugenio IV* le accrebbero con nuovi privilegi nuovo ornamento.

„ *Filiberto Pingone*, a cui io debbo tutte queste notizie intorno all' Università di Torino (e), accenna un' altra traslazione, che
 „ per

-) *Ludovico d' Acaja*, che morì senza prole legittima nel 1418, instituito erede universale *Amedeo VIII* Duca di Savoia suo cognato. Vedi il tomo primo della presente Opera, pag. 104, e 105.
-) Vedi qui sopra pag. 3.
-) Vedi qui sopra pag. 5.
-) Cioè del suddetto *Amedeo VIII*.
-) *Aug. Taurin. ad an. 1405, & seq.*

- 24
- per breve tempo si fece di essa a Moncalieri (a),
 (a) „ Nella Biografia Piemontese del Tinivelli (1)
 „ tom. 2, pag. 58 &c. (2) si è dimostrato con au-
 „ tentici documenti, che non sussiste il trasporto
 „ dell'Università di Torino a Moncalieri sull'
 „ autorità del Pingone da me asserito, e che
 „ solo vi fu trasportato il Ducale Consiglio.
 „ Veggasi anche su ciò la sopralodata Opera
 „ del Malacarne, parte 1, pag. 114 e seg. (3).
 (1) „ Questo stesso Tinivelli in essa sua Biogra-
 „ fia Piemontese, decade 2, pag. 47 ad 52
 „ ci dà la vita del Pietro Beggiamo, di cui
 „ si parlò qui sopra pag. 2, e nel medesimo
 „ tempo ci fa osservare alle pag. 49, e 50 della stessa
 „ Decade 2, un errore del Chiesa, ne' seguenti
 „ termini. „ Ebbe principio l'Università di
 „ Torino per opera di Pietro Beggiamo Sa-
 „ viglianense, e di Ottobon Belloni di Va-
 „ lenza, detto erroneamente dal Chiesa,
 „ istoria del Piemonte, lib. 2, pag. 121,
 „ Ottobono di Belluno, quasi che fosse del Civi-
 „ dal di Belluno in terra ferma de' Veneziani.
 „ Epperò, secondando il sentimento del Tini-
 „ velli, conviene dire, che nello stesso errore
 „ del Chiesa sia pur caduto il Guichenon, al
 „ quale proposito vedasi qui sopra la pag. 2.
 (2) Vedi anche dalla pag. 53 ad 63 del medesimo
 tom. 2 di esso Tinivelli.
 (3) Ibi: la città di Moncalieri fu pure detto essere
 stata ricetto dell'Università degli Studj da
 Filiberto Pingone (*) . . . , ma il fatto è,
 che a Moncalieri non v'è mai stato Univer-
 sità . . . Vedine in disteso la dimostrazione
 di esso Malacarne (***) dalla pag. 114 ad
 118 della parte 1 suddetta.

(*) Augusta Taurina. ad annum 1405 & seqq.

(**) Opere de' Medici, e de' Cerusici, che nasquero, o fiori-
 rono prima del secolo XVI negli Stati della Real Casa di
 Savoia. Torino nella Stamperia Reale, 1786.

„ donde poi l'anno 1459 fu richiamato a Torino.
 „ L'erezione di questa Univerſità fece probabil-
 „ mente cadere, come ſembra indicare lo ſteſſo
 „ Scrittore, quella eretta già in Vercelli nel ſe-
 „ colo XIII, di cui non troviam piu alcuna men-
 „ zione. Fuquì il Tiraboſchi ne' luoghi di ſopra
 „ indicati.

Da queſta Univerſità di Torino ſono uſciti ſempremai uomini grandi, paſſati poi alle più lu-
 minoſe dignità, e cariche. Nomino fra gli altri (a) ſal 1720 in poi i Cardinali Ferrero (b), Nata,
 Gerdil, e Cotta (c), gli Arciveſcovi di Ori-
 ſano Fontana, di Torino Lucerna, li Veſcovi
 d'Alghero Bertolino, di Mondovì Caſati, di
 Tortona Pejretti, d'Ivrea Pochettini, di Bob-
 bio Fabi, il Gran Cancelliere Corte, i Mi-
 niſtri di Stato Pejretti, Graneri, Lovera,
 i Adami, il primo Preſidente Morello, il primo
 Preſidente del Senato di Piemonte Niger, il Pre-
 ſidente Capo del Senato di Nizza Mellare-
 le, il Reggente la Gran Cancellaria Avoga-
 tro, il Capo del Contiglio di commercio,
 il Preſidente Capo del Conſolato di Torino de
 Bavez, il Preſidente Lombardi, li Preſidenti nel
 „ Senato

- a) Dico fra gli altri, perchè non è mio affunto di nominarli tutti.
- b) Domenicano, nato in Nizza, Veſcovo d' Aleſſandria, e poſcia di Vercelli nel 1731.
- c) I tre primi ſtati Profeſſori, ed il Cotta Dot-
 tore di Collegio di teologia.

Secreto *E Ferrate Melonda (a)*, *Dani (b)*, *Doris*, *Arzani*, il Fratellone nella Regia Camera *Giame*, l'Anzichione di S. M. in Francia *Fregger Ecco*, il primo Segretario di Stato per gli affari stranieri *Clemente Danisno (c)*, il Contadore Generale *Amedeo Fontana (d)*, il Reggente della Cancelleria in Sardegna *Pacetti*, il Generale delle Regie Finanze *Giuseppe Piuelli*.

Anzi, oltre alle persone testè accennate relativamente al tempo posteriore al 1720, altre ne andrò pure indicando di eguale riputazione, e fama per riguardo a' tempi anteriori al detto anno 1720, secondo che mi è risultato da due stampi del 1575, e 1679 concernenti queste gli statuti
del

- (a) *Melonda di Cagliari*, deputato questi secondo Presidente nel Senato di Piemonte con R. Patenti delli 10 agosto 1730, nelle quali, oltre il solito stipendio di lire tremila, furongli assegnate lire duemila di pensione.
- (b) Questo Presidente *Dani* era avo paterno dell'attuale s.g. Conte *Luigi di Magnano*.
- (c) Reggente nello stesso tempo la Segreteria di Stato per gli affari interni.
- (d) Padre dell'attuale sig. Marchese di *Cravanzani* *Gianni Battista Luigi Ministro di Stato*.

I Collegio de' Giureconsulti (a), ed i privilegi
di

-) *Li detti statuti Venerandi, Sacrique Collegii Jurisconsultorum Augusta Taurinorum del 1575 portano in fronte una dedica (1) del tenor seguente. Reverendissimo Taurinensium Archiepiscopo, almæque Universitatis Cancellario, illustri Hieronimo a Ruvere (2) Philibertus Pingonius Collegii Prior. S. D. (b)*

Leggesi poi fra le altre cose in essa dedica, che ex gente Ruverea Taurinensi clarissima Duces etiam Feltrii, sive Urbinates, qui nunc sunt, prodierant, e che duo illi Maximi Pontifices Sixtus quartus, Juliusque secundus (3), huic Academia tunc nascenti incrementa singularia contulerunt.

- b) *Nella nuova Guida per la Città di Torino del 1781, pag. 120, questi Statuti veggonsi citati come infra. Statuti Venerandi, Sacrique Collegii Jurisconsultorum Augusta Taurinorum. Taurini 1575, sine typographi nomine. In 4. Editor Philibertus Pingonius.*

- 1) *In data delli 17 calen. decemb. 1574, che è quanto dire delli 15 novembre di esso anno.*
- 1) *Di questo Gerolamo della Rovere Arcivescovo di Torino, e della sua promozione al Cappello Cardinalizio vedi quanto ne dice il sig. Collaterale Cavaliere Durandi nei motivi della sentenza Camerale 14 gennajo 1789 pronunciata tra il Marchese Solaro del Borgo, la Comunità di Montafia, e li Marchese, e Cavaliere fratelli Costa.*
- 1) *Di questi due Pontefici vedi il di più nel tomo terzo di quest'Opera, appendice, parte quarta, pag. 102, articolo Vinovo &c.*

di detta Università (a). Quindi è, che sulla base
 loro diremo, che in essa furon Professori di legge (b)
 l'Arcivescovo di Torino *Claudio di Sciffello* (c), e
 l'Arcivescovo di Tarantasia *Anastasio Germonio* (d),
 il Vescovo del Mondovì *Domenico Truchi*, li
 primi Presidenti del Senato di Piemonte: *Gio.
 Francesco Porporato* (e), *Gio. Francesco Cra-*
vetta, *Amedeo e Ponte*, *Clemente Vivaldo*,

(a) *La precipitata stampa del 1679 contenente tali
 privilegj ha il seguente titolo: Privilegia almæ
 Taurinensis Universitatis Augusta Taurinorum
 1679, in fine della quale, cioè dalla pagina
 103 ad 116 si legge come infra. Catalogus
 Doctorum, qui in alma (1) Taurinensi Aca-
 demia pro tempore jura interpretati sunt secun-
 dum cujusque promotionis ordinem.*

(b) *Come può vedersi nel Catalogo, di cui nelle
 pag. 103 ad 119 di detta stampa del 1679.*

(c) *Di Sciffello. Intorno a questa nobilissima Fa-
 miglia (2) vedi il Chiesa nella Corona Reale
 par. 1, pag. 22.*

(d) *Vedi qui sopra le pag. 28 ad 30 del presente tomo.*

(e) *Destinato Cancelliere, come nel tomo primo
 della presente Opera, pag. 47, e 249.*

(f) *Vedi qui sopra pag. 5: ibi: Amedeus Dux
 Universitati, & Academia Taurinensi, quam
 almam filiam suam vocat, pleraque confert
 privilegia.*

(g) *Altrimenti detta d'Es, ou Aix (*) da un gros-
 so, e civile borgo della diocesi di Grenoble,
 Corona Reale, par. 4, pag. 22 suddetta.*

(*) *Aix in francese, Acqui in italiano, e Aquæ
 Gratianæ in latino da Graziano Imperatore,
 che ne fece riparare i bagni. Corona, Reale,
 par. 1, pag. 22.*

Gianni Antonio Bellone (a), Giovanni Giacomo Ferraris, e Giovanni Francesco Bellezia, li primi Presidenti della Camera di Piemonte Emanuel Filiberto Govcano, Lorenzo Nomis, e Gio. Francesco Cauda, il primo Presidente del Senato di Nizza Giovanni Antonio Caselli, il Re-gio Presidente Gerolamo Porporato (b), e il celebre Giovanni Vaudo (c).

„ E furono Dottori Collegiati di legge in essa Università (d) *Cristoforo della Rovere (e)* creato Cardinalo nel 1477, li Cancellieri di Savoja *Antonio, ed Amedeo de' Marchesi di Romagnano (f)*, il Cancelliere *Antonio Campione*, il Gran Cancelliere *Cacherano d'Osasco (g)*, il primo Presidente del Senato di Piemonte *Cassiano Dal Pozzo*, il Presidente *Sacrarum Audientiarum Francesco de Thomatis (h)*, i Presidenti del Com-

) *Vedi la par. 2 tom. 4, Pratica leg., pag. 619, e 621, giunta la pag 109 della precipitata stampa del 1679.*

) *Nel 1538. Vedi il tomo primo della presente Opera, pag. 250.*

) *Vedi qui sopra pag. 22 del presente tomo, giunta la pag. 107 della suddetta stampa del 1679: ibi: Joannes Vaudus a Certenasco merito portentum dicendus, qui corporis turpitudine pulchrum animum, ac in legali scientia excellentiss. reget.*

) *Come può vederfi dalia pag. 26 ad 33 di desta stampa del 1575.*

) *Vedi gli statuti anzidetti del 1575, pag. 27. Di questa Famiglia della Rovere si parla nel tomo terzo, appendice, parte quarta, pag. 102. Pag. 26, e 27 suddette.*

) *Vedi il tom. 1 della presente Opera, pag. 37 ad 39, e pag. 50 ad 52.*

Tom. 1 suddetto pag. 158.

- „ figlio Cismontano *De Ranzo, e Canavese (a)*,
 „ i Presidenti Patrimoniali *Angelino, e Giorgio*
 „ *Provana (b)*, il Presidente del Consiglio Ducale
 „ *Gioanni de Manfredi Conte di Lucerna (c)*, il
 „ Presidente d'Atti *Francesco Ojasco (d)*, e ben
 „ altri ancora, che per brevità li tralasciano (e).

Succede quì l'intrascritta Serie di Professori nazionali, e stranieri, che si ebbero negli anni 1720 ad 1727 (*), in dipendenza del ristabilimento fattosi di questa Università da *Vittorio Amadèo II* colla di lui Costituzione delli 25 ottobre 1720.

DE ORESTIS Domenico Ottavio (f) di *Nizza*: Teologia.

GIORDANO Filippo Antonio della *Diocesi d'Alba*: istituzioni canoniche.

BUGLIONI Stefano Raffaele di *Saluzzo*: istituzioni mediche.

DOUCET Nicolao Francesco *Savojarde*: filosofia.

PASINI Giuseppe di *Padova*: sacra scrittura.

GALEA Onorato di *Nizza*: legge civile.

ROMA Giuseppe (g) della *Bearnia in Linguadocca*: fisica.

CORAZZA Ercole (h) *Bolognese*: matematica.

SALINO Giovanni *Torinese*: istituzioni civili.

BIANCHI Giovanni Battista *Torinese*: anatomia.

(a) Vedi il tomo I di quest'Opera, pag. 165, e 172.

(b) Uniscasi il tom. I suddetto, pag. 346, e 354.

(c) Uniscasi il tom. I suddetto pag. 246, e 247.

(d) Uniscasi il tom. I suddetto pag. 457, e 458.

(e) Uniscasi il *Malacarne, parte prima, pag. 111 ad 111.*

(f) *Domenicano.*

(g) *De' Minimi.*

(h) *Abate Olivetano.*

(*) -invece l'efatto numero di tutti gli altri, che vi vengon dopo, come cosa lunga di troppo, e forse anche non opportuna.

- BELLEGARDE Fulgenzio (b) Savojardo**: filosofia.
- LAMA Bernardo Andrea Napolitano**: rettorica (c).
- BENCINI Francesco Domenico Maltese**: teologia.
- ROUHAULT Pietro Simone di Parigi**: chirurgia.
- REGOLOTTI Domenico Romano**: lingua grec. (d).
- Così nel Calendario di detta Università per il 1720*
- MIRAPELLI Antonio (e) di Nizza**: logica.
- SEVERAC Pietro (f) di Tolosa**: teologia.
- BOCCARDO Bartolommeo Torinese**: istituzioni civili.
- BUCCA Carlo Tommaso Torinese**: matematica.
- CAMPIONI Mario Agostino (1) di Piperno nella Campagna di Roma**: istituzioni canoniche.
- FANTONI Gio. Maria Torinese**: Medicina.
- Così nel Calendario del 1721; ove questi si trovano nominati fra gli altri, di cui ivi.*
- RAINÀ Antonio Torinese**: medicina.
- Così nel Calendario del 1722, ove questi trovasi nominato fra gli altri, di cui in esso.*
- ENTRERI Eutachio (g) di Cosenza, Città in Calabria**: logica.
- FERRERO Carlo Vincenzo (h) di Nizza**: teologia.
- Così nel Calendario del 1723, ove questi si trovano nominati fra gli altri, di cui ivi.*
- (b) *Barnabita.*
- (c) *Vedi qui infra la pag. 106.*
- (d) *Vedi qui infra la pag. 107.*
- (e) *De' Minimi.*
- (f) *Domenicano.*
- (g) *De' Minimi.*
- (h) *Domenicano.*

(1) Nella decis. *Galli* (*) 24 martii 1767 in causa *Alberti*, nota 82, parlando di certa Opera intrapresa dal *Campiani* col titolo *Codicis rerum iudicatarum Senatus Taurinensis, Casalensis, & Niciensis libri XIII*, s'aggiunge come segue, & sane dolendum, quod tantum opus (aliquibus tamen emendatis, quæ Patrum responsis non bene congruebant) publicam lucem non aspexerit, facile enim, & elegantia sermonis, & rerum gravitate gloriam *Fabriani Codicis* æmulari potuisset.

(*) P. c. amplissimo quondam Senatore Scale.

COLONNA Cherubino Romano (a) di N
legge canonica.

CUSANO Marcello Papiniano Napolitano:
civile.

Così nel Calendario del 1724, ove questi
gonfi compresi insieme agli altri, di cui

CRUST Tommaso (b) a Thannis in Al
teologia.

SMITS Giovanni Luxemburgensis (*): legge
Così nel Calendario del 1727, ove questi
gonfi compresi insieme agli altri, di cui

Oltre poi a' Professori di Stato alieno
teffè accennammo, altri pure, tempo a te
re vediamo eletti in appresso, e, sono i seg

ACCETTA Giulio (c) di Francavilla, Bor.
Regno di Napoli: matematica. 1730 19 ge

ANSALDI Carlo Innocenzo (d) di Piac
teologia. 1756 5 ottobre.

BADIA Giuseppe Antonio d'Ancona: mei
1729 8 novembre.

BARTOLI Giuseppe di Padova: eloquenz
liana, e greca. 1745 29 ottobre (e).

CARBURI Gio. Battista di Cefalonia: mei
1750 6 ottobre.

CASATI Michele (f) Milanese: filosofia
29 luglio.

CATTANEO Giacinto (g) di Varese, Si
Milano: teologia. 1770 17 agosto.

(a) Monacco Olivetano.

(b) Domenicano.

(c) Domenicano.

(d) Agostiniano.

(e) Vedi qui infra la pag. 168.

(f) Teatino.

(g) Domenicano.

(*) Luxembourg, Ville, & Province du Pais-Bas avec
Duché.

- DONATI** Vitaliano *di Padova*: botanica. 1750
6 ottobre.
- EARI** Carlo Nicola (a) *di Mantova*: teologia.
1770 18 agosto.
- FASSONI** Liberato (b) *Genovese*: teologia. 1770
18 agosto.
- GARRO** Francesco (c) *di Cosenza, Città in Calabria*: fisica sperimentale. 1732 23 settembre.
- GLINGHER** Sebastiano *di Siena*, primo Carufico
del Re. 12 marzo 1732.
- LUCIARDI** Francesco Antonio *Genovese* (d): teologia. 1720 12 settembre.
- MILLET** Francesco (e) *Rhedonensis* (f): teologia.
1729 8 novembre.
- MAIA** Giacinto (g) *di Bergamo*: teologia. 1751
31 ottobre.
- TAGLIAZUCCHI** Girolamo *di Modena*: eloquenza. 1729 7 dicembre.
- TREVISANI** Carlo Pio (h) *di Padova*: teologia.
1760 16 maggio.
- VACCA** Pier Lorenzo (i) *di Finale*: logica. 1739
22 luglio.
- VASELLI** Anfano *di Siena*: geometria. 1731
16 novembre.
- (a) *Agostiniano.*
(b) *Delle Scuole Pie.*
(c) *De' Minimi.*
(d) *Chierico Regolare di S. Paolo.*
(e) *Domenicano.*
(f) *Rhedones, Redoni, popoli in Bretagna, dove ora è Rennes o Rennes.*
(g) *Domenicano.*
(h) *Domenicano.*
(i) *Delle Scuole Pie.*

E qui crediamo, che non fu d'istato a' lettori lo accennar di passaggio l'elogio del Padre *Beccaria* (a), Professore di Giurca sperimentale nella Regia Università di Torino, pronunziato il giorno 8 novembre 1781 in questa Reale Accademia di Pittura, e Scultura dal Conte Agostino Tana: che non mi avvenne mai d'interrogar chicchessia di qual grado, condizione, e stirpe egli, o i suoi parenti si fossero. Intesi, per molti anni, a parlare del Padre *Beccaria*, ma me si fuol parlare degli uomini miei, e altri ho cercato piu oltre. Quello, che è certo è, che ha tramandato a' suoi successori un nome, ch' egli medesimo ha reso illustre, e questo solo vale per una gotica stirza di cent' antichi antenati nobilmente ignoranti, e brutalmente guerrieri. Così alla pag. 4 in fine della seguente.

In proposito poi dell' ultima infermità di Padre *Beccaria* scrive il Conte Tana (b), che nelle ore, che ritrovavasi solo, non cessava i suoi scritti di rivedere, correggere, esaminare, e che la traduzione delle sue opere fatta in Inghilterra, era il libro, che con una segreta, e natural compiacenza più spesso degli altri soleva volger fra mano.

Inoltre sarà pur bene di avvertire nel presente titolo, che le prime stampe, che sien si eleguite in Torino, furono le seguenti.

Breviarium Romanum. Fol. per Johannem Fabri, & Iohanninum de Petro. Taurini 1474.

Decreta

(a) Stampato in Torino presso il Briolo nel 1782.

(b) Pag. 25, 28, e 29.

Decreta Sabaudiz, Opera Petri Cære (a). Per Jo. Fald Lingonensem. Fol. ibid. 1477.

: Così alla pag. 159 del libro intitolato *Origine, e progressi della stampa dall'anno 1457 fino all'anno 1500*, in fine del quale leggesi come segue.

Superiorum permisso opus sic effigiatum suis formulis effecit finitum *Constantinus Pisarius*, civis *Bononiensis*, sanctissimæ inquisitionis contra hereticam pravitatem *impressor, & bibliopola*, *Bononiæ studiorum*, anno dominicæ incarnationis 1722, in vigilio S. Petronii, die 11 mensis octobris

Osserva il Conte *Orfini d'Orbassano nell'elogio di Emanuel Filibetto*, par. 2, pag. 57, che nel Governo di questo Principe *la tipografia ottenne grandissimo incremento*, per avervi il *Duca* chiamato gli artefici migliori (*), e così il *Torrentino* da Firenze in *Monteregale*, e il *Bevilaqua* da Venezia a *Turino*.

Ed eziandio gioverà pure di qui richiamare il *Regio Viglietto delli 14 gennajo 1731* accennato di sopra alle pag. 56, e 57, cui farà opportuno di aggiugnere quanto leggesi negli *Archivj Camerali 1697 in 1703: ibi:*

„ Conto, che alla Regia Camera de' Conti
„ rende il Procuratore Collegiato sig. *Michel Antonio Gallo* in qualità di *Tesoriere* degli Studi,
„ & Università della presente Città per il suo maneggio dall'anno 1697 fino al 1703 inclusivamente.

Finalmente chiuderemo il presente titolo colle infrariportate Patenti.

(a) Vedi il tomo 1 di quest' Opera, pag. 45.

(*) E creata una Compagnia della stampa con ampissimi privilegi, *Memoriale a Capì 23 luglio 1576.*

1720
15
novemb.

LAMA Bernardo Andrea. „ Effendo
 „ molto vantaggioso, che li Professori
 „ d' Eloquenza destinati all' ammae-
 „ stramento della studiosa Gioventù
 „ nella nostra Università, siano versati
 „ non solo nella lingua *latina*, ma
 „ anche nella *greca*, e sapendo Noi
 „ quanto *eccella* nell' una, e nell' al-
 „ tra *Bernardo Andrea Lama Napo-*
 „ *litano*, come quello, che già per
 „ Patenti nostre delli 12 gonnajo 1718
 „ avevamo fissato per *Professore* sola-
 „ mente di detta lingua *greca*, e che
 „ ora siamo stati informati essere anche
 „ capace d' insegnare utilmente la *ret-*
 „ *torica*, ed *umane lettere*, abbiamo
 „ perciò determinato di eleggerlo per
 „ uno de' Professori d' eloquenza in
 „ detta Università, ad effetto d' inse-
 „ gnare in essa la *rettorica*, e la *pre-*
 „ *detta lingua greca*, secondo che an-
 „ nualmente lo destineremo. *Chepperò*
 „ per le presenti . . . deputiamo il *pre-*
 „ *detto Bernardo Andrea Lama* Pro-
 „ fessore dell' eloquenza come sopra
 „ in detta Università, con tutti gli
 „ onori, e con lo stipendio di *ll. 1500*,
 „ di cui godeva, in virtù delle *pre-*
 „ *designate Patenti*, la qual somma
 „ mandiamo al *Tesoriere delle nostre*
 „ *Finanze* di continuarli a pagare, co-
 „ me prima, durante la sua servitù,
 „ ed il nostro beneplacito
 „ Alla Venaria li 15 novembre 1720.
 „ V. Amedeo.

Mellaredo. (a)

(n) Savejardo.

10 **REGIOTTI Domenico.** „ Le virtuose,
 5 „ e lodevoli qualità, che nella per-
 10 **sona di Domenico Regiotti Romano**
 15 „ s'uniscono alla di lui dottrina, ed
 20 „ esperienza, non meno della lingua
 25 „ greca, di cui è stato scritte nella
 30 „ *Biblioteca Vaticana*, che della *La-*
 35 „ *tina*, e scienza delle *umane let-*
 40 „ *tere*, ci muovono a fargli sentire
 45 „ gli effetti della nostra munificenza,
 50 „ con eleggerlo per uno de' Professori
 55 „ d'eloquenza nella nostra *Università*,
 60 „ ad effetto d'insegnare in essa la
 65 „ *retorica*, o la *predetta lingua gre-*
 70 „ *ca*, secondo che annualmente lo
 75 „ destineremo; che però in virtù delle
 80 „ presenti deputiamo il *sù-*
 85 „ *detto Domenico Regiotti* per uno
 90 „ de' Professori in detta *Università*,
 95 „ con tutti gli onori, privilegj, au-
 100 „ torità, utili, dritti, prerogative,
 105 „ e qualunque altra cosa a tal uff-
 110 „ zio appartenente, e con lo stipen-
 115 „ dio di *ll. 1750* d'argento, da soldi
 120 „ 20 l'una, quali mandiamo al Te-
 125 „ soriere delle nostre Finanze . . .
 130 „ di pagargli, ogni anno, ripartitamente,
 135 „ a *quartieri maturati*, da cominciare
 140 „ dalli 4 scaduto ottobre, giorno del
 145 „ suo arrivo, e continuare in avve-
 150 „ nire, durante il nostro beneplacito,
 155 „ e la sua servitù, con che
 160 „ presti il dovuto giuramento, tale
 165 „ essendo nostra *ente. Venaria Reale*
 170 „ 15 novembre 1720. *V. Amedeo.*

Mellaredè.

108
1751
15
setteamb.

BARTOLI Giuseppe. „ Per le presenti
„ deputiamo *il suddetto Dottore Giuseppe Bartoli* per *Antiquario Regio*, con tutti gli onori, privilegj, prerogative, utili, vantaggi, esenzioni, ed ogni altra cosa a tal ufficio spettante, *con ciò che prestò il dovuto giuramento.* Mandiamo pertanto a chiunque sia spediante di riconoscere, *stinare. . . .*
„ *Torino li 15 settembre 1751.*
„ *C. Emanuele.*

Mazè.

1763
23
setteamb.

BARTOLI Giuseppe. „ Il merito fingolare, che *il Dottore Giuseppe Bartoli nostro Antiquario* si è acquistato nell' avere pel corso di anni 18 così lodevolmente promosso in vantaggio delle lettere l' insegnamento *dell' eloquenza italiana, e greca*, ci ha mossi . . . ; epperò per le presenti deputiamo *il suddetto Dottore Bartoli* per *Direttore del Museo nostro delle Antichità* nella nostra Università degli Studj, con tutti gli onori , continuando a godere dello stipendio di ll. 1000, e della pensione d' altrettanta somma, facienti ll. 2m. annue solite pagatagli dalla *Tesoreria di detta Università*, come pure dell' altro stipendio di lire mille, che parimenti già gode *sul bilancio della nostra*

Red Casa, con ciò, che *presti il dovuto giuramento* Torino li 23 settembre 1769.
L. Emanuele.

Marzè.

78 BERTOLOTTI Carlo Emanuele, *Segretario dell' Università (a)*. „ Nella circostanza, che per la morte di *Tommaso Filippini*, si è reso vacante l'impiego di *Segretario della nostra Università degli Studj*, ci siamo degnati di *surrogarvi* il suddetto *Segretario della medesima Carlo Emanuele Bertolotti*, il quale, pendente l'esercizio avuto pel corso d'anni 28 dell'attuale suo impiego, e precedentemente anche di quello di *Segretario del Collegio nostro delle Provincie* per anni 13, ha sempre mai date costanti prove di *probità, integrità, e d'una singolare abilità, ed indefessa attenzione*, onde ci ripromettiamo, che sarà per corrispondere pienamente alla nostra aspettativa coll'esatto adempimento de' suoi doveri; epperò per le presenti deputiamo il suddetto *Carlo Emanuele Bertolotti* per *Segretario dell'Università nostra degli Studj (b)*, con tutti gli onori, privilegi, prerogative, utili, ed ogni altra cosa a tale uffizio spettante, e coll'annuo stipendio di li. 1000, che mandiamo al *Magistrato della Riforma* di fargli pagare *juri erario*

Vedi qui sopra la pag. 90.

intenzioni il disposto dal §. 2 tit. 1, cap. 5, pag. 26 delle *L. C. per l'Università* dell'9 novembre 1771, già da noi riportate qui sopra alla *p. g. 89.*

ELENCO

Degli Istitutori, Capi, Conservatori, e Riformatori,
qui sopra nominati.

	Pag.
P ompejo Basilio	1
Abate di S. Michele della Chiusa	}
De Albano Giorgio	3
De Thomatis Francesco	}
Della Rovere Hieronimo	}
Langosco Gio. Tommaso	}
Dal-Pozzo Cassiano	}
Osasco Ottaviano	}
Pingon Filiberto	15
Capra Marc' Antonio	}
Di Molines Aloigi	}
Nucetto Gio. Francesco	}
Bellacomba Gio. Antonio	}
Bellacomba Gio. Antonio	}
Bocho Gio. Antonio	}
Roccasorte Ludovico	19
Guerra Annibale	}
Guerillo Alessandro	}
Vaudo Jean	22
Olerio Carlo	ivi
Guerillo Lorenzo	23
Cacherano Filiberto	31
Cacherano Domenico	34
Densis Giuseppe Bonaventura	38
Pensabene Nicold	44
Zoppi Cristoforo	46
Orfino Francesco	ivi

Francesco Maria
Vincenzo Alessio	48
Niccolò	
Idem	49
Francesco	ivi
Giuseppe Gioanni	50
Niccolò	ivi
Idem	52
Carlo Luigi	53
Matteo	
Idem Amedeo	54
Ioanni	
Idem Francesco	
Matteo	
Idem Amedeo	57
Ioanni	
Francesco Domenico	
Giuseppe Gioanni Luca	
Mario Agostino	
Ioanni	58
Francesco Domenico	
Idem	
Francesco Giacinto	
Idem Ignazio	59
Amedeo Filiberto	
Ignazio Gaetano	
Francesco Antonio	61
Giuseppe Francesco	62
Carlo Filippo	
Idem G. Rufiniano	
Giuseppe	65
Idem V. Spasiano	ivi
Giuseppe Gio. Maria	66

<i>Torres Giacomo Antonio</i>	.	.	.
<i>De Luca Francesco Felice</i>	.	.	.
<i>Vico Felice Eusebio</i>	.	.	.
<i>Esposito Giuseppe Maria</i>	.	.	.
<i>Leopoldo Francesco Antonio</i>	.	.	.
<i>De Luca Felice</i>	.	.	.
<i>Torres Giuseppe Maria</i>	.	.	.
<i>Della Torre Giacomino</i>	.	.	.
<i>Vidotto Ignazio Angelo</i>	.	.	.
<i>Didier Vittorio Amedeo</i>	.	.	.
<i>Motta Eusebio</i>	.	.	.
<i>Costa Pio</i>	.	.	.
<i>Corre Giuseppe Ignazio</i>	.	.	.
<i>Corre Vittorio Maria Baldassare</i>	.	.	.
<i>Prezetti Chisaffredo</i>	.	.	.
<i>Arzuffo Filippo</i>	.	.	.
<i>Inesca Beccaria Gio. Battista</i>	.	.	.

E L E N C O

Degli Avvocati Fiscali, e Censori dell' Università
qui sopra nominati.

<i>Aquirre Francesco</i>
<i>Motello Domenico Antonio</i>
<i>Corre Giuseppe Ignazio</i>
<i>Martini Vittorio</i>
<i>Didier Vittorio Amedeo</i>

E L E N C O

*Prefetti di Biblioteca, o sia Bibliotecarj
dell' Università, quì sopra nominati.*

	Pag.
no	
ni <i>Francesco Domenico</i>	} 84
<i>Giuseppe</i>	
ni <i>Gio. Antonio</i>	} 85
<i>Giuseppe</i>	
<i>Francesco Ludovico</i>	
no <i>Maurizio</i>	87

E L E N C O

*Segretarj della Riforma, e dell' Università,
quì sopra nominati.*

<i>offi Tommaso Alessio</i>	88
<i>oni Tommaso</i>	89
<i>otti Carlo Emanuel</i>	90

E quì non voglio omettere di avvertir il
e, che all'quando si stampò la pag. 95 del
ate titolo, non mi sovvenne di comprendervi,
però si doveva, Monsignor Pietro Gero-
Caravadosi di Nizza (a), *Vescovo di Casale*,
Professore di teologia in questa Università
1727.

Domenicano.

E in ordine a' Professori *Stranieri*, di cui si parlò alle pag. 100 ad 103, come pure sul proposito del Professore *Lama*, di cui alle pagine 101, e 106 piace qui di riportare due passi del nostro *Piemontese* signor Carlo *Denina*.

„ Quando tra la pace di Utrecht, e la guerra
 „ del 1733 si ristabilì l' *Università* fu d' uopo
 „ chiamar di *Napoli*, di *Roma*, di *Venezia*, di
 „ *Parigi*, e anche dalla *Flandra* quasi tutti i
 „ Professori: presentemente non v' è pure un sol
 „ Professore di quest' *Università*, che non sia
 „ *Piemontese*. Così il prelodato signor *Denina*,
 „ nella continuazione delle rivoluzioni d' Italia dal
 „ 1713, sino al 1792, pag. 68, *Torino* presso il
 „ *Sossietti*.

Nella bella letteratura si è fatto più affai,
 „ che non si sarebbe osato sperare verso il 1750.
 „ L' eloquenza latina vi si coltivò, e fiorì costan-
 „ temente nella riforma, che si fece del sistema
 „ scolastico sotto il Re Vittorio Amedeo II. Non
 „ solamente i Professori di belle lettere han dato
 „ prove pubbliche dell' elegante latinità, ma in
 „ tutte le altre facoltà, come nella medicina, e nella
 „ giurisprudenza si sono distinti il medico *Fantoni*,
 „ l' *Avvocato Arcafo*, e parecchi di quelli, che
 „ tuttavìa vivono presentemente. Così l' anzidetto
 „ *Denina*, pag. 71 della precitata continuazione, ca-
 „ po VI, cagioni diverse de' progressi, che fecero in
 „ *Piemonte* *Matematica*, *Chimica*, *Storia*, *Poesia*.

CONSOLATO.

1675 **M**emoriale a capi con le concessioni
 15 *di Madama Reale (a)* per lo stabili-
 novemb. mento d' una Piazza di Cambio, e del
 Consolato, qual conosca, e decida
 sopra gli occorrenti d' essa (b).

1675 **GASTALDO Conte Gioaanni Francesco (c).**
 15 „ *Volendo Noi* in seguito alle risposte
 novemb. „ date al Memoriale a capi presen-
 „ tati per parte dell' *Università de'*
 „ *Banchieri, Mercanti, e Negozianti*
 „ *di questa Città* eleggere, e depu-
 „ tare quei Officiali, ch' hanno com-
 „ poner il Consolato, dal quale, in
 „ conformità delle nostre risposte,
 „ devono essere conosciute, e decise
 „ tutte le cause mercantili, e dipen-
 „ denti da' traffichi, e negozj loro,
 „ e principalmente da' cambj, come
 „ anche proceder all' elezione, e de-
 „ putazione di quei Giudici, ai quali
 „ saranno dette cause devolute per

i) *M. J. Baptiste.*

b) *Borelli pag. 1024 ad 1026.*

c) *Avendo Madama Reale Gioanna Battista eretto
 il Consolato per la decisione di tutte le cause,
 e negozj mercantili, è stato il Gio. Francesco
 Gastaldo Conte di Trana dalla medesima A. R.
 costituito Capo di questo Consolato, con
 l' uso del grande sigillo Reale. Così il Rusca
 pag. 193.*

„ appellazione . . . ; per le presenti deputiamo più
 „ Officiali componenti detto Consolato il Conte Gio.
 „ Francesco Gassaldo Configliere di Stato, e Refe-
 „ rendario di signatura, & li ben diletta infrascritti,
 „ cioè per li due Banchieri Gerolamo ,
 „ e Gio. Luigi , per il mercante da panno
 „ Giovanni , & quello da seta Michel
 „ Angelo , e per il droghista Gerolamo ,
 „ conferendo al Consolato, che da suddetti farà
 „ composto, la giurisdizione, & autorità necessaria
 „ per conoscere, provvedere, e giudicare nelle
 „ cause suddette, far eseguir le sentenze, e giu-
 „ dicati loro, e generalmente per tutto ciò, che
 „ resta espresso, e dichiarato nelle risposte nostre
 „ al suddetto Memoriale spedito sotto li 15 cor-
 „ rente , al quale Consolato conce-
 „ diamo parimente l'uso del figlio, con l'arma
 „ di S. A. R. mio figliuolo amatissimo, e per
 „ Giudici d'appellazione di tutte, e ciaschedune
 „ cause, de' quali sopra, nominammo, e costitui-
 „ mo li due primi Presidenti del Senato, e Ca-
 „ mera Conte Novarina, e Barone Biancardi, &
 „ il Senatore Gazzelli, volendo, che le appella-
 „ zioni, che ad essi saranno fatte dai giudicati
 „ del Consolato, tenghino luogo d'ultime appel-
 „ lazioni, e ricorsi, & che le loro sentenze im-
 „ ponghino fine alle liti, & che senz'altro ri-
 „ corso abbino intera, & assoluta esecuzione.
 „ Et ci riserviamo di stabilire a parte
 „ al suddetto Referendario un conveniente sti-
 „ pendio, in riguardo particolarmente della ca-
 „ rica, che a lui solo resta addobbata della dire-
 „ zione delle cause suddette circa la formalità,
 „ & istruzione de' processi nelle cause, e casi,
 „ che

che lo richiederanno. Mandando pertanto, e comandando a tutti li . . . di riconoscere, stimare, e riputare *il suddetto Consolato (a)* composto delli sovranominati soggetti . . . Torino li 25 novembre 1676. M. J. Bapiste.

677 GASTALDO Gio. Francesco. „ *Desiderando* di far vedere la stima, che
3 „ facciamo del molto Magnifico Con-
:najo. „ sigliere di Stato, e Referendario
„ di signatura *il Conte Gio. France-*
„ *sco Gastaldo, Reggente* al presente
„ *l'Officio* di Auditore Generale di
„ guerra, e di *Conservatore dell' Ar-*
„ *tigliaria*, per la servitù da lui resa
„ a questa Corona da anni ventitre
„ in quà, in tutte le occasioni d'im-
„ pieghi havuti, tanto alle Armate,
„ che altrove, con gradimento uni-
„ versale, e soddisfazione nostra to-
„ tale, l'abbiamo per *Patenti* dei 25
„ novembre passato *nominato*, e *de-*
„ *putato* primo *Ufficiale del Consolato*
„ eretto per conoscere, e decidere
„ tutte le cause mercantili . . . ,
„ e volendo ora *provvedergli uno sti-*
„ *pendio annuo conveniente* . . . ,
„ massime che disnette a disposizione
„ nostra, e beneficio delle Finanze
„ di S. A. R. mio figliuolo amatif-
„ simo l'Officio, che ha di *Luogotenente*
„ *Generale*

a) *In ordine al quale vedi il Borelli, parte terza, lib. X, titolo XIII, pag. 1024 ad 1030.*

„ *Generale dell' Auditoriato di guerra* ;
 „ per le presenti accordiamo al medesimo Conte,
 „ e Referendario Gastaldo, cadun anno, per l'Of-
 „ ficio confertoli come sovra nel suddetto Con-
 „ solato liure mille ottocento, con più liure tre-
 „ cento per l'Ufficio di Referendario di Stato,
 „ che in tutto sono liure 2100, inoltre
 „ avendoci il medesimo Conte, e Referendario
 „ Gastaldo rappresentato, ch'attese le continue
 „ occupazioni, a' quali è sottoposto per il sud-
 „ detto Ufficio del Consolato, desiderarebbe ve-
 „ nir solaggiato nell'esercizio della carica di Con-
 „ sigliere di Stato, e Referendario di signatura,
 „ con l'ajuto, & applicatione del Conte Giuseppe
 „ Antonio suo figliuolo Dottor in leggi, suppli-
 „ candoci perciò a concedergliene la *coadjutoria*,
 „ e *sovravvivenza*, con decorarlo del titolo, e
 „ dignità di *Consigliere di Stato, e Referendario*
 „ *di signatura* suddetto, Noi volentieri conde-
 „ fendendo alle di lui supplicazioni,
 „ deputiamo esso Conte Giuseppe Antonio Gastaldo
 „ per Consigliere di Stato, e Referendario or-
 „ dinario di signatura, per esercire tal carica uni-
 „ tamente col detto suo Padre, in modo, che
 „ tra ambi due non constituischino, che una sol
 „ piazza, e col stipendio annuo di liure trecento,
 „ che per quella abbiamo sovra stabilito a detto
 „ suo Padre, con dichiarazione, che in caso di
 „ morte, rinuncia, o altra legittima vacanza,
 „ resti intieramente consolidata la detta carica,
 „ & Ufficio di Consigliere di Stato, e Referendario
 „ di signatura nella persona di detto Conte Giu-
 „ seppe Antonio suo figliuolo, senz'altra provi-
 „ sione, con tutti gli onori ; regalie,
 „ esenzioni,

esenzioni, sedia, ed ogni altra cosa, di cui
 al presente per essa gode il sovrano nominato suo
 Padre, & altri Referendarj ordinarj di signa-
 tura, e con il luogo d'anzianità, e preferenza
 dal giorno, che gliene farà dato di quella il
 possesso, con ciò, che prettarà il solito giura-
 mento; mandiamo pertanto Torino
 3 gennajo 1671. M. J. Bapiste.

1682 DELESCHERAINE. „ Essendosi il Conte
 19 „ e Referendario nostro di Stato, e
 dicemb. „ di signatura *Gio. Francesco Gastaldo*
 „ volontariamente dimesso in nostre
 „ mani della carica di *Capo del Con-*
 „ *solato de' Banchieri, Mercanti, e*
 „ *Negozianti di questa Città. . . .*
 „ *perciò con le presenti . . .*, par-
 „ *tecipato il parere di M. R. mia*
 „ *rivertissima signora Madre . . .*,
 „ *deputiamo il suddetto Vassallo, e*
 „ *Presidente Delescheraine (a) Capo del*
 „ *Consolato de' Banchieri, mercanti,*
 „ *e negozianti di questa Città, con*
 „ *tutti gli onori*, & altre
 „ cose a tal Ufficio spettanti, sì, e
 „ come ne gioiva detto *Conte Ga-*
 „ *staldo* in conformità delle Patenti
 „ nostre d.lli 25 novembre 1676,
 „ & altre indi seguite, e col stipen-
 „ dio di *livre seicento* d'argento, le
 „ quali parimenti devono cessare dal
 „ principio dell'imminente anno 1683
 „ al detto *Conte Gastaldo* in con-
 „ formità della sua demissione. *Mon-*
 „ *calieri* li 19 dicembre 1682.
 „ *Vittorio Amedeo.*

(6) Chi sa, che non sia egli quel Presidente *Lescherenne*, al quale
 si attribuisce la lettera, di cui nel tomo primo della presen-
 te Opera, pag. 122, nota a, e nel tomo terzo, appendice,
 parte quarta, pag. 63?

1687
24
luglio.

„ Dopo di aver Noi determinato per
 „ Editto nostro delli 17 dello scorso
 „ maggio le regole da osservarsi per
 „ stabilire sodamente il commercio
 „ ne' nostri Stati, *abbiamo stimato di*
 „ *crear un Magistrato*, che habbi cura
 „ d'invigilare all' osservazione delle
 „ suddette regole, e di castigar in-
 „ differentemente li contravventori
 „ con le penè prescritte in dette re-
 „ gole, quindi è; che *con le pre-*
 „ *sentii . . .* abbiamo costituito,
 „ creato, e stabilito, creamo, con-
 „ stituiamo, elegiamo, e *stabiliamo*
 „ un Consolato perpetuo, e irrevo-
 „ cabile. *Li Deputati di detto Con-*
 „ *solato* saranno mutati di due in due
 „ anni *come segue*. Primo. Detto Con-
 „ solato farà composto *di tre Dottori*,
 „ il primo de' quali farà la funzione
 „ *di Capo del medemo*, d' un Avvo-
 „ cato, e d' un Procuratore Patrimo-
 „ niale Generale, *oltre un Secretaro*
 „ Torino li 24 luglio 1687.
 „ *Vittorio Amedeo.*

1692
2
giugno.

SALMATORIS, FAUZZONE, PA-
 STORIS. „ *Volendo Noi*, per quanto
 „ è compatibile con li tempi cor-
 „ renti, favorire il commercio . . .
 „ crediamo poter meglio contribuire
 „ a questo fine il stabilimento fissa
 „ *degli Officiali del Consolato . . .*,
 „ e siccome li Conti, Senatori
 „ *Salmatoris.*

tatoris, e Referendarj di Stato *Fauzone*; e
 oris deputati *Giudici temporanei* hanno eser-
 tal carico dall' erezione del Consolato fin
 referente per anni cinque, con particolar no-
 gradimento, e soddisfazione del Pubblico,
 alcun emolumento, abbiamo risolto di
 limitarli *Ordinarj* con un conveniente sti-
 dio , perciò con le presenti
 niamo li detti Conti, Senatore *Salmatoris*,
 Referendarj di Stato *Fauzone*, e *Pastoris*,
 dieci *Ordinarj del Consolato*, con tutti gli
 ri, prerogative, preeminenze, dritti, giu-
 rizione, e autorità dipendenti da dette ca-
 e, sì, e come è disposto dagli Ordini no-
 dell' erezione del detto Consolato delli 24
 io 1687 (a), istruzione de qual in esso,
 narazioni delli 9 marzo, e 23 ottobre 1688,
 tenti delli 24 gennajo 1689, e con il sti-
 lio annuale di scudi d' oro cento caduno,
 a liure settecento cinquanta, per giorne li
 esimi, durante la lor vita, servitù, e no-
 beneplacito Torino li 2 giugno
 2. V. Amedeo.

RICHELMI Camillo Luigi „
 „ Volendo Noi provvedere al posto di
 10. „ uno de' Giudici del Consolato,
 „ che resta vacato per la promozione
 „ del Conte *Salmatoris* a quella di
 „ primo Presidente di Nizza ,
 „ abbiamo stimato di conferirlo al
 „ Conte

ve già qui sopra riportammo, pag. 122.

124

» Conte Senatore Camillo Luigi Richelmi . . . ;
» onde . . . deputiamo il suddetto Conte , e Sen-
» natore Camillo Luigi Richelmi Giudice del Con-
» solato per farne le funzioni di Capo del mede-
» simo ; con tutti gli onori . . . , & autorità
» dipendente da detto Ufficio , sì ; e come vien
» disposto dagli ordini nostri dell' erezione del
» detto Consolato , e singolarmente da quello
» delli 24 luglio 1687 , e col solito stipendio an-
» nuo di liure 750 Torino 22 gennajo
» 1698. V. Amedeo.

1734

26
marzo.

BERAUDD Filippo Domenico „ . . .
» Deputiamo il suddetto Conte Fi-
» lippo Domenico Beraudo di Pra-
» lorno Presidente Capo del Consolato
» di Torino , con tutte le autorità
» , & ogn' altra cosa sper-
» tantegli , e portata dal nostro Editto
» per il nuovo stabilimento de' Con-
» solati in data de' 15 ottobre 1733 ,
» e coll' annuo stipendio di ll. 3 mila
» d' argento , cominciando
» dal giorno , in cui gli è cessato
» quello , che godeva , come Reg-
» gente la Cancelleria di Sardegna
» Torino 26 marzo 1734.
» C. Emanuel.

Nel §. 2 dell' Editto 15 ottobre
1733 per il nuovo stabilimento de'
Consolati , fu tra le altre cose disposto
come segue. „ Il Consolato di Torino
sarà composto di tre soggetti to-
gati , uno de' quali sarà Capo , ed

» avrà

rà il titolo, e dignità di *Presidente*, e gli
 ltri due saranno *Senatori*

Il primo pertanto, che dopo questo Editto
 a esercitato la carica di *Presidente Capo del
 Consolato di Torino*, fu il detto Conte Beraudo
 ralormo.

44 DEMORRA Carlo Tommaso. ,, Hanno
 9
 no. 20 sempre fatto un *fiogolar spicco* nella
 20 persona del *Senatore Conte Carlo*
 20 *Tommaso Demorra* la
 20 *somma di lui rettitudine*, l'eguale
 20 *suo disinteressamento* ;
 20 quindi è, che per le *presenti de-*
 20 *putiamo il suddetto Conte Carlo Tom-*
 20 *maso Demorra per Presidente Capo*
 20 *del Consolato di Torino* ,
 20 coll' *annuo stipendio di lire tre mila,*
 20 *quali mandiamo al Tesoriere delle*
 20 *nostre Finanze di pagarli*
 20 *Torino 19 giugno 1744*
 20 *C. Emanuel.*

50 LAURENTI Pietro Antonio ,,
 1
 bre. 20 Per le *presenti* *deputiamo*
 20 *il detto Senatore Pietro Antonio*
 20 *Laurenti per Presidente Capo del*
 20 *Consolato di Torino*, con tutte le
 20 *autorità* , e coll' *annuo sfi-*
 20 *pendio di lire tremila*, oltre le *lire*
 20 *mille portate da Viglietto nostro*
 20 *delli 6 settembre 1748*, da tenere
 20 *luogo delle sportule state tolte dall'*
 20 *Editto de' 16 agosto di detto anno,*
 20 *comin-*

- 126
 1779 VALPERGA Gerolamo. „
 23 „ *Dapuiamo* il suddetto Conte, e
 novemb. „ *Commendatore Gerolamo Valperga*
 „ *per Presidenza Capo del Consolato*
 „ *nostra di Torino a) . . . Moncalieri*
 „ 23 novembre 1779. *V. Amedeo.*
- 1791 DE BAVOZ Cavaliere Giuseppe. „
 3 „ *D. puuiamo* il suddetto Cavaliere
 maggio. „ *Giuseppe de BavoZ per Presidente*
 „ *Capo del Consolato nostro di Torino*
 „ *coll' annuo stipendio di ll. 4 mila,*
 „ *che mandiamo al Tesoriere. . . ,*
 „ *comprese in otto stipendio le ll. 1000*
 „ *annue portate dal Reale Biglietto*
 „ *de' 6 settembre 1748, da tener*
 „ *luogo delle sportule, e di ogni altro*
 „ *qualunque dritto Torino*
 „ 3 maggio 1791. *V. Amedeo.*
- 1794 BERZETTI di Buronzo Giovanni. „ *Nell'*
 28 „ *esercizio de' varj impieghi di Ma-*
 novemb. „ *gistratura), a cui fu di tempo in*
 „ *tempo destinato il Conte, e Com-*
 „ *mentatore Giovanni Berzetti di Bu-*
 „ *ronzo ne' Senati di Savoja, e di*
 „ *Piemonte, e segnatamente in quel-*
 „ *lo di Presidente Capo delli Senato,*
 „ *e Consolato di Nizza, ha egli sem-*
 „ *premai date le più distinte accer-*
 „ *tate prove di consumata dottrina*
 „ *nelle materie legali, non meno*
 „ *che*
- (a) *Il restante come nelle precedenti alli Massimino,*
 e Fichignono.

che in quelle di commercio, accompagnata da una somma integrità, disinteressamento, e prudenza nel maneggio di pubblici affari, e da vivo zelo, ed attaccamento al nostro servizio: una così commendevole servitù nell' avergli conciliato li più parziali sentimenti della nostra stima, e corrispondente gradimento, c' invita a dargliene in questa circostanza un' onorevole pubblica dimostrazione, ed a render palese il conto, che facciamo de' suoi servizj, con destinarlo alla carica di *Presidente Capo del Consolato di Torino*, persuasi, che sarà per corrispondere a questo grazioso tratto della nostra beneficenza, in modo a confermarci più da vicino nel giusto concetto, che abbiamo del di lui merito, ed a rimeritarsi colle ulteriori prove delle virtuose sue prerogative li maggiori effetti delle nostre grazie; epperò per le presenti deputiamo il predetto Conte, e Commendatore *Gioanni Berzetti di Buronzo*, de' Conti di Buronzo per *Presidente Capo del Consolato nostro di Torino*, colle autorità a tale carica spettanti, e con tutti gli onori, privilegi, prerogative, preeminenze, esenzioni, ed altre cose, che ne dipendono, ed inoltre con tutte quelle preeminenze, e prerogative, di cui prima godeva, come *Presidente Capo di uno de' nostri Magistrati Supremi*, e coll' annuo stipendio di *lire quattromila*, comprese le *lire mille annue* portate dal Regio Biglietto dei 6 settembre 1748, da tener luogo delle sportule, e di ogni altro qualunque diritto (a), le quali mandiamo al Tesoriere delle nostre Finanze di pagargli ripartitamente, con ciò, che *Queste parole da tener luogo delle sportule, e di ogni altro qualunque diritto non si leggono nelle Regie Patenti del 1797, di cui nella sequente pag. 130.*

- » presti il dovuto giuramento (a), e gli cessi
 » quanto prima godeva Torino 28 no-
 » vembre 1794. V. Amedeo.

1797 GIBELLINI Conte, e Commendatore Tom-
 31 maso Giuseppe, *Presidente* Capo del Con-
 ottobre. solato. „ Carlo Emanuele. Deputiamo
 „ il mentovato *Presidente* Conte, e
 „ Commendatore Tommaso Giuseppe
 „ Gibellini per *Presidente* Capo del
 „ Consolato, colle autorità a tale ca-
 „ rica spettanti, e con tutti gl' onori,
 „ privilegi, prerogative, preminenze,
 „ esenzioni, ed altre cose, che ne
 „ dipendono, e coll' annuo stipendio
 „ di ll 4m., che mandiamo al Teso-
 „ riere delle nostre Finanze di pa-
 „ gargli ripartitamente, a quartieri
 „ maturati, cominciando dal primo
 „ dell' imminente novembre, e con-
 „ tinuando in avvenire *durante la sua*
 „ *servitù*, ed il nostro beneplacito,
 „ comprese in esso stipendio le lire
 „ mille annue portate dal Regio Vi-
 „ glietto delli 6 settembre 1748 (b),
 „ con ciò, che prestì il dovuto giura-
 „ mento, e gli cessi quanto prima go-
 „ deva. Mandiamo pertanto a tutti
 „ li nostri Ministri. . . ., ed alli nostri
 „ Senato, e Camera de' Consi d' inte-
 „ rinare le presenti, che tal è nostra
 „ mente. Torino li 31 ottobre 1797.
 „ C. Emanuele.

(a) Con altre Patenti del giorno dopo, 29 novembre,
 è stato dispensato dalla prestazione del giura-
 mento prescritta anche dal §. 2 tit. 2, cap. 1
 della generale Tariffa.

(b) Vedi la nota a, di cui nell' antecedente pag. 129.

E L E N C O

: persone nominate in questo titolo II.

	Pag.
do Giovanni Francesco	117
o Gio. Francesco	119
eraine	121
ris, Fauzone, Pastoris	122
ni Camillo Luigi	123
o Filippo Domenico	124
a Carlo Tommaso	125
ni Pietro Antonio	ivi
Francesco	126
o Francesco Nicolao	} 127
ino Ceva Domenico Castiglione	
rono Nicolò	} 128
a Gerolamo	
voz Giuseppe	
ni Giovanni	} 130
ni Tommaso Giuseppe	

SOVRAINTENDENTI GENERALI, CAPI, E PRESIDENTI
 CAPI DEL CONSIGLIO DEL COMMERCIO,
 E
 CONSIGLIERI IN ESSO.

Nell' elogio storico di *Emanuel Filiberto Duca di Savoia* compilato dal Conte *Orfini d'Orbasiano*, parte seconda, pag. 72, e 73, si legge, che „ *Emanuel Filiberto* nulla lasciò d' intentato „ ad scuotere gli allora impigriti animi dei Piemontesi (a), e a incalorire, ed ad accrescere „ le arti, ed il traffico. Nè ciò e' opò con leggi, deboli sempre presso gli uomini per gli „ atti liberi, e volontari, sì con incoraggiamenti, „ e con lo esempio dei *Nizzardi* in quel tempo „ industriosi, e procacevoli (b), e più col disforne li malposti ceppi, ed ingombri (c), e „ col preporvi li maggiori uomini di Stato (d),

„ **CON**

- (a) *Relazione di Girolamo Lippomano Ambasciator Veneto ritornato dalla Corte di Savoia §. questa gente.*
- (b) *Relazione Lippomano §. ma perchè sono gli uomini di quella nazione.*
- (c) *Edict de la suppression de la traite foraine le juillet 1561.*
- (d) *Il Gran Cancelliere, li Presidenti del Senato, e della Camera, Petrino Belli Consigliere, e perfino l'istesso Arcivescovo di Torino Girolamo Della Rovere, cosa non creduta aliena in quelli tempi.*

133

in autorità eziandio di sentenziare nelle prime differenze dei mercatanti, e degli artefici (a).

7 GARAGNO Conte Antonio, *Sovrain-*
tendente Generale del commercio, arti,
130. ti, e manifatture, è come meglio qu'
infra (b).

„ Per render palese ad ognuno la
„ piena soddisfazione, che ci risulta
„ dalla fedele, e grata servitù del Conte
„ Antonio Garagno Consigliere di
„ Stato nell' amministrazione delle na-
„ stre Finanze in qualità di Generale
„ d' esse; abbiamo voluto promoverlo
„ al carico di *Presidente effettivo delle*
„ *medesime*; e di *Sovraintendente Ge-*
„ *nerale del commercio; arti, e ma-*
„ *nifatture*, sicuri, che nell' invigi-
„ lare al loro accrescimento col zelo
„ suo proprio, e coll' isperienza acqui-
„ stata contribuirà non poco al mag-
„ giore vantaggio del nostro servizio,
„ e beneficio pubblico, al quale tanto
„ influisce la buona regola nelle sud-
„ dette arti, manifatture, e com-
„ mercio: in virtù dunque delle pre-
„ *diplomata in agosto 1566* (1). Oggi questo *Mae-*
„ *strato diviso in due s' intitola* Consiglio di
„ Commercio, e Consolato. Così il detto Conte
„ Orsini nella citata pag. 73, nota 206.

edasi anche il tomo terzo di quest' Opera,
pag. 171, alla data 1687 24 gennajo, arti-
colo Marelli Conte Gio. Pietro.

che non enim riuscito di trovare negli Archi-
vj di Camera, nè altrove.

436

1729

15

gennajo.

LE PLAT Adriano Francesco, *Configliere nel Consiglio del Commercio.*
„ Essendoci determinati a stabilire il
„ *Consiglio del Commercio*, quale in-
„ vigili, e provveda a quanto in
„ proposito d'esso ci è piaciuto di
„ prescrivere nelle nostre Costitu-
„ tuzioni, e pienamente informati
„ dell' intelligenza, e capacità di
„ *Adriano Francesco Le Plat* nelle
„ materie del commercio, & altre
„ buone parti, che concorrono nella
„ di lui persona, onde sia per riem-
„ pire perfettamente quelle di Con-
„ figliere nel Consiglio predetto: *per*
„ *le presenti* deputiamo il
„ *suddetto Adriano Francesco Le Plat*
„ *Configliere nel Consiglio nostro del*
„ *Commercio*, con tutti gli onori . . .
„ e coll' annuo stipendio di lire mille
„ cinquecento d' argento, da soldi
„ 20 caduna, quale mandiamo gli
„ venghi, a quartieri maturati, pa-
„ gato dalla cassa del Commercio . . .,
„ con ciò che presti il dovuto giu-
„ ramento; mandiamo pertanto, e co-
„ mandiamo a tutti li nostri
„ Dat. alla Venaria li 15
„ gennajo 1729. *V. Amedeo.*

1729

16

gennajo.

AUDIFREDI di Mortigliengo Conte
Gio. Giacomo, *Configliere nel Con-*
siglio del Commercio, con tutti gli
onori , e coll' annuo stipendio
di

lire mille cinquecento, come dalle Regie Patenti del 16 febbrajo 1729, in tutto conformi, non nella dispositiva, che nell' enunciativa, alle medesime in favore dell' Adriano Francesco le Plat.

29 MIGLYNA *Vassallo* Gio. Paolo, *Con-*
7 *figliere* nel Consiglio del Commercio;
1210. con tutti gli onori, e coll'
annuo stipendio di lire mille cinquecento, come dalle Regie Patenti del 17 febbrajo 1729, del tutto conformi, tanto nella dispositiva, che nell' enunciativa, alle precedenti altre de' prenommati *le Plat*, e *Audisfredi*.

Editto di S. M. concernente *il commercio (a)*.

GABALEONE Francesco Giacinto *Conte*
di *Salmour*, Capo del Consiglio del
10. Commercio, coll' *annuo stipendio* di
lire due mila, da soldi venti caduna,
le quali mandiamo pagarfegli a quartieri maturati dalla *caffa* del Commercio *Così* nelle Regie Patenti della suddetta data 8 febbrajo 1731.

pubblicato esso Editto in lingua italiana, e francese, e stampato in Torino nell' *Accademia Reale* presso il Chais.

158
1749 10 agosto. **BORRE' Giuseppe**, *Conte de la Chavanne*, Sovrintendente Generale del Commercio, e Presidente Capo del Consiglio di esso , *coll' annuo stipendio di lire tre mila di Piemonte*, oltre la pensione d'altre lire tre mila, facienti in tutto lire sei mila l'anno, le quali mandiamo al Tesoriere delle nostre Finanze di pagargli Così nelle Regie Patenti della suddetta data 10 agosto 1749.

1750 16 gennajo. **MIGLYNA Vassallo Gio. Paolo** (a), *primo Consigliere* nel Consiglio di Commercio. Vedi qui infra il tit. X *Artigliaria &c.*, articolo Miglyna.

1750 27 maggio. **STORTIGLIONI Conte Carlo**. „ *A se*
„ *conda delle premure*, che abbiamo
„ *di far sempre più fiorire ne' nostri*
„ *Stati il commercio a beneficio del*
„ *paese*

(a) *Sotto lo stesso giorno 16 gennajo 1750 sono emanate altre Regie Patenti, nella dispositiva delle quali leggesi come segue: „ accordiamo, „ senza pagamento di finanza, al predesto „ Vassallo Gio. Paolo Miglyna di Capriglio, „ ed a' suoi discendenti maschi, con ordine „ di primogenitura, per linea masculina, il „ titolo, e dignità di Conte, con tutti gli „ onori, privilegj, prerogative, preeminenze, „ ed altre cose, delle quali gioiscono, e possono godere tutti quelli, che hanno simile „ titolo, e dignità ne' Stati nostri . . .*

pacio, si siano determinati *d'accrefcere il numero de' soggetti*, che comporre devono il Consiglio del medesimo Epperò per le premesse deputiamo il suddetto *Conte Carlo Suriani* per *Consigliere* del nostro Consiglio del Commercio , con l'annuo stipendio di *lire mille cinquecento* di Piemonte, le quali mandiamo al *Tesoriere delle nostre Finanze* di pagarli Così nelle *Regie Patenti* delli 27 10 1750.

MOROZZO. Regio Biglietto diretto al *Cavaliere Morozzo Carlo Filippo Vittorio*, *Controllore Generale delle Regie Finanze*, con cui S. M. stabilisce, che il *Controllore Generale*, ed il *Generale di Finanze*, debbano intervenire nelle adunanze del Consiglio di Commercio nella qualità di *Consiglieri fissi*, ed incarica esso *Cavaliere Morozzo* di adunare, e reggere il Consiglio, finchè sia da essa S. M. nominato un *Presidente Capo*.

PETITTI *Commendatore Giuseppe*, *Conte di Roretto*, *Capo* del Consiglio di Commercio, col titolo, grado, ed anzianità di *Presidente*, e coll'annuo stipendio di *lire tre mila*, oltre *lire mille*, che gli assegniamo di pensione, facienti in tutto *lire quattromila*, che mandiamo al *Tesoriere delle nostre Finanze* di pagarli Così nelle *Regie Patenti* delli 20 aprile 1775.

140
1775
1
maggio.

CAISSOTTI Carlo Giuseppe, *Marchese*
di Verduno, primo Consigliere, e
Capo in secondo del Consiglio del
Commercio, con tutti gli onori, pri-
,, vileggi, prerogative, ed ogni altra
,, cosa a tale impiego spettante, e
,, per dargli un contrallegno del Reale
,, nostro gradimento gli assegniamo
,, l'annua pensione di lire mille, ol-
,, tre lo stipendio di lire mille cinque-
,, cento, di cui gode (a), compo-
,, nenti in tutto la somma di lire due
,, mila cinquecento, quali mandiamo
,, al Tesoriere delle nostre Finanze
,, di pagargli Mandando alla
,, Camera de' Conti d'interinar le
,, presenti. Così nelle Regie Patenti
,, della data suddetta 1 maggio 1775.

1790
9
gennajo.

SECHI di Burdignin (b), e della Scaletta,
Conte Francesco, primo Consigliere,
e Capo in secondo del Consiglio del
Commercio, colla facoltà di reggere
il Consiglio ne' casi di assenza, o di
impedimento del Capo di esso (c) . . . ,
coll'annuo stipendio di lire tre mila
. , con che gli cessi lo sti-
pendio di eguale somma di lire tre
mila, di cui prima godeva nella qua-

(a) Era egli già Consigliere nel medesimo Consiglio.

(b) Burdignin nel Fauffignè.

(c) Questa facoltà di reggere non trovasi espressa
nelle anzidette Patenti 1 maggio 1775.

141

lità d' *Intendenza Generale delle nostre Gabelle*, e
presti il dovuto giuramento, e ciò oltre alli
graziosi tratti della nostra beneficenza, che gli ac-
cordiamo a parte. Mandiamo pertanto a tutti . . . ,
ed alla Camera nostra de' Conti di registrar le
presenti, che tal è nostra mente. Così nelle
Regie Patenti della data suddetta 9 febbrajo 1790.

1791 DE BAVOZ *Cavaliere Giuseppe, Capo*
12 *del Consiglio di Commercio.* „ La pro-
novemb. „ mozione *del Presidente Conte, e*
„ *Commendatore Petitti di Rorotto*
„ *alla carica di Consigliere, e Con-*
„ *trollore Generale delle nostre Finanze*
„ *rendendo vacante quella di Capo*
„ *del Consiglio di Commercio, ne in-*
„ *contriamo ben volentieri l'oppor-*
„ *tunità di conferirla al Presidente*
„ *Capo del Magistrato del Consolato*
„ *di Torino Cavaliero de BavoZ, così*
„ *nella vista di promuovere, mercè*
„ *l'unione delle due ispezioni, giu-*
„ *ridica, ed economica, i maggiori*
„ *progressi del commercio nazionale,*
„ *come per dare allo stesso Presidente*
„ *un nuovo pregevole contrassegno*
„ *del distinto conto, che facciamo*
„ *del di lui merito per le assicurate co-*
„ *stanti prove, ch' egli ha dare finora*
„ *di singolare capacità, somma retti-*
„ *tudine, e di un vivo sincero zelo,*
„ *ed interessamento pel nostro, e*
„ *pubblico servizio; epperò per le*
„ *presenti*

„ *presenti . . . deputiamo il suddetto Presidente*
 „ *Capo del Consolato di Torino Cavaliere Giu-*
 „ *seppe de Bavoꝝ per Capo del Consiglio di com-*
 „ *mercio, con tutti gl' onori . . . , e coll' au-*
 „ *nno stipendio di lire tre mila, che mandiamo al*
 „ *Tesoriere delle nostre Finanze di pagargli ripar-*
 „ *tatamente, a quartieri maturati, cominciando*
 „ *dalla data delle presenti, e continuando in av-*
 „ *venire, durante la sua servità, ed il nostro be-*
 „ *neplacito, con ciò, che presti il dovuto giu-*
 „ *ramento, e gli cessi il trattenimento di lire*
 „ *due mila statogli accordato con Biglietto nostro*
 „ *delli 3 ultimo scaduto maggio; mandiamo per-*
 „ *santo a tutti li nostri Ministri, Magistrati . . .*
 „ *Moncalieri li 12 novembre 1791. V. Amedeo.*

La carica di *Capo* di questo Consiglio è in
 oggi vacante, e vi si trovano attualmente per
Configlieri il sig. Cavaliere *Ferraris di Celle*, il
 sig. Conte *Lunelli di Cortemiglia*, e il sig. Conte
Ferraris di Torre d'Isola, questi soprannumerario.

E vi ha pure per *Procurator Generale del*
Commercio il sig. Conte *Ghilioffi di Lemie*, depu-
 tato con Regie Patenti delli 15 marzo 1791:
ibi: „ Nella premura di conservare, ed accre-
 „ scere a beneficio universale dello Stato il com-
 „ mercio nazionale, *ci siamo determinati* a stabi-
 „ lire nel Consiglio nostro di Commercio un
 „ *Procuratore Generale*, il quale vegliando atten-
 „ tamente . . . ; *epperò* colle presenti . . .
 „ deputiamo il Giudice legale nel Magistrato del
 „ Consolato Senatore *Giuseppe Ignazio Ghilioffi*
 „ per *Procuratore Generale* nel Consiglio nostro
 „ di Commercio, *con tutti gli onori, dritti, au-*
 „ torità, ed ogni altra cosa a tale carica spett-

„ tante :

„ tante, *coll' obbligo* d' intervenire alle sessioni di
 „ detto Consiglio, e *coll' annuo trattenimento* di
 „ lire ottocento, che mandiamo al *Tesoriere* delle
 „ nostre Finanze di pagargli ripartitamente a quar-
 „ tieri maturati Torino li 15 marzo 1791.
 „ V. Amedeo.

Si appartiene poi al presente tit. III *l' Editto* di Carlo Emanuele I. dato da Rivoli li 19 agosto 1627, di cui presso il *Borelli*, pag. 1071, è intestato *come segue*: „ Come la Nobiltà non farà „ pregiudicata a' *Negozianti nel porto franco*. Al che aggiungasi l'altro Editto di *Madama Reale* delli 3 aprile 1680. (a), che già fu da Noi altrove riportato (b), come importantissimo nella materia di *nobiltà, e commercio*

Vedasi nel *Borelli*, pag. 998 ad 1024, par. 3, lib. X, il tit. XII *dei Mercanti, Banchieri, e Negozianti* di ogni sorte &c.

Fra le altre cose vi si trova (c) *l' Ordine della Camera Ducale* delli 27 novembre 1632 (d) *per la tassa delle mercanzie, robbe, ed altre cose necessarie all' uso umano, come appunto si vede ivi essersi formata, e mandata osservarsi.*

- (a) Stampato in quell' anno presso il Sinibaldo, e pubblicato a beneficio di tutto il paese di quà da' monti, e di là da' colli, con ordine alli due Senati di Piemonte, e di Nizza, ed alla Camera de' Conti d' interinarlo, come fu interinato.
- (b) Cioè nella parte 2 della Pratica legale, tom. 6, pag. 127.
- (c) Cioè alla pag. 1011 ad 1016.
- (d) Preceduto da altro Ordine di S. A. R. delli 26 febbrajo mese.

E vi si trova pure (a) il *Precepto Camerale* 12 luglio 1637 d'osservare ivi l'espressa tassa sopra le merci, e robbe in essa specificate (b), tanto nel patteggiare, che nel vendere, e comprare, e di non eccederla, sotto pena della perdita delle robbe, e mercantie, e di scudi

Più vedasi l'altra tassa fatta dalla Città di Torino (c) in virtù dell'Ordine di S. A. Borelli, pag. 1004 ad 1011.

In questi ultimi anni è uscito da' torchj degli eredi *Avondo* un libro col seguente titolo: *Saggio di economia civile del Conte Donaudi della Mallere all'Altezza Reale del sig. Principe di Piemonte.*

- (a) Cioè alla pag. 1017 ad 1024.
- (b) Di settaria, panni, calzetti, frustani, tele, saje, cappelli &c.
- (c) *Per riguardo agli stagni, arami, lottoni, ferrarie, corami, scarpe, lane, legnami, bosco, carbone, mattoni, calcina &c., e per riguardo pure alle opere degli orefici, de' ferrari, de' ferzaglieri, pelissari &c., come anche rispetto agli operaj di campagna, carrozzieri, servitori, e ferve di Città, sellari, sarti, guantari, tessitori di tele, pastisseri &c.*

ELENCO

identi Generali, Capi, e Presidenti
 del Consiglio del Commercio,
 e Configlieri in esso,
 qui sopra nominati.

	Pag.
Antonio	133
Donno Francesco	136
Donno Giacomo	ivi
Donno Paolo	137
Donno Francesco Giacinto	ivi
Donno	138
Donno Paolo	ivi
Donno Carlo	ivi
Donno Filippo	139
Donno	ivi
Donno Giuseppe	140
Donno	ivi
Donno Giuseppe	141

L.

K.

E

RIUNIONE DELLE INCOMENDE DELLA PRIMARIA ISPEZIONE ALL' UFFICIO DELL' AUDITORATO GENERALE DI GUERRA,

CON

ALTRE COSE RELATIVE AL SEGUITO STABILIMENTO DI ALCUNI CORPI MILITARI NAZIONALI.

- 1559 **SOLFO** *Gianni Jacomo, Auditor Generale, & Giudice Supremo degli eserciti, e come meglio dall' enunciativa delle Patenti 1559 16 novembre, di cui sotto il titolo XIII de' primi Officiali, e Presidenti Patrimoniali &c., tom. 1 della presente Opera, pag. 350 ad 352.*
- 1562 **ODINETTO** *Luigi, Seigneur, & Baron de Montfort, Auditeur Général de Camp, puis Comte de Conflans. Vedi il Capré, pag. 260 alla data 1562, e vedi anche il titolo de' primi Officiali, e Presidenti Patrimoniali . . . alla data de' 29 novembre 1565.*
- 1582 **PIOVENA** *Guido, Consigliere, Colonello, Mastro di Campo, e Giudice, come nell' Ordine di Carlo Emanuel I. del primo di settembre 1582, di cui presso il Borelli, pag. 759.*
Dell' Auditor Generale della milizia si parla nel precitato Ordine, e come nel Borelli pag. 759, 760, e 761.
- (a) *Si parla pure dell' Auditor Generale d' Armata alle date 1733 21 ottobre, e 1735 29 marzo, articolo Bogino.*

- 147
- 1585 PONTE Amedeo, *Auditore Generale della milizia*, come dall' enunciativa delli due Viglietti di Carlo Emanuel a favore dell' infranominato Carlo Cacherano 21 dicembre 1585, e primo gennaio 1586, già stati da noi riportati nel tomo primo, sotto il tit. 14 de' primi Presidenti della Camera de' Conti di Piemonte, articolo Cacherano Carlo, pag. 365, e 366.
- 1585 CACHERANO Carlo, *Auditor Generale di milizia di quà da' monti*, come dalli due Viglietti di Carlo Emanuel dati da Torino li 21 dicembre 1585, e primo gennaio 1586, di cui nel detto titolo 14 de' primi Presidenti della Camera di Piemonte.
- 1592 PROVANA Gio. Francesco, *de' Signori di Buffolino, Conte di Colegno, Auditor Generale di milizia*, come dalle Patenti 1592 7 dicembre già riportate sotto il precitato titolo 14 de' primi Presidenti della Camera, tom. 1, pag. 370.
- Il suddetto Provana è quegli stesso, che fu poi Gran Cancelliere. Vedi il titolo de' primi Presidenti della Camera di Piemonte alla data 1602 26 giugno, articolo Argentero Fabio, pag. 372.

- 148
 1592 }
 1593 } MESSERATI Gio: Giacomo, *Auditore di Campo* nella guerra contro i Francesi a' tempi della *Dighiera* (a).
- 1602 ARGENTERO Fabio, *Auditor Generale di milizia, & gente di guerra* (b) in luogo del suddetto Provana, come dalle Patenti 1602 26 giugno, già riportate nel tomo primo, tit. 14 de' primi Presidenti della Camera de' Conti di Piemonte, pag. 372. *Vedi anche il Boralli, pag. 753, e 768.*
- 1616 ZOELLO Lodovico, *Auditor Generale di milizia, & genti da guerra*, come dalle Patenti 1616 9 aprile, già riportate sotto il tit. 14 de' primi Presidenti della Camera di Piemonte.

- (a) *Così nell'enunciativa delle Patenti 15 giugno 1633 a favore di Baldassar Messerati, di cui nel tomo 1, tit. 14, pag. 414. Uniscusi la Corona Reale, parte prima, pag. 152.*
- (b) *Intorno a questi tempi vi fu anche un Rafaele Argentero di Chieri, Viceuditore Generale delle milizie, come risulta dall'enunciativa delle Regie Patenti delli 26 settembre 1619, di cui nel tomo 1, tit. 27 degli Avvocati Generali del Fisco, e Patrimonio Ducale, pag. 631, 638, 658, e 659.*

625 BRAIDA Giovanni Antonio, Configliere
 24 di Stato, Tenente, e Generale Audi-
 bbrajo. tore delle milizie, e gente di guerra.
 Così vedesi qualificato nelle Patenti
 di Carlo Emanuele I delli 24 febbrajo
 1625 presso il Borelli pag. 789.

626 FERRERO Carlo, da cui fu esercito
 il carico di Auditor Generale, come
 nell'enunciatiya delle Patenti 2 no-
 vembre 1626, di cui qui infra, ar-
 ticolo Pellegrino.

626 PELLEGRINO Giulio Cesare, de' Si-
 2 gnori di Castelnovo, Auditor Gene-
 emb. rale di milizia, e gente di guerra
 nella Città, e Contado di Nizza.
 „ Carlo Emanuel. Convenendo al ser-
 „ vizio nostro mandar maggior nu-
 „ mero di Soldatesca nel Contado di
 „ Nizza , & endo necessa-
 „ rio per mantenimento della giusti-
 „ zia; e ben pubblico di provvedere
 „ d'un Auditor Generale nella sud-
 „ detta Città, & Contado ,
 „ qual provedi agli abusi, che pos-
 „ sono giornalmente occorrer fra li
 „ soldati, castighi i delitti, & mi-
 „ nistri giustizia, & insieme soprain-
 „ tenda generalmente a tutte le moni-
 „ zioni da vivere, e da guerra, &
 „ informati per prova, che tutte le
 „ suddette, & altre honorate qualità
 „ concorrono nella persona del molto
 „ Magnifico

„ Magnifico Vaffallo Configliero, & Referendaro
 „ di Stato il Senatore *Giulio Cesare Pellegrino*,
 „ *de' Signori di Castelnovo*, il qual avendo eser-
 „ cito in queste ultime guerre *l' uno, e l' altro*
 „ *carrico* ad intiera nostra soddisfazione, ci fia-
 „ mo mossi, avendo massime deliberato il Se-
 „ natore *Carlo Ferrero*, che finora ha esercito il
 „ suddetto *carrico* in altra occasione di non minor
 „ importanza, di eleggere, costituire (a), e depu-
 „ tare, come per le presenti elegiamo,
 „ costituiamo, e deputiamo il suddetto Referen-
 „ dario, & Senator *Pellegrino Auditore nostro*
 „ *Generale di milizia, e gente di guerra nella detta*
 „ *Città, e Contado di Nizza*, con tutti gli ono-
 „ ri, & con li stipendj a parte stabi-
 „ liti, con autorità di conoscer, giudicar, &
 „ terminar nelle cause sì attive, che passive, che
 „ occorreranno fra Ufficiali, Soldati, & gente
 „ di guerra, come li parerà di giustizia, e ra-
 „ gione, volendo, che le ordinanze,
 „ & sentenze sue abbino intera esecuzione senz'
 „ altra cognizione, nè revisione, *eccettuate però*
 „ *quelle di morte, e di galera*, quali vogliamo
 „ siano prima confirmate dal Senato nostro di
 „ *Nizza* Mandiamo pertanto, e co-
 „ mandiamo a tutti li nostri, che in
 „ osservanza di queste riconoschino, reputino, e
 „ stimino il suddetto Referendario, & Senator
 „ *Pellegrino per Auditor nostro, & Sovrain-*
 „ *tendente Generale delle monizioni da vivere, & da*
 „ *guerra*, come sopra Torino 2 novem-
 „ bre 1626. C. Emanuel.

(a) Così precisamente in esse Patenti 2 novembre
 1626.

30 CAMBIANO di Ruffia, Conte Gioanni,
 18 Configlier di Stato, Presidente ordi-
 120 nario nel Senato di Piemonte, *Au-
 ditore Generale delle milizie, e genti
 di guerra, e Generalissimo sopra le
 monizioai, sì da vivere, che da
 guerra. Così trovasi egli qualificato
 nell' Ordine di Carlo Emanuel I delli
 21 marzo 1630, di cui presso il Bo-
 relli, pag. 800.*

18 FILIPPA Maurizio, *Auditor Generale
 1 delle milizie, & genti di guerra, co-
 20 me dall' enunciativa delle Patenti di
 primo Presidenza della Camera di Pie-
 monte in suo favore emanate li 26
 gennajo 1652. (a), e come dalle Pa-
 tenti d' infeudazione delli feudi di San
 Michele, Piazza, ed Uffolo dell' ul-
 timo di ottobre 1648, da esso Maurizio
 Filippa ottenute, nelle quali appunto
 vedesi egli qualificato Configliere di
 Stato, & di Finanze, terzo Presidente
 della Camera de' Conti, & Auditor
 Generale di Guerra.*

*Di questo Maurizio Filippa Auditor
 Generale di Guerra si parla anche nel
 Rusca, pag. 194.*

*E già riportate nel tomo primo, sotto il tit. 14
 de' Primi Presidenti della Camera de' Conti
 di Piemonte, pag. 387.*

752
1652
22
marzo.

PISCINA Francesco. „ *E' sempre stato*
„ *nostro desiderio d' appog-*
„ *giare le cariche principali dello*
„ *Stato nostro a quei Ministri, che*
„ *per qualità di nascita, integrità di*
„ *vita, & sperimentata dottrina sti-*
„ *miamo più riguardevoli, e bene-*
„ *meriti, così dovendo Noi eleggere*
„ *un Auditore, e Sovraintendente Ge-*
„ *nerale della milizia, e gente nostra*
„ *di guerra, Ufficio vacante per la*
„ *promozione fatta del Presidente*
„ *Filippa a quello di primo Presidente*
„ *della Camera nostra de' Consi, ab-*
„ *biamo giudicato non poter far mi-*
„ *glior elezione a questo carico, che*
„ *del molto Magnifico Consigliere*
„ *di Stato, Presidente del Ducato di*
„ *Monferrato, & Secondo nel Se-*
„ *nato nostro di quà da' monti il*
„ *Conte Francesco Piscina, il quale,*
„ *segundo le pedate del fu Gran*
„ *Cancelliere Gio. Giacomo Piscina*
„ *suo padre, per le presenti*
„ *dunque deputiamo il detto*
„ *Presidente, e Conte Francesco Pi-*
„ *scina per Auditore, & Sovrainten-*
„ *dente Generale della milizia, e gente*
„ *nostra di guerra, tanto di Cavalle-*
„ *ria, che d' Infanteria, eziandio delle*
„ *Guardie di Madama Reale mia Si-*
„ *gnora, e Madre, e nostre, con*
„ *tutti gli onori*
„ *utili, dritti, regalie, e trattenimento*
„ *anno*

viagge sei d' Uffiziale di Cavalleria,
ne, che gli stabiliremo a parte,
cosa a detto Ufficio spettante,
ha goduto il detto Presidente
antecessore in detto Ufficio, con
prestarà il dovuto giuramento, al qual
ordiniamo alli Contadore, e Viadore no-
generali d' assentarli nella qualità, e paga
letta Torino 22 marzo 1652.
Immanuel.

GASTALDO Gio. Francesco, Consigliere,
• Luogotenente Generale della carica
d' Auditore Generale di Guerra, come
infra. „ Avendoci fatto conoscere l'
„ esperienza, e la pratica di tanti
„ anni passati, quanto fosse necessario
„ al servizio nostro, ed al ben pub-
„ blico un Luogotenente Generale della
„ carica d' Auditore Generale di Guer-
„ ra, e delle nostre Milizie, ed essen-
„ do passato da questa a miglior vita
„ il molto magnifico Consigliere di
„ Stato, Prefetto, e Senatore Filippa
„ Conte di Martignana, che posse-
„ deva detta carica, della quale vo-
„ lendone Noi provvedere di persona
„ di dottrina, integrità, zelo, e di-
„ vozione, abbiamo fatto elezione del
„ magnifico Gio. Francesco Gastaldo
„ Dottore di leggi, in cui s' incon-
„ trano tutte queste parti, ed altre
„ qualità requisite per ben, e degna-
„ mente esercirla ad iniera soddisfa-
„ zione

„ zione nostra, che speriamo non farà minore
 „ di quella, che ha sempre data *il fu Auditore*
 „ *Gastaldo suo Padre* in tutte le commissioni, ed
 „ impieghi datigli dalla gloriosa memoria di
 „ S. A. R. mio Signore, e Padre, essendo egli
 „ morto *decano de' Mastri Auditori* della nostra
 „ *Camera de' Conti di Piemonte*
 „ Onde per le presenti
 „ e col parere del nostro Consiglio, e special-
 „ mente del molto magnifico Consigliere di Stato
 „ *il Conte, e Presidente Piscina Auditore Generale*
 „ *d'essa*, creamo, costituiamo, e deputiamo *desto*
 „ *Gio. Francesco Gastaldo* per nostro Consigliere,
 „ e *Luogotenente Generale della carica d' Auditore*
 „ *Generale di Guerra, e delle nostre Milizie, a*
 „ *luogo, e piazza del fu Senatore Filippa* predetto,
 „ con tutti gli onori, preminenze, prerogative,
 „ utili, dritti, ed altre cose a tal carica spettanti,
 „ e col medemo stipendio di lire mille d' argento,
 „ a soldi 20 l' una, stabilita per detto officio sì,
 „ e come ne ha goduto, e poteva godere *il detto*
 „ *Senatore Filippa suo antecessore*, ed andando in
 „ campagna, accordiamo di più *al detto Gastaldo*
 „ *sin adesso per allora ragioni di pane sei al gior-*
 „ *no, e piazze due* della qualità di quelle dell'
 „ *Auditore Generale* predetto, incluse in ciò ogni
 „ altra pretensione, e dritto *Moncalieri*
 „ 24 dicembre 1655. C. Emanuele.

155

157 TRUCHI Gio. Giacomo. *Ne' Registri*
Camerali, e nel conto *Teforaria di*
militia dell'anno 1657 si legge al
capo 986 dello scaricamento *come se-*
gue. „ Più di ll. 3.m pagate all' Ec-
„ cellentissimo sig. Conte, & Presi-
„ dente *Gio. Giacomo Truchi Audi-*
„ *tore Generale di Guerra* per dona-
„ tivo fattogli da S. A. R. in ri-
„ guardo, & a contemplatione delle
„ fatiche straordinarie fatte in detta
„ carica per servizio della medesima
„ A. R.

153 BLANCARDI Carlo Antonio. „ *Cono-*
b „ *scendo Noi* quanto possiamo pro-
mb. „ metterci dell' integrità, sapere, &
„ altri riguardevoli talenti, che uniti
„ con la nobiltà del sangue abbon-
„ dantemente concorrono nel Cava-
„ liere, & Auditore Generale della
„ Sacra Religione de' Ss. Maurizio,
„ e Lazzaro il Conte, e Senatore
„ D. Carlo Antonio Blancardi, e vo-
„ lendo dare al medesimo qualche
„ saggio della molta stima, che fac-
„ ciamo della sua persona, con ap-
„ poggiarle il carico d' *Auditore, e*
„ *Sovraindendente Generale della mi-*
„ *litia, e genti nostre di guerra* nella
„ promozione del Conte, e secondo
„ Presidente della Camera nostra de'
„ Conti *Truchi* alla prima sedia di
„ essa . . . , *per le presenti depu-*
„ tiam●

„ tiamo il detto Cavaliere Blancardi per Auditore,
 „ è Sovraintendente Generale della milizia, e gente
 „ nostra di guerra (a), tanto di Cavalleria, che
 „ di Fanteria, eziandio delle Guardie di M. R.
 „ mia signora Madre, e della signora Duchessa Reale
 „ mia Consorte amatissima, con tutti gli onori . . . ,
 „ utili, dritti, regalie, e trattenimento annuo di
 „ piazze sei d'Officiali di Cavalleria, razioni di
 „ pane, che gli stabiliamo a parte, & ogn'altra
 „ cosa a detto Ufficio spettante, sì, e come ne
 „ ha goduto, detto Conte, e Presidente Gioan-
 „ Giacomo Truchi, e suoi antecessori in detto
 „ Ufficio, con che presterà il dovuto giuramen-
 „ to, al cui effetto ordiniamo *alli Vedore, e*
 „ *Contadore nostri Generali* d'assentarlo nella qua-
 „ lità, e paga suddetta Torino 18 di-
 „ cembre 1663. C. Emanuel.

1676 GASTALDO Gio. Francesco, *Reggente*
 23 l'Ufficio d'Intendente, e *Auditore*
 maggio. *Generale di Guerra*, come dall'enu-
 ciativa delle Patenti di M. R. Gioanna
 Battista 23 maggio 1676, di cui presso
 il Borelli, pag. 755 : *ibi* : „ mandiamo,
 „ e ordiniamo in prima al molto Ma-
 „ gnifico Consigliere di Stato, Re-
 „ ferendario di signatura il Conte
 „ Gio. Francesco Gastaldo *Reggente*
 „ l'Ufficio d'Intendente, & *Auditore*
 „ *Generale di Guerra* di dover

(a) Vedi anche l'Editto 2 novembre 1664 nel Bo-
 relli, pag. 574. Più vedansi le Patenti di Carlo
 Emanuel II delli 17 settembre 1673, ove si fa
 menzione dell'*Auditor Generale di Guerra*
 Conte, e Presidente Blancardi, pag. 808 presso
 l'anzidetto Borelli.

Dall' enunciativa poi delle altre Patenti dell' 3 gennajo 1677, rapportate qui sopra sotto il titolo III del Consolato, pag. 119, risulta non solo della suddetta qualità di *Reggente*, ma di quella ancora di *Luogotenente Generale dell' Auditoriato di Guerra*, con quello di più, di cui in esse Patenti.

Del medesimo troviamo scritto nel *Rusca* pag. 192, e 193 come segue: „ Anna *Rusca* fu „ maritata con *Annibale Gastaldo*, nato di sangue „ nobile, e antico nella Città di Torino, e *Au-* „ ditore nella Ducale Camera, fratello di *Giuseppe* „ *Gastaldo*, che fu *Maggiordomo* del Principe *Filiberto*, primogenito di *Carlo Emanuele I.* Da „ questi *Anna Rusca*, e *Annibale Gastaldo* son venuti „ *Gio. Francesco*, *Giuseppe*, e *Gio. Antonio* . . . , „ *Gio. Francesco* primogenito è *Conte di Trana*: „ sotto *Madama Reale Cristina* esercitò per lo spa- „ zio di *venticinque anni* l' *Ufficio di Auditore di* „ *Guerra alle armate*, e di *Luogotenente Gene-* „ *rale dell' Auditoriato Generale di Guerra.*

1676 PALLAVICINO Tommaso Adalberto.

28
dicemb.

„ *Avendo Noi maturamente deliberato*
„ di provvedere per il carico d' *Au-*
„ *ditore, e Sovrainendente Generale*
„ *di Guerra*, deputiamo
„ detto *Marchese Tommaso Adalberto*
„ *Pallavicino* per *Auditore, e Sovrain-*
„ *tendente Generale della milizia, e*
„ *gente di guerra, tanto di Cavalleria,*
„ *che Fanteria di S. A. R. mio figlio*
„ *amatissimo, eziandio delle nostre*
„ *Guardie, con tutti gli onoti*
„ *utili,*

„ utili, dritti, regalie, e trattenimento annuo di
 „ piazze sei d' *Officiale di Cavalleria*, razioni di
 „ pane, che gli stabiliamo a parte, & ogn' altra
 „ cosa a detto Ufficio spettante
 „ con che presterà il dovuto giuramento, al cui
 „ effetto ordiniamo *alli Veedore, e Contadore Ge-*
 „ *nerali* presenti, e successori d' assentarlo nella
 „ qualità, e paga suddetta *Torino* 28 di-
 „ cembre 1676. *M. Jeanne Baptiste.*

Nel libro intitolato Statuta antiqua, & nova venerandi, sacrique Collegii jurisconsultorum Augustæ Taurinorum, una cura declarationibus, confirmationibus, additionibus, & privilegiis, aliisque ad Universitatem Taurinensem spectantibus, edizione di Torino presso il Zappata nel 1680, ed in un catalogo inserito ivi sul finire del libro leggo, come infra, alla pag. 15 di esso catalogo. Thomas Adalbertus Pallavicinus Taur. Marchio, Confil. Stat., secundus Præses in Excell. Camera, Auditor Gen. Militiarum, necnon Armamentarii (a) Generalis Conservator.

1680 BOLGARO Conte Antonio Francesco,
 circa. Vercellese, *Auditore di Guerra*, Con-
 sigliere di Stato, e Referendario di
 segnatura per S. A. R. Così nel *Ro-*
berto Rusca, pag. 123 (b).

Abbiamo in Camera le Patenti delli
 14 febbrajo 1679 del tenor seguente.
 „ Maria Giovanna Battista
 „ elegiamo, e costituiamo il suddetto
 „ Vassallo, & Auditore (c) Bolgaro

(a) *Armamentarium*, arsenale, armeria.

(b) Ediz. di Torino, e Vercelli presso il *Marta* nel 1684.

(c) *Antonio Francesco.*

Configliere di Stato, e Referendario effettivo della signatura di S. A. R. mio figlio amatissimo, con tutti gli onori &c.

Convien dire pertanto, che all'epoca suddetta del 1679 non fosse peranche l'Antonio Tommaso Bolgaro Auditore di Guerra, se pure vero, ch'egli abbia occupato tal carica, giacchè non ne ho potuto trovare riscontro alcuno li Archivj Camerali:

Il Bolgari, Famiglia antica, ed illustre di Ver-
fi parla nella Cor. R. par. 2, pag. 102, 110,
, e 139, e segnatamente alla detta pag. 110
ce, che Bernardino Bolghero fu Podestà di
no nel 1362.

2 BENZO Conte Giuseppe Antonio.

0. „ Avendo il Marchese, e Presidente
„ Tommaso Adalberto Pallavicino in
„ virtù della disponibilità da Noi ot-
„ tenuta per Parenti delli 28 settem-
„ bre 1682 dismesso a favore del
„ Conte, e Presidente Benzo la ca-
„ rica d' Auditore Generale di Guerra,
„ Auditore, Sovrintendente, e Con-
„ servatore Generale dell' Artiglieria,
„ precedente il nostro assenso, che
„ volentieri abbiamo prestato, per le
„ presenti . . . deputiamo il detto
„ Conte Giuseppe Antonio Benzo Con-
„ figliere di Stato, e Segretario di
„ Guerra, Auditore, e Sovrintendente
„ Generale della milizia, & gente di
„ guerra, tanto di Cavalleria, che
„ Fanteria, comprese le Guardie del
„ Corpo,

„ *Corpo, & il Reggimento nostro di guardia,*
 „ *come anche dell' Artiglieria, e Conservatore Gene-*
 „ *rale della medesima, con tutti gli onori . . .*
 „ *utili, dritti, regalie, e trattenimento annuo*
 „ *di piazze sei d' Ufficiale di Cavalleria, razioni*
 „ *di pane, che gli stabiliremo a parte, & ogni*
 „ *altra cosa a detto Ufficio spettante, & appar-*
 „ *tenente, sì, e come ne ha goduto, & poteva*
 „ *goder detto Marchese, e Presidente Pallavicino,*
 „ *& antecessori in detto Ufficio, con che dovrà*
 „ *prestare il dovuto giuramento; mandiamo per-*
 „ *tanto ai Magistrati, Ministri Man-*
 „ *diamo inoltre all' Ufficio Generale del Soldo*
 „ *d' assentarlo nella predetta qualità*
 „ *Torino 25 giugno 1692. Vittorio Amedeo.*

1700 NICOLIS Francesco Antonio, Conte di
 14 Robilant *Per le presenti*
 luglio. „ deputiamo detto Conte di Robilant
 „ *Francesco Antonio Nicolis per Au-*
 „ *ditore, e Sovrintendente Generale*
 „ *di tutte le nostre milizie, e genti*
 „ *da guerra, tanto di Cavalleria, che*
 „ *Fanteria, eziandio delle nostre Guar-*
 „ *die del Corpo, Reggimento di Guar-*
 „ *dia, & Artiglieria, con tutti gli*
 „ *onori, autorità, preminenze, pre-*
 „ *rogative, privilegi, utili, e dritti*
 „ *a dette cariche spettanti, & ap-*
 „ *partenenti, sì, e come ne hanno*
 „ *gioito, e potevano gioire li suoi*
 „ *antecessori in dette cariche, e coll'*
 „ *annuo trattenimento di piazze sei*
 „ *d' Ufficiale di Cavalleria, e razioni:*
 „ *di*

„ di pace, che gli stabiliamo a parte, conferen-
 „ doli la giurisdizione, e cognizione sì civile,
 „ che criminale sovra tutte dette Truppe, Reg-
 „ gimento di Guardia, Artigliera, e loro dipen-
 „ dente, però nell'istesso modo, e maniera, ch'
 „ è stata conferita, & esercitata da' suoi ante-
 „ cessori in dett'impiego (a), con che presterà
 „ il dovuto giuramento; il che abbiamo fatto, e
 „ facciamo di grazia nostra speciale, e mediante
 „ la somma di liure venti milla ducati d'argento,
 „ e soldi 20 l'una. pagabili in mani, e con
 „ quitanza del Tesoriere nostro Generale il Vas-
 „ cello Aymo Ferrero . . . Veneria Reale 14
 „ luglio 1700. V. Amedeo.

1715 GAZZELLI Francesco Antonio, Conte
 6 di Selva. „ *Il Re di Sicilia, di Ge-*
 settemb. „ *rusalemme, e di Cipro &c.* „ Ma-
 „ gnifico fedele, & amato nostro.
 „ Havendo Noi destinato il Conte
 „ Nicolis di Robilant Consigliere di
 „ Stato, Presidente, & Auditore Ge-
 „ nerale nostro di Guerra, per eser-
 „ cire il carico di *Regio Consultore*
 „ in Sicilia, e dovendo hora prove-
 „ dere all'amministrazione dell'*Au-*
 „ ditorato Generale di Guerra, pen-
 „ dente la di lui assenza, persua-
 „ dendoci, che voi potrete colla co-

| Vedi la Pratica legale par. 2, tom. 10, tit. 55,
 pag. 704, insieme al Regio Viglietto 10 agosto
 1731 diretto al Senato di Piemonte, e rela-
 tivo al Placido Drosy Chirurgo maggiore del
 Reggimento Hacbreth.

Tom. II.

L

„ nofcciuta vostra capacità, fedeltà, e zelo de-
 „ gnamente riempirne le parti, v'abbiamo elet-
 „ to, e deputato, *come col prefente v' eleggiamo,*
 „ e deputiamo per efercire *provifionalmente,* pen-
 „ dente l'abfenza del detto Conte, e Prefidente
 „ *Nicolis di Robilant, & finchè fiafi da Noi al-*
 „ *trimenti provveduto, il carico d' Auditors Ge-*
 „ *nerale di Guerra di tutte le noftre Truppe, e ge-*
 „ *neralmente d' ogni altra perfona foggetta al foro*
 „ *militare, di qualunque grado, ftato, e condi-*
 „ *tione fi fia,* con tutti gli honori, autorità,
 „ prerogative, preeminenze, utili, dritti, & ogni
 „ altra cofa al detto carico spettante, & appar-
 „ tenente, e con facoltà di affumere, e far af-
 „ fumere da altre perfone da voi deputande le
 „ informazioni contro qualiffia perfona, o perfo-
 „ ne militari, formar proceffi contro li delin-
 „ quenti, procedere, e far proceder alle catture,
 „ ed efami de' medefimi, intervenire alli Confi-
 „ glj di guerra, ricevere li giuramenti, e voti
 „ de' Giudici, e generalmente conofcere, e pro-
 „ vedere in tutte le caufe appartenenti al foro
 „ della guerra, di qualunque genere, e qualità
 „ fi fiano, conformemente agli Editti, Leggi, Co-
 „ ftituzioni, e Regolamenti noftri militari, sì
 „ promulgati, che da promulgarfi in avvenire,
 „ privatamente ad ogni altro Tribunale, Giu-
 „ dice, o Ministro, e con la fteffa autorità, fa-
 „ coltà, e giurisdizione, che per l' efercitio di
 „ tale carico, e come Condelegato per giudicare
 „ le contróverfie, che occorreranno fova li par-
 „ titi, ed imprefe dipendenti dall' Officio Gene-
 „ rale del Soldo, abbiamo conferta al predetto
 „ Conte, e Prefidente *Nicolis di Robilant, com-*
 „ „ prefa

20 presi anche quella d'intervenire nel Consiglio
 20 dell'artiglieria, fabbriche, e fortificazioni, e di
 20 procedere nelle cause spettanti alla cognizione,
 20 e giurisdizione d'esso Consiglio, alla mente
 20 delle nove Constitutioni del medesimo. Man-
 20 diamo pertanto, e comandiamo a tutti li no-
 20 stri Ministri Dat. in Annessi li 6 settem-
 20 bre 1715. V. Amedeo.

Al Conte, e Senatore Gazelli di Selva.

1716 GAZELLI Francesco Antonio Conte di
 14 Selva, Consigliere, e Senatore del
 marzo Senato di Piemonte, *Auditore*, e *Sov-*
vraintendente Generale di Guerra. Così
 nell'investitura 14 marzo 1716 del
 feudo, e giurisdizione di Selva (a),
 e porzione di giurisdizione di s. Se-
 bastiano a favore del detto Conte Fran-
 cesco Antonio Gazelli (b).

1) Questo feudo di Selva (1) cessò di essere nella
 Famiglia Gazelli dopo la Sentenza Camerale
 17 agosto 1742, colla quale si è dichiarato
 essere il detto feudo de' compresi nella riunione
 portata dall'Editto 7 gennajo 1720.

1) Uniscasi il tomo primo della presente Opera,
 pag. 481, 676, e 677.

1) Della provincia di Vercelli, e dipendente dall'
 Abazia di Muleggio. Cor. R. parte seconda,
 capitolo XV della Signoria di Vercelli, pag.
 120.

„ *Vittorio Amedeo II* Le frequenti
 „ occasioni, che la fu R. A. del Duca *Carlo*
 „ *Emanuele II*, mio Signor Padre d'immortal
 „ memoria, ebbe d'impiegar il *Vassallo*, *Cava-*
 „ *lier*, e *Senatore D. Nicold Gazelli* (a) fuori di
 „ *questi Stati* per negozj importantissimi della *Co-*
 „ *rona*, e massime nelle Città, e Corti di *Ro-*
 „ *ma*, *Napoli*, e *Ferrara*, ove con lodi pari al
 „ suo zelo, non senza grave incomodo de' suoi
 „ proprj interessi, soddisfece per molti anni alle
 „ parti del suo Ministero, mostrero la medesima
 „ R. A. Noi, che ab-
 „ biamo continuato a sperimentare gli effetti della
 „ sua buona, e fedele servitù in diversi non men
 „ gravi affari della *Corona* commessigli da M. R.
 „ mia Riveritissima Signora, e Madre, volen-
 „ dogliene testimoniare il nostro pienissimo gra-
 „ dimento . . . , informati della qualità, & im-
 „ portare della terra, siaaggio, e luogo nostro di
 „ *Selva nel Vercellese*, quella, e quello
 „ concediamo al detto *Vassallo*, *Cavaliere*, e *Se-*
 „ *natore D. Nicold Gazelli* per lui, suoi eredi,
 „ e successori in perpetuo . . . (b). *Moncalieri*
 „ 23 novembre 1682. *V. Amedeo*.

Succede l'investitura a favor del medesimo
 in data delli 9 dicembre 1682 col titolo, e di-
 gnità Comitale, e come meglio, e più ampiamente
 dalla medesima apparisco.

(a) *Bisavo paterno dell'attuale sig. Conte Gio. Battista*
Luisi Maggiore della Cittadella di Torino.

(b) *A favor de' quali fu nello stesso tempo il detto*
feudo di Selva eretto, e creato in vero, e le-
gittimo titolo, e Dignità Comitale.

718 **SOLARO** Ludovico *di Moretta*. „ Il Re
 12 „ di Sicilia &c. *Magnifico, fedele,*
 1230. „ *ed amato nostro.* Non potendo il
 „ Conte, e Senatore Gazelli di Selva
 „ più lungamente supplire all’animi-
 „ nistracione del carico *di nostro Au-*
 „ *ditore Generale di Guerra*, già da
 „ Noi provisionalmente conferzoli,
 „ & dal medesimo finqui esercitato
 „ con nostro gradimento, per tro-
 „ varsi egli molto occupato in quello
 „ di Senatore, habbiamo rivolto l’ani-
 „ mo nostro a voi *D. Ludovico Solaro*
 „ *di Moretta*, Cavaliere Gran Croce
 „ della nostra Religione de’ Ss. Mau-
 „ rizio, e Lazzaro, e nostro Con-
 „ sigliere, e Referendario di Stato,
 „ e di signatura, ed habbiamo sti-
 „ mato di commettervi l’esercitio di
 „ tal Uffizio per la cognitione, che
 „ habbiamo della vostra probità, ca-
 „ pacità, ed isperienza, e dell’altre
 „ singolari qualità, che s’incontrano
 „ compitamente nella vostra persona,
 „ le quali ci rendono persuasi, che
 „ farete per riempirne le funzioni a
 „ nostra intiera sodisfatione. E però
 „ in virtù *del presente* vi elegiamo,
 „ e deputiamo a esercire, *per lo spa-*
 „ *tio d’un anno*, cominciando dalla
 „ data del presente, & fin che siasi
 „ altrimenti da Noi provveduto, *il*
 „ *carico d’ Auditore Generale di Guerra*
 „ *di tutte le nostre Truppe*, e gene-
 „ ralmente

„ ralmente d'ogni altra persona soggetta al foro
 „ militare, di qualunque grado, stato, e condi-
 „ tione, con tutti li honori, e coll'
 „ istessa autorità, facoltà, e giurisdizione, che
 „ per l'esercitio di tal carico . . . , habbiamo
 „ conferta al Conte, e Prefidente *Nicolis di Ro-*
 „ *bilant* Dat. in Torino li 12 gennajo
 „ 1718. *V. Amedeo.*

Mellareda.

1723 BERTRAND Gio. Francesco, *Conte*
 29 *della Peroufa.* „ All'impiego di *Au-*
 novemb. „ *ditore Generale di Guerra* volendosi
 „ da Noi eleggere un soggetto, in
 „ cui si uniscano al zelo per il no-
 „ stro servizio il sapere, la probità,
 „ e la costanza, e sapendo, che
 „ queste qualità concorrono nella
 „ persona del *Conte Gio. Francesco*
 „ *Bertrand della Peroufa* per le pro-
 „ ve, ch'egli ce ne ha date nella
 „ carica di *Cavaliere d'honore* con
 „ voto, da lui sostenuta nel Senato
 „ nostro di Savoia, non meno che
 „ nell'esercizio provvisionale della
 „ Segreteria di Guerra da lui avuto,
 „ in cui si è anche reso pratico della
 „ giustizia militare, siamo perciò stati
 „ invitati di conferirgli il suddetto
 „ impiego di *Auditor Generale di*
 „ *Guerra*, e di decorarlo con la qua-
 „ lità, e dignità di *Prefidente* in
 „ contraffegno della soddisfazione,
 „ che ha incontrato appresso di Noi
 „ la

la sua servitù, quindi è, che per le presenti
 reamo, e costituiamo detto Conte della Pe-
 nosa *Presidente*, e l'elegiamo, e deputiamo
Auditore Generale di guerra di tutte le nostre
milizie, e genti da guerra, tanto di Cavalleria,
che di Fanteria, e d'Artiglieria, niuna eccet-
tata, colla giurisdizione, e cognizione, sì
civile, che criminale, coll' annuo sti-
pendio di lire tre mila d' argento, da soldi 20
una, quali mandiamo al Tesoriere di milizia
. . . di pagargli a quartieri maturati riparti-
mente, cominciando il primo del mese di de-
cembre, e continuando in avvenire, durante la
servitù, ed il nostro beneplacito
 andiamo pertanto a tutti li nostri Ministri
 al Conte Fontana nostro Contadore di farlo
 scrivere sopra il bilancio militare . . . *Dat.*
la Venaria li 29 novembre 1723.

6 MAINO Conte, Vicario, e Sovrinten-
 dente della Politica, e Polizia di
 Torino, *esercente il carico di Audi-*
tore Generale di Guerra.

Ne' Regolamenti di Sua Maestà pel
 Governo economico delle Aziende delli
 28 giugno 1730, mandati registrarfi
 nel Senato di Piemonte, e stampati
 di quello stesso anno 1730 nell'Ac-
 cademia Reale presso il *Chais* si parla
 della giurisdizione dell' Auditore Ge-
 nerale di Guerra alle pag. 53, 54,
 61, 100, e 101.

Vedi anche *la Pratica legale*, par.
seconda, tomo decimo, pag. 703, e seg.

168
1783
21
ottobre.

BOGINO Gio. Battista, *Auditore Generale della Regia Armata.* „ Nel tempo, che starà la nostra Armata in campagna, deve esservi in essa chi vi amministri la giustizia: fu di questa considerazione ci siamo determinati di stabilire nella medema un *Auditore Generale*, ed appoggiarne le incumbenze al nostro primo *Reffrendaro Gio. Battista Bogino*, il quale nel tempo stesso, che seguirà la nostra persona nella qualità, che tiene, compirà all' altro impiego coll' esattezza, che si richiede, di che non ci lascian dubitare la sua capacità, zelo, fedeltà, ed altre lodevoli doti, che abbiamo sempre in lui riconosciute, & delle quali ci ha date tanto convincenti riprove in tutte le molte, e rilevanti congiunture, che l'abbiamo impiegato per il nostro servizio; quindi è, che per le presenti deputiamo il suddetto nostro primo *Reffrendaro Giovanni Battista Bogino* per *Auditore Generale della nostra Armata*, con tutti gli onori ; colla stessa giurisdizione, ed autorità, che competono al nostro *Auditore Generale di Guerra*, e colla paga, che gli stabiliamo, oltre lo stipendio, ed altri dritti, de' quali gode, come primo *Reffrendaro*, di lire venti

al

„ al giorno, che mandiamo *all' Intendente Gene-*
 „ *rale dell' Armata* di fargli pagare, pendente
 „ la Campagna, e fino al suo ritorno in questa
 „ Capitale, *cominciando dal giorno della sua par-*
 „ *tenza, e compresa l'andata, e ritorno, con razi-*
 „ *onazioni cinque di pane, ed altrettante di forag-*
 „ *gio, da principiar pure a goderne nel medo-*
 „ *simo tempo, che della suddetta paga, e da*
 „ *continuarlegli queste, anche pendente tutto l' an-*
 „ *no, con ciò che presti il dovuto giuramento;*
 „ mandiamo pertanto ad esso Intendente Generale
 „ Torino li 21 ottobre 1733. C. Emanuele.
 D' Ormea.

1735 BOGINO Gio. Battista Lorenzo. „ Non
 29 „ *potendo il Conte Bertrand della Pe-*
 marzo. „ *rousa a motivo delle sue indisposi-*
 „ *zioni restituirsi a questa Dominan-*
 „ *te per compire alle incumbenze*
 „ *dell' impiego che aveva di Presi-*
 „ *dente, & Auditor Generale di Guer-*
 „ *ra , ci siamo perciò mossi*
 „ *di conferirlo al primo Consigliere,*
 „ *e Referendario nel Consiglio nostro*
 „ *de' Memoriali, & Auditor della no-*
 „ *stra Armata Gio. Battista Lorenzo*
 „ *Bogino , quindi è, che per*
 „ *le presenti deputiamo il detto*
 „ *primo Referendario Gio. Battista Lo-*
 „ *renzo Bogino per Presidente, e lo*
 „ *eleggiamo, e stabiliamo Auditore*
 „ *Generale di Guerra di tutte le no-*
 „ *stre milizie, e genti da guerra,*
 „ *santo di Cavalleria, che di Fante-*
 „ *ria, ed Artiglieria, niuna eccet-*
 „ *tuata, colla giurisdizione, e cogni-*

„ zione, sì civile, che criminale sovra tutte dette
 „ Truppe, Artigheria, e loro dipendenza nello stesso
 „ modo, che è stata esercitata da' suoi Antecessori
 „ in detto impiego, conferendogli inoltre la stessa
 „ autorità, che in qualità di *Primo Referendario*
 „ ha infin ad ora esercitata di supplire in tutto
 „ alle veci del nostro *Gran Cancelliere*, sì nel
 „ Confoglio, e Segreteria de' Memoriali nella
 „ Metropoli, in caso d'impedimento, o d'af-
 „ senza del medesimo, che nel tempo, in cui
 „ avrà l'onore di seguirarci all'Armata, e ciò,
 „ con tutti gli onori, autorità, prerogative, pree-
 „ minenze, utili, dritti, ed ogni altra cosa a'
 „ detti rispettivi impieghi spettante, e col quinto
 „ di tutti gli emolumenti, e dritti stabiliti al
 „ suddetto *Gran Cancelliere*, di cui ha finora
 „ gioito, e dovuto gioire, oltre lo stipendio so-
 „ lito d' *Auditore Generale di Guerra* di ll. 3 m.
 „ d'argento, da soldi venti l'una :
 „ volendo di più, che, durante la campagna,
 „ continui a godere delle ll. 20 al giorno,
 „ de quali gioiva come *Auditore Generale d'Ar-*
 „ *mata*, che mandiamo all'Intendente Generale
 „ d'essa di fargli pagare pendente la medesima,
 „ e fino al suo ritorno in questa Capitale, e
 „ cominciando dal giorno di sua partenza, e
 „ compresa l'andata, e ritorno, come anche
 „ delle razioni cinque di pane al giorno, ed altrettante
 „ di foraggio, da continuarfeli queste come
 „ prima, anche pendente il suo soggiorno in Cit-
 „ tà fino alla pace Torino 29 marzo 1735.
 „ C. Emanuele.

TAGLIANTI Cesare Antonio *De-*

- jo. „ *putiamo* il detto Vassallo Cesare An-
 „ tonio Taglianti per *Presidente*, e lo
 „ eleggiamo, e stabiliamo *Auditore*
 „ *Generale di Guerra*: il resto come
 „ nelle sudette 29 marzo 1735 *al Bo-*
 „ *gino*, e così anche collo stipendio an-
 „ nuo di ll. 3m. „ *Torino* 13 feb-
 „ brajo 1742. C. *Emanuele*.

PENSA Carlo Vincenzo. „ *Per*

- „ *la morte* dell' Uditore Generale di
 „ Guerra Vassallo *Taglianti* nomina-
 „ mo *provisionalmente* il Conte Car-
 „ lo Vincenzo *Pensa di Marsaglia* Pre-
 „ sidente Uditore Generale di nostra
 „ Corte, e Conservatore Generale
 „ delle nostre Caccie, *per adempire*
 „ tutte le incumbenze dell' Uditore
 „ Generale di Guerra *Torino*
 „ 18 aprile 1750. C. *Emanuele*.

CAGNIS Castellamonte di Lezzolo

- Mauro Antonio Manfredi. „ . . . *per*
 b. „ *le presenti* conferendo il ti-
 „ tolo, e grado di *Presidente* al sud-
 „ detto Conte Mauro Antonio Man-
 „ fredo Cagnis Castellamonte di Lez-
 „ zolo, lo deputiamo per *Auditore Ge-*
 „ nerale di Guerra . . . (a), col foli-
 „ to annuo stipendio di ll. 3m d'ar-
 „ gento,

Il restante come nelle precedenti delli 13 feb-
brajo 1742 al Taglianti.

172
„ gento, oltre la pensione, che gli assegniamo,
„ senza tratto di conseguenza, di ll. 1000. an-
„ nue facienti in tutto ll. 4.m, che mandiamo
„ al Tesoriere nostro di milizia di pagargli ripar-
„ titamente Torino 21 settembre 1750.
„ C. Emanuele.

1750 PENZA Carlo Vincenzo. „ *Trovandosi*
14 „ *nuovamente vacante* la carica d'*Udi-*
novemb. „ *tore Generale nostro di Guerra* stan-
„ te la morte occorsa al Conte Ca-
„ gnis Castellamonte di Lezzolo . . .
„ *destiniamo nuovamente* il Conte Car-
„ lo Vincenzo *Pensa* di *Marsaglia*
„ *Presidente Uditore Generale* di no-
„ *stra Corte, e Conservatore Gene-*
„ *rale delle nostre Caccie per adem-*
„ *pire provvisionalmente* ogni incom-
„ *benza dell' Uditore Generale di*
„ *Guerra Veneria Reale*
„ 14 novembre 1750. C. Emanuele.

1760 CORDARA Francesco Maria *Conte di*
15 *Calamandrana.* „ Per le pre-
gennajo. „ senti conferendo il *titolo,*
„ *e grado di Presidente* al suddetto
„ *Conte Francesco Maria Cordara di*
„ *Calamandrana* lo elegiamo, costi-
„ *tuiamo, e deputiamo per Uditore*
„ *Generale di Guerra, tanto di Ca-*
„ *valleria, che Fanteria, niuna ec-*
„ *cettuata, colla giurisdizione, e co-*
„ *gnizione, sì civile, che criminale*
„ *sovra tutte dette truppe, artiglieria,*
„ *e loro*

le loro dipendenze, nello stesso modo, che è stata esercitata da' suoi antecessori in detto impiego, con tutti gli onori, autorità, prerogative, preeminenze, utili, dritti, ed ogni altra cosa al detto impiego spettante, e col solito annuo stipendio di lire tre mila, oltre la pensione, che gli assegniamo, senza tratto di conseguenza, di due lire mille annue, facienti in tutto lire quattromila, che mandiamo al Tesoriere nostro di Milizia di pagargli . . . Torino li 15 genajo 1760. C. Emanuela.

75 FERRI Scipione. „ Colle presenti
 9 „ deputiamo il predetto Avvocato Sci-
 da „ pione Ferri per Uditore Generale di
 „ Guerra, tanto di Cavalleria, che
 „ Fanteria, niuna eccettuata, colla
 „ giurisdizione, e cognizione sì ci-
 „ vile, che criminale sovra tutte dette
 „ truppe, artiglieria, e loro dipen-
 „ denze nella stessa maniera, che è
 „ stata esercitata da' suoi antecessori in
 „ detto impiego, con tutti gli ono-
 „ ri , e coll' annuo stipendio
 „ di lire tre mila, oltre la pensione,
 „ che gli assegniamo di altre lire mille
 „ annue, facienti in tutto lire quat-
 „ tromila, che mandiamo al Teso-
 „ riere nostro di Milizia di pagargli
 „ ripartitamente, cominciando dal
 „ primo del prossimo maggio, e
 „ continuando in avvenire, durante
 „ la sua servitù, ed il nostro bene-
 „ placito, con ciò, che presti il do-

„ VUO

174

„vuto giuramento, e gli cessi quanto prima ge-
„deva. Mandiamo pertanto a tutti li nostri Mi-
„nistri

Con Regie Patenti delli 12 ottobre 1779 ebbe egli di poi *il titolo, grado, e anzianità di Presidente*, e già sotto li cinque maggio 1775 aveva egli ottenuto Regie Patenti *di infeudazione a suo favore del luogo, e giurisdizione di Salaberrand*, compreso il cantone *la Fronte*, col titolo Comitale, e con altri dritti, e pertinenze.

1791 CARLEVARIS Carlo Giuseppe Conte
9 di S. Damiano „ Deputiamo
marzo „ il suddetto Conte Carlo Giuseppe

„ *Carlevaris di S. Damiano per Udi-
„ tore Generale di Guerra*, tanto di
„ Cavalleria, che di Fanteria,
„ *collo stipendio di lire tremilla, e
„ pensione di lire mille*

Con Regie Patenti delli 12 novembre 1791 ebbe egli in appresso *il titolo, grado, e anzianità di Presidente*.

Narra *il Guichenon (a)* la deliberazione presa da *Emanuele Filiberto* nel
„ 1566 *de lever une milice de gens
„ de pied en Piémont, à la façon
„ des legions Romaines, pour être prê-
„ tes au premier comandement
„ cet établissement se fit avec tant
„ d'ordre, que Sebastien Roi de Por-
„ tugal en demanda à son Altesse le
„ projet, &c le modelle pour en faire
„ autant en son Royaume.*

(a) Tom. 2, pag. 260.

„ Les Chefs furent Thomas de Valpergue
 „ Comte de Mazin, le Comte d' Arignan, Fré-
 „ deic Afinari Comte de Cameran, Thomas Isnard
 „ Comte de Sanfré, Leonard de Ruvere, Foz-
 „ zaro de Scalengo, & Joseph de Carezana Pié-
 „ montais, Castrocara, & Piovena Gentilshom-
 „ mes Italiens.

Indi nel 1567 lo stesso Principe Emanuel Fi-
 lberto „ ne jugeant pas, qu'il y eut assez de
 „ furté pour ses états, d' avoir établi une milice
 „ d' infanterie, en fit une de cavalerie, savoir de
 „ 450 chevaux legers en Piémont, & de 300 en
 „ Savoie, avec 200 hommes d' armes, dont il
 „ donna le commandement à Philippe d' Est, Mar-
 „ quis de S. Martin. *Guich. tom. 3, pag. 261.*

Il Foscarini nella nota sua relazione alla Re-
 pubblica di Venèzia (a), di cui alle pag. 63, e
 64 del tom. 1 della presente Opera, parlando di
 Emanuel Filiberto, scrive, fra le altre cose, come
 segue. „ A lui similmente appartiene la fondazione
 della Milizia del Contado, a stabilire la quale
 fu ammonito dalle calamità del Regno paterno,
 arrivate per mancamento di forze proprie; dico-
 no gli Storici, che la formò a norma delle
 Legioni Romane, partendola in corpi, e con
 assegnare a ciascun di loro Capi distinti, per-
 chè fosse erudita del maneggio dell' armi, ed
 accordando moltissimi privilegi alla gente ar-
 rolata. Comunque sia, toltono il variato de' no-
 mi, era questa in sostanza una milizia sul pie-
 de stesso delle Cernide instituite affai prima da'
 nostri Maggiori, d' onde forse il Duca trasse
 l' esempio della propria

a) §. tal fu, Serenissimo Principe, la postura, &c.

„ *Vittorio Amadeo.* Fu effetto della nostra
 „ continua applicazione per rinvenire mezzi atti
 „ ad apportare sollievo a' nostri popoli la riforma,
 „ che abbiamo fatta seguire della maggior parte
 „ de' soldati, che furono somministrati *dalle Città,*
 „ *e Comunità* per recluta de' Reggimenti nel
 „ corso della passata guerra, mirando con ciò di
 „ contribuire una maggiore assistenza per la col-
 „ tura de' terreni, sostentazione de' luoghi, e per
 „ augumento del commercio. E poichè la man-
 „ canza di dette truppe congedate esige, che
 „ s'impieghi altro mezzo per mantenere la pub-
 „ blica tranquillità, e sicurezza de' nostri Stati,
 „ per la quale tutti i nostri Sudditi sono tenuti
 „ di concorrere con ogni efficacia, *desiderando*
 „ *Noi,* valersi d'alcuno, che non sia d'aggra-
 „ vio ai medemi, abbiamo considerato di non
 „ potere più adeguatamente provvedervi, che col
 „ formare *alcuni Reggimenti di Provincia,* com-
 „ posti d'uomini di caduna di dette Città, e
 „ Comunità, che, restando alle loro case, go-
 „ dendo di parte della paga, vestiario, arma-
 „ mento, e di altre sovvenzioni a costo unica-
 „ mente del nostro erario, siano sempre armati,
 „ e pronti per accorrere, ove lo richiederà la di-
 „ fesa di questi nostri Stati, e volendo, che
 „ il riparto segua sovra l'universale delle Pro-
 „ vincie con giusta proporzione, *abbiamo deter-*
 „ *minato* di far precedere un' esatta consegna di
 „ tutte le famiglie abitanti in caduna d'esse.
 „ *Quindi è, che col presente (a),* di nostra mano
 „ (a) *Che si stampò in Torino dal Gio. Battista Valetta*
 „ *insieme alla formola, secondo la quale dove-*
 „ *vano generalmente formarsi le consegne de'*
 „ *maschi de' Stati di S. M. in seguito ad esso*
 „ *Ordine de' 24 settembre 1713.*

no, di nostra certa scienza, piena possanza, e autorità assoluta, partecipato il parere del detto Consiglio,

„ Ordiniamo alli Sindici, e Consoli di tutte Città, Terre, e Luoghi de' nostri Stati, o di quà, che di là da' monti, e colli
 „ li 24 settembre 1713. *V. Amadeo.*

Lanfranchi.

ISNARDI Angelo Carlo Morizio de Castello, Marchese di Caraglio, Conte di Sanfrè, Cavaliere dell'Ordine della Santissima Annunziata, Generale d'Artiglieria, Governatore, e Luogotenente Generale della presente Città, e sua Provincia per S. M. „ *Sempre mai*
 „ *intenta* S. M. a ricercare i mezzi
 „ più vevoli per stabilire la tranquillità, e la quiete ben desiderata de' suoi popoli, & anche la
 „ difesa in ogni evento della Corona di questi suoi Stati, avendo a tal
 „ effetto determinato, prima di partire per il Regno della Sicilia, di
 „ far formare alcuni Battaglioni, o fian Reggimenti Nazionali delle provincie (a), tanto di quà, che di là da' monti, e colli, all'effettuazione de' quali non sendosi finora potuto venire atteso il ritardo di alcune
 „ Comunità in far le consegne de' maschi, alla mente dell'ordine della prefata S. M. delli 24 settembre dell'anno scaduto, volendo per altro

si v. sopra le pag. 174, e 175.

II.

M

„ S.A.R. che più non si differisca ; per il che deside-
 „ rosi Noi altresì d'ubbidire a' suoi benignissimi
 „ comandi , con i quali si è degnata di farci
 „ sapere le sue determinazioni nel concernente
 „ il stabilimento di *desti Corpi militari Nazio-*
 „ *nali* sopra la fiducia , che possano render alla
 „ M.S. servigj non meno rilevanti di quelli, che nelle
 „ passate emergenze hanno reso gli uomini di Co-
 „ munità (a); *perciò* dovendosi procedere alla levata
 „ degl' uomini quattrocento trentotto , che le
 „ Città , Terre , e Luoghi di questa nostra Pro-
 „ vincia devono contribuire *al Battaglione* , o sù
 „ *Reggimento di Torino* , secondo il riparto , che
 „ ne è stato fatto , e per quel numero , che
 „ resta acolato a caduna d' esse di provvedere.
 „ Così in virtù dell' autorità conferenci da S. M.
 „ & in esecuzione degli ordini di detta S. A. R.
 „ delli 19 dell' or scorso aprile *notifichiamo* a
 „ tutti li Giudici , Podestà , Castellani , Ordinarj ,
 „ Sindici , Consiglieri , Secretarj , & Agenti ,
 „ uomini , & abitanti nelle Città , Terre , e
 „ Luoghi di questa nostra Provincia quanto in-
 „ fra *Torino* li 3 maggio 1714.
 „ *Marchese di Caraglio.*

Manchio.

1796 „ *Carlo Emanuele.* Allorchè il Re Carlo
 2 „ Emanuele mio Signore , ed Avo
 dicemb. „ di gloriosa memoria prescrisse coll'
 „ Editto delli 4 marzo 1737 un nuovo
 „ Regolamento per le levate , e rim-
 „ piazzamenti ne' Reggimenti Provin-
 „ ciali , ne affidò la Primaria Ispe-
 „ zione *al Presidente Conte Begino* ,
 (a) *Vedi pure quì sopra le pag. 174 , e 175.*

le di Guerra, il quale essendo
 742 prescelto alla carica di
 Guerra, si è destinato per
 d'impedimento alle di lui
 di detta Primaria Ispezione,
 valiere, e Commendatore Ricca,
 conte Felice Durando di Villa, a cui
 poscia con Patenti delli 27 febbrajo
 1773 appoggiata la Reggenza del medesimo
 Ufficio; commissione questa, che fu in se-
 guito, e dall'anno 1775 data all'Intendente
 Generale Conte Guido Gaschi (a), e da lui ese-
 guita fino al presente con singolare merito di
 lode: volendo ora Noi per l'importante og-
 getto di sollevare per quanto sia possibile le
 nostre Finanze dal grave peso dei debiti dello
 Stato, richiamare le cose all'antico sistema,
 e riunire le incombenze della Primaria Ispe-
 zione a quell'Ufficio, cui da principio erano
 annesse, ci siamo compiaciuti di affidarle a
 quello dell'Uditorato Generale di Guerra, il
 che tanto più volentieri abbiamo fatto, in
 quanto che siamo persuasi, che l'attuale no-
 stro Uditore Generale di Guerra Presidente
 Conte Carlo Giuseppe Carlevaris di San Da-
 miano farà colla conosciuta di lui somma esat-
 tezza, ed integrità per riempere, e far riem-
 piere queste nuove incombenze a piena nostra
 soddisfazione, e del Pubblico; Epperò colle
 presenti , abbiamo riunito, e riuniamo
 le incombenze della Primaria Ispezione per le
 „ levate ,
 (a) Vedasi il tomo terzo, tit. IX della Primaria
 Ispezione, pag. 214 ad 217.

„ levate, e rimpiazzamenti de' Reggimenti Pro-
 „ vinciali all' Ufficio dell' *Uditorato Generale di*
 „ *Guerra*, con tutte le autorità, prerogative, e
 „ giurisdizioni portate dal predetto Editto delli
 „ 4 marzo 1737, e successivi Regolamenti, ordi-
 „ niamo a tutti li nostri Ministri, Magistrati, Uf-
 „ fiziali, tanto di giustizia, che di guerra, di
 „ osservare, e far osservare le presenti, le quali
 „ dovranno cominciare ad avere il suo effetto
 „ dal primo del venturo gennajo, e mandiamo
 „ al Senato, ed alla Camera nostra de' Conti di
 „ registrarle, che tal è nostra mente. Dat. in
 „ Torino li 2 dicembre 1796. C. Emanuele.

Graneri.

Uniscasi a quanto sopra il tomo terzo, titolo IX della *Primaria Ispezione*, pag. 212 ad 217.

Come anche il titolo VII dello stesso tomo terzo, pag. 202 ad 204, ove parlandosi de' *Consiglieri Generali delle Milizie*, si fa pur cenno dell' *Intendenza Generale delle Regie Armate*, e del *Conte di Ponziogione Ferrero Amedeo fungente la vece d'Intendente Generale d' esse Regie Armate (a)*.

(a) Al quale proposito vedasi inoltre qui sopra alla pag. 168, e 169 la Regia Patente 21 ottobre 1733 di *Auditore Generale della Regia Armata* al primo *Reffrendaro Bogino*, dove si legge anche fatta menzione dell'impiego d' *Inviante Generale dell' Armata*.

E L E N C O

Degli Auditori Generali di Guerra,
 Auditori Generali dell' Armata,
 Intendenti Generali dell' Armata,
 Fungenti le veci,
 qui sopra nominati.

	Pag.
<i>Solfo Giovanni Jacomo</i>	} 146
<i>Odinetto Luigi</i>	
<i>Piovena Guido</i>	
<i>Ponte Amedeo</i>	} 147
<i>Cacherano Carlo</i>	
<i>Provana Gio. Francesco</i>	
<i>Messerati Gio. Giacomo</i>	} 148
<i>Argentero Fabio</i>	
<i>Zoello Lodovico</i>	
<i>Braida Giovanni Antonio</i>	} 149
<i>Ferrero Carlo</i>	
<i>Pellegrino Giulio Cesare</i>	
<i>Cambiano Giovanni</i>	151
<i>Filippa Maurizio</i>	ivi
<i>Piscina Francesco</i>	152
<i>Gastaldo Giovanni Francesco</i>	153
<i>Truchi Gio. Giacomo</i>	155
<i>Blancardi Carlo Antonio</i>	ivi
<i>Gastaldo Gio. Francesco</i>	156
<i>Pallavicino Tommaso Adalberto</i>	157
<i>Bolgaro Antonio Francesco</i>	158
<i>Benzo Giuseppe Antonio</i>	159
<i>Nicolis Francesco Antonio</i>	160

<i>Gazzelli Francesco Anonimo</i>	. . .	161.
<i>Solero Lodovico</i>
<i>Bertrand Gio. Francesco</i>
<i>Mayno</i>
<i>Bogino Gio. Battista</i>	. . .	168.
<i>Taglianti Cesare Antonio</i>
<i>Pensa Carlo Vincenzo</i>
<i>Cognis Castellonense Mauro Antonio Man-</i>
<i>fredo</i>
<i>Pensa Carlo Vincenzo</i>
<i>Cordara Francesco Maria</i>
<i>Ferri Scipione</i>
<i>Carlevaris Carlo Giuseppe</i>
<i>Ferrero Amedeo, fungente le veci d'In-</i>
<i>endente Generale delle Armate</i>	. . .	169.

AUDITORI GENERALI DI CORTE.

- 87 **FRESIA** Conte Cesare Giuseppe. Nel
sommario unito alla Sentenza (a) pro-
fertasi nella causa Ranotti, e Righini
leggesi al num. 150 come infra. „ Li
„ 19 giugno 1687 in Torino avanti
„ l' Illustrissimo sig. Conte Cesare Giu-
„ seppe Fresia Consigliere di Stato,
„ Referendario di signature, e Audi-
„ tore (b) di Corte di S. A. R.
- 17 **CEVERIS** Marc' Antonio, Conte di Bu-
 5 *rolo, e Marentino. „ Volendo Noi*
 ile. *„ dimostrare il gradimento, che ha*
„ incontrato appresso di Noi il Conte
„ di Burolo, e Marentino Marc' An-
„ tonio Ceveris Mastro Auditore nella
„ Camera nostra de' Conti di Piemon-
„ te , in virtù
„ delle presenti deputiamo il pre-
„ detto Conte Ceveris Auditore della
„ nostra

Senatoria delli 26 agosto 1786 ref. D. Patèri.
Vedi il tomo terzo di quest' Opera, appendice
parte quarta, pag. 69.

- „ *nostra Corte (a)*, con tutti gli onori ,
 „ *e coll' annuo stipendio di lire due milla d' ar-*
 „ *gento*, compresi però in essa somma li scudi
 „ *quattrocento d' oro da lire tre caduno, offiano*
 „ *lire mille ducento, solito stipendio di Mastro*
 „ *Auditore*

(a) *Si ha motivo di credere, che prima del suddetto Conte Ceveris non siavi stato alcun altro Uditor di Corse (1).*

Di fatti non ne risulta di alcuno anteriore al Ceveris, nè dagli Archvi, e Registri dell' Uditorato di Corte, nè dai Registri dell' Intendenza Generale della R. Casa.

Anzi se ne ha un riscontro esclusivo da che, prima del 1717 i creditori degl' Impiegati in Corte ricorrevano per il sequestro al Consiglio della R. Casa, da cui appunto si lasciava Decreto di sequestro.

(1) *Se però si prescinde da quanto si disse nella pagina antecedente relativamente al Conte Fresia.*

Auditore, quali lire due milla ordiniamo al Tesoriere della nostra Casa di pagargli ogni anno *Alla Veneria* 26 aprile 1717. *V. Amedeo* (a).

1720 „ *Vittorio Amedeo* per grazia di Dio
18 „ *Re di Sicilia, di Gerusalemme, e*
prile. „ *di Cipro &c.* Sendo nostra mente,
„ che il *Conte Ceveris* in qualità di
„ *Auditore nostro di Corte* goda di
„ coeguali stipendj, ed emolumenti
„ di quelli avrebbe potuto godere,
„ come *Maestro Auditore* nella Camera
„ nostra *de' Conti*, quando avesse in
„ essa continuato, abbiamo perciò, e
„ luogo della lire due milla di *si-*
„ *pendio fissatogli* per *Patenti nostre*
„ delli 26 aprile 1717, con obbligo
„ di pagare il *Segretario*, stabilito,
„ come

) Per riguardo a' tempi antichi abbiamo come segue. „ *La cognizione delle cause di tutti i*
„ *Cortegiani nostri appartenerà ai nostri Re-*
„ *ferendarj del nostro Consiglio di Stato*
„ . . . , *il che haverà luogo solamente quando*
„ *si moverà la lite* nel tempo, che servono
„ in Corte *Così nell' Editto di Carlo*
„ *Emanuel I dell' anno 1582. Borelli pag. 11*
„ *col. 1. Più vedi la pag. 416, col 2: ibi:*
„ *Che a' Referendarj suddetti apparterrà la*
„ *cognizione delle cause de' Consiglieri di*
„ *S. A. R. sì attive, che passive, però stando*
„ *essi in Corte, siccome del resto de' Corte-*
„ *giani nel tempo, che servono in Corte.*

30 *come per il presente gli stabiliamo lo stipendio*
31 *in qualità di Auditore nostro di Corte nella*
32 *somma di livre due milla sei cento, senza ob-*
33 *bligo di più pagare il Segretario, qual vo-*
34 *gliamo venghi billanciato nel billancio della*
35 *nostra Casa in livre quattrocento annue, e dalla*
36 *medesima gli venghino pagate, di qual iniero*
37 *stipendio di Lt. 2600. come sopra intendiamo*
38 *ne debba gioire dal principio del corrente an-*
39 *no, dal quale gli cessarono tutti gli altri dritti,*
40 *regalie, ed emolumenti, de' quali godeva, o*
41 *poteva gioire anche dopo la data di nostre pa-*
42 *tenti de' 26 aprile 1717, quali tutti gli sono*
43 *cessati, riservatogli il solo interesse della quarta*
44 *al medemo dovuto. Mandiamo pertanto al Con-*
45 *seglio della nostra Casa di farlo descrivere per si-*
46 *milit. somma nel Billancio, come pure il suo Segre-*
47 *tario, ed al Tesoriere di essa, e successori di pagargli*
48 *su tal piede nel modo, tempi, e forma, come*
49 *vien espresso in dette Patenti, le quali mandia-*
50 *mo alla Camera nostra de' Conti d'interinare*
51 *unitamente al presente, non ostante la suban-*
52 *nalità d' esse, sendo a carico di detto Conte*
53 *Ceveris di far registrare il presente alli rispetti-*
54 *vi Ufficj, ove si ritrovano registrate dette Pa-*
55 *tenti. Tale sendo il nostro preciso volere. To-*
56 *rino li 18 aprile 1720. Vittorio Amedeo.*

Di BRICHANTEAU Giorgio Giuseppe
 Maria (a), *Auditore di Corte, e Confer-*
 vatore Generale della Caccia (b).

Negli Archivj Camerali troviamo
 scritto *come segue.* „ 1687 5 agosto
 „ il sig. Luigi de Compans Signor di
 „ Bricheantau, de' Signori Conti di
 „ Villanova Solara, & de' Signori di
 „ Orto, *Marechial* di Campo, Ge-
 „ nerale dell' Armi di S. A. R. Go-
 „ vernatore di Verrua, Città, e Pro-
 „ vincia di Torino, Crescentino, e
 „ mandamento per la medesima R. A.,
 „ e già Commiffario di Cavalleria delle
 „ medesime armi, soddisfacendo &c.
 „ fa fede dell' Arma gentilitia, an-
 „ tichissima, e nobilissima della sua
 „ Casa, e famiglia, di qual li Signori
 „ suoi Antenati n' hanno sempre ufato
 „ liberamente, la qual arma è un
 „ feudo quadro appontato semplice d'ar-
 „ zurro a tre Torri d' oro, elmo ter-
 „ tiato in faccia, coronato di Corona
 „ Comitale, ornato &c., col motto il
 „ faut voire, instando &c.

) 1724 11 maggio. *Investitura del feudo di Ala*
al Conte Giorgio Giuseppe Maria Compans
di Brichanteau Auditore di Corte.

) 1654 14 agosto. *Patenti del Duca Carlo Ema-*
nuel II di Sergente maggiore della Cavalleria
a Ludovico di Compans Bequet, Signor di
Brichanteau, Gentiluomo Francese della pro-
vincia dell' Isola di Francia, il quale fin dall'
adolescenza cinse la spada, e con-
giunse il valore alla nascita. Così in dette
Patenti 14 agosto 1654.

Tra i Cavalieri dell' Ordine Supremo della Santissima Nunziata, di cui fu stampata in Torino la Serie cronologica l'anno 1786, si fa menzione alle pag. 125, e 126 di un *Francesco di Brichanteau-Nangis*, Marchese di Gurcy, Barone di Banegon, Capitano di cento cavalli delle guardie, e Marefciallo di Campo Generale per S. A. S.: portava d' azzurro con sei bisanti d' argento, tre, due, e uno. Cimiero, un griffone d' argento, sostegni, due griffoni del medesimo.

L' antica, e nobil Casa di *Brichanteau* prese il nome da una terra della *Beauce*, detta *Brichantel*, o *Brichanteau*. Questi, che fu lo stipite del ramo de' Signori di *Gurcy*, morì, secondo il Padre *Boccardi*, nel dicembre, e secondo altri nel novembre dell' anno 1655 (a).

Ne' *Regolamenti* di Sua Maestà pel governo economico delle Aziende, mandati registrarli nel Senato di *Piemonte*, e stampati l' anno 1730 nell' *Accademia Reale*, presso il *Chais*, si parla dell' *Auditore di Corte* alle pagine 75, 81, 82, 83, 84. Uniscasi la *Pratica legale*, parte seconda, tomo decimo, pag. 702, e seg.

(a) Così nelle precitate pagine 125, e 126 di detta Serie cronologica.

73^b **PAGLIUZZO** *Avvocato* Stefano Michele Angelo, esercente *provvisionalmente* il carico di *Auditor di Corte*, come *infra*.

Un certo Giuseppe Antonio *de Lanzo* stabilito per Patenti de' 17 gennaio 1738, in qualità d' *Usciere del Consiglio* di Finanze, e *Uditorato di Corte* in sopravvivenza ad *Andrea Durando* ha prestato il giuramento in qualità d' *Usciere* dell' *Uditore Generale di Corte* a mani del sig. *Avvocato Stefano Michele Angelo Pagliuzzo Luogotenente Prefetto della presente Città*, ed esercente *provvisionalmente* il carico di *Auditore di Corte*.

CEVERIS Marc' Antonio *Conte di Burolo*, (a) *Auditore di Corte*, e *Conservatore Generale delle Caccie*. *Vedine* le Patenti sotto il titolo de' *Giudici*, e *Conservatori Generali delle Regie Caccie*.

PENSA Carlo Vincenzo, *Conte di Marsaglia*, *Auditor Generale di Corte*, e *Conservator Generale delle Caccie*.

li infra il titolo VII de' Vicarij &c., alla data 1723 14 dicembre, articolo Ceveris.

- 190
1773
8
ottobre.
- FABAR Amedeo** *Commendatore*. Fu egli costituito *Auditor Generale della Real Corte, e Conservatore Generale della Regie Caccie, col titolo, e grado di Presidente, e come si vedrà più ampiamente sotto il titolo de' Giudici, e Conservatori Generali delle Regie Caccie.*
- 1782
31
maggio.
- NOMIS Giuseppe Giacinto** *Conte di Pollone, Auditor Generale di Corte, e Conservatore Generale delle Caccie.*
Con Regie Patenti delli 24 ottobre 1783 gli fu accordato *il titolo, grado, ed anzianità di Presidente, e si è mandato al Senato di Piemonte di registrarle.*
- 1791
9
marzo.
- CARRONE Francesco Teodoro** *Conte di Brianzone, Auditor Generale di Corte, e Conservatore Generale delle Caccie.*
Per Regie Patenti delli dodici novembre 1791 gli fu pure accordato *il titolo, grado, ed anzianità di Presidente, con essersi inoltre mandato al Senato di Piemonte di registrare le medesime.*
- 1796
30
dicemb.
- „ **Carlo Emanuele**. Sino da' tempi i più „ remoti fu assegnato alli Cavalieri, „ Uffiziali, ed altri Impiegati *nelle „ Reali nostre Case, e Corte un par- „ ticolare Tribunale per tutte le loro „ cause,*

„ cause ; sì civili , che criminali , dipendenti però
 „ da' rispettivi loro impieghi , ed uffizj , state
 „ prima commesse *alli Referendarj , e Configliari*
 „ *di Stato* , ai quali fu poi surrogato nel princi-
 „ pio di questo secolo *l' Auditore Generale di*
 „ *Corte* : la giurisdizione di questo Tribunale ,
 „ che riconosce una speciale forma *dal Regola-*
 „ *mento* delli 28 giugno 1730 , fu poi ampliata
 „ colle Regie Patenti delli 2 settembre 1791 ,
 „ colle quali fu al medesimo anche commessa la
 „ cognizione , e decisione sommaria , e *coll' au-*
 „ *torità del Prefetto Pretorio* , di tutte le differenze ,
 „ che fossero per eccitarsi contro li Cavalieri ,
 „ Uffiziali , e serventi della Real Casa , purchè
 „ l' oggetto non eccedesse le ll. 500 , ed all'
 „ *Auditore Generale di Corte* spetta altresì da più
 „ anni *la Conservatoria delle Regie Caccie* , ossia
 „ *la cognizione di tutte le contravvenzioni , e de-*
 „ *litti* , che si commettono contro il disposto de'
 „ Regj Editti riguardanti le medesime , e spe-
 „ cialmente di quello delli 23 ottobre 1769. Il
 „ sistema come sovra adottato , sebbene si sia ri-
 „ conosciuto conveniente , ed opportuno , non
 „ tralascia tuttavia di essere d' un sensibile aggravio
 „ per le nostre Finanze , ond' è , che premurcsi
 „ Noi di procurare tutti li mezzi , con cui sol-
 „ levarle , senza punto ritardare il corso della
 „ Giustizia , siamo entrati nella determinazione di
 „ *sopprimere il detto Uffizio* , con affidare la Con-
 „ servatoria delle Caccie *all' Uditorato Generale*
 „ *di Guerra* , e conferire la giurisdizione dell'
 „ Uditorato Generale di Corte *al Prefetto della*
 „ *Città , e Provincia di Torino* , con quelle mo-
 „ dificazioni , e dichiarazioni , che ci parvero anche
 „ a tale

„ a tale oggetto addattate; epperò per le presenti
 „ , volendo, che col primo del prossimo
 „ mese di gennajo resti soppresso l'attuale Ufficio
 „ dell'Uditorato Generale di Corte, e Confer-
 „ vatore Generale delle Regie Caccie, *abbiamo*
 „ *unita, ed uniamo la Conservatoria Generale delle*
 „ *medesime all'Uditorato Generale di Guerra, con*
 „ *tutti i dritti, incombenzo, autorità, e giurisdic-*
 „ *zione portati dagli stabilimenti, ed Editti a tale*
 „ *riguardo emanati, ed in ispecie da quello delli*
 „ *25 ottobre 1749, e la giurisdizione dell'Uditore*
 „ *Generale di Corte all'Ufficio della Prefettura*
 „ *della Città, e provincia di Torino, con auto-*
 „ *rità di conoscere, provvedere, e decidere in*
 „ *tutte le cause, sì civili, che criminali, a' ter-*
 „ *mini di ragione, e giustizia, osservato il dis-*
 „ *posto dal suddetto regolamento delli 28 giugno*
 „ *1730, e dalle citate Regie Patenti delli 2 set-*
 „ *tembre 1791: vogliamo bensì, che nelle cause*
 „ *civili eccedenti il valore di ll. 500, sia lecito*
 „ *alle Parti di appellare al Senato, a cui po-*
 „ *tranno medesimamente ricorrere in prima istan-*
 „ *za, giusta il disposto dalle generali nostre Co-*
 „ *stituzioni, sempre che la causa eccederà la som-*
 „ *ma, od il valore di ll. 2000, e che nelle cause*
 „ *criminali le Sentenze, che si proferiranno dal*
 „ *Prefetto, siano soggette al giudizio di confer-*
 „ *mazione, o riparazione avanti i rispettivi Ma-*
 „ *gistrati del Senato, o Camera, ogniqualvolta*
 „ *il titolo del delitto porterà pena afflittiva, ed*
 „ *in tutti gli altri casi dalle stesse Generali nostre*
 „ *Costituzioni, o da' Regj Editti prescritti, dero-*
 „ *gando per l'oggetto di quanto sovra ad ogni*
 „ *contrario stabilimento, e mandando al Senato,*
 „ *ed alla Camera de' Conti di registrare le pre-*
 „ *senti, che tale è nostra mente. Torino li 30*
 „ *dicembre 1796. C. Emanuele.*

E L E N C O

*Degli Auditori Generali di Corte,
qui sopra nominati.*

	Pag.
<i>Fresia Cesare Giuseppe</i>	183
<i>Coveris Marc' Antonio</i>	ivi
<i>Di Bricaniveau Giorgio Giuseppe Maria</i>	187
<i>Pagliuzzo Stefano Michele Angelo (a)</i>	} 189
<i>Coveris Marc' Antonio</i>	
<i>Pensa Carlo Vincenzo</i>	} 190
<i>Fabar Amedeo</i>	
<i>Nomis Giuseppe Giacinto</i>	} 190
<i>Carrone Francesco Teodoro</i>	

(a) *Si ritenga, che il Pagliuzzo non fu Auditore di Corte, bensì ne occupò la carica provvisoriamente.*

GIUDICI, CONSERVATORI, E GENERALI CONSERVATORI
DELLE CACCIE, E PESCAZIONI
CONSERVATORI GENERALI DELLE REGIE CACCIE.

1584 **RUBINO** Gio. Battista. *Ordine di Carlo Emanuele*, dato da Torino li 4 genajo 1584 al Magnifico Consigliero, Senatore, & Avvocato Fiscal, *Giudice, e Conservatore Generale della Caccia* di qua da' monti *M. Gio. Battista Rubino*, e come meglio nel *Borelli* a pag 284, e 287.

Uniscasi la pag. 283 dello stesso *Borelli*, ove trovasi anche riportato il Decreto d' *Amedeo VIII* 17 junj 1430 relativo *alla caccia, e pesca, e singolarmente anche ai cervi &c.*

1594 **SOLA** Alessandro. *Vedi il Borelli* pag- 287, ove per *Giudice delle contravenzioni*, leggesi qualificato da *Carlo Emanuele I* nelle sue Patenti 2 luglio 1594, *il molto diletto Dottore Messer Alessandro Sola* insieme al magnifico Consigliero, Senatore, *Giudice, e Conservator Generale della caccia Messer Gio. Battista Rubino (a)*,

(a) In altri luoghi sta scritto *Rubino*, come qui sopra, e a pag. 284 del *Borelli*.

4 **SOLDATI** Giacomo, *Governatore di Miraflores*. Vedi il *Borelli* pag. 287, col. 1 §. 16: *ibi*: „ Vogliamo ancora, che „ detto *Governatore di Miraflores* (a) „ possa nelle cose concernenti l'offi- „ cio suo intorno *alla conservazione della caccia, pescaggione, e boschi, grangia, palazzo, e ragioni nostre,* „ con suoi dipendenti, comandare „ eziandio con imposizione di pene, „ che di così fare li doniamo tutta „ l'autorità necessaria.

2 **GROMO** Antonio Orazio *Signore di Ter-
nengo*, *Senatore Ordinario, e Con-
servatore* come infra. „ *Perchè in*
a „ *varj, e nuovi modi molti ardiscono*
„ di commettere abusi, e contrav-
„ venzioni agli ordini da' *Serenissimi*
„ *Progenitori nostri, e da Noi fatti*
„ intorno *le caccie*, con temerità
„ d'andare ad esse, eziandio ne' luo-
„ ghi riservati per ricreazione, e
„ gusto nostro, e de' *Prencipi miei*
„ *figliuoli amatissimi*, ci è paruto con-
„ veniente, non solo di ripigliare, e
„ repetere li precedenti, ma di dare
„ altri diversi nuovi ordini
„ al quale effetto *in virtù delle pre-*
„ *senti . . . stabiliamo*, *indi*
„ *si passa a dire* „ essendo non meno
„ necessario

Ingegniero Messer Giacomo Soldati. Borelli
pag. 285.

196

neccessario l'effetto, che lo stabilimento di questi ordini, anzichè di niun rilievo sarebbe l'uno senza l'altro, giudichiamo conveniente imporre a qualche Ministro, che con singolar cura, e vigilanza attenda all'esecuzione di essi, e perciò abbiamo commesso, e comettiamo la cognizione di tutte le cause delle caccie, e loro dipendenti nelle terre a. Noi immediate al Magnifico Conservatore, e Senator nostro ordinario M.^r Antonio Orazio Gromo, Signor di Tenengo . . . Arch. Cam. Ordini 1619 in 1614, num. 13, fol. 54

1616 DI SANFRONT (a) Conte Euclide, General Conservatore, e Giudice di caccia eletto dal Duca Carlo Emanuel I, come nel Borelli pag. 302, col. 2.

1617 GASTALDO Nicolò. „ Volendo Noi
28 „ provvedere d' un Capitano Guar-
setteemb. „ diano, & renditore dei filati nostri
„ da caccia in luogo di Nicolò Mer-
„ lino passato, pochi giorni sono, da
„ questa a miglior vita, che sii per-
„ sona esperta in detto carico; &
„ perchè già avanti esso Merlino il
„ diletto nostro Nicolò Gastaldo di
„ questa Città, duranti anni venti in
„ circa, ha fatto la servitù suddetta,
„ & che per attendere ad altri ser-
„ vizi

(a) Negro. Vedi il di più qui infra alla data 1640
13 novembre.

nostri nè fu licenziato. Ora ci è parso di
 nuovo repigliarlo, costituirlo, & deputarlo;
 si come per le presenti, di nostra certa scienza,
 attesa l' affezione, qual ha sempre dimostrata,
 & dimostra al servizio nostro, lo constituimo;
 e deputiamo Capitano, Guardiano, & Tenditor
 di certi filati nostri da caccia, per aver cura
 di essi, & farli tender dove, & come gli farà
 per servizio nostro comandato, & ciò con gli
 onori, e col stipendio a parte sta-
 bilito, con che presterà il dovuto giuramento;
 mandiamo pertanto, e comandiamo a tutti . . .
 Torino li 28 settembre 1617. C. Emanuel.

1618 „ il Principe di Piemontè. Al Magni-
 20 „ fico Consigliere, e Tesoriere Gene-
 Marzo. „ rale di S. A. di quà da' monti M. f.
 „ Bernardino Data presente, & altri
 „ futuri salute. Avendo Noi, con
 „ partecipazione di S. A., costituito,
 „ e deputato Nicolò Gastaldo di To-
 „ rino per Capitano, Guardiano, &
 „ Tenditore de' filati della caccia di
 „ S. A., & nostra; & essendo mente
 „ di S. A., & nostra, ch' egli abbi
 „ il conveniente trattenimento; per
 „ le presenti, in virtù dell' autorità,
 „ che tenemo da S. A., v' ordina-
 „ mo, & mandiamo, che, di qualsi-
 „ voglia denaro di vostra ricetta,
 „ dobbiate pagare, o assignar, &
 „ far pagare al detto Gastaldo, ogni
 „ mese, la somma di scudi dieci &
 „ fiorini dieci, e mezzo l' uno, di
 „ mese

mese in mese, o a quartieri, che li stabiliamo
 per suo trattenimento ordinario di dett' Ufficio,
 come hanno li cacciatori di Torino, cominciando
 dal giorno di sua costituzione.
 Torino li 10 marzo 1618. V. Amedeo.

1621 AMBERTI Antonio Maria, Capitano,
 e Conservatore come infra. Assento di
 10 stipendio: ibi: „ Carlo Emanuel &c.
 Ottobre. „ Effendo stato il ben diletto, &
 „ fedel nostro Antonio Maria Am-
 „ berti di Rivalta provvisto dell' Uf-
 „ ficio di Capitano, & Conservatore
 „ della caccia nel luogo di Rivalta,
 „ come per Patenti del primo agosto
 „ 1617, & volendo Noi, ch' egli
 „ eserciti detto carico per rimediare
 „ agli abusi, che giornalmente arri-
 „ vano in detto luogo, & circonvicini,
 „ & far osservare gli ordini nostri
 „ sopra la caccia, per le presenti di
 „ nostra certa scienza, abbiamo di
 „ nuovo, & in quanto sia di bisogno,
 „ elletto, costituito, e deputato,
 „ costituimo, e deputiamo detto An-
 „ tonio Maria Amberti per Capitano,
 „ & Conservator della caccia in detto
 „ luogo di Rivalta, & contorno, con
 „ gli onori, dignità, autorità, facoltà
 „ di tener duoi cani di caccia per
 „ servizio nostro, preeminenze, pre-
 „ rogative, vantaggi, dritti, e car-
 „ richi a tal Ufficio spettanti, & ap-
 „ partinenti, e col stipendio di scudi
 „ dieci

di dieci da lire il mese (a), come gli erano stati stabiliti per le suddette Patenti Torino, 10 ottobre 1621. Carlo Emanuele.

1623 HUMOLIO (*) Giuseppe, *Generale Conservatore* come infra. Ordine delli 10 settembre 1623 del Principe di Piemonte *Vittorio Amedeo*, sottoscritto *Carron*, nel quale si trova menzionato il *Presidente Humolio Generale Conservatore* (b). Di quest' Ordine se ne ha negli Archivi Camerali una copia stampata in Torino appresso lo Stampator Ducale *Luigi Pizzumiglio*.

1625 GASTALDO Giuseppe (c), „ *Maggiorca*. „ *domo del Principe Filiberto*, a cui „ *accompagnò in tutti i suoi viaggi, & avendo fatto ritorno alla patria, il Serenissimo Genitore* (d); per benedirlo della fedele servitù pre-

Costi precisamente negl' Arch. Cam., nè più, nè meno.

Vedi pure qui infra alla data 1638 1 gennajo.

Era fratello di Annibale Gastaldo, nato di sangue nobile, e antico nella Città di Torino, e Auditore nella Ducale Camera Rusca pag. 193.

Nella Famiglia Gastalo. entrò il feudo di Trana in seguito alle Regie Patenti degli 8 settembre 1662, e funne investito l' Auditore Gio. Francesco Gastaldi col titolo, e dignità Comitale li 13 febbrajo 1664.

d) Carlo Emanuele I.

(*) Umoglio Famiglia antica orionda di Vercelli, di cui si dice che già ne 1100 fosse membro nobilissimo Enrico Umoglio (1). Foss' da questa Famiglia da lungo tempo nelle vicinanze di Moncalieri un grandioso tenimento detto della Vernea.

(1) Così nel ricorso annesso alle R. Patenti 10 agosto 1770, per forma delle quali si accordò al supplicante Giuseppe Umoglio il Regio gradimento, e beneplacito per l'acquisto intero del Contado di Pramelo dal Conte Benzo.

28 Deputato per Giudice, e General Conservatore
 29 di detta Caccia, con revocatione d'ogn'altro
 30 finora eletto in tal carico, volendo,
 31 che a lui solo spetti la cognizione di tutte le
 32 cause della caccia, e pescaggioni, e dependenti
 33 Borelli pag. 291, e 294.

1638 HUMOLIO Giuseppe, Giudice, e Gene-
 I rale Conservatore delle caccie, e pe-
 gennajo. scaggioni. Ordine di Madama Reale

Cristina primo gennajo 1638 (a):
 ibi: „ Cap. 17. Perchè di poco gio-
 29 vamento farebbero li presenti Or-
 30 dini, quando non vi fosse persona,
 31 la quale attendesse particolarmente
 32 all'osservanza loro, & al conve-
 33 niente castigo de' contravventori.
 34 Abbiamo voluto confidar questo
 35 in Ministro d'eminenza, e di qua-
 36 lità a Noi grate, quali stimando
 37 concorrer nella persona dell' *Illustre*
 38 *Configliero nostro di Stato, e di Fi-*
 39 *nanze* il Presidente *Giuseppe Hu-*
 40 *molio*, che già esercitò tal carica,
 41 vivendo il Serenissimo sig. Duca
 42 Carlo Emanuele mio Signore, e
 43 Suocero, e S. A. R. mio Signor,
 44 e Conforte (b), pertanto in virtù delle
 45 presenti l' eleggiamo, costi-
 46 tuiamo, e deputiamo per Giudice, e
 47 General Conservatore d'esse Caccie,
 48 e pescaggioni, con tutti gli onori,

(a) Vedilo nel Borelli pag, 298 ad 301.

(b) Vedi qui sopra alla data 1623 10 settembre,
 e vedi anche il tomo terzo, pag. 139, e 140.

20 preminenze, utili, dritti, che a tal carico
 20 spettano, e appartengono . . . (a) Torino 1 gen-
 20 najo 1638.

20 *Chrestiana*

1640 DI SANFRONTI (b) Conte Euclide,
 13 Presidente nella Camera de' Conti,
 novemb. Generale Conservatore, e Giudice di
 tutte le cause delle caccie, e pesceag-
 gioni, deputato con Patenti di Ma-
 dama Reale Cristiana delli 13 no-
 vembre 1640, di cui presso il Bo-
 relli, pag. 302, e 303. Egli è il me-
 desimo, di cui qui sopra, alla data
 del 1616, come si riscontra dalla
 stessa precitata pagina del Borelli 302.

(a) Al capo 2 di questa *Editto*, ossia ordine si leg-
 ge come segue: Proibiamo a chi si sia il ti-
 rar a volo a qualsivoglia sorte d'animali vo-
 latici, eziandio nei luoghi, e territorj non ri-
 servati, senza particolar nostra licenza, o del
 Generale delle Caccie, e Gran Falconiere il
 Conte di Druent, sotto pena di scudi venti-
 cinque d'oro applicanda come sopra, o altra
 corporale a Noi arbitraria.

(b) Negro. Vedi, frà le altre, le due investiture
 1628 17 maggio, e 1633 27 giugno per il
 feudo di Sanfront a favore dell'Euclide Ne-
 gro. E vedi pure la relazione del Piemonte
 di Agostino della Chiesa, pag. 23: ibi:
 20 S. Fronte, Contado dei Negri, fra' quali
 20 vi è Euclide Senatore ordinario, Confi-
 20 gliere di Stato, e Riferendario di S. R. A.
 20 con Bartolommeo Signor della Moxra suo
 20 fratello, che abita in Savigliano.

158 RASINO Bartolommeo. „ *Abbiamo sti-*
 15 „ *mato d' eleggere un Conservator*
 150. „ *Generale in luogo del Presidente*
 „ *Sanfront* reso inabile per la sua
 „ continua indisposizione, & cono-
 „ scendo le ottime qualità, singolari
 „ virtù, e dottrina, & onorevoli
 „ costumi, che concorrono nella
 „ persona del *Magnifico Consigliere,*
 „ e *Senatore nostro ordinario M.r Bar-*
 „ *tolommeo Rasino*, inclinata al ser-
 „ vizio nostro, come pur furono i
 „ suoi antecessori, e particolarmente
 „ il *Senatore suo Padre*, che nello
 „ spazio di più anni ci ha serviti con
 „ intiera nostra soddisfazione, *per le*
 „ *presenti* dunque , atteso il
 „ consenso prestato da detto *Presi-*
 „ *dente Sanfront*, eleggiamo, creamo,
 „ costituiamo, e *deputiamo* il detto
 „ *Senator Rasino* per *Conservator Ge-*
 „ *nerale delle nostre Caccie*, con tutti
 „ gli onori , utili, dritti,
 „ regalie, & ogni altra cosa a' detti
 „ *Uffizj spettante*, si & come ne
 „ hanno gioito, & potuto gioire il
 „ detto *Presidente Sanfront*, & altri
 „ *Conservatori suoi Antecessori*, e
 „ sono concessi per l'ordine Gene-
 „ rale delli 13 interinato dal Senato
 „ li 23 novembre 1641, con che
 „ presterà il dovuto giuramento,
 „ mandando a' *Magistrati, Ministri,*
 „ *Ufficiali*, & a chi spetterà, parti-
 „ colar-

colarmente alli Capitani Conservatori d'osservar, e far inviolabilmente osservare le presenti, e di riconoscer, stimar, e reputar il suddetto Senator *Rafino* per *Conservatore Generale*; facendolo, e lasciandolo gioire di tutti gli onori Torino li 15 giugno 1658.
Carlo Emanuel.

Del suddetto *Bartolommeo Rafino* si fa pure menzione nell'Ordine di *Carlo Emanuel* delli sei, o sedici di maggio 1669: *ibi*: „abbiamo stimato senza far in un nuovo Ordine la repetitione del suddetto delli 16 aprile 1633, a cui niente si può aggiungere, di quello confirmare, come lo confirmiamo, con dichiarazione solo, che in luogo del fu Senatore *Barberis* già *Conservatore Generale delle Caccie* in detto Ordine nominato, resta oggidì da Noi eletto, e deputato il Senatore *Bartolommeo Rafino* per *Conservatore Generale delle dette nostre Caccie*, per Capitatio Generale d'esse abbiamo eletto il Conte di *S. Gilio* (a), e in luogo anche degli altri Officiali, e Conservatori defonti vi restano altri nominati, e da Noi eletti, quali tutti vogliamo, che stano intieramente riconosciuti, e obbediti Torino sedici maggio 1669. *C. Emanuel* (b).

(a) Con *Patenti* delli 5 giugno 1627 vediamo pure avere *Carlo Emanuele I* deputato *Gio. Battista Negro* per *Capitano, Conservatore, & Custode delle sue Caccie, e del Principe*, con il solito stipendio di ducatonì otto effettivi sopra la *Generale Tesoreria* ogni mese . . . (1)

(b) *Borelli* pag. 306, e 307.

(1) Ne' *Registri Camerali* sul margine del foglio, ove sono registrate queste *Patenti*, leggesi come segue: non si ritrova l'interinazione.

1684
22
gennajo.

205

DENTIS Giuseppe Bonaventura, *Giudice, e Conservator Generale* come infra. „ *L'esercizio delle Caccie essendo uno de' principali, e de' più virtuosi divertimenti stati usati da' Principi dopo le penose cure del Governo, e particolarmente da' Reali nostri Predecessori, questi perciò hanno fatti diversi Editi per la conservazione delle medesime caccie, sono pur anche stati stabiliti Giudici, e Conservatori Generali di dette Caccie, per accudire all'osservanza de' suddetti Editi, la cui carica restando ora vacante per il decesso del fu Senatore Bartolomeo Rasini ultimo preveduto, in vigore della presenti deputiamo il suddetto Senatore Giuseppe Bonaventura Dentis Giudice, e Conservatore Generale delle Caccie, per esercirne l'Ufficio in luogo del defunto Senator Rasino, con tutti gli onori, autorità, preminenze, prerogative, privilegi, immunità, esenzioni, utili, dritti, emolumenti, e ogni altra cosa a tal carico spettante, come ne ha goduto, e poteva gioirne il detto Senator Rasino* „
„ Torino 22 gennajo 1684.
„ Vittorio Amedeo.

206
1723
2
dicemb.

DI BRICHANTAU Giorgio Giuseppe
Maria (a), *Auditore di Corte, e Conservatore Generale della Caccia.* „ Il
„ grado di Senatore finqui sostenuto
„ dal *Vassallo Giorgio Giuseppe Maria di Brichantau* nel nostro Senato di Piemonte avendoli dato
„ campo di farci conoscere colla sua
„ capacità, prudenza, e rettitudine,
„ anche il zelo, che nodrisce, non
„ meno per il nostro servizio, che
„ per quello della giustizia, ci ha
„ dato motivo di costituirlo *Auditore della nostra Corte, e Conservatore Generale della Caccia . . .*,
„ quindi è, che *in virtù delle presenti . . .* deputiamo il predetto
„ *Vassallo di Brichantau Auditore della nostra Corte, e Conservatore Generale della Caccia*, con tutti
„ gli onori . . . , e coll' annuo stipendio di lire due milla, che mandiamo al Tesoriere della nostra Casa
„ di pagargli ogni anno ripartitamente, a quartieri maturati, cominciando
„ li 16 novembre scorso, e continuando in avvenire, durante la sua
„ servitù, ed il nostro beneplacito
„ *Alla Venaria 2 dicembre 1723. Vutorio Amedeo.*

(a) *Vedi la nota di cui a questa stessa data 2 dicembre 1723 sotto il titolo degli Auditori di Corte, articolo di Brichantau.*

1738 **CEVERIS Marc' Antonio.** „ Nella
 25 „ *persona del Conte Marc' Antonio*
 febbrajo. „ *Ceveris di Burclo*, (a) si uniscono
 „ con una singolar probità, e disin-
 „ tereffamento tutta l'attenzione, e
 „ zelo per il nostro servizio, e del
 „ Pubblico, qualità, che egli ha
 „ fatto apparire negli impieghi lo-
 „ devolmente esercitati di Mastro Au-
 „ ditore nella Camera nostra de'
 „ Conti, di *Auditore nostro di Corte*,
 „ e di *Prefetto, Vicario, e Sovrain-*
 „ *tendente della politica, e polizia di*
 „ *questa nostra Metropoli*; ora però
 „ ritrovandosi vacante la stessa car-
 „ rica di *Auditore nostro di Corte*
 „ con quella di *Conservatore Generale*
 „ *delle Caccie* deputiamo il
 „ suddetto Conte Marc' Antonio Ce-
 „ veris di Burclo per *Auditore della*
 „ *nostra Corte, e Conservatore Gene-*
 „ *rale delle Caccie*, con tutti gli ono-
 „ ri , e coll' annuo stipendio
 „ di lire due mille, le quali mandia-
 „ mo al Tesoriere della nostra Casa
 „ di pagarli durante la sua
 „ servitù, ed il nostro beneplacito,
 „ con ciò, che presti il dovuto giu-
 „ ramento, e gli cessi la paga d' *Au-*
 „ *ditore giubilato* della prefata Ca-
 „ mera de' Conti Torino
 „ 25 febbrajo 1738. Carlo Emanuele.

(a) Vedi infra il titolo de' Vicarj &c. alla data
 1723 14 dicembre, articolo Ceveris.

108

1750
16
gennajo.

PENSA Carlo Vincenzo, Conte di Mar-
saglia . . . „ Per lo presenti
„ conferendo al suddetto Conte Carlo
„ Vincenzo Penza di Marfaglia il ti-
„ tolo, e grado di Presidente, lo ele-
„ giamo, costituiamo, e deputiamo
„ per Auditore Generale di nostra
„ Corte, e Conservatore Generale delle
„ nostre Caccia, con tutti gli onori . . . ,
„ e con l'annuo stipendio di lire due
„ milla di Piemonte, oltre l'annua
„ pensione d'altre lire mille, facienti
„ in tutto la somma di lire tre milla,
„ quali stipendio, e pensione man-
„ diamo al Tesoriere della nostra
„ Casa di pagargli ripartitamente a
„ quartieri maturati, cominciando dal
„ primo del prossimo febbrajo, e con-
„ tinuando in avvenire, duran'e tale
„ sua servitù, ed il nostro benepla-
„ cito . . . ; mandiamo pertanto al Con-
„ seglio della nostra Casa di descriverlo
„ sul bilancio di essa nella suddetta
„ qualità Torino 16 gennajo
„ 1750. Carlo Emanhel.

1773
8
ottobre.

FABAR Amèdeo Commendatore . . .
„ Colle presenti . . . Conferendo al
„ suddetto Commendatore Amèdeo
„ Fabar il titolo, e grado di Presidente,
„ lo eleggiamo, costituiamo, e depu-
„ tiamo per Auditore Generale di no-
„ stra Corte, e Conservatore Generale
„ delle nostre Caccia, con tutti gli
„ onori

con l'annuo stipendio di lire due milla, oltre
 l'annua pensione di altre lire mille, facienti
 in tutto la somma di lire tre milla

NOMIS Giuseppe Giacinto, Conte di
 Pollone. „ Colle presenti
 deputiamo il suddetto Conte Giu-
 seppe Giacinto Nomis di Pollone
 per Auditore Generale della nostra
 Corte, e Conservatore Generale delle
 nostre Caccie, con tutti gli onori
, e coll' annuo stipendio di lire
 due milla, oltre la pensione di lire
 mille, facienti in tutto lire tre milla,
 che mandiamo al Tesoriere della
 nostra Casa di pagargli

Con Regie Patenti delli 24 otto-
 bre 1783 gli fu accordato il titolo,
 grado, e anzianità di Presidente, e
 si è mandato al Senato di Piemonte
 di registrarle.

GARRONE Francesco Teodoro, Conte
 di Brianzone. Nelle Patenti 9 mar-
 zo 1791 leggesi come segue: „ De-
 putiamo il suddetto Conte Francesco
 Teodoro Garrone di Brianzone, per
 Uditore Generale della nostra Corte,
 e Conservatore Generale delle nostre
 Caccie, con tutti gli onori
 e coll' annuo stipendio di lire due
 milla, oltre la pensione di lire
 mille, facienti in tutto lire tre milla,
 „ che

» che mandiamo *al Tesorier della nostra Casa*
» di pagargli ripartitamente

E gli fu indi accordato *il titolo, grado, e anzianità di Presidente* con Regie Patenti delli 12 novembre 1791, come già si avvertì sotto il titolo *degli Auditori Generali di Corte*.

E qui chiuderemo il presente titolo con richiamare alla memoria *le Regie Patenti* delli 30 dicembre 1796, per forma delle quali si è unita la *Conservatoria Generale delle Caccie* all' *Uditato Generale di Guerra*, al quale proposito vedasi qui sopra *la pag. 192*.

ELENCO

235

De' Giudici, Conservatori, }
 Conservatori Generali, } dello caccie, e po-
 e } scagioni.
 Capitani Generali }
nominati in questo tit. VI.

	Pag.
<i>Rubino Gio. Battista</i>	194
<i>Sola Alessandro</i>	ivi
<i>Soldati Giacomo</i>	195
<i>Gromo Antonio Orazio</i>	ivi
<i>Di Sanfront Euclide</i>	196
<i>Gastaldo Nicold</i>	ivi
<i>Amberti Antonio Maria</i>	198
<i>Humolio Giuseppe</i>	199
<i>Gastaldo Giuseppe</i>	ivi
<i>Barberi Giulio Cesare</i>	200
<i>Humolio Giuseppe</i>	201
<i>Di Sanfront Euclide</i>	202
<i>Rafino Bartolommeo</i>	203
<i>S. Gilio Conte</i>	204
<i>Dentis Giuseppe Bonaventura</i>	205
<i>Di Brichantau Giorgio Giuseppe Maria</i>	206
<i>Ceveris Marc' Antonio</i>	207
<i>Pensa Carlo Vincenzo</i>	208
<i>Fabar Amedeo</i>	ivi
<i>Nomis Giuseppe Giacinto</i>	209
<i>Carront Francesco Teodoro</i>	ivi

VICARJ, INTENDENTI, E SOVRAINTENDENTI GENERALI DELLA POLITICA, E PULIZIA DELLA CITTA' DI TORINO, E SUO MANDAMENTO, SUOI BORGHI, E TERRITORIO.

- 1300 **I**l Guichenon, tom. 1, pag. 317, parlando di *Filippo di Savoja, Principe d' Acoja, e della Morea*, dice, qu' on trouve quelques Ordonnances faites en matiere de police a Turin par ce Prince, l'an 1300. *Uniscasi* il Ping. *Aug. Taurin.* pag. 43.
- 1475 **DE STRATA** Borbone, *Vicario*, come dalle infrascritte Patenti. „ *Vio-*
21 „ *lant* primogenita, & soror Chri-
giugno. „ *stianorum Franciz Regum (a), Duc-*
„ *cissa, & Tutor, & tutorio nomine*
„ *Illustrissimꝝ filii nostri carissimi Phi-*
„ *liberti Ducis Sabaudiz.*
„ *Universis serie presentium fieri*
„ *volumus manifestum. . . . ex no-*
„ *stra igitur certa scientia, maturaque*
„ *Consilii nobiscum residentis super*
„ *his deliberatione præhabita, tutorio*
„ *nomine, & pro filio nostro præ-*
„ *dicto molendina, reffias;*
„ *babitoria,*

(a) *Vedi la nota b, di cui a pag. 169 del somo- primo.*

„ babbitoria, & alia ingenia prædicta præfatis Sin-
 „ dicis, hominibus, & comunitati *Taurini* alber-
 „ gamus, & in albergamentum, & emphiteusimam,
 „ perpetuam damus . . . , & remittimus per præ-
 „ sentes, sub tamen interrogis *quatuorcentorum flo-*
 „ *renorum parvi ponderis* per ipsos *solvendorum* in
 „ manibus *Borboni de Strata* Vicarii dicti loci,
 „ qui illos implicare habebit in fabrica *castri (a)*,
 „ & constructione *virei (b)* ejusdem *castri Tau-*
 „ *rini*, ac de eis prælibato filio nostro legitime
 „ computare, & ulterius *quingenta florenorum*,
 „ quos solvere habebunt duabus pauperimis mu-
 „ lieribus . . . , nec non in *annuali servitio mille,*
 „ & *centum florenorum* monetæ pro tunc curren-
 „ tis in dicta Civitate *solvendorum* anno *quolibet*
 „ . . . , Datum in *Montecalario* die 21 junii 1475
 „ . . . , quos autem *florenos* habui ego *Borbonus*
 „ *de Strata (c)*.

1614 RUSCA *Alessandro*, Cittadino di *Torino*,
 e Vicario di *essa Città*, come dall'
 Istoria della famiglia *Rusca*, libri tre
 descritti da D. Roberto *Rusca* Cister-
 ciese (d), pag. 4, e 196.

- (a) A questo proposito vedi anche il *Guichenon* tom. 2, pag. 32, ove alla data del 1416 ci narra, che *Amedeo VIII. jetta les fondemens du Château de Turin proche la porte du Po.*
- (b) *Viretum*, luogo di verdura.
- (c) Arch. Cam. reg. consegnam. 1564 in 1592, n. 148, f. 380 retro: alle suddette Patenti uniscansi le altre delli 14 maggio 1475, e 27 marzo 1506.
- (d) Edizione di *Vercelli* 1684.

214
1624
26
dicemb.

RANOT Ottavio, *Vicario*. Vedi il num.
135 del sommario unito alla Sentenza
Senatoria 26 agosto 1786, di cui
qui infra, nel qual numero del detto
sommario si legge altresì essere il sud-
detto stato nominato in rosa per l'Of-
ficio del *Vicariato*. Era egli fratello
del *Francesco Ranot*, stato anche *Vi-*
cario, di cui qui appresso, e come
meglio dall'albero genealogico an-
nesso a tale sommario.

1628
12
dicemb.

RANOT Francesco. *Patenti* di *Vicario*.
Così al num. 137 del sommario unito
alla sentenza Senatoria 26 agosto 1786
nella causa *Ranot*, e *Righini*, *ref.*
D. Pateri.

Questo Francesco Ranot, Dot-
tor di leggi, e *Vicario* della Città,
si vede pur nominato in tal qualità
dal *Fiochetto* nel suo trattato *della*
peste, ossia *contagio* di Torino dell'
anno 1630, pag. 18, e 48, edi-
zione presso il *Zappata* 1720.

1631

BELLONE (a) *Dottor Gerolamo*, *Vicarie*
della Città. *Fiochetto* pag. 60.

(a) Vedi il tomo primo, pag. 272, e 377, come
si il tomo terzo, *appendice*, *parte quarta*,
pag. 73.

6 **MONGRANDI** Vittorio Amedeo , *Conte*
 : *di Mongrando (a)* , Sargente Maggiore
 gio. Generale delle milizie di S. A. R. ,
 Consigliere , *Vicario* , Giudice di pri-
 me appellazioni d' essa Città , *Conser-*
vatore degli Ordini politici , e *Bandi*
campestri della medesima , e *suo man-*
damento per detta Altezza Reale.
Borelli pag. 906 , e 908.

77 **CACHERANO** Domenico , *de' Conti di*
 i *Cavalerleone* , e *Mombello* , Consigliere ,
 io , *Senatore* , e *Conservatore dell' alma*
 : *Università dello Studio* , *Vicario* , e
 : *Giudice delle prime appellazioni della*
 io. *Città di Torino* , e *Beynasco* , *Con-*
servatore degli ordini politici , e *Bandi*
campestri della medesima , e *suo man-*
damento per S. A. R.

„ Dovendo Noi obbedire al preciso
 „ comando da M. R. fattoci di pro-
 „ vedere con nostri Editti nella pre-
 „ sente Città , in maniera , che tutte
 „ le strade , vicoli , piazze , e inte-
 „ gralmente tutte le parti d' essa re-
 „ stino

Mongrande , o Montegrande , dal quale sono
denominati i Mongrandi nobili Biellefi. Così
la Corona Reale , parte seconda , pag. 132.

» stino, e si mantengano in tutti i tempi dell'
 » anno affatto nette, e pulite da ogni sorta d'im-
 » mondizie (a)
 » habbiamo

(a) *Nell' Editto 6 ottobre 1436 (1) leggiamo fra:
 le altre cose come segue. „ Ludovicus de Sabau-
 „ dia Princeps Pedemontium, Locumtenensque
 „ Generalis Illustrissimi Genitoris mei D. Ama-
 „ dei Ducis Sabaudia . . . , ut ipsa filia no-
 „ stra Universitas eidem Civitati Taurini de
 „ caetero legitime, ac indissolubiliter copulata
 „ valeat alumnos parturire, redimitos morum
 „ venustate, ac etiam apicibus conspicuos, il-
 „ losque uberioribus lactare uberibus, ac opu-
 „ lentius educare eisdem hominibus, & comu-
 „ nitati Civitatis Taurini, eorumque perpetua po-
 „ steritati, nec non memorata filia nostra Uni-
 „ versitati ulterius concedimus qua sequuntur.*

»
 » Item, ut Civitas prædicta facundior, &
 » magis sana reddatur, quod comunitas dictæ
 » Civitatis, infra quatuor annos proxime se-
 » quentes, teneatur, & debeat decernere paveri
 » facere Civitatem de lapidibus per stratas ma-
 » gnas publicas . . . , & hoc sub pana cen-
 » tum librarum fortium per eandem Comuni-
 » tatem, si deficient, committenda, & præfata
 » Domino nec irremissibiliter applicanda.

(1) Borelli pag. 539, 540, e 542.

„ abbiamo formato il seguente Regolamento
„ mento (a)

1679 **Editto di Madama Reale** Gioanna Bat-
15 tista, in vigore di cui fu istituito
dicemb. l' *Ufficio di Sovrainendente Generale*
 della politica, e polizia della Capi-
 tale (b), e questo decorato col grado
 di

- (a) *Che vedesi nel Borelli insieme all' Editto di Madama Reale Giovanna Battista del primo di agosto 1677, pag. 915 ad 918. In esso Editto, o sia Lettere Patenti di Madama Reale del primo d' agosto 1677, si legge fra le altre cose, come segue. „ Dichiariamo, che l' Editto „ difeso sotto nome del Vicario in data del „ giorno d' hieri, e tenorizzato a piè di questo, è stato fatto in esecuzione de' precisi „ nostri comandamenti Borelli pag. 915, col. 1.*
- (b) *Però la Città di Torino aveva già prima il suo Vicario, come segnatamente risulta da questo stesso Editto 15 dicembre 1679, al quale proposito vedi il Borelli pag. 920. Uniscansi pure gli stabilimenti sopra la polizia delle strade di Torino delli 25 lugl.o 1656, di cui presso lo stesso Borelli pag. 914.*

di Consigliere di Stato (d). Vedasi il di più nel Borelli pag. 919 ad 923.

- 1679 BERTA Ottavio (b), *Vicario, Con-*
 1680 *figliere, Giudice delle prime appella-*
zioni, e Conservatore degli ordini po-
litici, e Bandi campestri della Città
di Torino, Beinatico, e suo manda-
mento (e).
- 1680 GALLINATI Francesco Giacinto, Con-
 1681 *figliere di Stato, Soprintendente Ge-*
 1682 *nerale della politica, e pulizia di que-*
sta Città, e suo mandamento, Mastro
Auditore, e Controllore Generale
delle Finanze di S. A. R. (d)

- (a) *In questo Editto 15 dicembre 1679, Borelli pag. 920, leggesi; tra le altre cose, come infra. „ Abbiamo risoluto d' istituire detto „ Ufficio di Sovrainendente Generale della „ politica, e polizia di questa Città, decoran-*
 „ *dolo col grado di Consigliere di Stato, e*
 „ *stabilirgli uno stipendio adeguato, da pa-*
 „ *garfi dalle Regie Finanze, senza che la*
 „ *Città vi habbi a concorrer in cosa alcuna,*
 „ *ma riflettendo*
- (b) *Feudatario di Givoletto, Consignore di Re-*
vigliasco, e de' Conti di Celle.
- (c) *Così negli Ordini politici degli anni 1679, e*
 1680.
- (d) *Così negli Ordini politici degli anni 1680,*
 1681, 1682. Vedansi anche le pag. 94, 95,
 e 96 del tomo terzo della presente Opera.

PAULI Ranuchio, *cittadino di Torino*,
 Configliere, *Vicario*, e *Giudice* delle
 prime appellazioni nelle cause civili,
 e criminali, e di prime istanze circa
 li contratti, e crediti della presente
 Città, *Conservatore delli Bandi cam-
 pestri d' essa, di Beinasco, e suo man-
 damento per S. A. R. (a)*

12 **FRANCO** Pietro Giovanni. „ *Dovendo*
 „ *Noi* provvedere all' Ufficio di Vi-
 2 „ cario della Città nostra di Torino
 amb. „ per il biennio prossimo in persona
 „ d' integrità, dottrina, prudenza, e
 „ merito , & accertati, che
 „ quelle concorrono nella persona
 „ dell' *Avvocato* Pietro Giovanni Franco
 „ Dottor in ambe leggi Collegiato,
 „ cittadino, & de' Decurioni di detta
 „ Città , quello, in conformi-
 „ tà della rosa presentataci da detta
 „ nostra Città di Torino ,
 „ per le presenti deputiamo
 „ per *Configliere* nostro, e *Vicario*
 „ di detta Città per il biennio ven-
 „ turo, & immediatamente che avrà
 „ finito il *presente Vicario*, con tutti
 „ gli onori , come ne
 „ hanno

1) Così negli *Ordini politici degli anni 1681, 1682*. Vedi il *tomo terzo della presente Opera, tit. IV de' Controllori &c.*, pag. 94, 95, e 96.

„ hanno goduto i suoi antecessori, e ne gode il
 „ presente Vicario, con ciò che presti il dovuto
 „ giuramento *Montcalieri* li 12 dicembre
 „ 1682. *Vittorio Amedeo.*

1684 DELLA CHIESA Marchese D. Franco-
 4 sco Filippo (a), Consigliere, e So-
 gennajo. praintendente Generale della politica,
 e polizia della Città* di Torino, co-
 me dalla Patente di *Vittorio Amedeo*
 delli 4 gennajo 1684:

1684 CARAMELLI (b) Tommaso, Vicario
 6 come infra. „ *Fra li descritti sopra*
 dicemb. „ la rosa presentatoci dalla Città di
 „ Torino per l' Ufficio di Vicario
 „ d'essa, essendo stato nominato il
 „ *Mastro Auditore* nella nostra Ca-
 „ mera de' Conti *Tommaso Caramelli*
 „ , con le pre-
 „ senti deputiamo il suddetto
 „ *Mastro Auditore Caramelli* Consi-
 „ gliere nostro, e Vicario di detta
 „ Città di Torino per il biennio ven-
 „ turo , con tutti gli onori
 „ *Torino* 6 dicembre 1684.
 „ *Vittorio Amedeo.*

(a) *Consigliere, e Referendario di Stato, e Sena-
 tore nel Senato di Piemonte.*

(b) *Della Famiglia Caramelli di Cavallermaggiore
 si parla nella Cor. R., par. 1, pag. 175.*

86 **NOMIO Conte, e Cavaliere Francesco,**
 6 *Vicario come infra. „ Dovendo Noi*
 nla. „ eleggere un soggetto ,
 „ per ben esercire l' Ufficio di Vi-
 „ cario della presente Città, e man-
 „ damento di Torino ,
 „ e trovandosi fra i descritti sopra la
 „ rosa presentataci da essa Città per
 „ detto Ufficio nominato il Conte,
 „ e Cavaliere D. Francesco Nomio
 „ . . . , *in virtù delle presenti*
 „ deputiamo l' istesso Conte, e Ca-
 „ valiere D. Francesco *Configliere no-*
 „ *stro, e Vicario d' essa Città di To-*
 „ *rino* per il biennio venturo, co-
 „ minciando immediatamente dopo
 „ che haverà finito il suo tempo il
 „ presente Vicario, con tutti gli ono-
 „ ri, autorità, prerogative, privilegi,
 „ preeminenze, immunità, comodità,
 „ emolumenti, dritti, & utili a tal
 „ grado, e dignità spettanti, come
 „ ne hanno gioito i suoi antecessori,
 „ e ne gode il presente Vicario, con
 „ ciò, che presti il dovuto giura-
 „ mento. *Mandiamo* pertanto, e co-
 „ mandiamo a tutti li Magistrati . . . (a)
 „ Torino li 16 aprile 1686.
 „ V. Amedeo.

Il suddetto Conte Francesco Nomio, o sia Nomis figlio del fu Lorenzo Primo Presidente della Camera de' Conti di Piemonte era Conte di Castelletto nel Vercellese, come risulta dall' investitura 22 maggio 1676 di esso Conte Francesco. Vedi anche il tomo primo di quest' Opera, pag. 390, e 391.

222
1686
30
dicemb.

ROLANDO Avvocato Carlo Antonio.

„ *Dovendo Noi* provvedere al carico
„ *di Soprainendente Generale* della
„ politica, e polizia di questa Città
„ per il prossimo biennio, abbiamo
„ fatta elezione dell' Avvocato Carlo
„ Antonio *Rolando* (a), de' Configlieri
„ di detta Città, uno de' nominati
„ sopra la rosa dalla medema fatta,
„ e presentatoci , e perciò
„ con le presenti *deputiamo*
„ detto Avvocato *Rolando*, Confi-
„ gliere, e *Soprainendente Generale*
„ della politica, e polizia della detta
„ Città nostra di Torino, e suo man-
„ damento, con tutti gli onori
„ *Moncalieri* 30 dicembre 1686.
„ *V. Amedeo.*

1688
13
ottobre.

D'ARCOUR Conte Carlo Francesco,
Vicario come infra. „ *Il zelo, capa-*
„ *cità, e rettitudine*, che ha fatto
„ apparir il Conte Francesco D' Ar-
„ cour (b) nell' esercizio degli im-
„ pieghi,

(a) *Di una Famiglia* Rollanda *si parla nella par. 1*
della Corona Reale, capit. 1 del Ducato di
Savoja, pag. 23, e si parla pure de' Rolandi
di Pinarolo nella par. 2, pag. 197.

(b) *Vedi l' investitura 5 giugno 1677 al Vassallo*
Carlo Francesco D' Arcour del feudo di San
Didero nella Valle di Susa.

Della Famiglia degli Arcori Signori di
Fiano si fa menzione nella Cor. R., par. 2,
pag. 219.

„ pieghi, che ha posseduti in questa Città, ci
 „ invitano in occasione che resta nominato sulla
 „ rosa presentataci per l'Ufficio di Vicario, In-
 „ tendente della politica per questa Città, e man-
 „ damento di conferirglielo . . . in virtù dunque
 „ delle presenti . . . deputiamo l'istesso Conte
 „ Carlo Francesco D' Arcour Consigliere nostro,
 „ Vicario, & Intendente della politica d' essa
 „ Città di Torino . . . Torino 13 ottobre 1688.
 „ V. Amedeo.

1690 CAPRIS Giuseppe Ignazio, Conte di
 26 Cigliero (a), e Rocca di Cigliero . . .,
 ottobre. Vicario come infra. „ Dopo fatta ri-

„ flessione sopra la rosa presentataci
 (a) Cigliero, che dopo essere stato de' Berghefi, e
 indi del Pentà del Mondovì, oggidì è Con-
 tado dei Capris di Torino. Chiesa Cor. R.,
 par. 1, pag. 108, e par. 2, pag. 149.

Uniscasi il tomo 3 di quest' Opera, pag. 123,
 e il Rusca ivi citato, pag. 247, ove si dice,
 che la medesima agnazione comprende li Gro-
 mi (1), Collocapra, e Capris.

E si veda pure la Cor. R., par. 2, pag. 114 :
 ibi : „ Ternengo, Contado delli Gromi di Biella,
 „ per acquisto fatto da Pietro Consignore di Que-
 „ regna, Ceretto, e di Valdengo, che viveva
 „ Consigliere Ducale intorno al 1475, e della
 „ qual Famiglia, che prima dicendosi de' Collo
 „ de Capra, diffusamente n' ha trattato il Cre-
 „ sentio nella sua Corona della Nobiltà d' Italia.

De' Gromi, ovvero Collocapri si parla dif-
 fusamente nel Rusca, pag. 247 ad 252.

(1) Ovvero Gromis, come nell' istessa pagina.

„ dal Consiglio di questa Città, nella quale si
 „ trova descritto *abbiamo deputato*
 „ il suddetto Vassallo Giuseppe Ignazio Capris,
 „ Conte di Cigliero, e Rocca di Cigliero, *Con-*
 „ *figliere nostro, Vicario, e Soprintendente Gene-*
 „ *rale della politica, e polizia di questa Città,*
 „ *e suo mandamento per il biennio venturo, co-*
 „ *minciando immediatamente dopo che avrà fi-*
 „ *nito il suo tempo il presente Vicario, con tutti*
 „ *gli onori . . . Torino 16 ottobre 1690. V. Amedeo.*

1694 GOVEANO *Conte Emanuel Filiberto,*
 2 *Vicario come infra. „ Dovendo Noi*
 gennaio. „ *eleggere un soggetto dotato, non*
 „ *meno di capacità, che d'esperienza*
 „ *. per ben esercire*
 „ *l'Ufficio di Vicario, e Sovrinten-*
 „ *dente Generale della politica, e po-*
 „ *lizia della presente Città, e manda-*
 „ *damento di Torino, durante il cor-*
 „ *rente biennio, e trovandoli fra i de-*
 „ *scritti sopra la rosa presentataci da*
 „ *detta Città per detto Ufficio nomina-*
 „ *to il Conte Emanuel Filiberto Go-*
 „ *veano, abbiamo tanto più volentieri*
 „ *risoluto di conferirglielo, quanto*
 „ *che nella di lui persona, giunte*
 „ *alla chiarezza del sangue (a), concor-*
 „ *rono abbonantemente le suddette,*
 „ *e altre degne qualità, che ci ren-*
 „ *dono persuasi, che l'esercirà ad intie-*
 „ *ra soddisfazione nostra, e del pub-*
 „ *blico*

(a) *Vedi il tomo primo, pag. 375.*

. seguendo l'etempio de' fuoi antea-
 , che però con le presenti
 deputiamo il suddetto Conte Emanuel Fi-
 rmo Goveano *Configliier nostro, Vicario, &*
Intendente Generale della politica, e polizia
la predetta Città nostra di Torino per il bien-
corrente degli anni 1694, e 1695, con
li gli onori Torino 2 gennajo 1694.
Amedeo.

D'ARCOUR *Conte Carlo Francesco,*
Vicario come infra. „ Ne' varj im-
 „ pieghi, che il Conte Carlo Fran-
 „ cesco d' Arcour ha esercitati in
 „ questa Città, ha sempre dato sì
 „ buon saggio , che
 „ ne veniamo invitati a porgergli mag-
 „ gior campo di farli apparire, col
 „ conferirgli l'Ufficio di *Vicario, &*
 „ *Intendente della politica per detta*
 „ *Città, e mandamento ;*
 „ quindi è, che colle presenti
 „ deputiamo l'istesso Conte Carlo Fran-
 „ cesco d' Arcour *Configliere nostro,*
 „ *Vicario, & Intendente della politica,*
 „ *e polizia di detta Città di Torino*
 „ per il corrente biennio
 „ Mandiamo pertanto, e comandiamo
 „ a tutti . . . d'osservar le
 „ presenti, & in loro osservanza ac-
 „ cettar, stimar, e reputare detto
 „ Conte d' Arcour per *Configliere*
 „ nostro, *Vicario, & Intendente co-*
 „ me sovra & alli Sindaci,

226
„ Configlieri, e Particolari di detta Città, e
„ mandamento d' ubbidire agli ordini suoi
„ Torino 12 gennajo 1696. V. Amedeo. (a)

1698 ROLLANDO *Avvocato* Carlo Antonio,
1 Vicario come infra. „ Trovandosi fra
gennajo. „ li descritti sopra la rosa presenta-
„ tati da detta Città per detto Uffi-
„ cio nominato l' *Avvocato Carlo An-*
„ tonio Rollando (b) . . . , in virtù
„ delle presenti deputiamo
„ il suddetto *Avvocato Carlo Antonio*
„ Rollando *Configliere* nostro, *Vica-*
„ rio, & *Sovrintendente Generale* della
„ politica, e polizia di detta Città
„ di Torino per l' or prossimo venturo
„ biennio, con tutti gli onori
„ Torino 1 gennajo 1698 V. Amedeo.

1701 CACHERANO *Vassallo* Giuseppe *Con-*
28 *figliere di Stato*, nominato *Vicario*,
dicemb. e *Sovrintendente della politica*, e pu-
„ lizia colle *precitate Patenti* 28. dicem-
bre 1701.

(a) Questa Patente trovasi registrata in Camera.

(b) Vedi qui sopra la pag. 222.

1703 **SANZOZ** *Conte Spirito Felice* (a), *Vicario* come infra. „ *Ritrovandosi* fra
 29 dicemb. „ li descritti sopra *la rosa . . .*, in
 „ virtù della presenti . . . deputa-
 „ mo il suddetto Conte Spirito Fe-
 „ lice Sanzoz *Configliere nostro di*
 „ *Stato*, Vicario, e Sovrintendente
 „ della politica, e polizia d' essa Città
 „ di Torino per l'or prossimo ven-
 „ turo *biennio*, con tutti gli onori
 „ Torino 29 dicembre 1703.
 „ *V. Amedeo.*

1706 **FONTANELLA** Gio. Battista, *Conte di*
Baldiffero (b), *Vicario &c.*

- (a) *Vedi le Regie Patenti di Carlo Emanuele II delli 22 ottobre 1656, ove, previa l'espressione di voler gratificare il M. Magnifico Configliere di Stato, & nostro Segretario di Stato, comandamenti, finanze, e gabinetto Gio. Claudio Sanzoz, si passa a dir come segue. Facciamo dono a detto Segretario Sanzoz per lui, suoi eredi, e successori del luogo di Bovile. Uniscasi l'investitura delli 19 febbrajo 1657.*
- (b) *Vedansi le Regie Patenti delli 16 luglio 1699: ibi: „ infeudiamo il luogo di Baldiffero a favore del Vassallo „ Gio. Battista Fontanella (1), del fu Vassallo „ Gio. Donato, per lui, suoi eredi E vi si unisca l'investitura degli 8 di genajo 1700.*
- (1) *Dell'antica, e nobil Famiglia De Fontanella parla il Ballarini nelle Croniche di Como, pag. 228, ediz. di Como, 1619.*

- 228
1707
25
maggio.
- MEYNIER**, Conte Filippo Ignazio, *Senatore, e Consigliere di Stato*, nominato *Vicario, e Sovrintendente della polizia, e pulizia* con Patenti delli 25 maggio 1707 registrate in Città. Uniscansi le pag. 47, e 48 del 10mo terzo della presente Opera.
- 1709
30
dicemb.
- MAGLIANO** Conte (a) Pietro Francesco, *Vicario &c.* Patenti 30 dicembre 1709, simili alle precedenti del *Meynier*, e anche registrate in Città.
- 1713
29
dicemb.
- CURTETTO** Conte (b). *Viglietto (c) del Principe di Piemonte Vittorio Amedeo Luogotenente Generale di S. M., il Re di Sicilia*, in cui dice di essere informato della intenzione di S. M. suo padre di nominarlo *Vicario, e Sovrintendente Generale della polizia, e pulizia*, e gli significa essere mente di S. M., che debba, per
- (a) *Govone, e Magliano, dalli cui antichi Signori si dicono derivati i Govoni, e Magliani di Fossano. Così la Cor. R., par. 1, pag. 110.*
- (b) *Narra il Chiesa, Corona Reale, parte prima, pag. 84, e 85, che a' suoi tempi i Curtetti di Torino partecipavano nel celebre Contado di Cocconato, e dice pure alla pag. 175, che i medesimi furono anche feudatari di Carpenetta, finaggio di Racconiggi.*
- Più vedasi il Chiesa, fiori di blasoneria, pag. 31: ibi: Curtetti di Torino, di origine Savojardi.*
- (c) *Registrato in Città.*

229

modo di provvisione, prendere l'esercizio di tal carico il primo di gennajo allora prossimo, finchè venisse altrimenti da S. M. ordinato.

1715
27
dicemb. **RIPA BUSCHETTI Gio. Battista**, *Marchese di Giaglione*, Consigliere di Stato, nominato *Vicario* colle controcite Patenti uniformi alle suddette del 1707, e 1709, e anche registrate in *Città* (a).

1717
15
dicemb. **ORSINI Risbaldo**, *Conte d'Orbassano*, nominato *Vicario*, e *Sovrintendente Generale della polizia, e pulizia* colle controcite Patenti delli 15 dicembre 1717, anche registrate in *Città* (b).

1719
19
dicemb. **FAUZONE di Beinasco**, *Conte Mattia Ignazio*, *Vicario con Patenti uniformi* alle què sopra accennate del 1707, e 1709, anche registrate in *Città* (c).

1721
29
dicemb. **SCARAMPI di Monale**, *Conte Francesco Antonio*, *Vicario con Patenti uniformi* alle què sopra accennate del 1707, e 1709, anche registrate in *Città*.

(a) *Uniscasi la pag. 35 del tomo 3 della presente Opera.*

(b) *Vedansi pure le pagine 46, e 47 del presente tomo.*

(c) *Vedasi anche il tomo 3, append., parte terza, pag. 7.*

230
1723
14
dicemb.

CEVERIS Marc' Antonio, Conte di Burolo (a), Vicario come infra. „Aven-
do Noi stabilito
di unire l' *Ufficio* di Vicario, e So-
praintendente della politica, e po-
lizia a quello della *Prefettura* della
medesima Città, e sua Provincia
. . . , *abbiamo stimato* d' eleggere
per essi il Conte Marc' Antonio
Ceveris di Burolo . . . , ond' è,
che per le presenti . . . depuriamo
il suddetto Conte Ceveris *Vicario, e*
Sopraintendente della politica, e poli-
zia di detta Città di Torino, con tutti
gli onori . . . , utili, dritti, emolu-
menti, ed ogni altra cosa ad am-
be esse cariche spettante ,
e coll' *annuo stipendio* di ll. 2600
d' *argento*, di cui già godeva . . . ,
e ciò oltre *lire settecento venticin-*
que, valuta dei scudi cento d' oro,
da *lire sette soldi cinque caduno,*
che suole pagare la predetta Città al
Vicario suddetto, come così le man-
diamo di continuare, da godere l'uno,
e l' altro d' essi stipendi, durante la
sua *servitù, ed il nostro beneplacito,*
„ con che

(a) Ceveris di Torino, originarj d' Ivrea, ne' quali,
come dice il Chiesa (1), è venuto il Castello
di Buroglio (2).

(1) *Corona Reale*, parte seconda, pag. 211.

(2) Buroglio, o sia Burolo posseduto in oggi da un
ramo della Famiglia Lodi, di cui nel tempo
terzo, pag. 195.

281

„ con che posti il dovuto giuramento; e che
 „ cessi lo stipendio di li 2600, si cui godeva
 „ per avanti, in qualità d' *Auditor di Corte*, e
 „ di *Maestro Auditore nella Camera de' Conti*...
 „ Torino 14 dicembre 1723. *Vittorio Amedeo*.

1724 Editto di S. M.: ibi: „ Uniamo il detto
 11 „ Ufficio di *Vicario*, e *Sovrainendente*
 febbraio „ *Generale della politica*, e *polizia* alla
 „ *Prefettura*, che abbiamo anco stabi-
 „ lita nella nostra *Città*, e *Provincia*
 „ di *Torino*, di modo che, chi farà
 „ da Noi eletto *Prefetto*, s'intende
 „ anche essere *Vicario*, e *Sovrain-*
 „ *endente Generale suddetto*.

1728 *Regie Patenti*, che conferiscono al *Vi-*
 26 *cario* la cognizione privativa, in prima
 giugno. istanza, di tutte le cause riguardanti
 l' *Ospedale de' Pazzarelli*, e come me-
 glio in esse *Patenti*.

1730 PETTENATI (a) *Gioanni Simone, Vicario*,
 11 „ come dalla *infrascrutte Patenti*. „ Do-
 giugno. „ po il lungo esercizio del *Vicariato*
 „ della *Città nostra di Torino* avuto
 „ con nostra particolar soddisfazione
 „ ne, e pubblico vantaggio dal *Conte*
 „ *Marc' Antonio Ceveris di Burolo*,
 „ volendo Noi eleggere in di lui
 „ luogo un soggetto, il quale uni-
 „ sca in se altrettanto di capacità,
 „ quanto di fermezza, ed attività... „
 „ abbiamo stimato di eleggere a tale
 „ Ufficio di *Vicario*, e *Sovrain-*
 „ *endente della politica*, e *polizia* di

(a) *Vittignè*, ch' un tempo spettò a' *Pettenati nobili*
Vercellesi, Così nella *Cor. R.*, par. 2. a pag. 133.

„ nella Città nostra di Torino *Gioanni Simone*
 „ *Pettenati* , quindi è, che per le
 „ presenti deputiamo il suddetto *Gioanni*
 „ *Simone Pettenati Vicario*, e *Sovrainendente*
 „ *della polistica, e polizia della predetta Città no-*
 „ *sra di Torino*, con tutti gli onori ,
 „ utili, dritti, emolumenti, ed ogni altra cosa
 „ a tale Ufficio spettante, e coll' *anno stipen-*
 „ *dio di ll. 1775*, le quali mandiamo al *Gen-*
 „ *erale delle nostre Finanze* di fargli pagare, a
 „ quartieri maturati, cominciando dalla data delle
 „ presenti, e continuando in avvenire, durante
 „ *il nostro beneplacito*, e ciò oltre le ll. 725
 „ solite pagarsi dalla predetta Città, con che cessi
 „ lo stipendio, di cui godeva per avanti, e presti
 „ il dovuto giuramento . . . *Venaria* 11 giugno
 „ 1730. *Vittorio Amedeo*.

1731 MAYNO (a) di *Pettinengo*, Conte *Giuseppe*.
 11 „ *Al carico di Vicario, e Sovrain-*
 luglio. „ *dente della polistica, e polizia della*
 „ *nostra Città di Torino* da qualche
 „ mese vacante per la morte dell'
 „ *Avvocato Pettenati*, che n' era sta-
 „ to provvisto, e convenendo ora . . .
 „ di destinar un soggetto, in cui
 „ concorrino tutte quelle qualità,
 „ che sono necessarie , ed
 „ incontrando Noi quelle nella per-
 „ sone del *Conte Giuseppe Mayno di*
 „ *Pettinengo*, il quale nelle varie
 „ *incombenze*,

(a) Vedi la *Cor. Reale parte prima*, pag. 88 (1),
 e *parte seconda*, pag. 193.

(1) Ibi: *Maina nobili in Torino*.

„ incombenze, et impieghi appoggiatili, e singolarmente in quello di Consigliere, e Referendario de' memoriali ultimamente confertoli, ha
 „ dati saggi . . . , quindi è, che *per le presenti (a)*
 „ deputiamo *il suddetto Conte Giuseppe Mayno*
 „ di Pettinengo *Vicario, e Sovrain-*
 „ *polizia, e polizia della predetta Città di Tori-*
 „ *no, con tutti gli onori*
 „ *utili, dritti, emolumenti, ed ogni altra cosa*
 „ *a tale Ufficio spettante, e coll' annuo stipendio*
 „ *di lire mille seicento settantacinque*
 „ . . . , con che presti il dovuto giuramento,
 „ e cessi lo stipendio, di cui ha finora gioito
 „ nella qualità di Consigliere, e Referendario
 „ suddetto, e ciò oltre le *ll. 725* solite pagarli
 „ dalla predetta Città . . . *Torino 11 luglio*
 „ *1731. Carlo Emanuele.*

1735 Editto di S. M. *ibi.* „ Rimettiamo, e
 4 „ restituiamo la predetta Città di To-
 marzo. „ rino nel possesso, uso, e preroga-
 „ tiva di nominare, ossia di fare la
 „ rosa di tre soggetti abili, e capaci
 „ del suo corpo, sì e come era so-
 „ lita di fare avanti l'anno 1723 (b), e
 „ quella presentarci, acciò venga uno
 „ d' essi da Noi eletto per esercire,
 „ durante il corso di un biennio,
 „ detto Ufficio di *Vicario, e Sovrain-*
 „ *tendente Generale della politica, e*
 „ *polizia* di essa Città, suoi Borghi,
 „ e Territorio.

(a) *Che trovansi registrate in Camera.*
 (b) *Vedi qui sopra pag. 230.*

- 254
1735 30 giugno. D' ANGENNES Pietro Eugenio (a) •
Vicario, e Soprintendente Generale della politica, e polizia della presente Città per S. M.
- 1737 28 giugno. FAUZONE Mattia Ignazio, *Marchese di Montaldo, e Consignore di Beynasco, Vicario &c.*
- 1739 30 maggio. FRICHIGNONO Gio. Ettore Bonifacio, *Conte di Castellengo, Cerretto, e Quaregna, Vicario &c.*
- 1742 9 maggio. „ *Carlo Emanuele. Fra li giuochi, che „ si sono soppressi ne' Stati nostri „ dall' Editto de' 31 luglio 1713, „ tutto che compreso si vegga quello „ del Seminario di Torino, di cui „ facevanfi due estrazioni in ciascun „ anno, e similmente vi si legge „ proibito a chichesia di poter rice- „ vere danari sopra le estrazioni, che „ per simile giuoco si fanno nelle „ Città di Milano, e di Genova, „ essendoci non di meno stato rap- „ presentato, che, ove nuovamente „ si permettesse l' esercizio di detti „ giuochi,*

(a) *Uniscansi le Regie Patenti delli 31 marzo 1772: ibi: „ facciamo libera cessione, vendita, e „ infeudazione al Vassallo Carlo Eugenio d' An- „ gennes di Villar di Basse, del luogo, e giu- „ risdizione di Gorrino, colla parte di Pez- „ zoglio dal medesimo dipendente „ col titolo, e dignità Marchionale.*

21 giuochi, perche' il Fante era incaricato
 22 di abitarli in quella parte, che pu' ser-
 23 vare una parte dell' economia medesima, con-
 24 legando nelle medesime argomentazioni qualche
 25 soccorso senza aggiungerne di nuovi, abbiamo
 26 fissato di quella permissione, esser in virtù
 27 delle patenti, di poter con licenza, ed
 28 autorità Regia, usare il nome del nostro
 29 Consiglio, avvegnane in questo particolare si fo-
 30 ve mantenga Editto, abbiamo permesso, e
 31 permettiamo non solo, che si stampi, e si cir-
 32 colino il *Seminario* di Torino, ma che si possi-
 33 no anche ricevere denari sopra le estrazioni
 34 del *Seminario* di Milano, e di Genova, da
 35 quelli però solamente alli quali sarà dal Gene-
 36 rale delle nostre Finanze data in affitto la sta-
 37 gione di tenere li detti giuochi, siccome refren-
 38 do quanto agli altri, in caso di contravvenzione,
 39 le pene portate dal detto Editto. Mandiamo al
 40 Senato nostro di Piemonte, ed alla Camera de'
 41 Conti d'interinare le presenti, tale essendo la
 42 nostra mente. Dat. in Parma li 9 maggio 1741.
 43 Carlo Emanuele.

V. Lanfranchi per il Gran Cancelliere.

V. Lovera.

V. Degregori.

Cauda.

Coll' Editto delli 31 luglio 1719 emanato
 alla pubblicazione della pace d' *Utrecht*; oltre alli
 canchi ivi aboliti, erasi pure soppresso, e proibito
 il giuoco del *Lotto*, detto il *Seminario*.

Iadi

Indi con Regie Patenti delli 9 maggio 1742 date da Parma, fu nuovamente permesso in questi Stati il giuoco suddetto. Così anche nella *Pratica Legale*, par. 2, tomo X, pag. 777.

Leggesi nel precitato Editto 31 luglio 1713, fra le altre cose, come segue.

„ *Vittorio Amedeo*. Nell' obbligo strettissimo,
 „ in cui siamo, di rendere umilissime, ed inces-
 „ santi grazie, a sua divina Maestà, non solamente
 „ per averci dato la pace sì lungamente sospirata,
 „ ma ancora per esserti degnata di proteggerci
 „ in tanti riscontri dell' or scorsa guerra, con assi-
 „ stenza singolare di quella mano onnipotente,
 „ da cui sola dipende la sorte de' Principi, e la
 „ conservazione de' Stati; conviene che alla no-
 „ stra riconoscenza si uniscano gli affetti de' no-
 „ stri sudditi, per celebrare con ogni maggiore
 „ pienezza le lodi dovute all' Altissimo. E per-
 „ chè la pubblica allegrezza, che nasce dalla
 „ pace, sempre più dispone gli animi a ringra-
 „ ziare con fervore la Divina beneficenza, quan-
 „ do viene eccitata, ed accresciuta dagli atti
 „ della clemenza, dell' alleggiamento de' pesi, e
 „ dell' estirpamento degli abusi; *abbiamo perciò sti-*
 „ *mato opportuno* d' esercitarli in questa sì felice
 „ congiuntura, preferendo l' utilità de' sudditi a
 „ quella delle nostre Finanze, e dimostrando ge-
 „ neralmente a tutti i nostri Popoli, quanto ab-
 „ biamo concepito d' aggradimento per gl' esem-
 „ pj gloriosi, che quelli lasciano a' Posterì del
 „ loro zelo, valore, e virtù militari praticate
 „ nelle azioni, e pericoli della scorsa guerra,
 „ e per la fede, e costanza, colla quale hanno
 „ sostenuto i pesi indispensabilmente necessari alla
 „ difesa de' nostri Stati.

„ Che può di molta cosa scienza
 „ E finalmente ad effetto d'invitare sempre
 „ più a beneficio de' nostri Stati la tanto necesse-
 „ faria protezione nella Divina clemenza, abba-
 „ mo voluto di togliere i giuochi del Seminario,
 „ ed altri, che per esperienza si sono ricotta-
 „ scinti perniciosi al pubblico bene, et aver da-
 „ to fomento a molti abusi opposti alli buoni
 „ costumi; epperò proibiamo in primo luogo il
 „ giuoco detto del *feminario*, che da qualche tem-
 „ pi in qua è stato sollicito in questi nostri Stati,
 „ e da cui si facevano in questa Città due volte
 „ l'anno le estrazioni, volendo, che il detto giuoco
 „ ed estrazioni, siano d'or avanti soppressi, ed abu-
 „ lite, come Noi le suppriamo, ed aboliamo,
 „ ed inoltre per li medesimi motivi, e fini proi-
 „ biamo a chi si sia de' nostri Stati, tanto di
 „ quà, che di là da' Monti, e Colli, compresi
 „ il Monferrato, Città, e Contado d'Alessandria,
 „ e Provincia Lumellina, Valenza, colle Terre
 „ tra il Po, e Tanaro, Terre separate, e Valle
 „ di Sesia di poter ricevere denari sopra le estra-
 „ zioni, che si fanno per simile giuoco, tanto in
 „ Milano, che in Genova, e tutto ciò sotto po-
 „ na Torino li 31 luglio 1713.
 „ *Vittorio Amedeo.*

IL SENATO di S. M. in Torino sedente.

„ Ad ogn'uno sia manifesto, che sendo in-
 „ formata S. S. R. M., qualmente molti trasgres-
 „ sori all'Editto delli 31 luglio 1713 proibitivo il
 „ giuoco del Seminario di *Genova, Milano, o*
 „ *Venezia* vanno impuniti per non ritrovarsi in esso
 „ prescritta

- 240
1755
20
giugno. PROVANA Giuseppe Gio. Maria Conte
di Colegno, e *Consignore* di Buffo-
lino, *Vicario &c.*
- 1758
17
maggio. ROBBIO Michel' Angelo Conte di Va-
rigliè (a), *Vicario &c.*
- 1759
18
dicemb. SAMMARTINO Francesco Flaminio
Conte d' Agliè, delle Valli di Pont,
e Castelnovo, *Consignore* delle Valli
di Cly, e Romano, *Vicario &c.*
- 1760
30
luglio. *Editto* di S. M., che dichiara diverse
incombenze, e facoltà spettanti al
Vicariato di politica, e polizia di
Torino.
- 1762
24
aprile. *Editto* di S. M. portante diverse prov-
videnze intorno agli *affittamenti*, e
subblocazioni delle case di questa Me-
tropoli, tanto riguardo a' proprietari,
che conduttori de' Corpi di esse, *es-
sendosi* per maggior osservanza di tale
Editto conferita al *Vicario* l' autorità,
di cui nel §. 7 del medesimo.
- 1764
29
giugno. NICOLIS Filippo Lodovico Vittorio,
Conte di Frassinò (b), *Vicario &c.*

(a) *Uniscasi* la pag. 77 del presente tomo.

(b) *Uniscansi* le pag. 286, 287, e 397 del tomo
primo.

- 1766 Regie Patenti relative agli oriofi, men-
 20 dicani &c., e coll'incarico al Vica-
 maggio. riato, di cui al §. 10. Queste Patenti
 con *Manifesto Senatorio* delli 19 set-
 tembre 1772 si sono poi mandate a
 pubblicare.
- 1766 FRICHIGNONO Gio. Antonio, Conte
 25 di Castellengo, Cerretto, e Quare-
 giugno. gna, *Vicario &c. (a)*.
- 1767 Editto di S. M. a riguardo della pesca
 9 ne' fiumi, e torrenti, colla giurisdiz-
 ottobre. zione conferitane al *Vicario* in ordine
 al territorio di *Torino*, si e come
 resta spiegato al §. 5 di esso Editto.
- 1770 SAMMARTINO Giuseppe Filippo, Mar-
 26 chese della Morra, e Conte di Cer-
 giugno. vere, *Vicario &c. (b)*.
- 1772 Regio Viglietto al *Vicario di Torino*,
 7 *Marchese della Morra*. „ Il Re di Sar-
 agosto. „ degna &c. *Marchese della Morra*. Per
 „ accrescere il comodo dell'abitazione
 „ al numerofo popolo di questa noſtra
 „ Metropoli, ci ſiamo diſpoſti di ap-
 „ provare il progetto ſtatoci rafſe-
 „ guato per l'alzamento delle caſe
 „ laterali alle contrade di Po, e di
 „ porta Nuova in conformità de' quì
- (a) *E figlio del Gio. Ettore Bonifacio, di cui a pag. 234.*
 (b) *Indi Gentiluomo di Camera di S. M.*

20 uniti disegni sottoscritti li 28 dello scaduto
20 mese di luglio dall' Architetto nostro civile
20 *Vassallo* dell' Ala di *Beynasco*, e visati dal nostro
20 Ministro, e Primo Segretario di Stato per gli
20 affari interni. Vi diciamo però essere mente
20 nostra, che tutti coloro, i quali vorranno far
20 eseguire nelle proprie case il proposto alza-
20 mento d' un piano, saranno tenuti di presen-
20 tarvi una dichiarazione sottoscritta da un Ar-
20 chitetto, dalla quale risulti, che le mura della
20 casa sono capaci di sostenere tale alzamento,
20 e in difetto passeranno avanti del vostro Ufficio
20 atto di sottomissione, col quale si obbligheranno
20 a preventivamente munirle, e rinforzarle a do-
20 vere. Nell' eseguire poscia l' alzamento sud-
20 detto si offerveranno gli accennati rispettivi
20 disegni, i quali saranno perciò custoditi nel
20 vostro Ufficio. Non si potranno eccedere le
20 altezze ivi segnate, ma si avrà tuttavia ri-
20 guardo alla livelletta delle case corrispon-
20 dente al suolo delle contrade. Coloro, che
20 imprenderanno ad alzare l' accennato piano nella
20 contrada Nuova dovranno farlo stabilire este-
20 riamente in conformità degli ordini già ema-
20 nati; permettiamo bensì, che resti per ora in
20 rustico l' esteriore dell' alzamento, che farassi
20 nella contrada di Po per quelle case, che ivi
20 non sono per anco nè arricciate esteriormente,
20 nè stabilite. Sarà vostra cura, che queste nostre
20 determinazioni vengano puntualmente eseguite,
20 e preghiamo il Signore, che vi conservi, *Torino*
20 7 agosto 1772. C. *Emanuele*,

1774 PALLAVICINI Adalberto *Marchese* delle
24 Fraboufe, *Vicario &c.*
giugno.

1778 PROVANA Conte Francesco Alstamo,
26 *Vicario &c. (a).*
giugno.

1783 PALLAVICINI Adalberto *Marchese* delle
20 Fraboufe (b), *Vicario &c.*
giugno.

1787 SAMMARTINO *d'Agliè*. Conte *Giuseppe*
1 *Gaetano.* „ Mentre, per la dimissio-
giugno. „ ne, che abbiamo benignamente ac-
„ cordata al Marchese Pallavicino delle
„ Fraboufe nostro Gentiluomo di Ca-
„ mera, viene a rendersi vacante la
„ carica di *Vicario, e Sovrainendente*
„ *Generale di politica, e polizia della*
„ *Città nostra di Torino*, ci siamo
„ tanto più volentieri disposti a sur-
„ rogarvi il Conte *Giuseppe Gaetano*
„ *San Martino d'Agliè*, de' Decurioni
„ della prima Classe della medesima
„ Città, sul riflesso, che, unendo
„ egli alle pregevoli sue doti di pro-
„ bità, esattezza, e zelo pel servizio
„ del

(a) *Indi* Gentiluomo di Camera di S. M.

(b) *Lo stesso*, di cui qui sopra alla data 1774 24
giugno. Vedi anche l'appendice (1), parte 3,
pag. 22.

(1) *Al tomo terzo.*

„ del Pubblico le cognizioni proprie per l' eser-
 „ cizio delle importanti incombenze di questa
 „ carica stata già per due bienni lodevolmente
 „ esercitata dal fu di lui Genitore, siamo persuasi,
 „ che sarà per giustificare pienamente la scelta,
 „ che ne facciamo, ed impegnare così vieppiù
 „ i favorevoli nostri sentimenti a suo riguardo,
 „ epperò colle presenti, di nostra certa scienza,
 „ deputiamo il suddetto Conte Giuseppe
 „ Gaetano San Martino d' Agliè per Vicario, e
 „ Sovraindendente Generale della politica, e pulizia
 „ della Città nostra di Torino, suoi Borghi, e
 „ territorio, con tutti gli onori, da du-
 „ rare l' esercizio di detto impiego fino a nuovo
 „ nostro ordine, non ostante il disposto dal Regio
 „ Editto 4 maggio 1735, e con ciò, che presti
 „ il dovuto giuramento Veneria
 „ il giugno 1787. V. Amedeo.

1791 *Regie Patenti*, colle quali S. M. confi-
 12 tuisce, ed ordina l' Ufficio del *Vica-*
 novemb. *riato* colla giurisdizione, e colle re-
 gole spiegate nell' annesso Regola-
 mento.

1792 **RADICATI** (a) Cesare Leone Conte di
 9 Brofolo, Cocconato, e Marcorenco,
 novemb. *Vicario* come infra. „ *Vittorio Amedeo.*
 „ Mentre, per secondare le rappresen-
 „ tanze del Conte S' Martino d' Agliè
 „ nostro Gentiluomo di Camera, Ci
 „ siamo

(a) *In ordine alla Famiglia Radicati vedi quanto
 già se ne disse nel tomo primo, pag. 311.*

„ siamo disposti a dispensarlo dalle incumbenze di
 „ *Vicario, e Sovrintendente Generale* di politica, e
 „ e pulizia della Città di Torino, *abbiamo, a*
 „ *seconda della rosa* rassegnatoci dalla medesima,
 „ *prescelto* a tale carica il *Conte Cesare Leone Ra-*
 „ *dicati di Brosolo*, ben persuasi, che, unendosi
 „ in lui colle altre lodevoli qualità la necessaria
 „ attività, e fermezza, farà per giustificare la
 „ scelta, che ne facciamo, e conciliarci la no-
 „ stra, e pubblica soddisfazione, e però *collo*
 „ *presenti*, di nostra certa scienza, ed autorità
 „ Regia, avuto il parere del nostro Consiglio,
 „ *eleggiamo, costituiamo, e deputiamo il predetto*
 „ *Conte Cesare Leone Radicati di Brosolo per*
 „ *Vicario, e Sovrintendente Generale di politica,*
 „ *e pulizia della Città di Torino, suoi Borghi, e*
 „ *territorio*, con tutti gli onori, privilegi, pre-
 „ rogative, autorità, preeminenze, utili, dritti,
 „ emolumenti, ed ogni altra cosa a tale carica
 „ spettante, e di cui hanno gioito, e potuto
 „ gioire li suoi predecessori, da durare l'eser-
 „ cizio di detto impiego pel corso di *un biennio*
 „ *principiando* col primo del prossimo mese di
 „ dicembre, *con ciò*, che presti il dovuto giu-
 „ ramento. *Mandiamo* pertanto a tutti li nostri
 „ Ministri, Magistrati, Uffiziali, ed a chiun-
 „ que sia spedito di riconoscerlo, e riputarlo
 „ per *Vicario di Torino*, come sovra, con farlo,
 „ e lasciarlo godere delle cose suddette, ed *al*
 „ *Senato nostro di Piemonte* d'interinare le *pre-*
 „ *seni*, che tal'è nostra mente. *Dat. in Torino*
 „ li 9 novembre 1792.

Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori.

„ Essendosi S. S. R. M. con Regie Patenti
 „ 9 corrente degnata di nominare il *Conte Cesare*
 „ *Leone Radicati di Brofola* per *Vicario, e Sov-*
 „ *vrintendente Generale della politica, e polizia*
 „ della prefessa Città di *Torino*, suoi *Borghi, e*
 „ territorio, il medesimo con fede di dette Re-
 „ gie Patenti raccorre all' BE. VV.

„ Supplicandole si degnino mandar dette Re-
 „ gie Patenti *interinarsi* secondo la loro forma,
 „ mente, e tenore. Il che oc.

Il supplicante:

Sarà comunicata al sig. *Avvocato Generale*

Cerruti.

„ Veduta le Regie Patenti delli 9 corrente
 „ novembre, colle quali il sig. *Conte* ricorrente
 „ venne eletto, e deputato *Vicario, e Sovrain-*
 „ *tendente Generale* della politica, e polizia di
 „ questa Città, suoi *Borghi, e Territorio.*

„ Avendo il medesimo prestato il giuramento
 „ dalle dette Regie Patenti prescritto, non dif-
 „ sente l' *Ufficio dell' Avvocato Generale*, che da
 „ questo Supremo Magistrato vengano le medesime
 „ interinate, mandandole osservare, secondo loro
 „ forma, mente, e tenore, e registrare ne' solivi
 „ suoi registri. *Torino* li 24 novembre 1792.

Nuytz sostituito *Avvocato Generale.*

Secondo le conclusioni.

Torino li 24 novembre 1792.

Pajesti P. P.

Cibellini di voto.

- 4 Regio Viglietto diretto alla Città di Torino (a). „ *Magnifici nostri carissimi.*
 nb. „ Per dare al Conte Cesare Leone „ *Radicati di Brofolo* un distinto con- „ trassegno del singolare gradimento, „ che ha presso di Noi incontrato la „ lodevole servitù finquà da lui pre- „ stataci nell' eseguimento delle in- „ cumbenze dipendenti dall' impiego „ di *Vicario, e Sovrintendente Gene- „ rale della politica, e pulizia della „ Città nostra di Torino*, e le costanti „ prove da lui date di vigilanza, ed „ attenzione per il bene, e la tran- „ quillità del Pubblico, massimamente „ nelle attuali difficili circostanze, „ ci siamo disposti a confermarlo in „ detto impiego per un altro biennio; „ vi partecipiamo questa nostra de- „ terminazione

FRICHIGNONO di Castellengo Conte

- ib. Cesare, *Vicario* come infra. „ *Nel* „ *determinarci a presciogliere alla im-* „ *portante carica di Vicario, e So-* „ *vraintendente Generale della politica,* „ *e pulizia della Città nostra di To-* „ *rino* uno de' soggetti compresi nella „ *rosa* stataci rassegnata dalla mede- „ *sima Città*, abbiamo avuto pre- „ sente

Siòè *alli Magnifici nostri carissimi li Sindaci,*
 e *Decurioni della Città nostra di Torino.*

„ sente la ben vantaggiosa testimonianza, che
 „ questa ha recata al merito del *Conte Cesare Fri-*
 „ *chignono di Castellengo*, il quale, unendo ad
 „ una singolare capacità, e perspicacia, la ne-
 „ cessaria fermezza, e prudenza, ci dà giusto
 „ fondamento di credere, che farà per adempiere
 „ i doveri di detto Ufficio con nostra, e pub-
 „ blica soddisfazione; e ci siamo in conseguenza
 „ disposti a destinarlo all'anzidetta carica, non
 „ dubitando, che farà per giustificare la nostra
 „ scelta, e corrispondere pienamente al favore-
 „ vole concetto, che abbiamo di lui formato;
 „ epperò per le presenti deputiamo il pre-
 „ detto *Conte Cesare Frichignono di Castellengo* (a)
 „ per *Vicario, e Sovrainendente Generale della*
 „ *politica, e polizia della Città di Torino, suoi*
 „ *Borghi, e Territorio*, con tutti gli onori, privilegi,
 „ prerogative, autorità, preeminenze, utili, dritti,
 „ emolumenti, ed ogni altra cosa a tale carica spettante,
 „ e di cui hanno gioito, e potuto gioire li suoi
 „ predecessori, da durare l'esercizio di detto impiego
 „ per il corso di un biennio principiando col primo
 „ dell'imminente dicembre, con ciò, che presti il
 „ dovuto il giuramento. Mandiamo pertanto a tutti
 „ li nostri *Ministri, e Magistrati* . . . , ed al Sen-
 „ nato d'interinare le presenti (b) . . . *Torino* li
 „ 25 novembre 1796. *Carlo Emanuele.*

(a) *Figlio del Conte Gio. Antonio, stato anche Vicario, come sopra. Della Famiglia de' Frichignoni, e del Contado di Castellengo vedi quanto già se ne disse nel tomo 1, pag. 673.*

(b) *Vedi qui sopra pag. 245, e 246.*

E L E N C O

Dei Vicarj, Intendenti, e Sovraintendenti Generali della politica, e polizia della Città di Torino, e suo mandamento, fuoi Borghi, e Territorio, qui sopra nominati.

	Pag.
<i>De Strata Bortone</i>	212
<i>Rusca Alessandro (a)</i>	213
<i>Ranot Ottavio</i>	} 214
<i>Ranot Francesco</i>	
<i>Bellone Gerolamo</i>	
<i>Mongrandi Vittorio Amedeo</i>	215
<i>Cacherano Domenico</i>	ivi
<i>Berta Ottavio</i>	218
<i>Gallinati Francesco</i>	ivi
<i>Pauli Ranuchio</i>	219
<i>Franco Pietro Giovanni</i>	ivi
<i>Della Chiesa Francesco Filippo</i>	220
<i>Garamelli Tommaso</i>	ivi
<i>Nomio Francesco</i>	221
<i>Rolando Carlo Antonio</i>	222
<i>D' Arcour Carlo Francesco</i>	ivi
<i>Capris Giuseppe Ignazio</i>	223
<i>Goveano Emanuel Filiberto</i>	224
<i>D' Arcour Carlo Francesco</i>	225
<i>Rollando Carlo Antonio</i>	226
<i>Cacherano Giuseppe</i>	ivi
<i>Sanzo Spirito Felice</i>	227
<i>Fontanella Gio. Battista</i>	ivi

(a) *In ordine alla Famiglia Rusca, o sia De Ruschis vedi anche il tomo primo di quest' Opera, pag. 450.*

<i>Meynier Filippo Ignazio</i>
<i>Maziano Pietro Francesco</i>
<i>Curtetto</i>
<i>Ripa Buschetti Gio. Battista</i>
<i>Orfini Rinaldo</i>
<i>Fauzone Mattia Ignazio</i>
<i>Scarampi Francesco</i>
<i>Ceveris Marc' Antonio</i>
<i>Pettenau Giovanni Simone</i>
<i>Mayno Giuseppe</i>
<i>D' Angennes Pietro Eugenio</i>
<i>Fauzone Mattia Ignazio</i>
<i>Frichignono Gio. Ettore Bonifacio</i>
<i>Alferi Cesare Giustuziano</i>
<i>Ripa Buschetti</i>
<i>Provana Giuseppe Gio. Maria</i>
<i>Robbio Michel Angelo</i>
<i>Sammartino Francesco Flaminio</i>
<i>Nicolis Filippo Lodovico Vittorio</i>
<i>Frichignono Gio. Antonio</i>
<i>Sammartino Giuseppe Filippo</i>
<i>Pallavicini Adalberto</i>
<i>Provana Francesco Aleramo</i>
<i>Pallavicini Adalberto</i>
<i>Sammartino Giuseppe Gaetano</i>
<i>Radicati Cesare Leone</i>
<i>Frichignono Cesare</i>

CONGRESSO D' ARCHITETTURA,
E DEGLI EDILI.

73 **R**egio Viglietto diretto *al Commendatore*
 5 Devincenti : *ivi* : „ Secondando Noi le
 10. „ cure de' Reali nostri Predecessori , e
 „ singolarmente del fu Re mio Signo-
 „ re , e Padre di sempre gloriosa me-
 „ moria, dirette a promuovere il mag-
 „ giore ornamento della nostra Me-
 „ tropoli , e volendo che le Fabbri-
 „ che da costruerfi in essa riescano
 „ conformi alle regole di sòda Ar-
 „ chitettura , abbiamo determinato di
 „ stabilire *un Congresso* , il quale sia
 „ composto di *voi (a)* , del Colon-
 „ nello del Reggimento nostro di
 „ Torino *Conte Nicolis di Robilant* ,
 „ del nostro Architetto *Vassallo* dell'
 „ Ala di *Beynasco* , del Maestro di
 „ Matematica nelle scuole d' Artiglie-
 „ ria *Rana* , e dell' Architetto *Marti-*
 „ *nez* , per esaminare tutti insieme ,
 „ o almeno in numero di tre , nel
 „ caso d' assenza , od impedimento
 „ degli altri , le materie , che , a misura
 „ de' nostri Ordini gli faranno com-
 „ messe , e che potessero interessare
 „ l' esteriore

ioè *del Commendatore Devincenti* , a cui ap-
 punto si vede diretta il presente *Viglietto*.

legge ivi fra le altre cose come segue: Dopo
 che stabilito con Viglietto nostro de' 16 luglio
 1773 (a), il Congresso d'Architettura, cui pre-
 siede.

1779 Lettera della Segreteria di Stato del
 primo maggio 1779 diretta al sig.
 Conte di Robilant del tenor seguente.
 „ S. M. essendosi degnata d' desti-
 „ nare il sig. Architetto Barberis per
 „ intervenire nelle sessioni del Con-
 „ gresso degli Edili (b), e dare il
 „ suo sentimento nelle occorrenze,
 „ in cui dovrà il Congresso esaminare
 „ qualche affare, ho l'onore di te-
 „ nerne intesa V. S. Illustrissima, pre-
 „ gandola di partecipare questa Reale
 „ determinazione allo stesso Congresso.

(a) Vedilo qui sopra pag. 251, e qui infra nell'Ap-
 pendice, parte quarta, pag. 113.

(b) Degli Edili così anche in varj R. Viglietti, e segna-
 tamente in quello de' 15 novembre 1793, riguar-
 dante la permissione della costruzione del Tea-
 tro Ughetti, e diretto al Congresso: Ivi: Con-
 gresso degli Edili. Fra le condizioni

254
1788
8
gennaio.

Regio Viglietto diretto al Conte Pinto,
in cui si legge „ che per la morte
„ del *Michelotti*, mancando uno de'
„ soggetti da S. M. destinati per com-
„ porre il *Congresso d'Architettura*,
„ cui *presedeva* esso *Conte Pinto*
„ in dipendenza di *Regio Viglietto*.
„ 12 aprile 1783, ha S. M. gra-
„ dita la *proposizione*, che sul sen-
„ timento unanime dello stesso Con-
„ gresso *te aveva rassegnata* per la
„ surrogazione dell' *Architetto Castelli*,
„ ed essendosi degnata di prescie-
„ glierlo per uno de' membri dell'
„ stesso Congresso, se gli disse di te-
„ nerne intesi, tanto detto *Architetto*
„ *Castelli*, quanto il Congresso n.e-
„ desimo.

1792
23
maggio.

*Regio Viglietto, diretto al signor Cava-
liere di Robilant*, concepito ne seguenti
termini. „ Frà gl'oggetti, che il Con-
„ gresso *d'Architettura*, cui presie-
„ dete, ci ha fatti presenti nel parere
„ delli 12 maggio scorso anno, rela-
„ tivamente alla fabbricazione delle
„ case in questa Città, abbiamo ri-
„ levato particolarmente quello de'
„ gravi inconvenienti, che occorrono
„ dal lasciarsi ben soventi i cortili
„ delle case soverchiamente angusti
„ in proporzione dell'altezza delle
„ medesime, onde ne risulta un'aria
„ cattivissima per gl'abitanti, ed
„ inoltre dal collocarsi i pozzi di

„ acquaviva in tale vicinanza de' pezzi immondi,
 „ che di leggieri restano infettate le acque di
 „ quelli in pregiudicio della pubblica salute.

„ *Abbiamo riconosciuta l'importanza di pro-*
 „ *vedere alle perniciose conseguenze di siffatti*
 „ *abusi, epperò, mentre diamo i nostri ordini, af-*
 „ *finchè ne' disegni delle fabbriche da costruerli*
 „ *in questa Città, che da' rispettivi particolari*
 „ *verranno presentati al Vicario, e Sovrain-*
 „ *dente Generale della politica, e polizia d'essa*
 „ *Città, sieno designate, oltre alle facciate, anche*
 „ *le piante, ed alzate dell'interno delle medesime;*
 „ *vi diciamo essere mente nostra, che dal men-*
 „ *tovato Congresso si esami esattamente non me-*
 „ *no l'esteriore, che l'interno delle nuove fab-*
 „ *briche da costruirsi, e si prescrivano quelle*
 „ *regole, modificazioni, e cautele, che si cre-*
 „ *deranno all'uopo addattate, e proprie; E pre-*
 „ *ghiamo &c.*

In proposito degli *Edili*, quali erano presso
 i *Romani*, ecco quanto se ne legge nella nota
 178 (a) alla *congiura* di *Catilina* scritta da *Salu-*
stio, e *volgarizzata* da *Francesco Antonio Gua-*
sco (b).

„ *Roma* ebbe gli *Edili* plebei, gli *Edili*
 „ *Curuli*, e gli *Edili Cereali*.

(a) Pag. 82, edizione di *Napoli* 1760.

(b) *Famiglia delle più nobili, e ricche d'Alessan-*
dria (1). *Dello stesso Gualsco* abbiamo anche
 un bellissimo ragionamento (2) sopra la rinun-
 zia fatta da *Lucio Cornelio Silla* della *Dir-*
tatura.

(1) *Ghilini*, *Annali*, pag. 13.

(2) *Stampato in Roma nel 1762*.

- „ *Gli Edili plebei (a)* erano Presidenti degli edi-
 „ *fizj*, e delle *strade*, giudicavano ancora le dif-
 „ *ferenze*, che insorgevano tra *venditori*, e *com-*
 „ *pratori*, vegliavano per impedir *gl' incendj*, ed
 „ avevano l' autorità di reprimere *la pubblica*
 „ *difonestà*, e l' *ubbriacchezza*, presiedevano alle
 „ *pompe funerali*, e le *meretrici* erano soggette
 „ alla loro giurisdizione.
- „ *Gli Edili Curuli (b)* avevano l'incombenza degli
 „ *spettacoli pubblici*, e *teatrati*, erano i Revisori
 „ delle commedie, che doveano rappresentarsi,
 „ perciò le commedie si trovano notate col no-
 „ me degli *Edili* di quell' anno.
- „ *Gli Edili Cereali (c)* erano qual' è in oggi il
 „ *Prefetto dell' Annona*.

- (a) *Ædiles duo primitus ex plebe creabantur, a Pa-*
tribus, qui adibus præessent, (unde, & nomen
eos habuisse apparet), & incendiis arceendis in-
tervenirent. Calvin lexicon juridicum.
- (b) *Ædiles Curules eo dicti videntur, quod sellis*
curulibus (curvos pedes habentibus), vel sellis
Consularibus, (folio eburneo altius elato, quasi
curru sedentes, ut nonnulli) uterentur, jus di-
cturi. Così il precitato Calvin.
- (c) *Così detti a Cerere: Cerealium Ædilium offi-*
cium erat frumento, annonæque præesse, pro-
curare copiam annonæ forensis, cibariorum,
mensurarum, & finilium curam habere, ne
qua fraus fieret. Calvin suddetto,

ELENCO

259

Delle persone comprese nel titolo VIII.

	Pag.
<i>Nicolis di Robilant</i>	} 251
<i>Dell' Ala di Beinascio</i>	
<i>Rana</i>	
<i>Martinez</i>	
<i>Barberis</i>	253
<i>Michelotti</i>	} 254
<i>Finto</i>	
<i>Castelli</i>	
<i>Di Robilant (a)</i>	

(a) *Nicolis, fratello del Nicolis di Robilant anzidetto.*

INGEGNERI,

E

ARCHITETTI CIVILI.

PRIMI INGEGNERI,

E

PRIMI ARCHITETTI CIVILI.

1560
1
dicemb. **PONZELLO** Domenico, *Architetto* del
Duca Emanuel Filiberto, da cui fu
deputato per livellare un navilio da
Cuneo a Casalgrasso. Vedi il tomo 3
della presente Opera, pag. 113, e 114.

1584
18
ottobre. **VITTOZZI** Ascanio, *Architetto*, e In-
gegnere come infra. „ *Il Duca di*
„ *Savoja*. Magnifico Consigliere, &
„ Tesoriere nostro Generale M.^r An-
„ tonio Solaro. *Avendo Noi* deputato
„ per nostro *Architetto*, & *Ingegnere*
„ il Capitano *Ascanio Vittozzi da Or-*
„ *vieto* (a), & volendolo provvedere
„ di conveniente trattenimento, gli
„ *abbiamo* per le presenti nostre sta-
„ *bilito*, & li stabiliamo per suo or-
„ *dinario stipendio* la somma di *scuti*
„ *trecento*, l'anno, a libbre tre . . . ;
„ & a questo effetto *vi mandiamo*, &
„ *ordiniamo* di pagargli la detta somma
„ per quartieri *Torino* li 18
„ ottobre 1584. *C. Emanuel.*

(a) Fu il *Vittozzi* (1), che diede il disegno delle case, le quali circondano la piazza *Casello*. Nuova Guida per la Città di *Torino* 1781, pag. 106.

E sul disegno anche del *Vittozzi* fu fatto il palazzo, che serviva altre volte d'abitazione a' nostri *Sorani*, detto ora comunemente il *vecchio*. Nuova Guida suddetta, pag. 103.

(1) Gentiluomo Romano. Così nella Nuova Guida suddetta, pag. 106.

1637 . CASTELLAMONTE *Conte Carlo (a)*,
Architetto come infra. *Vedasi* il funerale
 fatto nel Duomo di Torino alla me-
 moria di *Vittorio Amedeo I* alli 18
 di dicembre 1637, descritto dal Pa-
 dre *Giuglaris* della Compagnia di
 Gesù, e stampato in Torino nel 1638
 appresso gli eredi di Gio. Domenico
 Tarino: *ibi*: „ Per conto dell’ Ar-
 „ chitettura, *Madama Reale Cristina*
 „ ne incaricò *il Conte Carlo Castel-*
 „ *lamonte* conosciuto per uno de’ mag-
 „ giori Ingegneri del nostro secolo.
Vedi pure qui infra la pag. 281.

1667 VALPERGA *Maurizio Antonio, Confi-*
 20 *gliere, e primo Ingegnere.* „ La scienza,
 marzo. „ & esperienza per tante prove con-
 „ firmanti l’ opinione comune del va-
 „ lor di *Antonio Maurizio Valperga*
 „ nell’ *Architettura civile, & nella For-*
 „ *tificazione*, e l’ esatto suo diporta-
 „ mento negli impieghi di Capitano
 „ di Ordinanza, e Sargente mag-
 „ giore, ci rappresentano
 „ al vivo la giustizia di tutti li buoni
 „ trattamenti da lui ricevuti in *Fran-*
 „ *cia* per molti segnalati servigj ren-
 „ dutici . . . , per le presenti dunque
 „ deputiamo *il detto Antonio*
 „ *Maurizio Valperga* nostro Configlie-
 „ re, e primo Ingegnere, con tutti gli
 „ onori, e con lo stipendio a parte
 „ stabilisgli, mediante che presti il

(a) *Vadi il tomo 3 della presente Opera, appendice
 parte 4, pag. 68, nota 2, e vedi qui infra
 le pag. 296 ad 299, tit. XII Fabbriche, e
 Fortificazioni.*

„ nostro primo Architetto civile; quindi è, che
 „ per le presenti deputiamo il predetto
 „ D. Filippo Juvara di Messina per nostro
 „ primo Architetto civile (a), con tutti gli
 „ onori, e col stipendio di lire tremila
 „ d'argento, a sc. 20 caduna, l'anno, con ciò,
 „ che presti il dovuto giuramento. Mandiamo
 „ pertanto a tutti li nostri Magistrati,
 „ e singolarmente al Consiglio della nostra Arti-
 „ glieria, Fabbriche, e Fortificazioni, di ricono-
 „ scerlo, farlo riconoscere, firmare, e riputare
 „ per nostro primo Architetto civile
 „ Torino li 15 dicembre 1714. V. Amedeo.
 „ *Lasfranchi.*

- (a) Ebbe D. Filippo Juvara universal grido d'ingigne Architetto mercè i tanti edifizj, che di lui si hanno, tutti maestosi, e grandi, cheche siasi da certuni preteso, che ne' suoi di ogni fosse egli un plagiaro, come se la sua facciata del Castello di Madama Reale Gioanna Battista sia la facciata dell' Arsenal di Berlino, la Chiesa di Soperga sia S. Agnese di Roma, e la facciata delle Carmelite sia quella di S. Nicola da Tolentino di essa Città di Roma (1).

Riferisco semplicemente il detto d'alcuni (2), e ben mi guardo dall' entrar nel merito di cotesta imputazione: sia ella vera, o no, non è mio pensiero di oscurar la gloria di sì celebre uomo: anzi, se non suffisse il fatto, e se fu voce sola d'impositori, o ignoranti, tanto meglio per l'Autore, giacchè l'ingiustizia della censura dee sempre tornar in maggior estimazione, e lode di chi malamente dovente soffrirla.

Fu egli anche provvisto dell' Abazia di Selve in Piemonte.

Di fatti in un elenco (3) degli Arcivescovi, Vescovi, ed Abati dello Stato di S. S. R. M. nominati nell'anno 1726, e 1727 (4), si vede il medesimo qualificato come infra. Filippo Juvara, Siciliano, Cavaliere di Portogallo, Abate di Selve.

- (1) Sono architettura di D. Filippo Juvara la fabbrica di questi Regj Archivi, la Citroniera, la Galleria, e la Chiesa della Venezia Real. Nuova Guida, pag. 87, 163, e 164.
 (2) *Sit mihi sus audita loqui.* Virgil. *Æneid.* lib. 6, vers. 266.
 (3) Unito al Palmaverde del 1728.
 (4) Sono le precise parole del suddetto Elenco.

1739
10
giugno.

263

ALFIERI Conte Benedetto, primo Architetto civile. „ Ha saputo il Conte
„ Benedetto Alfieri colla sua applica-
„ zione, e coll' esercizio di quel ta-
„ lento, di cui è stato particolarmente
„ dotato dalla natura, acquistarsi una
„ distinta capacità nell' *architettura ci-*
„ *vile* (a), onde dopo li varj sperimenti
„ che già ne abbiamo fatti nelle di-
„ verse opere, di cui da Noi è stato
„ incaricato, ne siamo invitati a dare
„ una pubblica dimostrazione della
„ stima, che facciamo della di lui
„ persona anche riguardevole per la
„ nobiltà

- (a) Il Real Maneggio de' cavalli (1), e il Regio Teatro (2) furon fabbricati sul disegno di questo valente Architetto: e sebbene quello della Venezia (3) sia stato dell' Architetto Conte Amedeo di Castellamonte, il Re Carlo Emanuele III vi fece poi in appresso delle bellissime aggiunte sul disegno anche dell' anzidetto Conte Alfieri. Nuova Guida, pag. 96, 115, e 163.
- (1) Edificio sontuoso, e formato a guisa di teatro, di forma quadrilunga, con volto in piano, all' uso degli antichi, cosa veramente sorprendente.
- (2) Sicuramente de' più belli, e grandiosi, che si abbiano. Vedi l' origine de' Teatri principali d' Europa nel nuovo Almanacco de' Teatri di Torino per l' anno 1780, pag. 7 ad 14.
- (3) Vedi il tomo terzo, appendice parte quarta, pag. 64, e 65.

„ nobiltà della di lui famiglia (a), con eleggerlo
 „ nostro primo Architetto civile, ed a ciò tanto

(a) Famiglia appunto delle più antiche, e illustri, che vanti
 la Città d' *Asti* (1).

E vanta essa pure un *Vittorio Alfieri* celebre per le note
 sue tragedie, delle quali è così bella la seconda edizione,
 che se ne ha (2), fatta dal *Didot maggiore*, in Parigi, l'anno
 1788, e 1789.

Porta ella in fronte una lettera di *Ranieri de' Casalbigi*
 all'Autore, in data di *Napoli* delli 20 agosto 1783 (3): *ibi*:

„ Non so se più con lei, stimatissimo sig. Conte, o se
 „ più coll' Italia nostra io debba congratularmi delle quat-
 „ tuo bellissime tragedie, che ella ha finalmente stampato ..

„ Un bel tesoro ella ha messo insieme per noi Italiani,
 „ che siamo stati sin qui tanto vergognosamente poveri nella
 „ tragedia: lo ha raccolto anche per gli Inglese, a noi
 „ egualmente meschini, se si eccettuino, non le tragedie
 „ intere, assai più difettose delle nostre, ma alcuni sublimi
 „ pezzi del celebre *Shakspeare*

Mi duole moltissimo, che un Letterato Piemontese, cioè
 il Conte *Orsini d'Orbassano* non abbia fatto onorevole ricor-
 danza di questo suo illustre Nazionale, quando ne aveva
 comoda occasione, voglio dire, allorchè pubblicò (4) la
 sua *Lezione intorno il lento progresso della tragedia in Ita-
 lia* (5).

Delle tragedie del *Vittorio Alfieri da Asti* non fa egli
 dunque motto alcuno nel 1789, quando però doveangli già
 esser note, perchè stampate fin dal 1783 (6), ma forse,
 ch'ei s'incise di averle indicate sufficientemente, là, dove
 disse (7), che *delli Scrittori viventi di tragedie* farebbero
giudice il tempo, giudice saggio, imparziale, severo.

(1) Se ne parla distintamente in una stampa del 1782 intitolata il
Soffisti in Torino (*), intitolata *la Villaggiatura di Carpen-
 netto per la notte del Marchese Francesco Gasparo Graneri
 della Rocchia colla Damigella Valentina Alfieri di Soresegno.*

(2) In sei tomi in ottavo grande. Il primo di essi contiene, fra
 le altre, la tragedia di *Bruto* da lui dedicata al Ge-
 nerale *VWashington*.

(3) A questa lettera succede immediatamente la risposta dello
 stesso Autore *Vittorio Alfieri* data da *Sienna* il dì 6 Settembre
 1783.

(4) Nel 1789 dalle stampe del *Soffisti* in Torino.

(5) Con indirizzo agli Accademici *Drammatici di Bologna.*

(6) In *Sienna* per *Vincenzo Pagani.*

(7) Pag. 21 §. XLIII.

(*) Pag. 22, 23, e 24.

739 **ALFIERI** Conte Benedetto, primo Ar-
 chitetto civile. „ Ha saputo il Conte
 „ Benedetto Alfieri colla sua applica-
 „ zione, e coll' esercizio di quel ta-
 „ lento, di cui è stato particolarmente
 „ dotato dalla natura, acquistarsi una
 „ distinta capacità nell' architettura ci-
 „ vile (a), onde dopo li varj sperimenti
 „ che già ne abbiamo fatti nelle di-
 „ verse opere, di cui da Noi è stato
 „ incaricato, ne siamo invitati a dare
 „ una pubblica dimostrazione della
 „ stima, che facciamo della di lui
 „ persona anche riguardevole per la
 „ nobiltà

-) Il Real Maneggio de' cavalli (1), e il Regio Teatro (2) furon fabbricati sul disegno di questo valente Architetto: e sebbene quello della Veneria (3) sia stato dell' Architetto Conte Amedeo di Castellamonte, il Re Carlo Emanuele III vi fece poi in appresso delle bellissime aggiunte sul disegno anche dell' anzidetto Conte Alfieri. Nuova Guida, pag. 96, 115, e 163.
-) Edificio sontuoso, e formato a guisa di teatro, di forma quadrilunga, con volto in piano, all' uso degli antichi, cosa veramente sorprendente.
-) Sicuramente de' più belli, e grandiosi, che si abbiano. Vedi l'origine de' Teatri principali d' Europa nel nuovo Almanacco de' Teatri di Torino per l' anno 1780, pag. 7 ad 14.
-) Vedi il tomo terzo, appendice parte quarta, pag. 64, e 65.

„ sovra da noi costituito, con farlo, e lasciarlo
 „ gioire degli onori, stipendio, ed altre cose
 „ suddette, che tal'è nostra mente. Torino li 10
 „ giugno 1739. C. Emanuele.

1772 DELALA (a) di Beinasco Francesco Vale-
 15 riano, *Architetto civile di S. M.* „ Per
 giugno. „ manifestare al *Vassallo Francesco Va-*
 „ *leriano Delala di Beinasco* non me-
 „ no la nostra soddisfazione per l'esat-
 „ tezza, colla quale ha egli adem-
 „ piuto le incumbenze, che gli ab-
 „ biamo tempo a tempo appoggiate,
 „ quant'anche il giusto concetto da
 „ Noi formato della sua abilità, e
 „ perizia nelle cose riguardanti l'*ar-*
 „ *chitettura*, ci siamo volentieri di-
 „ sposti a nominarlo *nostro Architetto*
 „ *civile*, affinchè venga sempre più ani-
 „ mato a darci ulteriori prove d'ap-
 „ plicazione, e di zelo nelle opere,
 „ che stimeremo d'affidare alla sua
 „ dizione, e particolarmente in
 „ quelle, che riguarderanno *la Città*
 „ *nostra di Torino*, dalla quale è già
 „ stato a tale oggetto prescelto *colla*
 „ *fissazione* d'un annuo trattamento.
 „ Epperò colle presenti
 „ deputiamo il predetto *Vassallo Fran-*
 „ *cesco Valeriano Delala di Beinasco*
 „ per *nostro Architetto civile*, con
 „ tutti gli onori, privilegj, preroga-
 „ tive, preeminenze, utili, dritti,
 „ ed ogni altra cota a tale impiego

(a) Nel tomo terzo della presente Opera, tit. 2, pag. 39, e 40 abbiamo Lettere d'assenso del Duca Carlo Emanuel I, in data delli 18 novembre 1593, nelle quali si vede costituito un *Gioanni Delala* per *Secretario* di esso Duca, e di *Cancellaria*.

spettante, e coll'anno stipendio di ll. 1700,
 le quali mandiamo al Tesoriere delle nostre Fi-
 nanze di pagargli, durante la sua
 servitù, ed il nostro beneplacito, con ciò, che
 prestì il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto
 a tutti li nostri Ministri Torino
 li 15 giugno 1772. C. Emanuele.

1777
 21
 marzo.

PIACENZA Giuseppe Battista, Archi-
 tetto civile di S. M. „ La soddisfa-
 zione, che ci risulta dalla lodevole
 servitù, che sta prestando dal 1750
 l'Architetto Giuseppe Battista Pia-
 cenza, con aver date prove di abi-
 lità, e singolare perizia nell'archi-
 tetture civile nella esecuzione di
 varie commissioni, delle quali è
 stato incaricato, riguardanti l'im-
 mediato nostro servizio, non meno
 che quello del Pubblico, ci ha
 favorevolmente disposti a compar-
 tirgli gli effetti della nostra bene-
 ficenza, con stabilirlo nostro Ar-
 chitetto civile, affinchè venga sem-
 pre più animato a darci ulteriori
 prove d'applicazione, e zelo nelle
 opere, che verranno affidate alla
 sua direzione; epperò colle presenti
 deputiamo il suddetto
 Giuseppe Battista Piacenza per no-
 stro Architetto civile, con tutti gli
 onori, privilegi, prerogative, pree-
 minenze, utili, dritti, ed ogni al-
 tra cosa a tale impiego spettante,
 „ e coll'

„ e coll' *annuo stipendio* di *ll. 1700*, *le quali*
 „ mandiamo al *Tesoriere della nostra Finanze* di
 „ pagargli, cominciando dal *primo*
 „ dell' *ultimo scaduto gennajo*, *durante*
 „ *la sua servitù*, ed il *nostro beneplacito*, con ciò
 „ che *presti il dovuto giuramento*, e *gli cessi*
 „ quanto *prima godere*. Mandiamo inoltre a tutti
 „ li *nostri Ministri* *Torino* li 21 *marzo*
 „ 1777. *V. Amedeo*.

1796 PIACENZA Giuseppe Battista, *primo*
 6 *Architetto civile*. „ Il *genio singolare*,
 dicemb. „ *di cui è dotato Giuseppe Battista*
 „ *Piacenza nell' arte architettonica*,
 „ *l' intelligenza grande*, ed il *gusto*
 „ *acquisito da lui manifestato ne' di-*
 „ *segnj, e ne' ornatj*, e le *molte*
 „ *eccellenti opere da lui eseguite per*
 „ *Regio, e pubblico servizio* gli *me-*
 „ *ritarono speciali favori*, e *tratti di*
 „ *beneficenza dal fu Re Vittorio*
 „ *Amedeo mio Signore, e Padre*, ed
 „ *in specie di essere nominato nel*
 „ 1777 per *suo Architetto civile*: *cor-*
 „ *rispose egli pienamente alle Sovrane*
 „ *grazie, e volendo ora Noi con-*
 „ *trassegnargli il conto*, che *facciamo*
 „ *della lunga sua servitù, ed abilità*
 „ *particolare, in vista anche della*
 „ *ben distinta riprova, che ne ha*
 „ *ultimamente data, ci siamo disposti*
 „ *di eleggerlo nostro primo Archi-*
 „ *tetto civile*. Epperò *colle presenti*
 „ *deputiamo il predetto Giu-*
 „ *seppe Battista Piacenza per nostro*

„ primo Architetto civile (a), con tutti gli onori,
 „ privilegi, prerogative, preeminenze, utili, dritti,
 „ ed ogni altra cosa a tale impiego spettante, e
 „ coll' annuo stipendio di lire tremila, le quali
 „ mandiamo al Tesoriere delle nostre Finanze di
 „ pagargli ripartitamente, a quartieri maturati, co-
 „ minciando dal primo del corrente, e conti-
 „ nuando in avvenire, durante la sua servitù, ed
 „ il nostro beneplacito, con ciò, che prestò il
 „ dovuto giuramento, e gli cessò quanto prima
 „ godeva. Mandiamo pertanto a tutti,
 „ ed alla Camera nostra de' Conti di registrare le
 „ presenti, le quali vogliamo, che sieno spedite
 „ senza pagamento d' emolumento. Che tal' è
 „ nostra mente. Torino li 6 dicembre 1796.
 „ C. Emanuele.

(a) E vien ora bene il ricordar le „ Notizie de'
 „ Professori del disegno da Cimabue in qua:
 „ Opera di Filippo Baldinucci Fiorentino, Ac-
 „ cademico della Crusca, nuovamente data alle
 „ stampe con varie dissertazioni, note, ed ag-
 „ giunte da Giuseppe Piacenza Architetto
 „ Torinese (1).

(1) Pur troppo non se ne hanno, che due tomi in
 quarto, stampati in questa Stamperia Reale,
 l' uno nel 1768, e l' altro nel 1770.

E spiaceci assai, che un' Opera così vasta,
 così bella, così utile non siasi continuata da
 chi pareva poterlo fare per lumi, per età, per
 salute, e per quell' ozio ancora, che forse ebbe
 negli anni andati, e più non ha al presente.

„ nostra aspettativa, ed alle provvide paterne vi-
 „ ste, che abbiamo avute nello stabilimento del
 „ suddetto Consiglio, con vegliare sovra tutto all'
 „ esatta osservanza del *Regolamento* da Noi *appro-*
 „ *vato colle Patenti nostre delli 25 scorso agosto.* Ep-
 „ però *colle presenti . . .*, deputiamo il suddetto
 „ Senatore Conte Carlo Giuseppe Cerruti di Casti-
 „ glione Fallesio per Reggente il Consiglio di Giu-
 „ stizia della Città & Alessandria, con tutti gli
 „ onori . . . , e coll' annuo stipendio di ll. 2500,
 „ che mandiamo . . . , con che gli cessi, pendente
 „ esso termine, quanto prima godeva, e presti
 „ il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto . . .
 „ Torino li 15 settembre 1786. V. Amedeo.

1786 VODÒ Carlo Giuseppe Maria. „ De-
 15 „ putiamo il suddetto Senatore (a)
 settemb. „ Carlo Giuseppe Maria Vodò per
 „ Reggente del Consiglio di Giustizia
 „ della Città di Novara, con tutti
 „ gli onori . . . , e per il tempo
 „ prefisso dal *Regolamento* da Noi
 „ approvato colle suddesignate Patenti
 „ nostre delli 25 scorso agosto, e
 „ coll' annuo stipendio di ll. 2500,
 „ che mandiamo

1791 PALLAVICINI di Priola, Marchese Igna-
 23 zio Maria. „ Essendo compito il quin-
 settemb. „ quennio della Reggenza del Consi-
 „ glio di Giustizia della Città d' Alef-
 „ sandria, che abbiamo nel 1786
 „ affidata

(a) Nel Senato nostro di Piemonte.

„ affidata al *Senatore Conte Cerruti di Castiglione*
 „ *Falleto*, ci siamo disposti a surrogarvi il *Se-*
 „ *natore* nel Senato nostro di Piemonte *Marchese*
 „ *Ignazio Maria Pallavicini di Priola*, ben per-
 „ *suasi*, che fornito, siccome egli è, di capacità
 „ . . . *Epperò colle presenti . . .* deputiamo il
 „ suddetto *Senatore Marchese Ignazio Maria Pal-*
 „ *lavicini di Priola* per *Reggente del Consiglio di*
 „ *Giustizia della Città d' Alessandria*
 „ e coll' annuo stipendio di ll. 2500
 „ *Torino* li 23 settembre 1791. *V. Amedeo.*

1791 BUSCA *Cavaliere Vincenzo Maria.* „ Ef-
 23 „ fendo compito *il quinquennio* della
 settemb. „ *Reggenza del Consiglio di Giustizia*
 „ *della Città di Novara*, che abbiamo
 „ nel 1786 affidata al *Senatore Vodd*,
 „ ci siamo disposti a surrogarvi il *Se-*
 „ *natore* nel Senato nostro di *Pie-*
 „ *monte Cavaliere Vincenzo Maria*
 „ *Busca*, in cui sappiamo concorrere
 „ le qualità . . . *Epperò colle pre-*
 „ *senti . . . deputiamo* il suddetto Cav.
 „ *Vincenzo Maria Busca* per *Reggente*
 „ *del Consiglio di Giustizia della Città*
 „ *di Novara . . .*, e coll' annuo sti-
 „ *pendio* di ll. 2500, che mandiamo
 „ . . . *Torino* li 23 settembre 1791.
 „ *V. Amedeo.*

274
1791
18
ottobre.

Regie Patenti, nelle quali, oltre a varie disposizioni relative alla giurisdizione de' Magistrati Provinciali suddetti, si stabilì, che la destinazione de' soggetti per comporre tali Configlj non sarebbe più limitata ad anni cinque.

1797
29
agosto.

MARENTINI Sebastiano. „ *Avendo de-*
„ *terminato di richiamare nel Senato*
„ *il Cavaliere Vincenzo Maria Busca*
„ *Reggente il Configlio di Giustizia*
„ *della Città di Novara, abbiamo cre-*
„ *duto a proposito di affidare la Reg-*
„ *genza del medesimo Configlio al*
„ *Senatore Sebastiano Marentini, in*
„ *cui sappiamo concorrere le qualità*
„ *necessarie per ben compierne le*
„ *importanti incombenze con soddis-*
„ *fazione nostra, e del pubblico. Ep-*
„ *però colle presenti . . . , deputia-*
„ *mo il predetto Senatore Sebastiano*
„ *Marentini per Reggente il Configlio*
„ *di Giustizia della Città di Novara,*
„ *con tutti gli onori, privilegj, utili,*
„ *e prerogative, che ne dipendono,*
„ *e coll' annuo stipendio di ll. 2500,*
„ *che mandiamo al Tesoriere delle no-*
„ *stre Finanze di pagargli ripartita-*
„ *mente, a quartieri maturati, comin-*
„ *ciando dalla data delle presenti . . .*
„ *Mandiamo pertanto a tutti li . . .*
„ *ed al Senato, ed alla Camera no-*
„ *stra de' Conti di registrare le pre-*
„ *senti . . . Torino li 29 agosto 1797.*
„ *C. Emanuele.*

Cerruti.

ELENCO

273

Delle persone comprese nel tit. X.

	Pag.
<i>Cerruti Carlo Giuseppe</i>	271
<i>Yodd Carlo Giuseppe Maria</i>	272
<i>Pallevicini Ignazio Maria</i>	ivi
<i>Busca Vincenzo Maria</i>	273
<i>Marentini Sebastiano</i>	274

TIT. XL

ARTIGLIERIA.

1584

AD

1708

1584. **CHIEVA Gio. Maria (a)**, *Controllore dell' Artiglieria come infra.*
circa.
- 1585 **RUSCA Alessandro (b)**, *Controllore dell' Artiglieria come infra.* „ Essendo necessario di constituir, & deputar „ un *Controllor* dell' Artellaria, & „ monitione de' *Stati nostri di quod da' monti* per la morte del fu *M. r Gio. Maria Chieua*, qual sia persona da bene, fedele, diligente, „ isperimentata, & sufficiente, acciò „ che possi attendere a tal carico in „ servizio nostro, & evitar molti „ abusi, che attorno quello potrebbero seguire, Noi informati della „ fedeltà, sufficienza, & altre buone „ qualità, che concorrono nella persona „

(a) *A favore di questo Gio. Maria Chieva non ho trovato negli Archivj di Camera nè Patente, nè assento.*

(b) *Intorno alla Famiglia Rusca vedi il libro intitolato il Rusco, ovvero dell' ittoria della Famiglia Rusca libri tre descritti da D. Roberto Rusca Cisterciense, in Torino, & in Vercelli presso il Marta Stampatore Episc. 1684, e vedi segnatamente la pag. 14, e le seguenti*

„ fona del molto diletto fedel nostro *Alessandro*
 „ *Rusca* di Torino, attesa la sincera affezione,
 „ ch' egli ha sempre dimostrato al nostro servizio,
 „ c' è parso perciò, & per altri degni rispetti, di
 „ costituirlo, & deputarlo, si come *per le pre-*
 „ *senti . . . lo deputiamo per Controllore di tutta*
 „ *la detta Artellaria, et monitione nostra* di detti
 „ Stati nostri *di quà da' monti*, con tutti gli ono-
 „ ri . . . , *& con li stipendj a parte stabiliti*,
 „ a nostro beneplacito, *con che farà il debito*
 „ *giuramento, & osserverà gli ordini, & instru-*
 „ *zioni, che attorno ciò gli saranno date dalla*
 „ *Camera nostra de' Conti, alla quale ordiniamo*
 „ *di così fare prontamente, mandando, & co-*
 „ *mandando a tutti i nostri Ministri . . . Torino*
 „ *il primo di ottobre 1585. Carlo Emanuele.*

„ Il Duca di Savoia. Alli molto magnifico
 „ Consigliero di Stato & Veedor Generale di no-
 „ stra militia . . . , & magnifico Contador Gene-
 „ rale d' essa . . . *salute.* Avendo noi consti-
 „ tuito & deputato il molto diletto fedel nostro
 „ *Alessandro Rusca per Controllore dell' Artellaria,*
 „ *& monitioni nostre di quà da' monti, & volen-*
 „ *do, ch' egli sia provisto di conveniente tratte-*
 „ *nimento, vi ordiniamo per le presenti, che*
 „ *abbiate d' assentare il detto Alessandro sopra il*
 „ *libro del Soldo di nostra militia, & nel Stato*
 „ *degli' Ufficiali d' essa Artellaria nella somma di*
 „ *lire cinque cento quaranta, a soldi venti l'una,*
 „ *ogni anno . . . Torino li 5 ottobre 1585.*
 „ *Carlo Emanuele.*

Di questo Rusca Alessandro *Controllore* dell' Artiglieria di S. A. S. risulta anche dall' istoria del Rusca, pag. 196, e dalle Patenti a favore del Gio. Vincenzo suo figlio in data del primo d'agosto 1619, di cui infra (a).

1613 ALBRIÉ, *Controllore* dell' Artiglieria di S. A. S. (b).

Nell'atto seguito li 9 febbrajo 1613 avanti i Delegati di S. A. S., ed esistente negli Archivj Camerali (c),

- (a) *Anzi alla pag. 4 del Rusca suddetto, l' Alessandro Rusca vi si vede qualificato Controllore Generale dell' Artiglieria.*
- (b) *Dell'anzidetto Albric Controllore dell' Artiglieria non ci danno menoma notizia i Registri Camerali.*

E nemmeno di questa Famiglia Albric alcuna cosa ci dice Monsignor della Chiesa nella Cor. Reale, come nè anche ne' fiori di Blasoneria.

- (c) *Malgrado però ogni più diligente ricerca non è riuscito di trovare negli Archivj della Camera il surriferito atto del 1613.*

E siccome stento io a persuadermi, che lo Scrittore con sì fatta asserzione abbia voluto imporre al Pubblico, converrammi piuttosto il credere, che tale atto sia indi passato all' Ufficio del Regio Blasonatore, stante la circostanza, che di cinque volumi delle consegne delle armi gentilizie fatte in seguito all' Editto 4 dicembre 1613, tre soli se ne hanno attualmente negli Archivj di Camera, e due furon trasmessi all' Ufficio predetto.

leggesi, fra le molte altre cose, come segue.

„ E' comparso il signor Albric cittadino di
 „ Torino, Controllore dell' Artiglieria di S. A. S.,
 „ quale in virtù dell' Editto pubblicato, presenta
 „ la sua arma Più si legge ivi la giurata
 attestazione di certo Gio. Francesco De Rolli essere
 della Casata De Albric nobilissima, essendo stati
 Signori in Moriana, Valtellina, e Valle d' Intel-
 vo, benchè la Signoria di Moriana la lasciasse ad
 degnissimo Beroldo de' Duchi di Sassonia, primo
 Conte di Savoja, e stata pagata sedici mila fiorini
 d' oro, l'anno 999, così volendo l' Imperatore Ot-
 tone, come così ha sentito a dire (a). Sono le pre-
 cise parole, che leggonsi alle pagine 58, 62, e
 63 di un libriciuolo stampato in Venezia presso i
 Giunti l'anno 1677, e intitolato Albric, ovvero
 Storia dell' antichissima Famiglia Albric, descritta
 da D. Ruberto Albric Cisterciense ad Onorato Al-
 bric suo fratello Agente per D. Ferrante Novato
 alla Maestà Cesarea. Libri due.

(a) *Par fabula somnio. Senec. Troad.*

280
1619
1
agosto.

RUSCHIS Gio. Vincenzo (a), *Controllore* dell' Artiglieria, *come infra.* „
„ *Avendoci il fu molto diletto fedele*
„ *nostro Alessandro Ruschis servito nell'*
„ *Ufficio di Controllore d' Artellaria, &*
„ *monizioni di guerra per lo spazio di*
„ *anni trentadue con quella fede, e dili-*
„ *genza, che si conviene, ci fa cre-*
„ *dere, che non meno faremo ser-*
„ *viti in detto Ufficio da Gioanni*
„ *Vincenzo suo figliolo . . . , onde*
„ *. . . per le presenti . . . deputia-*
„ *mo il detto Gio. Vincenzo Ruschis*
„ *per Controllore dell' Artiglieria, mu-*
„ *nizioni di guerra, Arsenali, & Ar-*
„ *marie nostre, nelli Stati nostri di*
„ *quà da' monti, con tutti gli onori*
„ *. . . , & con li stipendj a parte*
„ *stabilitigli . . . , & ciò abbiamo*
„ *fatto, & facciamo, tanto in confide-*
„ *razione delle cose suddette, che*
„ *mediante la finanza di ducatonj set-*
„ *tecento cinquanta & altri settecento*
„ *cinquanta, di prestanza, da fiorini se-*
„ *dici l' uno, sborsati nelle mani del*
„ *Tesoriere nostro Generale Datta;*
„ *mandando perciò a tutti li nostri Ma-*
„ *gistrati Torino il primo*
„ *d' agosto 1619. Carlo Emanuele.*

(a) Il Chiesa nella Corona Reale, parte prima, pag. 139 parlando d' un Alessandro Ruschis dell' ordine de' Predicatori soggiunge in questi termini, *la cui famiglia fu già padrona di Como, e di molti altri luoghi dello Stato di Milano, di dove, non ancora cent' anni sono, in Torino si ridusse.*

1631 **BIANCO** Capitano Gio. Stefano (a),
 12 Controllore Generale dell' Artiglieria,
 novemb. *come quì infra.* „ Principal cura fu
 „ sempre de' Serenissimi Predecessori
 „ nostri di conferir il carico di Con-
 „ trolor Generale dell' Artiglieria, &
 „ monizioni da guerra in persona di
 „ integrità, diligente, pratica, & d' in-
 „ corrotta fede . . ; perciò deputa-
 „ mo esso Capitano Gio. Stefano Bian-
 „ co per Controllor Generale nostro
 „ di nostra Artiglieria; & monizioni
 „ da guerra, con tutti gli onori . . . ,
 „ & col trattenimento, che a parte
 „ li stabiliremo . . . , mandiamo per-
 „ tanto, & comandiamo a tutti li
 „ nostri Magistrati . . . Torino li 12
 „ novembre 1631. V. Amedeo.

1637 **CASTELLAMONTE** Conte Carlo, Primo
 4 „ Ingegnere, Sopraintendente delle
 dicemb. „ Fortezze, e Luogotenente dell' Ar-
 „ tiglieria di S. A. R. mio figliuolo
 „ amatissimo. Così nella provvisione
 „ di M. R. Cristina delli 4 dicembre
 „ 1637, di cui quì infra tit. XII,
 „ pag. 296.

[1641 **TOSI** Gerolamo, Controllore Generale
 10 dell' Artiglieria *come infra.* „ Conve-
 marzo. „ nendo per la morte del Capitano
 „ Gio. Stefano Bianco proveder alla
 „ „ carica

(a) Cittadino d' Asti.

„ carica di *Controllore Generale della Artiglieria*,
 „ e munizioni da guerra di S. A. R. mio figli-
 „ uolo amatissimo . . . per le presenti deputiamo
 „ effo *Controllore (a) Gerolamo Tosi per Confi-*
 „ *gliere, & Controllore Generale dell' Artiglieria,*
 „ e munizioni da guerra di S. A. R. in luogo
 „ del fu *Capitan Bianco* suddetto con tutti gli
 „ onori . . . , regalie, razioni . . . , & col me-
 „ desimo stipendio, ch'aveva effo *Bianco* di liure
 „ mille d' argento, a soldi venti l' una, ogni anno,
 „ non ostantechè lo stipendio del *Ruschis* *Con-*
 „ *trollor Generale* di detta *Artiglieria*
 „ fosse inferiore del suddetto, volendo, che
 „ quel sopra più effo lo goldi in pensione,
 „ la quale noi gli stabiliamo a consideratione di
 „ detta sua buona, e fedele servitù, e meriti . . .
 „ *Torino* li 10 marzo 1641. *Chrestienne.*

1645 TOSI Gio. Francesco, *Controllore Ge-*
 29 *nerale dell' Artiglieria*, e munizioni
 marzo. da guerra. „ Avendoci il magnifico
 „ nostro carissimo *Gerolamo Tosi*, de-
 „ sideroso di servire a Dio, in qua-
 „ lità di religioso, rinonciata sponta-
 „ neamente la carica da noi confer-
 „ tagli di *Configliere, & Controllore*
 „ *Generale dell' Artiglieria*, e moni-
 „ zioni da guerra di S. A. R. mio
 „ figliolo amatissimo, onde sia neces-
 „ sario provvedere d'altro soggetto,
 „ in cui possiamo riposare, certifi-
 „ cata perciò noi rendersene fra gli
 „ altri

(a) *Della Cittadella di Torino.*

20 *alti menivole il Capitano Gio. Francesco Tosi*
 20 *fratello del medesimo Consigliere, non tanto per*
 20 *il zelo, & affetto, che ad imitazione d'esso,*
 20 *& de' suoi antenati ha sempre dimostrato verio*
 20 *questa Real Corona, quanto per la buona, &*
 20 *fedelevità resa in tutte le occasioni delle*
 20 *Campagne seguite appresso la persona del sig.*
 20 *Marchese di Pianezza con particolare diligenza,*
 20 *& soddisfazione del servizio della detta R. A.,*
 20 *& che sia per esercire tal carica col decoro,*
 20 *e vigilanza conveniente, ci siamo compiaciuti*
 20 *d' eleggere, costituire, e deputare, ce me per*
 20 *le presenti, con assistenza de' signori*
 20 *Principi Maurizio, & Francesco Tomaso miei*
 20 *cognati deputiamo il detto Capitano*
 20 *Gio. Francesco Tosi Controllore Generale dell'*
 20 *Artiglieria, e munizioni da guerra di S. A. R.,*
 20 *con tutti gli onori, & col stipendio,*
 20 *che da Noi è stato stabilito per questa stessa*
 20 *carica al suddetto Controllore suo fratello, di*
 20 *liure mille d' argento, ogni anno, quale stabi-*
 20 *liamo similmente ad esso Capitano, per goderne,*
 20 *parte in stipendio, e parte in pensione, senza*
 20 *però tratto di conseguenza, con che*
 20 *esso Tosi presterà il dovuto giuramento*
 20 *Nel Valentino li 29 marzo 1645. Chrestienne.*

1655 GASTALDO Gio. Francesco, *Conser-*
 circa. *vatore dell' Artiglieria*, conforme ri-
 sulta dall' enunciativa delle Patenti 3
 gennajo 1677, di cui nel titolo 2
 del *Consolato*, articolo *Gastaldo*, pag.
 119.

284
1656
20
marzo.

GASTALDO *Vassallo Tommaso, Gentiluomo ordinario d' Artiglieria come infra.* „ Le buone informazioni, che „ abbiamo da' principali Ministri dell' „ integrità, valor, & altre riguarde- „ voli parti, che concorrono nella „ persona del *Vassallo Tommaso Gastaldo di Barge*, Consigliere da „ Noi costituito *de' Forti, & monizioni da guerra* della Provincia di *Pinarolo* per Patenti delli 15 marzo „ 1649, & della fedel servitù da lui „ sempre resa a questa Corona, e „ massime nell' hor passata occasione „ di *Lucerna*, ci movono a porgerli „ opportuna commodità di maggior- „ mente continuare l' affetto, e fe- „ deltà sua verso il nostro servitio, „ sicuri, che l' impiego, qual inten- „ diamo conferirgli, verrà da lui eser- „ citato, & sostenuto, come si con- „ viene; quindi è, che dovendo noi „ stabilir *nel Forte* di S. Maria della „ Torre *nella* detta Valle di *Lucerna*, „ un' *Ufficiale dell' Artiglieria*, habbiamo voluto ellegere, creare, e con- „ stituire, come *in virtù delle presen- ti*, di nostra certa scienza, ed au- „ torità assoluta, partecipato insieme „ il parere del nostro Consiglio, el- „ leggiamo, creamo, e costituiamo „ il detto *Vassallo Tommaso Gastaldo* „ per *Gentiluomo ordinario* d' essa no- „ stra Artiglieria, per servir, ovunque „ verrà

„ verrà da Noi commandato, e particolarmente
 „ nel detto Forte, nel quale dovrà far tutte le
 „ parti, e fonzioni spettanti al carico di Capita-
 „ no della medesima Artiglieria, & ciò con tutti
 „ gli honori, autorità, preminenze, prerogative,
 „ privilegj, utili, dritti, regalie, esenzioni, im-
 „ munità, razioni di pane, ed ogni altra cosa,
 „ com' hanno sempre avuto, & sono soliti di gio-
 „ ire gli altri Gentiluomini d' essa nostra Artiglie-
 „ ria, & questo senza pregiudicare alle constitu-
 „ zioni fatteli di *Configliere* come sovra, con
 „ dichiarazione però, che debba solamente gioire
 „ d' un solo stipendio, e che presti il dovuto giu-
 „ ramento; mandiamo pertanto, ed espressamente
 „ comandiamo a tutti i Magistrati, Ministri,
 „ Uffiziali nostri, & a chi altro spetterà; e par-
 „ ticularmente alli Generali della nostra Artiglie-
 „ ria, Governatore di detto Forte, Ufficiali del
 „ soldo, & altri, di riconoscere, stimare, e re-
 „ putar il medesimo *Gastaldo* per *Gentiluomo sud-*
 „ detto, facendolo, & lasciandolo intieramente
 „ gioire delle honoranze, preeminenze, prero-
 „ gative, privilegj, dritti, regalie, utili, cariche,
 „ esenzioni, immunità, stipendio, razioni, ed
 „ altre cose suddette, senza difficoltà, nè con-
 „ traddizione alcuna, per quanto caduno stima cara
 „ la grazia nostra, & ciò non ostante qualsivo-
 „ glia costituzione, o altra cosa a queste contra-
 „ riane, al che tutto espressamente derroghiamo;
 „ essendo tal il nostro volere. Dat. in Torino li
 „ venti marzo 1656. Carlo Emanuele.

286
1661
30
gennajo.

GALLINATO Francesco Giacinto, *Controllore Generale dell' Artellaria*, e monizioni da guerra *come infra.* „ Con „ le presenti *deputiamo* Fran- „ cesco Giacinto Gallinato *Control-* „ *lore Generale* della nostra Artellaria, „ e monizioni da guerra *in sopravvi-* „ *venza* del suddetto Tosi, *con tutti* „ *gli onori* . . . , e col stipendio di „ *liure mille*, come ne gioisce il me- „ *demo Tosi*, quali maudiamo al „ , cominciando dal „ *giorno della morte di detto Tosi* „ . . . , con condizione però, che „ *debba fin d'ora prender il possesso* „ *di detta carica* , *con che* ne „ *prestarà fin d'ora il dovuto giura-* „ *mento*, il che abbiamo fatto, e „ *facciamo senza pagamento d'alcuna* „ *finanza*, non tanto per *provvedere* „ *all'indennità del nostro servizio*, che „ *a considerazione di persona a noi* „ *grata*, & purchè ne *esercisca la* „ *carica senza stipendio*, durante la „ *vita del Tosi* . . . *Torino li 30 gen-* „ *najo 1661 C. Emanuele.*

„ De S. Thomas.

1670
circa.

BURONZO Conte, *Proveditore*, e *Sov-* „ *vraintendente Generale dell' armi*, e „ *munizioni da guerra*, *come dalle in-* „ *frascritte Patenti in favore del Marelli.*

MARELLI Gio. Pietro, *Provveditore, & Sovrain-*
tendente Generale dell' armi, e munizioni da guerra nello Stato Ge-
nerale dell' Artellaria, come *infra*.
 „ Avendo nel corso di anni vinti im-
 „ piegati all'attual nostro servizio in
 „ affari, & incombenze molto im-
 „ portanti, sperimentato così singo-
 „ lare l'abilità, come incorrotto, &
 „ indeffeso il zelo del patrimoniale
 „ nostro *Generale Marelli*; e volendo
 „ con gl' attestati di stima, che fac-
 „ ciamo delle sue buone qualità ma-
 „ nifestarli la gratitudine nostra . . . ,
 „ abbiamo per ora risolto di conferirli
 „ la carica di *Provveditore, e Sovrain-*
 „ *tendente Generale dell'armi, e moni-*
 „ *zioni da guerra* . . . vacante per
 „ la morte del fu *Conte, & Auditore*
 „ nella Camera nostra de' conti *Bu-*
 „ *ronzo*; quindi è che per le presen-
 „ ti . . . *deputiamo* il Magnifico Con-
 „ *figliere, e patrimoniale nostro Ge-*
 „ *nerale Gio. Pietro Marelli Prove-*
 „ *ditore, & Sovrain-tendente Generale*
 „ *dell' armi, e munizioni da guerra*
 „ nello Stato generale della nostra
 „ *Artellaria*, . . . *con tutti gli onori*
 „ . . . , & col solito stipendio di *li-*
 „ *ure settecento ottanta* . . . & con
 „ ciò che presti il dovuto giuramento
 „ . . . *Torino* li 27 aprile 1671.
 „ *Carlo Emanuele.*

288
1673
18.
aprile.

RICCA *Vassallo* Francesco, *Signor* di
Castelvechio di *Bricherasco*, *Provveditore*, & *Sovraintendente Generale*
delle armi, e munizioni da guerra nello
Stato Generale dell' *Artellaria* come in-
fra. „ *Carlo Emanuele*. Dovendo Noi
„ provvedere alla carica di *Provveditore*,
„ & *Sovraintendente Generale dell' ar-*
„ *mi, e munizioni da guerra* nello
„ Stato generale della nostra *Artella-*
„ *ria*, di cui il magnifico *Consigliere*,
„ & *Patrimoniale* nostro Generale *Ma-*
„ *relli* ci ha fatta volontaria demis-
„ sione, abbiamo stimata sommamente
„ propria per questo impiego la per-
„ sona del *Vassallo Francesco Richa*,
„ *Signor* di *Castelvechio di Briche-*
„ *rasco*, il quale nella servitù refaci
„ da' moltissimi anni in diversi impie-
„ ghi ci ha dato sufficienti prove
„ della sua abilità; e zelo per il no-
„ stro servizio, & incontrato il no-
„ stro non ordinario gradimento; con
„ le presenti dunque . . . , accettan-
„ do, & approvando detta demissio-
„ ne, e renoncia . . . deputiamo il
„ suddetto *Vassallo Francesco Richa*
„ *Signor* di *Castelvechio di Briche-*
„ *rasco* per *Consigliere* nostro, *Prove-*
„ *ditore*, e *Sovraintendente Gene-*
„ *rale dell' armi, e munizioni da*
„ *guerra* nello Stato generale della
„ nostra *Artellaria a luogo* del sud-
„ detto *Patrimoniale* nostro Generale
„ *Marcelli*

„ *Marcelli*, con tutti gli onori, e col
 „ stipendio annuo di *liure settecento ottanta* d'ar-
 „ gento, a *fs. 20* l'una, quali ordiniamo
 „ senza detrazione d'alcuna duodecima, comin-
 „ ciando dal primo giorno del corrente anno, in
 „ cui è cessato al suddetto Patrimoniale Gene-
 „ rale *Marcelli*, con ciò però, che
 „ prestì il dovuto giuramento; mandiamo per-
 „ tanto a' nostri Magistrati di riconoscere, stima-
 „ re, e reputare il suddetto *Vassallo Richa di*
 „ *Castelvecchio* (a) per *Consigliere, Provveditore,*
 „ & *Sovrintendente nostro Generale* come sovra
 „ costituito *Torino* li 18 aprile
 „ 1673. *C. Emanuel.*

1673 ROLLA Giuseppe Antonio, „ *Dovendo*
 2 „ *Noi* prevedere alla carica di *Con-*
 agosto „ *trollore Generale dell' Arteglieria, e*
 „ *munizioni da guerra* restata vacante
 „ per la promotione seguita del *Con-*
 „ *trollore Gallinati* a maggior im-
 „ piego, abbiamo eletto
 „, e deputato, elege-
 „ mo, e deputiamo il

(a) *Negli Archivj Camerali vi ha l'investitura delli*
 14 dicembre 1657 per porzione del feudo di
 Bricherasio a favore di Francesco Ricca.

E nell'indice de' Feudatarj, e loro titoli
 compilatosi nel 1778, ed esistente in Camera
 si legge come segue.

Ricca Filippo Giuseppe per una quarta parte
 di Bricherasio sotto la denominazione di *Ca-*
stelvecchio, provincia di Pinerolo, titolo *Co-*
mitale.

100
„ *Sudd. no Giuseppe Antonio Rolla per Confgliere,*
„ *e Controllore Generale dell' Artegliaria, e muni-*
„ *zioni da guerra, con tutti gli onori,*
„ *utiti, dritti, ragioni quatro di pane al giorno,*
„ *e altre cose a tal catico spettanti, & apparte-*
„ *nenti, e col stipendio di liure mille d' argento,*
„ *a soldi venti, si e come ne gioiva il suddetto*
„ *Gallinati Rivoli li 2 d' agosto 1673.*
„ *C. Emanuele.*

1676 **TARINO** Gio. Antonio. „ *Nella va-*
6 „ *canza seguita della carica di So-*
Setteemb. „ *vrintendente Generale dell' armi, e*
„ *monizioni da guerra nello Stato Ge-*
„ *nerale dell' Artegliaria per la morte*
„ *del Conte Francesco Richa, che la*
„ *reggeva, abbiamo stimato d' accer-*
„ *tare in questa parte il servizio di*
„ *S. A. R. mio figliuolo amatissimo,*
„ *e l' esigenza di quell' Officio coll'*
„ *appoggiarla a Gio. Antonio figliuolo*
„ *del Conte Domenico Francesco Ta-*
„ *rino di questa Città ;*
„ *e percio con le presenti*
„ *constituiamo il suddetto Gio. An-*
„ *sonio Tarino per Confgliere, So-*
„ *vrintendente, e Proveditore Generale*
„ *dell' armi, e monizioni da guerra*
„ *nello Stato Generale dell' Artegli-*
„ *ria, con tutti gli onori,*
„ *dritti, regaglie, e ragioni quatro*
„ *di pane, al giorno, come godeva*
„ *detto fu Conte Richa, e col solito*
„ *stipendio di lire settecento ottanta*
„ *d' argento,*

genese, a soldi venti l'una , durante
 servità, & il beneplacito di S. A. R., &
 kro Torino li 6 settembre 1676.
 ris *Jeanne Baptiste.*

15 **LA RIVIERA** Giuseppe Bartolommeo,
Intendente Generale dell' Artiglieria.
 mb. „ L'attività, e zelo, con cui l'*Au-*
 „ *ditore* delle nostre fabbriche, e
 „ fortificazioni *Giuseppe Bartolommeo*
La Riviera

„ *suddetto Giuseppe Antonio Rolla per Consigliere,*
 „ *e Controllore Generale dell' Arteglieria, e mani-*
 „ *zioni da guerra, con tutti gli onori*
 „ *utili, dritti, ragioni quattro di pane al giorno,*
 „ *e altre cose a tal caticio spettanti, & apparto-*
 „ *nenti, e col stipendio di liuro mille d' argento,*
 „ *a soldi venti, si e come ne gioiva il suddetto*
 „ *Gallinati Rivoli li 2 d' agosto 1673.*
 „ *C. Emanuele.*

1676 **TARINO** Gio. Antonio. „ *Nella va-*
 6 „ *cunza seguita della carica di So-*
setteomb. „ *vrintendente Generale dell' armi, e*
 „ *monizioni da guerra nello Stato Ge-*
 „ *nerale dell' Artegliaria per la morte*
 „ *del Conte Francesco Richa, che la*
 „ *reggeva, abbiamo stimato d' accer-*
 „ *tare in questa parte il servizio di*
 „ *S. A. R. mio figliuolo amatissimo,*
 „ *e l' esigenza di quell' Officio coll'*
 „ *appoggiarla a Gio. Antonio figliuolo*
 „ *del Conte Domenico Francesco Ta-*
 „ *rino di questa Città ;*
 „ *e perciò con le presenti*
 „ *costituimmo il suddetto Gio. An-*
 „ *tonio Tarino per Consigliere, So-*
 „ *vrintendente, e Proveditore Generale*
 „ *dell' armi, e monizioni da guerra*
 „ *nello Stato Generale dell' Arteglia-*
 „ *ria, con tutti gli onori*
 „ *dritti, regaglie, e ragioni quattro*
 „ *di pane, al giorno, come godeva*
 „ *detto fu Conte Richa, e col solito*
 „ *stipendio di lire settecento ottanta*
 „ *d' argento,*

- „ *d'argento*, a soldi venti l'una durante
 „ *luna serena*, & il beneplacito di S. A. R., &
 „ *nostro* Torino li 6 settembre 1676.
 „ *Maria Joanne Baptiste*.

- 1705 LA RIVIERA Giuseppe Bartolommeo,
 23 *Intendente Generale dell' Artiglieria*.
 dicemb. „ L'attività, o zelo, con cui l'*An-*
 „ *ditore* delle nostre fabbriche, e
 „ fortificazioni *Giuseppe Bartolommeo*
La Riviera

„ La Riviera (a) ci ha sinqui serviti con somma
 (a) „ Vittorio Amedeo. Avendo il Configliere,
 „ & Auditore delle nostre fabbriche, & for-
 „ tificazioni Giacomo Enrico la Riviera . . . ,
 „ disposto della medesima carica per scrittura
 „ delli 28 gennajo scorso, da esso sottoscritta,
 „ & nominato per succederli in essa l'Avvo-
 „ cato Giuseppe la Riviera suo figliuolo,
 „ coll' esercizio intanto, sin di presente, a ti-
 „ tolo di coadjutoria, durante la sua vita . . . ,
 „ et sendo a quest' effetto l'istesso Auditore
 „ la Riviera ricorso alla suddetta Camera, la
 „ medesima per suo Arresto del giorno d'oggi
 „ ha ammesso detto Avvocato la Riviera a
 „ detta carica, e mandato spedirseli le oppor-
 „ tunte Patenti di costituzione; in conseguenza
 „ di che tutto supplicatoci di concederli tali
 „ Patenti; Noi pertanto . . . , per le pre-
 „ senti . . . deputiamo il suddetto Avvo-
 „ cato Giuseppe la Riviera per Configliere,
 „ & Auditore delle nostre fabbriche, e forti-
 „ ficazioni, con tutti gli onori . . . , sedia, e
 „ voto nel Consiglio di dette fabbriche, &
 „ ogni altra cosa a tal Uffizio spettante, &
 „ appartenente, come ne gioisca, & ha potuto
 „ godere detto Auditore la Riviera suo pa-
 „ dre, da succeder però al medesimo, & con
 „ l' esercizio intanto, sin di presente, d'essa ca-
 „ rica a titolo di coadjutoria, durante sua
 „ vita . . . , & col stipendio annuo di lire
 „ mille d'argente, da cominciarne a godere,
 „ come pure delle regaglie, utili, e dritti sud-
 „ detti, dal giorno del decesso, o rinuncia del
 „ predetto suo padre, come nella soprariferita
 „ scrittura si legge . . . Torino li 10 marzo 1698.
 Per S. A. R. a relazione di detta Camera.

„ nostra soddisfazione nell' esercizio di tal suo
 „ impiego, ci movono a conferirli pur quello
 „ d' *Intendente Generale della nostra Artiglieria*,
 „ per esercirlo congiuntamente al suddetto d' *Au-*
 „ *ditore*; quindi è, che per le pretenti ,
 „ costituiamo detto *Auditore Gio. Bartolommeo*
 „ *la Riviera per Intendente Generale della nostra*
 „ *Artiglieria*, con tutti gli onori , e col
 „ *stipendio annuo*, di cui gode, come *Auditore*
 „ *delle fabbriche predetto*, che dovrà continuar a
 „ godere alla mente delle Patenti di tal sua con-
 „ stituzione, *aggiungendo* a tal *stipendio la somma*
 „ di *liure mille* annue ducali, pagabili a quartieri
 „ , con che farà tenuto mantenersi due
 „ *Secretari* a fine di poter con più facilità, &
 „ esattezza esercitare detto impiego *unitamente* a
 „ quello d' *Auditore* di dette fabbriche, e forti-
 „ ficazioni, *mentre* vogliamo pure, che *per modo*
 „ di *provisione* eserciti, e facci le funzioni di
 „ *Controllore* di detta *Artiglieria* ;
 „ *mandando* anche all' *Officio Generale del Soldo*
 „ d' assentarlo *Torino* li 23 dicembre 1705.
 „ *Vittorio Amedeo.*

1708 RECCALDINI Vittorio Amedeo, *Int-*
 1 *tendente Generale* dell' *Artiglieria di*
 MARZO. *tutti gli Stati.* „ Per le presenti
 „ *deputiamo* il suddetto Vittorio Ame-
 „ deo Reccaldini *Intendente Generale*
 „ *della nostra Artiglieria di tutti li*
 „ *nostri Stati*, e cose da essa dipen-
 „ denti, con tutti gli onori ,
 „ e colla paga di liure tre milla tre-
 „ cento d' *argento* l'anno, con oh-
 „ bligo

„ *bligo* al medesimo *di provvedersi* delle |
„ *necessarie* nel suo Ufficio, *e di prestare*
„ *voto giuramento*; *mandiamo* pertanto,
„ *mandiamo* a tutti. . . . *Torino* il primo
„ 1708. *V. Amedeo.*

E L E N C O

Delle persone comprese nel tit. XI.

	Pag.
<i>Chieva Gio. Maria</i>	276
<i>Rusca Alessandro</i>	ivi
<i>Albrà</i>	278
<i>Ruschi Gio. Vincenzo</i>	280
<i>Bianco Gio. Stefano</i>	} 281
<i>Castellamonte Carlo</i>	
<i>Tosi Gerolamo</i>	} 282
<i>Tosi Gio. Francesco</i>	
<i>Gastaldo Gio. Francesco</i>	283
<i>Gastaldo Tommaso</i>	284
<i>Gallinato Francesco Giacinto</i>	286
<i>Buronzo</i>	ivi
<i>Marèlì Gio. Pietro</i>	287
<i>Ricca Francesco</i>	288
<i>Rolla Giuseppe Antonio</i>	289
<i>Tarino Gio. Antonio</i>	290
<i>La Riviera Giuseppe Bartolommeo</i>	291
<i>Reccaldini Vittorio Amedeo</i>	293

FABBRICHE, E FORTIFICAZIONI.

1637
4
dicamb.

CASTELLAMONTE *Conte Carlo (a),*
Primo Ingegnere, Soprintendente delle
Fortezze, e Luogotenente dell' Artiglieria
come infra. „ Al Magnifico
 „ Consigliere, e Tesoriere nostro Ge-
 „ nerale di quà da' monti M.r Gio.
 „ Matteo Belli presente, & altri fu-
 „ turi salute. Avendoci il Conte Carlo
 „ Castellamonte Primo Ingegnere, So-
 „ praintendente delle Fortezze, e
 „ Luogotenente dell' Artiglieria di
 „ S. A. R. mio figliuolo amatissimo,
 „ supplicato di voler conferire in
 „ persona del Conte Amedeo suo fi-
 „ gliuolo il trattenimento delli scuti
 „ 533 $\frac{1}{3}$ d'oro, ch' egli tiene so-
 „ pra il tasso di detto luogo di Ca-
 „ stellamonte, & dare a lui stesso
 „ altro trattenimento, sì in considera-
 „ zione della sua lunga, & fedel
 „ servitù resa a questa Real Casa,
 „ che per dar animo al detto Conte
 „ figliuolo d'applicarsi al servizio dell'
 „ A. S. R., & nostro nell' esercizio
 „ delli sudetti carichi, & inclinando
 „ Noi a tal richiesta per le sudette,
 „ & altre degne cause ben informata
 „ delle buone qualità di detto Conte
 „ figliuolo, per le presenti
 „ vi

(a) Vedi qui sopra le pag. 259, e 281.

„ vi comandiamo, che dobbiate pagare, o assi-
 „ gnare, & far pagare, ogn' anno, & a quar-
 „ nieri al suddetto Conte *Castellamonte* la detta
 „ somma di *scuti cinquecento trentatre, ed un terzo*
 „ *d'oro*, come sovra, & questo senza
 „ pregiudicio d'altro trattenimento, che assigna-
 „ remo al detto suo padre *Torino* li 4
 „ dicembre 1637. *Chrestienne*.

1646 FURNO Carlo, *Configliere di Stato*, e
 12 Sovraintendente Generale del Confi-
 aprile. glio *delle Fortificazioni, Fabbriche, & case di S. A. R., & nostre*. Così nelle
 Patenti di *Madama Reale Cristina delli* 12 aprile 1646.

1649 PANSOYA Baldassar, *Configliere di*
 27 *Stato, e Sovraintendente Generale delle*
 aprile. *Fortificazioni, e R. Fabbriche*. „ Avendo
 „ Noi promosso *M.r Carlo Furno* al
 „ carico di *Configliere, & Mastro*
 „ *Auditore nella Camera nostra de'*
 „ *Conti sedente in Piemonte*, e re-
 „ stando, in virtù di tal promozione,
 „ vacante quello, ch'egli aveva di
 „ *Configliere di Stato, & Intendente*
 „ *Generale delle nostre Fabbriche, &*
 „ *Fortificazioni*, e desiderando Noi
 „ di testificare al *Magnifico Consi-*
 „ *gliere, e Tesoriere della Casa di*
 „ *M. R. mia Signora, e Madre,*
 „ *M.r Baldassar Pansoya* la stima,
 „ che facciamo della sua persona,
 „ esperienza, capacità, e meriti, che
 „ lo

„ lo rendono molto riguardevole, e dimostrarle
 „ anche la nostra particolar inclinazione nelli suoi
 „ avanzamenti per la fedele, e grata servitù resa
 „ a Noi, & alla detta Altezza Reale di mia Si-
 „ gnora, e Madre in detto Ufficio, nello spazio
 „ di quattro anni circa, ad intera soddisfazione
 „ di detta Reale Altezza, e Nostra, abbiamo
 „ deliberato di promoverlo a grado maggiore;
 „ laonde per le presenti, e col parere
 „ del nostro Consiglio deputiamo detto
 „ M.r Baldassar Pansoja per Consigliere di Stato,
 „ & Sovrintendente Generale delle Fortificazioni,
 „ & Fabbriche nostre (a) con tutti gl' onori . . . ,
 „ sì come ne gioiva, & ne poteva gioire il sud-
 „ detto M.r Carlo Furno suo antecessore, & con
 „ il stipendio annuo di liure dus milla d'argento,
 „ da fs. 20 l'una, & con dichiarazione, che il
 „ suddetto Consiglio si dovrà fare, e congregare
 „ nel palazzo delle Corti nostre (b), con ciò, che
 „ detto Pansoja presti il dovuto giuramento. Or-
 „ diniamo pertanto, e comandiamo
 „ Torino li 27 aprile 1649. C. Emanuele.

1659 CASTELLAMONTE Conte Amedeo (c),
 2 Consigliere di Stato, e Sovrintendente
 aprile. Generale delle Fabbriche, e Fortifica-
 zioni. „ Siccome le fabbriche, e le
 „ fortificazioni

(a) Così precisamente, nè più, nè meno, nè registri Camerali.

(b) Uniscasi la pag. 236, tomo primo, ove diceasi, che il Senato, e la Camera sedevano nel medesimo luogo.

(c) Vedi qui sopra la pag. 260.

299

„ *fornizioni riguardano la comodità, e la sic-*
„ *urezza de' Santi del Principe, così egli le deve*
„ *appoggiare a persona, ch' abbia tutta l'intelli-*
„ *genza, che si ricerca per ben regolarle; quindi*
„ *è, che, vacando la Sovrintendenza delle no-*
„ *stre fabbriche, ch' era nel 'matro Magnifico*
„ *Configliere di Stato Baldassar Patofeja da Noi*
„ *promosso al Governo del Castello d'Ormon, nè*
„ *abbiamo saputo in chi meglio collocarla, che*
„ *nel Conte Amedeo Castellamonte, il quale già*
„ *per lo spazio di vinti anni con ogni nostra soddi-*
„ *sfazione ci serve nelle nostre fabbriche, & in quelle*
„ *di M. R. mia Madre, e Signora in qualità d'In-*
„ *gegnero, nel qual carico, corrispondendo sempre*
„ *alla chiarezza di sua nascita, & ad imitazione*
„ *del Conte Carlo suo padre primo Ingegnere,*
„ *& Intendente Generale delle Fortezze di questa*
„ *Corona da lui quarant'anni servita, egli ci ha*
„ *dato tal certezza del suo sapere accompagnate*
„ *da ogni fede, e zelo verso il nostro servizio,*
„ *che nella suddetta Sovrintendenza non possiamo*
„ *se non essere da lui ottimamente serviti; per*
„ *questo dunque, & per ricompensare in parte*
„ *il merito della sua fedel, & assidua servità,*
„ *confirmandolo primieramente nel carico d'In-*
„ *gegnere suddetto con il stipendio per esso sta-*
„ *bilitoli, in virtù delle presenti ab-*
„ *biamo deputato il suddetto Conte Amedeo Ca-*
„ *stellamonte per Configliere nostro di Stato, &*
„ *Sovrintendente Generale delle Fabbriche, e For-*
„ *rificazioni*

300
 „ *ificazioni nostre (a)*, con tutti gli onori ,
 „ *& con lo stipendio a parte stabilitogli per questa*
 „ *carico*, & acciò, che possa esercitarlo con il
 „ decoro, che si conviene, vogliamo, ch'egli
 „ *veda nel Consiglio delle Fabbriche, e Fortifi-*
 „ *cazioni Mandiamo pertanto, e coman-*
 „ *diamo a' Magistrati Torino li 2*
 „ *aprile 1659. C. Emanuel.*

1659 VICENDETTO, *Auditore* come qu
 circa. *infra.*

1659 GINA Horatio, *Configliere, e Auditore*
 15 *come infra.* „ Chi fedelmente
 settemb. „ si affatiga al servizio del suo Prin-
 „ cipe, e il dovere, che ne riporti,
 „ fra gli altri premj, quello della
 „ remunerazione, massime quando in
 „ diverse occasioni ha dato saggio
 „ di vera, & incorrotta fede, assi-
 „ dua attenzione, & diligenza, &
 „ siccome queste lodevoli parti sono
 „ possedute dal Segretario nostro or-
 „ dinario *Horatio Gina*, volendo ri-
 „ mostrargli la gratitudine, che ne
 „ *conserviamo*

(a) *Nelle Patenti di Madama Reale delli 4 aprile*
1678, di cui nel tomo terzo, appendice parte
quarta, pag. 68, questo stesso Conte Amedeo
Castellamonte si vede qualificato primo Inge-
gnere di S. A. R., e nel Viglietto di Carlo
Emanuel I delli 18 ottobre 1612 relativo al
Conte Carlo suo padre si accenna la di lui
antica nobiltà di sangue.

rvisiamo , per le presenti
 spuntiamo, per Configliere, e Auditore delle
 ricche, e Fortificazioni, e Segretario di Stato,
 Finanze , con lo stipendio di
 mille, come Aud tore, e di lire cinquecento
 cinque, come Segretario, d'argento, a soldi
 l'una, ciascun anno, pagabili a quarfieri,
 lanaro del tasso dovutoci, cioè ll. 600 dalla
 unità di S. Pietro di Monterosso, ll. 360
 nella di Vignolo, ll. 300 da quella di
 o, e ll. 265 da quella del Villar di Basse
 . . . Mandiamo pertanto di ri-
 scere detto Gina per Configliere, Auditore
 lle Fabbriche, & Segretario di Stato, e di
 nze come sovra, e come il fu Auditore
 ndetto (a), con la sedia nel Consiglio delle
 ricche, che aveva il medesimo Vicendetto. . . .
 ino li 15 settembre 1659. C. Emanuel.

VALPERGA Barone Andrea, *Ingegnere*
ordinario di S. A. R. : *ibi*: „ volen-
 „ do, che il Barone Andrea Valperga
 „ *Ingegnere ordinario* di S. A. R. (b)
 „ continui a goder l'annuo stipendio,
 „ e trattenimento di ll. 1200, che
 „ gli fu stabilito dalla gloriosa me-
 „ moria

Di lui però negli Archivj di Camera non riuscì
 di trovare nè Patenti, nè assento.

La Chiesa di S. Salvario fu fatta innalzare
 nel 1653 da M. R. Cristina sul disegno del
 Barone Valperga. Vedi la nuova Guida,
 pag. 153.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DIVISION OF THE PHYSICAL SCIENCES
DEPARTMENT OF CHEMISTRY
5708 SOUTH CAMPUS DRIVE
CHICAGO, ILLINOIS 60637

TO THE HONORABLE SENATE OF THE UNIVERSITY OF CHICAGO
I have the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 15th inst. regarding the proposed appointment of Dr. [Name] to the position of [Title]. I am pleased to inform you that the Department of Chemistry has approved the appointment of Dr. [Name] to the position of [Title] effective [Date].

Very truly yours,
[Signature]



20 effetti della nostra gratitudine , in
 21 virtù delle presenti deputiamo il
 22 suddetto Tesoriere Generale *Giacomo Henrico*
 23 *La Riviera* per *Consigliere*, ed *Auditore delle*
 24 *Fabbriche, e Fortificazioni* di S. A. R., con
 25 tutti gli onori , sedia, voto nel *Con-*
 26 *seglio di dette Fabbriche*, ed ogni altra cosa a
 27 tal Ufficio spettante, ed appartenente nell'
 28 istessa maniera, e forma, che a' ha goduto il
 29 suddetto *Auditore Gina* suo predecessore, e col
 30 stipendio annuo di lire mille, d'argento, a
 31 soldi venti l'una Torino li 17 dicem-
 32 bre 1678. *M. J. Baptiste*. Vedi pure qui sopra
 la pag. 292.

1698 LA RIVIERA Giuseppe Bartolommeo,
 10 *Auditore delle Fabbriche, e Fortifica-*
 marzo. *zioni, come dalle Patenti delli 10 marzo*
 1698, di cui qui sopra, pag. 292.

ELENCO

Delle persone comprese nel n. XII.

<i>Castellamonte Carlo</i>
<i>Furno Carlo</i>
<i>Pansoya Balducci</i>
<i>Castellamonte Amedeo</i>
<i>Vicendasso</i>
<i>Gina Horatio</i>
<i>Valperga Andrea</i>
<i>La Riviera Giacomo Enrico</i>
<i>La Riviera Giuseppe Bartolommeo</i>

T I T. XIII.

305

ARTIGLIERIA ,
FABBRICHE , E } unite.
FORTIFICAZIONI }

1705

AD

1733.

37 CASTELLAMONTE *Conte Carlo*, pri-
mo Ingegnere, Soprintendente *delle*
mb. *Fortezze*, e Luogotenente *dell' Arti-*
glieria (a).

35 LA RIVIERA *Giuseppe Bartolommeo*,
3 già *Auditore delle Fabbriche, e Forti-*
mb. *ficazioni* con Patenti delli 10 marzo
1698 (b), fu indi nominato *Intendente*
Generale dell' Artiglieria con Patenti
delli 23 dicembre 1705 (c), li quali
due Uffizj eserci poi unitamente, e
come meglio ivi.

11 RECCALDINI *Vittorio Amedeo*. „ *He*
8 „ *corrisposto con tanto zelo*
10. „ *alla nostra aspettatione nell' eserci-*
„ *zio del carico d' Intendente Gene-*
„ *rale della nostra Artiglieria l' Avvo-*
„ *cato Vittorio Amedeo Reccaldini,*
„ *che*

Vedi qui sopra il tit. XII, pag. 296.

Vedile qui sopra alla pag. 291.

Vedile qui sopra alle pag. 291, 292, e 293.

21 che non possiamo, se non essere invitati ad
 22 appoggiarli anche l' *Azienda dell' Intendenza Ge-*
 23 *nerale delle nostre Fabbriche, e Fortificazioni,*
 24 *or che ne abbiamo d' ambedue acollato ad un*
 25 *solo Consiglio l' incombenza, e la cognizione*
 26 *. . . ; quindi è, che per le presenti . . . de-*
 27 *putiamo il predetto Avvocato Vittorio Amedeo*
 28 *Reccaldini Consigliere, ed Intendente Generale*
 29 *delle nostre Artiglieria, Fabbriche, e Fortifica-*
 30 *zioni di tutti li nostri Stati, e cose da esse di-*
 31 *pendenti, con tutti gli onori . . . , e col sti-*
 32 *pendio di lire tre mila trecento, d' argento, l' anno,*
 33 *con obbligo al medesimo di provvedersi d' un*
 34 *Segretario nel suo Ufficio, e di prestare il do-*
 35 *vuto giuramento Mandiamo pertanto, e*
 36 *comandiamo a tutti li nostri . . . , ed in par-*
 37 *ticolare al Consiglio di detta nostra Artiglieria,*
 38 *Fabbriche, e Fortificazioni, Officiali, e fervienti*
 39 *in esse di riceverlo . . . , con ciò, che cessi*
 40 *il stipendio, et altri dritti portati dalle Patenti*
 41 *nostre del primo marzo 1708. Torino li 28 mar-*
 42 *zo 1711. Vittorio Amedeo.*

La precipitata unione dell' *Artiglieria, Fab-*
briche, e Fortificazioni in una sola persona, e
Capo mi richiama a mente l'impiego, che aveva
 il Conte Carlo Castellamonte, di primo Ingegnere,
 Soprintendente delle Fortezze, e Luogotenente
 dell' *Artiglieria*, come qui sopra, pag. 196.

307

1726 VERANI Antonio Francesco, *Intendente*
25 *Generale dell' Artiglieria, Fabbriche,*
prile. *e Fortificazioni*; „ In virtù delle pre-
„ sentati deputiamo il suddetto
„ Antonio Francesco Verani per *In-*
„ *tendente Generale* della nostra *Ar-*
„ *tiglieria, Fabbriche, e Fortifica-*
„ *zioni, con tutti gli onori, e col*
„ *stipendio di lire tremila cadun an-*
„ *no Torino li 25 aprile*
„ *1726. V. Amedeo.*

1729 DALMASSONE Carlo Alfonso (A) . . .
28 „ *Per le presenti deputiamo*
novemb. „ *il suddetto Intendente Carlo Al-*
„ *fonso Dalmassone per Intendente Ge-*
„ *nerale della nostr' Artiglieria, Fab-*
„ *briche, e Fortificazioni, con tutti*
„ *gli onori , e coll' annuo*
„ *stipendio di lire tremila ,*
„ *con ciò, che cessò lo stipendio,*
„ *di cui il suddetto Intendente go-*
„ *deva, come Intendente della Pro-*
„ *vincia di Vercelli Man-*
„ *diamo pertanto a tutti li nostri Mi-*
„ *nistri , e particolarmente*
„ *al predetto Consiglio della nostr'*
„ *Artiglieria di riconoscere*
„ *Torino li 28 novembre 1729.*
„ *V. Amedeo.*

1) Vedi il tomo secondo, tit. XVII Regie Gab-
belle, alla data 1742 13 marzo, e vedi pure
il tomo terzo, tit. VII De' Contadori Gene-
rali &c., pag. 198.

108
1730
28
giugno.

Regolamento per l'Intendenza Generale dell'Artiglieria, delle Fabbriche, e delle Fortificazioni.

„ L' Azienda economica dell' Ar-
„ tiglieria, delle Fabbriche, delle
„ Fortificazioni, e delle Munizioni
„ da guerra sarà regolata dall' Inten-
„ dente Generale, che verrà da Noi
„ deputato Così nel §. 1,
„ pag. 90 de' Regolamenti di S. M.
„ pel Governo economico delle Aziende
delli 28 giugno 1730, stampati di
quell' anno presso il Chais.

1733
31
gennajo.

MIGLYNA *Vassallo* Gio. Paolo. *Regie*
Patenti del controscritto giorno: *ibi*:
„ Deputiamo il suddetto *Vassallo Gio.*
„ *Paolo Miglyna* per *Intendente Ge-*
„ *nerale della nostr' Artiglieria (a)*,

(a) Si ritenga essersi poi deputato *P. Antonio Francesco Verani* per *Intendente Generale dell' Artiglieria* con *Patenti* delli 7 settembre stesso anno 1733, da vederli queste al principio del seguente tit. XIV.

Continuò bensì *il Miglyna* ad essere *Intendente Generale delle Fabbriche, e Fortificazioni* fino al 1750, ed ebbe, per suo immediato successore (1) in tal posto, *il Conte Demorri di Castelmagno* (2), di cui si parlerà qui infra nel tit. XV.

(1) Conforme risulta dal conto *Fabbriche, e Fortificazioni* 1750.
(2) Che fu nominato *Intendente Generale delle Fabbriche, e Fortificazioni* con *Patenti* delli 16 gennajo 1750, mentre con altre *Patenti* dello stesso giorno *il Miglyna* suddetto (*) fu eletto primo *Consigliere* nel *Consiglio di Commercio, coll' annuo stipendio* di lire duemila di *Piemonte, oltre altre lire mille cinquecento di pensione, facienti in tutto* li. 3500.

(*) Previa l' enunciativa, ed elogio di avere diretto, come *Intendente Generale, le due Aziende unite dell' Artiglieria, e delle Fortificazioni, e Fabbriche, ed ultimamente questa separata dall' altra, e come meglio sotto il titolo XV, articolo Demorri di Castelmagno, nota b.*

putare il detto Vaffallo *Miglina* per *Inten-*
te Generale di detta Artiglieria, Fabbriche,
ristificazioni, da Noi come sovra costituito,
farlo, e lasciarlo godere di tutte le cose
lette, tale essendo la nostra volontà. *Torino*
1 gennajo 1733.

ELENCO

Delle persone comprese nel tit. XIII.

<i>Castellamonte Carlo</i>
<i>La Riviera Giuseppe Bartolommeo</i>
<i>Rajcaldini Vittorio Amedeo</i>
<i>Vrani Antonio Francesco</i>
<i>Dalmassone Carlo Alfonso</i>
<i>Migliana Gio. Paolo</i>

AZIENDA DELL' ARTIGLIERIA STATA SEPARATA
NEL 1733 (a)
DA QUELLA DELLE FABBRICHE, E FORTIFICAZIONI.

1733
7
settemb.

VERANI Antonio Francesco, *Intendente Generale dell' Artiglieria.* „ Abbiamo giudicato, che si convenga „ al maggior accerto del nostro servizio, ed all' interesse del nostro „ Stato *il separare l' Azienda dell' Artiglieria da quella delle Fabbriche, e Fortificazioni*, riducendola perciò „ nello stato, in cui si ritrovava *prima dell' unione*, e ne abbiamo spedito „ il necessario Regolamento; restandoci tuttavia a provvedere ora un „ tal impiego di soggetto, in cui „ concorrano li requisiti necessarj a „ ben riempire un posto di tanto „ riguardo, ci siamo risolti di appoggiarlo al già Intendente della Provincia nostra di Biella *Antonio Francesco Verani*, dalla di cui conoscenza probità, sperienza, e zelo „ abbiamo motivo di comprometterci „ ogni miglior effetto della nostra „ aspettazione; quindi è, che *per le* „ *presenti*

(a) *Vedi le Regie Patenti delli 7 settembre 1733, di cui qui inf-a.*

„ presenti deputiamo il suddetto *Antonio Francesco Verani* per *Intendente Generale della nostra Artiglieria*, con tutti gli onori . . . ,
 „ e coll' annuo stipendio di lire tremila, le quali
 „ mandiamo al *Tesoriere nostro di milizia* di pagargli *Torino* li 7 settembre 1733.
 „ *C. Emanuele.*

1750 RICCA *Cavaliere, e Commendatore D.*
 17 *Domenico Antonio, Intendente Generale della Artiglieria, e Consigliere delle Finanze.* „ *Ha così ben corrisposto alla nostra aspettazione il Cavaliere, e Commendatore D. Domenico Antonio Ricca* col perfetto adempimento delle proprie incumbenze nella direzione avuta della primaria Ispezione de' nostri Reggimenti Nazionali, che sendoci Noi di buon grado disposti a contrassegnargliene il distinto nostro gradimento, ci siamo degnati di eleggerlo all'impiego d' *Intendente Generale della nostra Artiglieria*, il quale ritrovasi vacante per la promozione dell' *Intendente Generale Verani* a quello di *Controllore Generale delle nostre Finanze*, e siamo persuasi, che avendo maggiormente occasione di esercitare i suoi talenti, e far apparire la sua singolare abilità, integrità, esattezza, e zelo per il nostro servizio, sarà per rimeritarsi sempre più gli effetti
 „ delle

20 *che nelle spese . . . per le . . .*
 20 *Apollonio* il *Marchese Cavallero*, e *Consigliere*
 20 *Conte D. Domenico* *Intendente* *Finanze* per *anno*
 20 *come Generale delle* *Artigieria*, e *Con-*
 20 *figliere delle* *Finanze*, con *anno* *1780.*
 20 e *Consigliere* *Intendente* *di* *lire* *tre*
 20 *mila*, e *come* *Intendente* *di* *Finanze* *Intero*
 20 *di* *lire* *tre* *migliaia* *per* *anno* *per*
 20 *colla* *di* *spendia*, e *con* *questo* *per* *anno*.
 20 e *per* *la* *contingenza* *ordinaria* *Marittima* *per*
 20 *tanto* *a* *lire* *per* *anno* *per* *anno*.
 20 *C. Emmanuele*

1775 ANGIONO Avvocato *Giuseppe Felice*,
 29 *Intendente Generale dell' Artigieria*,
 aprile. e *Consigliere delle Finanze*,
 coll' *anno* *spendio* *di* *lire* *tre* *migliaia*.
come *dalle* *Regie* *Patenti* *del* *20* *dicembre* *1775*.

1783 CANOVA *Fietro Antonio*, *Intendente*
 12 *Generale dell' Artigieria*, e *Consigliere*
 dicemb. *delle Finanze*, coll' *anno* *spendio*
di *lire* *tremila*, *come* *dalle* *Regie* *Pa-*
tenenti *12* *dicembre* *1783*.

1790 THOLOZAN *Cavaliere Tommaso*, *In-*
 17 *tendente Generale dell' Artigieria*, e
 gennaio. *Consigliere delle Finanze*, coll' *an-*
no *spendio* *di* *lire* *tremila*, *come*
dalle *Regie* *Patenti* *17* *gennaio* *1790*.

314
1792
13
novemb.

MORETTI Giuliano Apollinare, Intendente Generale dell' Artiglieria. „ Men-
„ tre con Brevetto nostro del giorno
„ d'oggi abbiamo dispensato il Ca-
„ valiere *Tommaso Tholonan* dall'eser-
„ cizio della carica d' *Intendente Ge-*
„ *nerale d' Artiglieria*, ci siamo di-
„ sposti a conferirla all' *Intendente*
„ *Generale delle nostre Finanze* *Giul-*
„ *iano Apollinare Moretti*, il quale,
„ dopo avere ne' varj impieghi, cui
„ venne di tempo in tempo desti-
„ nato, e singolarmente in quelli di
„ *primo Ufficiale delle nostre Finanze*,
„ e di *Reggente l'Uffizio Generale del*
„ *Soldo*, date distinte prove di ca-
„ pacità, esattezza, e vivo interes-
„ samento pel nostro servizio, è stato
„ già da Noi recentemente destinato
„ a compiere provvisoriamente alle
„ incombenze dipendenti dall'accen-
„ nata Azienda d' Artiglieria . . . ;
„ epperò colle presenti depu-
„ tiamo il predetto Intendente Ge-
„ nerale, e Consigliere delle nostre
„ Finanze *Giuliano Apollinare Mo-*
„ *retti* per *Intendente Generale della*
„ *Artiglieria*, con tutti gli onori . . . ,
„ e coll' annuo stipendio di lire tremila,
„ che mandiamo al *Tesoriere nostro*
„ di *milizia* di pagargli ripartitamente
„ a quartieri maturati, cominciando
„ dalli 23 dello scaduto ottobre, e
„ continuando in avvenire, durante
„ la

315

a servità, ed il nostro beneplacito, con
che prestò il dovuto giuramento, e gli
quanto prima godeva. Mandiamo pertanto
tti , ficcome anche al Gran Ma-
di detta nostra Artiglieria, di riconoscerlo
. . . , ed alla Camera nostra de' Conti di
istrare le presenti. Torino 13 novembre 1792.
Amedeo.

ELENCO

Delle persone comprese nel tit. XIV.

<i>Verani Antonio Francesco</i>	.	.	.	1
<i>Ricca Domenico Antonio</i>	.	.	.	
<i>Angiono Giuseppe Felice</i>	.	.	.	
<i>Canova Pietro Antonio</i>	.	.	.	}
<i>Tholozan Tommaso</i>	.	.	.	
<i>Moretti Giuliano Apollinare</i>	.	.	.	

IDA DELLE *FABBRICHE, E FORTIFICAZIONI* (a)
 STATA SEPARATA
 NEL 1733 (b)
 DA QUELLA DELL' *ARTIGLIERIA*.

fi è veduto quì sopra tit. XIII, pag. 308, giunta la pag. 311, che effendosi nomi-
 il *Gio. Paolo Miglyna per Intendente Generale*
Artiglieria, Fabbriche, e Fortificazioni con R. Pa-
 lelli 31 gennajo 1733, compì egli a tali Uffizj
 mente, fino a che fu deputato *il Verani* per
Intendente Generale dell' Artiglieria con Regie Pa-
 7 settembre dello stesso anno 1733.

che di poi continuò il medesimo *Miglyna*
Intendente Generale delle Fabbriche, e
Fortificazioni infino al 1750, vale a dire fino a
 gli dato per immediato successore in tal
 il *Conte Demorri di Castelmagno*, e meglio
 quì infra.

DEMORRI di Castelmagno *Conte Carlo*
Felice, Intendente Generale delle Fab-
 briche, e *Fortificazioni* (c). „ L' eter-
 „ cizio avuto dal *Conte Carlo Felice*
 „ *Demorri* di Castelmagno dell' im-
 „ piego di *Refferendario* nel Conse-
 „ glio nostro *de' Memoriali*, e poi di
 questo tit. XV si accennano pure alcune cose
 relative a *Boschi, e Selve*, di cui nelle R. C.,
 tom. 2, pag. 539 ad 552.
 di le *Regie Patenti* delli 7 settembre 1733,
 i cui nel titolo XIV, pag. 311, e 312.
 niscasi la nota a, di cui nel titolo XIII,
 titolo *Miglyna*, pag. 308.

*e nostre Finanze, con tutti gli onori ,
 all' annuo stipendio di lire tremila, da soldi
 ni caduna, le quali mandiamo al Tesoriere
 ro di milizia di pagargli ripartitamente, a
 nieri maturati, e cominciando dal primo
 prossimo febbrajo , con ciò, che
 li lo stipendio, di cui godeva per avanti,
 cessi il dovuto giuramento. Mandiamo per-
 to a tutti li nostri Ministri, Magistrati
 ino li 16 gennajo 1750. C. Emanuele.*

MELINA di Capriglio Conte Alessio.

10. „ *Per la promozione del Conte De-*
 „ *morri di Castelmagno alla carica di*
 „ *Controllore Generale delle nostre Fi-*
 „ *nanze, essendosi resa vacante l'In-*
 „ *tendenza Generale delle nostre Fab-*
 „ *briche, e Fortificazioni, abbiamo*
 „ *rivolto il pensiero al Conte Alessio*
 „ *Melina di Capriglio ;*
 „ *epperò ci siamo ben volentieri di-*
 „ *sposti a conferirgli questa impor-*
 „ *tante carica già con distinzione eser-*
 „ *citata dal Conte Gio. Paolo suo*
 „ *padre Per le presenti*
 „ *adunque deputiamo il*
 „ *suddetto Conte Alessio Melina di*
 „ *Capriglio per Intendente Generale*
 „ *delle nostre Fortificazioni, e Fab-*
 „ *briche, e Consigliere delle nostre*
 „ *Finanze, con tutti gli onori ,*
 „ *e col' annuo stipendio di lire tremila,*
 „ *le quali mandiamo al Tesoriere*
 „ *delle nostre Finanze di pagargli,*
 „ *ripartitamente,*

„ Boschi , e Selve , esigendo , che venga desti-
 „ nato un soggetto , che sotto la direzione dell'
 „ *Intendente Generale delle nostre Fabbriche , e*
 „ *Fortificazioni* , già da Noi stabilito *Sovrainsten-*
 „ *dente , e Conservator Generale di detti Boschi , e*
 „ *Selve (a)* , impieghi le incessanti sue attenzioni
 „ in accelerare le operazioni , che proceder deb-
 „ bono le Reali nostre determinazioni a tale ri-
 „ guardo , ci siamo ben volentieri disposti a pre-
 „ scegliere per quest' oggetto , in qualità di
 „ *Vice-Intendente , e Vice-Conservatore Generale* ,
 „ col titolo , e grado d' *Intendente* , l' *Avvocato*
 „ *Fiscale della Città , e Provincia d' Asti Gio.*
 „ *Bauiffa Forni* , il quale nell' esercizio di detto
 „ impiego

(4) Così con le Regie Patenti delli 12 ottobre 1779 , del tenor se-
 guente. „ Nel pensare , in cui siamo di provvedere alla mi-
 „ glior cura , e conservazione de' *Boschi , e Selve de' nostri*
 „ *Stati* , col mezzo d' un generale Regolamento a tal fine
 „ adattato , col quale sempre più si promova l' osservanza
 „ del disposto dalle Costituzioni , ed altri Ordini per l'ad-
 „ dietro a tal oggetto emanati , e si vada all' incontro degli
 „ abusi , e pregiudizj , che ne deturvano , *massimamente a*
 „ *riguardo delle Fortificazioni* , e delle presenti ,
 „ *di nostra certa scienza* nominiamo il suddetto
 „ *Intendente Generale delle nostre Fabbriche , e Fortifica-*
 „ *zioni* *Avvocato Giuseppe Maria Bertolini* *Sovrainstendente*
 „ *e Conservatore Generale de' Boschi , e Selve de' nostri Stati*
 „ tanto di quà , che di là da' monti , e colli , *eccettuati*
 „ però i *distretti* dipendenti dal nostro *Gran Cacciatore* , ed
 „ altri , di cui nell' Editto 14 luglio 1768 , e Manifesto del
 „ Senato di *Nizza* primo agosto 1778 , con tutti gli onori
 „ , e col' annuo stipendio di lire mille , che
 „ mandiamo al *Tesoriere delle nostre Finanze* di pagargli
 „ ripartitamente a quartieri maturati , cominciando dalla
 „ data delle presenti Mandiamo pertanto a tutti
 „ li nostri Ministri , Magistrati , Uffiziali , ed a chiunque . . .
 „ di riconoscerlo , ed alla *Camera nostra de' Conti*
 „ d' inscrinar le presenti *Moncalieri* 12 ottobre 1779.

323

„ de' Boschi, e Selve, ci siamo disposti a con-
 „ ferirlo ad *Andrea Fassina*, delle di cui buone
 „ qualità abbiamo avuti favorevoli riscontri, con
 „ che però debba egli prestare altresì la sua
 „ opera nell' *Azienda Generale di dette Fortifi-*
 „ *cazioni, e Fabbriche*, sempre quando non
 „ sarà occupato per i *Boschi, e Selve*. Vi diciam
 „ mo pertanto di fargli in tale qualità corri-
 „ spondere l' *annuo stipendio* di lire cinque-
 „ cento, come ne godeva l' *Argizanti*, riparti-
 „ tamente, a quartieri maturati, cominciando dal
 „ primo del corrente, e continuando in avve-
 „ nire, durante la sua servitù, ed il nostro bene-
 „ placito. Comunicerete all' *Uffizio del Controllo*
 „ *Generale* il presente, per cui non si pagherà
 „ emolumento; e preghiamo il Signore, che vi
 „ conservi. *Mancalieri* li 3 settembre 1790.
 „ *V. Amedeo.*

1795 BURZIO *Commendatore* Pietro Paolo
 6 Francesco. „ *Nell' esercizio* di varj
 gennajo. „ impieghi, a' quali fin dal 1764 fu
 „ destinato il *Commendatore* Pietro
 „ Paolo Francesco *Burzio*, e singo-
 „ larmente in quello di *Primo Uffi-*
 „ *ziale della Segreteria nostra di Guerra*,
 „ ch' ebbe a sostenere anche presso
 „ di Noi in *Savoja* nella *Campagna*
 „ del 1775, ha egli date sempremai
 „ così distinte prove di capacità,
 „ probità, disinteressamento, e ze-
 „ lante attenzione pel nostro servizio,
 „ che ci compiacquimo già di dargli
 „ un

529
20 un bel osservabile contrabbasso del nostro gra-
20 dimento, così destinato nel 1781 al posto di
20 *Configliato delle nostre Fortificazioni*, col titolo, e
20 *grado di Intendente Generale*, e volendo
20 che sia vie maggiormente conosciuto il corso, che
20 faccio , deputato il predetto Con-
20 figliato di *Fortificazioni* *Comandante* Pietro Paolo
20 Francesco *Burzio* per *Intendente Generale delle*
20 *nostre Fortificazioni, e Pabbrie*, con tutti gli
20 obblighi , e coll'annuo stipendio di lire
20 tremila, che medesimo si Tesoriere dell' *Armeria*
20 di pagargli separatamente, a quattrocenti maturati,
20 cominciando dalla data delle presenti, e con-
20 tinuando in avvenire, durante la sua servizio,
20 ed il nostro benplacito, così che prestò il do-
20 vuto giuramento, e gli diedi quanto prima go-
20 deva Torino li 6 gennaio 1795.
20 V. Amedeo.

ELENCO

325

Delle persone comprese nel tit. XV.

	Pag.
<i>Demorri Carlo Felice</i>	317
<i>Melina Alessio</i>	319
<i>Bertolino Giuseppe Maria</i>	320
<i>Forni Gio. Battista</i>	322
<i>Argisensi Vittorio</i>	ivi
<i>Fassina Andrea</i>	323
<i>Buzio Pietro Paolo Francesco</i>	324

AZIENDA
DELLE FORTIFICAZIONI, E FABBRICHE
SOPPRESSA, E RIUNITA
A QUELLA
DELL' ARTIGLIERIA.

1797
8
dicemb.

Per essere interamente cangiato le cir-
 „ costanze, che diedero luogo alle
 „ Regie Patenti 7 settembre 1733 (a),
 „ colle quali si è separata l' Azienda
 „ delle Fortificazioni, e Fabbriche
 „ da quella dell' Artiglieria, potendosi
 „ di bel nuovo le medesime
 „ riunire senza danno del nostro ser-
 „ vizio, e con notabile risparmio
 „ di spese, e volendo Noi adoperare
 „ tutti li mezzi per sollevare le nostre
 „ Finanze, abbiamo perciò deter-
 „ minato di rimettere le predette
 „ Aziende nello stato d' unione, in
 „ cui erano prima delle mentovate
 „ Patenti. Quindi è, che per le pre-
 „ senti, di nostra certa scienza, e
 „ Regia autorità, avuto il parere del
 „ nostro Consiglio, ordiniamo, che
 „ a seconda del Regolamento delle
 „ nostre Aziende delli 28 giugno
 „ 1730, resti d' or in avvenire unita
 „ l' Intendenza

(a) Vedile qui sopra tit. XIV, pag. 311, e 312.

l'Intendenza Generale delle Fortificazioni, e Fabbriche e quella dell' Artiglieria (a), l'Intendente Generale della quale vogliamo, che ne assuma l'esercizio. Mandando al Consiglio delle nostre Finanze di osservare, e tener mano, che si osservino queste nostre disposizioni, ed alla Camera nostra de' Conti di registrare le presenti. Che tal è nostra mente. Dat. in Torino gli otto del mese di dicembre 1797. C. Emanuele.

V. Avogadro P. Reggente.

V. Massimino pel Controllore Gen.

V. Pullini.

Cetrui.

1750 3 luglio. „ Ancorchè da' nostri Regolamenti economici si siano in caduno degli *Uffizj Generali del Soldo, dell' Artiglieria, delle Fabbriche, e Fortificazioni*, deputati de' Giudici paricolari per decidere le controversie civili,

„ che

Vedi il precitato Regolamento pag. 90 (1): ibi:

„ *Regolamento per l'Intendenza Generale dell'*

„ *Artiglieria, delle Fabbriche, e delle Fortifi-*

„ *cazioni.*

§. 1.

„ *L' Azienda economica dell' Artiglieria,*

„ *delle Fabbriche, delle Fortificazioni, e delle*

„ *munizioni da guerra sarà regolata dall' In-*

„ *tendente Generale, che verrà da Noi depa-*

„ *tato*

E vedasi pure quanto si osservò qui sopra nel tit. XIII, pag. 306, dopo le Patenti al Recalcidini delli 28 marzo 1711.

„ che occorrono in qualcheuno di detti *Uffizj*
 „ dipendentemente dagli affari economici, che
 „ vi si trattano; pure compiendo al servizio no-
 „ stro, ed a quello della Giustizia per un più
 „ facile ricorso, e più pronta spedizione di dette
 „ controversie, che seno quelle conosciute, e
 „ decise da una sola Delegatione, *ci fanno de-*
 „ *terminati* di stabilire la medesima; *appero* in
 „ *vigore delle presenti*, di nostra certa scienza, e
 „ Regia autorità, avuto il parere del nostro Con-
 „ seglio, *abbiamo ordinato, ed ordiniamo*, come
 „ in appresso.

„ *Primo.* Tutte le cause civili, che si mo-
 „ veranno, tanto dal nostro Regio Patrimonio contro
 „ Particolari, che da essi contro il nostro Regio
 „ Patrimonio per affari economici dipendenti o
 „ dall' *Uffizio Generale del Soldo*, o da quello
 „ dell' *Artiglieria*, o da quello ancora delle *Fab-*
 „ *briche, e Fortificazioni*, si decideranno privati-
 „ vamente dalla Delegatione, che a questo fine
 „ abbiamo come infra stabilita.

„ *Secondo.* Sarà questa Delegatione composta
 „ di cinque soggetti legali, cioè dell' *Auditore Ge-*
 „ *nerale* di guerra, e di quattro altri Delegati,
 „ che verranno da Noi prescieti fra il numero
 „ de' *Consiglieri* nostri di Stato, *Riferendarj*, *Se-*
 „ *natori*, o *Collaterali* della Camera nostra de'
 „ *Conti*.

„ *Terzo.* Promoverà dianzi alla predetta *De-*
 „ *legazione* le istanze per il nostro Regio Patri-
 „ monio, quello de' *Primi*, o altri *Commessarj*,
 „ o *Segretarj* delli suddetti *Uffizj*, che farà per
 „ ognuno di essi rispettivamente deputato dal
 „ *Contadore Generale*, dall' *Intendente Generale*
 „ dell'

„ *dell' Artiglieria*, o da quello *delle Fabbriche*, e
 „ *Fortificazioni*; appoggeranno i medesimi una
 „ tale incumbenza a quello di detti Commessarj,
 „ o Segretarj, che, secondo le occorrenze, o le
 „ materie, di cui tratterassi, stimeranno essere
 „ il più capace a riempirla.

„ *Quarto*. Spreterà alli detti *Capi d' Ufficio*
 „ di dettinare similmente fra gli Impiegati in esso,
 „ uno, che debba in detta *Delegazione* fare le
 „ veci di *Segretario* nelle cause concernenti il
 „ medesimo Ufficio.

„ *Quinto*. Si congregarà la *Delegazione* per
 „ le cause dell' *Ufficio del Soldo*, o per quelle
 „ *delle Fabbriche*, e *Fortificazioni*, nel Palazzo,
 „ in cui si trovano collocati li mentovati *Uffizj*,
 „ e nella stanza, che verrà per ciò assegnata; e
 „ per le cause dell' *Artiglieria*, in quella, che
 „ saragli pure destinata nel nostro *Arsenale*.

„ *Sesto* L' *Auditore Generale di Guerra*,
 „ come *Capo della Delegazione*, vi terrà sempre
 „ il primo posto, gli altri *Delegati* vi federanno
 „ secondo l'anzianità.

„ *Settimo*. Per decidere le suddette contro-
 „ versie basterà, che intervenghino *tre Giudici*,
 „ cioè l' *Auditore Generale di Guerra*, ed alter-
 „ nativamente *due* de' quattro *Delegati*, che con
 „ nostro *Viglietto* verranno nominati, principiando
 „ dalli *primi*, ed in caso di legittimo impedi-
 „ mento dell' *Auditore Generale di Guerra*, vi
 „ dovrà intervenire in sua vece il primo degli
 „ altri quattro *Delegati*, con due de' *restanti tre*,
 „ conservata parimente fra questi *tre* l'alternativa.

„ *Ottavo*. Avrà l' *Auditore Generale di Guerra*,
 „ ed in caso di legittimo impedimento del me-
 „ desimo,

1750
„ desimo, il primo de' quattro Delegati, l'au-
„ rità di decidere da se solo le cause fude-
„ non eccedenti la somma, o valore di
„ *venticinque d'oro*; la parte però, che s'it-
„ di essere gravata dalle loro *Ordinanze*, e
„ per la riparazione ricorrere fra giorni 10
„ alla stessa Delegatione, la quale vi p'ovve-
„ come di ragione, escluso però sempre quel-
„ che già avrà come sovra giudicato.

„ *Nono.* In tutte le suddette cause, o
„ que vertino, o dianzi alla Delegatione, o
„ davanti all' *Auditore Generale di Guerra*, o
„ *Delegato*, che supplirà, come sopra, le di-
„ veci, si procederà sommariamente, e sen-
„ senza formalità di processo le Parti medesime
„ od i loro legittimi Procuratori, li quali
„ non dovranno esser Curiali.

„ Da' giudicati di detta Delegatione no-
„ darà verun appello, ma solo il ricorso a l'
„ non ritardatame intanto l'esecuzione medi-
„ cauzione da prestarsi da' particolari, a fa-
„ de' quali saranno seguiti.

„ Mandiamo al *Senato nostro di Piemo*
„ ed alla *Camera nostra de' Conti* di registrar
„ presenti, ed alli suddetti *Uffizj*, come pu-
„ chiunque spetti, di puntualmente osservarle
„ farle osservare, non ostante qualunque pro-
„ dimento in contrario, a cui deroghiamo,
„ essere tale il nostro volere. *Dat. in Torino*
„ luglio 1750. C. Emanuele.

Mar.

1751 9 marzo. „ La molteplicità delle con-
troverſie , che ci è ſtato rappreſentato di eſ-
ſere in via di portarſi alla Delegazione da Noi
ſtabilita colle Patenti delli 3 luglio dell' anno
ſcorſo per affari economici di alcune delle
noſtre Aziende , e il deſiderio , che abbiamo
della loro pronta ſpedizione , ci hanno moſſi ,
conſiderata la diverſa loro qualità , a dare per
tal fine le opportune provvidenze ; epperò per
le preſenti , di noſtra certa ſcienza , ed autorità
Regia , avuto il parere del noſtro Conſiglio ,
abbiamo ordinato , ed ordiniamo *come ſegue*.

„ *Primo*. Le ſuppliche , iſtanze , e rappre-
ſentanze , che dagli Impreſarj , od altri con-
traenti coll' *Uffizio Generale del Soldo* , quello
dell' *Artiglieria* , o delle *Fortificazioni* , e *Fab-*
briche già preſentate , e per anco indefinite , o
che in avvenire ſi porteranno contro dette
Aziende , dovranno dalli riſpettivi loro Capi
eſſere riferite nel Conſiglio delle Finanze ,
nel quale dovrannoſi altreſi da' medefimi riſe-
rire quelle iſtanze , che ſtимерanno di dover
promovere contro gl' Impreſarj , o contraenti
ſuddetti.

„ *Secondo*. Il Conſiglio , ſentitane la rela-
zione , quando ſi tratti di controverſie , che
col giudizio di Periti ſi poſſano ridurre a chia-
rimento , darà le opportune provviſioni al detto
fine : avuto detto chiarimento , ſe crederà le
iſtanze , e dimande degli Impreſarj giuſte , ce
ne informerà , con unirvi il ſuo ſentimento per
riceverne le noſtre determinazioni.

„ *Terzo*. Prenderà detto Conſiglio in conſi-
derazione le altre controverſie per farne i ri-
ſpettivi indirizzi.

„ *Quarta.* Quelle, che per involuzione
 „ articoli, per effetto di somma, o valore, rigù
 „ devole, o per la loro conseguenza, caderò
 „ che possano richiedere un formale proce
 „ dimento, le indirizzerò alla Camera nostra
 „ Conti.

„ *Quinta.* Indirizzerò tutte le altre alla p
 „ detta Delegatione; dovrà questa, sempre c
 „ le istanze de' suddetti Impresarij, o contrac
 „ ti trovino mancanti d'un giudicio fondamen
 „ condannarli in una emenda di cinque per cen
 „ della somma, o valore della cosa demand
 „ a favore delle Finanze: detta emenda non c
 „ cederà giammai scuti cento d'oro.

„ Deroghiamo alle Patenti suddette dalli
 „ luglio dell'anno scorso, siccome ad ogni al
 „ legge, o stabilimento, in quelle parti, c
 „ possano essere contrarie alle presenti.

„ Mandiamo al Senato di Piemonte, ed a
 „ Camera nostra de' Conti di registrarle, ed
 „ chiunque spetti d'osservarle, e farle osserva
 „ che tal'è nostra mente. *Dat. in Torino li*
 „ marzo 1751. *C. Emanuele.*

De S. Laurens.

REGIE GABELLE.

DE REGE *Vassallo Stefano, Maestro*
Auditore, colla direzione, e ispezione,
 1. di cui infra. „ *Vissorio Amedeo.* Avendo
 „ Noi dato in economia le Gabelle no-
 „ stre Generali *del Piemonte*, e Terre
 „ del Contado *di Nizza* non occupate
 „ da' nemici, *come pure de' Paesi di*
 „ *nuovo acquisto* al
 „ e *Michel Antonio*, sotto la
 „ direzione, & ispezione del *Vas-*
 „ *fallo, e Maestro Auditore* nella Ca-
 „ mera nostra de' Conti *De Rege* per
 „ tutto l' anno corrente, sotto li
 „ patti, e convenzioni, de' quali nella
 „ scrittura passata col nostro Patrimo-
 „ niale li 5 corrente, da Noi appro-
 „ vata li 6, & dalla detta Camera
 „ mandata osservarsi li sette pur cor-
 „ rente, e volendo, che *li suddetti*
 „ venghino rico-
 „ nosciuti per *Economi* delle predette
 „ nostre Generali Gabelle *per quest'*
 „ *anno corrente*; perciò *in virtù del*
 „ *presente*, di nostra autorità assoluta,
 „ partecipato il parere di detta Ca-
 „ mera nostra, *notifichiamo, ordinia-*
 „ *mo, e comandiamo* a tutti li nostri
 „ sudditi, & abitanti ne' Stati nostri
 „ di quà, e di là da' monti, e col-
 „ li, incluso il Ducato *d' Aosta*, e
 „ particolarmente

„ quello di livre mille trecento settant'otto, di cui
 „ godeva prima in qualità di Maestro Audisore suo
 „ detto, che prestò il dovuto giuramento all'
 „ forma di dette Costituzione, e che osservi l'
 „ medesima in ciò, che concerne il suo Ufficio
 „ Alla Venezia li 16 aprile 1711;
 „ V. Amedeo. „ -

1730. Regolamento per la Direzione delle Gabelle: *ibi*: „ Essendo le Gabelle un
 28 „ de' nervi principali delle nostre Fi-
 giugno. „ nanze, sarà a carico del *Generale*
 „ di esse la Direzione economica e
 „ quest' Azienda. Così alla pag. 4
 „ de' *Regolamenti* di S. M. pel Govern
 economico delle Aziende, in data
 delli 28 giugno 1730 §. 1.
 „ Oltre il primo *Uffiziale*, che g
 „ abbiamo stabilito per l' *Uffizio del*
 „ *Finanze*, avrà egli in sollevament
 „ delle maggiori occupazioni, ch
 „ se gli accrescono, con appoggiar
 „ anche quello delle Gabelle, un prim
 „ *Uffiziale per esse (a)*, il quale a
 „ tenderà

(a) *Uniscasi il §. 7, di cui alla pag. 2 de' precitati Regolamenti: ibi: „ Dovrà detto Cos*
 „ *figlio far chiamare a se, ogniqualvolta l*
 „ *stimerà opportuno, il primo Uffiziale di*
 „ *Generale delle Finanze, che verrà destinat*
 „ *per le Gabelle, o il di lui primo Segret*
 „ *ario*

„ tenderà unicamente, e sotto i di lui ordini, agli
 „ affari, che le concernono Così al
 §. 4, di cui alla pag. 41 suddetta.
 „ Si porterà giornalmente nella casa, che
 „ verrà da Noi destinata per l' *Uffizio delle Ga-*
 „ *belle*, e vi risiederà per quello spazio di tem-
 „ po, che farà dal *Generale delle Finanze* fissato
 „ sì ad esso, che a tutti gli altri impiegati, che
 „ vi travagliano, facendovi tenere affissa la ta-
 „ bella delle ore, come si pratica negli altri
 „ Uffizj. Così al successivo §. 5, di cui nella
 pag. 42.

1730 DI S. LAURENT Conte Vittorio Amedeo. „ *Nella servitù* prestataci dal
 „ *Conte Vittorio Amedeo de S. Lau-*
 „ *rent* in qualità di *primo Uffiziale*
 „ *delle nostre Finanze*, e poi nella
 „ lunga amministrazione da lui avu-
 „ tane *pendente l' assenza* del Mar-
 „ chese d'Ormea *da questi nostri Stati*,
 „ come anche in diverse altre com-
 „ missioni, che abbiamo al medesi-
 „ mo appoggiate, ha egli così ben
 „ dato a conoscere col fervore del
 „ suo zelo la di lui capacità, pro-
 „ bità, ed attenzione nell' adempi-
 „ mento delle sue incumbenze, che
 „ *nella promozione da Noi fatta del*
 „ *suddetto Marchese d' Ormea* al grado
 „ di nostro primo Segretario di Stato,
 „ *abbiamo deliberato* di conferirgli il
 „ carico di *Configliere, e Generale*
 „ *delle nostre Finanze*, persuasi, che

„ sarà per sostenerlo con lode sua , e vantaggi
 „ del nostro servizio ; *che però per le presenti . . .*
 „ deputiamo il suddetto Conte Vittorio Amedeo
 „ de S. Laurent per Consigliere , e Generale dell
 „ nostre Finanze , con tutti gli onori , privilegi
 „ prerogative , esenzioni , *sedia, voto nel Magi-*
 „ strato della Camera nostra de'Conti , e con *suu*
 „ gli utili , dritti , emolumenti , ed ogni altr
 „ cosa a tal carigo spettanti , come anche *ca*
 „ l'annuo stipendio di ll. 6m. , *visione, regagli*
 „ da Noi stabilite a parte *Torin*
 „ li 14 agosto 1730. *V. Amedeo.*

Razan.

1731 **FRAILINO** Conte Pietro Antonio , Con
 8 *figliere del Commercio , e primo U*
 gennajo. *sciale delle Finanze applicato al di*
 partimento delle Gabelle, come infr
 „ Volendo palesare al Conte Pietr
 „ Antonio Frailino di Pino , e Bu
 „ tigliera la distinzione , con cui r
 „ miriamo la di lui integrità , e ci
 „ pacità *deputian*
 „ il suddetto Conte Pietro Ant
 „ Frailino per Consigliere del Con
 „ glio del Commercio , e primo *U*
 „ sciale delle nostre Finanze , *appi*
 „ cato al dipartimento delle Gabell
 „ con tutti gli onori
 „ e coll'annuo stipendio di lire di
 „ mila , e due terzi delle regagl
 „ di dette Gabelle *Tori*
 „ gli 8 gennajo 1731. *C. Emanuele*

- 2 DALMAZZONE Carlo Alfonso (a), *Intendente Generale delle Gabelle, come infra.* „ Nella determinazione, che
 20 „ abbiamo presa di separare dalle nostre
 20 „ Finanze l'amministrazione economica *delle nostre Gabelle* di quà
 20 „ dal mare, con appoggiare la Direzione di quest' Azienda ad un
 20 „ soggetto di conosciuta abilità, e
 20 „ sperienza, che la regga con nostra
 20 „ soddisfazione, e vantaggio del Pubblico, abbiamo avuto presente l'*Intendente Generale* di Nizza Carlo
 20 „ *Alfonso Dalmazone*, ed il merito particolare, ch' egli si è acquistato
 20 „ nelli diversi impieghi da lui lodevolmente esercitati, prima d'*Intendente* di Vercelli, poscia d'*Intendente Generale dell' Artiglieria, e delle Fabbriche, e Fortificazioni, e successivamente d' Intendente Generale del Contado nostro di Nizza*
 20 „; quindi è, che, separando
 20 „ Noi dall' Azienda delle nostre Finanze quella delle nostre Generali
 20 „ Gabelle di quà dal mare, deputiamo il predetto *Intendente Generale* Carlo Alfonso Dalmazone
 20 „ per *Intendente Generale* d' esse Gabelle de' nostri Stati di quà dal mare per adempire a tutte quelle incumbenze, che da' Regolamenti pel
 20 „ governo economico delle nostre Aziende, e nel capo riguardante
 'i pure quì sopra la pag. 307.

„ la Direzione *d'esse Gabelle*, sono appoggiate
 „ Generale delle nostre Finanze, ed al *prim*
 „ *Ufficiale* ivi unicamente per le accennate *Gabel*
 „ destinato, derogando in quella parte, e p
 „ solo effetto, che concerne l'ingerenza del
 „ Direzione di dette *Gabelle* da' detti *Regolamen*
 „ commessa al prefato Generale delle Finanze
 „ ed al suddetto *primo Ufficiale*, al capo suddetti
 „ d'essi *Regolamenti per le Gabelle*, siccom
 „ pure a qualsivoglia altra disposizione, che pe
 „ tesse essere ripugnante a detta separazione se
 „ lamente; *vogliamo perciò*, - che il detto Inter
 „ dente Generale goda di tutti gli onori, priv
 „ legi, autorità, prerogative, esenzioni, pre
 „ minenze, utili, vantaggi, ed ogni altra co
 „ a tal *Uffizio spettante*, e gli assegnamo l'*an*
 „ *nno stipendio di ll. 3m.*, che mandiamo al *Ca*
 „ *schiere delle dette Gabelle* di pagargli ripartit
 „ mente, a quartieri maturati, cominciando dal
 „ data delle presenti, e continuando in avvenir
 „ durante la sua servitù, ed il nostro beneplacito
 „ oltre la totalità delle regalie stipulate ne' con
 „ tratti delle stesse *Gabelle*, con ciò, che pre
 „ il dovuto giuramento, e gli cessi lo stipeudi
 „ che godeva precedentemente, e con *obbligo*
 „ *medesimo* di conferire col Generale delle no
 „ stre Finanze relativamente all'istruzione, ch
 „ a parte gli facciamo rimettere dalla Segreteria
 „ di Stato. *Mandiamo inoltre* a tutti li nostri M
 „ nistri, ed alla Camera nostra d
 „ Conti d'interinare le presenti
 „ Torino li 13 marzo 1742. C. Emanuele.

- RUBATI Francesco Bartolommeo, *Intendente Generale delle Gabelle*, come
 1. *infra.* „ Le indisposizioni, dalle quali
 „ ritrovasi aggravato l'Intendente Ge-
 „ nerale delle nostre Gabelle *Dal-*
 „ *mazzone*, non permettendogli di
 „ continuare la sua applicazione alle
 „ copiose incumbenze dipendenti da
 „ tale Azienda, che in virtù di Pa-
 „ tenti del di lui stabilimento de' 13
 „ marzo 1742, abbiamo separata da
 „ quella delle nostre Finanze, e con-
 „ venendo non meno al nostro ser-
 „ vizio, che al vantaggio del Pub-
 „ blico, di surrogarvi persona dotata
 „ delle qualità più proprie a ben
 „ adempirne i doveri, ci siamo dispo-
 „ sti di eleggere al detto carico,
 „ unitamente a quello di *Consigliere*
 „ nel Consiglio *del Commercio*, l'Av-
 „ vocato *Francesco Bartolommeo Ru-*
 „ *bati*, il quale ha saputo sempremai
 „ conciliarli tutta la soddisfazione
 „ nostra ne' diversi impieghi da lui
 „ lodevolmente esercitati, sia di Pre-
 „ fetto di Vercelli, e Mortara, sia
 „ d'Intendente d'Ivrea, ed in ulti-
 „ mo luogo di *primo Ufficiale delle*
 „ *nostre Finanze*, e si è fatto cono-
 „ scere altrettanto istruito nelle ma-
 „ terie giuridiche, quanto capace, e
 „ pratico per gli affari economici,
 „ accoppiando alla dottrina sua una
 „ singolar attenzione, e zelo pel no-
 „ stro

„ prerogative, esenzioni, utili, vantaggi,
 „ altra cosa al detto Ufficio appartenente,
 „ *anno* *spendio* di ll. 2m., che mandis
 „ *Cassiere delle dette Gabelle* di pagargli
 „ tamente, a quartieri maturati, comin
 „ primo dell' imminente luglio, e continui
 „ avvenire, durante la sua servitù, ed il
 „ beneplacito, *con ciò, che presti* il dov
 „ ramento, e gli cessi lo *spendio* di
 „ *Mandiamo* pertanto, *ed alla*
 „ *nostra de' Conti d'interinar le presenti.*
 „ li 28 giugno 1758. C. Emanuele.

1758 BERTOLINO *Avvocato* Giuseppe
 28 *primo Uffiziale* delle Finanze
 giugno. *cato* al Dipartimento delle G.
 come infra. „ Essendo Noi pien
 „ soddisfatti dell' esattezza, e
 „ applicazione, che ha finora di
 „ to l' *Avvocato Giuseppe Maria*
 „ *lino* nell' adempimento delle
 „ benze del suo impiego di *Vice*
 „ *dente Generale delle nostre Gab*
 „ siamo compiaciuti di stabili
 „ qualità di *primo Uffiziale* de
 „ stre Finanze *applicato* al I
 „ mento delle Gabelle . . . ;
 „ è, che deputiamo il *suddet*
 „ *vocato Giuseppe Maria Bertol*
 „ *primo Uffiziale* della nostre l
 „ applicato al Dipartimento de
 „ bell (a) di quà dal mate

(a) Con Patenti delli 29 aprile 1775 fu
 deputato Intendente Generale delle
 che, e Fortificazioni.

343

10 *regalie stipulate ne' contratti delle stesse Gabelle, con ciò che prestò il dovuto giuramento,*
11 *e gli cessò lo stipendio, che prima godeva,*
12 *mandiamo inoltre . . . , ed alla Camera no-*
13 *stra de' Conti d'interinare le presenti*
14 *Torino li 17 giugno 1743. C. Emanuela.*

De S. Laurent.

1758 FERRI *Avvocato Scipione, primo Uffi-*
18 *ziale delle Finanze applicato al dipar-*
gennajo. *timento delle Gabelle, come infra.*
 » L'Avvocato Scipione Ferri avendo
 » corrisposto alla nostra aspettazione
 » coll' esatto esercizio dell' impiego
 » finora avuto di Vice-Intendente Ge-
 » nerale delle nostre Gabelle, si è
 » meritato per contrassegno del sin-
 » golar gradimento, che ce ne ri-
 » sulta, di venir da noi stabilito per
 » primo Ufficiale delle nostre Finan-
 » ze applicato al dipartimento delle
 » Gabelle . . . per le presenti depu-
 » tiamo il suddetto Avvocato Scipio-
 » ne Ferri per primo Ufficiale delle
 » nostre Finanze applicato al dipar-
 » timento delle Gabelle di quò dal
 » mare (a), con facoltà d'interveni-
 » re nel Consiglio del Commercio,
 » e con tutti gli onori, privilegi,
 » prerogative

(a) *Con patenti delli 29 aprile 1775 fu poi egli deputato Uditore Generale di Guerra.*

„ buon grado *determinato* di prescioglierlo ad un
 „ posto di tanta rilevanza, *persuasi*, che coll' esat-
 „ to, e fedele maneggio, e direzione di tutti i
 „ rami, che dipendono da sì estesa Azienda, giusta
 „ il prescritto ne' *Regolamenti economici* (a), sarà per
 „ corrispondere a questo ben distinto attestato della
 „ confidenza, che abbiamo in lui riposta; epperò
 „ colle presenti . . . *deputiamo* il suddetto Conte,
 „ e Commendatore *Ascanio Botton* di Castella-
 „ monte per Consigliere, e Generale delle nostre
 „ Finanze, con tutti gli onori, privilegj, prero-
 „ gative, autorità, esenzioni, utili, dritti, ed
 „ ogni altra cosa a tale carica spettante, e coll'
 „ annuo stipendio di lire sei mila, oltre lire mille
 „ cinque cento per *visiotti*, e *regalie*, facienti in
 „ tutto *lire sette mila cinque cento*, che mandia-
 „ mo al Tesoriere di dette nostre Finanze di pa-
 „ gargli ripartitamente, a *quartieri maturati*, co-
 „ minciando dal primo del prossimo maggio, e
 „ continuando in avvenire, *durante la sua servitù*,
 „ ed il nostro *benepiacito*, con ciò, che gli cessi
 „ quanto prima godeva, presti il dovuto giura-
 „ mento, ed osservi il disposto da' detti Regola-
 „ menti economici, e dagli altri Ordini nostri;
 „ mandiamo pertanto a tutti li . . ., ed alla *Camera*
 „ nostra de' Conti d' interinare le presenti, che
 „ tal' è nostra mente. Torino li 28 aprile 1775.
 „ V. Amedeo.

(a) Si vedano essi qui sopra alla data delli 28 giu-
 gno 1730, pag. 336, e 337, e vi si uni-
 scano le pag. 338 ad 341, come pure le
 pag. 348, di cui infra.

347

1775 PIACENZA *Avvocato* Giuseppe Antonio, *Intendente* nell' *Uffizio delle Finanze*. „ *Li distinti saggi d'abilità,*
 „ *probità, e zelo, che l'Avvocato*
 „ *Giuseppe Antonio Piacenza ha finora*
 „ *dati nell'esercizio avuto per molti*
 „ *anni dell'impiego di Vice-Inten-*
 „ *dente di Biella, ci hanno favore-*
 „ *volmente disposti a destinarlo In-*
 „ *tendente nell'Uffizio di Finanze* „
 „ *epperò per le presenti*
 „ *deputiamo esso Avvocato Giuseppe*
 „ *Antonio Piacenza per Intendente*
 „ *nell'Uffizio delle nostre Finanze per*
 „ *eseguire tutte le incumbenze, che*
 „ *dal medesimo Uffizio gli verranno*
 „ *appoggiate, con tutti gli onori,*
 „ *privilegj, prerogative, utili, dritti,*
 „ *ed ogni altra cosa a tale Uffizio*
 „ *spettante, e coll'annuo stipendio di*
 „ *lire mille seicento, le quali man-*
 „ *diamo al Tesoriere delle nostre Fi-*
 „ *nanze di pagargli ripartitamente,*
 „ *a quartieri maturati, cominciando*
 „ *dal primo del corrente*
 „ *Ciamberè 12 settembre 1775.*
 „ *V. Amedeo.*

1779 PERRET d'Hauteville Conte Giuseppe
 12 Francesco, *Intendente Generale delle*
 tobre. *Gabelle, e Consigliere delle Finanze.*
 „ *Nel determinarci ad appoggiare la*
 „ *direzione economica delle nostre*
 „ *Generalì Gabelle ad un soggetto,*
 „ *il*

„ il quale unendo ad indefessa attività una distinta
 „ cognizione di questo importante ramo delle
 „ nostre Finanze, sia in grado di diriggerne colti
 „ dovuti rapporti all' *Uffizio Generale delle mede-*
 „ *sime* le operazioni in modo, che ne risulti ad
 „ un tempo stesso il vantaggio del nostro erario,
 „ e quello del Pubblico, ci siamo compiaciuti di
 „ vedete accoppiate così pregevoli doti nel Conte
 „ *Giuseppe Francesco Perret D' Hauteville . . .*
 „ abbiamo perciò stimato di pretciieglierlo al ca-
 „ rico d' *Intendente Generale delle nostre Gabelle*
 „ . . . ; epperò colle presenti . . . deputiamo il
 „ suddetto Conte *Giuseppe Francesco Perret d' Hau-*
 „ *teville* per *Intendente Generale* delle nostre Ga-
 „ belle, e *Consigliere delle nostre Finanze*, con
 „ tutti gli onori, privilegj, autorità, prerogative,
 „ esenzioni, preeminenze, utili, vantaggi, ed
 „ ogni altra cosa, che ne dipende, e col
 „ *annuo stipendio di lire tre mila*, che mandiamo
 „ pagarleagli *dalla Cassa Generale delle Gabelle*, ri-
 „ partitamente, a quartieri maturati, cominciando
 „ dalla data delle presenti, e continuando in av-
 „ venire durante la sua servi:ù, ed il nostro be-
 „ neplacito, e ciò *oltre* li due terzi delle rega-
 „ lie solite pagarsi dagl' *Appaltatori* all' *Azienda*
 „ di dette Gabelle, *con che* presti il dovuto giu-
 „ ramento, ed offervi le istruzioni, che a parte
 „ gli facciamo rimettere, e gli cessi quanto pri-
 „ ma godeva. Mandiamo a tutti . . . *Moncalieri*
 „ alli dodici d' ottobre 1779. *V. Amedeo.*

- 1780 **GIARME** Felice Giuseppe deputato con
 12 Regie Patenti delli 12 dicembre 1780,
 dicemb. *Intendente Generale delle Gabelle, e*
 Configliere delle Finanze, con tutti gli
 onori . . . , e coll' annuo stipendio di
 lire tre mila
- 1784 **SECHI** di Burdignin, Conte Francesco.
 8 „ *Deputiamo il suddetto Conte . . .*
 ottobre, „ *per Intendente Generale delle nostre*
 „ *Gabelle, e Configliere delle nostre*
 „ *Finanze, con tutti gli onori . . . ,*
 „ *e coll' annuo stipendio di lire tre*
 „ *mila, che mandiamo pagarsegli dalla*
 „ *camera Generale delle Gabelle, ripar-*
 „ *tamente, a quartieri maturati . . .*
 „ *Stupiniggi gli 8 ottobre 1784.*
- 1798 **CANOVA** Pietro Antonio, *Intendente*
 9 *Generale delle Gabelle, e Configliere*
 gennajo. *delle Finanze, deputato con Regie Pa-*
 tenti delli 9 gennajo 1790.
- 1790 **PULLINI** di S. Antonino Conte Giu-
 24 *seppe, Intendente Generale delle Ga-*
 novemb. *belle, come infra.* „ *A ben riempie-*
 „ *re la vacante carica d'Intendente*
 „ *Generale delle nostre Gabelle ab-*
 „ *biamo fissata la nostra scelta sulla*
 „ *persona del Conte Giuseppe Pul-*
 „ *lini di S. Antonino: dotato egli di*
 „ *perficace intendimento, e di non*
 „ *ordinaria capacità, mentre non ha*
 „ *cessato di distinguerli finora con*
 „ *soddisfazione nostra, e del pubblico*

„ nell' esercizio dell' impiego di *Sostituto Procuratore nostro Generale*, si è pure occupato ad un tempo stesso nell' istruirsi delle materie economiche delle nostre Aziende, e particolarmente di diversi rami delle nostre Finanze ;
 „ *opporè colle presenti* deputiamo il suddetto Conte Giuseppe Pullini di S. Antonino per *Intendente Generale delle nostre Gabelle*, e *Consigliere delle nostre Finanze*, con tutti gli onori ,
 „ e coll' annuo stipendio di lire tre mila, che mandiamo pagarsegli dalla Cassa Generale delle Gabelle , e ciò oltre li due terzi delle regalie solite pagarfi dagl' Appaltatori all' Azienda di dette Gabelle, con che presti il dovuto giuramento, offervi le istruzioni, che a parte gli facciamo rimettere, e gli cessi quanto prima godeva: mandiamo pertanto a tutti Mancalieri
 „ li 24 novembre 1790. V. Amedeo.

1797 FASELLA Felice Clemente, *Intendente Generale* delle Regie Gabelle, deputato con Regie Patenti delli 2 agosto 1797: *ibi.* „ Deputiamo il suddetto
 „ *Intendente Felice Clemente Fasella*
 „ per *Intendente Generale delle nostre Gabelle*, e *Consigliere delle nostre Finanze*, con tutti gli onori ,
 „ e coll' annuo stipendio di lire tre mila, che mandiamo pagarsegli dalla
 „ *Cassa Generale* delle Gabelle ,
 „ e ciò oltre due terzi delle regalie solite pagarfi dagl' Appaltatori all' Azienda di dette Gabelle, con che
 „ presti il dovuto giuramento, offervi
 „ lo

- 353
- 20 le istruzioni, che a parte gli facciamo rimettere,
 20 e gli cessi quanto prima godeva . . . Torino
 20 li 2 agosto 1797. C. Emanuele.

E L E N C O

Delle persone comprese in questo tit. XVII.

	Pag.
<i>De Rege Stefano</i>	333
<i>Di S. Laurent Vittorio Amedeo</i>	334
<i>Di S. Laurent Vittorio Amedeo</i>	337
<i>Frailino Pietro Antonio</i>	338
<i>Dalmazzone Carlo Alfonso</i>	339
<i>Rubati Francesco Bartolommeo</i>	341
<i>Ferri Scipione</i>	343
<i>Bertolino Giuseppe Maria</i>	344
<i>Botton Ascanio</i>	345
<i>Piacenza Giuseppe Antonio</i>	347
<i>Perret Giuseppe Francesco</i>	ivi
<i>Gaime Felice Giuseppe</i>	}
<i>Sechi Francesco</i>	}
<i>Canova Pietro Antonio</i>	} 349
<i>Pullini Giuseppe</i>	}
<i>Fafella Felice Clemente</i>	350

CONSIGLIERI, E TESORIERI,
 CONTROLLORI GENERALI,
 E
 INTENDENTI GENERALI, } della R. Casa (a).

1631
 29
 marzo.

BAYNO Gio. Battista, *Consigliere, e Tesoriere, come infra.* „ In virtù delle
 „ presenti . . . , *deputiamo* effo Gio.
 „ Battista Bayno *per* Consigliere, e
 „ Tesoriere *della nostra Casa*, con tutti
 „ gli onori . . . , *& con lo stipendio*
 „ di ll. 1173. 13 Ducali, a ls. 20 per
 „ liura, *insieme* con le razioni *tre so-*
 „ lite, & il cavallo *spesato* nella no-
 „ stra scuderia . . . , *con ciò che* effo
 „ Gio. Battista Bayno *presti* il dovuto
 „ giuramento. *Mandiamo, & coman-*
 „ diamo pertanto al nostro Maggiore-
 „ domo maggiore . . . *Cherasco* li 29
 „ marzo 1631. *V. Amedeo.*

1633
 12
 luglio.

STILIO Giulio Cesare, *Tesoriere, come*
infra. „ Convenendoci ora *provvedere*
 „ *d'un Tesoriere* della nostra Casa,
 „ *carrica vacante* per la promozione
 „ *del*

(a) *Di essi* abbiamo ora *pensato* di *darne* qui un
titolo a parte, ancorchè s'è da noi detto al-
trove (1), non esser eglino stati compresi nel
piano della presente Opera.

(1) *Tom. III, pag. 181.*

1633

„ del Bayno all' **Officio di Tesoriere di Milizia**
 „ , per le presenti deputiamo esse
 „ **Giulio Cesare Stilio (a)** per **Tesoriere della no-**
 „ **stra Casa** al luogo d' **esso Bayno** , con tutti gli
 „ onori , utili , regalie , emolumenti , dritti , e
 „ carichi a detto **Officio** spettanti , come ne ha
 „ gioito **detto Bayno** , & potevano gioire , e godere
 „ gli altri suoi antecessori , con ciò ; eh' egli sarà
 „ tenuto prestare il dovuto giuramento , & dare
 „ fedel conto del suo maneggio a suo tempo
 „ **Mandiamo** perciò , & comandiamo
 „ a' **Magistrati** **Torino** li 13 luglio 1633.
 „ **K. Amedeo.**

1633 **TORZANO Giulio Cesare.** „ **Avendo**
 11 „ **Noi** risoluto di servirci nell' avve-
 ottobre „ **nire di un solo Controllore per la**
 „ **Casa nostra** , come fu osservato per
 „ il passato . . . , raccordevoli de' ser-
 „ vizzj ricevuti dal **Magnifico Consi-**
 „ **gliere** , & **Controllore** di essa **Casa**
 „ **M. r Giulio Cesare Torzano di Asti** ,
 „ & della soddisfazione , che ci ha data
 „ **negli Uffizj** . . . , come anco di
 „ quella , che continua in questo ca-
 „ rico di **Controllore** . . . , volendo,
 „ che **il detto Torzano resti solo** , &
 „ che a lui tocchi il servizio intiero
 „ di **quest' Officio** . . . ; perciò per le
 „ **presenti** deputiamo
 „ il

(a) **Di Chieri.**

20 il detto Giulio Cesare Tarzano per Control-
 21 lore della Casa nostra per servirci lui solo, &
 22 esercirlo nell'avvenire assolutamente, senza che
 23 . . . altri possino ingerirsi in detto carico di
 24 Controllore di detta Casa, con tutti gli onori
 25 stipendio, & altre cose solite go-
 26 derfi dagli altri simili Controllori passati, con
 27 che prestarà nuovo giuramento. Mandiamo per-
 28 tanto, & comandiamo a tutti i Magistrati . . . ,
 29 *specialmente* al Maggiordomo maggiore, Gran
 30 Scudiere, Gran Guardarobba, Gran Chiambel-
 31 lano, Sovra Intendente, Tesoriere, & altri Of-
 32 ficiali di essa nostra Casa Torino 14
 33 ottobre 1633. V. Amedeo.

1638 PAGLIERO Ghirone, *Configliere*, e
 2 Tesoriere, *come infra.* „ Le molte
 giugno. „ prove del zelo d'l
 „ molto diletto nostro Ghirone Pa-
 „ gliero di Nizza , ci
 „ hanno invitata nella congiuntura,
 „ che dobbiamo provveder un Teso-
 „ riere della Casa dell' A. S. in vece
 „ dello Stilio da Noi promosso al grado
 „ d' *Ajutante della Camera*, d' eleg-
 „ gerlo lui ; & però
 „ con le presenti *depu-*
 „ tiamo il predetto M.^r Ghirone Pa-
 „ gliero *Configliere*, & Tesoriere
 „ della Casa dell' A. S. come sopra,
 „ con tutte le onoranze
 „ regaglie, cavallo *luzzato*

„ & con lo stipendio, pensione, & liure cibarie
 „ a parte stabilitegli, con cid, che presterà il do-
 „ vuto giuramento. Mandiamo pertanto a tutti i
 „ Magistrati Torino 2. giugno 1638,
 „ Christiana.

1646 EXCOFFIER Francesco, *Configliere*, e
 6 Tesoriere, *come infra.* „ Con le pre-
 gennajo. „ senti, con assistenza de'
 „ signori Prencipi Maurizio, e Fran-
 „ cesco Tommato miei Cognati
 „ deputiamo detto Francesco Excof-
 „ fier Configliere, & Tesoriere della
 „ Casa di S. A. R. come sopra, con
 „ tutti gli onori, con lo
 „ stipendio, pensione, & liure ciba-
 „ rie a parte stabilitegli; con cid però,
 „ che presterà il dovuto giuramento,
 „ Mandiamo pertanto a tutti i nostri
 „ Magistrati Torino li 6 gen-
 „ najo 1646. *Chrestienne.*

1653 GRONDANA Marc' Antonio, *Confi-*
 10 gliere, e Tesoriere della Real Casa,
 aprile. *come infra.* „ Avendo
 „ Noi, già qualche tempo fa, rite-
 „ nuto per nostro *Ajutante di Camera*
 „ il molto diletto nostro Marc' An-
 „ tonio Grondana sulla consideratione
 „ delle sue buone qualità, & della
 „ lunga servitù resa alla nostra Casa
 „ Reale, non meno da lui, che da
 „ „ suoi

„ suoi padre, o fratello, che ancora to la con-
 „ tinua nelle imprese de' nostri redditi, e rico-
 „ nosciuto nella sua persona talento per *servirci*
 „ in impiego più rilevante, *ben volentieri* ci siamo
 „ disposti ad *aggiungerli* la carica di *Tesoriere* della
 „ nostra Casa nella promozione dell' *Excoffier*
 „ ; epperchè per le
 „ presenti deputiamo
 „ il suddetto *Ajutante di nostra Camera* Grondana
 „ per *Configliere, e Tesoriere della nostra Casa* a
 „ luogo dell' *Excoffier*, con tutti gli onori, au-
 „ torità, preminenze, prerogative, privilegi, im-
 „ munità, esentioni, utili, dritti, regalie, fran-
 „ chiggie, *cavallo livrato*, & ogni altra cosa
 „ spettante, come hanno goduto, e potevano
 „ godere il suddetto *Excoffier*, & altri suoi ante-
 „ cessori, e con le pentioni, e *liure cibarie* a
 „ parte stabiliteli, con ciò, che prestarà il dovuto
 „ giuramento. Mandiamo pertanto, & comandiamo
 „ a tutti i Magistrati, Ministri, particolarmente
 „ al Consiglio della nostra Casa, al *Maggiordomo*
 „ *Maggiore, Primo, & altri Maggiordomi*, Gen-
 „ tiluomini, & altri Officiali d' essa, & a chiun-
 „ que altre spetterà, di riconoscere, stimare, &
 „ reputare il predetto Grondana per *Configliere,*
 „ e *Tesoriere della nostra Casa*, come sopra costi-
 „ tuito, con farlo, e lasciarlo gioire, e godere
 „ degli onori, autorità, comodi, utili, dritti,
 „ stipendio, pentione, *liure cibarie, cavallo li-*
 „ *vrato*, & di tutto ciò, che a dett'Uffizio spetta,
 „ & appartiene, senza veruna difficoltà, o con-
 „ traditione; che così vogliamo. Torino li 10
 „ aprile 1655. C. Emanuele.

6 GRONDANA Marc' Antonio, *Controllore Generale della Real Casa, come*
 nb. *infra.* „ La soddisfazione, che ci
 „ prometteffimo dal *Magnifico Confi-*
 „ *gliere, e Tesoriere* della nostra Casa.
 „ *Marco Antonio Grondana* nell' el-
 „ leggerlo a quella carica, è stata
 „ sì intiera nel maneggio d' essa, et
 „ ha sì bea corrisposto alla nostra
 „ aspettativa, che dopo aver dato evi-
 „ dente prova di fedeltà, non meno,
 „ che di capacità sua per impieghi
 „ maggiori, ci ha invitati a testimo-
 „ niarlene l' aggradimento nella con-
 „ giuntura presentataci della morte
 „ di *Torzano*, nella quale, essendo
 „ vacata la carica di *Controllore Ge-*
 „ *nerale di detta nostra Casa*, ab-
 „ biamo immediatamente risoluto di
 „ appoggiarla alla sua prudenza, &
 „ integrità ; epperçio per
 „ le presenti deputiamo
 „ il predetto Tesoriere nostro *Marc'*
 „ *Antonio Grondana* *Configliere, e*
 „ *Controllore Generale della nostra*
 „ *Casa, con tutti gli onori, autorità,*
 „ *preeminenze, prerogative, privi-*
 „ *legj, immunità, esentioni, regaglie,*
 „ *franchiggie nell' istessa maniera, &*
 „ *sol medemo stipendio, rationi, ca-*
 „ *valli livrati, & ogni altra cosa,*
 „ che spetti al detto *Uffizio, & che*
 „ han goduto, e potevano godere
 „ i suoi antecessori, e particolarmente
 „ il

„ *il Torzano defonto*, con ciò, che prestì il do-
 „ vuto giuramento. Mandiamo pertanto; e co-
 „ mandiamo a tutti i nostri Magistrati, Ministri,
 „ e massimamente al Consiglio della nostra Casa,
 „ al Mag. *tordomo Maggiore, Primo, & altri Mag-*
 „ *gior domi, Gentiluomini, & altri Ufficiali d'essa*
 „ di ricevere, riconoscere, stimare, e reputare
 „ *il predetto Grondana per nostro Consigliere, e*
 „ *Controllore Generale della medesima Casa, con*
 „ *farlo, & lasciarlo gioire, e godere degli utili,*
 „ *dritti, regaglie, razioni, stipendie, cavallo li-*
 „ *vrato, & ogni altra cosa a detto Ufficio spet-*
 „ *tante, & appartenente, senza alcuna difficoltà,*
 „ e contradictione, per quanto ognuno stima cara
 „ la gratia nostra; che così vogliamo. *Moncalieri*
 „ li 12 novembre 1656. *C. Emanuele.*

1717
 16
 aprile.

SANSOZ Conte Spirito Giuseppe Fran-
 cesco Felice. „ *Il particolare gradi-*
 „ *mento, che ha incontrato presso*
 „ di Noi *il Conte Spirito Giuseppe*
 „ *Francesco Felice Sansoz moderno*
 „ *primo Sindaco di questa nostra Me-*
 „ *tropoli per le sue virtuose qualità,*
 „ giunta la considerazione della lun-
 „ ga, e fedel servitù resa dal fu Conte
 „ *Gio. Claudio Sansoz di lui padre,*
 „ sì a Noi, che a M. R. mia rive-
 „ ritissima Madre, come anche alle
 „ AA. RR. di *Carlo Emanuele II, e*
 „ di *Madama R. Cristina miei Padri,*
 „ ed *Avia di glor. mem., nell' eser-*
 „ *cizio di varj nupieghi, e massimo-*
 „ *mente in quello di Segretario di Ga-*
 „ *binetto,*

Il primo di questi è il fatto che il
secondo è il fatto che il
terzo è il fatto che il
quarto è il fatto che il
quinto è il fatto che il
sesto è il fatto che il
settimo è il fatto che il
ottavo è il fatto che il
nono è il fatto che il
dieci è il fatto che il

11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

Vedi il tomo 107 della *prosa* (p. 107)
1-6, nota 2.
Stampati in Torino nell'Accademia Reale
presso il Cois, l'anno 1710.

- 360
1736
15
dicemb.
- DEGREGORI** Giuseppe, *Intendente Generale della Real Casa*, e *Configliere effettivo delle Regie Finanze*, con voto, e sedia in tutte le sessioni del Consiglio di esse, e coll' annuo stipendio di lire tremila, *oltre* lire cinquecento, che gli assegniamo di *pensione annua*. Così nelle Regie Patenti 15 dicembre 1736.
- 1742
14
 febbrajo.
- PERUCCA** Giovanni Antonio, *Intendente Generale della Real Casa*, e *Configliere effettivo delle Regie Finanze*, con voto, e sedia come sopra, e coll' annuo stipendio di lire tremila. Così nelle R. Patenti 14 febbrajo 1742.
- 1773
28
setteemb.
- NICOLIS** di Brandizzo *Conte Ignazio*, *Intendente Generale della Real Casa*, con titolo, e grado di *Maggiordomo*, e *Configliere effettivo delle Regie Finanze*, con voto, e sedia come sopra, e coll' annuo stipendio di lire tramila. Così nelle *Regie Patenti* 28 settembre 1773, ove leggesi pur *come segue*: mentre pertanto in lui ravvisiamo le più pregievoli doti corrispondenti alla nobiltà de' fuoi natali, ci siamo ben volentieri determinati
- 1778
27
marzo.
- SOMMATI** *Vassallo* Domenico Antonio, *di Mombello*. „ Nell' adempimento „ delle molteplici incumbenze proprie dell' *Uffizio dell' Intendenza* „ *Generale della nostra Casa*, ha l' *In-*

25 *Intendente Vassallo Domenico Antonio Sommati*
 26 di Mombello ne' diversi anni, che ci sta ser-
 27 vando in esso Uffizio nella qualità di *Vice-*
 28 *Intendente Generale*, dimostrata sempre una dis-
 29 tinta capacità Di così pregievoli qua-
 30 lità ne aveva egli già date lodevoli
 31 testimonianze, allora che essendo vacante l'*Uf-*
 32 *fizio dell' Intendenza di questa Provincia*, con-
 33 tinuò egli a reggerla pel corso di dieci anni
 34 con molto merito di lode, e senza verun cot-
 35 respectivo assegnamento nella qualità di *Vice-*
 36 *Intendente* : ; epperò per le presenti
 37 deputiamo il *Vassallo Domenico An-*
 38 *tonio Sommati di Mombello* Reggente dell'*Uf-*
 39 *fizio dell' Intendenza Generale* della nostra Casa,
 40 con tutti gli onori , colla facoltà
 41 d' intervenire nel Consiglio d' essa nostra Casa,
 42 ed in quello delle Finanze, ne' quali dovrà
 43 continuare ad avere il posto stesso da lui finora
 44 tenuto, e coll' annuo assegnamento di lire due
 45 mille cinquecento, che mandiamo al Consiglio
 46 di detta nostra Casa di fargli pagare dal Teso-
 47 riere della medesima , con ciò, che
 48 gli cessi quanto prima godeva, e presti il do-
 49 vuto giuramento Torino li 27 marzo
 50 1778. V. Amedeo.

1784 POCHETTINI di Serravalle Conte Gio.
 5 Battista, *Intendente Generale della Real*
 ottobre. Casa, con titolo, e grado di Mag-
 giordomo, e Consigliere effettivo delle
 Regie Finanze. Vedine le R. Patenti
 nel tomo 3, sit. 6, pag. 181, e 182.

362.
1791
19
aprile.

LOVERA Cavaliere, e Commendatore
D. Michele Antonio, *Intendente Generale della Real Casa*, con titolo, e grado di *Maggiordomo*, e *Consigliere effettivo delle Finanze*, con sedia, e voto come sopra, e coll'annuo stipendio di lire tremila. *Così nelle Regie Patenti 19 aprile 1791, ove si dice pure*, che il di lui merito invitava la Sovrana beneficenza a dargli un *contrassegno del Real gradimento*, in modo eziandio corrispondente alla distinzione de' suoi natali.

1730 28 giugno. „ Il Consiglio
„ della Casa sarà composto da quat-
„ tro Grandi della nostra Corona,
„ cioè dal *Grandeslemofiniere*, dal
„ *Granciambertino*, dal *Granmaestro*
„ di Casa, e dal *Grande Scudiere*:
„ avrà un Segretario, ed un Ufcie-
re. *Così al §. 1 del cap. 1 del Re-*
golamento pel Consiglio della Casa,
di cui alla pag. 74 *de' Regolamenti*
di S. M. *pel governo economico delle*
Aziende, contenuti nelle *Regie Pa-*
tenti delli 28 giugno 1730 (a).

„ Interverranno pure nel medesimo
„ in qualità di *Consiglieri*, il *primo*
„ *Maggiordomo*, l'*Auditore Generale di*
„ *Corte*, il *Maggiordomo di quartiere*,
„ l'*Intendente Generale*, ed un *Collate-*
„ *rale di Camera*, che verrà da Noi de-
„ putato. *Così nel successivo §. 2, pag. 74-*

(a) *E stampati in Torino, nell'Accademia Reale*
appresso il Chais, l'anno 1730.

„ Si congregherà nel Regio Palazzo, ogni-
 „ voltachè dall' Intendenza Generale ne verrà
 „ fatta l'istanza al più anziano de' Grandi, che si
 „ ritroverà in Torino, e regolarmente una volta
 „ in cadun mese, e s'intenderà legittimamente
 „ congregato, purchè vi si trovino due delle tre
 „ parti di detti Consiglieri, e che tra i congre-
 „ gati vi sia sempre uno de' Grandi, ed il Colla-
 „ terale suddetto. Così nel successivo §. 3, pag. 74.

„ Sederà a capo della tavola il Grande Ele-
 „ mosiniere, a lato di esso, e nella medesima
 „ linea federanno gli altri Grandi, fra i quali si
 „ regolerà la precedenza dall'anzianità dell'am-
 „ missione alle loro cariche, indi federanno la-
 „ teralmente nella linea destra, e sinistra gli al-
 „ tri Consiglieri secondo l'ordine, con cui sono
 „ sovra descritti, e finalmente il Segretario in fine
 „ della tavola, dirimpetto a' detti Grandi. Così
 „ nel §. 6 di detto capo 1, pag. 75.

1749 16 settembre. MORDIGLIA

„ Collaterale. „ Il Re di Sardegna,
 „ di Cipro, e di Gerusalemme &c.
 „ Consiglio della nostra Casa. Per inter-
 „ venire secondo il disposto dal Rego-
 „ lamento delle nostre Aziende alli
 „ Congressi di codesto Consiglio, ab-
 „ biamo stimato di deputare, come de-
 „ putiamo il Collaterale Mordiglia, e
 „ per supplire alle di lui veci circa
 „ detto intervento, in caso di sua assen-
 „ za, od impedimento, destiniamo il
 „ Collaterale Niger, conferendo perciò
 „ a' medesimi tutta l'autorità neces-
 „ saria, ed opportuna, durante il no-
 „ stro beneplacito: ve ne teniamo
 „ intesi, affinchè, rendendoli parteci-
 „ pi

» di tal deputazione, possiate poi nelle occorrenze
 » ammetterli rispettivamente in Consiglio, *darete*
 » copia del presente alla Camera nostra de' Conti;
 » e senza più preghiamo il Signore, che vi con-
 » ferri. Torino li 10 settembre 1749. C. Emanuele.

De S. Laurent.

1758 16 settembre. FERRARIS
Collaterale. „ Il Re di Sardegna,
 » di Cipro, e di Gerusalemme &c.
 » Consiglio della nostra Casa. Con
 » Viglietto nostro de' 10 settembre
 » 1749 nominammo il *Collaterale Mor-*
 » *diglia* per intervenire alli Con-
 » gressi di codesto Consiglio a te-
 » nor del prescritto dal Regola-
 » mento delle nostre Aziende, ed
 » il già *Collaterale Niger* a supplire
 » alle di lui veci in sua assenza, od
 » impedimento. Ora però non po-
 » tendo quello ulteriormente conti-
 » nuarvi il suo intervento, ed essendo
 » questo passato ad altro impiego, vi
 » diciamo d'aver deputato, come de-
 » putiamo per l'effetto suddetto il
 » *Vassallo*, e *Collaterale Ferraris*, ed
 » in di lui assenza, od impedimento
 » il più anziano degli altri *Collaterali*,
 » conferendo loro tutta l'autorità
 » necessaria, ed opportuna, durante
 » il nostro beneplacito. Dovrete te-
 » nerneli inteli, perchè vi si possano
 » alle occorrenze uniformare, e *darete*
 » copia

303

„ copia del presente alla Camera nostra de' Conii;
„ e senza più preghiamo il Signore, che vi con-
„ servi. Torino li 16 settembre 1758. C. Emanuela.

Maçd.

1797 3 settembre. BREA di Ri-
vera Collaterale. „ Il Re di Sarda-
„ gna, di Cipro, e di Gerusalemme Gre.
„ Consiglio della nostra Casa. Vo-
„ lendo Noi provveder a tenore del
„ prescritto dai Regolamenti delle no-
„ stre Aziende per la destinazione del
„ Collaterale, che debba intervenire alli
„ Congressi di codesto Consiglio in
„ surrogazione dell' ora Presidente, e
„ Collaterale Cappa, vi diciamo d'aver
„ deputato, come deputiamo a quest' ef-
„ fetto il Conte, e Collaterale Brea di
„ Rivera, ed in di lui assenza, od im-
„ pedimento, il più anziano degli al-
„ tri Collaterali, conferendo loro tutta
„ l' autorità necessaria, ed opportuna,
„ durante il nostro beneplacito. Do-
„ vrete tenervi intesi, perchè vi si
„ possano all' occorrenza uniformare,
„ e darete copia del presente alla Ca-
„ mera nostra de' Conii; e preghiamo
„ il Signore, che vi conservi. Torino
„ li 5 settembre 1797. C. Emanuela.

Cerrusi.

E L E N C O

Delle persone comprese in questo tit. XVIII,

	Pag.
<i>Bayno Gio. Battista</i>	352
<i>Stilio Giulio Cesare</i>	ivi
<i>Torzano Giulio Cesare</i>	353
<i>Pagliero Ghirone</i>	354
<i>Excoffter Francesco</i>	355
<i>Grondana Marc' Antonia</i>	ivi
<i>Grondana Marc' Antonio</i>	357
<i>Sansoz Spirito Giuseppe Francesco Felice</i>	358
<i>Degregori Giuseppe</i>	} 360
<i>Perucca Giovanni Antonio</i>	
<i>Nicolis Ignazio</i>	
<i>Sommati Domenico Antonio</i>	
<i>Pochettini Gio. Battista</i>	361
<i>Lovera Michele Antonio</i>	362
<i>Mordiglia Gio. Battista</i>	363
<i>Niger Paolo Michele</i>	ivi
<i>Ferraris Francesco Nicolao</i>	364
<i>Brea Francesco</i>	365

T. T. III.

**GOVERNATORI DE' REALI PALAZZI
IN TORINO.**

- 1737
3
agosto. **CATALIERI** di **Gerovinto** Conte
Cav. Emanuele, Governatore de' Reali
Palazzi in questa Capitale (a).
- 1783
20
Maggio. **RICCARDI** di **Nicco Vassio** Vincenzo,
Governatore de' Reali Palazzi in To-
rina. « I sentimenti di patriottico
« stima, e propensione, con cui ri-
« spondo al Conte Carlo Emanuele
« Cavaliere di Giffignano, che nel
« 1737 non ha cessato di dare di-
« stinte prove del suo zelo, atten-
« zione, e fedele attaccamento al
« nostro servizio nell'impiego, che
« così lodevolmente esercitò di Go-
« vernatore de' nostri Palazzi in questa
« Capitale, ci hanno di buon grado
« disposti sulle di lui supplacanti, ed
« in vista delle pregevoli doti, di cui
« è fornito il Vassallo Vincenzo Ric-
« cardo di Nicco di lui Genere, area-
« done il medesimo dati saggi per

« più
(a) Deputato con Regie Patenti delli 3 agosto
1737, nella dispositiva delle quali si legge il
medesimo stipendio, e s'incontrano le stesse
espressioni, contenute nelle qui riportate Regie
Patenti al Riccardi delli 20 maggio 1783.

20 più anni nella militare carriera, onde ci de-
 21 guammo di decorarlo del grado di Capitano
 22 nelle nostre Truppe di fanteria, di accordare a
 23 questo la sovravvivenza in tale impiego
 24 epperò colle presenti
 25 ricordiamo al mentovato Vassallo Vincenzo Ric-
 26 cardo di Netro la sovravvivenza al predetto
 27 Conte Cavalieri di Groscavallo in detto impiego
 28 di Governatore de' nostri Palazzi nella nostra
 29 Capitale, e lo costituiamo, e stabiliamo in tale
 30 qualità, colla prerogativa di poter esercire l'ac-
 31 cennato impiego pendente la vita d' esso Conte
 32 Cavalieri, dopo la morte del quale vogliamo,
 33 che sortenti nell'effettività del medesimo impiego,
 34 con tutti gli onori, privilegi, utili, dritti, e
 35 vantaggi a tale uffizio spettanti, e coll' annuo
 36 stipendio di ll. 500, oltre le solite ll. 642 per
 37 la scopatura di detti Palazzi, e ll. 150 per
 38 quella del Castello, formanti in tutto ll. 1292 (a),
 39 le quali mandiamo al Tesoriere della nostra Casa
 40 di pagargli ripartitamente, a quartieri maturati,
 41 cominciando dal giorno, in cui entrerà nell'
 42 effettività di detto impiego, e continuando in
 43 avvenire, durante la sua servitù, ed il nostro
 44 beneplacito, con ciò, che presti il dovuto giu-
 45 ramento. Mandiamo inoltre a tutti i nostri Mi-
 46 nistri, ed al Consiglio della nostra
 47 Casa, di farlo descrivere in tale conformità
 48 sul bilancio, che tal' è nostra mente. Dat. alla
 49 Vigna Reale li 20. maggio 1783. V. Amedeo.

(a) Così anche nelle sovracitate Regie Patenti della
 3 agosto 1737 a favore del Conte Carlo Eman-
 3 nuel Cavalieri, nelle quali si accenna pure la
 costui abilità, e perizia nell'architettura.

365
ia del presente alla Camera nostra de' Conti;
enza più preghiamo il Signore, che vi con-
vi. Torino li 16 settembre 1758. C. Emanuele.

Ma^{te}.

1797 5 settembre. BREA di Ri-
vera Collaterale. „ Il Re di Sarde-
„ gna, di Cipro, e di Gerusalemme &c.
„ Consiglio della nostra Casa. Vo-
„ lendo Noi provvedere a tenore del
„ prescritto dai Regolamenti delle no-
„ stre Aziende per la destinazione del
„ Collaterale, che debba intervenire alli
„ Congressi di questo Consiglio in
„ surrogazione dell' ora Presidente, e
„ Collaterale Cappa, vi diciamo d'aver
„ deputato, come deputiamo a quest'ef-
„ fetto il Conte, e Collaterale Brea di
„ Rivera, ed in di lui assenza, od im-
„ pedimento, il più anziano degli al-
„ tri Collaterali, conferendo loro tutta
„ l'autorità necessaria, ed opportuna,
„ durante il nostro beneplacito. Do-
„ vrete tenerne l'intesi, perchè vi si
„ possano all'occorrenza uniformare,
„ e darete copia del presente alla Ca-
„ mera nostra de' Conti; e preghiamo
„ il Signore, che vi conservi. Torino
„ li 5 settembre 1797. C. Emanuele.

Cerrusi.

ELENCO

Delle persone comprese in questo tit. XVI

<i>Bayno Gio. Battista</i>
<i>Stilio Giulio Cesare</i>
<i>Torzano Giulio Cesare</i>
<i>Pagliero Ghirone</i>
<i>Excoffier Francesco</i>
<i>Gronzana Marc' Antonio</i>
<i>Gronzana Marc' Antonio</i>
<i>Sanfoz Spirito Giuseppe Francesco Felice</i>
<i>Degregori Giuseppe</i>
<i>Perucca Gioanni Antonio</i>
<i>Nicolis Ignazio</i>
<i>Sommati Domenico Antonio</i>
<i>Pochettini Gio. Battista</i>
<i>Lovera Michele Antonio</i>
<i>Mordiglia Gio. Battista</i>
<i>Niger Paolo Michele</i>
<i>Ferraris Francesco Nicolao</i>
<i>Brea Francesco</i>

394

„ anni accumulato nella sua Famiglia, e particolarmente per la sua servitù resa a questa Corona dalli furono Senatori, suoi padri, & ave-
 „ con particolar confidenza, ci è parso d'onorare
 „ il detto Conte d'impiego, col quale possa dar
 „ testimonio di perseverante servitù a questa Ca-
 „ sa Reale, & anco meritarsene accrescimento, &
 „ ampliazione; che però con queste
 „ deputiamo detto Conte Muratore (a) Mastro di
 „ Ceremonie (b), & Introduttore degli Ambascia-
 „ tori per S. A. R. mio figliuolo amatissimo, con
 „ tutti gli onori . . . , & due razioni, e stipen-
 „ dio di lire ottocento cinquanta sette, sc. 20,
 „ denari 10, argento, a soldi 20, a tal cari-
 „ co spettanti, & appartenenti, con ciò, che pre-
 „ sti il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto,
 „ e comandiamo a tutti Fossano li 20
 „ ottobre 1643. *Chrestienne.*

1673. SCARAVELLO *Marchese* Pietro Paolo,
 20 Mastro della Ceremonie, & Intro-
 gennajo. duttore degli Ambasciatori. „ Volentio-
 „ „ Noi dar segno al Marchese Pietro
 „ Paolo Scaravello *Gentiluomo della*
 „ nostra Camera del gradimento, &
 „ gratitudine nostra, ed per l'incor-
 „ rotta sua fede provata nelle passate
 „ turbolenze, nelle quali volontaria-
 „ mente abbandonò la sua Casa, &
 „ „ bñi

(a) Di lui si parla nella *Corona Reale*, parte pri-
 ma, pag. 181.

(b) Vedi qui infra l'Appendice, parte seconda,
 pag. 4.

2716 DI LUCERNA *Carlo Amedeo Marchese*
 21 *d'Angrogna, Mastro delle Cerimonie,*
 aprile. *& Introduttore degli Ambasciatori.*

„ Le prove non men di manierosa
 „ prudenza, che di zelante attenzio-
 „ ne, quali ci ha date il *Marchese*
 „ *d'Angrogna Carlo Amedeo di Lu-*
 „ *cerna* in tutti gl' impieghi da lui
 „ sostenuti; & in ogni occasione di
 „ nostro servizio, ci riescono degni
 „ motivi, oltre a quello di suo nasci-
 „ mento, di conferirli l' importante ca-
 „ rico di nostro *Mastro delle Cerimo-*
 „ *nie, ed Introduttore degl' Ambascia-*
 „ *tori*, vacato per la demissione fat-
 „ tane nelle nostre mani dal *Conte*
 „ *D. Vittorio Tarino Imperiale (a)*,
 „ che già si trova da lui esercitato
 „ ad intiera nostra soddisfazione, e
 „ ciò non solo in attestato del nostro
 „ gradimento, ma per somministrargli
 „ campo di sempre meglio far spic-
 „ care li proprj talenti; quindi è,
 „ che per le presenti deputiamo esso
 „ *Marchese d'Angrogna Carlo Amedeo*
 „ di *Lucerna* nostro *Mastro di Ceri-*
 „ *monie (b)*, & *Introduttore degl' Am-*

) *Della carica di Mastro di Cerimonie conferita*
ad esso Conte D. Vittorio Tarino Imperiale
non si è riuscito di trovarne le Patenti negli
Archivj Camerali: quindi è, che abbiamo
stimato di porlo bensì fra i Mastri di Cerimo-
nie, e prima del Marchese d'Angrogna,
ma però senza assicurarne la precisa data.

) *Vedi qui infra l'Appendice, par. 2, pag. 3, e 4.*

372.
 20 beai, per *legittimo M. R. mia Signora, &*
 20 *Madre di gloriosa memoria nella Cittadella di*
 20 *questa Città, & in tutte le altre occasioni,*
 20 *che per la servitù resa alle Principesse Marga-*
 20 *rita, & Adelaide nostre Sorelle nelle qualità di*
 20 *Maggiordomo nostro per servirle a loco di Scu-*
 20 *diere per anni tredici, & indi alla persona nostra*
 20 *parimenti di Maggiordoma di quartiere per anni*
 20 *12, oltre li meriti de' suoi antenati, quali nelle*
 20 *prime cariche hanno resi rilevanti servizj alla*
 20 *nostra Corona, ci è perso d'onorare il detto*
 20 *Marchese d'impiego, col quale possa dar te-*
 20 *stimonio di perseverante servitù, & anche me-*
 20 *ritar accrescimento, & ampliacione; con le pre-*
 20 *senti dunque . . . deputiamo detto Marchese*
 20 *Pietro Paolo Scaravello (a) Maestro delle Cere-*
 20 *monie (b), & Introduttore degli Ambasciatori,*
 20 *con tutti gli onori . . . , & due razioni ordi-*
 20 *narie, con lo stipendio di lire ottocento cin-*
 20 *quanta sette d'argento, a sc. 20 l'una (*), a tal*
 20 *carica spettanti, & appartenenti, con ciò, che*
 20 *presti il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto,*
 20 *& comandiamo a tutti . . . Torino li 10 gen-*
 20 *najo 1673. Carlo Emanuel.*

1715 TARINO Imperiale Conte D. Vittorio.
 circa (c).

- (a) *De' Scaravelli di Torino Consignori di Lesegno*
si fa menzione nella Cot. R., par. 1, pag. 87, e 135.
 (b) *Vedi qui infra l'Appendice, parte seconda,*
pag. 4, e vedi pure qui sopra la pag. 210, e 211.
 (c) *Vedi nella seguente pagina 373 le Regie Pa-*
renti della 22 aprile 1716 a favore del Mar-
chese d'Angogna, colla nota 2, di cui ivi.
 (d) *Così ne' Registri Camerali, né più, né meno.*
Vedi qui sopra la pag. 371.

2716
21
ap.ile.

DI LUCERNA *Carlo Amedeo Marchese
d'Angrogna, Mastro delle Cerimonie,
& Introduttore degli Ambasciatori.*

379

20 Le prove non men di maniero-
20 prudentia, che di zelante attenzio-
20 ne, quali ci ha date il *Marchese*
20 *d'Angrogna Carlo Amedeo di Lu-*
20 *cerne* in tutti gl' impieghi da lui
20 sostenuti, & in ogni occasione di
20 nostro servizio, ci riescono degni
20 motivi, oltre a quello di suo nasci-
20 mento, di conferirli l' importanto ca-
20 rico di *nostro Mastro delle Cerimo-*
20 *nie, ed Introduttore degli Ambascia-*
20 *tori*, vacato per la dimissione fat-
20 tane nelle scorse mani del Conte
20 *D. Vittorio Tarso Lupatolo*, il
20 che già è nota da lui elevarlo
20 ad incisa nostra soddisfazione, e
20 ciò non solo in attestato del nostro
20 gradimento, ma per sommarlo negli
20 campo di sempre meglio in spe-
20 rare il proprio merito; quindi è,
20 che per la persona degnissima *del*
20 *Marchese d'Angrogna Carlo Amedeo*
20 *di Lucerna nostro Mastro di Cer-*
20 *imonie*, & Introduttore degli *Amba-*

a) *Delle copie di Mastro di Cerimonie consegnate
al detto Conte D. Vittorio Tarso imperatore
non ci è risposto di averne a Parma negli
Archivi Camerali: quindi è che s'averne
finito di poter avere il M. M. di Cerimonie,
e prima del Marchese d'Angrogna,
ma per farci spacciare a parte sua.*

(b) *Vedi qui sopra l'Avvertenza. ser. 2. pag. 1. e.*

29 beni, per seguirlo M. R. mia Signora, &
 29 Madre di gloriosa memoria nella Cittadella di
 29 questa Città, & in tutte le altre occasioni,
 29 che per la servitù resa alle Principesse Margari-
 29 ta, & Adelaide nostre Sorelle nelle qualità di
 29 Maggiordomo nostro per servirle a loco di Scer-
 29 diere per anni tredici, & indi alla persona nostra
 29 parimenti di Maggiordomo di quartiere per anni
 29 12, oltre li meriti de' suoi antenati, quali nelle
 29 prime cariche hanno resi rilevanti servizj alla
 29 nostra Corona, ci è parso d'onorare il detto
 29 Marchese d'impiego, col quale possa dar te-
 29 stimonio di perseverante servitù, & anche me-
 29 ritar accrescimento, & ampliacione; con le pre-
 29 senti dunque . . . deputiamo detto Marchese
 29 Pietro Paolo Scaravello (a) Maestro delle Cer-
 29 monie (b), & Introduttore degli Ambasciatori,
 29 con tutti gli onori . . . , & due razioni ordi-
 29 narie, con lo stipendio di lire ottocento cin-
 29 quanta sette d'argento, a ls. 20 l'una (*), a tal
 29 carica spettanti, & appartenenti, con ciò, ebbi
 29 prestati il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto,
 29 & comandiamo a tutti . . . Torino li 10 gen-
 29 najo 1673. Carlo Emanuel.

1715 TARINO Imperiale Conte D. Vittorio
circa (c).

- (a) De' Scaravelli di Torino Consignori di Lefogni
si fa menzione nella Cot.R., par. 1, pag. 87, e 135.
 (b) Vedi qui infra l'Appendice, parte seconda,
pag. 4, e vedi pure qui sopra la pag. 210, e 211.
 (c) Vedi nella seguente pagina 373 le Regie Po-
tenze del 22 aprile 1716 a favore di Mar-
chese d'Angrogna, colla nota 2, di qui in-
 (*) Così ne' Registri Camerali, nè più, nè meno.
Vedi qui sopra la pag. 371.

DI LUCERNA *Carlo Amedeo Marchese
d'Angrogna, Mastro delle Cerimonie,
& Introduttore degli Ambasciatori.*

Le prove non men di manierosa
prudenza, che di zelante attenzio-
ne, quali ci ha date il *Marchese
d'Angrogna Carlo Amedeo di Lu-
cerna* in tutti gl'impieghi da lui
sostenuti, & in ogni occasione di
nostro servizio, ci riescono degni
motivi, oltre a quello di suo nasci-
mento, di conferirli l'importante ca-
rico di nostro *Mastro delle Cerimo-
nie, ed Introduttore degl' Ambascia-
tori*, vacato per la demissione fat-
tane nelle nostre mani dal *Conte
D. Vittorio Tarino Imperiale (a)*,
che già si trova da lui esercitato
ad intiera nostra soddisfazione, e
ciò non solo in attestato del nostro
gradimento, ma per somministrargli
campo di sempre meglio far spic-
care li proprj talenti; quindi è,
che per le presenti deputiamo esso
*Marchese d'Angrogna Carlo Amedeo
di Lucerna nostro Mastro di Ceri-
monie (b)*, & *Introduttore degl' Am-
basciatori* di Mastro di Cerimonie conferita
esso *Conte D. Vittorio Tarino Imperiale*
si è riuscito di trovarne le Patenti negli
chivj Camerali: quindi è, che abbiamo
nato di porlo bensì fra i Mastri di Ceremo-
nie, e prima del *Marchese d'Angrogna,*
però senza assicurarne la precisa data.
qui infra l'Appendice, par. 2, pag. 3, e 4

„ *nostro Gran Maestro delle Ceremonie, con tutti*
 „ *gli onori, privilegj, prerogative....., e coll'*
 „ *annuo stipendio di ll. 3000, mandando al Confi-*
 „ *glio della nostra Casa di descriverlo in tale con-*
 „ *formità sul bilancio della medesima, e di fargli cor-*
 „ *rispondere detto stipendio ripartitamente, a quar-*
 „ *tieri maturati, cominciando dalla data delle pre-*
 „ *senti, e continuando in avvenire, durante la*
 „ *sua servitù, ed il nostro beneplacito, con ciò,*
 „ *che prestì il dovuto giuramento Torino*
 „ *li 14 dicembre 1774. V. Amedeo.*

Corte.

1784

24
aprile.

CRAVETTA di Villanovetta, *Cava-*
liere Filippo Felice, Gran Maestro delle
Cerimonie. „ Animato da sentimenti
 „ d'onore, e da un vivo zelo pel nostro
 „ servizio ebbe il *Cavaliere Filippo Fe-*
 „ *lice Cravetta* di Villanovetta, a dare
 „ in ogni tempo nell'intrapresa mi-
 „ litare carriera, singolarmente nel
 „ corso delle passate due guerre, af-
 „ sicurate riprove di fedeltà, e va-
 „ lore, non meno, che delle altre
 „ pregievoli doti, che in lui con-
 „ corrono a fregiarne la chiarezza
 „ de' natali, onde è, che
 „ meritossi quindi d'essere nel 1769
 „ trasferito *in Corte* all'impiego di
 „ *Maggiordomo*: ci compiacquimo
 „ Noi pure di ricompensare il di-
 „ stinto merito della ben pregevole
 „ e lunga di lui servitù, allorchè ci
 „ degnammo di promuoverlo alla ca-
 „ rica di *nostro Maestro di Cerimo-*
 „ *nie, ed Introduttore degli Amba-*
 „ *sciadori*, nell'esercizio della quale

377

avendoci confermato vieppiù nel pregiato concetto, che avevamo formato delle commendevoli di lui virtù, e nella giusta estimazione, che si era presso di Noi conciliata; ne veniamo perciò ora invitati a dargli un nuovo pubblico attestato dello speciale gradimento, che ci risulta dalla lodevolissima di lui servitù, *con elevarlo* alla cospicua carica di nostro *Gran Maestro delle Cerimonie*, ben persuasi, che sarà per compierne le incumbenze con pietà nostra soddisfazione; epperò, *colle presenti* deputiamo il suddetto Cavaliere *Filippo Felice Cravetta di Villanovetta* per nostro *Gran Maestro delle Cerimonie*, con tutti gli onori, privilegi, prerogative, preeminenze, autorità, utili, dritti, ed ogni altra cosa a tale carica spettante, e *coll' annuo stipendio* di lire tre mila, che mandiamo al Tesoriere della nostra Casa di pagargli ripartitamente, a quartieri maturati, cominciando dalla data delle presenti, e continuando in avvenire, durante la sua servitù, ed il nostro beneplacito, *con ciò, che* presti il dovuto giuramento, e gli cessi quanto prima godeva. Mandiamo a tutti li, ed al Consiglio della nostra Casa di descriverlo in tale conformità sul bilancio Torino li 24 aprile 1784. V. Amedeo.

1784 ASINARI di Bernezzo Conte Gabriele,
24 *Maestro di Cerimonie, ed Introduttore*
aprile. *degli Ambasciadori.* „ Alla vacante
„ carica di nostro *Maestro di Cerimo-*
„ *nie, ed Introduttore degli Amba-*
„ *sciadori*, ci siamo compiaciuti di
„ prescegliere

376

» *nostro Gran Maestro delle Ceremonie*, con i
» gli onori, privilegj, prerogative , e
» *annuo stipendio* di ll. 3000, mandando al Co
» glio della nostra Casa di descriverlo in tale
» *formità sul bilancio della medesima*, e di fargli
» rispondere detto stipendio ripartitamente, a q
» tieri maturati, cominciando dalla data delle
» festi, e continuando in avvenire, durant
» sua servitù, ed il nostro beneplacito, con
» *che prefi il dovuto giuramento* Ta
» li 14 dicembre 1774. V. Amedeo.

Corn

1784

24
aprile.

CRAVETTA di Villanovetta, *Cavaliere* Filippo Felice, *Gran Maestro delle Cerimonie*. » Animato da sentime
» d'onore, e da un vivo zelo pel no
» servizio ebbe il *Cavaliere Filippo*
» *lice Cravetta* di Villanovetta, a
» in ogni tempo nell'intrapresa
» litare carriera, singolarmente
» corso delle passate due guerre
» sicurate riprove di fedeltà,
» lore, non meno, che delle
» pregievoli doti, che in lui
» corromo a fregiarne la chi
» de' natali, onde è, che
» meritosi quindi d'essere n
» trasferito in Corte all'imp
» *Maggiordomo*: ci compi
» Noi pure di ricompensa
» stinto merito della ben
» e lunga di lui servitù, al
» degnammo di promuoverlo
» *rica di nostro Maestro*
» *nie, ed Introduttore d*
» *sciadori*, nell'esercizio

„ fece ben-tosto conoscere dotato di quelle com-
 „ mendevoli prerogative, che si uniscono a fre-
 „ giare la nobiltà de' di lui natali; promosse egli
 „ quindi nel 1768 alla carica di *secondo Scu-*
 „ *diere*, e poscia nel 1779 a quella di *primò*
 „ *Scudiere Sovranumerario* della fu *Regina* mia
 „ dilettissima Conforte, non ha cessato di con-
 „ fermarci nel favorevole concetto da noi for-
 „ mato del di lui merito colle assicurate prove,
 „ che ha date di singolare saviezza, pruden-
 „ za, capacità, e zelante attenzione pel no-
 „ stro servizio. Queste pregievoli sue doti, che
 „ ha egli pur fatte apparire nella militare carriera,
 „ in cui meritossi già di venir destinato al posto
 „ di *Maggiore* nel Reggimento provinciale d' *Ac-*
 „ *qui*, impegnando la Reale nostra beneficenza a
 „ dargli una nuova ben onorevole testimonianza
 „ del distinto gradimento, con cui rimiriamo i
 „ suoi servizj, e della stima, che facciamo di
 „ sua persona; ci siamo determinati a stabilirlo
 „ per *Maestro di Cerimonie*, ed *Introduttore degli*
 „ *Ambasciatori in secondo*, non dubitando, che
 „ sulle virtuose traccie de' suoi antenati farà per
 „ darci anche in questa destinazione nuovi saggi
 „ del sincero suo interessamento pel nostro ser-
 „ vizio. Epperò colle presenti deputiamo
 „ il suddetto Conte Carlo Giovanni Secondo Vin-
 „ cenzo *Salmatoris del Villars* per nostro *Maestro*
 „ *di Cerimonie*, ed *Introduttore degli Ambasciatori*
 „ *in secondo*, con tutti gli onori, prerogative,
 „ preeminenze, autorità, utili, dritti, ed ogni
 „ altra cosa a tale carica spettante, e coll'annuo
 „ stipendio di lire duemila, che mandiamo al *Te-*
 „ *soriere della nostra Casa* di pagargli

„ con ciò, che prestò il dovuto giuramento, e gli
 „ cessò quanto prima godeva nella precaccionata
 „ qualità di *Primo Scudiere Sovranamentario* della
 „ sua Regina sua consorte *Mandiamo*
 „ li 21 luglio 1789. *V. Amadeo.*

1776 **GIOANETTI Teodoro, Segretario de'**
 27 **Ceremoniali.** „ Del tempo, in cui
 aprile. „ *Teodoro Gioanetti* venne incaricato
 „ de' nostri affari presso la *Repubblica*
 „ di *Genova*, avendo egli saputo con
 „ un lodevole disimpegno delle in-
 „ cumbenze s'egli appoggiato, con-
 „ ciliarsi il nostro gradimento, ci
 „ siamo di buon grado disposti a
 „ dargliene un effettivo contrassegno,
 „ con destinarlo al posto di nostro
 „ *Segretario de' Ceremoniali* ;
 „ epperò colle presenti *depu-*
 „ tiamo il suddetto *Teodoro Gio-*
 „ *anetti* per nostro *Segretario de' Caro-*
 „ *moniali*, con tutti gli onori, pri-
 „ vilegi, prerogative, utili, diritti,
 „ ed ogn'altra cosa a tal ufficio spet-
 „ tante, e coll'anno stipendio di
 „ ll. 700, le quali mandiamo al *To-*
 „ *siere delle nostre Finanze* di pa-
 „ gargli ripartitamente, a quartieri
 „ maturati, cominciando dalla data
 „ delle presenti, e continuando in
 „ avvenire, durante la sua servitù,
 „ ed il nostro beneplacito, con ciò,
 „ che prestò il dovuto giuramento.
 „ *Mandiamo* pertanto a tutti li nostri
 „ Ministri,

e ben tosto conoscere dotato di quelle com-
 andevoli prerogative, che si uniscono a fre-
 re la nobiltà de' di lui natali; promosse egli
 indi nel 1768 alla carica di *secondo Scu-*
re, e poscia nel 1779 a quella di *prim-*
diere Sovranumerario della fu *Regina* mia
 ettitissima Consorte, non ha cessato di con-
 marci nel favorevole concetto da noi for-
 to del di lui merito colle assicurate prove,
 e ha date di singolare saviezza, pruden-
 , capacità, e zelante attenzione pel no-
 , servizio. Queste pregievoli sue doti, che
 egli pur fatte apparire nella militare carriera,
 cui meritosi già di venir destinato al posto
Maggiore nel Reggimento provinciale d' *Ac-*
 , impegnando la Reale nostra beneficenza a
 gli una nuova ben onorevole testimonianza
 il distinto gradimento, con cui rimiriamo i
 i servizj, e della stima, che facciamo di
 persona; ci siamo determinati a stabilirlo
 : *Maestro di Cerimonie, ed Introduttore degli*
ambasciatori in secondo, non dubitando, che
 le virtuose traccie de' suoi antenati farà per
 noi anche in questa destinazione nuovi saggi
 il sincero suo interessamento pel nostro ser-
 vizio. *Esperò colle presenti* deputiamo
 suddetto Conte Carlo Giovanni Secondo Vin-
 zio *Salmatoris del Villars* per nostro *Maestro*
Cerimonie, ed Introduttore degli Ambasciatori
secondo, con tutti gli onori, prerogative,
 eminenze, autorità, utili, dritti, ed ogni
 a cota a tale carica spettante, e coll' *annuo*
rendio di lire duemila, che mandiamo al *Te-*
oro della nostra Casa di pagargli ,

382
E per riguardo al Cancelliere dell'Ordine della
SS. Annunziata vedi la *Pratica legale*, par. 2,
tom. 9, tit. 3, § 51, pag. 78 nelle note.

Inoltre ricorderemo pur qui il titolo 58 del
suddetto *romo nono*, ove si è parlato de' *luzzi*,
pag. 775, 787, 788, e 789.

E L E N C O

Delle persone comprese in questo tit. XX.

	Pag.
<i>Muratori Gio. Battista</i>	370
<i>Scaravello Pietro Paolo</i>	371
<i>Terino Vittorio</i>	372
<i>Di Lucerna Carlo Amadeo</i>	373
<i>Salmatoris Carlo</i>	374
<i>Yacca Francesco Antonio</i>	375
<i>Gravetta Filippo Felice</i>	376
<i>Agnari Gabriele</i>	377
<i>Salmatoris Carlo Giovanni Secondo Vincenzo</i>	378
<i>Gioannetti Teodoro</i>	380

E per riguardo al Cancelliere dell'Ordin.
SS. Annunziata vedi la *Pratica legale*, 1.
tom. 9, tit. 3, §. 21, pag. 78 nelle note.

Inoltre ricorderemo pur qui il titolo
suddetto *tomo nono*, ove si è parlato di
pag. 775, 787, 788, e 789.

„ *Re di Sardegna &c.* Dacchè rivolsemo l'occhio
 „ sulla persona dell' *Abate Vittorio Amedeo della*
 „ *Lange* per la provvista dell' *Abazia* di S. Giusto di
 „ *Susa*, mentre egli esercitandosi volontariamente
 „ in pastorali, ed apostolici ministerj, nasconder
 „ non potea lo splendore di quelle singolari virtù,
 „ le quali formando un ben degno Ecclesiastico,
 „ già sopra gli altri lo predicavano distinto, e lo
 „ predicavano a cose grandiose destinato, ebbimo
 „ ben tosto la soddisfazione di conoscere veridici
 „ li vantaggiosi riscontri, che ci furono di lui
 „ dati, e giustificata la buona idea, che perciò
 „ ne avevamo formata; crebbe però il nostro con-
 „ cetto, ed estimazione verso del medesimo, allor
 „ quando da Noi destinato alla carica di *Pro-Cap-*
 „ *pellano Maggiore della nostra Corte*, ed eletto
 „ altresì a quella di *nostra Limosiniere* ce ne ri-
 „ sultò maggior campo di ravvisarlo da noi stessi
 „ fornito di molta dottrina, e pietà, esempla-
 „ rissimo ne' suoi santi costumi, amorevolissimo
 „ verso de' bisognosi, e tutto zelo, e carità in
 „ assister le anime alla cura sua commesse, ed in
 „ procurare ogni vantaggio del prossimo. Ad un
 „ complesso di sì eccellenti virtù, e riguardevoli
 „ prerogative non potevano certamente esser ba-
 „ stevoli codeste cariche, dalle quali prendono
 „ maggior risalto li meriti di chi le riempisce,
 „ sicchè rattivandosi in noi un particolare deli-
 „ derio di vederlo vieppiù inalzato a sublimi onori,
 „ e cospicue dignità, perchè in queste potesse me-
 „ glio far spiccare le sue sì lodevoli doti a pub-
 „ blico vantaggio, fu il medesimo, a nostra nomi-
 „ nazione, promosso da S. Santità alla *Porpora Car-*
 „ *dinalizia* da lui tanto più meritata, quanto

20 spone ambita da quella sincera umiltà, che da
 21 essa viene accoppiata alle altre eminenti pre-
 22 rogative, e qualità, che lo adornano. Per cot-
 23 tal promozione però non volendo noi privarci
 24 della permanenza in Corte di un personaggio sì
 25 grato, e commendabile, abbiamo pensato, ora
 26 che ritravasi costituito in dignità Episcopale,
 27 come Arcivescovo titolare di *Nicosia*, di eleg-
 28 gerlo per nostro *Grand' Elemosiniere, e Cappel-
 29 lano Maggiore della nostra Corte*, affiuche in
 30 quella possa continuare, e sempre più rinovare
 31 con singolar nostra soddisfazione, e del Pub-
 32 blico l'esercizio delle solite sue pastorali atten-
 33 zioni, e cure, e adempirne le incumbenze
 34 alla morte del Breve Pontificio de' 11 agosto
 35 1745 (a), essendo codella dignità, e carica
 36 altrettanto sospicua, e considerabile, quanto
 37 distinte, onorevoli ed insigni sono le autorità,
 38 prerogative, e giurisdizione ad essa attribuite
 39 in detto Breve dal Pontefice regnante; quindi è
 40 che per le prefate, di nostra certa scienza, e d' au-
 41 torità Regia, eleggiamo, nominiamo, e deputiamo
 42 il sig. Cardinal *Vintavio Amadeo delle Lanze*
 43 Arcivescovo titolare di *Nicosia per nostro Grand'
 44 Elemosiniere, e Cappellano Maggiore della no-
 45 stra Corte, con tutti gli onori, privilegi, preo-
 46 minenze, autorità, prerogative, utili, dritti,
 47 vantaggi, emolumenti, ed ogni altra cosa a
 48 tale carica appartenente, specialmente in virtù
 49 del Breve sovra' accennato, con ciò, che presci
 l'opportuno*

(a) Vedi la Pratica legale, par. 2, tom. 10,
 pag. 109; anzi vedasi tutto il titolo VI Della
 Cappella Regia, delle pag. 99 alla pag. 107
 precitata.

287

1. l'opportuno giuramento. *Manda* a tutti li
2. Grandi della nostra Corte, alli nostri Ministri,
3. Magistrati, ed Uffiziali, agli Elemosinieri, Cap-
4. pellani, e Chierici della Reale nostra Cappella,
5. e *generalmente* a chiunque sia spediente, di ri-
6. conoscere, stimar, e riputare il detto sig. Car-
7. dinale *Dello Lanze* per *Grand' Elemosiniere no-*
8. *stro*, e *Cappellano Maggiore di Corte*, come
9. pure alli nostri *Senato*, ed *Auditor di Corte* di
10. registrare le presenti, e di fargli somministrare
11. nelle occorrenze il braccio, ed ogni assistenza,
12. che gli fosse necessaria per l'esercizio della sua
13. giurisdizione, che tal'è nostra mente. *Dat. al*
14. *Quartier Reale di Cuneo* li 30 agosto 1747.
15. *C. Emanuel.*

De S. Laurent.

1778 COSTA d' Arignano Vittorio Gaetano
20 Baldassarre. *Regio Patenti* delli 20 ot-
ottobre. tobre 1778: *ibi*: „ deputiamo l' Ar-
„ civescovo di *Torino* Vittorio Gae-
„ tano Baldassarre *Costa* d' Arignano
„ per nostro Grande Elemosiniere, e
„ Cappellano Maggiore della nostra
„ Corte, con tutti gli onori, privi-
„ legj, preeminenze, autorità, pre-
„ rogative, utilità, dritti, vantaggi,
„ emolumenti, ed ogni altra cosa a
„ tale carica spettante, e specialmente
„ in virtù de' *Brevi Pontificj* degli 11
„ agosto 1745, e 27 febbrajo 1775,
„ con ciò, che pretti il dovuto giu-
„ ramento. *Mandiamo* . . . Torino
„ 20 ottobre 1778. *V. Amadeo.*

388
1797
27
MARZO.

BURONZO DEL SIGNORE (a) Carlo
Luigi, *Grande Elemosiniere, e Cappellano Maggiore della Real Corte.*
„ Nel governo delle Diocesi d'Acqui,
„ e di Novara si è il Vescovo Carlo
„ Luigi Buronzo del Signore, fatto
„ sempre mai conoscere per un sog-
„ getto dotato di ben rari talenti,
„ versatissimo nelle leggi divine, ed
„ ecclesiastiche, zelante per il bene
„ della Chiesa, prudente, illibato
„ ne' costumi, irreprensibile nella
„ condotta, e fornito di tutte le
„ virtù, che si richiedono per for-
„ mare l'eccellente Ministro del San-
„ tuario, e l'ottimo Pastore di ani-
„ me. *Invasati Noi* dalla stima, e dal
„ merito grande, che si è giusta-
„ mente acquistato, dopo averlo no-
„ minato alla vacante Sede Arcive-
„ scovile di questa Metropoli, *ci*
„ siamo ora compiaciuti di affidargli
„ la direzione spirituale della nostra
„ Corte, con elevarlo alla carica di
„ Grande Elemosiniere, e Cappellano
„ Maggiore, persuasi di vedere, mercè
„ anche la di lui opera, vieppiù sta-
„ bilito nella nostra Corte il vero spi-
„ rito di religione, e l'esercizio delle
„ cristiane virtù. *Epperò colle presenti,*
„ di nostra certa scienza, ed autorità
„ Regia,

(a) Vedi il tom. 1, tit. XVI, articolo Berzetti, pag. 454, nota e.

20 avute il parere del nostro Consiglio, eleg-
 21 giamo, nominiamo, e deputiamo il predetto
 22 Vescovo Carlo Luigi Buronzo del Signore per
 23 nostro Grande Elemosiniere, e Cappellano Mag-
 24 giore della nostra Corte, con tutti gli onori,
 25 privilegi, preeminenze, autorità, prerogative,
 26 utili, dritti, vantaggi, emolumenti, ed ogni
 27 altra cosa a tale carica spettante, e special-
 28 mente in virtù de' Brevi Pontificj degli 11
 29 agosto 1745, e 27 febbrajo 1775, con ciò,
 30 che prestì il dovuto giuramento. Mandiamo a
 31 tutti li Grandi della nostra Corte, ai nostri
 32 Ministri, Magistrati, ed Uffiziali, agli Elemo-
 33 sinieri, Cappellani, e Cherici della Reale no-
 34 stra Cappella, e generalmente a chiunque sia
 35 spediente di riconoscere, e riputare il suddetto
 36 Vescovo per nostro Grande Elemosiniere, e Cap-
 37 pellano Maggiore della nostra Corte, come pure
 38 al Senato, ed al Prefetto di Torino, come in-
 39 caricato delle incumbenze dell' Uditorato Ge-
 40 nerale di Corte, di registrare le presenti, e di
 41 fargli somministrare nelle occorrenze il brac-
 42 cio, ed ogni assistenza, che gli fosse necessaria
 43 per l' esercizio di sua giurisdizione. Che tal' è
 44 nostra mente. Dat. in Torino li 27 marzo 1797.
 45 C. Emanuele.

Damiano.

Il titolo anzidetto di Cappellano Maggiore egli
 è portato dal Breve Pontificio 22 giugno 1728,
 di cui nella *Pratica legale*, par. 2, tom. 10,
 pag. 102 ad 104: *ibi*: Magnus Eleemosynarius,
 sive Cappellanus Major Capellæ tue.

Questo Breve Pontificio vedesi menzionato nelle

R. Patenti 2 gennajo 1730 di *Grand' Elemosiniere* a favore dell' Arcivescovo di Torino Arboreo *Gastinara*, pure in essa non si fa cenno alcuno del detto titolo di *Cappellano Maggiore*, che poi vedesi espresso nelle successive Regie Patenti 30 agosto 1747, 20 ottobre 1778, e 27 marzo 1797, già qui sopra riferite.

Fuvvi anche altre volte il *Vice Grand' Elemosiniere*, e occupò questa carica l' *Abate D. Lorenzo Scotti*, soggetto di pulite lettere, ed autor famoso di Poemi: così alle pag. 19, e 41 della *relazione* stampata in Torino, e fatta dall' *Abate Don Valeriano Castiglione* nella venuta in questi Stati della *Regina Cristina Alessandra di Svezia* nel 1656. Al quale proposito vedi etiamdi qui infra l' *Appendice*, parte seconda, pag. 3.

Il Chiesa nella *Corona Reale*, parte prima, pag. 136 (a) lo qualifica anzi *Grand' Elemosiniere* (b), o negli Archivi Camerali abbiamo di lui le *infraesposte Patenti*. „ Essendo sempre stato nostro „ fine, e cura particolare, che le cose spettanti „ al culto divino siano osservate con la maggior „ integrità

- (a) *Edizione del 1777 presso il Derossi in Torino: oltre a questa se ne ha pure un' altra, come dice il Rosotto, divisa in due tomi, e stampata in Cuneo, il primo tomo del 1655, e il secondo nel 1657.*
- (b) *Come ivi lo qualifica pure Gran Maestro di Cerimonie dell' Ordine dell' Annunciata, ancorchè nella Serie de' Cavalieri di tal Ordine, pag. 283 il sig. Cigna-Santi ve lo accenni nella sola qualità di Maestro di Cerimonia.*

„ integrità possibile, e come richiede un così
 „ alto soggetto, massime nella Cappella di S. A. R.,
 „ mio signuolo amatissimo, & che in quella si
 „ processa, conforme s'è già osservato in tempo
 „ di S. A. R. mio Signore, e Conforte, di gl.
 „ mem., & avendo Noi con lunga esperienza
 „ conoscinta la probità, abilità, e sufficienza
 „ dell' Abate Scotto Consigliere, & Elemosiniere
 „ del Re mio Signore, e fratello, e nostro, an-
 „ cora in considerazione della servitù per lo pas-
 „ sato resa, & della continuazione di quella
 „ presso la nostra persona, e d' essa A. R., ad
 „ istanza nostra soddisfazione, vogliamo giusta-
 „ mente gratificarlo Colle presenti dun-
 „ que constituiamo esso Abate Scotto
 „ in qualità, e titolo di Consigliere, & primo
 „ Limosiniere d' essa S. A. R., con tutti gli ono-
 „ ri Mandiamo pertanto, e comandamo
 „ a' Ministri, & finalmente alli Limosi-
 „ nieri, Cappellani, e Chierici dell' istessa Cap-
 „ pella di doverlo onorare, & riconoscere per
 „ tale, & in assenza del Gran Limosiniere in
 „ Cappella per Direttore, e Capo, senza difficoltà,
 „ nè contraddizione, perchè tal' è nostra mente.
 „ Torino li 3 marzo 1543. Chrestiana.

Pro-Cappellano Maggiore.

1796 PES di Villamarina Abate Raimondo,
 17 Pro-Cappellano Maggiore, o sia Vi-
 maggio. cario Generale della Regia Cappella,
 pendente la vacanza della carica di
 Gran Limosiniere. „ Vittorio Amedeo
 „ per grazia di Dio Re di Sardegna &c.
 „ Attesa la vacanza della carica di

20 *nostro Grand' Elemosiniere* voleando Noi nomi-
 20 *nare un Pro-Cappellano Maggiore di Corte*, il
 20 *quale ne riempisca intanto le incumbenze*, ci
 20 *siamo disposti a prescegliervi l'Abate Raimondo*
 20 *Pis di Villamarina nostro Limosiniere*, il quale
 20 *per le commendevoli prerogative*, ond' è for-
 20 *nito*, essendo già stato dal testè defonto no-
 20 *stro Gran Limosiniere signor Cardinale Costa* nomi-
 20 *nato per Vicario Generale di Corte*, siamo per-
 20 *suasi*, che sulle virtuosè tracce dal medesimo la-
 20 *sciate*, farà per distinguersi nell' esercizio della
 20 *suddetta carica*, in modo a confermarci nel
 20 *vantaggioso concetto*, che abbiamo del di
 20 *lui merito*, ed a sempre più impegnare a di
 20 *lui favore la Sovrana nostra beneficenza*; epperò,
 20 *per le presenti*, di nostra certa scienza, ed
 20 *autorità Regia*, eleggiamo, e nominiamo il pro-
 20 *detto Abate Raimondo Pis di Villamarina per*
 20 *nostro Pro-Cappellano Maggiore di Corte*, ossia
 20 *Vicario Generale della nostra Regia Cappella*,
 20 *pendente la vacanza della carica di nostro Gran*
 20 *Limosiniere*, con tutti gli onori, utili, dritti,
 20 *emolumenti*, autorità, e prerogative a tale ca-
 20 *rica appartenenti*, specialmente in virtù de' Brevi
 20 *Pontificj degli 11 agosto 1745 (a)*, e 27 feb-
 20 *brajo 1775 (b)*, con ciò, che prestò l'opportuno
 20 *giuramento.*

(a) *Vedi la Pratica legale, par. seconda, tom. 10, pag. 107.*

(b) *Con questo Breve Pontificio 27 febbrajo 1775 si è rinnovata, ed in parte estesa la giurisdizione del Grand' Elemosiniere, o sia Cappellano Maggiore della Real Corte: fu letto esse Breve in Senato nella sessione de' 13 marzo 1775, e trovasi registrato in que' registri.*

1793

„ giuramento. Mandando a tutti li Grandi della
„ nostra Corte, Ministri, Magistrati, Uffiziali,
„ e generalmente a chiunque sia spediente, di ri-
„ conoscerlo, e riputarlo nella qualità sovrespressa,
„ come pure alli nostri Senato di Piemonte, ed
„ Uditore Generale di Corte di registrare le pro-
„ senti, che tal'è nostra mente. Torino li 17.
„ maggio 1796. V. Amadeo.

Primi Limosiniere.

1777 SOLARO di Moretta Carlo Emanuel,
4 Primo Limosiniere, come infra. „ Il
febbrajo. „ costante distinto zelo, col quale
„ l' Abate Carlo Emanuele Solaro di
„ Moretta ha finora sostenuta la ca-
„ rica di nostro Limosiniere, e le ac-
„ certate prove, che ha egli date
„ di saviezza, prudenza, e d'altre
„ riguardevoli virtuose doti, che in
„ lui si uniscono a fregiarne la no-
„ biltà della nascita, hanno vieppiù
„ confermati nell'animo nostro que'
„ sentimenti di particolare stima, e
„ propensione, che ebbero mai sem-
„ pre verso la di lui persona. Nella
„ circostanza pertanto, che per l'età
„ sua avanzata non trovasi più in
„ grado di continuare nell'esercizio
„ di tal carica, si fanno compiacinti
„ di dispensarcelo, e di contrasse-
„ gnarli il particolare gradimento,

„ CQR

„ con cui firriamo il di lui merito. Epperò colla
 „ presenti . . . dispensando il suddetto Abate Carlo
 „ Emanuele Solaro di Morresta dall' esercizio della
 „ carica di nostro Limosiniere lo decoriamo del
 „ titolo, e grado di nostro primo Limosiniere,
 „ coll' onore dell' entrate nella nostra Corte, e con
 „ tutti i privilegi, prerogative, e diritti a tale
 „ dignità spettanti, volendo inoltre, che continui
 „ a godere, come per l'addietro, dell' annuo
 „ stipendio di ll. 700. Mandiamo pertanto a tutti
 „ li nostri Ministri di riconoscere, e
 „ riputare il predetto Abate Carlo Emanuele So-
 „ laro di Morresta nella qualità, e colle distin-
 „ zioni suddette, ed al Consiglio della nostra Casa
 „ di descriverlo in tale conformità sul bilancio
 „ della medesima, con farlo, e lasciarlo godere
 „ dello stipendio, onori, ed altre cose sovra
 „ espresse. Che tal' è nostra mente. Torino li 4
 „ febbrajo 1777. V. Amedeo.

Corte.

1786 SALUZZO Miolans Spinola di Gareffo
 11 Abate Francesco Gaetano, Primo Li-
 aprile. mosiniere. „ Il ben distinto merito della
 „ lodevole servitù prestata fin dal 1750
 „ dal nostro Limosiniere Abate Fran-
 „ cesco Gaetano Saluzzo Miolans Spi-
 „ nola di Gareffo, Maestro di Ceri-
 „ monie (a) del Supremo Ordine della
 „ SS. Annunziata, e le assicurata
 „ prova

(a) Questo Abate Francesco Gaetano Saluzzo di
 Gareffo fu nominato Maestro di Cerimonie li
 17 novembre 1780, Serie de' Cavalieri &c.
 • pag. 285.

„ prove di esattezza, e zelo, che ha costante-
 „ mente date, mentre hanno vieppiù confermato
 „ nell'animo nostro i sentimenti di stima, e pro-
 „ pensione, che serbiamo a riguardo della di lui
 „ persona, ci siamo altresì disposti *in riflesso all'*
 „ *età avanzata*, in cui si trova, *a dispensarlo*
 „ dall'esercizio di detta carica di *nostro Limos-*
 „ *niere*, e volendo dargli nel tempo istesso un
 „ ben onorevole contrassegno del singolare gra-
 „ dimento, con cui ammiriamo i suoi servizi, *ci*
 „ *fiamo disposti* a decorarlo del titolo, e grado
 „ di *nostro Primo Limosniere*, onde da questa
 „ onorificenza vieppiù compaja nel pubblico il
 „ pregio, in cui abbiamo la di lui persona; *ep-*
 „ *però* colle presenti . . . *dispensando* il predetto
 „ *Abate Francesco Gaetano Saluzzo Miolans Spi-*
 „ *nola di Garezzo* dall'esercizio della carica di
 „ *nostro Limosniere*, lo decoriamo del titolo, e
 „ grado di *nostro Primo Limosniere*, coll'onore
 „ dell'entrata *nella nostra Corte*, e con tutti i
 „ privilegi, prerogative, e dritti a tale dignità
 „ spettanti, *volendo inoltre*, che continui a godere
 „ come per l'addietro *dell'annuo stipendio di ll. 700.*
 „ Mandiamo pertanto a tutti li nostri Ministri,
 „ Magistrati, Ufficiali, ed a chiunque sia spe-
 „ dicente, *di riconoscerlo, e riputarlo* nella qualità,
 „ e colle distinzioni suddette; *ed al Consiglio della*
 „ *nostra Casa*, di descriverlo in tale conformità sul
 „ bilancio, con farlo, e lasciarlo godere delle
 „ cose predette, che tal'è nostra mente. *Torino*
 „ li 11 aprile 1786. „ *V. Amedeo.*

Corte.

396
1795
3
aprile.

DEL CARETTO di Camerano Abate

D. Filippo, *primo Limosiniere*, come
infra. „ Al distinto merito dei ser-
„ vigj, che ha sinqui prestati l'*Abate*
„ *D. Filippo Del Caretto di Came-*
„ *rano*, Cavaliere Gran Croce della
„ Sacra Religione, ed Ordine nostro
„ Militare de' ss. Maurizio, e Laz-
„ zaro, tanto nella qualità di *nostro*
„ *Limosiniere*, che in quella di *Ri-*
„ *formatore della nostra Università degli*
„ *Studj.*, corrispondendo la nostra pro-
„ muta di dargli una onorevole te-
„ stimonianza de' sentimenti di stima,
„ che serbiamo a di lui riguardo. . . . ,
„ ci siamo ben volentieri disposti a
„ decorarlo del *titolo*, e *grado di no-*
„ *stro primo Limosiniere*, onde da
„ questo tratto della nostra Sovrana
„ beneficenza, venga egli vieppiù
„ animato a continuarci i saggi del
„ vivo suo interessamento, e zelo
„ pel nostro servizio; *epperò colle*
„ *presenti* abbiamo accor-
„ dato, ed accordiamo al preaccen-
„ nato *Abate D. Filippo Del Caretto*
„ *di Camerano* il *titolo*, e *grado di no-*
„ *stro primo Limosiniere* (a), coll' onore
„ delle entrate *nella nostra Corte*, e
„ con tutti li privilegi, prerogative,
„ e dritti a tale dignità spettanti,
„ volendo, che continui a godere,

(a) *Contemporaneamente a questa concessione esso*
Abate Del Caretto fu pur nominato Maestro di
Cerimonie del Supremo Ordine della Nunziata.

397

come per l'addietro, dell' annuo stipendio di
l. 700. Mandiamo pertanto a tutti li nostri Mini-
stri, Magistrati, Uffiziali, ed a chiunque sia spo-
liante, di riconoscerlo, e riputarlo nella qualità,
e colle distinzioni suddette, ed al Consiglio della
nostra Casa, di descriverlo in tale conformità sul
bilancio, con farlo, e lasciarlo godere delle cose
medette, che tal' è nostra mente. Dat. Torino
il 3 aprile 1799. V. Amedeo.

V. Avogadro P. Reg.

V. Massimino pel Controllors Gen.

V. di Serravalle.

Granari.

Elemosinieri.

174 VIVALDA Abate Giuseppe, Elemosi-
niere di S. M. „ S' uniscono in grado
1 „ così distinto nell' Abate Giuseppe
1 „ Vivalda, insieme con la nobiltà de'
1 „ natali, la pietà, la dottrina, ed
1 „ una seria applicazione ai doveri di
1 „ degno ecclesiastico, con altre vir-
1 „ tuose qualità, che ben volentieri
1 „ ci siamo disposti di conferirgli il
1 „ vacante carico di nostro Elemosi-
1 „ niere, assicurandoci, che farà per
1 „ rimeritarli sempre più gli effetti
1 „ della Reale nostra beneficenza ;
1 „ quindi è, che colle presenti, di no-
1 „ stra certa scienza, ed autorità Regia,
1 „ eleggiamo, costituiamo, e deputiamo
1 „ il

20 *il detto Abate Giuseppe Vivalda per nostro Ele-*
 21 *mosiniere, con tutti gli onori, utili, dritti,*
 22 *emolumenti, autorità, preeminenze, e preroga-*
 23 *tive a tale carica spettanti, e coll' annuo stipen-*
 24 *dio di lire sette cento, la quali mandiamo al*
 25 *Tesoriere della nostra Casa di pagargli riparita-*
 26 *mente, a quattieri maturati, cominciando dalla*
 27 *data dello prefato, e continuando in avvenire,*
 28 *durante la sua servitù, ed il nostro beneplacito,*
 29 *con ciò che prestò il dovuto giuramento; man-*
 30 *diamo pertanto a tutti li nostri Ministri, Magi-*
 31 *strati, Uffiziali, ed a chiunque altro sia spediente,*
 32 *di riconoscere, e riputare il predetto Abate Vi-*
 33 *valda per Elemosiniere nostro come sovra depu-*
 34 *tato, ed al Conglio della nostra Casa di farlo*
 35 *descrivere in tale qualità sul bilancio, con farlo,*
 36 *e lasciarlo godere dello stipendio, ed altre cose*
 37 *suddette, che tal è nostra mente. Dat. in Torino*
 38 *1 gennaio 1774. Vittorio Amadeo.*

1794. RADICATI di Brofolo, Abate Giuseppe,
 5 Limosiniere Sovranumerario, come in-
 ottobre. fra. „ Nella persona dell' Abate Giu-
 „ sepe Radicati di Brofolo unendosi
 „ alla chiarezza del sangue (a) le pre-
 (a) Dalla Famiglia Radicati già si parlò nel tomo
 primo, pag. 321.

Aggiungeremo qui l' Abeclesia, Historia Cro-
 nologica Cardinalium, Archiepiscoporum, Epif-
 coporum, & Abbatum Pademontana Regio-
 nis, Aug. Tassin. 1645, pag. 36: ibi:
 „ *Umbertus ex comitibus Coconati, & Radi-*
 „ *castro ex Archidiacono Ecclesia Ca-*
 „ *thedralis Astensis, Diaconus Cardinalis sancti*
 „ *Eustachii ab Urbano IV Pontifice Maximo,*
 „ *anno 1261, creatus fuit: obiit 3 idus julii,*
 „ *anno 1276.*

20 gevoli virtuose doti di prudenza, saviezza, ed
 21 e emplità di costumi, ci siamo ben volentieri
 22 determinati a dargli una onorevole dimostrazione
 23 del distinto gradimento, che ce ne risulta,
 24 con destinato alla carica di *nostro Limosiniere Sovranumerario*, nella persuasione, che
 25 animato da questo tratto della nostra beneficenza,
 26 sarà per corrispondervi coll'esatto adempimento
 27 delle iscumbenze, che ne dipendono, e colle ulteriori
 28 prove delle commendevoli sue qualità, onde rimeritarsi li suovi effetti delle
 29 nostre grazie. *Epperò colle presenti eleggiamo, costituiamo, e deputiamo* il detto Abate Giuseppe
 30 *Radicati per nostro Limosiniere Sovranumerario,*
 31 con tutti gli onori, autorità, preminenze, prerogative,
 32 e vantaggi a tal carica spettanti, *con ciò che prestì il dovuto giuramento. Mandiamo*
 33 *per tanto a' tutti li nostri Ministri, Magistrati, Uffiziali,*
 34 *ed a chiunque altro sia spediante, di riconoscere, firmare, e riputare il predetto Abate*
 35 *Giuseppe Radicati per nostro Limosiniere Sovranumerario,*
 36 *come sovra da noi stabilito, ed al Consiglio della nostra Casa*
 37 *di descriverlo in tale conformità sul bilancio della medesima,*
 38 *con farlo, e lasciarlo godere degli onori, ed altre cose sovra espresse,*
 39 *che tal è nostra mente.*
 40 *Moncalieri li 5 ottobre 1784. V. Amedeo.*

N. Lanfranchi P.P. e Reg.

N. Derosi di Tonengo.

K. Di Cravanzano.

Corse.

Cappellani.

1790
19
ottobre.

DUNAN Teologo Gio. Stefano, *Cap-
pellano*, come infra. „ *Colte profani*,
„ di nostra certa scienza, ed autorità
„ Regia, eleggiamo, costituimo, e
„ deputiamo il predetto Sacerdote, e
„ Teologo Gio. Stefano Dunan per
„ nostro *Capellano*, con tutti gli onori,
„ privilegi, e prerogative, che ne di-
„ pendono, e coll' *annuo stipendio di*
„ *lire trecento*, che mandiamo al *To-*
„ *siere della nostra Casa* di pagar-
„ gli, a quartieri maturati, comin-
„ ciando dalla data delle presenti, e
„ continuando in avvenire, durante
„ la sua servitù, ed il nostro beae-
„ placito, con ciò che presti il do-
„ vuto giuramento, e non debba par-
„ tecipare delle *regalie* infino a che
„ per la sua anzianità possa essere am-
„ messo a godere delle medesime.
„ Mandando a chiunque
„ *Moncalieri* li 19 ottobre 1790.
„ *V. Amedeo.*

Graneri.

1778
23
giugno.

DUPANLOUZ Giuseppe, *Cappellano So-*
vrannumerario. „ Siamo così soddisfatti
„ dell'attenta, e zelante servitù, che
„ sta prestando al *Chierico* della no-
„ stra *Cappella Teologo Giuseppe Du-*
„ *panlouz*, che ci siamo di buon gra-
„ do disposti a dargli un *contrassegno*
„ del

10 del nostro gradimento, con istabilirlo *nostro Cappellano Sovranumerario*, essendo persuasi, che
 11 sarà per corrispondere a questo tratto della nostra
 12 beneficenza con nuovi saggi delle virtuose sue
 13 qualità, affine di renderli degno d' ulteriori nostre
 14 grazie. *Esperò colle presenti . . . deputiamo il sud-*
 15 *detto Sacerdote Teologo Giuseppe Dupardoz per*
 16 *nostro Cappellano Sovranumerario*, con tutti gli
 17 onori, privilegj, prerogative, ed altre cose,
 18 che ne dipendono, *volendo*, che continui a
 19 prestare, fino a nuova nostra determinazione, la
 20 sua servitù in qualità di *Chierico della nostra*
 21 *Cappella*, ed a godere lo stipendio assegnatoli
 22 con Regio Biglietto de' 20 luglio 1764; man-
 23 diamo a chiunque . . . , *ed al Consiglio della*
 24 *nostra Casa* di descriverlo in tale qualità *sul bi-*
 25 *lancio*, volendo altresì, che le presenti siano
 26 spedite senza pagamento d' emolumento, che
 27 tal è nostra mente. *Torino li 23 giugno 1778.*
 28 *V. Amedeo.*

V. Lanfranchi P.P. e P. Conf. di Stato.

V. Demorri.

V. Boston.

Corte.

Chierici della Regia Cappella.

1757 PEROTTI Carlo Giuseppe. Il Re di
 17 „ Sardegna. *Consiglio della nostra Ca-*
 gennajo. „ *sa.* Trovandosi vacante un posto di
 „ *Chierico della nostra Cappella* per la
 „ *dismissione fatta dell' abito Cheri-*
 „ *cale da Giuseppe Maria Mirano,*

Tom. II.

C c

401
 Stabilimento nostro Cap-
 tendo perfino, che
 sto tratto della nostra
 i della virtuose fac-
 to d' ulteriori nostre
 - deputiamo il fide-
 lissimo Dupanloup per
 via, con tutti gli
 , ed altre cose,
 , che concinno a
 terminazione, la
 via sola nostra
 tutto alleggerire.
 Ho : - 4 - mar-
 Comizio solo
 : quanto il a-
 precioso tanto
 mezzo, che
 giugno : - 1 -

17 - a Sessa

Com.

Il Re di
 nostra Ca-
 posto a
 la per la
 Chet-
 tirano,

li
 o-
 a-
 lle
 ono
 drea
 possi
 ume-
 e Ca-
 lefcri-
 ancio,
 , privi-
 e dipen-
 l dovuto
 jento,

20 ci siamo disposti di riempirlo, con eleggervi
 20 il Chierico Carlo Giuseppe Perotti di Savigliano,
 20 di cui abbiamo avute vantaggiose informazioni,
 20 per aver lodevolmente servito in essa Cappella,
 20 pendenti anni quattro, epperò vi diciamo di de-
 20 scrivere detto Perotti in tal qualità *sul bilan-*
 20 *cio*, e farlo godere dell' *annuo stipendio* di
 20 lire 230 ripartitamente, a quartieri maturati,
 20 cominciando dalla data del presente, e conti-
 20 nuando in avvenire, *durante la sua servitù, ed*
 20 *il nostro beneplacito*, con tutti gli onorj, pri-
 20 vilegj, prerogative, utili, dritti, regaglie, ed
 20 ogni altra cosa a tal Ufficio spettante, *con ciò,*
 20 *che presti il dovuto giuramento*. Tale essendo
 20 la nostra mente. Torino li 17 gennajo 1757.
 20 C. Emanuele.

V. Lanfranchi primo Conf. di Stato.

V. Morozzo.

V. Bonaude.

Mazè.

1764
20
luglio.

DUPANLOUZ Giuseppe, Chierico, come
infra. „ Consiglio della nostra Casa.
 20 Volendo Noi provvedere il posto
 20 di Chierico della nostra Cappella,
 20 che rendesi vacante per la disimif-
 20 sione dell'abito Clericale di Carlo
 20 Giuseppe Perotti, ci siamo com-
 20 piaciuti di eleggervi in vece di
 20 esso il Chierico Giuseppe Dupanlouz
 20 stanti le vantaggiose informazioni
 20 di lui avute, sia intorno alla pietà,
 20 e saviezza, e sia per la sua scattezza,
 20 ed

„ ed applicazione; epperò vi diciamo di descri-
 „ vere detto Chierico Dupanloux nella suddetta qua-
 „ lità *ful bilancio*, e farlo godere dell'annuo sti-
 „ pendio di ll. 230, *ripartitamente*, a quartieri
 „ maturati, con tutti gli onori, privilegi, prerogative,
 „ dritti, regalie, ed ogni altra cosa, che ne dipende,
 „ da cominciare *essi stipendio, e regalie* dal giorno,
 „ in cui cesseranno *al detto Perrotti*, e continuare
 „ in avvenire, *durante la sua servitù*, ed il nostro
 „ beneplacito, con ciò che presti il dovuto giuramento,
 „ tale sendo la nostra mente. Torino li 20 luglio 1764. C. Emanuele.

V. Lanfranchi P. e primo Conf. di Stato.

V. Milina per il Contr. Gen.

V. Taraglio pel Gen. di Finanze.

Mazè.

Chierici della Regia Cappella, e Camera.

1793 CAMERA Andrea Maria, Chierico so-
 8 vranumerario, come infra. „ *Il Re di*
 gennajo. „ *Sardegna &c.* Consiglio della no-
 „ *stra Casa*. Le favorevoli informa-
 „ zioni, che abbiamo avute delle
 „ virtuose qualità, che concorrono
 „ nella persona *del Chierico Andrea*
 „ *Maria Camera*, ci hanno disposti
 „ a stabilirlo per Chierico sovranume-
 „ rario della nostra Cappella, e Ca-
 „ mera; epperò vi diciamo di descri-
 „ verlo in tale qualità *ful bilancio*,
 „ e farlo godere degli onori, privi-
 „ legi, e prerogative, che ne dipen-
 „ dono, *con ciò, che* presti il dovuto
 „ giuramento,

„ giuramento, volendo, che il presente sia spo-
 „ dito senza pagamento d' emolumento, che tal'
 „ è nostra mente. *Dat. in Torino gli 8 gen-
 „ najo 1793. V. Amedeo.*

Graneri.

1794 **BERTINI Teologo Lorenzo, Chierico**
 25 *della Regia Cappella, e Camera.* „ Il
 aprile. „ Re di Sardegna. *Consiglio della no-*
 „ *stra Casa.* Per dare al Teologo Lo-
 „ renzo Bertini, Chierico sovranume-
 „ rario della nostra Cappella, e Ca-
 „ mera, una dimostrazione del gra-
 „ dimento, con cui rimiriamo la lo-
 „ devole servitù, che ha finquì pre-
 „ stata, ci siamo determinati ad ac-
 „ cordargli l' effettività di detto posto,
 „ persuasi, che farà per corrispon-
 „ dere a questo nuovo tratto della
 „ nostra beneficenza con ulteriori saggi
 „ delle virtuose sue qualità; epperò
 „ vi diciamo di descriverlo *sul bilan-*
 „ *cio per Chierico effettivo* dell' anzi-
 „ detta nostra Cappella, e Camera,
 „ e farlo godere dell' annuo stipendio di
 „ lire duecento trenta, a quartieri
 „ maturati, cominciando dalla data del
 „ presente, e continuando in avve-
 „ nire, durante la sua servitù, ed il
 „ nostro beneplacito, con tutti gli
 „ onori, privilegi, vantaggj, rega-
 „ lie, ed altre cose, che ne dipen-
 „ dono, con ciò, che presti il dovuto
 „ giuramento. *Torino li 25 aprile 1794.*
 „ *Vittorio Amedeo.*

Chionio.

1795
23
gennaio.

405

CARENA Chierico Luigi. „ *Il Re di*
„ *Sardegna. Consiglio della nostra*
„ *Casa. Invitati da favorevoli riscon-*
„ *tri, che abbiamo avuti intorno alle*
„ *virtuose qualità del Chierico Luigi*
„ *Carena, ci siamo disposti a stabi-*
„ *lirlo per Chierico foyranumerario*
„ *della nostra Cappella, e Camera,*
„ *non dubitando, che sarà per adem-*
„ *pierne i doveri in modo ad incon-*
„ *trare il nostro gradimento, e ri-*
„ *meritarsi le maggiori nostre grazie;*
„ *epperò vi diciamo di descriverlo in*
„ *tale qualità sul bilancio, e farlo*
„ *godere degli onori, privilegi, e*
„ *prerogative, che ne dipendono,*
„ *con ciò, che presti il dovuto giura-*
„ *mento. Torino li 13 gennajo 1795.*
„ *V. Amedeo.*

Graneri.

Ceremoniere della Regia Cappella.

1794
25
aprile.

BATHEON Luigi, *Ceremoniere*, come
infra. „ *Il Re di Sardegna. Consiglio*
„ *della nostra Casa. Per la morte del*
„ *Sacerdote Gaetano Cigna essendosi*
„ *reso vacante l'impiego di Ceremo-*
„ *niere della nostra Cappella, ci stia-*
„ *mo disposti a conferirlo al Sacer-*
„ *dote Canonico, e Teologo Luigi*
„ *Batheon nostro Cappellano, persuasi,*
„ *che*

„ che farà per adempirne le incumbenze in modo
 „ ad incontrare il pieno nostro gradimento ; *ep-*
 „ *però* vi diciamo di descriverlo anche in tale
 „ qualità *sul bilancio*, e farlo godere *del so-*
 „ *lito stipendio* di lire cinquantacinque, a *quar-*
 „ *tieri maturati*, cominciando dalla data del pre-
 „ sente, e continuando in avvenire, *durante la*
 „ *sua servitù*, ed il nostro beneplacito, e ciò oltre
 „ a quanto il medesimo già gode nella qualità
 „ di *nostro Cappellano* ; che tal' è nostra mente.
 „ Torino li 25 aprile 1794. *Vittorio Amedeo.*

V. Corte.

V. Petiti di Roreto.

V. Di Serravalle.

Chionio.

Musica.

1764 GIAY Francesco Saverio, *Mastro di*
 7 *Cappella della Regia Cappella, e Ca-*
 febbrajo. *mera per sovravvivenza, come infra.*
 „ In considerazione della lunga ser-
 „ vitù, che con tutta attenzione, e
 „ zelo ci ha finora prestata, e tut-
 „ tora ci presta *Gio. Antonio Giay*
 „ in qualità di *Mastro di Cappella*
 „ *della nostra Cappella, e Camera*; ed
 „ altresì li favorevoli riscontri avuti
 „ dell'abilità di *Francesco Saverio suo*
 „ *figlio* per li faggi datine in più
 „ occasioni nella stessa qualità di
 „ *Mastro di Cappella*, ci siamo de-
 „ gnati di *accordare a questo la so-*
 „ *vrvvivenza del detto impiego del*
 „ *padre*, persuasi, che farà per cor-
 „ rispondere alla nostra aspettativa

„ col puntuale adempimento de' suoi doveri: ep-
 „ però per le presenti . . . accordiamo al sud-
 „ detto Francesco Severio Giay la sopravvivenza,
 „ ed aspettativa dell'impiego di *Maestro di Cap-*
 „ *pella della nostra Reale Cappella, e Camera,*
 „ per averne l'effettività dopo la morte del detto
 „ Gio. Antonio suo padre, mandando ora per al-
 „ lora al Consiglio della nostra Casa di descriverlo
 „ in detta qualità sul bilancio d'essa, e farlo go-
 „ dere del solito annuo stipendio di lire mille
 „ seicento, da principiare dal tempo del decesso
 „ di detto suo padre, e continuare in avvenire,
 „ durante la sua servitù, ed il nostro benepla-
 „ cito, con ciò, che debba intanto assistere il
 „ padre, e fare le sue veci ne' casi d'assenza, ed
 „ impedimento del medesimo, e che presti il
 „ dovuto giuramento. Mandiamo pertanto a tutti
 „ li nostri Ministri, Magistrati, Uffiziali, ed a
 „ chiunque altro sia spediante, di osservare, e
 „ di far osservare le presenti; che tal'è nostra
 „ mente. Torino li 7 febbrajo 1764. C. Emanuele.

V. Lanfranchi P., e primo Conf. di Stato.

V. Morozzo.

V. Taraglio pel Generale di Finanze.

Mazè.

1770 PUGNANO Gaetano, primo Suonatore
 „ 7 di violino della Regia Cappella, e Ca-
 maggio. „ mera. „ La singolare abilità, e pe-
 „ rizia del Suonatore Gaetano Pu-
 „ gnano, che ne ha sempre date in-
 „ dubitate prove nel suono del violino
 „ al

„ al servizio della nostra Cappella, e Camera,
 „ avendo incontrato il pieno nostro gradimento,
 „ ci siamo volentieri disposti a promoverlo alla qua-
 „ lità di Primo Violino d'esse Cappella, e Ca-
 „ mera, persuasi, che, continuando a vieppiù
 „ distinguersi, sarà per meritarsi gli ulteriori ef-
 „ fetti delle nostre grazie; epperò per le presenti
 „ costituiamo, e
 „ deputiamo il suddetto Gaetano Pugnano per
 „ primo Suonatore di violino della nostra Cappella,
 „ e Camera, con tutti gli onori, privilegi, pre-
 „ rogative, utili, vantaggi, ed ogni altra cosa,
 „ che ne dipende, e coll' annuo stipendio di lire
 „ 1200, che mandiamo al Tesoriero della nostra
 „ Casa di pagargli ripartitamente, a quartieri ma-
 „ turati, da cominciare dalla data delle presenti,
 „ e continuare in avvenire, durante la sua ser-
 „ vitù, ed il nostro beneplacito, con ciò prestì
 „ il dovuto giuramento, e gli cessi lo stipendio
 „ di ll. 500, che godeva, e con obbligo di suon-
 „ are di quegl' altri stromenti, de' quali avesse
 „ la pratica, quando gli verrà ordinato dal Ma-
 „ stro di Cappella. Mandando a tutti li nostri Mi-
 „ nistri, Magistrati, Uffiziali, ed a chiunque al-
 „ tro sia spediante, di riconoscere, stimare, e
 „ riputare il detto Pugnano per primo Suonatore
 „ di violino come sovra, ed al Consiglio della
 „ nostra Casa di descriverlo in tale conformità
 „ sul bilancio, con farlo, e lasciarlo godere dello
 „ stipendio, e cose suddette; che tal' è nostra
 „ mente. Torino li 7 maggio 1770. C. Emanuele.

V. Caissotti.

V. Milina pel Controllore Gen.

V. Taraglio pel Gen. di Finanze.

Morezzo.

MARCHESI Luigi, *Virtuoso* della Cappella, e Camera di S. M. nella qualità di *Musico Soprano*. „ Abbiamo „ con singolare gradimento ricono- „ sciuto nella persona di *Luigi Marchesi* una particolare abilità nella „ *musica vocale* (a), ed abbiamo al- „ tresì

oto fino a' fanciulli, che *Cicerone* fu d' *Arpino* nel de' Sanniti, piccola Città (1), ma pregevole al pari qualunque altra, per aver prodotti *tre uomini grandi*, *C. Mario*, e *Giziello*:

Il primo nella toga, *il secondo* nell' armi, *il terzo* nella ca. *Cicerone* aspirò alla gloria per mezzo dell' eloquenza. *Mario* per mezzo del valore, *Giziello* per mezzo dell' onia (2).

no popolava il foro, *l' altro* il campo, *l' ultimo* il ca. *Cicerone* persuadeva gl' intelletti con le parole, e *Ma-* incoraggiava gli animi con l' esempio. *Giziello* rapisce i di colla voce. *Cicerone* fu corteggiato da' Romani, perera un eccellente Oratore, *Mario* fu seguito da' soldati, perchè era un eccellente Capitano, *Giziello* è applauda tutti, perchè è un eccellente musico. Tutti *tre* deono lo stupor de' Romani.

inalmente *Cicerone* lasciò la testa, e la felicità consegnò con lo studio a *M. Antonio*, *Mario* lasciò a *Silla* con felicità, e solta vita, anche il dominio acquistato col sue:

„ *l' uno*, e *l' altro* tornasse in vita vedrebbero mutate cose, e invidierebbero *Giziello*, che gode la vita, la città, e molte sostanze guadagnate col fiato. *Così* nella „ 106 di *Francesco Eugenio Guasco* al di lui volgarizzamento della congiura di *Catilina* scritta da *Salustio*. *Nati* 1760, pag. 44, e 45.

Terra di Lavoro nel Regno di Napoli.

„ *Il Giziello* in questo Regio Teatro (*) l'anno 1744 (**). „ rto nel 1741, e fattosi edificare da *Carlo Emanuele III* „ disegno del *Conse Benedetto Alfieri* suo primo Archi- „ to. Vedi l' origine de' Teatri principali d' Europa nel „ *Almanacco de' Teatri di Torino* per l'anno 1780, „ 5. 7 ad 14.

„ già aveva egli cantato nel vecchio Teatro l'anno 1740. „ nell' *Almanacco de' Teatri di Torino* per l'anno 1788.

„ tresi inteso con soddisfazione, che col merito
 „ de' rari suoi talenti, in lui concorrono le vir-
 „ tuose qualità di saviezza, probità, ed onora-
 „ tezza. Queste commendevoli prerogative, che
 „ gli hanno rimeritato l'universale applauso, tanto
 „ in quella nostra Metropoli, che in molte altre
 „ rinomate Città d'Italia, avendoci pure disposti
 „ a compartirgli gli effetti della nostra benefi-
 „ cenza, ci siamo perciò determinati a stabilirlo
 „ al nostro servizio per *Virtuoso della nostra Cap-
 „ pella, e Camera* nella qualità di *Musico Soprano*,
 „ non dubitando, che farà egli per sempre più
 „ distinguerli, e continuerà a dare costanti saggi
 „ della singolare sua maestria, ed abilità; *epperò*
 „ *colle presenti* costituiamo, e depu-
 „ tiamo il suddetto *Luigi Marchesi* per *Virtuoso*
 „ *della nostra Cappella, e Camera* nella qualità
 „ di *Musico Soprano*, con tutti gli onori, privi-
 „ legi, prerogative, e vantaggi, che ne dipen-
 „ dono, e coll'annuo stipendio di *ll. 1500*, che
 „ mandiamo al *Tesoriere della nostra Casa* di pa-
 „ gargli ripartitamente, a quartieri maturati, co-
 „ minciando dalla data delle presenti, e conti-
 „ nuando in avvenire, *durante la sua servitù, ed*
 „ *il nostro beneplacito*, con ciò, che pretti il
 „ dovuto giuramento; mandando altresì al Con-
 „ siglio della nostra Casa di farlo in tale conformi-
 „ tà descrivere sul bilancio d'essa, ed a chiun-
 „ que spetti, di riconoscerlo, e riputarlo nella
 „ qualità predetta, con farlo, e lasciarlo godere
 „ delle cose sovra espresse, volendo, che le pre-
 „ senti siano spedite senza pagamento d'emolu-
 „ mento, e dritto di sigillo; che tal'è nostra
 „ mente. Dat. Torino li 23 aprile 1782. *V. Amedeo.*
V. Lanfranchi P.P. e Reggente.
V. De'ossi di Tonengo.
V. Di Cravanzana,

Uode della Cappella del SS. Sudario.

ROSINA *Sacerdote* Carlo Emanuel,
Custode della Cappella del Santissimo
Sudario. „ Le lodevoli qualità, che
 „ s' incontrano *nella persona* del Sa-
 „ cerdote Carlo Emanuele *Rosina*,
 „ avendoci già disposti a destinarlo
 „ per *nostro Cappellano*, c' invitano
 „ ora a conferirgli anche l' *Ufficio di*
 „ *Custode della nostra Cappella della*
 „ *SS. Sindone*, stante la giubilazione
 „ accordata al *Prete Valletti*, e sia-
 „ mo persuasi della sua esattezza, e
 „ zelo a ben compirne i doveri;
 „ epperò per le presenti do-
 „ putiamo il detto *Sacerdote* Carlo
 „ Emanuele *Rosina* per *Custode della*
 „ nostra *Cappella del SS. Sudario*,
 „ con tutti gli onori, privilegi, pre-
 „ rogative, e vantaggi, che ne di-
 „ pendono, *colle regalie* di *Custode*,
 „ e *colla* continuazione del suo sti-
 „ pendio di ll. 300, *come nostro Cap-*
 „ *pellano*, di cui gli cesseranno le
 „ regalie; *continuando* però a prestar
 „ pure il suo servizio di questo im-
 „ piego, *volendo* per altro, che alla
 „ morte del detto *Prete Valletti* debba
 „ godere l'intero stipendio di *Custo-*
 „ *de*, che sono ll. 500 annue, le
 „ quali mandiamo ora per allora al
 „ Consiglio della nostra *Casa di fargli*
 „ al tempo di detta morte *pagare ri-*
 „ partitamente,

474
partitamente, a quartieri maturati, durante la
sua servitù, ed il nostro beneplacito, con ciò,
che prestata il dovuto giuramento, e gli cessi
fino allora lo stipendio, ed il servizio di Cap-
pellano. Mandiamo Alla Memoria
li 13 giugno 1764. C. Emanuele.

1753 CASTELLINO Gio. Eugenio. „ *Il Re*
10 *di Sardegna.* Al Generale di Fi-
gennaio. 20 *nanze. Magnifico, fedele, ed amato*
20 *nostro.* Per agevolare al Chierico
20 *interviente alla nostra Cappella del*
20 *SS. Sudario Gio. Eugenio Castel-*
20 *lino della presente Città il mezzo*
20 *di esser promosso agli Ordini Sa-*
20 *cri, ci siamo degnati di costituirgli*
20 *in pensione sulle nostre Finanze*
20 *l' annualità di ll. 200, da tener*
20 *luogo di patrimonio; epperò vi man-*
20 *diamo di fargli pagare la detta an-*
20 *nua pensione di ll. 200 ripartita-*
20 *mente, a quartieri maturati, co-*
20 *minciando dalla data del presente,*
20 *e continuando in avvenire, fino a*
20 *tanto che venga provvisto d' equi-*
20 *valente sussistenza, farete registrare*
20 *il presente all' Ufficio del Controllo*
20 *Generale, senza che si paghi verun*
20 *emolumento, nè spesa, e preghia-*
20 *mo il Signore, che vi conservi.*
20 *Torino li 10 gennaio 1753.*
20 *C. Emanuele.*

De S. Laurent.

rifa della Cappella della SS. Sindone.

CASTELLINO Gio. Eugenio. „ Per le
 „ *presenti*, di nostra certa scienza,
 „ ed autorità Regia, *eleggiamo, co-*
 „ *stituiamo, e deputiamo* il suddetto
 „ Sacerdote Gio. Eugenio *Castellino*
 „ per *Sacrista* della nostra Cappella
 „ della *SS. Sindone*, con tutti gli
 „ onori, privilegi, prerogative, utili,
 „ vantaggi, ed altre cose, che ne
 „ dipendono, e *coll' annuo stipendio*
 „ di lire *cento*, che unite alle lire
 „ 200 di pensione, a titolo di pa-
 „ trimonio ecclesiastico, che egli già
 „ gode sulle Finanze, viene a for-
 „ marli l'intera somma di lire 300
 „ solita assegnarsi al *Sacrista* di detta
 „ Cappella, le quali *ll. 100 mandia-*
 „ *mo* al Tesoriere della nostra Casa
 „ di pagargli ripartitamente, a quar-
 „ tieri maturati, con ciò,
 „ che *presti il dovuto giuramento.*
 „ Mandiamo pertanto al Consiglio
 „ della nostra Casa di descriverlo in
 „ tale conformità *sul bilancio*, ed a
 „ chiunque sia spedito, di ricono-
 „ scerlo *Alla Veneria* li 12
 „ giugno 1764. C. Emanuele.

Mazè.

Chierico serviente le Reali Cappella.

1791 CORSO Stefano Maria, *Chierico serviente*, come infra. „ *Vittorio Gaetano*
 22 „ *Maria*, per divina misericordia della
 novemb. „ S. R. C. Prete Cardinale *Costa*,
 „ Arcivescovo di *Torino*, Grande
 „ Limosiniere di S. M., Prelato ordi-
 „ nario, e Giudice ecclesiastico della
 „ *Regia Cappella*, e *Corte*. Li ben
 „ vantaggiosi riscontri, che abbiamo
 „ avuti intorno alle lodevoli qualità
 „ dell'onesto giovine *Stefano Maria*
 „ *Corso* di questa Città, che da quat-
 „ tro anni, di nostra licenza, veste
 „ l'abito Chiericale, ci hanno invi-
 „ tati a prescioglierlo *al posto vacante*
 „ di Chierico serviente le Reali Cap-
 „ pella; epperò col presente eleggia-
 „ mo, costituiamo, e deputiamo per
 „ uno *de' Chierici destinati* al servizio
 „ della *Real Cappella della SS. Sin-*
 „ *done*, e della *Reale Cappella Par-*
 „ *rocchiale di nostra giurisdizione* il
 „ mentovato *Stefano Maria Corso*,
 „ *con tutti i dritti*, privilegj, ed al-
 „ tre cose a tale posto spettanti, e
 „ *col solito annuo stipendio* di ll. 80,
 „ da principiare dalla data del pre-
 „ sente, e continuando in avvenire,
 „ durante la sua servitù, ed il nostro
 „ beneplacito. *Mandiamo pertanto* a
 „ chiunque sia spediante, di ricono-
 „ scerlo *per Chierico come sopra*, ●
 „ lasciarlo godere dello stipendio,

415

altre cose suddette. *Dat. in Torino* dal
1770 azzo di nostra abitazione li 22 novembre
1771.

Vittorio Cardinale Costa
Grande Limosiniere.

Canonico Gio. Bona
Canc. della R. Corte.

Confessori delle LL. MM., ed A.A. R.R.

1. **DEROSSI** *Abbate* Carlo, *Confessore*
di S. M. „ *Colle presenti*, di
2. „ nostra certa scienza, ed autorità
„ Regia, *eleggiamo*, *constituimo*, e
„ *deputiamo* il suddetto Abate (a)
„ *Carlo Derossi* per *nostro Confessore*,
„ con tutti gli onori, privilegi, pre-
„ rogative, preeminenze, vantaggi,
„ ed altre cose, che ne dipendono,
„ e coll'annuo stipendio di ll. 900,
„ che mandiamo al Tesoriere della
„ nostra Casa di pagargli *ripartita-*
„ *mente*, durante l'eserci-
„ zio di detto impiego, ed il nostro
„ beneplacito, *con ciò che prestò il*
„ dovuto giuramento (b)
„ *Torino* li 31 marzo 1773.

de' Santi Vitoro, e Corona di Grassano.
Vedi la Tariffa del 1770, tit. 1 del dritto dell'
annolumento per le provvisioni di S. M., pag.
12, num. 62: ibi: Confessore delle LL. M. M.,
ed A.A. R.R. lire trentadue.

Già altrove avemmo occasione di avvertire, che anche ne' secoli scorsi i *Confessori del Principe* venivano pure occupati in *pubblici affari*. Al quale proposito vedasi la *Pratica legale*, par. 2, tom. 5, pag. 556: *ibi*: *Carlo Emanuel*

„ *Alli illustri, e molto Reverendo Consigliere di*
 „ *Stato, Cavaliere di Gran Croce, Priore della*
 „ *Sacra Religione de' Ss. Maurizio, e Lazzaro (a)*
 „ *Monsignor Isidoro Pentorio nostro Confessore,*
 „ *molto magnifici Consiglieri di Stato li Presi-*
 „ *denti Marone, e Galeani, e Auditore Ranotto,*
 „ *e Magnifico Consigliero l' Auditore Nicolis.*
 „ *Veduta l' alligata supplica*
 „ *vi commetemo, e mandiamo, che ab-*
 „ *biate a conoscer ne' meriti della causa suppli-*
 „ *cata, e sopra il contenuto in quella decidere,*
 „ *e terminare, come vi parerà di ragion, e giu-*
 „ *stizia, amministrandola buona, breve, e spe-*
 „ *dita, avuto riguardo alla sola verità del fatto,*
 „ *e omessa ogni lunghezza di processo, che*
 „ *in ciò con dependenti vi doniamo l' autorità*
 „ *opportuna, sendo tale nostra mente. Torino*
 „ *li vinti di settembre 1615. C. Emanuel.*

(a) *Priore della Chiesa Magistrale di nostra Sacra Religione*: così in un Ordine di Carlo Emanuel I. al *Tesoriere Generale de' criminali, & partite casuali* M.r Alessandro Portio, delli 14 maggio 1616, relativo a *Monsignor Pentorio, e registrato in questi Camerali Archivj.*

RAMBAUDI Francesco, *Confessore* di
 S. M. la Regina. „ Colle
 „ presenti deputiamo
 „ l' Abate (a) Francesco Rambaudi
 „ per *Confessore* della Regina mia
 „ dilettissima Consorte, con tutti gli
 „ onori, e coll' annuo
 „ stipendio di ll. 900, che mandia-
 „ mo al *Tesoriere della nostra Casa*
 „ di pagargli ripartitamente
 „ Torino li 31 marzo 1773.

ROSSIGLIONE Giuseppe Maria, *Confes-
 fore* di S. A. R. la Principessa di
 Piemonte. „ Per le presenti
 „ deputiamo il suddetto *Sacerdote* Giu-
 „ seppe Maria Rossiglione per *Confes-
 fore* della Principessa di Piemonte
 „ mia Nuora, con tutti gli onori
 „, e coll' annuo
 „ stipendio di ll. 500, oltre il trat-
 „ tenimento di ll. 800, facienti in
 „ tutto ll. 1300, che mandiamo al
 „ *Tesoriere della nostra Casa*, di pa-
 „ gargli ripartitamente, a quartieri
 „ maturati, cominciando dalla data
 „ delle presenti, e continuando in av-
 „ venire, durante la sua servitù, ed il
 „ nostro beneplacito, con ciò che pre-
 „ sti il dovuto giuramento
 „ Moncalieri li 7 novembre 1775.

S. Ponzio.

m. II.

D d

418
1787
28.
dicemb.

TEMPIA Giuseppe, *Confessore* di S. A. R.
,, il Principe di Piemonte. *Configlio*
,, della nostra Casa. Ci siamo ben
,, volentieri disposti ad assegnare l'onorario di lire cinquecento annue
,, al Teologo Collegiato Giuseppe Tempia, stato dal Principe di Piemonte mio diletto figlio eletto
,, in suo Confessore, e vi diciamo in conseguenza di descriverlo in tale
,, conformità *sul bilancio*, e farlo godere del suddetto onorario ripartitamente, a quartieri maturati, cominciando dal primo del prossimo gennaio Comunicarete
,, rete all'Ufficio del Controllo Generale il presente, per cui non si pagherà emolumento, e preghiamo il Signore, che vi confervi.
,, Torino li 28 dicembre 1787.
,, V. Amedeo.

Corte.

1793
20
agosto.

TEMPIA Giuseppe, *Confessore* di S. A. R.
,, la Principessa di Piemonte. ,, *Configlio della nostra Casa*. Ci siamo disposti ad assegnare al Teologo Collegiato Giuseppe Tempia, stato dalla Principessa di Piemonte mia diletta Nuora prescelto in suo Confessore, l'onorario di ll. 500 annue; epperò vi diciamo di descriverlo *sul bilancio* per il suddetto onorario, e farglielo corrispondere ripartitamente,

,, 6

„ a quartieri maturati , cominciando dal primo
 „ del corrente , e continuando in avvenire , du-
 „ rante la sua servitù , ed il nostro beneficio ;
 „ e ciò oltre a quanto già il medesimo gode.
 „ *Comunicatevi* all' Ufficio del Controllo Gene-
 „ rale *il presente* , per cui non si pagherà emolu-
 „ mento , e preghiamo il Signore , che vi con-
 „ fessi. Torino li 20 agosto 1793. V. Amedea.

V. Valperga P. P. pel G. C.

V. Massimino pel Controllore Gen.

V. Di Serravalle.

Granera.

Primo , e secondo Vicario Parrocchiale
 della Regia Cappella , e Parrocchia
 con
 tre Chierici.

1770 GIANOTTI Vittorio. „ *Il Re di Sar-*
 30 „ *degn.* Consiglio *della nostra Casa.*
 agosto. „ Dal nostro Grand' Elemofiniere , e
 „ Cappellano Maggiore *della nostra*
 „ Corte (a) essendo stato destinato con
 „ nostro gradimento il Sacerdote „ e
 „ Teologo Collegiato Vittorio Gia-
 „ notti di Torino , per Primo Vicario
 „ Parrocchiale della nostra Cappella ,

(a) Cioè dal signor Cardinale della Lance (1), a cui è succe-
 duto in tale impiego di Grand' Elemofiniere , e Cappellano
 Maggiore l' Arcivescovo di Torino Francesco Lucerna Ro-
 zengo di Rorà per Regie Patenti delli 10 aprile 1773 : *ibi* :
 „ Nella circostanza , che abbiamo stimato di aderire alle
 „ premurose istanze fatteci dal sig. Cardinale delle Lance ,
 „ per essere sollevato da quest' incombenza , de-
 „ gniamo l' Arcivescovo di Torino Francesco Lucerna Ro-
 „ zengo di Rorà per nostro Grande Elemofiniere , e Cappel-
 „ lano Maggiore della nostra Corte

(1) Vedi qui sopra le pag. 314 ed 317.

e Parrocchia, *evolendo*, che il medesimo goda
 annualmente *dello stipendio* di ll. 700, *d'altre*
 ll. 300 pel mantenimento del *secondo Vicario*
 Parrocchiale, *e di altre* ll. 750 per quello *de'*
tre Chierici, in ragione di ll. 250 *caduno*, fa-
 cienti in tutto ll. 1750, *ve ne teniamo jussè*,
 ad effetto lo facciate *descrivere* in tal qualità
sul bilancio di essa nostra Casa, e *ripartitamente*
 pagare, *a quartieri maturati*, di dette ll. 1750,
 principiando dal primo del prossimo settembre,
 e continuando in avvenire, durante il di lui
 esercizio in tal impiego. *Farete registrare* all'
 Ufficio del Controllo Generale *il presente*, per
 cui vogliamo non si paghi verun emolumento,
 e senza più *preghiamo* il Signore, che vi con-
 servi. Torino li 30 agosto 1770. C. Emanuele

Morozzo.

Gran Chiamberlano, o sia Cameriere Maggiore.

1794 COARDI di Carpenetto, Conte Paolo Giu-
 seppe Maria, *Gran Chiamberlano*, o sia
 Cameriere Maggiore. „ Colle presenti
 „ deputiamo *il suddetto Conte*
 „ Paolo Giuseppe Maria Coardi di Car-
 „ peneto mio Cugino per nostro Gran
 „ Chiamberlano, *ossia Cameriere Mag-*
 „ *giore*, con tutti gli onori . . . , e
 „ col solito stipendio di lire quattro
 „ mila sei cento trent'otto, che man-
 „ diamo al Tesoriere della nostra Casa
 „ di pagargli *ripartitamente*, a quar-
 „ tieri maturati . . . Torino li 22
 „ aprile 1794. V. Amedea.

Primi Gentiluomini di Camera.

1785 BALBIS Marchese Giuseppe Maria, *Primo*
 31 *mo Gentiluomo della Camera di S. M.*
 MARZO. „ Il singolare compiacimento, che
 „ incontriamo nel promuovere a mag-
 „ giori onori que' soggetti, che si
 „ sono distinti al nostro servizio, ci
 „ ha di buon grado disposti a desti-
 „ nare alla cospicua carica di *nostro*
 „ *Primo Gentiluomo di Camera* il Mar-
 „ chese Giuseppe Maria Balbis, il quale
 „ . . . ha costantemente date assi-
 „ curate prove . . . , preggi tutti,
 „ che accoppiati alla nobiltà de' suoi
 „ natali gli hanno conciliato la favo-
 „ revole propensione, e confidenza,
 „ di cui gliene abbiamo data una
 „ ben onorevole testimonianza nell'
 „ averlo nell' anno scorso destinato
 „ a complimentare in nome nostro
 „ in Milano S. M. L. . . . , perciò
 „ per le presenti deputiamo
 „ il suddetto Marchese Giuseppe Ma-
 „ ria Balbis per primo Gentiluomo
 „ della nostra Camera, con tutti gli
 „ onori , e coll' annuo
 „ stipendio di lire mille ottocento,
 „ le quali mandiamo al Tesoriere
 „ della nostra Casa di pagargli ripar-
 „ titamente, a quartieri maturati
 „ Torino li 31 MARZO 1785. V. Amedeo.

422
1789 3 maggio. **BALBIANO** Marchese *Andrea Gottofredo*. „ Deputiamo il predetto Marchese, e Cavaliere Gran Croce „ *Andrea Gottofredo Balbiano* per nostro Primo Gentiluomo di Camera (a), „ con tutti gli onori . . . , e coll' „ annuo stipendio di Ll. 1800, che „ mandiamo al Tesoriere della nostra „ Casa di pagargli Torino „ li 3 maggio 1789. V. *Amedeo*.

Gentiluomini di Camera.

1758 23 settemb. **SOLARO** di *Moretta*, Marchese *Filippo Ignazio*. „ . . . Deputiamo il suddetto „ Marchese *Filippo Ignazio Solaro* di „ *Moretta* per nostro Gentiluomo di „ Camera, con tutti gli onori . . . , „ e col solito annuo stipendio di lire „ seicento, che mandiamo al Teso- „ riere della nostra Casa di pagargli „ Torino li 23 settembre „ 1758. C. *Emanuele*.

1781 19 ottobre. **MOROZZO** di *Bianzè* Marchese *Gaspere Filippo*, Gentiluomo della Camera di S. M. „ Per le presenti „ deputiamo il suddetto Marchese *Gaspere Filippo Morozzo* di *Bianzè* per

(a) Si ritenga, che quest'impiego di primo Gentiluomo di Camera, e adesso, e innanzi ad ora si è veduto, e si vede coperto da più persone nel medesimo tempo.

425

„ *nostro Gentiluomo di Camera (a)*, con tutti gli
„ onori, e coll' annuo stipendio di lire
„ *seicento*, che mandiamo al Tesoriere della no-
„ *stra Casa di pagargli Moncalieri li 19*
„ *ottobre 1781. V. Amedeo.*

Corte.

1776 BAVA di S. Paolo Conte Filippo Maria
8 Emanuele Gaetano, *Gentiluomo di Ca-*
novemb. *mera di S. M.*, come *infra*. „ Il
„ Conte Filippo Maria Emanuel Gae-
„ tano Bava di S. Paolo, Primo Scu-
„ diere, e Gentiluomo di Camera
„ *delli Duchi d' Aosta, e di Monfer-*
„ *rato*, miei figliuoli amatissimi,
„ *avendoci rappresentato*, che gl' in-
„ comodi di sanità, cui soggiace,
„ non gli permettono più di conti-
„ nuare, ci siamo beni-
„ gnamente disposti a dispensarcelo;
„ *Volendo però* dargli un distinto con-
„ *traffegno del gradimento, e stima,*
„ con cui rimiriamo la di lui perso-
„ na, ed il servizio dal medesimo
„ prestato con vero zelo, e fedeltà,
„ tanto nella carriera militare, che
„ nella nostra Corte, *prima* in qua-
„ *lità di nostre primo Paggio d' onore,*
„ *indi del Re mio Signore, e Pa-*
„ *dre Deputiamo il suddetto*
„ Conte

(a) *In ordine a' Ciambellani vedi la nota b, di cui
nel tit. 1, tom. 2 della presente Opera, pag. 49.*

» Conte Filippo Maria Emanuele Gaetano Bava di
 » S. Paolo nostro Gentiluomo di Camera onorario,
 » con tutti gli onori, privilegj, prerogative, preo-
 » minenze, ed ogni altra cosa a tal grado spet-
 » tante. Mandiamo pertanto a tutti li nostri Mi-
 » nistri, Magistrati, Uffiziali, principalmente a
 » quelli di detta nostra Camera, ed a chiunque
 » altro sia spediente, di riconoscerlo, e riputarlo
 » nella conformità sovra espressa, con farlo,
 » e lasciarlo gioire degli onori, prerogative, ed
 » altre cose predette, che tal'è nostra mente.
 » Moncalieri gli 8 novembre 1776. V. Amedeo.

Corte

Il suddetto Conte di S. Paolo (a) era stato de-
 putato *Primo Scudiere*, e *Gentiluomo di Camera*
 de' prenominati Principi con *Regie Patenti* delli 9
 giugno 1775: *ibi*:

» A presciogliere il Conte Filippo Maria
 » Emanuele Gaetano Bava di S. Paolo Maggior
 » Comandante nella Legione degl' Accampamenti
 » alle cariche di primo Scudiere, e Gentiluomo
 » di Camera delli Duchi d' Aosta, e Monferrato
 » miei figliuoli amatissimi, ci hanno mossi le fa-
 » vorevoli notizie, che abbiamo, non meno della
 » di lui saviezza, circospezione, e prudenza, che
 » della morigerattezza, ed altre virtuose doti,
 » che concorrono a dare un maggior lustro alla
 » chiarezza

(a) Questo colto, e savio Cavaliere compilo, anni
 sono, l'elogio storico del Principe Eugenio
 di Savoia, che abbiamo nel tomo secondo,
 Piemontesi illustri, edizione di Torino del
 1781 presso il Briolo, pag. 1 ad 261.

„ *chiarzza della sua nascita (a)*, onde ci affic-
 „ riamo di aver in lui ben collocato questo tratto
 „ della nostra particolare stima, e confidenza;
 „ *Epperò . . . deputiamo il suddetto Conte Filippo*
 „ *Maria Emanuele Gaetano Bava di S. Paolo per*
 „ *Primo Scudiere, e Gentiluomo di Camera delli*
 „ *Duchi d' Aosta, e di Monferrato miei figliuoli,*
 „ con tutti gli onori, privilegj, preeminenza,
 „ prerogative, ed altre cose a tali cariche spet-
 „ tanti, e coll' annuo stipendio di ll. 725; le quali
 „ mandiamo al Tesoriere della nostra Casa di pa-
 „ gargli ripartitamente, a quartieri maturati . . .
 „ mandiamo pertanto a tutti li . . . ed al Confi-
 „ glio della nostra Casa di descriverlo in tale con-
 „ formità sul bilancio, con farlo, e lasciarlo go-
 „ dere delle cose predette, che tal' è nostra mente.
 „ Torino li 9 giugno 1775. V. Amedeo.

Corte.

Oltre all' impiego di *Gentiluomo di Camera*
 del Sovrano, dee ritenersi, che quegli, il quale
 è primo Scudiere di uno de' di lui figliuoli, è
 insieme Gentiluomo di Camera del medesimo,
 conforme si vede nelle predivisate Patenti 9 giu-
 gno 1775 a favore del Conte Bava di S. Paolo,
 e nelle altre degli 11 marzo 1742 a favore del
 Conte Provana di Leini: *ibi*:

„ Per le presenti . . . deputiamo il
 „ predetto Conte Francesco Ottavio Pro-
 „ vana di Leynì Primo Scudiere, e
 „ Gentiluomo di Camera del Duca di
 „ di Savoja mio figlio Primogenito,

(a) *La Corona Reale*, parte prima, pag. 176, e
 177, parlando dell' origine di Fossano, anno-
 vera tra le principali Famiglie i Bava. *Uni-*
scafi la pag. 18; e la parte 2, pag. 151.

„ meriti acquistati con la fedele, e costante
 „ servitù resa *nella persona* di S. A. R. mio
 „ figliuolo amatissimo da molti anni in qua *nella*
 „ carica di suo Ajutante di Camera ad intiera sod-
 „ disfazione della R. A. S., e nostra, che per-
 „ ciò in virtù delle presenti deputiamo
 „ il suddetto Francesco Verdina (a) primo Aju-
 „ tante di Camera (b) della medesima A. R., e
 „ suo Guardagioje, con tutti gli onori,
 „ stipendio, & altre cose a tal carico spettanti,
 „ & de quali hanno goduto i suoi antecessori,
 „ con ciò però, che prestò il dovuto giura-
 „ mento. Mandiamo pertanto, e comandiamo a
 „ tutti i Magistrati Fossano li 28 ot-
 „ tobre 1643. Chrestienne.

Ajutanti di Camera.

1723 LE GRAND Secondo, *Ajutante di*
 10 Camera, come *infra*. „ Il Re
 giugno. „ *Consiglio della nostra Casa*. In at-
 „ testato dell'attenta, e fedele ser-
 „ vitù, che *Andrea Le Grand* nel
 „ corso di più anni ci ha reso nel
 „ carico di *nostro Ajutante di Ca-*
 „ *mera*, ci siamo compiaciuti di con-
 „ ferire a *Secondo Le Grand* suo fi-
 „ gliuolo la *sopravvivenza* del sud-

(a) Vedi l'investitura 1 aprile 1647. della quarta parte del feudo di Villarfochiardo a favore del Francesco Verdina, primo Ajutante di Camera di S. A. R.

(b) Del titolo di primo Ajutante di Camera si parla nella tariffa, pag. 2.

21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100

F. Ricordi al reame di S. M.
F. Lauretta per Cantalero Gen.
F. Di S. Lorenzo per Gen. di Ferrara.

Milano.

1733 **ALFAZIO** Vittorio Amedeo Filippo,
 20 *Ajuzante di Camera di S. M.* Li
 ottobre. 21 ricorrenza che abbiamo delle lode-
 22 voli qualità di *Vittorio Amedeo Fi-*
 23 *lippo Alfazio*, giunti ai luoghi, e
 24 fedeli servizi prestati dal di lui Pa-
 25 dre, come nostro *Ajuzante di Ca-*
 26 *mera*, ci hanno moiti a stabilir
 27 che quello in uno d'essi impieghi
 28 per dare a questo un nuovo con-
 29 trassegno delle favorevoli nostre dis-
 30 posizioni a di lui riguardo, ed in-
 31
 32 *vitar*

20 vitar il figlio con un singolare effetto della
 20 nostre grazie ad esser imitatore del padre . . . ;
 20 che pesò per le presenti
 20 deputiamo il suddetto *Vittorio Amedeo Filippo*
 20 *Alfazio* per nostro *Ajutante di Camera*, con
 20 tutti gli onori, privilegi, prerogative, dritti,
 20 ed ogni altra cosa a tal' Ufficio spettante, e
 20 coll' *anno* stipendio di lire 800, le quali mandiamo
 20 al *Tesoriere della nostra Casa* di pagargli
 20 ripartitamente, a quarterly maturati, comin-
 20 ciando dalla data delle presenti, e continuando
 20 in avvenire, *durante la sua servitù*, ed il no-
 20 stro *benepiacito*, con ciò, che presti il do-
 20 vuto giuramento. Mandiamo pertanto al nostro
 20 *Gran Ciambellano*, alli *Gentiluomini di detta*
 20 *nostra Camera*, *Uffiziali d' essa*, ed a chiunque
 20 altro sia spediante di riconoscere . . . *Torino*
 20 li 20 ottobre 1733 *C. Emanuele*.

ALFAZIO *Vittorio Amedeo Fi-*
 lippo. „ *Al gradimento particolare*, che
 „ ci risulta degl'attenti, e fedeli servigi,
 „ che da lungo tempo ci presta il nostro
 „ *Ajutante di Camera* *Vittorio Amedeo*
 „ *Filippo Alfazio*, stato sempre
 „ imitatore delle virtuose qualità del
 „ defonto suo padre, pure *Ajutante*
 „ nostro di *Camera*, corrispondono le
 „ nostre premure di dargliene effettive
 „ testimonianze; ci siamo perciò di buon
 „ grado mossi a destinarlo anche *Capi-*
 „ *tano* del nostro *Castello di Monca-*
 „ *lieri*,

„ *tori*, e non dubitiamo della sua esattezza, e
 „ zelo a renderli vieppiù meritevole degli effetti
 „ della benigna nostra propensione in suo riguardo.
 „ *Quindi è, che per le presenti* depu-
 „ tiamo il suddetto *Ajutante nostro di Camera*
 „ *Vittorio Amedeo Filippo Alfarjo per Capitano*
 „ *del nostro Castello di Moncalieri, coll' annuo*
 „ *stipendio di ll. 700, che mandiamo al Tesoriere*
 „ *della nostra Casa di pagargli ripartitamente, a*
 „ *quartieri maturati, e con tutti gli onori, su-*
 „ *torità, e prerogative a tal carico appartenenti, con-*
 „ *ciò, che presti il dovuto giuramento; mandando al*
 „ *Consiglio della nostra Casa di descriverlo in tale*
 „ *conformità sul bilancio, e farnelo godere dalla*
 „ *data delle presenti, durante la sua servitù, ed il*
 „ *nostro beneplacito, oltre lo stipendio, che già*
 „ *gode di nostro Ajutante di Camera, ed a tutti*
 „ *gli Uffiziali nostri, ed a chiunque sia spediente,*
 „ *di riconoscerlo, stimarlo, e riputarlo anche per*
 „ *Capitano di detto Castello di Moncalieri, con*
 „ *farlo, e lasciarlo godere delle cose suddette,*
 „ *che tal' è nostra mente. Torino li 6 feb. 1760.*
 „ *C. Emanuele.*

1734 SPREAFICO Carlo Cesare, *Ajutante*
 15 *di Camera di S. M.* „ Tanto singo-
 febbrajo. „ lare si è il gradimento, con cui
 „ abbiamo intesa l' informativa dataci
 „ delle lodevoli qualità, che si uni-
 „ scono nella persona di *Carlo Cesare*
 „ *Spreafico di Milano*, che voleado
 „ Noi dargliene effettivi contrasse-
 „ gni, *ci siamo volentieri determinati*
 „ *di stabilirlo nostro Ajutante di Ca-*
 „ *mera ;*

20 *mera . . . ; epperò . . . deputiamo*
 20 il suddetto Carlo Cesare Spreafico per nostra
 20 Ajutante di Camera, con tutti gli onori . . .
 20 e coll' annuo stipendio di ll. 800, quali man-
 20 diamo al Tesoriere della nostra Casa di po-
 20 gherli ripartitamente, a quartieri maturati, comin-
 20 ciando dalla data delle presenti, e continuando
 20 in avvenire, durante la sua servitù, ed il nostro
 20 beneplacito, con ciò, che presti il dovuto giu-
 20 ramento. Mandiamo pertanto al nostro Gran-
 20 Ciambellano, alli Gentiluomini di detta nostra
 20 Camera, Uffiziali di essa, ed a chiunque altro
 20 sia spediante, di riconoscere, stimare, e ripu-
 20 tare il predetto Carlo Cesare Spreafico per Aju-
 20 tante nostro di Camera da Noi come sovra co-
 20 stituito, con farlo, e lasciarlo godere degli
 20 onori, privilegi, dritti, ed altre cose suddette,
 20 che tal' è nostra mente. Torino li 15 febbrajo
 20 1734. C. Emanuel.

D' Ormea

Medico della Persona di S. M.

1793 VASTAPANE Pietro Gio., *Medico della*
 22 *Persona di S. M.* „ Nel lodevolissimo
 settemb. „ servizio, che sta prestando dal 1784
 „ nella qualità di *medico della nostra*
 „ Corte il Professore onorario di me-
 „ dicina, e Consigliere del Magistrato
 „ del Protomedicato *Pietro Gio. Va-*
 „ *stapane*, ha egli costantemente date
 „ le più afficurate distinte prove di
 „ singolare capacità, e dottrina, non
 „ meno

„ meno che di vivissimo zelo, ed interessamento
 „ pel nostro servizio, qualità queste, che nell'
 „ avergli giustamente conciliata la nostra stima,
 „ e confidenza, e quella della Reale nostra Fa-
 „ miglia, impegnano la nostra beneficenza a dar-
 „ gliene ora un grazioso pubblico contraffegno,
 „ con destinarlo per Medico della nostra Persona,
 „ siamo persuasi, che riconoscendo egli in questo
 „ tratto di speciale nostra degnazione i favore-
 „ voli sentimenti, che serbiamo a di lui riguardo,
 „ farà per corrispondere con sempre maggiori
 „ prove di attenzione, e zelo per il bene di
 „ nostro servizio, e della Reale nostra Casa;
 „ epperò *colle presenti . . .* deputiamo il sud-
 „ detto Professore Pietro Gio. Vastapane per Me-
 „ dico della nostra Persona, con tutti gli onori
 „ . . . , e coll' annuo stipendio di ll. 2000, che man-
 „ diamo al Tesoriere della nostra Casa di pa-
 „ gargli ripartitamente, a quartieri maturati, co-
 „ minciando dalla data delle pretenti, e conti-
 „ nuando in avvenire, durante la sua servitù, ed
 „ il nostro beneplacito, *con ciò che presti il do-*
 „ vuto giuramento, e gli cessi quanto prima go-
 „ deva nella preaccennata qualità di Medico della
 „ nostra Corte. Mandiamo pertanto a tutti . . . ,
 „ ed al Consiglio della nostra Casa di descriverlo
 „ in tale conformità *sul bilancio . . .* Dat. dal Quar-
 „ tier Reale di Tenda li 22 settemb. 1793. V. Amedeo.

Uniscansi le altre R. Patenti dello stesso giorno
 22 settembre 1793: *ibi*: „, deputiamo il mento-
 „ vato Professore (a) Benedetto Ranzone per Medico
 „ della nostra Persona, con tutti gli onori. . . , e
 (a) *Straordinario d' istituzioni mediche* nella Re-
 gia Università.

434

„ coll' annuo stipendio di ll. 2m. . . . , con ciò , che
„ prefi il dovuto giuramento , e gli cessi quanto
„ prima godeva nella predetta qualità di Medico
„ Consulente della Reale nostra Persona , e Famiglia.

Medico Onorario come infra.

1783 DESPINE Giuseppe. Regie Patenti delli
7 7 ottobre 1783 : ibi „ Deputiamo il
ottobre. „ predetto Medico Giuseppe Despins
 „ per Medico Onorario della nostra
 „ Persona , e della Reale nostra Fa-
 „ miglia , con tutti gli onori , privi-
 „ legj . . . , e coll' annuo stipendio di lire
 „ seicento , che mandiamo al Teso-
 „ riere della nostra Casa di pagarli . . .
 „ Moncalieri 7 ottob. 1783. V. Amedeo.

Corte.

Medico Consulente come infra.

1783 RANZONE Benedetto , Medico Confu-
10 lente (a).
ottobre.

Medici di Corte.

1796 PROVENZALE Giuseppe , Medico di
5 Corte , come infra. „ Al posto di Me-
luglio. „ dico della nostra Corte resosi vacante
(a) Regie Patenti delli 10 ottobre 1783 : ibi :
 „ Deputiamo il suddetto Medico Collegiato ,
 „ e Professore straordinario d' istituzioni me-
 „ diche Benedetto Ranzone per Medico Con-
 „ sulente della nostra Persona , e della Reale
 „ nostra Famiglia , con tutti gli onori ,
 „ e coll' annuo stipendio di lire mille.

„ pel decesso del Dottore Campagnola (a), ci
 „ siamo ben volentieri determinati di presciogliere
 „ il Dottore Collegiato di medicina *Giuseppe*
 „ *Provenzale*, il quale nel lodevole servizio,
 „ che sta prestando dal 1771 nella qualità di
 „ *Medico degli uffiziali, e servienti della nostra*
 „ *Casa*, e loro famiglie prima alla *Veneria Reale*,
 „ e poscia in questa Città, avendo date costanti
 „ prove di capacità, e dottrina, sperienza, e
 „ zelante attenzione a' suoi doveri, non dubitiamo,
 „ che in questa nuova destinazione farà per
 „ vieppiù distinguerfi, e rimeritarsi il pieno nostro
 „ gradimento, e gl' ulteriori effetti della
 „ nostra beneficenza; epperò colle presenti
 „ deputiamo il pre nominato Dottore *Giuseppe Pro-*
 „ *venzale* per *Medico della nostra Corte*, con
 „ tutti gli onori, e coll' annuo stipendio
 „ di ll. 1200, che mandiamo al Tesoriere
 „ della nostra Casa di pagargli, e
 „ volendo, che le presenti sieno spedite senza
 „ pagamento d' emolumento, e dritto di sigillo,
 „ che tal' è nostra mente. Torino li 5 luglio 1796.
 „ V. Amedeo.

(a) Il quale dopo essere stato costituito Medico della
 Real Casa con R. Patenti delli 31 marzo
 1767 (1), riporò indi le altre delli 5 marzo
 1779 del tenor seguente „ . . . Deputiamo
 „ il suddetto Medico Paolo Antonio Campa-
 „ guola per Medico della nostra Corte, con
 „ tutti gli onori, privilegj, e coll'
 „ annuo stipendio di lire 1200

(1) Vedile qui infra nella pag. 436.

Medico della Real Casa.

1767 **CAMPAGNOLA** Paolo Antonio, Me-
 31 dico della Real Casa, *come infra.* „ Li
 marzo. „ riscontri ben vantaggiosi, che ab-
 „ biamo avuti dell'abilità, attenzio-
 „ ne, ed applicazione nella cura degli
 „ ammalati, *del Medico Paolo Anto-*
 „ *nio Campagnola*, che ne ha date
 „ le prove nello Spedale de' Santi
 „ Maurizio, e Lazzaro, ci hanno
 „ disposti *ad eleggerlo per Medico della*
 „ *Reale nostra Casa ;* quindi
 „ è, che *per le presenti*
 „ deputiamo *il suddetto Medico Paolo*
 „ *Antonio Campagnola per Medico*
 „ *della Reale nostra Casa, con tutti*
 „ *gli onori*, e coll'annuo
 „ stipendio di *ll. 600*, le quali man-
 „ diamo *al Tesoriere della nostra Casa*
 „ *di pagargli*, con ciò,
 „ *che presti il dovuto giuramento, e*
 „ *compisca gli obblighi, che gli ver-*
 „ *ranno d'ordine nostro additati. Man-*
 „ *diamo pertanto a tutti li nostri Mi-*
 „ *nistri, Magistrati, Uffiziali, ed a*
 „ *chiunque altro sia spediente, di*
 „ *riconoscere, stimare, e riputare il*
 „ *predetto Medico Campagnola per*
 „ *Medico della Reale nostra Casa,*
 „ *come sovra da Noi costituito, con*
 „ *farlo, e lasciarlo gioire delle cose*
 „ *suddette, ed al Consiglio di essa*
 „ *nostra Casa di descriverlo sul bi-*
 „ *lancio*

437

„ lancio nella conformità anzidetta, che tal' e
„ nostra mente. *Torino* 31 marzo 1767. *C. Emanuele.*

Bruel.

*Medici degli Ufficiali, e servienti
della Real Casa,*

*e
loro Famiglie
nella Città di Torino.*

1786 MO Medico Luigi. „ *Colle presenti de-*
10 „ *putiamo il suddetto Medico Luigi*
marzo. „ *Mò per Medico Sovranumerario degl'*
„ *Ufficiali, e servienti della Reale no-*
„ *stra Casa, e loro famiglie nella Città*
„ *di Torino, con tutti gli onori....*
„ *con ciò che presti il dovuto giura-*
„ *mento, osservi le istruzioni, che*
„ *gli verranno date, e debba anche,*
„ *all' occorrenza, recarsi per tale og-*
„ *getto fuori della suddetta Città di*
„ *di Torino, allorchè gli venisse or-*
„ *dinato. Mandiamo pertanto a chiun-*
„ *que Torino li 10*
„ *marzo 1786. V. Amedeo.*

V. Lanfranchi P.P. e Reggente.
V. Adami di Cavagliano.
V. di Cravanzana.

Cosse.

438
 1794 REINERO Vittorio Amedeo
 16 „ Deputiamo il prenomato Medico
 settemb. „ Vittorio Amedeo Reinero per Me-
 „ dico effettivo degli Uffiziali, e ser-
 „ vienti della Reale nostra Casa, e
 „ loro famiglie nella Citta di Torino,
 „ con tutti gli onori
 „ e coll' annuo stipendio di ll. 400,
 „ che mandiamo al Tesoriere della
 „ nostra Casa di pagargli, ripartita-
 „ mente, a quartieri maturati
 „ Torino li 16 settembre 1794.
 „ V. Amedeo.

V. Di Maria P.P. pel G. C.
 V. Pettiti di Roreto.
 V. Di Serravalle.

Graneri.

Medici degli Uffiziali, e servienti della R. Casa,
 ed
 Impiegati nell' Azienda della Veneria R.,
 come pure
 delle rispettive famiglie
 di detti Uffiziali, servienti, ed Impiegati.

1771 PROVENZALE Medico Giuseppe. „ Ef-
 9 „ fendosi dal Medico Carlo Emanuele
 ottobre. „ Buridano dismesso il posto, che
 „ egli ha finora esercitato di Medico
 „ degli Uffiziali, e servienti della no-
 „ stra Casa, ed impiegati nell' Azienda
 „ della Veneria Reale, ci siamo tanto
 „ più volentieri disposti a surrogarvi
 „ il

„ *il Medico Giuseppe Provenzale*, colle pre-
 „ *senti deputiamo il suddetto Medico*
 „ *Giuseppe Provenzale per Medico degli Ufficiali,*
 „ *e servienti della nostra Casa, ed impiegati nell'*
 „ *Azienda della Veneria Reale, con tutti gli ono-*
 „ *ri, privilegi, prerogative, utili, dritti, van-*
 „ *taggi, ed ogni altra cosa a tal carico spettante,*
 „ *e coll' annuo stipendio di ll. 300, che mandia-*
 „ *mo al Tesoriere della nostra Casa, di pagargli*
 „ *ripartitamente, a quartieri maturati, comin-*
 „ *ciando dal primo del corrente mese, e con-*
 „ *tinuando in avvenire, durante la sua servitù,*
 „ *ed il nostro beneplacito, con ciò, che s'intenda*
 „ *obbligato di servire altresì le rispettive famiglie*
 „ *di detti Ufficiali, servienti, ed impiegati, e*
 „ *presti il dovuto giuramento. Mandiamo a tutti*
 „ *li , ed al Consiglio della nostra Casa di*
 „ *descriverlo sul bilancio nella conformità sud-*
 „ *detta, che tal' è nostra mente. Torino li 9 ot-*
 „ *tobre 1771. C. Emanuela.*

Carlevaris.

Primo virtuoso della Camera Regia,

re
Direttore Generale della Musica instrumentale.

1776 PUGNANI Gaetano, *primo virtuoso della*
 19 *Camera Regia, e Direttore Generale*
 gennajo. *della musica instrumentale* „ Abbiamo
 „ *sempre riguardato con sensi di be-*
 „ *nefica propensione que' soggetti,*
 „ *che avventurosamente dotati dalla*
 „ *natura di particolare talento, lo*
 „ *hanno*

„ hanno con indefessa applicazione, ed attività
 „ coltivato, e sono riusciti eccellenti in alcuna
 „ scienza, o professione; in questi sentimenti
 „ avendo rivolto l'animo alla singolare abilità,
 „ e maestria *nella musica instrumentale* di Gaet-
 „ tano Pugnani *Primo Violino della nostra Cap-*
 „ *pella, e Camera (a)*, possedendo in grado distinto
 „ i principj, e le finezze dell'arte, con averne
 „ date commendabili prove, *non solo* in questa
 „ Città, *che ne' paesi esteri, ci siamo ben volen-*
 „ *tieri determinati* a dargli un pubblico parti-
 „ colare contrassegno della nostra estimazione,
 „ ed a porlo in situazione di maggiormente far
 „ apparire le pregievoli sue qualità, con de-
 „ corarlo, e stabilirlo *Primo Virtuoso della no-*
 „ *stra Camera, e Direttore Generale della musica*
 „ *instrumentale*, senza pregiudicio dell' autorità,
 „ e prerogative *del Mastro di Cappella* in ciò,
 „ che a lui spetta; *epperò*
 „ nominiamo, deputiamo, e stabiliamo *il mento-*
 „ *vato Gaetano Pugnani Primo Virtuoso della Ca-*
 „ *mera nostra, e Direttore Generale della musica*
 „ *instrumentale, con tutti gli onori, prerogative,*
 „ *utili, e dritti, e coll' autorità,* che per tale
 „ qualità gli compete *riguardo alla musica,* che
 „ occorrerà doverli presentare, ed eseguire *in*
 „ *cospetto della nostra Corte* in occasioni di feste,
 „ balli, concerti, ed opere, senza pregiudicio
 „ *come sovra,* dell' autorità, e prerogative del
 „ Mastro di Cappella *in ciò, che a lui spetta.*
 „ Mandiamo a tutti li nostri Ministri, Magistrati,
 „ Uffiziali, ed a chiunque altro sia spediante,
 „ di riconoscere, e riputare il suddetto Pugnani
 „ per *Primo Virtuoso* della nostra Camera, e
 „ a) *Vedi qui sopra le pag. 407, e 408.*

20 Direttore Generale della musica come sovra,
 20 ed al Consiglio della nostra Casa di descriverlo
 20 in tale conformità sul bilancio, con farlo, e
 20 lasciarlo godere delle cose suddette, che tal'è
 20 nostra mente. Torino li 19 gennajo 1776.
 20 V. Amedeo.

V. Lanfranchi P. P. e primo Conf. di Stato.
 V. Lepinasse pel Controllore Gen.
 V. Boston di Castellamonte.

Corte.

Gran Maestro della Real Casa.

1789 RUFFINOTTO Cavaliere Coconito Mon-
 16 tiglio di Montiglio, Gran Maestro della
 gennajo. Real Casa. „ In quale grado di stima
 „ siano presso di Noi i segnalati me-
 „ riti del Cavaliere Giuseppe Ruffi-
 „ notto Coconito Montiglio di Mon-
 „ tiglio mio cugino, ben ci com-
 „ piacquimo di manifestarlo al Pub-
 „ blico, allorchè, dopo d'avergli nel
 „ 1779 affidata l'importante carica
 „ di Primo Segretario di Guerra, ci
 „ degnammo indi di decorarlo della
 „ Gran Croce della Sacra Religione,
 „ ed Ordine Militare de' Ss. Mauri-
 „ zio, e Lazzaro, di promuoverlo
 „ al grado di Luogotenente Generale
 „ di Cavalleria nelle nostre Armate,
 „ di elevarlo nel 1787 a quello di
 „ nostro Ministro di Stato, e di an-
 „ „ noverarlo

„ noverarlo per fine nell' ora scorso anno fra li
 „ Cavalieri del Supremo nostro Ordine della SS.
 „ Nunziata. A così pregevoli tratti della fin-
 „ golare nostra propensione, e confidenza cor-
 „ rispose egli in ogni tempo con irrefragabili
 „ prove Epperò colle presenti de-
 „ putiamo il prefato Cavaliere Giuseppe Ruffinotto
 „ Coconito Montiglio di Montiglio per Gran
 „ Maestro della nostra Casa, con tutti gli onori
 „ , e coll' annuo stipendio di lire cin-
 „ quemila settantacinque, che mandiamo al Te-
 „ soriere della nostra Casa di pagargli, ripartita-
 „ mente, a quartieri maturati Torino li 16
 „ gennajo 1789. V. Amedeo.

Gran Maestro in secondo della Real Casa.

1794 DELLA TORRE di Cordon *Marchese*
 22 Vittorio Amedeo, *Gran Maestro in*
 aprile. *secondo della Real Casa.* „ Il Cava-
 „ liere Gran Croce *Marchese Vito-*
 „ rio Amedeo della Torre di Cordon
 „ ha, non meno nella militare carriera,
 „ che negli impieghi della nostra
 „ Corte, e specialmente in quello
 „ di *Primo Scudiere, e Gentiluomo*
 „ della nostra Camera, date sempre
 „ mai distinte prove di capacità,
 „ zelo, ed interessamento pel nostro
 „ servizio; destinato quindi a rilevanti
 „ commissioni nelle Corti estere, pri-
 „ mieramente presso gli *Stati Gene-*
 „ rali d' *Olanda*, indi alla Corte di
 „ *Londra*, e in ultimo nell' *Amba-*
 „ scieria

„ *sciaria di Francia*, fece egli conoscere . . . ,
 „ ci compiacquimo Noi quindi di manifestargli
 „ il particolare nostro gradimento, con affidargli
 „ *nella qualità di Capo in secondo* il superiore
 „ comando *del Reggimento nostro* delle Guardie,
 „ *con promuoverlo* al grado di *Luogotenente Ge-*
 „ *nerale di Fanteria nelle nostre Arme*, e con
 „ accordargli altresì quello di *Piccolo Grande*
 „ *della nostra Corte*. Ai nuovi tratti della nostra
 „ beneficenza ha egli corrisposto in ogni tempo
 „ . . . ; *Epperò* colle presenti de-
 „ putiamo *il suddetto Marchese* Vittorio Amedeo
 „ della *Torre di Cordon* per *Gran Maestro* in se-
 „ condo *della nostra Casa*, con tutti gli onori
 „ , e coll' *annuo stipendio*
 „ di lire cinquemila settantacinque, *che mandia-*
 „ *mo al Tesoriere* della nostra Casa, di *pagargli*,
 „ *ripartitamente*, a quartieri maturati
 „ *Torino* li 22 aprile 1794. *V. Amedeo.*

Primo Maggiordomo di S. M.

1775 BEGGIAMO di S. Albano *Marchese*
 19 Gaetano, *Primo Maggiordomo di S. M.*
 dicemb. „ Per le presenti
 „ deputiamo *il detto Marchese* Gae-
 „ tano *Beggiamo* di S. Albano per
 „ nostro *Primo Maggiordomo*, con
 „ *tutti gli onori* , e coll'
 „ *annuo stipendio* di lire mille otto-
 „ cento, *le quali* mandiamo *al Con-*
 „ *figlio della nostra Casa* di fargli pa-
 „ gare, *ripartitamente*, a quartieri
 „ maturati *Torino* li 19 di-
 „ cembre 1775. *V. Amedeo.*

Maggiordomi di S. M.

1782 VERASIS ASINARI di Costigliole
 12 Conte Francesco Gerolamo, Maggiordomo di S. M. (a). „ Colle
 febbrajo. „ presenti deputiamo
 „ il suddetto Conte Francesco Gerolamo Verasis Asinari di Costigliole
 „ per nostro Maggiordomo, con tutti
 „ gli onori, e coll'annuo
 „ stipendio di lire ottocento novant'una,
 „ che mandiamo al Tesoriere della
 „ nostra Casa di pagargli, ripartitamente, a quarti maturati. . . .
 „ Torino li 12 febbrajo 1782.
 „ V. Amedeo.

1793 FAVETTI Conte Giuseppe Gaetano,
 12 Maggiordomo Sopranumerario. „ In-
 marzo. „ formati de' giusti motivi, per cui
 „ il Conte Giuseppe Gaetano Favetti
 „ Capitano nel Reggimento nostro
 „ delle Guardie, non trovasi per cagione de' suoi incomodi, e malgrado li fatti esperimenti, in istato di ulteriormente proseguire la militare carriera, siccome gli verrebbe dal proprio zelo suggerito, ci siamo, in contraffegno del gradimento,
 „ con

(a) Vedi il Tomo primo della presente Opera, pag. 42: *ibi*: Magister Hospitii, vale Maggiordomo, o sia Senescallus, Senescallus, cuius domus incumbet.

„ nostra Casa di pagargli *Mandiamo*
 „ pertanto a tutti li nostri Ministri ,
 „ *principalmente* al Gran Mastro *della nostra Casa*,
 „ ed a chiunque altro sia spediante, di ricono-
 „ scere

1769 CAVALCHINI *Barone Antonio (a)*
 5 Garofolo Guidobono, *Gentiluomo di*
 maggio. *Bocca.* „ Le distinte qualità, che
 „ siamo informati incontrarsi nella
 „ persona del *Barone Antonio Garo-*
 „ *folo Guidobono Cavalchini*, aven-
 „ doco invitati a stabilirlo nella no-
 „ stra Corte , per le
 „ presenti deputiamo *il detto*
 „ *Barone Antonio Garoffolo Guido-*
 „ *bono Cavalchino* per *nostro Gen-*
 „ *tiluomo di Bocca (b)*, con tutti gli
 „ onori,

(a) *Figlio dell anzidetto Barone Pietro Alberto.*

(b) *Lo stesso fu poi anche costituito Gentiluomo di Camera di S. M. con R. Patenti delli 21 ottobre 1781 (1).*

(1) *Ibi* : „ Sono ereditarij *nella illustre Famiglia*
 „ *Guidobono Cavalchini* i sentimenti di vero
 „ zelo, ed attaccamento al nostro servizio
 „ ; *Epperò* deputiamo
 „ il suddetto *Barone Antonio Garofolo Gui-*
 „ *dobono Cavalchini* per *nostro Gentiluomo*
 „ *di Camera* , coll' annuo stipendio
 „ di *ll. 600* , con ciò, che *presti* il
 „ dovuto giuramento, e *gli cessi* quanto
 „ prima godeva *in qualità* di *Gentiluomo*
 „ di *Bocca*.

privilegi, prerogative, vantaggi, ed ogni
 cosa a tale impiego spettante, e coll' annuo
 io di lire ducento, le quali mandiamo al
 re della nostra Casa di pagargli, riparti-
 e, a quartieri maturati, cominciando
 data delle presenti, e continuando in
 te, durante la sua servitù, ed il nostro
 acito, con ciò, che presti il dovuto
 mento; mandando a tutti li nostri Minittri
 Torino li 5 maggio 1769. V. Amedeo.

Primi Controllori della Real Casa.

ORTOLANI Felice, *primo Controllore
 della Real Casa.* „ Le assicurate di-
 „ stinte prove di abilità, attenzione,
 „ e zelo pel nostro servizio, che ha
 „ incessantemente date il Controllore
 „ della nostra Casa Felice Ortolani,
 „ ci hanno determinati di contraffe-
 „ gnargli il gradimento, che ce ne
 „ risulta, con stabilirlo *primo Con-
 „ trollore della medesima nostra Casa*
 „ . . . epperò colle presenti . . . depu-
 „ tiamo il suddetto Felice Ortolani per
 „ *primo Controllore della nostra Casa,*
 „ con tutti gli onori, privilegi, pre-
 „ rogative, utili, dritti, ed altre
 „ cose a tale Ufficio spettanti, e coll'
 „ annuo stipendio di ll. 1400, che
 „ mandiamo al Tesoriere di essa no-
 „ stra

448

stra Casa di pagargli, ripartitamente . . . Mandiamo pertanto al Consiglio di detta nostra Casa, di descriverlo in tale conformità sul bilancio . . . Torino li 26 gennajo 1776. V. Amedeo.

1777

18

marzo.

AMBEL Gaetano, col titolo, e grado di primo Controllore della Real Casa.

„ Sono così distinte le prove di attenzione, fedeltà, e zelo pel nostro servizio, che ha incessantemente date il Controllore della nostra Casa Gaetano Ambel nell'esercizio de' suoi impieghi, che ci hanno disposti a contrassegnargli e il nostro gradimento, con decorarlo del titolo, e grado di primo Controllore della medesima nostra Casa . . . ; epperò colle presenti accordiamo al suddetto Gaetano Ambel il titolo, e grado di Primo Controllore della nostra Casa, con tutti gli onori, privilegj, prerogative, ed altre cose, che ne dipendono, e coll'annua pensione di ll. 200, che mandiamo al Tesoriere di essa nostra Casa di pagargli Mandiamo pertanto al Consiglio di detta nostra Casa di descriverlo in tale conformità sul bilancio . . . Torino li 18 marzo 1777. V. Amedeo.

Controllori della Real Casa.

DEROSSÌ Francesco Zaverio , *Controllore della Casa , come infra.* „ Le
 „ prove , che il Segretario Francesco
 „ Zaverio Derosi ha dare della sua
 „ abilità , e della singolare sua at-
 „ tenzione , e zelo pel nostro servi-
 „ zio , non solo nell' *Uffizio dell' In-*
 „ *tendenza Generale della nostra Casa* ,
 „ ma anche *in campagna* , c' invitano
 „ a fargli risentire gli ulteriori effetti
 „ delle nostre grazie , con trasferirlo
 „ al posto di *Controllore della nostra*
 „ *Casa* , non dubitando , che non sia
 „ per continuaré vieppiù a dar saggi
 „ delle sue virtuose qualità , ed in-
 „ contrare il nostro gradimento. Quindi
 „ è , che deputiamo il sud-
 „ detto Francesco Zaverio Derosi per
 „ *Controllore della nostra Casa* , con
 „ tutti gli onori , privilegi , prero-
 „ gative , utili , dritti , ed altre cose
 „ a tal *Uffizio* spettanti , e coll' an-
 „ nuo stipendio di *ll. 1000* , d' argen-
 „ to , da soldi 20 caduna , le quali
 „ mandiamo al *Tesoriere* della nostra
 „ *Casa* di pagargli , ripartitamente ,
 „ a quartieri maturati , cominciando
 „ dalla data delle presenti , e conti-
 „ nuando in avvenire , durante la
 „ sua servitù , ed il nostro benepla-
 „ cito , con ciò , che presti il dovuto
 „ giuramento , e gli cessi lo stipendio ,

„ di cui godeva per avanti, mandando inoltre
 „ al *Configlio* di detta nostra Casa, al *Gran Maestro*,
 „ ed *Uffiziali* d' essa, e ad ogni altro, cui sia
 „ spediente, di riconoscere, stimare, e riputare
 „ il predetto *Derossi* per *Controllore della nostra*
 „ *Casa* come sopra da Noi costituito, con farlo,
 „ e lasciarlo gioire della stipendio, ed altre cose
 „ suddette, che tal' è nostra mente. *Torino* li 15
 „ gennajo 1737. *C. Emanuele.*

1771 **VEGLIO** *Gioanni, Controllore della Real*
 13 *Casa.* „ Le informazioni ben vantag-
 febbrajo. „ giose, che abbiamo avuto delle
 „ qualità lodevoli, di cui resta for-
 „ nito *Gioanni Veglio*, ci hanno mossi
 „ a conferirgli l'impiego di *Control-*
 „ *lore della nostra Casa* restosi vacante
 „ per la morte del *Controllore De-*
 „ *rossi*, essendo persuasi, che sarà
 „ per compirne le incumbenze con
 „ esattezza, fedeltà, e zelo, affine
 „ d'incontrare il nostro gradimento;
 „ epperò per le presenti
 „ eleggiamo, costituiamo, e depu-
 „ tiamo il suddetto *Gio. Veglio* per
 „ *Controllore della nostra Casa*, con
 „ tutti gli onori, privilegj, preroga-
 „ tive, utili, dritti, ed altre cose
 „ a tale *Uffizio* spettanti, e coll' an-
 „ nuo stipendio di *ll. 1000*, che man-
 „ diamo al *Tesoriere di essa nostra*
 „ *Casa* di pagargli, ripartitamente,
 „ a quartieri inaturati, cominciando
 „ dalla data delle presenti, e con-
 „ tinuando

4) I

„ tinuando in avvenire, durante la sua *servitù*,
„ ed il nostro beneplacito, con ciò, che presti
„ il dovuto giuramento. Mandando pertanto al
„ Consiglio della nostra Casa di descriverlo sul
„ bilancio di essa nella conformità suddetta, ed
„ altresì a tutti gli Uffiziali della medesima, ed
„ a chiunque altro sia spediante, di riconoscerlo,
„ stimarlo, e riputarlo per *Controllore di detta*
„ *nostra Casa* come sopra da Noi costituito, con
„ farlo, e lasciarlo gioire dello stipendio, ed
„ altre cose suddette, che tal' è nostra mente.
„ Torino li 13 febbrajo 1771. C. Emanuele.

V. Caiiffotti.

V. Melina pel *Controllore Gen.*

V. Taraglio pel *Generale di Finanze.*

Morozzo.

Sotto-Controllore della Real Casa.

1776 VILLANIS Giuseppe, *Sotto Controllore*
26 *della Real Casa.* „ Colle pretenti...
gennajo. „ deputiamo il suddetto *Giuseppe Vil-*
„ *lanis* per *Sotto Controllore della no-*
„ *stra Casa*, con tutti gli onori... „
„ e coll' annuo stipendio di ll. 650,
„ che mandiamo al *Tesoriere* d' essa
„ nostra Casa di pagargli ripartita-
„ mente, a quartieri maturati, co-
„ minciando dal primo del corrente
„ mese, e *continuando in avvenire,*
„ durante la sua *servitù*, ed il nostro
„ beneplacito „

„ beneplacito , con ciò , che presti il dovuto giu-
 „ ramento. *Mandamo* pertanto al Consiglio della
 „ nostra Casa . . . Torino li 26 gennajo 1776 (a).
 „ V. Amedeo.

V. Lanfranchi P.P. e P. Conf. di Stato.

V. Demorri.

V. Boston di Castellamonte.

Corte.

Grande Scudiere.

1789 VALESA Carlo Emanuele, *Grande Scu-*
 25 *diero* (b). „ Al segnalato merito, che
 Settemb. „ il Cavaliere Gran Croce Carlo Ema-
 „ nuele Valesa di Montaldo, Cava-
 „ liere del Supremo Ordine della S.S.
 „ Annunziata mio Cugino, si è presso
 „ di Noi acquistato nella luminosa sua
 „ militare carriera, corrisposero in
 „ ogni tempo le Sovrane nostre pre-
 „ mure in compartirgli i più parziali
 „ tratti della Reale beneficenza, diede
 „ egli

(a) *Con successive altre Regie Patenti delli 18 marzo*
1777 fu poi esso Villanis costituito Control-
lore della stessa Real Casa, coll' annuo stipen-
dio di lire mille.

(l) *In ordine ai quattro Grandi della Corona, che*
sono il Grande Elemosiniere, il Gran Ciam-
berlano, il Gran Maestro della Casa, e il
Grande Scudiere, vedi la Pratica legale,
tom. 10, pag. 134.

„ egli così in pace, come in guerra le più ero-
 „ stanti irrefragabili prove d'intrepidezza, e va-
 „ lore, e di consumata sperienza nel mestiere
 „ dell'armi, e camminando sulle virtuose traccie
 „ degl' illustri suoi antenati, ebbe pure a
 „ confermarci in ogni incontro il nobile eredi-
 „ tario suo zelo, ed attaccamento al nostro ser-
 „ vizio, ond'è, che elevato per Gradi a quelli
 „ di Generale di Fanteria, e di Capo in secondo
 „ del Reggimento nostro delle Guardie, ci com-
 „ piacquimo per fine d'affidargli la ragguardevole
 „ carica d'Ispettore Generale della nostra Armata
 „ ; epperò colle presenti de-
 „ putiamo il predetto Conte Carlo Emanuele Valesa
 „ di Montaldo per nostro Grande Scudiere, con
 „ tutti gli onori , e coll'annuo sti-
 „ pendio di lire tremila ottocento settantacinque,
 „ le quali mandiamo al Tesoriere della nostra Casa
 „ di pagargli, ripartitamente, a quartieri matu-
 „ rati ; mandando altresì alli nostri
 „ Ministri, Magistrati, ed a tutti gli Uffiziali della
 „ nostra Corona, e Casa, primi, e secondi Scu-
 „ dieri, Cavalierizzi, ed altri servienti nelle no-
 „ stre scuderie, ed a chiunque altro sia spediente,
 „ di riconoscerlo Moncalieri li 25
 „ settembre 1789. V. Amedeo.

1796 S. MARTINO di S. Germano Cava-
 20 liere Raimondo, Grande della Corona,
 dicemb. e incaricato di tutte le incumbenze
 annesse alla carica di Grande Scu-
 diere, come infra. „ Carlo Emanuele
 „ per grazia di Dio Re di Sardegna &c.
 „ Sin dal tempo, in cui il Cavaliere
 „ Gerosolimitano

„ Gerofolimitano *Ballo Raimondo S Martino di*
 „ *S. Germano* fu destinato *Alfiere* nel Reggimento
 „ *di Monferrato*, si manifestò egli dotato di fa-
 „ viezza, e prudenza fingolare, di vera religio-
 „ ne, di un nobile manierofo tratto, e di un
 „ genio diftinto per le fcienze, e belle arti, e
 „ per li coltivatori delle medefime. Quefte pre-
 „ gievoli doti a lui tramandate col fangue da'
 „ chiariffimi fuoi Maggiori gli meritrono nel
 „ 1758 di eflere dal fu *Carlo Emanuele mio avo*
 „ d'immortale memoria, delftinato al particolare
 „ noftro fervizio nella qualità di *fecondo Scudiere,*
 „ e *Gentiluomo di Bocca*, indi nel 1768 in quella
 „ di noftro *primo Scudiere, e Gentiluomo di Cà-*
 „ *mera*; nella carriera di quefti impieghi non
 „ ceffò il medefimo di dare le maggiori prove
 „ del fuo fincero rifpettofo attaccamento per la
 „ noftra perfona, e fu perciò promoffo nel 1781
 „ alla carica di *Gran Mafiro della nofta Guarda-*
 „ *robba in fecondo*, di cui ne confeguì poi l'*ef-*
 „ *feffività* nel 1786. Ricordiamo con ben parti-
 „ colare compiacenza la diftinzione de' lunghi fuoi
 „ fervizj, tanto più commendevoli, in quanto
 „ che furono fempre mai accompagnati con un
 „ nobile generofo difinterreffamento, di cui me-
 „ rita fingolare menzione la prova, che ne ha
 „ recentemente data colla raffegna fatta a van-
 „ taggio pubblico degl' appuntamenti, e del ti-
 „ tolo di *Gran Scudiere* nell'occasione, che ave-
 „ vamo delftinato di nominarlo a quefta carica.
 „ Ora non volendo Noi lafcciare fenza una pubblica
 „ testimonianza d'onore un sì bel efempio, ci fia-
 „ mo difpofti di elevarlo alla dignità di *Grande*
 „ *di Corona*, con incaricarlo di tutte le incum-
 „ benze

„ benze annesse *alla carica di Grande Scudiere*;
„ epperò *per le presenti . . . conferiamo* al suddetto
„ Cavaliere Gerosolimitano Balio Raimondo S. Mar-
„ tino di S. Germano *il titolo, e grado di Gran-*
„ *de della nostra Corona, incaricandolo di tutte*
„ *le incumbenze annesse alla carica di grande Scu-*
„ *diera, e ciò con tutti gli onori, autorità, preo-*
„ *minenze, immunità, privilegi, utili, dritti, ed*
„ *altre prerogative a tale dignità spettanti, con*
„ *ciò, che presti il dovuto giuramento, volendo,*
„ *che intanto il medesimo continui a percevere*
„ *quanto prima godeva nella qualità di nostro*
„ *primo Scudiere. Mandiamo a tutti li nostri Mi-*
„ *nistri, Magistrati, ed a tutti gli Uffiziali della*
„ *nostra Corona, e Casa, primi, e secondi Scu-*
„ *dieri, Cavallerizzi, ed altri servienti nelle no-*
„ *stre scuderie di riconoscerlo, stimarlo, e ripu-*
„ *tarlo nella premeffa qualità, ed al Consiglio*
„ *della nostra Casa di descriverlo in tale conformi-*
„ *tà sul bilancio d' essa, con farlo, e lasciarlo*
„ *godere delle cose suddette, e spedirsi le pre-*
„ *senti senza pagamento d' emolumento, sigillo,*
„ *ed ogni altro dritto, che tal' è nostra mente.*
„ *Dat. in Torino li 20 dicembre 1796. C. Emanuele.*

Primo Scudiero,

Gentiluomo della Camera

} di S. M.

1759 SAN MARTINO Carlo Emanuele Fran-
 30 cesco Giuseppe Marchese d' Agliè ,
 MARNO. *Primo Scudiero (a), e Gentiluomo della*
Camera di S. M. „ Li meriti sin-
 „ golari acquistati dal *Marchese di*
 „ *S. Germano, e dal suo Casato, con*
 „ *i zelanti, e fedeli servizi prestatici,*
 „ *avendo eccitato nell' animo nostro*
 „ *sentimenti di propensione partico-*
 „ *lare verso la di lui famiglia, in-*
 „ *contriamo con piacere le occasioni*
 „ *di darne pubbliche testimonianze;*
 „ *lo facciamo ora tanto più volentieri*
 „ *a riguardo del Marchese di Agliè*
 „ *Carlo Emanuele Francesco Giuseppe*
 „ *S. Martino suo figlio, Cornetta*
 „ *Colonnella nel Reggimento nostro Dra-*
 „ *goni della Regina, e nostro secondo*
 „ *Scudiero, e Gentiluomo di bocca,*
 „ *quanto che abbiamo la soddisfazio-*
 „ *ne di vedere ben impiegate le no-*
 „ *stre grazie per un soggetto, che*
 „ *rendesi perfetto imitatore delle virtù*
 „ *del Padre, ci siamo quindi determi-*
 „ *nati di promuovere il detto Marchese*
 „ *d' Agliè*

(a) *Vedi il libro Decreta, seu Statuta vetera, cap.*
 224 *de Cambellanis, & Scutiferis, e vedi*
pure il tomo primo della presente Opera, pag. 48.

alle cariche ragguardevoli di *nostro pri-
diere*, e *Gentiluomo di Camera*, essendo
risuali, che sarà per dare nuove riprove
e distinte qualità, ad oggetto di sem-
conciliarli il nostro gradimento; epperò
presenti . . . deputiamo il suddetto Mar-
Agliè Carlo Emanuele Francesco Giusep-
Martino *nostro Primo Scudiere*, e *Gentil-
ella nostra Camera*, con tutti gli onori,
, privilegj, preeminenze, dignità, ed
erogative a tali cariche spettanti, e coll
stipendio di lire settecento venticinque, le
mandiamo al Tesoriere della nostra Casa
argli, ripartitamente, a quartieri maturati,
iando dalla data delle presenti, e conti-
in avvenire, durante la sua servitù, ed
o beneplacito, *con ciò*, che presti il
giuramento, e gli cessi lo stipendio, di
ma godeva nella suddetta qualità sovra
nostra Casa. Mandiamo pertanto a tutti
i Ministri, Magistrati . . . Torino li 30
1759. C. Emanuele.

<i>Scudiere</i>	}	<i>del Duca di Savoja</i>
<i>mo di Bocca</i>		
		Vittorio Amedeo II.

VIBO *Cavaliere* Carlo Gaspardo *Conte di Prati*. „ I servigj resi a questa Co-
„ rona dall' Avo del Cavaliere Carlo
„ Gaspardo *Vibò Conte di Prati*, con-
„ tinuati con somma lode da suo pa-
„ dre, ed i meriti particolari suoi
„ proprj ci movono a conferirgli la
„ carica

„ carica di *Secondo Scudiere, e Gentiluomo nostro*
 „ di *Bocca*, persuasi, che non pote-
 „ vamo costituire nel detto impiego, che dà
 „ tanto adito alla nostra persona, un soggetto
 „ più degno, nè più meritevole delle nostre
 „ grazie; quindi è, che per le presenti,
 „ partecipato insieme il parere di M. R. mia ri-
 „ veritissima Signora, e Madre . . . deputiamo
 „ il suddetto Conte di Prati per nostro *Secondo*
 „ *Scudiere, e Gentiluomo nostro di Bocca*, con
 „ tutti gli onori, autorità, preeminenze, prerogative,
 „ privilegi, utili, dritti, immunità, esenzioni,
 „ ed altre cose a dette cariche spettanti,
 „ ed appartenenti, e con i stipendj soliti da
 „ esse dipendenti, con ciò, che presti il dovuto
 „ giuramento. Mandiamo pertanto a tutti
 „ i Magistrati, ed in particolare agli
 „ Illustri Cavalieri del nostro Ordine, i Marchesi
 „ di S. Germano nostro Gran Scudiere, e
 „ Marchese del Marro Gran Mastro della nostra
 „ Casa . . . Torino 24 dicembre 1681. V. Amedeo.

De Lescheraine (a).

1769 S. MARTINO di Colloretto Conte Amedeo,
 4 *Secondo Scudiere, e Gentiluomo*
 luglio. *di Bocca di S. M.* „ Per le presenti
 „ deputiamo il suddetto Conte
 „ Amedeo S. Martino di Colloretto
 „ per nostro *Secondo Scudiere, e*
 „ *Gentiluomo di Bocca, con tutti gli*
 „ *onori . . .*, e coll' annuo stipendio
 „ di lire trecento venticinque, cioè

(a) Vedi il tomo terzo, *Appendice, parte 6, alle*
date 1676 23 novembre, e 1681 18 maggio,
pag. 6, e 64.

„ *lire cento venticinque*, come secondo Scudiere, e
 „ *lire ducento*, come Gentiluomo di Bocca, *chè man-*
 „ *diamo al Tesoriere della nostra Casa* di pagargli,
 „ *ripartitamente*, a quartieri maturati
 „ *Torino li 4 luglio 1769. C. Emanuele.*

Primo Cavallerizzo di S. M.

1797 SARTORIS Severino, *Primo Cavalle-*
 II *rizzo.* „ Volendo ricompensare i lun-
 luglio. „ ghi, zelanti, e distinti servizj, che
 „ dal 1758 ha prestati *il nostro Ca-*
 „ *vallerizzo in secondo, e piccolo Scu-*
 „ *diere delle nostre Scuderie Severino*
 „ *Sartoris, Maggiore* nelle nostre Trup-
 „ *pe di Cavalleria, e Dragoni*, e le
 „ *assicurate provè*, che ha costante-
 „ *mente date di attenzione, e zelo*
 „ *pel nostro servizio, ed esattezza a*
 „ *suoi doveri nelle diverse incumben-*
 „ *ze stategli appoggiate, e segnata-*
 „ *mente in occasione, che fu desti-*
 „ *nato a dar lezione di equitazione (a)*
 „ *alla Regina mia Consorte, a Reali*
 „ *Principi miei fratelli, ed alla Mar-*
 „ *chessa d' Ivrea mia Sorella amatissi-*
 „ *mi, ci siamo ben volentieri disposti*
 „ *a conferirgli il vacante impiego di*
 „ *Primo Cavallerizzo ; epperò*
 „ *colle presenti deputiamo*
 „ *il mentovato Severino Sartoris per*
 „ *nostro Primo Cavallerizzo, con tutti*
 „ *gli onori . . . , e coll' annuo stipendio*

(a) Vedansi anche le R. Patenti degli 11 luglio 1797 a favore del *Filippa*, di cui nel tomo terzo, Appendice parte VI (1), pag. 65.

(1) O sia nell' *addizione* al titolo XV di esso tom. 3, pag. 65.

„ di ll. 3000; oltre ll. 750 pel fitto di Casa, fa-
 „ cienti in tutto ll. 3750, che mandiamo al To-
 „ foriere della nostra Casa di pagargli, ripartita-
 „ mente, a quarrieri maturati, volendo,
 „ che le presenti siano spedite senza pagamento
 „ d' emolumento, e dritto di figillo, che tal' è
 „ nostra mente. Torino gli 11' luglio 1797.
 „ C. Emanuele.

Grandi della Corona.

1781 ASINARI di Bernezzo Marchese Giu-
 14 seppe Antonio, *Grande di Corona.*
 ottobre. „ Ci compiacquino già di manifestare
 „ al Marchese Giuseppe Antonio Asi-
 „ nari di Bernezzo la particolare no-
 „ stra stima, e propensione nell' ele-
 „ varlo alla carica di Cavaliere d' onore
 „ della Regina mia diletteffima Con-
 „ sorte Ci siamo ora pertanto
 „ disposti a decorarlo del titolo, e
 „ grado di Grande di Corona, af-
 „ finchè da questo nuovo fregio di
 „ onore, rendasi vieppiù palese al
 „ pubblico il conto, che facciamo della
 „ di lui persona . . . ; epperò colle
 „ presenti conferiamo al suddetto
 „ Marchese Giuseppe Antonio Asina-
 „ ri (a) di Bernezzo il titolo, e gra-
 „ do di Grande della nostra Corona,

(a) Penso, che fosse di questa stessa agnazione quel nobile letterato Federico Asinari, Conte di Camerano da Asti, che fiorì nel secolo decimosesto, e di cui, come dice il Conte Orfini d'Orbassano (1), si aspetta il già preparato elogio da culta penna Piemontese.

In ordine poi ad essa Famiglia Asinari vedi il tomo 3, Appendice, parte 4, pag. 88.

(1) Nella sua lezione (*) intorno al lento progresso della tragedia in Italia, stampata in Torino presso il Sofficiati.

(*) Pag. 14.

„ con tutti gli onori, autorità, preeminenze, im-
 „ munità, privilegj, utili, dritti, ed altre prero-
 „ gative a tale dignità spettanti. Mandando alli
 „ nostri Ministri, Magistrati, Ufficiali, ed a chiun-
 „ que sia spediante, di riconoscerlo, e riputarlo
 „ nella qualità sovra espressa, con farlo, e la-
 „ sciarlo godere delle cose predette, che tal'è
 „ nostra mente. *Moncalieri* li 14 ottobre 1781.
 „ *V. Amedeo.*

Corte.

1788 COARDI di Carpenetto *Conte Paolo*
 24 *Giuseppe, Grande della Corona.*, Ab-
 marzo. „ biamo sempre rimirata con senti-
 „ menti di parziale stima, e propen-
 „ sione la persona del Cav. Gran
 „ Croce *Conte Paolo Giuseppe Coardi*
 „ *di Carpenetto*, Luogotenente Gene-
 „ rale delle nostre Armate, e Cav.
 „ d'onore *della Principessa di Pie-*
 „ *monte*, mia diletteffima Nuora. In-
 „ trapresa fin dal 1735 *la militare*
 „ *carriera*, dopo che già aveva lo-
 „ devolmente servito nella qualità di
 „ *Paggio d'onore*, e destinato quindi
 „ nel 1737 anche agl'impieghi di
 „ Corte, diede egli in ogni incon-
 „ tro irrefragabili prove di prudenza,
 „ e saviezza, non meno, che di va-
 „ lore, esattezza, ed esperienza,
 „ qualità, che fece poscia maggior-
 „ mente apparire ne' principali fatti
 „ d'armi occorsi nella passata Guerra,
 „ e specialmente in quello *della Ma-*
 „ *donna*

„ donna dell'Olmo, in cui ebbe a riportare una
 „ pericolosa fetta . . . Una così lunga, e per
 „ tanti riguardi commendevolissima di lui servitù
 „ . . . , ci somministra ora la ben gradita
 „ opportunità di elevarlo al luminoso grado di
 „ Grande della nostra Corona, onde nell'accre-
 „ scersi questo fregio alla chiarezza de' di lui
 „ natali, ne venga egli vieppiù eccitato a confer-
 „ marci il conosciuto suo zelo, e sincero attac-
 „ camento al nostro servizio; epperò colle pre-
 „ senti . . . conferiamo al predetto Cavaliere
 „ Gran Croce Conte Paolo Giuseppe Coardi di
 „ Carpeneto il titolo, e grado di Grande della
 „ nostra Corona (a), con tutti gli onori
 „ Torino li 24 marzo 1788. V. Amedeo.

Gran Maestro della Guardarobba di S. M.

1780 CARRON di S. Tommaso Cavaliere
 30 Giuseppe Felice, *Gran Maestro della*
 giugno. *Guardarobba di S. M.*, Colle
 „ presenti . . . deputiamo il suddetto
 „ Cavaliere Giuseppe Felice Carron di
 „ S. Tommaso per Gran Maestro della
 „ nostra Guardarobba, con tutti gli

(a) Già è noto, che, oltre a quelli, cui la M. S.
 accorda per ispecial privilegio, e in vigore di
 una particolar Patente il titolo, e grado di
 Grante di Corona, sono, in forza del pro-
 prio impiego, Grandi della Corona il Grand'
 Elemosiniere, il Gran Ciambelano, il Gran
 Maestro della Casa, e il Grande Scudiere.
Vedi la Pratica legale, parte 2, tom. 10,
pag. 134, e 135, e vedi le R. C. tom. 1,
pag. 59, 375, e 376.

„ onori . . . , e col solito stipendio di *ll.* 1611 ,
 „ oltre *ll.* 2500 per il vestito , facienti in tutto
 „ la somma di lire quattro mila cento undici
 „ annue . le quali mandiamo al Consiglio della no-
 „ stra Caja di fargli pagare , ripartitamente , a
 „ quartieri maturati . . . , dispensandolo dalla
 „ prestazione del giuramento , atteso il già prestato
 „ in qualità di Gran Maestro in secondo della
 „ nostra Guardarobba , con che gli cessi quanto
 „ prima godeva . Mandiamo pertanto alli nostri
 „ Grandi di Corte , Ministri , Magistrati , Uffiziali
 „ . . . Torino li 30 giugno 1780. V. Amedeo.

Corte.

Gran Falconiere , Gran Cacciatore ,

Governatore della Veneria Reale.

1769 PROVANA di Leynì Conte Francesco
 27 Ottavio , *Gran Falconiere , Gran Cac-*
 giugno *ciatore , e Governatore della Veneria*
Reale. „ Per le presenti
 „ deputiamo il suddetto Conte Fran-
 „ cesco Ottavio Provana di Leynì no-
 „ stro *Gran Falconiere , e Gran Cac-*
 „ *ciatore , e per Governatore della Ve-*
 „ *neria nostra Reale , con tutti gli*
 „ onori , autorità , preeminenze , pri-
 „ vilegj , esenzioni , utili , dritti , re-
 „ galie , e qualunque altra cosa a
 „ tale carica spettante , e *coll' annuo*
 „ *stipendio , come Gran Cacciatore di*
 „ *lire*

464

„ lire tremila cinquecento, e come Governatore
„ della Veneria di lire mille, facienti in tutto lire
„ quattromila cinquecento, le quali mandiamo al
„ Tesoriere della nostra Casa di pagargli, ripartita-
„ mente, a quartieri maturati . . . con ciò gli
„ cessino li stipendj, e trattenimento, che go-
„ deva. Mandiamo pertanto a tutti li nostri Mi-
„ nistri, Magistrati, Uffiziali, e particolarmente
„ alli Gentiluomini della Veneria, ed altri in
„ essa fervienti, ed a chiunque altro sia spedi-
„ ente, di riconoscere . . . , ed al
„ Consiglio della nostra Casa di descriverlo in tale
„ conformità sul bilancio di essa Torino
„ li 27 giugno 1769. C. Emanuele.

Governatore di Stupiniggi,

Comandante l'equipaggio delle Regie Caccie.

1777 CIAFFALEONE Luigi Gaetano, Gover-
4 natore di Stupiniggi, e Comandante
aprile. l'equipaggio delle Regie Caccie. „ Il
„ Cavaliere Luigi Gaetano Ciaffaleone
„ unendo alla chiarezza de' suoi na-
„ tali, le virtuose pregevoli doti di
„ saviezza, prudenza, e sincero at-
„ taccamento pel nostro servizio, non
„ ha cessato di darcene sempre co-
„ stant: prove nell'esercizio di varj
„ impieghi conferitigli, prima di Pag-
„ gio della Veneria, indi di Gentil-
„ uomo della medesima, ed ultima-
„ mente in quello di Governatore del
„ nostro

„ *nostro palazzo del Valentino*, Il distinto merito
 „ de' di lui servigi ci mosse già a deco-
 „ rarlo del grado, ed anzianità di Capitano nella
 „ Cavalleria, e Dragoni, e volendo ora con-
 „ trasflegnargli in particolare maniera il gradi-
 „ mento, che ce ne risulta, *ci siamo compiaciuti*
 „ di prescioglierlo alle onorevoli cariche di Go-
 „ vernatore di Stupiniggi, e di Comandante l'equi-
 „ paggio delle nostre Caccie . . . Epperò per lo
 „ presenti . . . deputiamo il predetto Cavaliere Luigi
 „ Gaetano Ciaffaleone per Governatore di Stupi-
 „ niggi, e Comandante l'equipaggio delle nostre
 „ Caccie, con tutti gli onori
 „ e coll' annuo stipendio di Ll. 1500, che man-
 „ diamo al Tesoriere della nostra Casa di pa-
 „ gargli ripartitamente, a quartieri maturati,
 „ cominciando dal primo del corrente mese, e
 „ continuando in avvenire, durante la sua servitù,
 „ ed il nostro beneplacito . . . Mandiamo per-
 „ tanto a chiunque , ed al Consiglio della
 „ nostra Casa di descriverlo nella detta conformi-
 „ tà sul bilancio . . . Torino li 4 aprile 1777.
 „ V. Amedeo.

1791 UMOGLIO Pramolo della Vernea Ca-
 12 valiere Luigi, Comandante l'equipag-
 luglio. gio delle R. Caccie (a). „ Per la giubi-
 „ lazione, che con Biglietto nostro
 „ del giorno d'oggi abbiamo accordata
 „ al Cavaliere Ciaffaleone di Villabona,
 „ rendendofi

(a) Già Paggio della Veneria Reale, e indi Gen-
 tituomo della stessa Veneria.

rendendoci vante l'impiego di Comandante
 l'equipaggio delle nostre Caccie, ci siamo ben
 volentieri disposti a prescegliervi il Cavaliere
 Luigi Umoglio Pramola della Vernea, Capitano
 Tenente de' Granatieri nel Reggimento di Sufa,
 il quale nell'esercizio finqui avuto dell'impiego
 di Gentiluomo della Veneria Reale, e prece-
 dentemente in quella di nostro Paggio della
 stessa Veneria, avendo dati costanti non inter-
 mitti segni d'attenzione a' suoi doveri, e vivo
 zelo, ed interessamento pel nostro servizio,
 si è reso meritevole di questo speciale tratto
 della nostra beneficenza; *opporè* de-
 putiamo il predetto Cavaliere Luigi Umoglio (e)
 Pramola

(a) Degli Umoglio, a loro Famiglia si parla nel
 tomo primo della presente Opera, tit. XII,
 pag. 325, e 327, tit. XV, pag. 426, e
 427, e tit. XXX, pag. 727, come pure
 se ne parla nel tomo secondo, pag. 199 ad
 202, e nel Tomo terzo, tit. VI, pag. 139.
 : 140.

„ *Pramolo (a) della Vernea (b) per Comandante*
 „ *l'equipaggio delle nostre Caccie, con tutti gli onori,*
 „ *privilegj, prerogative, autorità, vantaggi, ed*
 „ *altre cose, che ne dipendono, e coll'annuo*
 „ *stipendio di ll. 2000, che mandiamo al Teso-*
 „ *riere della nostra Casa di pagargli, ripartitamente,*
 „ *a quartieti maturati, cominciando dalla data*
 „ *delle presenti, e continuando in avvenire,*
 „ *durante la sua servitù, ed il nostro beneficcio,*
 „ *con ciò che presti il dovuto giuramento, e gli*
 „ *cessi quanto prima godeva. Mandiamo pertanto*

„ 2

- (a) *Pramolo, nome del feudo. Vedi il tomo primo, pag. 325.*
- (b) *Della Vernea, tenimento esistente nelle vicinanze di Moncalieri (1), da cui fu separato, e contemporaneamente incluso nell'infuedazione, e territorio del Nichelino (2), in vigore di Regie Patenti delli 22 giugno 1694, e 19 marzo 1695 (3), cui diade luogo l'Ordine generale, o sia Editto delli 14 giugno 1693, stampatosi allora in Torino presso il Valetta.*
- (1) *Vedi la precitata pag. 325 del tomo primo suddetto.*
- (2) *Che prima faceva parte anch'esso del territorio di Moncalieri.*
- (3) *Seguì la suddetta infuedazione del Nichelino a favore del Conte Nicolò Manfredò Ocello, Consigliere di Stato, e Cavaliere del Senato di Piemonte. Vedi le dette Patenti delli 22 giugno 1694.*

- a tutti li nostri Ministri . . . , ed al Consiglio
 della nostra Casa di descriverlo in tale conto
 mità sul bilancio, con farlo, e lasciarlo gode
 delle cose predette, che tal'è nostra mente
 Moncalieri li 12 luglio 1791. *V. Amedeo.*

Piccolo Grande di Corte (a).

- 1781 DELLA TORRE di Cordon Marchese
 23 Vittorio Amedeo, *Piccolo Grande della*
 giugno. *Real Corte*, „ Colle presenti . . .
 „ abbiamo accordato, ed accordiamo
 „ al predetto Marchese Vittorio Amedeo
 „ deo della Torre di Cordon (b)
 „ grado di Piccolo Grande della
 „ ltra Corte, con tutti gli onori . . .
 „ mandando a tutti li nostri Ministri
 „ Magistrati, Uffiziali, ed a chiunque
 „ que sia spediante, di riconoscerlo
 „ riputarlo nella qualità sopra espressa
 „ ed al Consiglio della nostra Casa
 „ di descriverlo in tale qualità
 „ bilancio, con farlo, e lasciarlo
 „ dare delle cose predette, che
 „ è nostra mente. Torino li 23 giugno
 „ gno 1781. *V. Amedeo.*

- (a) *In ordine al grado di Piccolo Grande vede
 anche per modo di esempio le Regie Patenti
 delli 31 luglio 1768, 30 gennajo 1784,
 16 agosto 1791, di cui qui infra pag. 4
 ed 490.*
- (b) *Già primo Scudiere, e Gentiluomo di Camera
 di S. M. Vedi inoltre qui sopra le altre
 sue Patenti 22 aprile 1794, pag. 442, e 443.*

452

*Cavaliere d'onore della Regina
Maria Antonia Ferdinanda.*

1775
I
gennajo.

ASINARI di Clavesana Marchese Giuseppe Antonio, *Cavaliere d'onore della Regina Maria Antonia Ferdinanda.*
„ Abbiamo sempre rimirato con som-
„ ma soddisfazione nel Marchese Giu-
„ seppe Antonio Asinari di Clavesana,
„ Maggiore Generale di Fanteria nelle
„ nostre Armate, unito a singolare
„ prudenza, e saviezza un vero zelo,
„ ed attaccamento al nostro servizio
„ A questi così riguardevoli
„ di lui meriti corrisponde
„ il nostro desiderio di dargli una
„ testimonianza della particolare sti-
„ ma, e propensione, che conser-
„ viamo a di lui riguardo, con ele-
„ varlo dalla carica di Primo Scu-
„ diere a quella di Cavaliere d'onore
„ della Regina mia signora Consorte
„ diletta, onde abbia viemaggiore
„ campo di distinguersi, e rimeritarsi
„ ulteriori effetti della Reale nostra
„ beneficenza; epperò per le presenti
„ deputiamo il suddetto
„ Marchese Giuseppe Antonio Asinari
„ di Clavesana per Cavaliere d'onore
„ della Regina mia signora Consorte,
„ con tutti gli onori ,
„ e coll'annuo stipendio di lire tre
„ mila, le quali mandiamo al Con-
„ glio della nostra Casa di fargli pa-

- „ gare, ripartitamente, a quartieri matutati, del
 „ Tesoriere d'essa, con ciò, che
 „ pretti il dovuto giuramento, e gli cessi quanto
 „ prima godeva. Mandiamo Torino,
 „ il primo di gennajo 1775. V. Amedeo.

Prima Dama d'onore della Duchessa di Savoia,
 indi
Regina di Sardegna
 Maria Antonia Ferdinanda.

- 1767 DI VALESA Baronessa Teresa Dionigia
 24 Buschetti (a), *Prima Dama d'onore della*
 giugno. *Duchessa di Savoia Maria Antonia Fer-*
dinanda. „ *Il Re di Sardegna.* Con-
 „ foglio della nostra Casa. Abbiamo
 „ eletto per *Prima Dama d'onore della*
 „ *Duchessa di Savoia* mia nuora ama-
 „ tissima *la Baronessa Teresa Dion-*
 „ *igia Buschetti*, vedova del fu Ba-
 „ rone Filiberto Antonio di *Valesa*
 „ mio Cugino, *Cavaliere del Supremo*
 „ *nostro Ordine della SS. Nunziata,*
 „ e *nostro Gran Scudiere*, i di cui
 „ meriti distinti ci sono tuttora pre-
 „ senti, ed assegniamo alla medesima
 „ l'annuo stipendio di ll. 3120, oltre
 „ altre ll. 725, pur annue per la
 „ *veste da Camera*, facienti in tutto
 „ ll. 3845; epperò vi ordiniamo di
 „ descriverla in tale conformità sul
 „ bilancio
 (a) Morì poi la prenominata *Baronessa Teresa Dio-*
nigia Buschetti di Valesa li 25 gennajo 1776.

„ bilancio di detta nostra Casa, e di farla godere
 „ d' esse lire 3845, ripartitamente, a quartieri ma-
 „ turati, cominciando dalla data del presente, e
 „ continuando in avvenire, durante la sua servità,
 „ ed il nostro beneplacito, con ciò, che gli cessi lo
 „ stipendio, che aveva di *Dama d' Atour*, tale es-
 „ sendo la nostra mente. *Torino* li 24 giugno 1767.
 „ C. Emanuele.

V. Lanfranchi P. e primo Conf. di Stato.

V. Morozzo.

V. Taraglio pel Gen. di Finanze.

Bruel.

*Prima Dama d' onore in secondo della Regina
 Maria Antonia Ferdinanda.*

1775 PROVANA di Pralongo *Contessa* Paola,
 25 *Prima Dama d' onore in secondo della*
 giugno. *Regina.* „ *Il Re di Sardegna.* Con-
 „ figlio della nostra Casa. *Abbiamo*
 „ eletto per *Prima Dama d' onore in*
 „ *secondo della Regina mia dilet-*
 „ *tissima Conforte (a) la Contessa*
 „ *Paola Provana di Pralongo (b), già*
 „ *Dama d' Atour coll' annuo stipendio*
 „ *di ll. 3120, oltre ll. 730 annue*
 „ *per la veste da Camera, facienti in*
 „ *tutto ll. 3850. Epperò vi ordinia-*
 „ *mo di descriverla in tale confor-*
 „ *mità sul bilancio di detta nostra*

- „ Casa,
 (a) *Era in tal tempo Prima Dama d' onore la*
 Baronessa di Valsesa, di cui qui sopra pag. 470.
 (b) *Morta poi li 14 gennajo 1782.*

„ Casa, e di farla godere d' esse ll. 3850, ripu-
 „ titamente, a quartieri maturati, cominciando
 „ dal primo del corrente, e continuando in av-
 „ venire, *durante la sua servitù, ed il nostro be-*
 „ *neplacito*, con ciò, che le cessi lo stipendio,
 „ di cui godeva, come *Dama d'Atour*. Tale el-
 „ sendo la nostra mente. *Ciamberti* li 25 giugno
 „ 1775. *V. Amadeo.*

V. Lanfranchi P. P. e Primo Conf. di Stato.

V. Demorri.

V. Botton di Castellamonte.

Corte.

Prima Dama d'onore della Regina
Maria Antonia Ferdinanda.

1782 SOLARO di Favria *Contessa Irene Pel-*
 18 letta di Cortanfone, *Prima Dama*
 gennajo. *d'onore della Regina Maria Antonia*
Ferdinanda. „ Il Re di Sardegna. *Con-*
 „ *figlio della nostra Casa.* Ci siamo
 „ ben volentieri disposti di eleggere
 „ per *Prima Dama d'onore (a)* della
 „ Regina mia diletta *Consorte,*
 „ la *Contessa Irene Pelletta di Cor-*
 „ *tanfone (b),* moglie del Conte
 „ Solaro

(a) *In ordine alla Prima Dama d'onore vedi la Tar-*
rifica, pag. 14, e anche i Regolamenti per
governo economico delle Aziende, 28 giugno
1730, pag. 15, §. 3.

(b) *Morta poi li 22 d'ottobre 1785.*

„ Solaro di Favria, Cavaliere del Supremo Or-
 „ dine della Santissima Nunziata, mio Cugino,
 „ e nostro Gran Scudiere, già Dama d'Atour
 „ della Regina; epperò vi diciamo di descri-
 „ verla in tale qualità *sul bilancio*, e farla go-
 „ dere dello stipendio, che le assegniamo di
 „ lire tremila centoventi, oltre lire settecento
 „ trenta per la veste da Camera, facienti in tutto
 „ lire tremila ottocento cinquanta, ripartitamente,
 „ a quartieri maturati, cominciando dalla data
 „ del presente, e continuando in avvenire, du-
 „ rante la sua servitù, ed il nostro beneplacito,
 „ con ciò, che le cessi quanto prima godeva,
 „ come Dama d'Atour, che tal'è nostra mente.
 „ Torino li 18 gennajo 1782. V. Amedeo.

Corte.

Dama d'Atour della Regina
Maria Antonia Ferdinanda.

1782. S. MARTINO della Morra *Marchesa*
 „ 22 Costanza, nata Balbis, *Dama d'Atour*
 gennajo. „ della Regina. „ Il Re di Sardegna.
 „ Consiglio della nostra Casa. Abbiamo
 „ eletto per Dama d'Atour della Re-
 „ gina mia Conforte amatissima, la
 „ *Marchesa Costanza S. Martino della*
 „ *Morra*, nata Balbis, già *Dama*
 „ *d'onore* della Principessa di Piemonte
 „ mia dilettissima Nuora. Epperò vi
 „ diciamo di descriverla in tale qualità
 „ *sul*

... della Morra,
 ... mia diletteffima
 vi partecipiamo
 e preghiamo
 ieri li 10

di Cra-
 ... della Re-
 ... eranda. ,, Il
 ... Consiglio della no-
 ... abbiamo eletta la Mar-
 ... alla Fontana di Cravan-
 ... nata Tizzone di Crescentino,
 ... na di Palazzo della Regina mia
 ... onforte amatiffima, coll' annuo sti-
 20 pendio di lire mille cinquecento ;
 20 epperò vi mandiamo di descriverla
 20 in tale qualità *ful bilancio* della no-
 20 stra Casa, e di farla godere di dette
 20 stipendio, ripartitamente, a quartieri
 20 maturati, *da cominciare dal primo*
 20 *del corrente*, e continuando in avve-
 20 nire, durante la sua forvitù, ed il
 20 nostro beneplacito, che tal'è no-
 20 stra mente. Dat. in Ciambere li 25
 20 giugno 1775. V. Amedeo.

Corte.

*unque questa carica fia posseduta da più
 ne nel medesimo tempo, basta all' oggetto
 presente Opera il qui inserirne un solo
 io.*

„ *ful bilancio*, e farla godere dello stipendio,
 „ cho le assegriamo di lire tremila, a quartieri
 „ maturati, cominciando dalla data del presente, e
 „ continuando in avvenire, durante la sua ser-
 „ vizià, ed il nostro beneplacito, con ciò, che
 „ le celli quanto prima godeva, come *Dama*
 „ *d'onore* (a), che tale è nostra mente. Torino li
 „ 22 gennajo 1782. V. Amedeo.

Corte.

Al tempo della morte della suddetta Regina *Maria Antonia Ferdinanda*, occorsa l'anno 1785 (b), continuava nel medesimo posto di *Dama d'Atour* di essa Regina, la pronominata *Marchesa S. Martino della Morra*.

E indi a favore di questa emanò poi li dieci di ottobre dello stesso anno 1785 un R. Viglietto del tenor seguente. „ Invitati dal merito de' distinti,
 „ e costanti servizj prestati *alla Regina* mia dilet-
 „ tissima Conforte, di felice memoria, *dalla di*
 „ *lei Dama d'Atour Marchesa Costanza S. Mar-*
 „ *tino della Morra*, ci siamo ben volentieri dis-
 „ posti a conferire alla medesima, *come in virtù*
 „ *del presente*, le conferiamo il titolo d' *Eccellenza*,
 „ con gli onori, e prerogative, che ne dipen-
 „ dono. Mandiamo perciò alla Segreteria nostra di
 „ Stato per gli affari interni di spedire copia au-
 „ tentica di quest'atto di dichiarazione al *Gran*
 „ *Mastro di Cerimonie*, per esser inserito ne' suoi
 „ registri. Che tale è nostra mente.

„ Il Re di Sardegna, di Cipro, e di Gera-
 „ salemme. Consiglio della nostra Casa. Con Bi-
 „ glietto nostro del giorno d'oggi, ci siamo de-
 „ gnati di conferire il titolo di *Eccellenza* alla
 (a) *Della Principessa di Piemonte.*
 (b) *Li 19 settembre.*

„ Marchesa Costanza .S. Martino della Morra,
 „ Dama d' Atour della Regina mia diletteſſima
 „ Conſorte, di felice memoria, vi *partecipiamo*
 „ queſta grazioſa determinazione, e preghiamo
 „ il Signore, che vi conſervi. Moncalieri li 10
 „ ottobre 1785. Vittorio Amedeo.

Corte.

*Dame di Palazzo (a) della Regina
 Maria Antonia Ferdinanda.*

1775 FONTANA Camilla Marcheſa di Cravanzana, Dama di Palazzo della Regina Maria Antonia Ferdinanda. „ Il
 25 giugno. „ Re di Sardegna. *Conſiglio della no-
 „ ſtra Caſa.* Abbiamo eletta la Mar-
 „ cheſa Camilla Fontana di Cravan-
 „ zana, nata Tizzone di Creſcentino,
 „ Dama di Palazzo della Regina mia
 „ Conſorte amatiffima, coll' annuo ſti-
 „ pendio di lire mille cinquecento ;
 „ epperò vi mandiamo di deſcriverla
 „ in tale qualità *ſul bilancio* della no-
 „ ſtra Caſa, e di farla godere di dette
 „ ſtipendio, ripartitamente, a quartieri
 „ maturati, *da cominciare dal primo
 „ del corrente*, e continuando in avve-
 „ nire, durante la ſua ſervitù, ed il
 „ noſtro beneplacito, che tal' è no-
 „ ſtra mente. Dat. in Ciambere li 25
 „ giugno 1775. V. Amedeo.

Corte.

(a) Quantunque queſta carica ſia poſſeduta da più
 perſone nel medefimo tempo, baſta all' oggetto
 della preſente Opera il quì inſerirne un ſolo
 eſempio.

477

artieri maturati, durante la sua servitù, il nostro beneplacito, che tal'è nostra mente. no li 12 luglio 1752 C. Emanuele.

Lanfranchi primo Conf. di Stato.
Verani.
De-Gregory.

De S. Laurent.

ORMEA Luisa Gioanna Cristina, *Fama di Camera della Duchessa di Savoia.*
,, Il Re di Sardegna. *Consiglio della*
,, *nostra Casa.* Le vantaggiose informazioni, che ci sono pervenute di
,, *Luisa Gioanna Cristina Ormea, nata*
,, *Arnaud, ci hanno disposti ad eleggerla per Fama di Camera della*
,, *Duchessa di Savoia, mia Nuora*
,, *amatissima, persuasi, che farà per compiere con esattezza, fedeltà,*
,, *e zelo alle incumbenze di tale Uffizio; epperò vi mandiamo di*
,, *scriverla in detta qualità sul bilancio di essa nostra Casa, e farla*
,, *godere dell'annuo stipendio di ll. 800, da cominciare dal primo del*
,, *corrente mese, e continuare in avvenire, ripartitamente, a*
,, *quartieri maturati, durante la sua servitù, ed il nostro beneplacito, che tal'è*
,, *nostra mente Torino li 14 aprile*
,, *1765. C. Emanuele.*

Lanfranchi P. e primo Conf. di Stato.
Morozzo.
Taraglio pel Gen. di Finanze.

Mazè.

478
Cavaliere d'onore della Principessa di Piemonte,
indi
Regina di Sardegna Maria Adelaide Clotilde.

1794 **PALLIO** (a) di Riasco Conte Giuseppe, Ca-
22 valiere d'onore della Principessa di Pie-
aprile. monte Maria Adelaide Clotilde. „ Colle
„ presenti . . . deputiamo il predetto
„ Conte Giuseppe Pallio di Riasco per
„ Cavaliere d'onore della Principessa di
„ Piemonte, con tutti gli onori, pri-
„ vilegi, prerogative, preeminenze,
„ autorità, utili, dritti, ed ogni altra
„ cosa a tale carica spettante, e coll'
„ annuo stipendio di lire tremila, le
„ quali mandiamo al Tesoriere della
„ nostra Casa di pagargli, ripartita-
„ mente, a quartieri maturati, co-
„ minciando dalla data delle presenti,
„ e continuando in avvenire, durante
„ la sua servitù, ed il nostro bene-
„ placito, con ciò, che presti il do-
„ vuto giuramento, e gli celli quanto
„ prima godeva. Mandiamo pertanto
„ . . . Torino li 22 aprile 1794.
„ V. Amedeo.

(a) Narra il Molina nelle sue notizie della Città d'Asti, vol. 2, pag. 119, che nella Crociata del 1200 all'incirca, fu Generale di cento Cavalli, e mille Fanti Astesi Bonifacio Pallido, o sia Pallio.

*Gran Maestro della Guardaroba
del Principe di Piemonte.*

S. MARTINO di S. Germano *Cavaliere Raimondo, Gran Maestro della Guardaroba del Principe di Piemonte.*

„ Colle presenti *deputiamo il*
 „ *predetto Ballo Cavaliere Gran Cro-*
 „ *ce, e Commendatore della Sacra*
 „ *Religione Gerosolimitana Raimondo*
 „ *S. Martino di S. Germano per Gran*
 „ *Maestro della Guardaroba del Prin-*
 „ *cipe di Piemonte, con tutti gli*
 „ *onori . . . , e col solito annuo sti-*
 „ *pendio di lire mille seicento undici,*
 „ *che mandiamo al Tesoriere della*
 „ *nostra Casa di pagargli, ripartita-*
 „ *mente, a quartieri maturati . . . ,*
 „ *e colla continuazione del tratteni-*
 „ *mento di lire mille statogli affe-*
 „ *gnato per il vestito colle Patenti*
 „ *nostre de' 17 ottobre 1781, ed*
 „ *inoltre dello stipendio, e tratteni-*
 „ *mento, di cui già gode nella qua-*
 „ *lità di primo Scudiere, e Gentiluo-*
 „ *mo di Camera del mentovato Prin-*
 „ *cipe, in virtù delle precedenti Re-*
 „ *gie Patenti del primo agosto 1768,*
 „ *dispensandolo dalla prestazione del*
 „ *giuramento, atteso il già prestato,*
 „ *come gran Maestro in secondo di*
 „ *dessa Guardaroba*
 „ *Torino il primo di aprile 1786.*
 „ *Vittorio Amedeo.*

Dame della Principessa di Piemonte,
indi

Regina di Sardegna Maria Adelaide Clotilde.

1783 BERTONE di Sambuy *Contessa* Rosalia
 28 Barbara Marianna, *Dama d'onore* della
 ottobre. Principessa di Piemonte. *Maria Ad-*
elaide Clotilde. „ Il Re di Sardegna.
 „ *Configlio della nostra Casa.* Ci sia-
 „ mo degnati di eleggere per *Da-*
 „ *ma d'onore* della Principessa di *Pie-*
 „ *monte* mia Nuora diletta, *la Con-*
 „ *tesa* Rosalia Barbara Marianna *Ber-*
 „ *tone* di Sambuy, già *Dama d'Atour*
 „ *della medesima Principessa*; epperò
 „ vi diciamo di descriverla in tale
 „ qualità *sul bilancio*, e di farla go-
 „ dere dello stipendio, che le asse-
 „ gniamo di lire *tremila*, a quar-
 „ tieri maturati, *cominciando* dalla
 „ data del presente, *e continuando*
 „ in avvenire, *durante la sua servitù*,
 „ *ed il nostro beneplacito*, con ciò,
 „ che gli cessi quanto prima godeva,
 „ come *Dama d'Atour*, che tal'è
 „ nostra mente. *Dat.* in Moncalieri
 „ li 28 ottobre 1783 (a). *V. Amedeo.*
V. Lanfranchi P.P. e Reg.
V. Derossi di Tonengo.
V. di Cravanzana.

Corte.

(a) *Successivamente con altro Regio Viglietto* dell'i
 10 ottobre 1785 *le fu pure accordato il titolo*
 di Eccellenza: *al quale proposito vedi qui in-*
fra la pag. 481, nota 2.

„ *Il Re di Sardegna. Consiglio della nostra*
 „ *Casa. Con Biglietto nostro del giorno d'oggi (a)*
 „ *abbiamo accordato il titolo di Eccellenza alla*
 „ *Contessa Rosalia Barbara Marianna Bertone di*
 „ *Sambuy Dama d'onore della Principessa di Pie-*
 „ *monte (b) mia Nuora amatissima, e volendo ad*
 „ *un tempo dare alla medesima Damù d'onore un*
 „ *altro contrassegno della Reale nostra beneficenza,*
 „ *ci siamo disposti ad assegnarle l'annuo tratteni-*
 „ *mento di lire settecento venticinque per la ve-*
 „ *ste da Camera; epperò vi diciamo di descriverla*
 „ *per le suddette Ll. 725 annue sul bilancio, e*
 „ *di farglielo corrispondere, a quartieri maturati,*
 „ *cominciando dal primo del corrente mese, e*
 „ *continuando in avvenire, durante la sua servi-*
 „ *tù, ed il nostro beneplacito. Comunicherete il*
 „ *presente*

(a) Cioè delli 1.º e ottobre 1785, e del tenor seguente.

„ *Per tratto d'onorevole attenzione verso la Prin-*
 „ *cipessa di Piemonte mia Nuora diletta, e*
 „ *abbiamo determinato di accordare, come in*
 „ *virtù del presente, accordiamo il titolo d'Ec-*
 „ *cellenza alla Contessa Rosalia Barbara Ma-*
 „ *rianna Bertone di Sambuy, Dama d'onore*
 „ *della medesima Principessa, con gli onori,*
 „ *e prerogative, che ne dipendono, oltre l'an-*
 „ *nuo trattamento, che gli assegniamo a*
 „ *parte sul bilancio della nostra Casa. Man-*
 „ *diamo alla Segreteria nostra per gli affari*
 „ *interni di spedire copia autentica di quest'*
 „ *atto di dichiarazione, al Gran Maestro di*
 „ *Ceremonie, per essere inserito ne' suoi re-*
 „ *gistri, che tale è nostra mente.*

(b) *Maria Adelaide Clotilde.*

Tom. II.

H h

presente all' Ufficio del Controllo Generale,
 e preghiamo il Signore, che vi conservi.
 Moncalieri li 10 ottobre 1785. V. Amedeo.

Genova.

Configlio della nostra Casa. La Contessa
 Rosalia Barbara Marianna Bertone, di Sambuy
 nel rassegnarci le sue rappresentanze per venir
 dispensata dall' esercizio della carica di *Dama
 d' onore della Regina* (a) mia dilettissima Con-
 sorte, avendo generosamente rinunziato ad ogni
 assegnamento, che avrebbero potuto meritare
 dalla Sovrana nostra beneficenza i lunghi, e
 lozevoli suoi servigi, abbiamo favorevolmente
 accolta la di lei dimanda, e per darle un gra-
 zioso contrassegno del distinto nostro gradi-
 mento, ci siamo degnati di conservarle il si-
 tolo, e le onorificenze di *Dama d' onore*; ep-
 però, dispensando la preaccennata Contessa Ro-
 salia Barbara Marianna Bertone di Sambuy dall'
 esercizio della carica di *Dama d' onore della
 Regina* mia Consorte, mandiamo al Consiglio
 della nostra Casa di continuare a farla godere
 del titolo, ed onorificenze di *Dama d' onore*,
 con ciò, che le cessi lo stipendio, di cui prima
 godeva, che tale è nostra mente. Torino li 6
 maggio 1797. G. Emanuele.

V. Avogadro P. Reg.

V. Massimino pel Controllore Gen.

V. Napionez.

Tarvis.

(a) Maria Adelaide Clotilde.

481

*Dama d'onore della Regina
Maria Adelaide Clotilde.*

1797
6
maggio.

DI VALESA *Contessa* Giuliana, *Dama d'onore della Regina Maria Adelaide Clotilde.* „ Il Re di Sardegna. Consiglio della nostra Casa. Per dare „ alla *Contessa Giuliana di Valesa*, „ una graziosa dimostrazione del singolare gradimento, che ci risulta „ dai servigi, che ha finquì lodevolmente prestati nella qualità di „ *Dama d'Atour* della Regina mia dilettissima Consorte (a), ci siamo disposti ad eleggerla per *Dama d'onore* della medesima Regina; epperò vi diciamo di descriverla in tal conformità *sul bilancio*, e farla godere dell'annuo stipendio di ll. tremila, ripartitamente, a *quartieri maturati*, cominciando dalla data del presente, e continuando in avvenire, *durante la sua servitù*, ed il *nostro beneplacito*, con ciò, che le cessi lo stipendio, di cui godeva *come Dama d'Atour*, che tal'è nostra mente. Torino li 6 maggio „ 1797. C. Emanuele.

V. Avogadro P. Reg.

V. Massimino pel Controllor Gen.

V. Napione.

Damiano.

- (a) *Dame d'atour*, *Reginaz cultui*, *mundoque perfecta*. Si veda il *Richelet Dictionnaire*, tom. 1, pag. 215, e 265, giunto il tomo 3 della presente *Opera*, *Appendice parte terza*, pag. 27.

484
1797
16
maggio.

Di VALESA *Contessa* Giuliana. *Il Re*
20 *di Sardegna.* Consiglio della nostra
20 *Casa.* Volendo dare alla Contessa
20 Giuliana di Valefa, che con Bi-
20 glietto nostro delli 6 corrente ab-
20 biamo eletta per *Dama d'onore*
20 *della Regina* (a) mia diletteffima
20 *Conforte* (b), un nuovo *contrassegno*
20 de' graziosi nostri sentimenti a di
20 lei riguardo, ci siamo disposti ad
20 assegnarle, oltre lo stipendio, di
20 cui gode di ll. 3m., anche l'an-
20 nuo *trattenimento* di ll. 725 per la
20 veste da camera; epperò vi diciamo
20 di descriverla *ful bilancio* per il
20 suddetto *trattenimento*, e farglielo
20 corrispondere, ripartitamente, a quar-
20 tieri maturati, cominciando dal
20 giorno d'oggi, e continuando in
20 avvenire, *durante la sua servitù,*
20 *ed il nostro beneplacito.* Comuni-
20 cherete il presente all' *Ufficio del*
20 *Controllo Generale*, e preghiamo il
20 Signore, che vi conservi. *Veneria R.*
20 li 16 maggio 1797. G. Emanuela.

Damiano,

(a) *Dame d'honneur de la Reine, Honoraria regis affecla.* Così nel *Richelet Dictionnaire*, tom. 1, pag. 665.

(b) *Maria Adelaide Clotilde.*

484

*è d'Atour della Principessa di Piemonte ,
indi
na di Sardegna Maria Adelaide Clotilde.*

DI VALÈSA *Contessa* Giuliana , *Dama
& Atour* della Principessa di Piemonte
Maria Adelaide Clotilde. „ Il Re di
„ Sardegna. *Consiglio della nostra Casa.*
„ Ci siamo degnati di eleggere la
„ *Contessa* Giuliana di Valèsa, già
„ *Dama di Palazzo* della Regina
„ mia Consorte amatissima per *Dama
& Atour* della Principessa di Piemonte
„ mia diletteissima Nuora, vi diciamo
„ perciò di descriverla in tale qua-
„ lità *sul bilancio*, e di farla godere
„ dello stipendio, che le assegniamo
„ di lire due mila settecento cinquanta,
„ a quartieri maturati, cominciando
„ dalla data del presente, e conti-
„ nuando in avvenire, *durante la sua
servitù*, ed il nostro beneplacito,
„ con ciò, che le cessi quanto pri-
„ ma godeva, come *Dama di Pa-
lazzo*, che tal' è nostra mente.
„ Moncalieri li 28 ottobre 1783.
„ V. Amedeo.

V. Lanfranchi P.P. e Reg.
V. Derossi di Tonengo.
V. Di Cravanzana.

Conte.

Dame di palazzo (a) come infra.

1775 D' ANGROGNA (b) Marchesa Antonia
 25 Maria Gabriela. „ *Configlio della no-*
 giugno. „ *stra Casa.* Abbiamo eletto *Dama*
 „ *di palazzo* della Principessa di Pie-
 „ *monte mia futura Nuora*, la Mar-
 „ *chesa Antonia Maria Gabriela d' An-*
 „ *grogna nata S. Martino della Morra,*
 „ *coll' annuo stipendio di ll. 1500;*
 „ *epperò vi diciamo di descriverla in*
 „ *tale qualità sul bilancio*, e di farla
 „ *godere di detto stipendio riparti-*
 „ *tamente, a quartieri maturati, co-*
 „ *minciando dal primo del corrente,*
 „ *e continuando in avvenire, durante*
 „ *la sua serviù, ed il nostro benepla-*
 „ *cito, che tal' è nostra mente. Dat.*
 „ *in Ciambeni li 25 giugno 1775.*
 „ *V. Amedeo.*

Corte.

(a) Ripetiamo qui quanto si disse di sopra nella pag.

475, nota a.

(b) Vedi il tomo primo, pag. 246, e 247.

487

Dama d'onore della Duchessa d'Aosta.

197. DI S. PEYRE Marchesa Angelica, *Dama*
16 *d'onore della Duchessa d'Aosta.* „ Il
16 *Re di Sardegna. Consiglio della no-*
16 *stra Casa. Per una graziosa condi-*
16 *scendenza al desiderio manifesta-*
16 *toci dal Duca d'Aosta mio fratello*
16 *amatissimo, ci siamo disposti a no-*
16 *minare la Marchesa Angelica (a) di*
16 *S. Peyre, nata Solaro per Dama*
16 *d'onore della Duchessa d'Aosta di*
16 *lui Consorte, e mia diletta*
16 *Cognata; epperò vi diciamo di de-*
16 *scriverla in tale qualità nel bilan-*
16 *cio, onde possa godere degli ono-*
16 *ri, privilegi, e prerogative a detta*
16 *carica spettanti, che tal' è nostra*
16 *mente. Veneria Reale li 16 mag-*
16 *gio 1797. C. Emanuele.*

V. Avogadro P. Reg.

V. Massimino pel Controllore Gen.

V. Napione.

Damiano.

) *Perprato. Vedi il tomo primo, pag. 47, e*
148 ad 250, e vedi pure il tomo terzo,
Appendice parte terza, pag. 62, e 63.

Dama di Palazzo della Duchessa d'Aosta.

- 1797 CAVORETTI (a) di Villafranca Marchesa
 25 Cristina, Dama di Palazzo, come
 agosto. infra. „ Il Re di Sardegna. Consiglio
 „ della nostra Casa. Per secondare il
 „ desiderio del Duca d'Aosta mio
 „ Fratello amatissimo, abbiamo eletto
 „ la Marchesa Cristina vedova di Vil-
 „ lafranca, nata Salmatoris (b), per
 „ Dama di Palazzo della Duchessa di
 „ lui. Consorte, e mia diletta
 „ Cognata; epperò vi diciamo di de-
 „ scriverla in tale qualità *sal bilancio*,
 „ e farla godere di tutti gli onori,
 „ privilegi, e prerogative, che ne
 „ dipendono, che tal'è nostra mente.
 „ Torino 25 agosto 1797. C. Emanuele.

(a) Vedi la parte quarta, pag. 25, e la parte quinta, pag. 9 dell'Appendice al tomo terzo.

(b) Vedi il tomo primo *sic. XVI*, pag. 445, e 446, e vedi pure il tomo secondo, pag. 374, 378, e 379.

*Mastro della Casa del Marchese di Susa ,
 almeno anche di quella del Conte d' Asti.*

S. MARTINO della Motta Conte Giuseppe , *Gran Mastro*, come *infra*.
 „ Colle presenti *despuiamo* il suddetto
 „ Conte Giuseppe S. Martino della
 „ Motta per *Gran Mastro* della Casa
 „ del Marchese di Susa , e *provvisio-*
 „ *nalmente* anche di quella del Conte
 „ d' Asti *misi figliuoli*, col grado di
 „ *Piccolo Grande della nostra Corte* ,
 „ con tutti gli onori
 „ e coll' *annuo stipendio* di ll. 4000 ,
 „ oltre il *trattenimento* di ll. 1000 ,
 „ facienti in tutto ll. 5000 , le quali
 „ mandiamo *al Tesoriere della nostra*
 „ *Casa* di pagargli, ripartitamente . . .
 „ *Jurante* la sua *servitù*, ed il no-
 „ *stro beneplacito* *Mandiamo*
 „ a tutti li nostri *Ministri*, *Magi-*
 „ *strati*, *Uffiziali*, *principalmente* a
 „ quelli delli prefati *Prencipi*, ed
 „ a chiunque altro sia *spediente*, di
 „ *riconoscerlo*, e *ripusarlo* nella qua-
 „ *lità* sovra *espressa*, ed *al Consiglio della*
 „ *nostra Casa*, di *descriverlo* in tale
 „ *conformità sul bilancio*, con farlo,
 „ e lasciarlo godere delle cose pre-
 „ dette , che tal' è nostra mente.
 „ *Moncalieri* li 16 agosto 1791.
 „ *V. Amedeo.*

494
1750
12
maggio.

PROVANA di Leyni Cavaliere Ottavio,
primo Scudiere, e Gentiluomo di Camera dell'anzidetto Principe. » Per
» le presenti . . . deputiamo il pre-
» detto Cavaliere Ottavio Provana di
» Leyni primo Scudiere, e Gentiluomo di Camera del Duca del Chia-
» blese (a), con tutti gli onori, privilegi, autorità, preminenze, prerogative, ed altre cose a tali cariche
» spettanti, e coll' annuo stipendio di
» lire settecento venticinque, oltre il
» trattenimento d'altre lire settecento
» settantacinque, facienti in tutto lire
» mille cinquecento annue, che mandiamo al Tesoriere della nostra Casa
» di pagargli, ripartitamente, a quarti maturati, cominciando dalla
» data delle presenti, e continuando
» in avvenire, durante la sua servitù, ed il nostro beneplacito, con
» ciò, che presi il dovuto giuramento, e gli cessi lo stipendio di
» Gentiluomo di Bocca. Mandiamo pertanto a tutti li nostri Ministri,
» Magistrati, e principalmente al Governatore, ed agl' Uffiziali d' esso
» Duca, ed a chiunque altro sia spediante, di riconoscere
» Torino li 12 maggio 1750.
» C. Emanuele.

(a) Vedi la nota b, di cui nell' antecedente pagina 490.

FERRERO della Marmora (a) *Cavaliere*
Giuseppe, secondo Scudiere, e Gen-
tiluomo di Bocca come infra. „ Per
 „ le presenti deputiamo
 „ il detto *Cavaliere Giuseppe Ferrero*
 „ della Marmora secondo Scudiere,
 „ e Gentiluomo di Bocca del Duca
 „ del *Chiabrese (b)* mio figlio, con tutti
 „ gli onori . . . , e coll' *annuo stipen-*
 „ dia di ll. 325, oltre il tratteni-
 „ mento di altre ll. 675, facienti
 „ in tutto ll. 1000 annue, le quali
 „ mandiamo al Tesoriere della no-
 „ stra Casa di pagargli . . . Mandia-
 „ mo pertanto a tutti li nostri Mi-
 „ nistri, Magistrati, Uffiziali, e prin-
 „ cipalmente al Governatore, ed agli
 „ Uffiziali del detto Duca di ricono-
 „ scere Torino li 30
 „ marzo 1759. C. Emanuele,

il tomo terzo, pag. 119, e 120.
 oggi Marchese d' Ivrea, come dalle sovraci-
 e Patenti delli 19 giugno 1796.

494
1795
15
setteb.

VALPERGA *Contessa Teresa, nata della Villa (a), Dama d'onore della Marchesa d'Ivrea, come infra. „ Vittorio Amedeo. Consiglio della nostra Casa. „ Abbiamo eletto la Contessa Teresa Valperga nata della Villa, Dama d'onore della Marchesa d'Ivrea, „ mia Figlia amatissima. Epperò vi „ diciamo di descriverla in tale conformità sul bilancio della nostra Casa, „ onde possa godere degl'onori, e „ prerogative a tal impiego appartenenti, che tal'è nostra mente. „ Moncalieri li 15 settembre 1795. „ V. Amedeo.*

V. Avogadro P. Reg.

V. Massimino pel Controllore Gen.

V. Di Serravalle.

Di Chialambra.

(a) *Il Conte di Villastellone Ercole Tommaso De-Villa Avo paterno di essa Dama fu Cavaliere del Supremo Ordine della Nunziata, e fu creato tale nella promozione delli 4 dicembre 1763.*

Intorno alla nobiltà, e antichità di questa Famiglia De Villa orionda della Città di Chieri, vedine le prove stampatesi in Torino nella Stamperia Reale l'anno 1765, insieme alla Declaratoria del Senato delli 9 settembre stesso anno, ref. Cavalli.

Corre delle Reali Principessa (a).

1775 **DELLA VILLA** *Cavaliere* Luigi. *Regie*
 1 *Patensi* del primo di gennajo 1775:
 gennajo. *ibi*: „ deputiamo *il detto Cavaliere*
 „ Luigi *Della Villa*, primo Scudiero
 „ delle Reali Principessa mie sorelle,
 „ con tutti gli onori . . . , e coll'
 „ annuo stipendio di lire 725, le
 „ quali mandiamo al Tesoriere *della*
 „ *nostra Casa* di pagargli . . . , du-
 „ rante la sua servitù, ed il nostro
 „ beneplacito, *con ciò, che* presti il
 „ dovuto giuramento *Torino*
 „ 1 gennajo 1775. *V. Amedeo.*

1777 **ORSINI** di Orbassano *(b) Cavaliere* Ot-
 21 *tavio*, primo Scudiere, *come infra.*
 marzo. „ Colle presenti deputiamo *il*
 „ *suddetto Cavaliere Ottavio Orsini* di

(a) Si ripete qui lo stesso, che già ebbe a dirsi nella pag. 490 di questo tomo. *nota a.*

(b) Il Rusca (1) parlando di un Ludovico Barico Orsini de' Conti d'Orbassano, dice, che passata questa Famiglia con quella de' Conti di Rivalta da Roma nel Piemonte, fu per la sua potenza tenuta in gran stima dai Conti di Savoia, e Principi di Acaja.

E il Tenivelli nella sua *Biografia Piemontese* (2), in ordine a tal' opinione, „ che gli Orsini del Piemonte sieno „ chiamati da quelli di Roma, come abbiamo altresì un „ ramo della nobilissima Casa Colonna Romana, stabilito „ in Piemonte sotto nome di Conti Colonna di Baldiferno, „ osservò non fuor di proposito, che i Signori di Rivalta, „ e d'Orbassano sono menzionati ai tempi della Principessa „ Adelaide, volgarmente detta *Marchesana di Susa*, e ciò „ prima, che si faccia nelle istorie commemorazione degli „ Orsini Romani, cosa che forse ci potrebbe indurre a sospettare, che non questi da quelli, ma quelli da questi „ Piemontesi fossero derivati (3). *Così precisamente nella precipitata Biografia*, tom. 4, pag. 125, e 126.

(1) Pag. 125.

(2) Tom. 4, pag. 125, e 126.

(3) Vedi a tale riguardo la pag. 47 di questo stesso tomo *secondo.*

„ *Orbassano* (a) per primo Scudiere Sovranumero-
 „ delle Reali Principesse mie Sorelle, con
 „ tutti gli onori , e coll'annuo stipendio
 „ di lire 725, oltre il trattenimento di lire
 „ 775, facienti in tutto lire 1500 annuo, le
 „ quali mandiamo al Tesoriere della nostra Casa
 „ pagargli, ripartitamente, a quartieri maturati
 „ , coll'obbligo al medesimo di servir
 „ sempre, e quando vi mancherà un primo Sc
 „ diere, e con ciò, che presti il dovuto giur
 „ mento Torino li 21 marzo 1777.
 „ V. Amedeo.

1787 SALUZZO Cavaliere Francesco. R.
 25 Patenti delli 25 dicembre 1787: 1
 dicemb. „ deputiamo il predetto Caval
 „ Francesco Saluzzo per primo S
 „ diere sovrannumerario della Pri
 „ ncessa Felicitia mia sorella, con
 „ gli onori , e con l'an
 „ stipendio di ll. 725, le quali m
 „ diamo al Tesoriere della nostra C
 „ di pagargli Torino li
 „ dicembre 1787. V. Amedeo.

1791 DELLA CHIESA d'Isasca Cavaliere C
 12 cinto, secondo Scudiere, e Gentil
 luglio. mo di Bocca, come infra. „ C
 „ presenti ... deputiamo il suddetto
 „ valiere Giacinto della Chiesa d'Isf

(a) *Orbassano*: in vicinanza di questo luogo, seguì nel 1657
 famosa battaglia, da molti detta appunto di *Orbassano*
 e da altri detta della *Marsaglia* (2).

(1) Vedi il Muratori, *Annali*, tom. 11, pag. 316, edizione
 Lucca 1764.

(2) Vedi il Tomo terzo di quest'Opera, *Appendice parte 4, pag*

„ per *Secondo Scudiere*; e *Gentiluomo di Bocca*
 „ della *Principessa Felicita mia diletteffima Sorella*,
 „ con tutti gli onori . . . , e coll' *annuo stipen-*
 „ *dio* di ll. 325, cioè ll. 125 come *Secondo Scu-*
 „ *diero*, e ll. 200 come *Gentiluomo di Bocca*,
 „ *le quali mandiamo al Tesoriere della nostra Casa*
 „ di pagargli, ripartitamente *Moncalieri*
 „ li 12 luglio 1791. *V. Amedeo.*

1797 **NOMIS (a)** di *Cossilla Contessa Gabriela*,
 21 *Dama d'onore della Principessa Feli-*
 marzo. *cita. „ Il Re di Sardegna. Consiglio*
 „ *della nostra Casa. Abbiamo eletto*
 „ per *Dama d'onore della Principessa*
 „ *Felicita mia diletteffima signora Zia,*
 „ *la Contessa Gabriela Nomis di Cos-*
 „ *silla*, già *Dama di Palazzo della*
 „ *medesima Principessa; epperò vi di-*
 „ *ciamo di descriverla in tale qua-*
 „ *lità sul bilancio, e farla godere*
 „ *dell'annuo stipendio*, che le asse-
 „ *gniamo di ll. 3m., ripartitamente*,
 „ *a quartieri maturati, cominciando*
 „ *dal primo del prossimo aprile, e*
 „ *continuando in avvenire, durante*
 „ *la sua servità, ed il nostro benefita-*
 „ *cio, con tutti gli onori, privilegi,*
 „ *prerogative, vantaggi, ed altre*
 „ *cofe, che ne dipendono, con ciò,*
 „ *che le cefsi quanto prima godeva*
 „ *in qualità di Dama di Palazzo,*
 „ *che tale è nostra mente. Torino*
 „ li 21 marzo 1797. *C. Emanuele.*

(a) *Vedi il tomo primo, pag. 390, e 391.*

498
1797
21
marzo.

GROMO di Ternengo *Contessa Gabriella*,
Dama di Palazzo, come infra. „ Il
„ *Re di Sardegna*. Consiglio della
„ *nostra Casa*. Abbiamo eletto per
„ *Dama di Palazzo* effettiva della
„ *Principessa Felicita mia diletta*
„ *signora Zia*, la *Contessa Gabriella*
„ *Gromo di Ternengo*, nata *Richel-*
„ *mi*, già *Dama di Palazzo Sovra-*
„ *numeraria della medesima Principessa*,
„ epperò vi diciamo di descriverla in
„ tale qualità *ful bilancio*, e farla
„ godere *dell' annuo stipendio*, che le
„ assegniamo di *ll. 1500*, ripartita-
„ mente, a quartieri maturati, co-
„ minciando dal primo del prossimo
„ aprile Torino li 21 marzo
„ 1797. C. Emanuele.

V. Avogadro P. Reg.
V. Massimino pel Controllore Gen.
V. Napione.

Damiano.

1792
13
dicemb.

CACHERANO d' Osasco *Contessa Metilde*,
Dama di Palazzo come infra.
„ *Il Re di Sardegna*. Consiglio della
„ *nostra Casa*. Ci siamo compiaciuti
„ di stabilire la *Contessa Metilde Ca-*
„ *cherano d' Osasco*, nata *Cacherano*
„ *della Rocca* per *Dama di Palazzo*
„ *sovranumeraria*, e di destinarla ora
„ al

499

servizio della mia diletteffissima figlia (a); e
vi diciamo di descriverla in tale conformità
sul bilancio, che tal'è nostra mente. Torino
15 dicembre 1792. V. Amedeo.

V. Corte.

V. Pettiti di Rorsto.

V. Di Serravalle.

Graneri.

BRIZIO della Veglia Contessa Felicita,
Dama di Palazzo come infra. „ Il
„ Re di Sardegna. Consiglio della no-
„ stra Casa. Ci siamo compiaciuti di
„ stabilire la Contessa Felicita Brizio
„ della Veglia, nata Nicolis di Bran-
„ dizzo per Dama di Palazzo Sovra-
„ numeraria, e di destinarla ora al
„ servizio della mia diletteffissima fi-
„ glia (b); epperò vi diciamo di de-
„ scriverla in tale conformità sul bi-
„ lancio, che tal'è nostra mente.
„ Torino li 15 dicembre 1792.
„ V. Amedeo.

V. Corte.

V. Pettiti.

V. Di Serravalle.

Graneri.

seppa Maria Luisa Benedetta.
seppa Maria Luisa Benedetta.

500
1794
31
gennajo.

„ Il Re di Sardegna. *Configlio della no-*
„ *stra Casa.* Ci siamo disposti ad af-
„ *segnare alla Contessa* Melilde Ca-
„ *cherano d'Olasco, nata Cacherano*
„ *della Rocca, e Contessa Felicia*
„ *Brizio della Veglia, nata Nicolis*
„ *di Brandizzo, Dame di Palazzo so-*
„ *vranumerarie* destinate al servizio
„ della mia diletteffima figlia (a),
„ l'annuo stipendio di li. 1500 per
„ caduna, sì, e come ne godono
„ le *Dame di Palazzo* affette alle
„ *Corti delle altre* nozze Principesse
„ *Reali; epperò* vi diciamo di descriverle
„ *amendue* sul bilancio per il
„ suddetto stipendio, e farglielo cor-
„ *rispondere* riparitamente, a quat-
„ *tieri maturati, cominciando* dal pri-
„ *mo del corrente, e continuando* in
„ *avvenire, durante la loro* servitù,
„ ed il nostro beneplacito, *con ciò,*
„ *che, quanto alla Contessa Brizio*
„ *della Veglia* debba cessarle quanto
„ prima godeva. *Comunicerete* il pre-
„ *sente all'Uffizio del Controllo Ge-*
„ *nerale, e preghiamo il Signore,*
„ *che vi conservi.* Torino li 31 gen-
„ *najo 1794. V. Amedeo.*

Graneri.

(a) *Giuseppa Maria Luisa Benedetta.*

ELENCO

persone comprese in questo tit. XXI.

	Pag.
<i>nze Vittorio Amedeo</i>	384
<i>orio Gaetano Baldassarre</i>	387
<i>el Signore Carlo Luigi</i>	388
<i>Francesco Arboreo</i>	390
<i>ate D. Lorenzo</i>	ivi
<i>ondo</i>	391
<i>lo Emanuel</i>	393
<i>liolans Spinola Francesco Gaetano</i>	394
<i>o Filippo</i>	396
<i>iuseppe</i>	397
<i>iuseppe</i>	398
<i>io. Stefano</i>	400
<i>iuseppe</i>	ivi
<i>arlo Giuseppe</i>	401
<i>iuseppe</i>	402
<i>ndrea Maria</i>	403
<i>renzo</i>	404
<i>igi</i>	405
<i>igi</i>	ivi
<i>cesco Saverio</i>	406
<i>Gaetano</i>	407
<i>Luigi</i>	409
<i>arlo Emanuel</i>	411
<i>Gio. Eugenio</i>	412
<i>Gio. Eugenio</i>	413
<i>vano Maria</i>	414
<i>arlo</i>	415
<i>Francesco</i>	417
<i>iuseppe Maria</i>	ivi

<i>Tempia Giuseppe</i>	418
<i>Tempia Giuseppe</i>	ivi
<i>Lucerna Rorenzo di Rotà Francesco</i>	419
<i>Gianotti Vistorio</i>	ivi
<i>Coardi Paolo Giuseppe Maria</i>	420
<i>Balbis Giuseppe Maria</i>	421
<i>Balbiano Andrea Gottofredo</i>	} 422
<i>Solaro Filippo Ignazio</i>	
<i>Morozzo Gaspare Filippo</i>	
<i>Bava Filippo Maria Emanuele Gaetano</i>	423
<i>Duc Luigi</i>	426
<i>Verdina Francesco</i>	427
<i>Le Grand Secondo</i>	428
<i>Alfazio Vittorio Amedeo Filippo</i>	429
<i>Alfazio Vittorio Amedeo Filippo</i>	430
<i>Spreafico Carlo Cesare</i>	431
<i>Vastapane Pietro Giovanni</i>	432
<i>Despine Giuseppe</i>	} 434
<i>Ranzone Benedetto</i>	
<i>Provenzale Giuseppe</i>	
<i>Campagnola Paolo Antonio</i>	436
<i>Mò Luigi</i>	437
<i>Reinero Vittorio Amedeo</i>	438
<i>Provenzale Giuseppe</i>	ivi
<i>Pugnani Gaetano</i>	439
<i>Ruffinotto Coconito Montiglio</i>	441
<i>Della Torre Vittorio Amedeo</i>	442
<i>Beggiame Goetano</i>	443
<i>Verasis Afnari Francesco Gerolamo</i>	444
<i>Favetti Giuseppe Gaetano</i>	ivi
<i>Cavalchini Pietro Alberto Garofolo Guidobono</i>	445
<i>Cavalchini Antonio Garofolo Guidobono</i>	446
<i>Ortolani Felice</i>	447
<i>Ambel Gaetano</i>	448

<i>Deroffi Francesco Zaverio</i>	449
<i>Vegliò Gioanni</i>	450
<i>Villanis Giuseppe</i>	451
<i>Valesa Carlo Emanuele</i>	452
<i>S. Martino Raimondo</i>	453
<i>S. Martino Carlo Emanuele Francesco Giuseppe</i>	456
<i>Vibò Carlo Gaspardo</i>	457
<i>S. Martino Amedeo</i>	458
<i>Sartoris Severino</i>	459
<i>Afinari Giuseppe Antonio</i>	460
<i>Coardi Paolo Giuseppe</i>	461
<i>Carron Giuseppe Felice</i>	462
<i>Provana Francesco Ottavio</i>	463
<i>Ciaffaleone Luigi Gaetano</i>	464
<i>Umoglio Pramolo Luigi</i>	465
<i>Della Torre Vittorio Amedeo</i>	468
<i>Afinari Giuseppe Antonio</i>	469
<i>Di Valesa Teresa Dionigia Buschetti</i>	470
<i>Provana Paola</i>	471
<i>Solaro Irene Pelletta</i>	472
<i>S. Martino Cofanza</i>	473
<i>Fontana Camilla</i>	475
<i>Geronima Laura</i>	476
<i>Alfazio Barbara Felice</i>	ivi
<i>Ormea Luisa Gioanna Cristina</i>	477
<i>Pallio Giuseppe</i>	478
<i>S. Martino Raimondo</i>	479
<i>Bertone Rosalia Barbara Marianna</i>	480
<i>Di Valesa Giuliana</i>	483
<i>Di Valesa Giuliana</i>	484
<i>Di Valesa Giuliana</i>	485
<i>D'Angrogna Antonia Maria Gabriella</i>	486
<i>Di S. Peyre Angelica</i>	487

<i>Cavoretti Cristina</i>
<i>S. Martino Giuseppe</i>
<i>Provana Ottavio</i>
<i>Afinari Pietro Ignazio</i>
<i>Provana Ottavio</i>
<i>Ferrero Giuseppe</i>
<i>Valperga Teresa</i>
<i>Della Villa Luigi</i>
<i>Orfini Ottavio</i>
<i>Saluzzo Francesco</i>
<i>Della Chiesa Giacinto</i>
<i>Nomis Gabriela</i>
<i>Gromo Gabriela</i>
<i>Cacherano Metilde</i>
<i>Brizio Felicità</i>

Siccome poi de' soli *Grandi Elemosinieri* è fatta in questo titolo (a) una compita menzione dal 1730 in poi (b), quindi è, che abbiamo fatto di darne il presente elenco.

1730	2 gennajo.	<i>Gattinara Francesco Arboreo</i>
1747	30 agosto.	<i>Delle Lanze Vittorio Amedeo</i>
1773	10 aprile.	<i>Lucerna Rorengo di Rora Francesco</i>
1778	20 ottobre.	<i>Costa d' Arignano Vittorio Gaetano Baldassarre</i>
1797	27 marzo.	<i>Buronzo Del Signore Carlo Luigi</i>

(a) Cioè nel titolo *XXI*.

(b) Sebben però sparsamente.

IMPIEGHI MILITARI.

Prima d'innoltrarci in questo titolo, richiameremo il Lettore a quanto si è posto in fronte al precedente (a); onde qui pure si abbiano per dette in ordine agli *impieghi militari* quelle cose istesse, che vi abbiamo premesso in riguardo agli *impieghi di Corte*.

Marescialli.

De' *Marescialli* già ne abbiamo dato un titolo a parte nel tomo primo di quest' Opera, pag. 107 ad 119.

E ne parlammo ivi distintamente, perchè poteva appunto sembrare a proposito la serie de' medesimi subito dopo i *Cancellieri*, e *Gran Cancellieri*, giacchè questi si veggon nominati coll' espressione di *prima dignità* nella Corte de' *Signori* di Savoia, e di Piemonte, e i *Marescialli* con quella di *seconda dignità* appresso detti *Principi* (b).

Quindi è, che a tale riguardo altro qui non faremo, se non ricordare a chi legge quanto già se ne disse ne' luoghi dianzi citati, aggiugnendovi però *ad extensum* le due Patenti 1 settembre 1730, e 13 settembre 1768. delli *due ultimi* *Marescialli* di *Rahbinder*, e *della Rocca*, che nel tomo primo tit. IV, pag. 109, e 110 si sono portate in iscorcio solamente.

(a) Cioè al tit. XXI.

(b) Vedi il Chiesa nella *Storia di Piemonte*, pag. 231.

1
setteb.

DI REHBINDER Otto. „ *Questo*
 „ *più sono rilevanti gl'impieghi ita-*
 „ *biliti dalla previdenza de' Sovrani*
 „ *per il buon governo, difesa, e*
 „ *conservazione de' Stati, tanto mag-*
 „ *giore richiedono la loro circospe-*
 „ *zione nella scelta de' soggetti più*
 „ *degni per riempirli: essendo per-*
 „ *ciò il carico di Maresciallo delle*
 „ *nostre Armate il più sublime nell'*
 „ *Ordine militare, così anche abbia-*
 „ *mo determinato di destinare al me-*
 „ *desimo il Barone Otto di Rehbinder,*
 „ *Cavaliere del Supremo Ordine*
 „ *della SS. Nunziata, Generale d'Ar-*
 „ *tiglieria in dette nostre Armate, e*
 „ *Governatore della Città, e Provin-*
 „ *cia di Pinerolo, che dopo le prove*
 „ *dateci d'un segnalato valore, di*
 „ *una prudenza non inferiore a tutte*
 „ *le altre insigni qualità, che lo*
 „ *adornano, nulla ci lascia a dubi-*
 „ *tare di non aver a ricevere nell'*
 „ *esercizio di tal impiego sempre più*
 „ *costanti riprove del zelo, e dell'*
 „ *attaccamento, che ha fatto spic-*
 „ *care per la nostra persona, e Casa.*
 „ *Quindi è, che per le presenti, di*
 „ *nostra certa scienza, piena potenza,*
 „ *autorità Regia, e col parere del no-*
 „ *stro Consiglio, abbiamo creato, elet-*
 „ *to, costituito, e deputato, crea-*
 „ *mo, eleggiamo, costituamo, e*
 „ *deputiamo il predetto Barone Otto*
 „ *di*

Leibniz (a) per *Maresciallo* (b) delle nostre *Armate*, con tutti gli onori, autorità, prerogative, e privilegi, utili, dritti, regalie, ed ogni altra cosa al medesimo carico spettante, ed appartenente, con ciò, che presti il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto, e comandiamo a tutti li *Generali d' Artiglieria*, *Luogotenenti di Maresciallo*, *Generali di Battaglia* (c), *Colonelli*, ed altri *Uffiziali militari*, di qualunque condizione si siano, a tutti li nostri *Magistrati*, *Ministri*, ed *Uffiziali di giustizia*, e ad ogni altro, a cui sia spediante, di riconoscerlo, farlo riconoscere, stimare, e riputare per *Maresciallo delle nostre Armate*, da Noi, come sopra, costituito, ed all' *Uffizio Generale del Soldo*, d' assentarlo in tal qualità. Che tal' è tosta mente. *Dat. in Rivoli il primo settembre 1730. V. Amedeo.*

V. Zoppi.

V. Calcaterra pel Controllore Gen.

V. De-Gregory pel Generale di Finanze.

Bovero (d).

Svezzeze tom. 1, pag. 110, con quel di più, di cui ivi.

Maresciallo, e non Gran Maresciallo, come però lo suppone la Serie cronologica de' Cavalieri della Nunziata (1); espressione questa meno esatta, ed egualmente erronea, come quella di Grand' Ajo delli Duca Vittorio Amedeo II, e Vittorio Amedeo III, secondo che si avverte nel tomo terzo, Appendice, parte terza, pag. 30, e 48.

Di qui si comprende quali fossero i gradi militari più cospicui, che si trovavano coperti in quel tempo.

) Vedi la pag. 220, e 221 del tomo terzo.

) Pag. 209.

508
1768
13
setteb.

CACHERANO Ofaico Ottavio Giuseppe, *Conte della Rocca, Marchese di Lanzo.* „ Il genio singolare, e le „ disposizioni, che il *Conte Ottavio* „ *Giuseppe Cacherano della Rocca,* „ Cavaliere del Supremo Ordine della „ SS. Nunziata, *Generale d'Infanteria nelle nostre Armate, Ispettor* „ *Generale della medesima, e Colonello del Reggimento nostro della* „ *Guardie,* fece apparire per il mestiere dell'armi fin dai primi anni „ dell'intrapresa carriera, coltivato „ da lui in ogni tempo con sommo „ studio, ed applicazione nell'avergli „ aperta la strada a passi luminosi „ corrispondenti alla sua nascita, re- „ fero sempre più chiaro il zelo, ed „ il valore, onde ha poi saputo segnalarsi nelle occasioni delle battaglie, in cui trovossi, autenticato „ eziandio dalle ferite ricevute, „ come in tutte le rilevanti incumbenze appoggiategli per il Reale „ nostro servizio nelle più difficili „ circostanze. Serbiamo tuttora in „ grata rimembranza quelle, che ha „ sostenute nel corso delle due passate „ guerre, e specialmente dell'ultima, „ pendente la quale, sia ne' generali „ comandi, di cui venne incaricato, „ come nelle particolari spedizioni, „ e segnatamente nell'espugnazione „ del Castello di Savona, gloriosamente „

ante compita ad onta de' più vivi ostacoli, in faccia eziandio a validi foccorti, che vano per apportarvisi; trovossi in congiuntura a dimostrare in se riunite quelle doti, e distinguono un Generale d' Armata, onde ustrato il suo nome, s'è giustamente concitata la pubblica estimazione, e la nostra singulare confidenza. Succeduta la pace, ed anitato egli sempre dal proprio zelo, non cessò darci le più gradite riprove di vero attaccamento, e di maturità di consiglio, non meno di vigilanza, ed attività ne' primarii posti della milizia, che ha continuato a riempire un successo di lode, e nostra soddisfazione, nell' assunto d' introdurre, e stabilire nelle nostre Truppe i nuovi metodi d' evoluzioni militari, e nel mantenervi la più esatta disciplina, il piede migliore per l' accerto del nostro servizio. Carico ora di benemerenze, alle quali giungono fregio le esimie virtù, che lo rendono per ogni modo riguardevole, e dopo un lungo corso d' attivi, ed importanti (servizi), rigendo uno stato onorevole di maggiore merito, abbiamo ben voluto accordarglielo, accompagnate da giusta mercede, e dalla più splendida testimonianza del nostro gradimento, propensione, col grado supremo dell' Ordine militare, cui ci siamo determinati d' innalzarlo, reandolo *Maresciallo* nelle nostre Armate. *Quindi che, per le presenti, di nostra certa scienza, e piena possanza, Regia autorità, e col parere del nostro Consiglio, abbiamo creato, eletto, costituito, deputato, creamo, eleggiamo, costituiamo, e deputiamo il predetto Conte Ottavio*
„ Giuseppe

„ nostre Armate, con tutti gli onori, autorità,
 „ prerogative, privilegi, preeminenze, immu-
 „ nità, esenzioni, utili, dritti, regalie, ed ogni
 „ altra cosa al detto carico spettante, ed appa-
 „ tenente, con ciò, che prestì il dovuto giur-
 „ mento. Mandiamo . . . di riconoscerlo . . .
 „ Torino li 25 settembre 1731. C. Emanuele.

V. Zoppi.

V. Palma.

V. de S. Laurent.

Taglianti (a).

Generali di Cavalleria, e Dragoni.

1713 PIOSASCO di None Conte Gio. Mi-
 25 chele. „ Non meno dallo splendore
 settemb. „ della nobiltà . . . del Conte Gio.
 „ Michele Piosasco di None, che
 „ dalle distinte prove di valore, di
 „ zelo, e di fede, che ha fatte spic-
 „ care nelle occorrenze del nostro
 „ servizio, siamo stati invitati di con-
 „ ferirgli il carico di Capitano della
 „ seconda Compagnia delle nostre
 „ Guardie del Corpo, e indi quello
 „ di Luogotenente di Marescialle nelle
 „ nostre Armate, e crescendo sempre
 „ più in noi il desiderio di fargli ri-
 „ sentire

(a) Questi era stato deputato Primo Ufficiale della Segreteria di Guerra con Regie Patenti degli otto gennajo di quello stesso anno 1731.

nostre Armate, che siasi gli onori, autorità,
prerogative, privilegi, preminenze, immu-
nità, esenzioni, titoli, diritti, regalia, ed ogni
altra cosa al detto cacico spettante, ed appar-
tenente, con cui, che prima si dovuta giura-
mento. Mandiamo . . . di riconoscerlo . . .
Torino li 25 settembre 1731. G. Emanuele

V. Zoppi

V. Palma

V. di S. Laurent

Taglianti (a)

Generali di Cavalleria, e Dragoni

1713 PIOSASCO di None Conte Gio. Mi-
chele. „ Non meno dallo splendore
25 „ della nobiltà . . . del Conte Gio.
setteemb. „ Michele Piosasco di None, che
„ dalle distinte prove di valore, di
„ zelo, e di fede, che ha fatte spic-
„ care nelle occorrenze del nostro
„ servizio, siamo stati invitati di con-
„ ferirgli il carico di Capitano della
„ seconda Compagnia delle nostre
„ Guardie del Corpo, e indi quello
„ di Luogotenente di Marescialle nelle
„ nostre Armate, e crescendo sempre
„ più in noi il desiderio di fargli rif-
„ sentire

(a) Questi era stato deputato Primo Ufficiale della Segreteria di Guerra con Regie Patenti degli otto gennajo di quello stesso anno 1731.

„ sentire con effetti di particolar distinzione la
 „ stima, che abbiamo concepita della di lui per-
 „ sona, ci siamo disposti di dargliene un positivo
 „ contrassegno, col promoverlo a quello di Gene-
 „ rale della nostra Cavalleria, e Dragoni nelle no-
 „ stre Armate, che però per le presenti
 „ deputano il predetto Conte Gio. Michele Pio-
 „ sasco di None (a) Generale della Cavalleria (b), e
 „ Dragoni nelle nostre Armate, con tutti gli onori,
 „ autorità, prerogative, preeminenze, privilegj,
 „ esenzioni, utili, dritti, ed altre cose al detto
 „ carico spettanti, ed appartenenti, con che presti
 „ il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto, e
 „ comandiamo a tutti li nostri Magistrati, Mini-
 „ stri, ed Ufficiali, sì di giustizia, che di Guerra,
 „ e ad ogni altro, che sia spediendo di riconoscerlo,
 „ stimarlo, e riputarlo per Generale di Cavalle-
 „ ria, e Dragoni, come sovra da noi costituito,
 „ ed all'Ufficio Generale del Soldo d'assentarlo in
 „ tal qualità Torino li 25 settembre 1713.
 „ V. Amedeo.

Lanfranchi (c).

- (a) Fu Grande Scudiere fin dal 1721, e fu po-
 scia compreso tra i Cavalieri della Nunziata
 nella creazione 66^a fattasi li 15 agosto 1729.
 Serie cronologica &c., pag. 213, e 221.
- (b) Rispetto a Generali di Cavalleria si può anche
 vedere il Regio Viglietto delli 25 giugno
 1731, di cui nella Pratica legale, parte 2,
 tomo decimo, pag. 135, e 136.
- (c) Vedi il tomo III, tit. III, pag. 69.

1720. FOSCHIERI (a) *Marchese Carlo*, *Aven-*
no il *Marchese Carlo Foschieri*

novemb. *Generale di Battaglia nelle nostre*

Armate, e Comandante della Cit-

tà di Torino dati in ogni riscon-

tro distinti saggi . . . ci è parso

di immostrarliene la nostra in-

finita soddisfazione, col promoverlo

al grado di Luogotenente di Mare-

ciallo nelle (delle) Armate nostre;

che . . . deputiamo il

predetto Marchese Foschieri Luo-

gotenente di Maresciallo nelle no-

stre Armate, con tutti gli onori,

autorità, prerogative, privilegi,

preeminenze, immunità, esenzio-

ni, tutti i diritti e regalie, ed ogni

altra cosa a tal carico spettante,

secondo il grado appartenente, con ciò, che pre-

stabilisce il solito giuramento . . . Rivoli li 5

novembre 1720. V. Amedeo.

V. Di Cavoretto d'ordine di S. M.

V. Palma.

V. De S. Laurent pel Gen. di Finanze.

Provana.

(a) *Parmi, ch'ei fosse Modanese: fu primo Paggio*

di Vittorio Amedeo II, indi suo Gentiluomo di

Bocca, e suo secondo Scudiere, come risulta

dalle Patenti delli 14 dicembre 1683; al che

uniscansi le altre Patenti delli 2 gennaio 1694

ibi: ,, deputiamo l'istesso Conte Carlo Fo-

schieri Gentiluomo della nostra Camera,

per dover d'or in poi servire in tal qua-

lità col quartiere, e con tutti gli onori . . .

te di *Maresciallo* nelle Regie Armate.

PICCONE della Perofa *Conte* Lodovico (a). „ Li lunghi servigj, che il
 „ *Conte* Lodovico Piccone della *Perofa*,
 „ presentemente *Colonnello* del
 „ *Reggimento* de' nostri *Dragoni*, e
 „ *Generale di Battaglia* nelle nostre
 „ *Armate* ha resi nel corso delle due
 „ *passate Guerre* c'invitano a
 „ promoverlo al carico di *Tenente di*
 „ *Maresciallo* nelle dette nostre *Armate*
 „ . . . ; Quindi è, che . . . *depuiamo*
 „ per *Tenente di Maresciallo* nelle no-
 „ stre *Armate* il predetto *Conte* Lo-
 „ dovico *Piccone* della *Perofa*, con
 „ tutti gli onori autorità, preroga-
 „ tive, privilegj, preeminenze, utili,
 „ dritti, ed ogni altra cosa, a tal
 „ carica spettante, ed appartenente,
 „ con ciò, che presi il dovuto giura-
 „ mento. Mandiamo . . . di ricono-
 „ scerlo. . . . Torino li 19 giugno
 „ 1733. C. Emanuele.

V. Zoppi.

V. De S. Laurent.

V. Peusti.

Fontana.

esso *Conte* *Piccone* fu l'ultimo *Tenente di*
Maresciallo, dopo il quale non' altro si vide
 è nominato.

Maresciallo di Campo di Fanteria
nelle Regie Armate.

1734 BUFFONE *Commendatore* Francesco An-
12 tonio. „ Le prove ben distinte, che
febrajo. „ il *Commendatore Francesco Antonio*
„ *Buffone* Generale di Battaglia delle
„ *nostre Armate*, e Comandante
„ della Città, e Provincia di *Vercelli*,
„ ha date di un sperimentato valore
„ nelle passate guerre . . . ci porgono
„ giusto motivo di palesargli con nuovi
„ contrassegni di stima il singolar gra-
„ dimento, che ne ricaviamo col pro-
„ moverlo al carico di *Maresciallo di*
„ *campo di Fanteria nelle nostre Armate.*
„ Quindi è, che *costituiamo*
„ il predetto *Commendatore Fran-*
„ *cesco Antonio Buffone* per *Mare-*
„ *sciallo di campo di Fanteria nelle*
„ *nostre Armate*, con tutti gli onori,
„ autorità, prerogative, preeminen-
„ ze, immunità, privilegi, ed altre
„ cose, che ne dipendono, con ciò,
„ che prestò il solito giuramento . . .
„ Torino li 12 febbrajo 1734.
„ C. Emanuele.

§ 19

Maresciallo di Campo di Cavalleria
nelle Regie Armate.

SALUZZO Benedetto *Conte della Manta*,
„ *Dalla confidenza*, che abbiamo nel
„ *conosciuto valore*, ed *isperienza*
„ *militare del Conte Benedetto Saluzzo*
„ *della Manta*, Brigadiere di Caval-
„ *leria nelle nostre Armate*, e *Colon-*
„ *nello del Reggimento de' nostri Dra-*
„ *goni . . .*, traendone noi un giu-
„ *sto motivo d' avanzarlo a maggior*
„ *carico . . .*, ci siamo con altret-
„ *tanto piacere disposti di promoverlo*
„ *a quello di Maresciallo di Campo di*
„ *Cavalleria in dette nostre Armate*
„ *. . . ; epperò*, deputiamo
„ *per Maresciallo di Campo di Ca-*
„ *valleria nelle nostre Armate il pre-*
„ *detto Conte Benedetto Saluzzo della*
„ *Manta (a)*, con tutti gli onori, auto-
„ *rità, prerogative, preeminenze,*
„ *privilegj, utili, dritti, ed ogni al-*
„ *tra cosa a tal carico spettante, ed*
„ *appartenente, con ciò, che prestò*
„ *il dovuto giuramento. Mandiamo . . .*
„ *Torino li 8 gennajo 1741.*
„ *C. Emanuele.*

Fontana.

Il Conte della Manta, fu l'ultimo Mare-
sciallo di Campo, dopo il quale non al-
tre vede più nominato.

Generali di Battaglia nelle Regie Truppe.

- 1733 TIGRINI Antonio *Cavaliere Gerofolimitano*. „ Gl'interessi del *Cavaliere*
 5 „ *Gerofolimitano Antonio Tigrini Lu-*
 settemb. „ *chese, già Colonnello Capo Squadra*
 „ *delle nostre galere, non permetten-*
 „ *dogli di poterci continuare la sua*
 „ *servitù per la premura, che ha di*
 „ *ritirarsi a sua casa, non abbiamo*
 „ *voluto lasciarlo partire, senza prima*
 „ *dargli un nuovo contraffegno della*
 „ *piena soddisfazione, che ci risulta*
 „ *da' lunghi servigi, ch'egli ci ha*
 „ *resi, sia nella qualità predetta, che*
 „ *negl' altri suoi precedenti impieghi*
 „ *di Capitano, prima ne' Reggimenti*
 „ *della Croce bianca, e di Piemonte,*
 „ *indi di una di dette galere, ne'*
 „ *quali ha sempre fatto spiccare, non*
 „ *meno il suo particolar zelo pel no-*
 „ *stro servizio, che il di lui distinto*
 „ *valore, e la faggia sua condotta*
 „ *nelle occorrenze delle passate guer-*
 „ *re, tanto in Piemonte, che in Sicilia,*
 „ *epperchè avendo destinato di pro-*
 „ *moverlo al grado di Generale di*
 „ *Battaglia nelle nostre Truppe;*
 „ *quindi è . . . deputiamo il predetto*
 „ *Cavaliere Gerofolimitano Antonio Ti-*
 „ *grini Generale di Battaglia (a) nelle*
 „ *nostre*
 (a) *Dopo esso Cavaliere Tigrini niun' altro più fu*
 nominato Generale di Battaglia.

„ nostre Truppe, con tutti gli onori, autorità,
 „ prerogative, e preeminenze a tal grado spettanti,
 „ tanti, ed appartenenti, con ciò, che prestò il
 „ dovuto giuramento, e che resti riservata l'anzianità
 „ a' Colonnelli di lui più anziani, in caso
 „ di promozione a simil carico. Mandiamo . . . ,
 „ ed all' Ufficio Generale del Soldo, d' assentarlo
 „ in tal qualità, che tal' è nostra mente. Torino
 „ li 5 settembre 1733. C. Emanuele.

V. Zoppi.

V. De S. Laurent.

V. Pezzini.

Fontana.

Luogotenenti Generali nelle Regie Armate.

1734 ROVERO di Crevacuore (a) *Commendatore*
 12 Massimiliano. „ Tuttochè dalla desti-
 febbrajo. „ nazione, che veniamo di fare del
 „ Commendatore Massimiliano Ro-
 „ vero (b) di Crevacuore, Tenente di
 „ Maresciallo nelle nostre Armate al
 „ Governo della Città, e Provincia
 „ del Mondovì, possa egli bastante-
 „ mente comprendere quale, e quan-
 „ ta sia la stima, che facciamo della
 „ sua persona, pure non cessando in noi
 „ il desiderio di maggiormente com-
 „ provargliela . . . , ci siamo con
 „ piacere disposti a promuoverlo al ca-
 „ rico di Luogotenente Generale nelle
 „ predette nostre Armate. Quindi è,

(a) Crevacuore nella provincia d' Asti (1), col titolo Signorile.

(b) Dei Rotari d' Asti si parla nella Cor. R., par. 1, pag. 86, 91, 108, e dei Rotari si fa pur cenno ne' fiori di Blasoneria, pag. 60.

(1) Insinuazione di Costigliola.

§ 22
 „ che per le presenti . . . , abbiamo eletto . . .
 „ il predetto Commendatore Massimiliano Rovero
 „ di Crevacuore (a) per *Luogotenente Generale* nelle
 „ nostre Armate, con tutti gli onori, autorità,
 „ prerogative, preeminenze, utili, dritti, ed
 „ altre cose a tal carico spettanti, ed appartenenti,
 „ con ciò, che presti il dovuto giuramento. Torino
 „ li 12 febbrajo 1734. C. Emanuele.

Fontana.

Capitani Generali nelle Regie Armate.

1774 BENEDETTO Maria Maurizio (b). *Pen-*
 26 „ *fando Noi a promuovere, e a rendere*
 agosto. „ *vieppiù utile il nuovo adottato siste-*
 „ *ma di una più ferma, ed uniforme di-*
 „ *sciplina nelle nostre Truppe, e di*
 „ *una ordinazione più agevole, ed*
 „ *atta alle militari evoluzioni, nulla*
 „ *crediamo essere più valevole a*
 „ *questo da noi bramato effetto, che*
 „ *l'esempio de' Reali Principi: in*
 „ *tali circostanze ravvisiamo con pie-*
 „ *na nostra soddisfazione nel Duca*
 „ *di Chiablese Benedetto Maria Mau-*
 „ *rizio mio amatissimo Fratello, tutte*
 „ *le migliori doti, che desiderar pos-*
 „ *siamo a sollievo nostro nelle im-*
 „ *portanti presenti cure, ed a com-*
 „ *pimento*

(a) Vedi la nota a, di cui nella precedente pag. 521. Ritengasi, che vi ha un altro Crevacuore, e questo nella provincia, e diocesi di Vercelli, e nel Principato di Mafferano.

(b) In oggi Marchese d'Ivrea in vigore di Regie Patenti delli 19 giugno 1796.

20 passato di questo disegno, sicchè vengano a
 20 somministrare tutti que' suddetti vantaggi, che
 20 dalla ben condotta, e regolata milizia provve-
 20 gono; e tanto più grande si è la nostra costan-
 20 tezza, poichè nel comando di un *Reggimento*
 20 di *Dragoni* Italiani già comanda del Re mio
 20 padre di gloriosa memoria unito con sì lode-
 20 vole istancamento, che ci si accrebbe, e con-
 20 fermò l'opinione, che avremo concepito de'
 20 suoi talenti, e della sua attività efficacissima ad
 20 avvalorare l'impegno d'un vivo zelo, e di
 20 una infancabile costanza ne' *Ufficiali*, e ne'
 20 *Soldati*. Per dimostrarci il compiacimento, che
 20 noi ne proviamo, e la confidenza, che abbia-
 20 mo in lui riposta, ci fanno, con particolare
 20 sentimento del fraterno nostro amore, desir-
 20 vianzi di appoggiargli il carico di *Capitano*
 20 Generale delle nostre Armate, nominandolo
 20 nello stesso tempo *Capo* d'un *Reggimento* di
 20 fanteria straniera, e *Colonnello* proprietario di
 20 un *Reggimento* di *Dragoni*, l'uno, e l'altro
 20 de' quali corpi porterà il suo nome. Quindi è,
 20 che per le presenti . . . , deputiamo il Duca
 20 di *Chiablese* *Benedetto Maria Maurizio*, mio
 20 amatissimo Fratello per *Capitano Generale* nelle
 20 nostre armate, *Capo* d'un *Reggimento* di Fan-
 20 teria straniera, e *Colonnello* proprietario d'un
 20 *Reggimento* di *Dragoni* del di lui nome, con
 20 tutti gli onori, autorità, prerogative, preemi-
 20 nenze, privilegi, utili, dritti, ed ogni altra
 20 cosa a tali cariche spettante, ed appartenente,
 20 e coll'annua paga, alloggiamento, ed utensili
 20 assegnati a' *Capi* de' *Reggimenti* di fantoria na-
 20 zionale d'ordinanza, e colle piazze di fieno,

„ e biada spettanti a' Colonnelli proprietari de'
 „ Reggimenti di Cavalleria, e Dragoni, il tutto
 „ a tenore dello stabilimento nostro de' 27 del
 „ corrente mese, e ciò oltre alla paga, e van-
 „ taggj rispettivamente, sia di campagna in tem-
 „ po di guerra, che d' ispezione in tempo di pace,
 „ nella qualità di *Capitano Generale* a seconda
 „ anche del disposto dallo stesso stabilimento,
 „ con ciò, che presti il dovuto giuramento.
 „ Mandiamo pertanto, e comandiamo
 „ di riconoscerlo, e farlo riconoscere, stimare, e
 „ riputare per *Capitano Generale* nelle nostre Ar-
 „ mate, *Capo* d' un Reggimento di fanteria stra-
 „ niera, e *Colonnello* proprietario d' un Reggi-
 „ mento Dragoni, ambi del di lui nome, da noi
 „ come sopra costituito, ed all' *Ufficio Generale*
 „ del *Soldo* di assentarlo nelle dette qualità, e di
 „ farlo godere dell' annua paga, e vantaggi sud-
 „ detti nel modo, e ne' tempi prescritti dal men-
 „ tovato stabilimento, incominciando, quanto alla
 „ paga, ed altre cose assegnategli, come *Capo*,
 „ e *Colonnello* proprietario suddetto, dal giorno
 „ del suo assento, e continuando in avvenire, a
 „ quartieri maturati, ripartitamente, durante il
 „ nostro beneplacito, che tal' è nostra mente.
 „ Dat. al Castello di Moncalieri li 28 agosto 1774.
 „ V. Amedeo.

Chiavaria.

1774

DI CARIGNANO *Principe Luigi (a)*. „ La29
agosto.

„ singolar compiacenza, che già pro-
 „ vò il Re, mio Signore, e Padre
 „ di gloriosa memoria, vedendo il
 „ *Principe Luigi di Carignano mio*
 „ *Cugino, e Zio* dimostrare accanto
 „ di lui nelle campagne dell'ultima
 „ guerra infaticabile applicazione,
 „ zelo, e valore superiore ad ogni
 „ cimento, mosse il suo Reale animo a
 „ secondare in lui l'innata, e generosa
 „ propensione per la militare carriera;
 „ agli appoggiatigli carichi, ed ai co-
 „ mandi di Truppe statigli affidati,
 „ corrispose con una sì lodovole con-
 „ dotta, palesando fra gl'altri suoi
 „ pregi un'accorta prontezza a pi-
 „ gliare nelle difficili occorrenze i
 „ più opportuni partiti, ed una sag-
 „ gia prudenza, e fermezza nel trattar
 „ a compimento con i suoi avan-
 „ zamenti nell'Armata fino a quello
 „ di *Generale di Fanteria*, cui succe-
 „ dette in appresso la destinazione
 „ fattane di *Gran Balivo, Pari, e*
 „ *Governatore del Ducato nostro d'*
 „ *Aosta*. Da tali prove dell'animo
 „ suo grande, e dello sperimentato
 „ suo intendimento, non meno, che
 „ dai vincoli di sangue, che a Noi
 „ lo uniscono, accrescendosi nel Reale
 „ animo nostro i motivi, per avere
 „ nella sua persona una speciale con-
 „ fidenza, abbiamo perciò stimato di

(a) *Di Savoia.*

„ mente, si
„ di guerra
„ di di pace
„ mento de

Generali di *Fanteria*

Si promet
nerale di Fa
fra noi prim
fu stabilito
delli 22 gen
nor *sequente.*

„ Essend
„ lire, su d
„ *Gradi* supe
„ *nello* nelle
„ della nost
„ *perciò* pens
„ questo il fin
„ del quale
„ di ricompe

„ Insieme il merito di que' Ufficiali, che
 „ stanno servendo con singolarità di zelo *nelle*
 „ *circostanze di guerra*, d' onde gli altri, che ri-
 „ trovansi affetti a minori impieghi, potranno
 „ prender motivo d' un ben lodevole impegno,
 „ a procurarsi non meno scorta di lumi, ed
 „ isperienza, che a dar prove di fermezza, di
 „ valore, e di una saggia antivedenza; qualità
 „ tutte, che si richieggono per meritarsi in pro-
 „ porzione delle medesime, i maggiori avanzamenti:

„ *Dichiariamo* pertanto, che *le Cariche, e*
 „ *Gradi*, i quali verranno da Noi in avvenire
 „ accordati superiormente a quello di *Colonnello*
 „ nelle nostre Truppe, tanto di *Fanteria*, che di
 „ *Cavalleria*, saranno gl' *infra scritti*, cioè di

Brigadiere,

Maggiore Generale,

Luogotenente Generale,

Generale di *Cavalleria*, o di *Fanteria*.

Maresciallo *nelle Armate*.

„ Allorchè saranno da Noi destinati per ser-
 „ vire in *Campagna*, goderanno delle rispettive
 „ pague, e piazze a ciascheduno quì sotto notate.

Qualità	Paga in cadun mese di <i>Campagna</i>	Piazze di fieno in <i>Campagna</i> per le be- stie effettive, e pen- dente il Quartiere d' <i>inverno</i> , come sotto in cad. giorno		Piazze <i>in contanti</i> , al giorno, durante il Quartier d' <i>inverno</i> .	
		Num.		ll.	
Brigadiere ll.	400	Num.	10	ll.	5
Maggiore Gene- rale „	700	„	16	„	8
Luogotenente Generale „	1000	„	22	„	11
Generale di <i>Ca- valleria</i> , o <i>Fanteria</i> „	1200	„	30	„	15
Maresciallo „	1600	„	40	„	20

„ No' mesi di *Campagna* potranno i Mare-
 sciali avere presso di loro due Ajutanti di
 campo, caduno (a), i Generali di *Cavalleria*, o di
Fanteria, i Luogotenenti Generali, ed i Mag-
 giori Generali uno per ciascheduno, e si pag-
 herà ad ogni Ajutante la paga di lire cent
 cinquanta il mese, durante la *Campagna*.

„ Ai Maresciali si continuerà a dare il ti-
 tolo d' *Eccellenza*, come già è stabilito, ed
 medesimo si darà pure dalla Segreteria di
 Guerra, e dal Militare alli Generali di *Cav-*
leria, e *Fanteria*, come s'è altre volte pra-
 cato a riguardo de' Generali di *Cavalleria*,
 e d' *Artiglieria*.

„ Ogni volta, che occorrerà a questi, per
 motivo di qualche commessione per il nostro
 servizio, od altra incumbenza attinente alle
 rispettive cariche loro, di passare dentro,
 in vicinanza delle Piazze forti de' nostri Sta-
 ti, dovranno essere salutati, cioè i Maresciali
 dodici tiri di *cannone*, e li Generali di *Cav-*
leria, o *Fanteria* con sei tiri.

„ Non solamente i Maresciali, ed i Ge-
 nerali di *Cavalleria*, o *Fanteria*, ma anche i Lu-
 gotenenti Generali avranno l'ingresso d'ora
 nella nostra Camera.

„ Si renderanno inoltre a' medesimi, ed
 a' Maggiori Generali, e Brigadieri gli altri on-
 ori, e saluti militari, tanto nelle guarnigioni
 che in *Campagna*, i quali saranno da No-
 stra parte rispettivamente stabiliti.

„ Dovrete voi intanto registrare il presen-
 te, e dare poscia a suo tempo efecuzione agli
 ordini in esso contenuti, i quali vi riguardano
 poichè tale è il nostro volere. E senza più

(a) Vedi la nota a, pag. 112, e la nota b, pag. 113
 del tomo primo, tit. IV de' Maresciali.

„ Carlo Emanuele. Dopo che nel Regola-
 „ mento da Noi prescritto li 30 gennajo 1742
 „ per il cerimoniale della Gran Cancelleria, di-
 „ chiarammo al §. 10 le persone, alle quali era
 „ dovuto il titolo d' *Eccellenza* (a), da darli loro
 „ negli atti privati, e pubblici, eziandio proce-
 „ denti da' Magistrati Supremi, avendo Noi con
 „ *Viglietto* de' 22 gennajo 1744 stabilito i gradi
 „ della *Generalità* nelle nostre Truppe (b), ab-
 „ biamo determinato, che dalla Segretaria nostra
 „ di Guerra, e dal Militare dovesse anche darli
 „ il suddetto titolo *alli Generali di Cavalleria, e*
 „ *Fanteria* (c), come si era altre volte praticato
 „ a riguardo de' *Generali* di Cavalleria, e di Ar-
 „ tiglieria, e volendo Noi, che lo stesso si of-
 „ servi pure da ogni altro, per il presente di
 „ nostra mano firmato, dichiariamo, che dovrà
 „ darli *alli Generali di Cavalleria, e di Fanteria*
 „ *il titolo d' Eccellenza* in tutti gli atti, sì pri-
 „ vati, che pubblici, eziandio de' Magistrati, a
 „ riserva delle investiture, che si spediscono dalla
 „ *Camera de' Conti* a nome nostro in conformità
 „ del disposto dal Regolamento sovrasterito. Man-
 „ dando a chiunque sia spediente di così offer-
 „ vare, e far osservare, ed *alli nostri Senati, e*
 „ *Camera*

(a) *Vedi la parte seconda, tomo decimo della Pra-
 tica legale, pag. 133, e 134.*

(b) *Vedi la part. 2, tom. 10, pag. 136, nota b,
 insieme alle pag. 528 ad 530.*

(c) *Il primo, cui siasi conferito il grado di Gene-
 rale di Fanteria fu il Marchese Seyffel d' Aix,
 e ciò li 23 gennajo 1744: vedi qui infra la
 pag. 533.*

- „ *Camera de' Conti* di registrare il presente, che
 „ tal' è nostro volere. *Torino* li 28 marzo 1771 (a)
 „ *C. Emanuele.*
V. Caiffotti.
V. Melina pel Controllore Gen.
V. Taraglio pel Generale di Fin.

Morezzo.

- „ *Vi sono alcuni impieghi, che restringono le*
 „ *prerogative al personale senza comunicarle, nè*
 „ *i mariti alle mogli, nè queste ai loro mariti:*
 „ *così sono le Eccellenze dei Generali di Fanter-*
 „ *ria, e Cavalleria, Dame di onore, e primi*
 „ *Presidenti.*
 „ *Sono trattate col titolo di Eccellenza le*
 „ *seguenti Dame.*
 „ *La moglie del Gran Cancelliere.*
 „ *La prima Dama d' onore.*
 „ *La Governante della Famiglia Reale.*
 „ *Le Mogli de' Cavalieri dell' Ordine Suprema.*
 „ *Le Mogli dei Grandi della Corona.*
 „ *Le Mogli dei Ministri di Stato (b).*
- (a) *Che per comodo di chi legge abbiamo stimato*
di quì portare anche ad extensum, tuttochè già
si fosse inserito nella Pratica legale, parte terza,
Appendice pag. 84, e 85.
- (b) *Così è stato determinato da Sua Maestà li 30*
maggio 1779: e tale determinazione (1) si trova
registrata ne' registri del Gran Mastro di Ce-
remonie sotto la data del primo giugno di detto
anno 1779.
- (1) *Che sebbene già inserita nella Pratica legale, par. 2,*
tom. 10, pag. 124, e 125, abbiamo pensato di quì
ripetere a maggior comodità di chi legge, avendo al-
tresi creduto più conveniente di portarla per intero,
ancorchè vi si comprendano alcune qualità di persona
estranee alla presente ispezione.

SEYSSEL d' Aix , *Marchese* Vittorio
 Amedeo. „ *Li* rilevanti servigj , che
 jo. „ ci ha ancora ultimamente resi *nella*
 „ *campagna* di Casteldelfino il *Mar-*
 „ *chese* Vittorio Amedeo *Seyssel* d' Aix
 „ *mio* Cugino , Cavaliere del nostro
 „ Supremo Ordine *della* SS. Nun-
 „ *ziata* , Luogotenente Generale *nelle*
 „ *nostre* Armate , e Gran Mastro *della*
 „ *nostra* Artiglieria . . . , eccitando
 „ nell' animo nostro . . . , *deputiamo*
 „ il prefato *Marchese* *Vittorio* *Ame-*
 „ *deo* *Seyssel* d' Aix per *Generale* di
 „ *Fanteria* (a) *nelle* nostre Armate ,
 „ *con* tutti gli onori , autorità , prerogative ,
 „ preeminenze , privilegi , utili , dritti , ed ogni altra cosa a
 „ tal carico spettante , ed appartenente , *con* ciò , che *presti* il dovuto
 „ *giuramento* . Mandiamo . . . Torino
 „ li 23 gennajo 1744. C. *Emanuele*.

Bogino.

Questo *Marchese* *Seyssel* d' Aix . fu il primo ,
 ni *fiase* conferito il grado di Generale di
anteria , come già si avvertì qui sopra ,
 pag. 531.

534
1786
23
 febbrajo.

SOLARO di Motetta Cavaliere Angelo.
23 *Nel riempimento dell' importante lu-*
23 *minosa carica di Vicere, nostro*
23 *Luogotenente, e Capitano Gene-*
23 *rale del Regno di Sardegna, cor-*
23 *risponde pienamente il Cavaliere*
23 *Gran Croce D. Angelo Solaro di*
23 *Moretta, Luogotenente Generale*
23 *di Fanteria nelle nostre Armate,*
23 *alla giusta aspettazione, che ci pro-*
23 *ponimo nel destinarlo . . ; egli è*
23 *ora ben proprio della Regia nostra*
23 *munificenza l' adeguate all' accre-*
23 *scimento de' suoi meriti gli effetti*
23 *delle nostre grazie con elevarlo,*
23 *come facciamo, alla carica di Ge-*
23 *nerale di Fanteria nelle nostre Ar-*
23 *mate. Quindi è, che per le presenti*
23 *. deputiamo il prefato Ca-*
23 *valiere Gran Croce D. Angelo Solaro*
23 *di Moretta per Generale di Fante-*
23 *ria nelle nostre Armate, con tutti*
23 *gli onori, autorità, prerogative,*
23 *preminenze, privilegj, utili, dritti,*
23 *ed ogni altra cosa a tale carica*
23 *spettante, ed appartenente, con*
23 *ciò, che presti il dovuto giuramento.*
23 *Mandiamo pertanto, e comandiamo*
23 *a tutti , ed all' Ufficio Ge-*
23 *nerale del Soldo, di assentarlo in*
23 *detta qualità, poichè tal' è nostra*
23 *mente. Torino li 23 febbrajo 1786.*
23 *V. Amedeo.*

Coconito.

Nel ragguaglio della vita del Conte Cesare
 enzio Benedetto Solari di Villanuova Solaro,
 ero eremita in Toscana l'anno 1770, edizione
 Firenze 1773 (a), dopo esserfi accennato a
 p. 21, che i Solari del Piemonte trassero la
 la loro origine dalla Città d' Asti (b), si passa
 tre, pag. IV, essere stato di questa Famiglia
 Gaudentio Vescovo di Novara morto l'anno
 7. Vedi però quanto già si osservava al costui
 posto nel *somo primo* della presente Opera
 p. 3. e 4.

Luogotenenti Generali di Fanteria (c)
 nelle Regie Armate.

1789 BERTONE di Sambuy Conte Carlo
 Emanuele. „ . . . Per le presenti . . .
 1790 „ deputiamo il prefato Conte Carlo
 „ Emanuele Bertone di Sambuy per
 „ Luogotenente Generale di Fanteria
 „ nelle nostre Armate, con tutti gli
 „ onori Torino li 21 marzo
 „ 1789. V. Amedeo.

Di Cravanzana.

Vedi l'asterisco, di cui nel *somo terzo* di quest'
 Opera, Appendice parte 4, pag. 94.
 Corona R, par. 1, pag. 169.
 Quantunque sia posseduta questa carica da più
 persone nello stesso tempo, basterà all'oggetto
 della presente Opera il qui inserirne un solo
 esempio.

» SUGGERIMMI
»
» ci vediamo
» conoscere q
» a' suoi avan
» così lodevol
» *promuoverlo*
» *Maggiore G*
» dette nostre
» per le prese
» il predetto
» drea De Ni
» nerale di Fa
» *mate*, con
» rità, prerog
» privilegj, ut
» tra cosa a t
» appartenente
» *il dovuto giu*
» 22. gennajo

537

1794 VIBO (a) di Prali Cavaliere Filippo. „ Per
 13 „ le presenti deputiamo il pre-
 maggio. „ fato Cavaliere Filippo Vibo di Pra-
 „ li per Maggiore Generale di Fan-
 „ teria nelle nostre Armate, con tutti
 „ gli onori . . . , e colla riserva di
 „ spiegare l'anzianità, di cui dovrà
 „ godere in concorso de' Brigadieri
 „ d'Armata, da cui trovasi attual-
 „ mente preceduto, con ciò, che
 „ prefi il dovuto giuramento. Man-
 „ diamo pertanto, e comandiamo a
 „ tutti Torino li 13 maggio
 „ 1794. V. Amedeo.

Di Cravanzana.

Brigadieri di Fanteria nelle Regie Armate.

1733 BORIGLIONE d'Aspremont Conte Carlo
 15 Luigi (b). „ *La lunga servitù*, che con
 ottobre. „ tutta fedeltà, attenzione, e zelo
 „ ci ha finquì prestata nelle Truppe
 „ il Conte Carlo Luigi Boriglione
 „ d'Aspremont Colonnello del Reggi-
 „ mento Provinciale di Nizza avendo

(a) Vedi le pag. 457, e 458 del tomo secondo,
 tit. XXI.

(b) *Fra le principali Famiglie di Nizza il Chiesa
 nella Cor. R., par. 2, pag. 25 annovera la
 Borigliona antichissima Provenzala, che già
 da 250 anni sono avea parte in Antibio, Canie,
 Lopetto, S. Lopetto, & in Castelnauvo,
 & ora possede il Contado d'Aspramonte,
 che è delli più ricchi feudi del Contado. Così
 precisamente in detta pag. 25.*

„ incontrato la nostra particolar soddisfazione,
 „ e' invita con piacere a dargliene un positivo at-
 „ testato, *col promuoverlo al carico di Brigadiere*
 „ *di Fanteria nelle nostre Armate; quindi è, che*
 „ per le presenti deputiamo il predetto
 „ Conte Carlo Luigi Boriglione d'Aspremont Bri-
 „ gadiere della nostra Fanteria, con tutti gl' ono-
 „ ri, autorità, preminenze, e prerogative a tal
 „ carico spettanti, ed appartenenti, *con ciò, che*
 „ prestì il dovuto giuramento Torino
 „ li 15 ottobre 1733. C. Emanuele.

Fontana.

1793 LUSERNA Rorà di Campiglione, Ma-
 12 chese Emanuele Filiberto. „
 febbrajo. „ Per le presenti deputiamo
 „ il prefato Marchese Emanuele Fil-
 „ berto Luserna Rorà di Campiglione,
 „ per Brigadiere di Fanteria nelle
 „ nostre Armate, con tutti gli onori
 „, con ciò, che
 „ prestì il dovuto giuramento, e ri-
 „ manga riservata sopra di lui l'an-
 „ zianità in favore de' Colonnelli at-
 „ tualmente servienti nelle Truppe,
 „ da cui trovasi preceduto, per go-
 „ derne anteriormente al medesimo,
 „ venendo avanzati alla suddetta ca-
 „ rica di Brigadiere d'Armata. Man-
 „ diamo pertanto, ed all'
 „ Uffizio Generale del Soldo, di af-
 „ sentarlo in essa qualità Torino
 „ li 12 febbrajo 1793. V. Amato.

Di Cravenna.

di Cavalleria (a) nelle *Regie Armate*.

PERRONE di S. Martino *Conte* Carlo
Francesco Baldassere. „ *Per la*
 „ *presenti deputiamo il pre-*
 „ *fato Conte Carlo Francesco Baldass-*
 „ *erre Perrone di S. Martino per Ge-*
 „ *nerale di Cavalleria nelle nostre Ar-*
 „ *mate, con tutti gli onori*
 „ *Moncalieri li 22 novembre 1780.*
 „ *V. Amedeo.*

Cocconito.

Luogotenenti Generali di Cavalleria
 nelle *Regie Armate*.

MAILLARD di Tournon *Marchese* Vit-
 torio Amedeo. „ *Le virtuose qualità,*
 „ *che abbiamo avuto luogo d'am-*
 „ *mirare mai sempre nella persona*
 „ *del Marchese Vittorio Amedeo Mail-*
 „ *lard di Tournon Capitano della se-*
 „ *conda Compagnia delle nostre Guar-*
 „ *die del Corpo, e Maresciallo di*
 „ *Campo nelle nostre Armate*
 „ *eccitando nell'animo nostro sem-*
 „ *pre maggiori sentimenti di propen-*
 „ *sione per i di lui avanzamenti, pren-*
 „ *diamo ben volentieri motivo a ma-*
 „ *nifestarli con un speciale effetto*
 „ *delle nostre grazie nel promoyerlo*
 „ *al carico di Luogotenente Generale*
 „ *di Cavalleria in dette nostre Armate,*
 „ *onde*

la nota c, di cui nella pag. 335.

25 onde per le presenti . . . deputiamo il prefa-
 26 to Marchese Vittorio Amedeo Maillard di Tour-
 27 non per Luogotenente Generale di Cavalleria nelle
 28 nostre Armate, con tutti gli onori, autorità,
 29 prerogative, preeminenze, privilegi, utili, dritti,
 30 ed ogni altra cosa a tal carico spettante, ed
 31 appartenente, con ciò, che presti il dovuto giu-
 32 ramento. Mandiamo di riconoscerlo,
 33 farlo riconoscere, stimare, e riputare per Luo-
 34 gotenente Generale di Cavalleria da noi come
 35 sovra costituito, ed all' Ufficio Generale del Soldo
 36 d' assentarlo in detta qualità, che tal' è nostra
 37 mente. Torino li 30 gennajo 1744. C. Emanuel.

V. Lanfranchi per il Gran Cancell.

V. Demorri per il Contr. Generale.

V. De-Gregory.

Bogino.

1789
31
marzo.

CACHERANO d' Osasco Cavaliere Fran-
 cesco Maria. „ . . . Per le presenti
 „ . . . , deputiamo il prefato Cava-
 „ liere Francesco Maria Cacherano
 „ & Osasco per Luogotenente Generale
 „ di Cavalleria nelle nostre Armate,
 „ con tutti gli onori Torino
 „ li 31 marzo 1789.
 „ V. Amedeo.

Di Cravanzana.

541

Maggiori Generali di Cavalleria (a)
nelle *Regie Armate*.

1789 COARDI di Carpeneto *Cavaliere* Giu-
3 seppe. „ . . . *Per le presenti . . .* ,
aprile. „ deputiamo il prefato *Cavaliere* Giu-
 „ *seppe Coardi di Carpeneto* per Mag-
 „ *giore Generale di Cavalleria nelle*
 „ *nostre Armate*, con tutti gli onori
 „ . . . , *con ciò, che presti il dovuto*
 „ *giuramento. Mandiamo pertanto* ,
 „ *e comandiamo a tutti li nostri Ma-*
 „ *gistrati Torino li 3 aprile*
 „ *1789. V. Amedeo.*

Di Cravanzana.

Brigadieri di Cavalleria (b) nelle Regie Armate.

1783 ZAVATTERO *Cavaliere* Francesco Giu-
23 seppe. „ *Se la valorosa fermezza, con*
dicemb. „ *cui il Cavaliere Francesco Giuseppe*
 „ *Zavattero distinse, pendente la pas-*
 „ *sata guerra, i suoi servigi, e la se-*
 „ *rta da lui rilevata all' affare di*
 „ *Bassignana, lo resero meritevole*
 „ *de' graziosi sovrani riguardi, e con-*
 „ *certero a procurargli nel tempo*
 „ *della suffeguita pace l' avanzamento*
 „ *a superiori militari impieghi nel*
 „ *Reggimento de' Dragoni di Pie-*
 „ *monte, dove intraprese la sua car-*
 „ *riera, la capacità, il vivo zelo,*
 „ *e l' incessante applicazione, colla*

(a) *Vedi la nota c, di cui qui sopra nella pag. 535.*
(b) *Vedi la nota c, di cui nella precitata pag. 535.*

„ quale riempì tuttora i doveri di ciascuna in-
 „ cumbenza, accrebbero in vieppiù distinta ma-
 „ niera la nostra considerazione per la di lui
 „ persona, a tal che ci compiacquimo di dargliene
 „ anche ben onorevole testimonianza nella for-
 „ mazione del *Reggimento d'Aosta Cavalleria*,
 „ coll'averlo prefetto a riempire in esso nuovo
 „ Corpo il posto di *Tenente Colonnello*, e fuc-
 „ cellivamente in novembre del 1780, quello,
 „ che con pieno nostro gradimento esercita at-
 „ tualmente di *Colonnello Comandante del mede-
 „ simo*: da sì fatti lodevoli suoi portamenti ve-
 „ nendo noi invitati a comparirgli ulteriori ef-
 „ fetti della Reale nostra munificenza, ci siamo
 „ disposti a nominarlo Brigadiere di Cavalleria
 „ nelle nostre Armate. Quindi . . . *deputiamo* il
 „ prefato Cavaliere Francesco Giuseppe *Zavattaro*
 „ per *Brigadiere* di Cavalleria nelle nostre Ar-
 „ mate, *con tutti gli onori*, autorità, prerogative,
 „ preeminenze, privilegj, utili, dritti, ed ogni
 „ altra cosa a tale carica spettante, ed apparta-
 „ nente, *con ciò, che presti il dovuto giuramento.*
 „ *Mandiamo pertanto . . . Torino li 23 dicembre*
 „ 1783. *V. Amedeo.*

Coconito.

**Compagnia de' Gentiluomini Arcieri
Guardie del Corpo di S. M.**

Capitano.

1791 **PRADEL d' Anthurin Cavaliere Giacinto.**
22
novemb. „ *Da questi riflessi . . .* fun-
„ mo già invitati ad approssimarci
„ alla Reale nostra Persona, con avvedo
„ fin dal 1781 prescelto per *Luogo-*
„ *tenente* della Compagnia de' *Gentil-*
„ *uomini Arcieri Guardie nostre del*
„ *Corpo*, con avvedo poscia in gen-
„ najo del 1786 designato *all' attuale*
„ *sua carica* di Capitano in secondo
„ *dalle stesse Guardie*. E volendo ora
„ Noi dargli una vieppiù positiva te-
„ stimonianza della piena soddisfa-
„ zione, che ci risulta dalle prove
„ d' intelligenza, attaccamento, e ze-
„ lo, che ha egli finora manifestato nel
„ riempimento delle sue incumbenze
„, *per le presenti*
„ eleggiamo il prefato Cavaliere *Gia-*
„ *cinto Pradel d' Anthurin (a)* per Capi-
„ tano della mentovata Compagnia
„ de'

(a) 1734 29 dicembre. *Consignement de Pradel d' Anthurin noble Maurice configne tenir, & posséder par succession paternelle de nobles Charles De Pradel l'un de ses aïeulx en 1613 la jurisdiction omnimode, haute, moyenne, basse de la dite Seigneurie de Cezarches (1), mere, mixte empire sur tous les manans, & habitants du dit Cezarches.*

(1) Cezarchas nella Savoia.

„ de' Gentiluomini Arcieri in sopravvivenza al Ba-
 „ rone di Viri, per aver l'effettività di essa ca-
 „ rica in occasione, che rimarra scoperto il co-
 „ mando della medesima, con ciò, che prestò il
 „ dovuto giuramento. Mandiamo pertanto, e co-
 „ mandiamo a tutti, e ordiniamo
 „ all' Ufficio Generale del Soldo, di assentarlo
 „, con farlo intanto godere, non
 „ solamente della paga, e vantaggi già statigli
 „ da Noi assegnati con *Regie nostre Patenti* delli
 „ 31 gennajo 1786, ma altresì di un annuo trat-
 „ tenimento di lire mille di Piemonte, che ci
 „ siamo presentemente degnati di assegnargli, e
 „ di cui dovrà godere dalla data del di lui as-
 „ sentato, come Capitano, in sopravvivenza, della
 „ detta Compagnia, e continuando in avvenire,
 „ finchè passi all'effettività della carica soprac-
 „ cennata, da qual giorno in poi, e durante la
 „ di lui servitù, ed il nostro beneplacito, co-
 „ mandiamo fin d' ora, che gli venga corrisposta
 „ ripartitamente, a quartieri maturati l'annua pa-
 „ ga di Ll. 5376 di Piemonte, stabilita per l'im-
 „ piego di Capitano della suddetta Compagnia,
 „ e ciò oltre alle piazze di foraggio fissate per il
 „ medesimo, con ciò, che, mediante queste, gli
 „ cessi allora il mentovato trattenimento di lire
 „ mille . . . Moncalieri li 22 novembre 1791.
 „ V. Amedeo.

Luogotenente della Compagnia anzidetta
de' Gentiluomini Arcieri
Guardie del Corpo di S. M.

1789 REGARD di Lucinga Marchese Ignazio
7 Carlo Francesco Maria. „ *Coll' assunta*
giovemb. „ *servizio prefato* nel posto
„ di *Capitano* nel Reggimento di Pie-
„ monte Reale Cavalleria dal Mar-
„ chese Ignazio Carlo Francesco Ma-
„ ria *Regard di Lucinga*, ci aveva
„ già egli spiegate appieno le com-
„ mendevoli doti, ond' è fornito;
„ nuovo merito ora *presso di Noi* gl'ac-
„ cresce il vivo zelo, ed attaccamento,
„ da cui lo veggiamo tutavia ani-
„ mato nel riempire i doveri annessi
„ alla carica di *Cornetta* della Com-
„ pagnia de' Gentiluomini Arcieri
„ Guardie nostre *del Corpo*, alla quale
„ in aprile del 1781, decorandolo ad
„ un tempo del grado di *Luogotenente*
„ *Colonnello* nella Cavalleria,
„ e Dragoni, lo abbiamo prescelto
„ ; quindi è, che per le pre-
„ senti deputiamo il prefato
„ Marchese *Ignazio Carlo Francesco*
„ *Maria Regard di Lucinga* per *Luogotenente*
„ *della Compagnia de' Gentiluomini*
„ *Arcieri Guardie nostre del*
„ *Corpo*, con grado di *Colonnello*
„ nella nostra Cavalleria, e Dragoni,
„ con tutti gli onori, autorità, pro-
„ rogative, preeminenze, privilegi,
„ utili, dritti, ed ogn' altra cosa a

„ tali carica, e grado spettante, ed appartenente,
 „ e colla continuazione sino a nuova disposizione
 „ dell'annua paga, e vantaggi di *Coronata*, di
 „ cui ha finora goduto, *con ciò, che* profli il
 „ dovuto giuramento. *Mandiamo* pertanto
 „ *Moncalieri* li 7 novembre 1789. *V. Amadeo.*

Cornetta della Compagnia fucilata
 de' *Gentiluomini Arcieri*
 Guardie del Corpo di S. M.

1789 IPPOLITO de Haberes de Sonnaz Ca-
 8 valiere Giuseppe. „ Per le
 novemb. „ prefassi deponiamo il
 „ prefato Cavaliere Giuseppe Ippolito
 „ de Haberes (a) de Sonnaz (b) per

(a) *Vedi la seguente nota b.*

(b) *Cartile Sonas* (1) *Baronia de' Gerbt antichi nobili Savojaridi*. Così nella *Corona Resle, parte prima*, pag. 21 in fine. *Uniscansi fiori di Blasoneria*, pag. 37, articolo *Gerbt Savojaridi*.

De Gerbaix (2) *Albert François Comte de Sonnaz*. Così nel *titolario di Savoja*, esistente negli *Archivj Camerali*.

De Gerbaix Janus Seigneur de Haberes Lullin en Chablais (3). Così nel *titolario di Savoja* antedetto.

(1) *Sonns* in Savoja. *Vedi la Cor. R., parte 1, Capitolo 1 del Ducato di Savoja*, pag. 21.

(2) *Gerbaix* in Savoja, che penso sia lo stesso, che *Gerbasio Baronia di una Famiglia di suo nome*, la quale (*) *diversi altri Castelli ha in Savoja posseduti*.

(3) *Vi ha pure Haberes Poche anche nel Chiablote*.

(*) *Secondochè dice il Chiesa nella Corona Reale, parte prima*, pag. 16.

„ medefimi Reggimenti
„ tale carica spettante,
„ *ciò, che* prefti il dovut
„ pertanto Me
„ 1789. V. *Amedeo.*

Maresciallo di Logis nel
de' Gentiluon
Guardie del C

1789 DU POUAGNY
27 Cavaliere Or
ottobre. „ A zelante
„ mendevole
„ propri dov
„ *liere Otton*

Dugny di Guilliet di Monthoux (a) il merito
 i saggia condotta, seppe già, pendente il
 tempo, ch'egli ci presta il suo servizio nel
 reggimento nostro delle Guardie, dove copre
 attualmente con distinzione l'impiego di Luo-
 tenente, conciliarfi l'onore del Reale nostro
 radimento; portando perciò ora Noi ben vo-
 lontieri i nostri riflessi alle da lui acquistate
 enemerenze, e volendo metterlo in grado di
 „ renderci

l Chiesa nella Corona Reale, parte prima, capitolo IV del
 Ducato Genevese, pag. 63 parla di Montou Baronia, da cui
 uscirono nel 1280 Giacomo Cavaliere illustre, Antonio Giudice
 Maggiore della Savoia circa il 1300, e ne' tempi più mo-
 derni un Primo Presidente del Senato di Ciamberti.

Offervo però, che esso Chiesa non ci dà il nome di questo
 Primo Presidente, e neppure ne accenna il preciso tempo.

Anzi a questo proposito da' registri Camerali non ci ri-
 sulta di altro più, fuorchè di un Monthou nominato Se-
 condo Presidente nel Senato di Savoia con Patenti delli 28
 maggio 1621 (1).

Ed ecco il motivo, per cui non leggesi alcuno di questa
 Famiglia Monthou tra i Primi Presidenti di quel Senato nella
 Serie, che ne abbiain dato nel tomo primo della presente
 Opera, pag. 182 ad 202.

Ibi: étant vacuée, ces jours passés, la place de Second Président
 de notre Sénat de Savoie par le décès du Président de Char-
 penne . . . nous avons estimé . . . d'élire entre les autres
 très-cher, bien aimé, féal Conseiller, & Senateur ordinaire
 d'icelui le Seigneur de Monthoux, le quel nous a donné
 tant de belles, & remarquables preuves . . . en toutes les
 occasions, ou nous l'avons employé, tant d'Ambassades, qu'
 autres très importantes à notre service . . . c'est pourquoi
 . . . nous . . . le députons pour notre Conseiller d'état,
 & second Président au dit Sénat de Savoie au lieu, place,
 & séance du dit feu Président de Charpenne . . . Turin
 le 28 may 1621. C. Emanuel.

950
rendesi vieppiù accetti i suoi servigi, ci stamo
degnati di trascegliarlo alla carica di *Maresciallo di Logis* nella Compagnia de' *Gentilomini Arcieri Guardie nostre del Corpo*, in vece
del Cavaliere *Deville* stato provvisto di trattamento a casa sua, e di decorarlo ad un tempo
del grado di *Capitano nella Cavalleria, e Dragoni*, con tutti gli onori, autorità, e prerogative, che ne spettano, ed appartengono. Vi
ordiniamo pertanto di assentarlo in tale qualità, e di farlo godere dell'annua paga di lire due
mila otto di *Piemonte*, alloggiamento, utensili, piazze di fieno e biada, ed altre cose, che ne dipendono a tenore del Regolamento
de' 10 maggio 1737, incominciando dal giorno del suo assento, e continuando in avvenire, durante la di lui servitù, ed il nostro beneplacito, che tal'è nostra mente. *Moncalieri* 27 ottobre 1780. *V. Amedeo.*

551

Seconda Compagnia delle Guardie del Corpo
di S. M.

Capitani.

1733 MAYLARD di Tournone. „ Per
18 „ *le presenti* deputiamo il predetto
giugno. „ ⁶Marchese Vittorio Amedeo Maylard
„ di Tournone per *Capitano* della
„ seconda Compagnia delle nostre
„ Guardie del Corpo, *con tutti gli*
„ *onori*, autorità, prerogative, pre-
„ minenze, utili, dritti, ed altre
„ cose a tal carico spettanti, ed ap-
„ partendenti, *coll' annuo stipendio* di
„ ll. 4938, *oltre piazze quattro* di
„ fieno al giorno, *con ciò, che pre-*
„ *sti* il dovuto giuramento. *Mandia-*
„ *mo pertanto*, e comandiamo a tutti
„ li . . . Torino li 18 giugno 1733.
„ C. Emanuele.

Fontana.

1785 S. MARTINO di Rivarolo Marchese Gio.
7 Casimiro. „ . . . Per *le presenti* . . .
dicemb. „ deputiamo il prefato Marchese Gio.
„ Casimiro S. Martino di Rivarolo
„ per *Capitano della seconda Compa-*
„ *gnia* delle Guardie nostre del Corpo,
„ e Maggiore Generale di Cavalleria
„ nelle nostre Armate, *con tutti gli*
„ *onori*, autorità, prerogative, pre-
„ minenze, privilegj, utili, dritti,
„ *annua*

352
 „ *annua paga di ll. 4938 di Piemonte, piazza di*
 „ *fieno, biada. ed altre cose a tali cariche spettanti,*
 „ *ed appartenenti, e portate dall'ultimo Rego-*
 „ *lamento di dette Guardie del Corpo, con ciò,*
 „ *che presti il dovuto giuramento, e resti riservata*
 „ *ai Brigadieri attualmente servienti nelle nostre*
 „ *Armato la loro anzianità per goderne ante-*
 „ *riormente allo stesso Marchese di Rivarolo in*
 „ *caso di promozione de' medesimi alla carica di*
 „ *Maggiore Generale. Mandiamo, e comandiamo*
 „ *... Moncalieri li 7 dicembre 1785. V. Amedeo.*

Cocomito.

1793 **PIOSASCO di Nono Cavaliere Benedetto**
 7
 agosto. „ Maria .. Deputiamo *il prefato Cava-*
 „ *liere Benedetto Maria Piosasco di*
 „ *Nono per Capitano in secondo della*
 „ *seconda Compagnia delle Guardie*
 „ *nostre del Corpo, con tutti gli onori,*
 „ *aurorità, prerogative, preeminenze,*
 „ *privilegj, utili, e dritti, che vi*
 „ *appartengono, e spettanti ai Capi-*
 „ *tani delle mentovate Guardie no-*
 „ *stre del Corpo, coi quali farà*
 „ *pure il servizio di Capitano, e coll'*
 „ *annuo assegnamento di ll. 1235 di*
 „ *Piemonte in aggiunta alla paga di*
 „ *ll. 3703, ed ai vantaggi, di cui*
 „ *finora godeva, con ciò, che presti*
 „ *il dovuto giuramento. Mandiamo*
 „ *pertanto, e comandiamo a tutti ...,*
 „ *ed all' Ufficio Generale del Soldo,*
 „ *di assentarlo in essa qualità, e di*
 „ *farlo*

godere del suddetto annuo assegnamento
 1235 in aggiunta alla paga, e vantaggi
 ccennati, di cui dovrà continuar a go-
 , a quartieri maturati, *ripartitamente*, in-
 cniando, rispetto al detto assegnamento,
giorno del suo assente nella predetta qualità
spitano in secondo, e continuando in av-
 e, durante la di lui servitù, ed il nostro
 placito, che tal' è nostra mente. Torino
 agosto 1793. V. Amedeo.

- Di Cravanzana.

PIOSASCO di None *Cavaliere* Benedetto
 Maria. R. *Patenti* delli 14 dicembre
 1796 : *ibi* : ; nel *Cavaliere* Benedetto
 ,, Maria Piosasco di None *Maggior*
 ,, *Generale di Cavalleria nelle nostre*
 ,, *Armate* ci compiacquimo in ogni
 ,, tempo di rimirare uniti a' com-
 ,, mendevoli doti di capacità, fer-
 ,, mezza, e di vigilante attenzione
 ,, i pregi d'un vero distinto zelo pel
 ,, nostro servizio . . . ; *colle presenti per-*
 ,, *tanto* deputiamo il *prefato*
 ,, *Cavaliere Benedetto Maria Piosasco*
 ,, *di None* per *Capitano effettivo della*
 ,, *seconda Compagnia* delle Guardie
 ,, nostre del Corpo (a), *con tutti gli*
 ,, *onori*, annua paga di
 ,, ll. 4938 *di Piemonte*, piazze di
 ,, fieno, e biada, ed altre cose a
 ,, tale carica spettanti, ed apparte-
 ,, nenti, e portate dall'ultimo Re-
 ce del *Cavaliere Gran Croce* Oberto Bal-
 no, *stato da Noi altrimenti provvisto.*

29 golamento di dette Guardie del Corpo, con ciò,
 28 che presti il dovuto giuramento. Mandiamo per-
 27 tanto, e comandiamo a tutti i nostri ,
 26 ed all' Ufficio Generale del Soldo, di affontarlo
 25 in essa qualità, e di farlo godere dell' annua
 24 paga di *ll.* 4938, ed altre cose predette, ri-
 23 partitamente, a quartieri maturati, incominciando
 22 dal giorno del suo affonto, da cui dovrà ces-
 21 sargli quanto prima godeva Torino li 14
 20 dicembre 1796. C. Emanuele.

Di Cravanzana.

Luogotenente della seconda Compagnia.

1789 DELLA CHIESA di Roddi Marchese
 8 Vittorio Maria. „ Per le presenti
 novemb. „ deputiamo il prefato Marchese Vi-
 „ torio Maria Della Chiesa di Roddi
 „ per Luogotenente della seconda Com-
 „ pagnia delle Guardie nostre del
 „ Corpo, con grado di Colonnello
 „ nella nostra Cavalleria, e Dragoni,
 „ con tutti gli onori, autorità, pre-
 „ rogative, preeminenze, privilegi,
 „ utili, dritti, ed ogni altra cosa a
 „ tale carica, e grado spettante, ed
 „ appartenente, e colla continuazio-
 „ ne, fino a nuova disposizione, della
 „ paga, e vantaggi di Cornetta, di
 „ cui ha finora goduto, con ciò, che
 „ presti il dovuto giuramento. Man-
 „ diamo pertanto, e comandiamo
 „ Moncalieri li 8 novembre 1789.
 „ V. Amedeo.

333
Commetta della seconda Compagnia.

AMAT Luigi Barone di Sorfo. „
„ *Colle presenti . . .*, deputiamo il
„ prefato *Barone D. Luigi Amat di*
„ *Sorfo per Commetta della seconda*
„ *Compagnia delle Guardie nostre del*
„ *Corpo, con grado di Luogotenente*
„ *Colonnello nelle Truppe di Caval-*
„ *leria, e Dragoni, con tutti gli onori,*
„ *autorità, prerogative, preeminen-*
„ *ze, privilegj, utili, dritti, annua*
„ *paga, e vantaggi, fino a nuova dif-*
„ *posizione di Maggiore de' Reggi-*
„ *menti di Cavalleria, quattro piaz-*
„ *ze di fieno, e biada sul piede sta-*
„ *bilito per gl'Uffiziali degli stessi*
„ *Reggimenti, ed ogni altra cosa a*
„ *tale carica spettante, ed apparte-*
„ *nente, con ciò, che prestò il de-*
„ *vute giuramento. Mandiamo . . .*
„ *Moncalieri li 7 novembre 1789.*
„ *V. Amedeo.*

Di Cravanzana.

356

Maresciallo di Logis della seconda Compagnia:

- 1787 ARMANO di Giosio Conte Luigi „ *Il Re(a)*...
 25 „ *Per un grazioso riguardo all' esattezza,*
 gennaio. „ *e zelo, con cui il Conte Luigi Ar-*
 „ *mano di Giosio, Cornetta Colon-*
 „ *nella nel Reggimento de' nostri Dra-*
 „ *goni, ci ha dal 1774 prestati i suoi*
 „ *servigi . . . , ci siamo compiaciuti*
 „ *di prescoglierlo per il carico di Ma-*
 „ *resciallo di Logis nella seconda Com-*
 „ *pagnia delle Guardie nostre del*
 „ *Corpo, in vece del Cavaliere Bian-*
 „ *drate di Cuccoglio rientrato, come*
 „ *Capitano Tenente, nel Reggimento*
 „ *de' Dragoni di Chiabrese, e gli*
 „ *abbiamo perciò conferito l' additato*
 „ *carico, con averlo insieme decorato*
 „ *del grado di Capitano nelle nostre*
 „ *Truppe di Cavalleria, e Dragoni, con*
 „ *tutti gli onori; vi ordiniamo per-*
 „ *tanto di assentarlo per il posto, e*
 „ *grado sopraccennati, e di farlo go-*
 „ *dere dell' annua paga di lire mille*
 „ *ottocento quarantaquattro di Pie-*
 „ *monte, alloggiamento, utensili,*
 „ *piazze di fieno, e biada portate*
 „ *dal Regolamento de' 10 marzo 1737,*
 „ *ed altre cose, che ne dipendono,*
 „ *incominciando dal giorno del suo*
 „ *assento, e continuando in avvenire,*
 „ *durante*

(a) *All' Ufficio Generale del Soldo.*

§§7

nte la di lui servitù, ed il nostro bene-
to. Torino li 25 gennajo 1787 (a).

na Compagnia *delle Guardie* del Corpo
di S. M.

Capitani.

DI VALGUARNERA, E GRAVINA

Principe D. Zaverio. „... *Per le pre-*
„ *senti* deputiamo il detto
„ Principe D. Zaverio di *Valguarne-*
„ *ra, e Gravina* Capitano della terza
„ Compagnia *delle nostre Guardie del*
„ *Corpo*, con tutti gli onori, auto-
„ rità, prerogative, privilegi, pree-
„ minenze, immunità, esenzioni,
„ utili, dritti, e regalie, ed ogni
„ altra cosa a detto carico spettante,
„ ed appartenente, *con ciò, che pre-*
„ *sti il dovuto giuramento.* Mandiamo
„ pertanto, *e comandiamo* a tutti li
„ nostri Magistrati, Ministri, ed Uf-
„ fiziali, sì di giustizia, che di guerra,
„ ed a chi altro sia spediante, di ri-
„ conoscerlo , ed all' *Ufficio*
„ *Generale del soldo*, d' assentarlo in
„ tal qualità, e di farlo gioire della
„ paga di ll. 4938 d' *argento*, a soldi
„ venti

Commissioni, che si spediscono per i Mar-
alli di Logis della terza Compagnia, sono
atto simili a questa.

558

20 venti caduna, l'anno, in denari costanti, a
20 quartieri maturati, ripartitamente, senza veruna
20 detrazione, oltre quattro piazze di fieno al gior-
20 no, cominciando da quello del suo assente (a),
20 in cui li cesserà quella, di cui gode, come
20 Colonnello suddetto, e continuando in avve-
20 nire, durante la sua servità, ed il nostro bene-
20 placito, che tal'è nostra mente. Torino li 17
20 marzo 1721. F. Amadeo.

Lanfranchi.

1751 REQUESSENS D. Giovanni. „ *Avendo*
26 „ Noi singolarmente presenti i non
marzo. „ men lunghi, che distinti servigj
„ prestati finora dal Cavaliere Gran
„ Croce dell' Ordine nostro militare
„ de' SS. Maurizio, e Lazzaro D.
„ *Gioanni Requesens* Maggiore Ge-
„ nerale nelle nostre Armate, e Luo-
„ gotenente della terza Compagnia
„ *delle nostre Guardie del Corpo*, pren-
„ diamo ben volentieri a testificarglie-
„ ne il corrispondente nostro gradi-
„ mento . . . , col promoverlo alla
„ riguardevole carica di *Capitano* della
„ mentovata Compagnia, che si è
„ resa ne' giorni scorsi vacante per
„ la destinazione del Cavaliere dell'
„ Ordine nostro Supremo della SS.
„ Annunziata D. *Emanuel Valguar-*
„ *nera* a quella di nostro *Gran Ciam-*
„ *berlano*

(a) Così precisamente ne' registri del Controllo, e
nè più, nè mena.

no , onde per le presenti ,
 imo eletto il prefato Cavaliere *D. Giovanni*
tescens per Capitano della terza Compagnia
 : nostre Guardie del Corpo , con tutti gli
 i , autorità , prerogative , preeminenze ,
 , dritti , annua paga di ll. 4938 di Pie-
 te , piazze di fieno , biada , ed altre cose
 le carica spettanti , ed appartenenti , e por-
 dall' ultimo Regolamento di dette Guardie
 Corpo , con ciò , che prestì il dovuto giu-
 ramento. Mandiamo pertanto . . . Alla Venezia
 6 novembre 1751. *C. Emanuele.*

Bogino.

BALBIANO di Viale Conte Gerolamo.

- » *Deputiamo* il prefato Conte Gero-
 » lamo *Balbiano* di Viale per Capi-
 » tano della terza Compagnia delle
 » nostre Guardie del Corpo , con tutti
 » gli onori , autorità , prerogative ,
 » preeminenze , privilegj , utili , dritti ,
 » annua paga di ll. 4938 di Pie-
 » monte , piazze di fieno , e biada ,
 » ed altre cose a tale carica spet-
 » tanti , ed appartenenti , e portate
 » dall' ultimo Regolamento di dette
 » Guardie del Corpo , con ciò , che
 » prestì il dovuto giuramento. *Man-*
 » *diamo* pertanto , e comandiamo . . .
 » *Moncalieri* li 9 dicembre 1775.
 » *V. Amedeo.*

Luogotenente della terza Compagnia suddetta.

- 1785
7
dicemb.
- FALLETTI di Villafalletto Conte Ignazio „ *Per le presenti . . .*,
 „ deputiamo il prefato Conte Ignazio Falletti di Villafalletto per Luogotenente della terza Compagnia delle Guardie nostre del Corpo, con grado di Colonnello nella nostra Cavalleria, e Dragoni, con tutti gli onori, autorità, prerogative, preminenze, privilegi, utili, dritti, annua paga di li. 3703 di Piemonte, piazze di fieno, biada, ed altre cose a tali carica, e gradate dall'ultimo Regolamento di dette Guardie del Corpo, con obbligo che presti il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto. . . Moncalieri li 7 dicembre 1785. V. Aneto.

Cocconito.

Cornetta della terza Compagnia suddetta.

- 1785
7
dicemb.
- SEYSSSEL d' Aix Marchese Vittorio Amedeo Giuseppe. „ . . . *Per le presenti . . .*,
 „ . . . , deputiamo il prefato Marchese Vittorio Amedeo Giuseppe Seyssel d'Aix per Cornetta della terza Compagnia delle nostre Guardie del Corpo, con grado di Luogotenente Colonnello nella nostre Truppe di Cavalleria,

lleria, e Dragoni, con tutti gli onori, au-
 à, prerogative, preeminenze, privilegi,
 , dritti, annua paga di ll. 3086 di Pie-
 te, piazze di fieno, biada, ed altre cose a
 carica, e grado spettanti, ed appartenenti,
 ortate dall'ultimo Regolamento di dette
 rdie del Corpo, con ciò, che prestì il do-
 giuramento. Mandiamo pertanto
 calisri li 7 dicembre 1785. V. Anedeo.

Coconito.

Maresciallo di Logis effettivo
 della suddetta Compagnia.

PORPORATO di S. Pejre (a) Marchese
 Carlo Luigi. „ *Il Re di Sardegna di*

- o. „ *Cipro, e Gerusalemme. All' Ufficio*
 „ *Generale del soldo. Sono così lo-*
 „ *devoli le doti di savia condotta,*
 „ *esattezza, e vivo zelo, che il Mar-*
 „ *chese Carlo Luigi Porporato di San*
 „ *Pejre decorato del grado di Capi-*
 „ *tano nelle nostre Truppe di Caval-*
 „ *leria, e Dragoni, ha finora fatte*
 „ *apparire nell' esercizio del posto*
 „ *di Maresciallo di Logis sovranume-*
 „ *rario nella terza Compagnia delle*
 „ *Guardie nostre del Corpo, che Noi,*
 „ *memori anche dei servigj prece-*
 „ *dentemente da lui prestati nel Reg-*
 „ *gimento dei nostri Dragoni, ci siamo*
 „ *compiaciuti di palesargliene il no-*
 „ *stro gradimento, con nominarlo alla*

li il tomo terzo, Appendice, parte terza, pag. 62,
53, giunto il tomo primo, pag. 47, 179, 248,

249.

Tom. II.

N n

„ *car.ca di Maresciallo di Logis effettivo nell'ad-*
 „ *ditata Compagnia*, con tutti gli onori, autorità,
 „ e prerogative, che ne spettano, ed apparten-
 „ gono, *in vece* del Marchese Faullone di Mon-
 „ taldo, stato altrimenti provvisto. *Vi ordiniamo*
 „ pertanto di assentarlo in essa qualità, e di farlo
 „ godere *dell'annua paga* di lire duemila settant'
 „ otto di Piemonte, *e delle piazze* di foraggio
 „ fissate per li Marescialli di Logis dell'additata
 „ Compagnia, *incominciando* dal giorno del suo
 „ assento, e continuando in avvenire, durante
 „ la di lui servitù, ed il nostro beneplacito,
 „ poichè tale è nostra mente. *Torino* li 27 feb-
 „ brajo 1794. *V. Amedeo.*

Di Cravanzana.

Maggiore delle Compagnie
delle Guardie del Corpo di S. M.

1781 PIOSASCO (a) di None *Cavaliere* Bene-
 27 detto Giuseppe Maria. „ *Alla vacante*
 aprile. „ *carica* di Maggiore delle Compa-
 „ gnie delle nostre Guardie *del Corpo*
 „ volendo dettinare un soggetto, il
 „ quale si dimostri fornito di capa-
 „ cità per l'esercizio di sì distinto
 „ impiego, abbiamo fissate le nostre
 „ mire sul Cavaliere *Giuseppe Bene-*
 „ *detto Maria Piosasco di None* de'Primi
 „ nostri Scudieri, Gentiluomo della
 „ nostra Camera, e Capitano nel Reg-
 „ gimento de' nostri Cavalleggeri . . ;
 „ quindi è, che *per le presenti . . .*

(a) *In ordine alla Famiglia Piosasco vedi il tomo terzo, Appendice, parte terza, pag. 9.*

iamo il prefato Cavaliere *Giuseppe Ben-*
Maria Piosasco di None per Maggiore
 suddette Compagnie delle nostre Guar-
del Corpo, con grado, ed anzianità di Cor-
 effettivo nelle medesime, e con quello
 nente Colonnello nella nostra Cavalleria,
 agoni, *con tutti gli onori*, autorità, pre-
 ive, preeminenze, privilegi, utili, dritti,
 ni altra cosa a tali carica, e gradi spet-
 ed appartenente, e coll' annua paga di
 86 di Piemonte, *piazze di fieno, biada*,
 tre cose portate dall' ultimo Regolamento
 stesse Guardie *del Corpo* per i *Cornetta* ef-
 i, *con ciò, che prestò il dovuto giura-*
 o. Mandiamo pertanto . . . Torino li 27
 : 1781. V. Amedeo.

Coconito.

utante Maggiore delle Compagnie
 delle Guardie del Corpo di S. M.

BIANDRATE di S. Giorgio (a) Cavaliere
 Maurizio Maria. „ *Abbiamo presa la*
 „ *determinazione di riempire nelle*
 bre, massimamente in tutta Lombardia, fu il
 ne *Sangiorgio*, e per ampiezza di potenza feu-
 , e per moltitudine di personaggi memora-
 Così nella vita di *Benvenuto Sangiorgio* descritta
 molta purità di lingua dal nostro sig. *Barone*
nazza, pag. 3, edizione di Torino 1780 presso
rossi. Uniscasi la Cor. R., parte prima, pag. 99,
 , parlandosi appunto di *Sangiorgio*, si dice, che
 oi Signori in altri tempi erano quei gran Conti
adrata principali Vassalli del *Monferrato*, celebri
 e istorie d' *Ottone Frisgense*, e degli altri, che
 ssero i fatti di *Federico Barbarossa Imperatore*.
 questa famiglia contansi quattro Cavalieri della
 iziata.

„ *Compagnie delle Guardie nostre del Corpo* la ca-
 „ *rica di Ajutante Maggiore*, che rimane v. canto
 „ dopo la promozione *del Cavaliere d'Anzon* a
 „ quella di *Maggiore d'esse nostre Guardie*, e nel
 „ rivolgere il pensiero all' *Ufficiale* da scioglierli
 „ per l'addirata carica, essendoti fatto presente ai
 „ nostri riflessi *il Cavaliere Maurizio Maria Bian-*
 „ *drate di San Giorgio di Lucceglio*, ora Ca-
 „ pitano nel Reggimento de' *Dragoni di Ciabese*,
 „ ci siamo tanto più volentieri disposti a far
 „ cadere sopra di lui la nostra scelta, in quanto
 „ che, oltre all' avere già egli, pendente il
 „ servizio, che prestò fra i *Paggi d'onore della*
 „ *nostra Corte*, dati commendevoli saggi di ze-
 „ lo, applicazione, ed elattezza nell' adempi-
 „ mento de' propri doveri, distinse poi con ac-
 „ cerate testimonianze d' attività, intelligenza,
 „ e savio contegno i servigi successivamente da
 „ lui resi, così nell' additato Reggimento, con
 „ cui eziandio è intervenuto nelle due campagne
 „ scorse, come nel posto, che da ottobre del 1776
 „ a gennajo 1787 venne da lui esercitato di *Ma-*
 „ *rescia lo di Logis* nella seconda *Compagnia delle*
 „ *stesse Guardie nostre del Corpo*; chepperò anche
 „ colta vista di aprirli la strada di sempre più far
 „ spiccare fra esse i suoi portamenti, e dimo-
 „ strargli la nostra soddisfazione per quelli finora
 „ da lui manifestati, *ci siamo compiaciuti* di no-
 „ minarlo all' accennata carica di *Ajutante Mag-*
 „ *giore delle stesse Compagnie delle Guardie nostre*
 „ *del Corpo*, con avergli insieme accordato *il grado*
 „ *di Cornetta effettivo a' esse Compagnie*, e con
 „ esserci inoltre degnati di decorarlo di quello di
 „ *Lieutenant Colonnello* nelle nostre *Truppe di*
 „ *Cavalleria*,

„ *Cavalleria, e Dragoni. Quindi è che*
 „ *deputiamo il prefato Cavaliere Maurizio Maria*
 „ *Biandrate di S. Giorgio di Cucciglio per Aju-*
 „ *stante Maggiore nelle suddette Compagnie nelle*
 „ *Guardie nostre del Corpo, con grado di Corsetta*
 „ *effettivo nelle medesime, e col grado di Te-*
 „ *nenente Colonnello nelle nostre Truppe di Caval-*
 „ *leria, e Dragoni, con tutti gli onori, autori-*
 „ *ta, prerogative, preeminenze, privilegi, utili,*
 „ *diritti, ed ogni altra cosa a tali carica, e gra-*
 „ *di spettante, ed appartenente, e colla conserva-*
 „ *zione dell'annua paga, e vantaggi di Capitano*
 „ *nella Cavalleria, e Dragoni, di cui ha finora go-*
 „ *duto, con ciò, che pretti il dovuto giuramento.*
 „ *Mandiamo pertanto, e comandiamo a tutti li*
 „ *nostri Magistrati, Ministri, ed Ufficiali, sì di*
 „ *giustizia, che di guerra, ed a chiunque altro*
 „ *sia spedente, di riconoscerlo, e farlo conoscere,*
 „ *stimare, e riputare per Ajustante Maggiore delle*
 „ *Compagnie delle nostre Guardie del Corpo, col*
 „ *grado di Corsetta effettivo nelle medesime,*
 „ *e grado di Tenente Colonnello nelle nostre Trup-*
 „ *pe di Cavalleria, e Dragoni da noi come sovra*
 „ *costituito, ed all'Ufficio Generale del Soldo di at-*
 „ *testarlo in tali qualità, e di continuare a farlo,*
 „ *ripartitamente, a quartieri maturati, godere*
 „ *della paga, e vantaggi di Capitano di Caval-*
 „ *leria, e Dragoni, durante la sua servitù, ed il*
 „ *nostro beneplacito, che tal' è nostra mente.*
 „ *Torino li 14 febbrajo 1795. V. Amedeo.*

V. Di Maria P.P. e Reg.

V. Petitti di Rorsto.

V. Di Serravalle.

Di Cravanzana.

Grado, e anzianità di Luogotenente
nelle Guardie del Corpo di S. M.

'1790 RICCI d'Andon *Cavaliere Carlo.* „ *Quan-*
12 „ *ta fia la premura*, colla quale il *Co-*
ottobre. „ *lonnello* nelle nostre Truppe di Ca-
„ *valleria*, e Dragoni *Cavaliere Carlo*
„ *Ricci d'Andon* Ajutante Maggiore
„ *delle Compagnie* delle Guardie no-
„ *stre del Corpo*, con grado, ed an-
„ *zianità di Cornetta* nelle medesime,
„ *si studia* di corrispondere alle par-
„ *ticolari grazie*, che nel lungo tras-
„ *corso di sua carriera ci compiacquimo*,
„ *tempo a tempo*, di compartirgli,
„ *chiaro*, e per noi ben soddisfacente
„ *argomento* ne apportano l'infessata
„ *applicazione*, l'attività, e vigilante
„ *esattezza*, con cui egli sostiene la
„ *propria carica*, e ne compisce a
„ *sua lode* in ogni punto i doveri
„ *. . . ; quindi è, che . . .* abbiamo
„ *conferto*, e conferiamo *al prefato*
„ *Cavaliere Carlo Ricci d'Andon* il
„ *grado*, ed anzianità *di Luogotenente*
„ *nelle Guardie nostre del Corpo*,
„ *con tutti gli onori*, autorità, pre-
„ *rogative*, preeminenze, privilegj,
„ *utili*, dritti, colla continuazione
„ *delle piazze di fieno*, e biada, di
„ *cui ha finora goduto*, e coll'annua
„ *paga di li. 3086 di Piemonte*, ed al-
„ *tre cose a tale carica spettanti*, ed
„ *appartenenti*, con ciò, che preste il
„ *dovuto*

to giuramento. Mandiamo . . . , ed all' *io Generale del Soldo*, di assentarlo in effa-
tà, e di continuare a farlo godere delle
:e sovra specificate, e di fargli rendere ra-
e di detta annua paga di ll. 3086, *con cid*,
essi quella di cui finora ha goduto, a quartieri
urati, ripartitamente, *incominciando dal gior-*
lel suo assento, e continuando *in avvenire*,
nte la di lui servitù, ed il nostro bene-
to. *Moncalieri* li 12 ottobre 1790.

ccrescimento annuo di paga a favore
agli *Ufficiali* delle *Guardie del Corpo*
di S. M. *infra nominati*.

- „ Il Re di Sardegna. *Ufficio Generale*
„ *del Soldo*. Nel tempo stesso, che
„ ci siamo trovati in grado di fare
„ alcune promozioni *fra gl' Ufficiali*
„ *delle nostre Guardie del Corpo*, ed
„ abbiamo pure destinato il trasporto
„ del Cornetta nella *seconda Com-*
„ *pagnia Barone D. Luigi Amat di*
„ *Sorso* allo stesso impiego nella *terza*
„ *Compagnia d' esse Guardie*, avendo
„ *rivolti i nostri riflessi* al particolare
„ zelo, e vigilante attenzione, con
„ cui, a piena nostra soddisfazione, ci
„ stanno prestando il loro servizio il
„ *Marchese Ignazio Francesco de Re-*
„ *gard di Lucinge* Luogotenente, ed
„ *il Cavaliere Giuseppe Ippolito d' Ha-*
„ *beres di Sonnaz* Cornetta nella Com-
„ *pagnia de' Gentiluomini Arcieri*
„ *Guardie*

29 Guardie nostre del Corpo, non meno che il
 30 Luogotenente nella suddivisata seconda Com-
 31 pagnia *Marchese* Vittorio Maria della Chiesa di
 32 *Roddi*, ed il mentovato *Barone* D. Luigi Amat
 33 di *Sorso*, ci siamo disposti a far pure a' medesimi
 34 sentire in tale circostanza gl' *effetti della nostra*
 35 *grazie*, con fissare loro un accrescimento annuo
 36 di *paga*, per portarli a quella stabilita per gl'
 37 impieghi da essi rispettivamente coperti.

38 Essendoci quindi compiacciuti di aumen-
 39 tare di annue ll. 448 la paga di ll. 3584, di
 40 cui gode il *Marchese de Regard*, di ll. 884,
 41 quella di ll. 1700 finora passata al Cavaliere
 42 d' *Haberes*, d' aggiungere alla paga di ll. 3084
 43 finqui goduta dal *Marchese di Roddi* l'annua
 44 somma di ll. 617, e di accordare per ultimo
 45 al *Barone* D. Luigi Amat l'accrescimento di
 46 ll. 386 annue all'attuale di lui paga di ll. 1700,
 47 vi ordiniamo di apporre, rispetto al prefato *Baro-
 48 none di Sorso*, l'opportuna annotazione sui ruoli
 49 per l'accennato di lui trasporto dalla seconda
 50 alla terza delle summentovate Compagnie, e
 51 di far descrivere pel rispettivo loro aumento il
 52 *bilancio militare* ciascuno d' essi soggetti, co-
 53 farne a' medesimi dalla data del presente, ch
 54 comunicherete al *Controllo Generale*, reade
 55 in avvenire ragione ripartitamente, a quante
 56 maturati, *durante la loro servità*, ed il *nostro*
 57 *benelacito*, e preghiamo senza più il Signor
 58 che vi conservi. Dal Castello di *Moncalieri*
 59 12 ottobre 1790. V. *Amedeo*.

Di Cravanzas

Guardia Svizzera (a).

Capitano.

GHIDT *Cavaliere* Francesco Federico.
 „ *La grata rimembranza de' servigi*
 „ *con ogni attenzione, e fedeltà pre-*
 „ *stati dagli antenati del Cavaliere*
 „ *Francesco Federico Ghidt . . . , ci*
 „ *mosse, anni sono, a conferirgli il ca-*
 „ *rico di Capitano in secondo della*
 „ *nostra Guardia Svizzera, ed assie-*
 „ *me a decorarlo del grado, ed an-*
 „ *zianità di Colonnello nella nostra*
 „ *Fanteria: ora pel decesso in ultimo*
 „ *luogo seguito del già Capitano della*
 „ *Guardia suddetta Abiberg, dandosi*
 „ *l'apertura di farlo passare all'ef-*
 „ *feffività dell'accennato carico . . . ,*
 „ *deputiamo il predetto Cavaliere Fran-*
 „ *cesco Federico Ghidt per Capitano*
 „ *effettivo dell'anzidetta nostra Guar-*
 „ *dia*

¹ *Guardia Svizzera vedi quanto se ne dirà*
 tomo terzo, Appendice, parte quarta,
 47.

„ *dia Svizzera (a)*, con tutti gli onori, autorità,
 „ prerogative, privilegj, utili, dritti, ed ogni
 „ altra cosa a tal carico spettante, ed apparte-
 „ nente, e colla stessa annua paga, ossia pensione
 „ di ll. 3m. d'argento, da soldi venti caduna, di
 „ cui presentemente gode, ed altre cose, che
 „ ne dipendono, con ciò, che presti il dovuto giu-
 „ ramento. Mandiamo pertanto, e comandiamo...,
 „ ed all' *Ufficio Generale del Soldo* d'affientarlo
 „ in tal qualità, con continuare a farlo gioire di
 „ detta annua paga, ossia pensione di ll. 3m. in
 „ denari contanti, ed a quartieri maturati, ri-
 „ partitamente, senza veruna detrazione, che tal'
 „ è nostra mente. Torino li 19 novembre 1743.
 „ C. Emanuele.

Bogino.

(a) *Oltre alla carica suddetta di Capitano, non des-
 tacerfi quella pure di Colonnello Generale
 de' Svizzeri della Guardia di S. M.: al quale
 proposito vedi il Regio Viglietto delli 25 giu-
 gno 1731 diretto alla Camera, e di cui nella
 Pratica legale, parte seconda, tomo decimo,
 pag. 135, 136.*

*Il Chiesa nella Cor. R., par. 1, pag. 93
 ci fa menzione di un Conte Federico Tana
 Colonnello, e Generale de' Svizzeri, che fer-
 vivano a S. A. R., e appunto nella serie de'
 Cavalieri dell' Ordine della Nunziata (1) vi si
 trova egli nominato col titolo di Colonnello
 Generale degli Svizzeri, e Valesani. Morì
 esso li 13 novembre 1690.*

*Vedi pure qui sopra a pag. 525 ad 527
 le Patenti del Principe Luigi Carignano delli
 29 agosto 1774.*

(1) Pag. 160.

capitano in secondo della Guardia Svizzera.

9. **UTTINGER** Cavaliere Fedele. „ *Prima*
 „ *che venga ad eseguirsi la nuova*
 10. „ *già ordinata formazione del Reg-*
 „ *gimento Grigione, ora di Christ,*
 „ *volendo noi provvedere allo sta-*
 „ *bilimento dell' attuale Luogotenente*
 „ *Colonnello d' esso Corpo Cavaliere*
 „ *Fedele Uttinger . . . , abbiamo por-*
 „ *tati i nostri riflessi alla circostanza*
 „ *di trovarsi il Capitano della nostra*
 „ *Guardia Svizzera Cavaliere di Kal-*
 „ *bermatten dispensato dall' obbligo di*
 „ *riflettere presso della medesima, ed*
 „ *essere perciò conveniente di desti-*
 „ *narvi nella qualità di Capitano in*
 „ *secondo un Ufficiale dello Stato Mag-*
 „ *giore delle nostre Truppe proprio per*
 „ *riempire le incumbenze di essa*
 „ *carica, per il che, aderendo anche*
 „ *alle istanze del nominato Cava-*
 „ *liere Uttinger, ci siamo con piacere*
 „ *disposti a presciuglierlo per Capitano*
 „ *in secondo della mentovata nostra*
 „ *Guardia Svizzera. Quindi . . deputa-*
 „ *mo il presato Cavaliere Fedele Uttin-*
 „ *ger per Capitano in secondo della men-*
 „ *tovata nostra Guardia Svizzera, con*
 „ *tutti gli onori, autorità, preroga-*
 „ *tive, preeminenze, privilegi, utili,*
 „ *dritti, annua paga di ll. 3m. di*
 „ *Piemonte, ed ogni altra cosa a tale*
 „ *carica spettante, ed appartenente,*

„ con

„ con ciò, che presi il dovuto giuramento. Men-
 „ diamo pertanto di riconoscerlo, farlo
 „ riconoscere, stimare, e riputare per *Capitano in*
 „ *secondo della nostra Guardia Svizzera* da Noi
 „ come sovra costituito, ed all' *Ufficio Generale*
 „ del *Soldo* di assentarlo in essa qualità, e di farlo
 „ godere della suddetta annua paga di *ll. 3000*
 „ *ripartitamente, a quartieri maturati*, incomin-
 „ ciando dal giorno del suo assento, e conti-
 „ nuando in avvenire, pendente il tempo, che
 „ sarà provvisto di esso impiego di *Capitano in*
 „ *secondo*, e durante il nostro beneplacito che
 „ tal'è nostra mente. *Dat. alla Veneria Realè*
 „ li 9 giugno 1789. *V. Amedeo.*

Di Cravanzana.

*Titolo, e Prerogative di Capitano
della Guardia Svizzera.*

1795 DE COURTEN *Commendatore* Luigi
 20 Eugenio. „ *L'età* avanzata, e gl' in-
 gennajo. „ *comodi* di salute, da cui trovafi
 „ *molestato il Cavaliere Gran Croce,*
 „ e *Commendatore Luigi Eugenio*
 „ *De Courten Luogotenente Generale*
 „ di *Fanteria* nelle nostre Armate,
 „ non permettendogli di riempere
 „ più oltre le *incumbenze dell'at-*
 „ *tuale sua carica di Capo del Reg-*
 „ *gimento*

„ gimento Svizzero Valesiano *del suo nome*, siamo
 „ entrati nella disposizione di dispensarlo, in ma-
 „ niera però che egli rapporti da Noi accertate
 „ riprove de' riguardi, che abbiamo pei lunghi
 „ suoi servigi: furono questi mai sempre da lui
 „ distinti con positive testimonianze di saviezza,
 „ intelligenza, e vigilanza in tutti i carichi so-
 „ stenuti nell'*additato Reggimento*, e singolar-
 „ mente nell'esercizio del comando d'esso, e
 „ quante sono state le azioni, ed i fatti d'armi,
 „ cui egli ebbe la sorte d'intervenire pendenti
 „ le passate due guerre, altrettante furono le oc-
 „ casioni, nelle quali ha segnato l'intrepido suo
 „ coraggio, e valore, come ne fanno anche
 „ prova la ferita rilevata al braccio destro all'af-
 „ fare di Casteldelfino, e la contusione da lui
 „ sofferta in una coscia alla battaglia della Ma-
 „ Jonna *dell' Olmo*; per sì fatte sue benemeren-
 „ ze *ci siamo compiaciuti* di accompagnare la
 „ di lui ritirata dal servizio, che ci presta da 63
 „ anni, con accordargli a casa sua, e senza ob-
 „ bligo di ulterior servizio, un trattenimento di
 „ ll. 8m. *di Piemonte*, da corrispondergli per
 „ la concorrente di ll. 6m. sul bilancio militare,
 „ e per le rimanenti ll. 2m. sulla paga fissata pel
 „ Colonnello dell'*additato Reggimento*, cosicchè
 „ coll'aggiunta di quanto gli è pure altrimenti affe-
 „ gnato egli trovisi convenientemente provvisto, e
 „ poichè la particolare distinzione de' suoi servigi lo
 „ rende altresì meritevole d'un onorifico pubblico
 „ contrassegno del nostro gradimento, *ci siamo*
 „ *degnati* di compartirglielo, con averlo decorato
 „ *del titolo*, e fregiato delle prerogative di Capi-
 „ *tano della nostra Guardia Svizzera*; quindi è,
 „ che

22 che per le presenti . . . , abbiamo decorato,
 22 e decoriamo il prefato Cavaliere Luigi Eugenio
 22 De Courten del titolo , e delle prerogative di
 22 Capitano della nostra Guardia Svizzera, con
 22 tutti gli onori , autorità , preeminenze , e privi-
 22 legj a tale titolo spettanti , ed appartenenti,
 22 con ciò , che presti il dovuto giuramento. Man-
 22 diamo . . . di riconoscerlo , farlo riconoscere,
 22 stimare , e riputare per decorato del titolo , e
 22 delle prerogative di Capitano della nostra Guar-
 22 dia Svizzera , ed ordiniamo all' Ufficio Generale
 22 del Soldo d' assentarlo pel titolo suddiviso , e
 22 di farlo ripartitamente , a quartieri maturati , go-
 22 dere dell' accennato trattenimento di ll. 8a ,
 22 cioè di ll. 6m. sul bilancio militare , e ll. 2m.
 22 sulla mentovata paga fissata pel Colonnello del
 22 suddetto Reggimento , incominciando dal giorno
 22 del di lui assento per l' additato titolo , e con-
 22 tinuando in avvenire , pendente la sua esistenza
 22 in vita , di cui , tempo a tempo , dovrà far ri-
 22 sultare , e durante il nostro beneplacito , poichè
 22 tal' è nostra mente. Torino li 20 gennajo 1795.
 22 V. Amedeo.

V. Di Maria P P. e Reg.

V. Pettiti di Rorsto.

V. Di Serravalle.

Di Cravanzana.

Archibugieri Guardie della *Porta di S. M.*

Capitano della *prima Compagnia.*

DEL CARRETTO (a) del Cerei *Marchese*
 Giuseppe Enrico. „ *Ci ha il*
Marchese Giuseppe Enrico del Car-
 „ *retto del Cerei, Brigadiere di Fan-*
 „ *teria nelle nostre Armate, dati in*
 „ *ogni tempo motivi di particolare*
 „ *nostro gradimento*
 „ *A sì fatti suoi portamenti volendo*
 „ *Noi far corrispondere gli effetti*
 „ *della Reale nostra munificenza,*
 „ *ci siamo compiaciuti di nomi-*
 „ *narlo all'onorevole carica di Ca-*
 „ *pitano della prima Compagnia degli*
 „ *Archibugieri Guardie della nostra*
 „ *Porta, in vece del Cavaliere Ponte*
 „ *fatto Governatore della Città, e*
 „ *Provincia di Saluzzo; quindi è,*
 „ *che per le presenti depu-*
 „ *tiamo il prefato Marchese Giuseppe*
 „ *Enrico del Carretto del Cerei per*
 „ *Capitano della prima Compagnia degl'*
 „ *Archibugieri Guardie della nostra Por-*
 „ *ta, con tutti gli onori, autorità,*
 „ *prerogative, preeminenze, privi-*
 „ *legj, utili, dritti, ed ogni altra*
 „ *cosa a tale carica spettante, ed ap-*
 „ *partenente, e coll'annua paga di*
 „ *ll. 3m. di Piemonte, e tratteni-*
 „ *mento di ll. 600 simili, ed altre*
 „ *viglia quansi' altra mai cospicua, ed illustre.*
 e parla estesamente il Sansovino fogli 202
 209, edizione di Vinegia 1582.

„ cose, che ne dipendono, con ciò, che prestò il
 „ dovuto giuramento. Mandiamo pertanto . . .
 „ Torino 4 marzo 1783. V. Amedeo.

Cocouito.

Capitano della *seconda* Compagnia
 degli Archibugieri Guardie della Porta
 di S. M.

1782 REBUFFO di Traves Conte Gaspare Fran-
 3 cetco. „ . . . Noi, non tanto per una
 dicemb. „ graziosa considerazione alle di lui
 „ benemerenze, quanto per un par-
 „ ticolare riguardo alla sua persona,
 „ ci siamo compiaciuti di nominarlo
 „ alla carica di *Capitano della seconda*
 „ *Compagnia* degl' Archibugieri Guar-
 „ die della nostra Porta. quindi è, che per
 „ le presenti . . . deputiamo il prefato
 „ Conte Gaspare Francesco Rebuffo
 „ di Traves per Capitano della detta
 „ Compagnia degl' Archibugieri Guar-
 „ die della nostra Porta, con tutti
 „ gli onori . . . , e coll' annua paga
 „ di ll. 3m. di Piemonte, con ciò,
 „ che prestò il dovuto giuramento, e
 „ gli cessò quanto ha finora goduto
 „ sul bilancio militare. Mandiamo per-
 „ tanto, e comandiamo . . . ai
 „ Ministri, ed Ufficiali, sì di giustizia,
 „ che di guerra, ed a chiunque altro
 „ sia spediante, di riconoscerlo, farlo
 „ riconoscere, stimare, e riputare per
 „ Capitano da Noi come sopra colto
 „ tutto

„ tutto, ed all' *Ufficio Generale del Soldo* di as-
 „ sentarlo in tale qualità, e di farlo godere della
 „ suddetta annua paga di ll. 3m., a quartieri ma-
 „ turati, ripartitamente, incominciando dal giorno
 „ del suo assento, e continuando in avvenire, du-
 „ rante la di lui servitù, ed il nostro beneplacito.
 „ *Moncalieri* li 3 dicembre 1782. *V. Amedeo.*

Coconito.

Capitano *Sovranumerario*, come infra.

1796 POCHETTINI di Seravalle *Cavaliere*
 19 Luigi. „ *Nel corso* dei servigj che il
 gennajo. „ *Cavaliere Luigi Pochettini di Seraval-*
 „ *le* (a) Colonnello nelle nostre Trup-
 „ *pe di Cavalleria, e Dragoni* ci ha con-
 „ merito di vera lode preitati nel Reg-
 „ gimento *de' nostri Cavalleggieri*, si
 „ fece egli mai tempore conoscere for-
 „ nito d' impuntabile esattezza nel
 „ riempimento de' suoi doveri, e di
 „ vivo zelo pel nostro servizio: queste
 „ sue commendevoli prerogative, che
 „ ci mostrarono già in febbrajo del 1791
 „ *ad affidarlo*, che, allor quando il
 „ *Capitano sovranumerario della secon-*
 „ *da Compagnia degl' Archibugieri*
 „ *Guardie della nostra Porta Marchese*
 „ *di Chanaz* (b) avesse ottenuta l' *effessi-*
 „ *vidà* del comando dell' additata Com-
 „ pagnia, lo avremmo destinato per
 „ *Capitano sovranumerario della mede-*
 „ *sima*, c' invitano, ora, che è succe-

(a) Seravalle *Provincia d'Asti.*

(b) Chanaz in Savoja.

Tom. II.

OO

579

„ Capitano sovranumerario della *seconda* Compagnia degli Archibugieri Guardie della nostra
 „ Porta con replicati tratti della Sovrana sua beneficenza quanto gli fossero graditi i servigi da
 „ lui prestati nel Reggimento de' Cavalleggieri
 „ : Invitati Noi pure dai commendevoli
 „ suoi portamenti, e dalle molte virtuose doti...
 „ ci siamo degnati di nominarlo *Capitano effettivo*
 „ della predetta *seconda* Compagnia degli Archibugieri Guardie della nostra Porta, *in vece*
 „ del Marchese di Chanaaz reso defunto. *Quindi*
 „ è, che colle presenti deputiamo il prefato Cavaliere Luigi Pochettini di Seravalle per
 „ Capitano *effettivo* della *seconda* Compagnia degli
 „ Archibugieri Guardie della nostra Porta, con
 „ tutti gli onori, autorità, prerogative, preeminenze, privilegi, utili, dritti, *annua paga di*
 „ *ll. 3m. di Piemonte*, ed ogni altra cosa a tale
 „ carica spettante, ed appartenente, *con ciò, che*
 „ gli cessi quanto prima godeva, e presti il dovuto giuramento. Mandiamo Torino
 „ li 10 maggio 1797. C. Emanuele.

Di Colloretto.

1795 **QUADRO** di Ceresole *Marchese* Giuseppe.
 10 „ *Il Re di Sardegna, di Cistemb.*
 „ *pro, e Gerusalemme.* All' Ufficio Generale del Soldo. Nell' esercizio
 „ della carica di *Luogotenente sovranumerario* nelle Compagnie degli
 „ Archibugieri Guardie della nostra
 „ Porta *sta il Marchese Giuseppe*
 „ *Quadro.*

„ Quadro di Ceresole (a) Maggiore nelle nostre
 „ Truppe di Fanteria, spiegando un così lode-
 „ vole impegno d'accrefcere con assidue testimo-
 „ nianze d'attaccamento, e zelo la soddisfazione
 „ ne, che ci risultava già de' precedenti servizi
 „ da lui prestati nel Reggimento Provinciale di
 „ Torino, che rimanendo Noi invitati a farti
 „ perciò sperimentare nuovi effetti delle no-
 „ stre grazie, ci siamo degnati di nominarlo
 „ Luogotenente effettivo nelle suddette Compagnie,
 „ con tutti gli onori, autorità, e prerogative,
 „ che ne spettano, ed appartengono, in vece
 „ del Conte Piossasco d'Agrasca defunto;
 „ vi ordiniamo pertanto di assentarlo in essa qua-
 „ lità, e di farlo godere della paga di lire
 „ novecento settantacinque, soldi dieci, stabilite

(a) Ceresole (1), che il Chiesa nella Corona Reale (2)
 dice essere stato a' giorni suoi abbellito con
 una nobile fabbrica eretta dal Senator Cesare
 Patarino uno de' suoi Conti.

Questo luogo (3) viene da' Scrittori frequen-
 temente rinomato per la rotta data da' Fran-
 cesi sotto il comando di Francesco di Bor-
 bone Duca d'Anghien al Marchese del Vasto,
 e altri Capi dell'Armata Spagnuola, mentre
 questi nel 1644 si portavano al soccorso di
 Furro Colonna, e di Felice d'Arco in Cri-
 gnano assediati (4).

(1) Borgo della Provincia d'Alba, e Diocesi di
 Torino. Vedi le notizie corografiche, ed isto-
 riche degli Stati di S. M. il Re di Sardegna
 Torino presso il Derossi, 1787.

(2) Parte seconda, pag. 64.

(3) Continua il Chiesa nella precitata pag. 64.

(4) Della battaglia di Ceresole seguita li 14 aprile
 1544 si parla nel tom. 1 di quest'Opera, pag. 413.

» per il posto di *Luogotenente effettivo* nelle Com-
 » pagnie suddivisate, con ciò, che gli cessi quanto
 » godeva sulla cassa delle pensioni, e tratteni-
 » menti, incominciando dal giorno del suo as-
 » sentito, e continuando in avvenire, durante la
 » di lui servitù, ed il nostro beneplacito, che
 » tale è nostra mente. *Dat.* al Castello di Mon-
 » calieri li 10 settembre 1795. *V. Amedeo.*

Di Cravanzana.

Colonnello del Battaglione degli Invalidi.

1792 LOVERA de Maria *Cavaliere* Gabriele.
 10 » Per le presenti deputiamo il
 novemb. » prefato *Cavaliere Gabriele Lovera*
 » De Maria (a) per Colonnello del Bat-
 » taglione degli invalidi, con tutti gli
 » onori . . . , annua paga di ll. 3.m
 » di Piemonte, ed ogni altra cosa a
 » tale carica spettante, ed apparte-
 » nente, con ciò, che presti il do-
 » vuto giuramento. *Mandiamo* per-
 » tanto Torino li 10 novembre
 » 1792. *V. Amedeo.*

Di Cravanzana.

(a) Fratello del Marchese Cesare Lovera di Maria (1),
 Primo Presidente del Senato di Piemonte, di
 cui nel tom. 1, pag. 296. *Vedi a favor di questo*
 le R. Patenti 22 aprile 1796: ibi: Ci siamo
 » disposti non meno ad alleggerirlo dal peso di un tale
 » impiego, che a dargli un onorevole contrassegno...;
 » epperò deputiamo il prefato Marchese . . . per
 » nostro Ministro ai Stato coll'annuo tratteni-
 » mento di ll. settemila, che mandiamo . . . di pa-
 » gargli . . . in avvenire, durante il nostro benepla-
 » cito, con che presti il dovuto giuramento . . .

(1) Questi, Cavaliere Gran Croce, e Gran Cancelliere
 della Sacra Religione, ed Ordine Militare de'
 Ss. Maurizio, e Lazzaro.

Compagnie Franche de' Difertori graziati.

- 1795 RADICATI di Primeglio Cavaliere Fer-
 18 dinando. „ *Il Re di Sardegna, di Ci-*
 marzo. „ *pro, e di Gerusalemme.* All' Ufficio
 „ Generale del Soldo. *Nel dare le*
 „ nostre determinazioni per ridurre
 „ ad una sola *le due* Compagnie Fran-
 „ che de' Difertori graziati *provenute*
 „ nell' anno scorso *dalla Sardegna,*
 „ abbiamo stimato di prescegliere pel
 „ comando della medesima il già Ca-
 „ pitano Tenente in esse Compagnie
 „ Franche Cavaliere Ferdinando Ra-
 „ dicati di Primeglio, il quale, essen-
 „ dosi tuttora applicato al riempimento
 „ de' suoi doveri, e ad acquistare la
 „ conoscenza delle qualità degl' in-
 „ dividui delle additate Compagnie,
 „ ci rende persuasi, che sarà per
 „ ben disimpegnarsi nel comando di
 „ quella, cui esse vengono ridotte;
 „ Chepperò ci siamo compiaciuti di
 „ conferirgli *il posto* di Capitano della
 „ suddetta Compagnia Franca de' Di-
 „ fertori graziati, con tutti gli onori,
 „ autorità, e prerogative, che ne
 „ spettano, ed appartengono; *vi or-*
 „ diniamo pertanto di assentarlo in
 „ essa qualità, e di farlo godere dell'
 „ annua paga, e vantaggi fissati dallo
 „ stabilimento nostro dei 22 giugno
 „ 1786, incominciando dal giorno
 „ del suo assento, e continuando in
 „ avvenire,

venire, durante la di lui servitù, ed il no-
ro beneplacite, che tale è nostra mente.
Torino li 18 marzo 1795. *V. Amedeo.*

Di Cravanzana.

annelli Comandanti, }
annelli } di Fanteria
gotenenti Colonnelli }

77 GATTINARA Cavaliere Carlo, Colon-
nello Comandante del Reggimento delle
1 Guardie. „ Deputiamo il prefato Ca-
zo. „ valiere Carlo Gattinara per Colon-
„ nello Comandante del Reggimento
„ delle Guardie, con tutti gli onori,
„ autorità, prerogative, preeminenze,
„ privilegj, utili, diritti, ed ogni al-
„ tra cosa a tale carica spettante, ed
„ appartenente, e coll' annua paga di
„ ll. 4436, razioni due di pane, un
„ trabante, alloggiamento, utensili,
„ piazze di fieno, e biada, ed altre
„ cose a seconda dello stabilimento
„ nostro 27 agosto 1774 diretto all'
„ Ufficio Generale del Soldo, con
„ ciò, che presti il dovuto giura-
„ mento. Mandiamo pertanto, e co-
„ mandiamo a tutti li . . . Torino
„ gli 11 marzo 1777. *V. Amedeo.*

Chivarina.

DES HAYES di Mussano Conte Gaspare

Gaetano (a), *Colonnello* di Fanteria come *infra.*, Le virtuose prerogative, che il Conte Gaspare Gaetano des Hayes di Mussano continua a far apparire nell'impiego di *primo Scudiere* della Principessa di Piemonte mia amatissima Nuora, e le non rallentate testimonianze di zelo, applicazione, ed esattezza, che dà a dividere nell'esercizio dell'attuale sua carica di *Luogotenente Colonnello* del Reggimento delle *Guardie*, accrescono talmente la soddisfazione, che ci risultò sempre anche dai lodevoli passati suoi fervigi, che ci siamo volentieri disposti a palesargli in questa circostanza la cura, che prendiamo de' militari di lui avanzamenti . . . ; quindi è, che conferiamo al prefato Conte Gaspare Gaetano Des Hayes di Mussano

(a) *Il di lui* avo paterno, *Francesse di nazione*, stato a lungo stipendio di *Vittorio Amedeo II. Duca di Savoia*, trovavasi *Governatore di Vercelli* nel 1704, quando quella Città fu assediata da' *Francesi*.

Se ne parla con *elogio grande* nelle Memorie istoriche della guerra tra la Casa d' *Austria*, e la Casa di *Borbone* (1) per gli Stati della Monarchia di Spagna dopo la morte di Carlo II, dall'anno 1701 fino all'anno 1713, descritte dal P. A. V., *ediz. di Venezia del 1732, e altra del 1736.*

(1) *Pag. 257 ad 260.*

„ il grado, ed anzianità di *Colonnello di Fan-*
 „ *teria* nelle nostre Truppe, con tutti gli onori,
 „ autorità, prerogative, preminenze, privilegi,
 „ ed ogni altra cosa a tali grado, ed anzianità
 „ spettante, ed appartenente, con ciò, che pre-
 „ sti il dovuto giuramento. Mandiamo . . . di rico-
 „ noscerlo, farlo riconoscere, stimare, e ripu-
 „ tare per *Colonnello di Fanteria* nelle nostre
 „ Truppe da Noi come sovra costituito, ed all'
 „ Ufficio Generale del Soldo di assentarlo pel
 „ grado, ed anzianità sovraccennati, poichè tal'è
 „ nostra mente. Torino li 24 febbrajo 1793. .
 „ V. Amedeo.

Di Cravanzana.

1794 DES HAYES di Muffano Conte Gaspare
 3 Gaetano, *Colonnello* in secondo del
 aprile. *Reggimento* delle Guardie. „
 „ Deputiamo il prefato Conte Gaspare
 „ Gaetano Des Hayes di Muffano per
 „ *Colonnello* in secondo del Reggi-
 „ mento delle Guardie, con tutti gli
 „ onori, autorità, prerogative, pre-
 „ minenze, privilegi, utili, dritti,
 „ annua paga, e vantaggi fissati dallo
 „ stabilimento nostro de' 22 giugno
 „ 1786, ed ogni altra cosa a tale
 „ carica spettante, ed appartenente,
 „ con ciò, che presti il dovuto giu-
 „ ramento. Mandiamo pertanto
 „ di riconoscerlo, farlo riconoscere,
 „ stimare, e riputare per *Colonnello*
 „ in secondo del *Reggimento* delle
 „ Guardie

„ Guardie da noi, come sopra, costituito, ed all'
 „ Ufficio Generale del Soldo di assentarlo in essa
 „ qualità, e di farlo ripartitamente, a quartieri
 „ maturati, godere della paga, e vantaggi suddivi-
 „ fati, incominciando dal giorno del suo assento,
 „ e continuando in avvenire, durante la di lui
 „ servitù, ed il nostro beneplacito, poichè tale è
 „ nostra mente. Torino 3 aprile 1794. V. Amedeo.

Di Cravanzana.

1794 MORAND di S. Sulpice Cavaliere Eugenio, Luogotenente Colonnello del Reggimento delle Guardie. „ Le commen-
 3 „ devoli prerogative di capacità, at-
 aprila. „ tività, attenzione, e zelo, di cui
 „ il Cavaliere Eugenio Morand di S.
 „ Sulpice, Maggiore del Reggimento
 „ delle Guardie, si fece conoscere
 „ fornito nell'esercizio de' carichi
 „ finora coperti, vieppiù distinte ap-
 „ parvero nella scorsa campagna, in
 „ cui le fece egli spiccare unite a
 „ valorosa fermezza, e buon conte-
 „ gno in tutte le occasioni
 „ Chepperò . . . ci siamo degnati di pro-
 „ moverlo alla carica di Luogotenente
 „ Colonnello del Reggimento suddetto
 „ delle Guardie in vece del Conte di
 „ Mussano fatto Colonnello in 2.do;
 „ quindi . . . deputiamo il prefato Cava-
 „ liere Eugenio Morand di S. Sulpice per
 „ Luogotenente Colonnello del Reggi-
 „ mento delle Guardie, con tutti gli
 „ onori, autorità, prerogative, pree-
 „ minenze, privilegj, utili, dritti,

ed ogni altra cosa a me circa l'istesso. si
opporrebbe, e nel anno 1783. e vennero
effetti del nostro facimento in un gruppo. Ma
con ciò, che resti i nostri particolari. Morand
Monfort *Esprit* i : anno 1784
V. *Annuaire*.

La *Commissaire*.

196 MORAND in la Motte di S. Sulpicio di
Cavaliere Generale, *L'Impression* Co-
lonnello come sopra. *Donc* di questi
di Cavaliere Generale Morand in la
Motte di S. Sulpicio e, *Mappone*
del *Régiment* delle *Guardes* ma-
nifesta in tutti i parti operati in
tempo di pace in sua attività, edu-
cazione, ed amministrazione, profitti della
circostanza della guerra per rendersi
viaggia pacifici in sua carriera, ed
intra guerra, e per conservarsi ad
un tempo, come fece in tutte le
occasioni, in cui ebbe a trovarsi a
fronte dell' inimico, la valore sua
fermezza . . . : tali commendevoli
di lui portamenti nel lasciarci un
Sansulpicio in Savoia: vedi la *Corona Reale*
parte prima, pag. 587.

) Negli *Archivj Camerali*, cioè nel titolare (1)
del 1783 per la Savoia (2), leggesi come se-
gue Morand Monfort S. Sulpicio, *Vinino*,
S. S. Thibaud de Conz, & *partie de la Motte*,
unis sous le nom de Montfort.

Per ordine alfabetico di Famiglie.

Già da noi citato nel tomo primo, *Appendice*
parte prima, pag. 14.

25 incontestabile argomento del di lui zelo, inco-
 26 trano in modo la particolare nostra soddisfa-
 27 zione, che rimandando invitati a darglene un
 28 nuovo onorifico contrassegno colle presenti
 29 conferiamo al prefato Cava-
 30 liere *Clemente Morand de la Motte di San*
 31 *Sulpizio* il grado, ed anzianità di *Luogotenente*
 32 *Colonnello* nelle nostre Truppe di *Fanteria*, con
 33 tutti gli onori, autorità, prerogative, preemi-
 34 nenze, privilegi, ed ogni altra cosa a tale gra-
 35 do, ed anzianità sperante, ed appartenente, cos-
 36 cì, che prestì il dovuto giuramento. Mandiamo
 37 pertanto , ed all' Ufficio Generale del
 38 Soldo di assentarlo per il grado, ed anzianità
 39 sopraccegnati, poichè tal' è nostra mente. *Torino*
 40 li 31 marzo 1796. *V. Amedeo.*

V. Avogadro P. Reg.

V. Massimino pel Control. Gen.

V. Di Scravalle.

Di Cravanzana.

1776 DE LA GRAVE *Cavaliere* Giuseppe Ni-
 20 colao, *Colonnello Comandante* come
 febbrajo. infra. „ *Per le presenti* depu-
 „ tiamo il prefato *Cavaliere Giuseppe*
 „ *Nicolao de la Grave* per *Colonnello*
 „ *Comandante* il *Reggimento* di Sa-
 „ voja, con tutti gli onori, e coll'
 „ annua paga di ll. 3436 di Pie-
 „ monte, razioni due di pane al gior-
 „ no, un trabante, alloggiamento,
 „ utensili, piazze di fieno, e biada,
 „ ed

539

„ ed altre cose portate dallo stabilimento antea
 „ de' 27 agotto 1774 diretto all' Uffizio Gene-
 „ rale del Soldo, con ciò, che prestò il dovuto
 „ giuramento, e restò riservato a Tenente Cristia-
 „ nelli suoi più anziani, ora servivasi nelle me-
 „ stre Truppe di Fanteria, la loro anzianità, per
 „ goderne anteriormente al medesimo in caso di
 „ promozione alla suddetta carica, e grado di
 „ Colonnello. Mandiamo portasse e comunicasse
 „ a tutti li nostri Magistrati Torino li 29
 „ febbrajo 1776. V. Amedeo.

Cravanzana

1792 DI SONNAZ d'Haberes, Cravanzana,
 8 Colonnello del Reggimento di Savoia,
 marzo. come infra Depouano
 „ il prefato Conte Giano di Sonnaz
 „ d'Haberes per Cravanzana, nel Reg-
 „ gimento di Savoia, con tutti gli
 „ onori, anzianità, prerogative, pre-
 „ minenze, privilegi, etc., serviti,
 „ annessi paga, e vantaggi tutti
 „ stabilimento antea del 22 giugno
 „ 1786, ed ogni altra cosa a tale
 „ carica spettante, ed appartenente,
 „ con ciò, che prestò il dovuto giu-
 „ ramento
 „ Torino 8 marzo 1792. V. Amedeo.

Di Cravanzana.

(a) Vedi qui sopra la pag. 547.

390
 1792 DE BOTTEILLER Claudio, *Luogotenente*
 31 *Colonnello del Reggimento di Savoia*
 maggio. „ . . . Deputiamo il prefato nobile
 „ Claudio *de Botteiller* per *Luogotenente*
 „ *Colonnello del Reggimento*
 „ *di Savoia*, con tutti gli onori,
 „ autorità, prerogative, preeminenze,
 „ privilegi, utili, dritti, ed ogni al-
 „ tra cosa a tale carica spettante, ed
 „ appartenente, coll'annua paga, e
 „ vantaggi fissati dallo stabilimento
 „ nostro de' 22 giugno 1786, con
 „ ciò, che prestò il dovuto giura-
 „ mento . . . Torino li 31 maggio
 „ 1792. V. Amedeo.

Radicati.

1792 FERRERO della Marmora *Cavaliere* Luigi,
 I *Colonnello Comandante del Reggi-*
 maggio. *mento di Piemonte.* „ *La nuova de-*
 „ *stinazione*, che per motivi di fa-
 „ lute abbiamo data al Cavaliere di
 „ *Gresy*(a), mettendoci nel caso di rim-
 „ piazzarlo nella carica, che copriva
 „ di *Colonnello Comandante del Reg-*
 „ *gimento di Piemonte*, si è fatto
 „ presente per la medesima ai nostri
 „ *riflessi il Brigadiere d' Armata*, ed
 „ *Ajutante Generale di dipartimento*
 „ *nella nostra Fanteria Cavaliere Luigi*
 „ *Ferrero della Marmora*; quindi è,
 (a) *Delli Ciza* (1) *Baroni di Grisly, e Conti di*
Pecetto si fa menzione nella Cor. Reale,
parte prima, pag. 94.
 (1) *Originarij di Chieri. Cor. Reale, parte secon-*
da, pag. 231.

„ tirando in avvenire, durante la di lui, servitù,
 „ ed il nostro beneplacito, che tal'è nostra mente.
 „ Torino il primo maggio 1792. V. Amedeo.

Di Cravanzana.

1797 DI BREMPT *Barone Teodoro Giacinto*,
 10 Colonnello effettivo del *Reggimento*
 febbrajo. *Reale Alemanno*. „ Sono così chiare
 „ le prove di zelo, che il *Brigadiere*
 „ di Fanteria nelle nostre Armate *Barone*
 „ *Teodoro Giacinto di Brempt*,
 „ Colonnello in secondo del *Reggi-*
 „ *mento Reale Alemanno* ha date pen-
 „ dente la scorsa guerra, e così di-
 „ stinti i saggi di fermezza, di ca-
 „ pacità, e di prudenza, che ha egli
 „ fatte apparire nel comando da lui
 „ sostenuto nell'ultimo passato inver-
 „ no delle Truppe, che coprivano
 „ i posti avanzati verso *Ceva*, e la
 „ *Pedagiera*, che rimanendo Noi in-
 „ vitati a manifestargli la confidenza,
 „ che hanno presso di Noi meritato
 „ le molte commendevoli preroga-
 „ tive, ond'è fornito, Ci siamo de-
 „ gnati di nominarlo *Colonnello effettivo*
 „ *del predetto Reggimento*; Chep-
 „ però colle presenti, di nostra certa
 „ scienza, e Regia autorità . . ., eleg-
 „ giamo, creame, costituiamo, e de-
 „ putiamo il *prefato Barone Teodoro*
 „ *Giacinto di Brempt* per *Colonnello*
 „ *effettivo*

festivo del Reggimento Reale Alemanno, con tutti gli onori... , e coll'annua paga di Ll 6000 di Piemonte, comprese Ll. 264 per li Trabanti, e Ll. 296 per l'alloggiamento, ed utensili, oltre alle due razioni di pane al giorno, ed ogni altra cosa a tale carica spettante, ed appartenente, con ciò, che prestì il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto e comandiamo a tutti li nostri Magistrati, Ministri, ed Uffiziali, sì di giustizia, che di guerra, ed a chiunque altro sia spediente, di riconoscerlo, farlo riconoscere, stimare, e riputare per Colonnello festivo del Reggimento Reale Alemanno da Noi come sovra costituito, ed all'Ufficio Generale del Soldo di assentarlo in esta qualità, e di farlo ripartitamente, a quartieri maturati, odere dell'annua paga, e vantaggi suddivisati, incominciando dal giorno del suo assento, e continuando in avvenire, durante la di lui serietà, ed il nostro beneplacito, che tal'è nostra mente. Torino li 10 febbrajo 1797.

Emanuele.

Di Cravanzana.

in alcuni fogli intitolati *Cantici*, che uscirono corrente anno 1798 da' torchj di questa Stamperia Reale (a) leggo come segue.

1698. Sul principio dell'anno 1698 il Reggimento fu formato in Sassonia, e giunse in Piast sotto gli ordini del Generale Conte di Schouboerg, il quale arrivò sotto il forte di Demonte Il dì 28 maggio nella circostanza di essersi compiuti i cento anni, dacchè il Reggimento Alemanno di Brompt presta i suoi servizj militari alla Real Casa di Savoja.

Tom. II.

P. p

nella *Valle di Stora* li 29 maggio dello stesso anno; il giorno 26 ricevette il *Reggimento* la sua anzianità, e dopo aver passata la rivista partì lo stesso giorno per andare ad occupare il posto detto delle *Barricate* nella stessa *Valle di Stora*.

1704. Il *Reggimento* si distinse all' affare d' *Ivrea*, ove furono morti due Capitani, e due Luogotenenti.

1706. Il *Reggimento* sostenne l' assedio di *Torino*, massime nella sortita fatta li 7 settembre, in cui prese parte alla battaglia data dal *Principe Eugenio di Savoia* all' Armata Francese, e vi si distinse il *Reggimento*, tanto nell' assedio, che nella battaglia, vi perirono molti Uffiziali, e molti rimasero feriti.

1713. Il *Reggimento* ha ceduto sei Uffiziali (tra quali il *Barone di Lentrum*), e molti Bassi Uffiziali, per formare, ed organizzare il *Reggimento Alemanno di Rhetinder*.

1744. Un Battaglione era di guarnigione a *Cuneo* per sostenerne l' assedio, e l' altro era alla battaglia della *Madonna dell' Olmo*, dove tre Uffiziali vi lasciarono la vita. Il *Reggimento* si è anche distinto alla battaglia di *Parma*, ed a quella di *Campo santo*, come pure all' assedio di *Modena*, e *Reggio*, ed alla presa di *Sevona*.

1793 fino al 1796. Il *Reggimento* ha sostenuto con suo onore tutte le incumbenze, che ebbe in questa guerra.

Si annoverano fra li *distinti Militari*, che la *Germania* somministrò alla *Reale Casa di Savoia*:

Primo. Diversi Conti di *Schoulenbourg*, fra cui si ha il *Conte Mania Giovanni*, il quale passò poi al servizio della *Repubblica Veneta*, ed a chi

chi il Senato fece erigere una Statua di marmo in Corsù in riconoſcenza della bella difeſa fatta di queſta Fortezza, ed Iſola nel 1716.

2. Il Mareſciallo *Barone di Khekinder (a)*, che preſe in pochi giorni il Forte *Mutin* di Feoſtralle, e credè nel 1714 li Reggimenti Provinciali; egli ha perfezionata l'Artiglieria, ed è morto *Governatore di Pinerolo*, eſſendo Cavaliere dell'Ordine Supremo della *S. Annunziata*.

3. Il Barone di *Burgsdorff* ſucceſſore del detto Mareſciallo.

4. Il Barone di *Leutrum*, il quale ſi reſe celebre per la preſa d'*Aſti*, che forzò l'inimico a levare l'afſedio della *Cittadella d'Aleſſandria*, e per la bella difeſa della Città di *Cunco*, di cui morì *Governatore*.

5. Il Generale Barone di *Lenchen* ſucceſſore del *Schoulenburg*.

6. Il Generale Barone *Vangenheim* ſucceſſore del Generale *Leutrum*.

7. Succedeſte a queſti il Generale Barone di *Brampi* Cavaliere Gran Croce della Sacra Religione, ed Ordine Militare de' *Santi Maurizio, e Lazzaro*, morto *Governatore di Pinerolo*.

8. Il Generale de *Zieren* ſucceſſore del Generale di *Lenchen*; il quale era aſſai noto per i ſuoi talenti militari.

9. L'attuale Capo, e Proprietario del Reggimento Barone *Teodoro di Brampi* Cavaliere dell'Ordine Militare de' *Ss. Maurizio, e Lazzaro*, *Brigadiere Generale* nelle Regie Armate, figlio del commendato Generale (b).

(a) Vedi qui ſopra le pag. 305, 306, e 307.

(b) Caſi nella precipitata ſtampa del 1798.

1755

Reggimento Provinciale di Torino.

1755

16

luglio.

DORIA di *Ciriè Marchese Alessandro*,

Colonnello del Reggimento Provinciale di Torino, „ Per le presenti ..

„ deputiamo il predetto *Marchese Alessandro Doria di Ciriè* per *Colonnello* del Reggimento Provinciale di Torino, con tutti gli onori,

„ autorità, prerogative, preeminenze, utili, dritti, ed altre cose a

„ tal carica spettanti, ed appartenenti, e coll' annua paga, e van-

„ taggi, che a tenore degl' ordini nostri sono rispettivamente fissati

„ per il suddetto impiego, si allorchè il Reggimento si trova all' attuale

„ servizio, che nel tempo resta dispensato dal medesimo, con ciò, che

„ prestò il dovuto giuramento

„ Torino 16 luglio 1755. C. Emanuele.

Bogino.

1755

16

luglio.

DELLA CHIESA di *Cinzano Marchese*

Giuseppe, *Tenente Colonnello* del Reggimento Provinciale di Torino. „ Il

„ zelo, di cui trovasi animato per il nostro servizio il *Marchese Giuseppe della Chiesa di Cinzano*,

„ *Maggiore del Reggimento Provinciale d' Asti*, e l' esattezza nella milita-

„ disciplina, colla quale egli si distingue, ci hanno invitati a dargli una

„ particolare testimonianza del gradimento, che egli ha presso di Noi

20 incontrato quindi è, che
 21 deputiamo il prefato *Marchese Giuseppe della*
 22 *Chiesa di Cinzano* per Tenente Colonnello del
 23 *Reggimento nostro Provinciale di Torino*, con
 24 tutti gli onori, autorità, prerogative, preemi-
 25 nenze, privilegj, utili, dritti, ed altre cose,
 26 che ne spettano, ed appartengono, e coll' an-
 27 nua paga, e vantaggj, che a tenore degli ordini
 28 nostri sono rispettivamente fissati per detto im-
 29 piego, sì allorchè il Reggimento si trova all'
 30 attuale servizio, che nel tempo, in cui ne re-
 31 ùta dispensato dal medesimo, in vece del Mar-
 32 chese di *Ciriè* fatto Colonnello, con ciò, che
 33 prestò il dovuto giuramento. Mandiamo . . .
 34 ed all' Ufficio Generale del Soldo d' assentato
 35 in tal qualità, e di farlo gioire della paga, e
 36 vantaggj suddetti in denari contanti, ed a' suoi
 37 debiti tempi, senza veruna detrazione, incom-
 38inciando dal giorno del suo assento, e con-
 39tinuando in avvenire, durante la di lui servitù,
 40 ed il nostro beneplacito, che tal' è nostra mente.
 41 *Torino* li 16 luglio 1755. *G. Emanuele.*

Bogino.

1787 BRUNO *Vassallo* Felice Saverio, Co-
 3 lonnello del *Reggimento Provinciale di*
 marzo. *Torino*. „ *Quindi . . .* per le presenti
 „ . . . deputiamo il prefato *Vassallo*
 „ *Felice Saverio Bruno* per Colonnello del *Reggimento Provinciale*
 „ *di Torino*, con tutti gli onori,
 „ autorità, prerogative, preminenze,
 „ privilegj, utili, dritti, ed ogni al-
 „ tra cosa a tale carica spettante, ed
 „ appartenente, e coll' annua paga.

„ e vantaggi fissati dallo stabilimento nostro de' 19
 „ dello scorso giugno, con ciò, che prestò il do-
 „ vuto giuramento; Mandiamo pertanto . . . ,
 „ ed all' Ufficio Generale del Soldo di assentarlo
 „ in tale qualità, e di farlo a suo tempo godere
 „ dell' annua paga, e vantaggi suddetti, incomin-
 „ ciando dal giorno del suo assento, e conti-
 „ nuando in avvechire, durante la di lui servità,
 „ ed il nostro beneplacito. *Torino* li 3 marzo
 „ 1787. *V. Amedeo.*

Coconito.

1787

10
marzo.

BOSSI Melchiorre, *Luogotenente Colonnello del Reggimento Provinciale di Torino.* „ Nella formazione del nuovo Corpo Provinciale di *Susa* ci determinammo a trasportarvi per Maggiore di Reggimento il già Maggiore Comandante nella Legione degl' *Accampamenti Melchiorre Bossi*, coll' aspettativa pienamente da lui riempita, che la zelante attività, e le militari doti, di cui si fece tuttora conoscere fornito, avrebber contribuito al buon esito delle diverse operazioni, che richiedevansi per mettere lo stesso Corpo sul prescritto sistema di servizio; ora però, che colla promozione del *Vassallo Bruno al Comando del Reggimento Provinciale di Torino*, si è in questo resa vacante la carica di *Luogotenente Colonnello*, aderiamo tanto più volentieri alle istanze, che esso Maggiore *Bossi*

399

„ ci ha servitate, onde rientrare nello stesso Reg-
„ gimento per coprirla, in quanto, che memori
„ della distinzione de' seryigj, che prima del
„ suo passaggio nell'additata Legione vi ha pre-
„ stati, anche nelle occasioni, alle quali si trovò
„ ancora in tempo d'intervenire pendente la
„ scorsa guerra, rimanghiamo accertati della co-
„ stante sua premura di renderci fruttuoso il di
„ lui zelo, e sempre più grati i suoi portamenti.
„ Quindi è, che . . . deputiamo il prefato *Melchior*
„ *Bossi* per *Luogotenente Colonnello* del Reggi-
„ mento Provinciale di *Torino*, con tutti gli onori,
„ autorità, prerogative, preminenze, privilegj,
„ uti, e diritti, ed ogni altra cosa a tale carica
„ spettante, ed appartenente, e coll'annua paga,
„ e vantaggi fissati dallo stabilimento nostro de' 22
„ dello scorso giugno, con ciò, che resti il do-
„ vuto giuramento, e resti riservata ai Maggiori,
„ di lui più anziani servienti nelle nostre Trup-
„ pe di Fanteria la loro antianità, per goderne
„ anteriormente al medesimo, venendo promossi
„ alla carica, e grado di Tenente Colonnello.
„ Mandiamo pertanto . . . di riconoscerlo, farlo
„ riconoscere, stimare, e riputare per Luogote-
„ nente Colonnello del Reggimento Provinciale
„ di *Torino* da Noi come sovra costituito, ed all'
„ *Uffizio Generale del Soldo* di assentarlo in tale
„ qualità, e di farlo a suo tempo godere dell'
„ annua paga, e vantaggi suddetti, incomincian-
„ do dal giorno del suo assento, e continuando
„ in avvenire, durante la di lui servitù, ed il
„ nostro beneplacito, che tale è nostra mente.
„ *Torino* li 16 marzo 1787. *V. Amadeo.*

Coconito.

Colonnelli, e Luogotenenti Colonnelli
di *Reggimento di Cavalleria.*

1787 ROERO di Mombarone *Cavaliere* Imma-
30 nuele, *Colonnello del Reggimento di*
ottobre. *Savoja Cavalleria.* „ *Per le presenzi*
„ *deputiamo il prefato Cava-*
„ *liere Emanuele Rosro di Mombarone*
„ *per Colonnello effettivo del Reggi-*
„ *mento di Savoja Cavalleria, con*
„ *tutti gli onori, autorità, preroge-*
„ *tive, preeminenze, privilegi, unti,*
„ *dritti, ed ogni altra cosa a tale*
„ *carica spettante, ed appartenente,*
„ *e coll' annua paga di lire 3784*
„ *di Piemonte, un Trabante, allog-*
„ *giamento, utensili, piazze di fo-*
„ *no, e biada, ed altre cose portate*
„ *dallo stabilimento nostro de' 27*
„ *agosto 1774, con ciò, che prestò*
„ *il dovuto giuramento. Mandiamo*
„ *pertanto Moncalieri li 30*
„ *ottobre 1787. V. Amedeo.*

COCONITO.

1788 SALUZZO di Verzuolo *Cavaliere* Filippo
22 Antonio, *Luogotenente Colonnello del*
agosto. *Reggimento di Savoja Cavalleria.* „ *Per*
„ *le presenti . . deputiamo il prefato*
„ *Cavaliere Filippo Antonio Saluzzo di*
„ *Verzuolo per Luogotenente Colon-*
„ *nello del Reggimento di Savoja*
„ *Cavalleria, con tutti gli onori,*
„ *autorità, prerogative, preminenze,*
„ *privilegi,*

601

privilegi, utili, dritti, ed ogni altra cosa a
le carica spettante, ed appartenente, e coll'
annua paga di ll. 2444 di Piemonte, un Tra-
bante, alloggiamento, utensili, piazze di fieno,
e biada, ed altre cose portate dallo sta-
bilimento nostro de' 27 agosto 1774, diretto
l'Ufficio Generale del Soldo, con ciò, che
presti il dovuto giuramento... Dat. alla Vigne-
rale li 22 agosto 1788. V. Amedeo.

Coconito.

**Colonnelli, e Luogotenenti Colonnelli
di Reggimento di Dragoni.**

no. S. MARTINO di Colloretto Conte Ame-
deo Colonnello del Reggimento de'
Dragon della Regina. „ Per le pre-
senti deputiamo il prefato Conte
Amedeo S. Martino di Colloretto per
Colonnello del Reggimento de' Dra-
goni della Regina, con tutti gli onori
... e coll'annua paga di ll. 3784 di
Piemonte, un Trabante, alloggia-
mento, utensili, piazze di fieno,
e biada, ed altre cose portate
dallo stabilimento nostro de' 27
agosto 1774, con ciò, che presti
il dovuto giuramento. Mandiamo
pertanto... Veneta Reale li 10
giugno 1790. V. Amedeo.

Di Cravanzana.

1796
25
 febbrajo.

BENZO di Cavour *Commendatore Rodolfo*, Luogotenente Colonnello del Reggimento de' Dragoni della Regina.
 „ Colle presenti . . . depositato al
 „ prefato Commendatore *Rodolfo*
 „ *Benzo di Cavour* per Luogotenente
 „ Colonnello del Reggimento de' Dragoni della Regina, in vece del Colonnello *Baldassare*
 „ valere S. Marino di *Baldassare*
 „ altrimenti provvisto, con
 „ onori, autorità, prerogative,
 „ minuzze, privilegj, utilità
 „ ed ogni altra cosa a tale
 „ tante, ed appartenente,
 „ annua paga di li 2444 di
 „ un Trabante, alloggiamenti
 „ filii, piazze di fieno, e
 „ altre cose portate dallo *Stato*
 „ de' 27 agosto 1774, e da
 „ sivi ordini nostri per la *Compagnia*
 „ e Dragoni, con ciò che
 „ dovuto giuramento. Mandato
 „ tanto . . . di riconoscere
 „ riconoscere, stimare, e
 „ per Luogotenente Colonnello
 „ Reggimento de' Dragoni della
 „ Regina da Noi come sovra
 „ ed all' Ufficio Generale de' Dragoni
 „ affettarlo in tale qualità,
 „ godere di detta annua
 „ li. 2444, ed altre cose *paga*
 „ nate, a quartieri maturati, ripartite
 „ tamente, incominciando dai 20 del
 „ *primo* marzo, e continuando in
 „ avvenire,

evente, durante la di lui servitù, ed il nostro
compiacito, che tal' è nostra mente. Torino li 25
 febbrajo 1796. V. Amedeo.

V. Avogadro P. Regg.

V. Maffimino pel Control. Gen.

V. Di Seravalle.

Di Cravanzana.

Già è noto, che le cariche di *Reggimento*
ori a quella di *Luogotenente Colonnello* si
riscono, non con *Regie Patenti*, ma con
Commissiotti, firmate queste da S. M., di-
all' *Ufficio Generale del Soldo*, e sotto-
dal primo *Segretario di Guerra*, primo
o altro di essa *Segreteria* a ciò auto-

Di fatti nella *tariffa de' dritti dell' Erario Re-*
giori della Città, o Cittadella di Torino, e
Città, Piazza, o Forti (b), ma non i
Forti di Reggimento (c).

Però ne' §§. 6, e 7, di cui alle pag. 60,
della *precitata tariffa* leggiamo come *infra*.
Se gl' *impieghi* portano seco lo *stabilimento*
pendio, oltre al *diritto d' emolumento* stabi-
limento l' *onorifico*, si pagherà di più quello di
per cento di un' *annata* di esso: così nell'
§. 6.

Stampata in Torino nel 1770.

Per ordine al dubbio insorto negli anni 1739,
1761, e 1764 sulla *capacità di far fidecom-*
missio *relativamente a' Luogotenenti Colon-*
nelli, ed a' Maggiori suddetti della Città, o
Cittadella di Torino, e d' altre Città, Piazza,
o Forti vedasi la Pratica legale, par. 2,
tomo 7, pag. 668, e 669.

;) Vedi le pag. 41, e 42 di detta *tariffa*.

Si pagherà il predetto quattro per cento di un' annata, quand' anche si tratti di stipendio stabilito con *Brevetto*, o sieno *Viglietti* sigillati col piccolo sigillo di S. M., i quali si registraranno nulla meno all' Uffizio del Controllo Generale, a riserva degli Assenti de' stipendj per gli Uffizj militari inferiori al Maggiore, esso compreso, i quali faranno esenti da ogni emolumento, e dalla registrazione suddetta, così nel prelodato §. 7.

Ispettore Generale delle Truppe di Fanteria.

1735 CACHERANO Osasco della Rocca Contà

24 Ottavio Giuseppe. „ Nelle contra-
marzo. „ genze presenti esigendo il nostro
„ servizio, che si stabilisca un' Ispet-
„ tore Generale della nostra Fanteria,
„ in cui concorrino tutte le qualità,
„ che così essenzialmente si richieggono nell' esercizio d' un sì importante impiego . . . , ci siamo determinati di quello appoggiare al
„ Conte Ottavio Giuseppe Cacherano
„ Osasco della Rocca de' nostri primi
„ Scudieri, Brigadiere di Fanteria,
„ e Colonnello del Reggimento Provinciale del Mondovì . . . ; onde
„ per le presenti . . . deputiamo il
„ detto Conte Ottavio Giuseppe Cacherano Osasco della Rocca per Ispettore Generale delle nostre Truppe
„ di Fanteria (a), con tutti gli onori,
„ autorità, prerogative, privilegi,

(a) Fu egli poi creato Maresciallo con Regie Patenti della 13 settembre 1768. Vedi qui sopra le pag. 508, 509, e 510.

„ preeminenze, utili, dritti, ed ogni altra cosa
 „ a tale carica spettante, ed appartenente, con
 „ ciò, che presli il solito giuramento. Mandiamo
 „ . . . , di riconoscerlo, farlo riconoscere, sia
 „ mare, e riputare per *Ispettore Generale della*
 „ *medesima* da Noi come sovra costituito, ed all'
 „ *Ufficio Generale del Soldo* d' affettarlo in tale
 „ qualità, durante la sua servita, ed il nostro
 „ beneplacito, che tal' e nostra mente. *Torino* li 24
 „ marzo 1735. C. *Emanuele*.

Fontana.

Ispettore del Dipartimento delle Guardie.

1774 VALESA (a) *Carlo Emanuele Conte di Mon-*
 15 *ralto.* „ Deputiamo il predetto Conte
 settemb. „ *Carlo Emanuele Valefa* di Monralto
 „ per Luogotenente Generale di Fantoria
 „ nelle nostre Armate, *Ispettore*
 „ *del Dipartimento delle Guardie*, e
 „ Capo in secondo *del Reggimento*
 „ *stesso delle Guardie*, con tutti gli
 „ onori, autorità, prerogative, pre-
 „ minenze, privilegi, utili, dritti,
 „ ed ogni altra cosa a tali cariche
 „ spettante, ed appartenente, e coll'
 „ annua paga di ll. 5600 di Piemonte,
 „ alloggiamento, utensili, piazze di
 „ fieno, e biada, ed altre cose in
 „ qualità di Capo in secondo suddetto,
 „ oltre alla paga, e vantaggi rispet-
 „ tivamente, *sia di Campagna in*
 „ *tempo di guerra*, che d' *Ispezione*
 „ *in quello di pace* nelle predette

(a) *Intorno alla Famiglia di Valefa vedi quanto se*
ne dice nel tom. 3, Appendice par. 3, pag. 75,
e vedi pure qui sopra le pag. 452, e 453.

20 qualità di *Luogotenente Generale*, ed *Ispettore*,
 21 il tutto a seconda dello stabilimento nostro del
 22 27 agosto scorso, diretto all' *Uffizio Generale*
 23 del Soldo, con ciò, che prestì il dovuto giura-
 24 mento. Mandiamo pertanto *Manzalieri*
 25 li 15 settembre 1774. *V. Amedeo.*

Chiavaria.

Ispettore del Dipartimento di Monferrato.

1774 SOLARO di Moretta Cavaliere Angelo.
 21
 22 settemb. 23 Invitati Noi dalla sua atti-
 24 vità, e vigilanza a prendetlo in
 25 ispeciale istesso per concorre al
 26 più vantaggioso eseguitamento del
 27 fine, che ci siamo proposti nelle
 28 nuove disposizioni da Noi date at-
 29 torno alle nostre Truppe, di buon
 30 grado ci siamo determinati ad ap-
 31 poggiargliene in parte la cura,
 32 promovendolo alla carica di *Lo-
 33 gotenente Generale di Fanteria nelle
 34 nostre Armate*, e con deditarlo
 35 per *Ispettore del Dipartimento di
 36 Monferrato*, e per *Capo in secondo
 37 del medesimo Reggimento* sotto il
 38 Duca di Monferrato mio amatissimo
 39 figlio. Quindi è, che depuriamo
 40 il predetto Cavaliere Angelo Solaro di
 41 Moretta per *Luogotenente Generale
 42 di Fanteria nelle nostre Armate*,
 43 *Ispettore del Dipartimento di Mon-
 44 ferrato*, e *Capo in secondo del Reg-
 45 gimento dello stesso nome*(a), con tutti
 46 gli onori, autorità, prerogative,

(a) Il medesimo fu indi creato Cavaliere della *Nunziata* li 29 giugno 1788. Vedi il tomo terzo, *Appendice parte quinta*, pag. 8.

„ preeminenze, privilegi, utili, dritti, ed ogni
 „ altra cosa a tali cariche spettante, ed apparte-
 „ nente, e coll' annua paga di ll. 4600 di Pie-
 „ monte, alloggiamento, utensili, piazze di fie-
 „ no, e biada, ed altre cose in qualità di Capo
 „ in secondo suddetto, oltre alla paga, e vantaggi
 „ rispettivamente, sia di Campagna in tempo di
 „ guerra, che d' ispezione in tempo di pace nelle
 „ predette qualità di *Luogotenente Generale*, e
 „ d' *Ispettore*, il tutto a seconda dello *stabilimento*
 „ nostro delli 27 agosto scorso, diretto all' Ufficio
 „ Generale del Soldo, con ciò, che prestì il do-
 „ vuto giuramento. Mandiamo *Moncalieri*
 „ li 21 settembre 1774. *N. Amadeo.*

Chiavarina.

Ispettore del Dipartimento di Savoia.

1774 NOVARINA di S. Sebastiano Conte Pic-
 26 tro (a). „ ... Ci siamo di buongrado
 Setteemb. „ determinati a nominarlo *Luogote-*
 „ *nenente Generale di Fanteria* nelle
 „ nostre Armate, e a destinarlo per
 „ *Ispettore del Dipartimento di Savoia*,
 „ e per Capo in secondo del sud-
 „ detto Reggimento di Piemonte sotto
 „ il Principe di Piemonte mio ama-
 „ tissimo figlio; quindi è, che ... depu-
 „ tiamo il predetto Conte Pietro No-
 „ varina di S. Sebastiano per *Luogo-*
 „ *tenente Generale di Fanteria* nelle
 „ nostre Armate, *Ispettore del Dipar-*
 „ *timento di Savoia*, e Capo in se-
 „ condo del mentovato Reggimento di
 „ Piemonte, con tutti gli onori, au-
 (a) Fratello del Conte Paolo Federico Novarina,
 di cui si parla nel tomo terzo, Appendice
 parte quarta, pag. 88.

„ torità, prerogative, preeminenze, privilegi, onori,
 „ dritti, ed ogni altra cosa a tali cariche spettante,
 „ ed appartenente, e coll'annua paga di *ll. 4500*
 „ *di Piemonte*, alloggiamento, utensili, prezzo
 „ di fieno, e biada, ed altre cose *in qualità di*
 „ *Capo in secondo suddetto*, oltre alla paga, e
 „ vantaggi rispettivamente, sia di *Campagna in*
 „ *tempo di guerra*, che d' *Ispezione in tempo di*
 „ *pace* nelle predette qualità di *Luogotenente Ge-*
 „ *nerale, ed Ispettore*, il tutto a seconda dello *sta-*
 „ *bilimento nostro* de' 27 agosto scorso, *diritto*
 „ *all'Ufficio Generale del Soldo*, con ciò, che
 „ prestò il dovuto giuramento *Moncalieri*
 „ li 26 settembre 1774. *V. Amedeo.*

Chiaratina.

Ispettore della Fanteria d'Ordinanza.

1796 CACHERANO d'Osasco Pollicarpo, Bri-
 6 getiere di Fanteria nelle Regie Ar-
 ottobre. mate, Colonnello del Reggimento di
 Saluzzo, e l'istesso come sopraddetto
 „ C. si sia conosciuto di nascita
 „ Ispettore della nostra Fanteria d'Or-
 „ dinanza, senza d'altre qualità
 „ dell'attuale suo posto di Colonnello
 „ del suddetto Reggimento di Sa-
 „ luzzo, che gli lasciamo per il
 „ a nuova nostra disposizione, e
 „ è, che . . . deputiamo al predetto
 „ commendatore Gerolamitico Pollicarpo
 „ Cacherano d'Osasco per Ispettore
 „ della nostra Fanteria d'Ordinanza,
 „ con tutti gli onori, e prerogative,
 „ rogate, preeminenze, privilegii

, dritti, ed ogni altra cosa a tale carica tante, ed appartenente, *con ciò, che presti ovuto giuramento. Mandiamo* iconoscerlo, farlo riconoscere, stimare, e tare *per* Ispettore della nostra Fanteria d'ordinanza da Noi, come sovra, costituito, *ed all'zio Generale del Soldo*, di assentarlo per carica, poichè tal'è nostra mente. *Dat. al ello di Moncalieri li 6 ottobre 1796.*
Amedeo.

Di Cravanzana.

ti del Dipartimento della Fanteria Provinciale.

DAMIANO di Priocca Conte, e Com-
mentatore D. Giuseppe Maria. „ Gl'
 b. „ importanti servigj, che in ogni oc-
 „ sione delle passate guerre resero
 „ alla corona *li Reggimenti nostri*
 „ *Provinciali*, e quelli, che non
 „ possiamo, se non aspettarcene all'
 „ avvenire, avendoci *nelle disposizioni*
 „ *universali*, che diamo per le no-
 „ stre Truppe, all'oggetto d'una mi-
 „ gliore loro formazione, e di una
 „ più stabile disciplina, determinati
 „ a prondere altresì in ispeciale riflesso
 „ gli accennati *Reggimenti*, per com-
 „ porne nel corrente tempo di pace
 „ un particolare Dipartimento, *abbia-*
 „ *mo stimato* affatto proprio ad averne
 „ la cura, ed ispezione *il Conte, e*
 „ *Commendatore*

Tom. II.

Q 9

„ *Commendatore D. Giuseppe Maria Damiano di*
 „ *Priocca, Marchese di Saliceto, Cavaliere del no-*
 „ *stro Supremo Ordine della SS. Nunziata, Gran*
 „ *Mastro della nostra Guardarobba, Maggiore Ge-*
 „ *nerale nelle nostre Armate, e Colonnello del*
 „ *Reggimento Provinciale d' Asti: cresciuta in lui*
 „ *sempre in una maniera corrispondente alla chia-*
 „ *rezza de' suoi natali, ed alla perspicacia del*
 „ *fuò ingegno, l'infaticabile applicazione, e stu-*
 „ *dio per le militari scienze, e la viva brama*
 „ *di rendere proficuo l'assiduo suo attaccamento*
 „ *per il Reale servizio; vi riuscì così perfetta-*
 „ *mente, e coll'estesa perizia acquistata nel me-*
 „ *stiere dell'armi, e col valore manifestato in*
 „ *tutte le occasioni, che gli si presentarono nel*
 „ *corso delle due ultime guerre, che, concorrendo*
 „ *altresì a rilevare il suo merito la zelante at-*
 „ *tenzione, con cui ci sta proseguendo anche*
 „ *in Corte i suoi servigi, ci sentiamo con piacere*
 „ *invitati a dargli nuove riprove della confida-*
 „ *zione, in cui abbiamo la di lui persona, con*
 „ *elevarlo alla carica di Luogotenente Generale nelle*
 „ *nostre Armate, e destinarlo insieme per Ispettore*
 „ *del Dipartimento della Fanteria nostra Provin-*
 „ *ciale; quindi è, che . . . deputiamo il pre-*
 „ *detto Conte, e Commendatore D. Giuseppe Maria*
 „ *Damiano di Priocca per Luogotenente Generale di*
 „ *Fanteria nelle nostre Armate, ed Ispettore di*
 „ *Dipartimento della Fanteria nostra Provinciale*
 „ *con tutti gl'onori, autorità, prerogative, pre-*
 „ *minenze, privilegi, utili, diritti, ed ogni al-*
 „ *tra cosa a tali cariche spettante, ed appartenen-*
 „ *te coll'annua paga di ll. 2m. di Piemonte ac-*
 „ *suddetta qualità d'Ispettore, oltre quanto*
 „ *spetta*

„ spetta, come *Colonnello suddetto*, a seconda dello
 „ *stabilimento nostro* dei 27 agosto scorso, diretto
 „ all' *Ufficio Generale del Soldo*, con ciò, che
 „ *presti il dovuto giuramento*. Mandiamo
 „ di riconoscerlo, farlo riconoscere, stimare, e
 „ riputare per *Luogotenente Generale di Fanteria*
 „ nelle nostre Armate, ed *Ispettore del Diparti-*
 „ *mento della Fanteria nostra Provinciale* da Noi,
 „ come sovra, costituito, ed all' *Ufficio suddetto*,
 „ d' *assentarlo* in tali qualità, e di farlo godere
 „ della predetta paga di ll. 2m. al tempo pre-
 „ scritto dal detto stabilimento, che tal' è nostra
 „ mente. *Moncalieri* il primo settembre 1774.
 „ *V. Amedeo.*

Chiavarina.

1783 ROSTAGNO *Commendatore* Francesco
 14 Antonio. „ *Quanto* furono considere-
 agosto. „ voli i vantaggi, che trassimo nelle
 „ passate guerre dal servizio de' *Reg-*
 „ *gimenti Provinciali*, altrettanto ci
 „ preme, che in tempo di pace sieno
 „ mantenuti nell' *osservanza della di-*
 „ *sciplina*, e nel sistema, su cui tro-
 „ vansi stabiliti; *per questi motivi* por-
 „ tando i nostri riflessi alle doti di
 „ *capacità, sperienza, ed attenzione*,
 „ che si richieggono nel soggetto da
 „ *destinarsi all' Ispezione del loro Di-*
 „ *partimento*, ci siamo compiaciuti
 „ di ravvitarle unite nel *Maggior Ge-*
 „ *nerale di Fanteria* nelle nostre Ar-
 „ mate *Commendatore Francesco An-*
 „ *tonio*

„ *tonio Rostagno*, Colonnello del Reggimento
 „ Provinciale di *Torino*, il quale, nel lungo corso
 „ della militare carriera intrapresa, e continuata
 „ ne' Corpi Provinciali, avendo sempre riempiti,
 „ come fa tuttora nell'attuale suo posto con di-
 „ stinzione d'abilità, e zelo i carichi statigli af-
 „ fidati, ed avendo altresì avuto campo d'acqui-
 „ stare nelle occasioni delle due passate guerre,
 „ in cui egli diede non equivoche prove di va-
 „ lorosa fermezza, una particolare conoscenza
 „ dell'indole, e carattere degl'individui, che li
 „ compongono, rende accertata per il nostro ser-
 „ vizio la scelta, che, stante il passaggio del Conte
 „ *Arborio Mella* al Governo della Città, e Pro-
 „ vincia di *Cuneo*, ci siamo disposti di fare della
 „ di lui persona per la carica d' *Ispettore del Di-*
 „ *partimento della Fanteria Provinciale*, alla qual
 „ carica in viepiù special contrassegno della no-
 „ stra Reale propensione, e per un singolare ri-
 „ guardo, che vogliamo avere alle di lui di-
 „ mande, ci siamo compiaciuti d'aggiungere
 „ quella di *Governatore in secondo della Città, e*
 „ *Provincia d'Ivrea*, con riserva di conferirgliene
 „ l'effettività, allorchè se ne farà l'apertura, nel
 „ qual caso provvederemo altrimenti all' *Ispezione*
 „ *de' Reggimenti Provinciali*, ed al comando di
 „ quello di *Torino*; quindi è, che
 „ deputiamo il prefato *Commendatore Francesco*
 „ *Antonio Rostagno* per *Ispettore del Dipartimento*
 „ *della Fanteria nostra Provinciale*, e *Governatore*
 „ *in secondo della Città, e Provincia d'Ivrea,*
 „ con tutti gli onori, autorità, prerogative, pre-
 „ minenze, privilegi, utili, diritti, ed ogni altra
 „ cosa a tali cariche spettante, ed appartenente,

„ e coll' annua paga di ll. 2m. di Piemonte, oltre
 „ quanto gli spetta, come Colonnello suddetto, a
 „ seconda dello stabilimento nostro de' 27 agosto
 „ 1774, diretto all' Ufficio Generale del Soldo,
 „ con che presti il dovuto giuramento. Mandiamo
 „ . . . , ed all' Ufficio Generale predetto, di assen-
 „ tarlo in tali qualità, e di rendergli per l'ad-
 „ ditata carica d' *Ispettore* ragione della predetta
 „ paga di ll. 2m. a' termini dell' accennato stabi-
 „ limento, che tal' è nostra mente. *Moncalieri* li
 „ 14 agosto 1783. *V. Amadeo.*

Coconito.

1796 COSTA di Montafia *Marchese* Luigi.
 19 „ *Guidato* sempre il *Marchese* Luigi
 marzo. „ *Costa* di Montafia, Maggiore Ge-
 „ nerale di Fanteria nelle nostre Ar-
 „ mate, e *Colonnello del Reggimento*
 „ *Provinciale d' Acqui*, da quel vivo
 „ zelo, con cui in tutto il corso
 „ della sua carriera ha distinti i suoi
 „ servigj, gli riuscì, pendente questa
 „ guerra, colle molte prove di ca-
 „ pacità, e di valore, che ci reccò,
 „ così nel sostenere i posti alla di
 „ lui difesa affidati, come nell' ani-
 „ mare, e condurre la Truppa agl'
 „ attacchi da lui saviamente diretti, e
 „ felicemente eseguiti, fra i quali ci
 „ richiameremo sempre con compia-
 „ senza quello da lui dato li 27 giu-
 „ gno 1795 all' importante posto della
 „ *Spinarda* . . . , ci siamo degnati
 „ di

„ di nominarlo *Ispettore della nostra Fanteria Pro-*
 „ *vinciale*, in vece del *Conte Bertone* altrimenti
 „ provvisto, con riserva, non ostante che lasci il
 „ comando del predetto *Reggimento*, di proba-
 „ tare delle militari sue cognizioni, destinandolo
 „ a far campagna, e di conferirgli poscia, allor-
 „ chè si renderà vacante, *il Governo della Città,*
 „ *e Provincia d'Ivrea*; chepperò . . . deputiamo
 „ il prefato *Marchese Luigi Costa di Montafia* per
 „ *Ispettore della nostra Fanteria Provinciale* in vece
 „ del *Conte Bertone* altrimenti provvisto, colla
 „ riserva sopra narrata, con tutti gli onori, auto-
 „ rità, prerogative, preminenze, privilegi, utili,
 „ e dritti, ed ogni altra cosa a tale carica spet-
 „ tante, ed appartenente, e coll'annua paga di
 „ *ll. 120. di Piemonte*, oltre un trattamento
 „ d'egual somma, con ciò, che gli cessi quanto
 „ prima godeva, e presti il dovuto giuramento...
 „ *Torino 19 marzo 1796. V. Amedeo.*

Di Cravanzana.

„ *Ispettore del Dipartimento di Cavalleria,*
 „ *e Dragoni.*

1774 DI VIRY *Barone Alberto Cavaliere Gran*
 7 *Croce*, „ Spiccarono già fin dai primi
 settemb. „ anni dell'intrapresa carriera nel Ca-
 „ valiere *Gran Croce Barone Alberto*
 „ *di Viry (a)*, *Maggior Generale di Ca-*
 „ *valleria nelle nostre Armate, e Ca-*
 „ *pitano della Compagnia de' Gentil-*
 „ *uomini Arcieri Guardie nostre del*
 „ *Corpo*, i rari talenti, e la felice pe-
 (a) Creato poscia *Cavaliere della Nunziata* li 17
 novembre 1780.

„ netrazione, di cui egli è abbondevolmente for-
 „ nito . . . ; quindi è, che . . . deputiamo il predetto
 „ Barone Alberto di Viry per Luogotenente Gene-
 „ rale di Cavalleria, ed Ispettore del Dipartimento
 „ di detta nostra Cavalleria, e Dragoni, con tutti
 „ gli onori, autorità, prerogative, preminenze,
 „ privilegi, utili, dritti, ed ogni altra cosa a tali
 „ cariche spettante, ed appartenente, e coll' an-
 „ nua paga di ll. 3m. di Piemonte, e tre piazze
 „ di fieno, e biada al giorno, oltre quanto gli
 „ spetta, come Capitano suddetto, a fedeltà dello
 „ stabilimento nostro de' 27 agosto scorso, diratte
 „ all' Ufficio Generale del soldo, con ciò, che
 „ presti il dovuto giuramento. Mandiamo . . .
 „ ed all' Ufficio Generale del Soldo
 „ Moncalieri li 7 settembre 1774. V. Amadio . .
 Chiavarina.

Ispettore della Cavalleria, e Dragoni.

1796 SALUZZO (a) di Verzuolo Commendatore
 4 Gerofolimitano Filippo Antonio „ Colle
 ottobre. „ presenti pertanto deputiamo
 „ il prefato Commendatore Gerofoli-
 „ mitano Filippo Antonio Saluzzo di
 „ Verzuolo per Maggior Generale,
 „ ed Ispettore della Cavalleria, e Dra-
 „ goni, con tutti gli onori, autorità,
 „ prerogative, preminenze, privilegi,
 „ utili, dritti, ed ogni altra cosa a
 „ tali cariche spettante, ed apparte-
 „ nente, e coll' annua totale paga di
 „ Colonnello de' Reggimenti di Ca-
 (a) Vedi qui sopra alla data 1699, articolo Den-
 tis, pag. 38, e vedi pure il sesto terzo,
 Appendice par. IV, pag. 50, 51, e 52.

valleria, e Dragoni, rilevante a ll. 4400 di Piemonte, mediante, che gli cessa quanto prima godeva, e sia tenuto a supplire colla stessa paga al giro per la rivista d' ispezione, e con ciò, che presti il dovuto giuramento. Mandiamo . . . di riconoscerlo, farlo riconoscere, sommo, e riputare per *Maggiore Generale di Cavalleria* nelle nostre Armate, ed *Ispettore della Cavalleria, e Dragoni* da Noi come sovra costituito, ed all' *Ufficio Generale del Soldo*, di assentarlo in esse qualità, e di farlo godere *ripartitamente, a quartieri maturati*, della paga suddivisa di ll. 4400, incominciando dal giorno del suo assento, e continuando in avvenire, durante la di lui servitù, ed il nostro beneplacito . . .

Moncalieri li 4 ottobre 1796. V. Amedeo.

Di Cravanzana.

Gran Baillif, Pair, et Gouverneur

du Duché d' Aoste.

1730 DE SUSE Marquis (a). Voulant de plus en plus marquer au Marquis de Suse ci devant Colonel du Régiment des Fusilliers, nôtre propention à ses avantages, Nous sommes disposé à lui conférer la charge de Grand Baillif, Pair, et Gouverneur de nôtre Duché d' Aoste, qui se trouve présentement vacante par la mort du Marquis de Cavaillà, persuadé, qu' il exercera la susdite charge, avec la distinction à lui convenable,

(a) *Vittorio Francesco*: vedi il tomo 3 della presente Opera, Appendice par. 2, pag. 19, nota f.

et bonne conduite, qui se requierent, afin de pouvoir par des telles preuves se rendre digne de nos plus grandes graces; *c'est pourquoy par ces presences . . .* Nous avons nommé, crée, constitué, et député, nommons, créons, constituons, et députons *le dit Marquis de Susse Grand Baillif, Pair, et Gouverneur de nôtre Duché d'Aoste*, aux honneurs, autorités, préeminences, prerogatives, privilèges, et droits, qui en dépendent, et dont ses prédecesseurs dans la susdite charge ont toujours joui, avec la paye de ll. 4m. par année, & à condition, qu'il pretera le serment en tel cas requis, lui établissant aussi l'accoutumé pour son logement, que Nous mandons, et ordonnons au Conseil des Commis du dit Duché, d'imposer sur le dit Pays, avec la proportion accoutumée à l'égard des autres impôts publics, et de lui faire payer le dit logement, chaque année, répartitement, moyennant quoi, il ne pourra rien prétendre, ni demander de la Cité, et Duché susdits pour son logement, utensiles, régales, et autres droits de quelque nature, qu'ils soient, qui cesseront, et seront établis pour le dit annuel payement. Si (a) mandons à tous nos Ministres, Magistrats, et Officiers, si de justice, que de guerre, et à tous ceux, à qu'il appartiendra, de le reconnoitre, et faire reconnoitre en cette qualité, et particulièrement à tous nos Vassaux, et sujets du dit Duché d'obéir à ses ordres, comme à nos propres, et à l'Office Général du Solde, de l'assenter en cette qua-

(a) Si: *ea lege, ea conditione, eo pacto*: così nel Richelet *Dictionnaire de la langue Françoise, ancienne, & moderne.*

„ lité, avec la susditte paye de ll. 4m. l'année,
 „ et de l'en faire jouir en argent comptant, et à
 „ quartiers, répartitionement, sans aucune déduction,
 „ à commencer du jour de son assentement, depuis
 „ lequel, lui cessera la paye, dont il a joui par
 „ le passé en qualité de Colonel du Régiment des
 „ Fusilliers, et à continuer à l'avenir, durant ses
 „ services, et notre bon plaisir. Telle étant no-
 „ tre intention. *Donné à Turin ce 21 mars 1736.*
 „ *V. Amé.*

V. Riccardi Guardasigillo.

V. Palma.

V. De S. Laurent per il Gen. di Finanze.

Fontana.

1762 DI CARIGNANO *Savoja, Principe Luigi.*

6

luglio.

„ Par ces présentes Nous avons nom-
 „ mé, crée, établi, et député, nom-
 „ mons, créors, établissons, et dé-
 „ putons le dit Prince Louis de Ca-
 „ rignan Grand Baillif, Pair, et Gou-
 „ verneur de notre Duché d'Aoste,
 „ aux honneurs, autorités, préemi-
 „ nences, prérogatives, privilèges,
 „ et droits, qui en dépendent, et
 „ dont ses predecesseurs dans la dite
 „ charge ont joui, avec la paye an-
 „ nuelle, et accoutumée de 4m. livres
 „ de Piémont, outre celle de cinq
 „ mille, et quatreceens livres aussi par
 „ an, que Nous y ajoutons, en pré-
 „ tant préalablement entre nos mains
 „ le serment en tel cas requis, lui
 „ assignant au surplus ce que le dit

„ Duché est en coutume de paier à titre de lo-
 „ gement, et à la place aussi des utensiles, ré-
 „ gales, et autres droits quelconques. Mandons
 „ à cet effet, et ordonnons au Conseil des Com-
 „ mis du dit Duché d'en imposer le montant sur
 „ le dit pais, avec la proportion observée à l'égard
 „ des autres impôts publics, et de le lui faire paier,
 „ chaque année, répartitionement. Si (a) mandons à tous
 „ nos Magistrats, Ministres, et Officiers . . . ,
 „ et à l'Office Général du Solde de l'assenter en
 „ cette qualité, avec la susdite paye de 9400 livres,
 „ et de l'en faire jouir en argent comptant, à
 „ quartiers, répartitionement, sans aucune déduction,
 „ à commencer du jour de son assentement, et
 „ continuant ainsi à l'avenir, durant ses services,
 „ et notre bon plaisir, telle étant notre intention.
 „ Turin ce sixième de juillet 1762. C. Emanuel.

Governatore, e Luogotenente Generale
 del Ducato di Savoia.

1748 DELLA CHIESA (b) de Cinzan, Com-
 20 mandeur Alexis. „ Nous avons été si fa-
 dicemb. „ tisfaits de la prudence, et sage con-
 „ duite, que le Commandeur Alexis de
 „ la Chiesa de Cinzan, Chevalier Grand
 „ Croix de notre Ordre des Saints
 „ Maurice, et Lazare, Général d'In-
 „ fanterie dans nos Armées, et ci-de-
 „ vant Gouverneur de Valence, a mon-
 „ trée dans le cours des guerres pas-
 „ sées . . . c'est pourquoi, par ces
 „ présentes . . . Nous avons nommé,
 „ crée, établi, et député le dit

(a) Vedi la nota a, di cui qui sopra pag. 617.

(b) Vedi il tomo primo, pag. 392.

„ *Commandeur Alexis de la Chiesa de Cinzan, Gouver-*
 „ *neur, et Lieutenant Général de notre Duché de*
 „ *Savoie (a), et de tous nos pays, et états de*
 „ *là des monts, aux honneurs, autorités, préemi-*
 „ *nences, prérogatives, privilèges, et droits, qui*
 „ *en dépendent, et dont ont joui, et pouvoient*
 „ *jouir ceux, qui l'ont précédé dans le dit em-*
 „ *ploi, avec la paye de dix mille livres l'année,*
 „ *à condition toute fois, qu'il pretera entre nos*
 „ *maines le serment en tel cas requis. Si donnons*
 „ *en mandement à nos très-chers, bien aimés, et*
 „ *féaux Conseillers, les gens tenans notre Sé-*
 „ *nat de Savoie de le reconnoître en cette qua-*
 „ *lité, et d'en registrer les présentes sur la sim-*
 „ *ple présentation d'icelles Ordonnons*
 „ *à notre Office Général du Solde de l'assenter*
 „ *en cette qualité, avec la susdite paye de livres*
 „ *1000., et de l'en faire jouir en argent com-*
 „ *ptant, à quartiers, répartitionement, sans aucune dé-*
 „ *duction, à comencer du jour de son assentement*
 „ *. . . , dans le quel tems lui cessera celle, dont*
 „ *il jouit présentement en qualité de Gouverneur*
 „ *de Valence . . . Turin ce 20 décembre 1748.*
 „ *C. Emanuel.*

Bogino

(a) *Vedi la nota b, di cui qui infra pag. 623, alla data 1778 30 gennajo, articolo Asinari.*

Governatore, e Luogotenente Generale
della Città, e Contado di Nizza, e Generale
delle Galere di S. M.

- 742 D'ALINGES (a) Luigi Emanuel, Conte
8 d' Apremont. „ . . . Per le presenti
gennajo. „ . . . deputiamo il predetto D. Luigi
„ Emanuel d' Alinges, Conte d' Apre-
„ mont (b) per Governatore, e Luogo-
„ tenente Generale della Città, e Con-
„ tado di Nizza, ed unitamente Ge-
„ nerale delle nostre Galere (c), con
„ tutti gli onori, autorità, preroga-
„ tive, preeminenze, privilegj, uti-
„ li, dritti, ed ogni altra cosa a tali
„ carichi spettanti, ed appartenenti,
„ coll' annua paga di ll. 6m. di Pie-
„ monte, a soldi venti caduna, oltre
„ altre ll. 3m. simili, che gl' accor-
„ diamo a titolo d' annuo tratteni-
„ mento, ed altre cose, che ne di-
„ pendono,

Vedi il tomo terzo, *Appendice* parte terza,
pag. 39, 40, e 41.

) È Cavaliere Gran Croce.

) Fu pure Generale delle Galere quel Grimaldi
Annibale Conte di Boglio (1) Cavaliere dell'
Ordine Supremo della Nunziata, che terminò
infelicamente i suoi giorni a' 6 gennajo del
1621: intorno al che vedasi la Corona Reale,
parte seconda, pag. 38, e vedi anche la Se-
rie de' Cavalieri suddetti pag. 102.

) Nel Contado di Nizza.

622

pendono, con ciò, che prefi il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto Torino li 8 gennajo 1742. C. Emanuele.

V. Bogino d'ordine di S. M.

V. De S. Laurent.

V. Perucca pel Gen. di Finanze.

Fentana.

Morì il suddetto Conte d'Apremont (a) in Modena li 27 febbrajo 1743, essendo stato gravemente ferito nell'aspra, e famosa battaglia seguita a Camposanto (b) il dì otto del mese suddetto tra gli Spagnuoli, e gli Austriaco-Sardi: motivo, per cui il Re Carlo Emanuele III. si fece tosto premura di conferirgli con lettera delli 24 stesso mese la dignità di Cavaliere del Supremo Ordine della Nunziata, e l'altra insieme di suo Grande Scudiere (c).

(a) *Apremont* in Savoia.

(b) Nel *Modonese*.

(c) *Serie Cronologica de' Cavalieri dell'Ordine della Nunziata*, pag. 232, e 233.

**Governatore, e luogotenente Generale
della Città, e Contado di Nizza.**

- 178 ASINARI di S. Marzano Marchese Fi-
30 lippo Valentino. „ *Per le presenti...*,
gennajo. „ deputiamo il prefato Marchese Filip-
„ po Valentino Asinari (a) di S. Mar-
„ zano per Governatore, e Luogote-
„ nente Generale della Città, e Con-
„ tado di Nizza (b), con tutti gli
„ onori, autorità, prerogative, pree-
„ minenze, privilegj, utili, dritti,
„ ed ogni altra cosa a tale carica
„ spettante, ed appartenente, e coll'
„ annua paga di ll. 6m. di Piemonte,
„ e ll. 1500 simili a titolo di tratte-
„ nimento, oltre a ll. 1200 pure di
„ Piemonte annue, da servire per lo
„ stipendio di sei guardie, che gl' as-
„ segniamo sul piede di ll. 200 ca-
„ duna, con ciò, che presti il do-

*Rispetto alla famiglia Asinari vedi quì sopra il
titolo XXI Cariche di Corte, pag. 460, e vedi
pure quì infra alla data 1788 4 settembre,
articolo Asinari di Caraglio Marchese Filippo,
come anche il tomo terzo, Appendice parte
quarta, pag. 88.*

Si darà il titolo di Eccellenza alli Governatori del Ducato di Savoia, e Contado di Nizza, allorchè saranno decorati del grado di Luogotenenti Generali d' essi Ducato, e Contado. Così nel Cerimoniale delli 14 novembre 1729, e 30 gennajo 1742, di cui nella Pratica legale, parte seconda, tomo decimo, pag. 133, 134, e 135.

„ vno giuramento. *Mandiamo . . .*, ed all' Uf-
 „ ficio Generale del Soldo di affettarlo in tale
 „ qualità, e di farlo godere dell' annua paga di
 „ ll. 6m., ed altre somme suddette, a quateri
 „ maturati, ripartitamente, *incominciando del gior-
 „ no del suo assento*, e continuando in avanza,
 „ durante la di lui servitù, ed il nostro benepla-
 „ cito, che tal' è nostra mente. *Torino li 30 del
 „ 1778. V. Amedeo.*

Chiavaria.

Comandante della Città, e Contado di Nizza.

1787 PAGLIACCIO D. Gavino Marchese della
 10 Planargia. „ *Per le presenti . . . de-*
 febbrajo. „ *putiamo il prefato Marchese della*
 „ *Planargia D. Gavino Pagliaccio*
 „ *per Comandante della Città, e de*
 „ *Contado di Nizza*, con tutti g
 „ onori, autorità, prerogative, pr
 „ minenze, privilegi, utili, drit
 „ ed ogni altra cosa a tale car
 „ spettante, ed appartenente, e o
 „ *annua paga di ll. 4m. di Piemon*
 „ *e ll. 3500 simili*, a titolo di u
 „ tenimento, *con ciò, che prest*
 „ *dovuto giuramento. Mandiamo*
 „ *tanto . . . Torino li 10 febbi*
 „ *1787. V. Amedeo.*

Coconito

La Città, e Contado di Nizza ebbe anche per Comandante provvisorio il Conte Giuseppe Antonio Inviziati di Belvedere, come si vede pure accennato nelle Patenti 26 marzo 1781 di Brigadiere di Fanteria a favore del medesimo: *ibi*:
 „ La singolare capacità, che . . . ebbero
 „ sempre luogo di ravvisare nel Conte Giuseppe
 „ Antonio Inviziati (a) di Belvedere, de' primi
 „ Scudieri della Regina mia Consorte amatissima,
 „ e Colonnello del Reggimento Provinciale di
 „ Mondovì, ci determinò già a prevalerci della
 „ di lui persona per appoggiargli provvisoria-
 „ mente, e sino a nuovo ordine l'incarico di com-
 „ pieste alle funzioni di Comandante della Città,
 „ e del Contado di Nizza. Torino li 26 marzo
 „ 1781. V. Amedeo.

Coconito.

(a) Nel tomo secondo Codices manuscripti Bibliothecae Taurinensis Athenae, pag. 313, e 314 parlando de edificatione Civitatis Alexandriae, & de familiis Astenfibus, qua illuc missa fuerunt, sta scritto come segue.

„ De Astenfibus illuc iverunt fere omnes
 „ illi de Potheo, aliqui de Ferrariis, sive de
 „ Milanensibus, aliqui de Merlanis, illi de Va-
 „ schis (Advena Montis Vici, qui cum de
 „ Populo essent, in Alexandria facti sunt de
 „ Hospitio), aliqui ex illis de Vitia, qui ibi
 „ Invitiati dicti sunt, et insignia mutaverunt,
 „ illi de Lanza, de Veranis, aliqui de Bil-
 „ lianis, de Palleariis, de Cortesius, de Pil-
 „ lotis, de Pannizonibus, omnes illi de
 „ Squarciafcis, omnes Lambozini, omnes illi
 „ de Gallis, & plures de Marchesibus, sive
 „ de Marchifus

*Governo della Città, e Provincia
di Torino.*

1791
13
agosto.

GABALEONE di Salmor *Cavaliere Casimiro*. „ *Dacchè*, per trovarsi anche „ l'educazione de' Reali miei figliuoli portata al compimento da Noi desiderato, *facio* „ *in grado di disimpegnare* il Cavaliere del Supremo Ordine della „ Santissima Nunziata *Casimiro Gabaleone di Salmor*, Luogotenente „ Generale di Fanteria *nelle nostre Armate*, dall'impiego, che ha finora con di lui lode, e con singolare nostra soddisfazione sostenuto di *Governatore de' Reali Principi miei amatissimi figliuoli*, abbiamo portati i nostri riflessi alle convenienze, che nelle attuali circostanze farebbe per incontrare il Regio nostro, ed il pubblico servizio, qualora ci determinassimo a stabilirlo nel carico, non meno luminoso, che importante di *Governatore della nostra Capitale, e sua Provincia*, senza però distoglierlo dal continuare a darci nell'attuale sua qualità di *Gran Maestro d'Artiglieria* le prove della consumata sua speriienza ; Siccome però le molteplici cure d'esso *Governo* non gli permetterebbero di attendere ai diversi incarichi, che „ gli

„ gli erano stati da Noi appoggiati relativamente
 „ all' *Artiglieria* ; allorchè in marzo del 1787 ne
 „ lo nominammo *Gran Mastro* , così nel prescie-
 „ glierlo , come facciamo , per *Governatore della*
 „ *nostra Capitale, e sua Provincia* , abbiamo sti-
 „ mato di restringere le sue incumbenze, rispetto
 „ all' *Artiglieria* , a quanto può riguardare le ca-
 „ riche di *Gran Mastro* , e di *Direttore Gene-*
 „ *rale delle scuole d' Artiglieria, e Fortificazione* ,
 „ con autorità di presiedere ai Congressi con-
 „ cernenti la stessa *Artiglieria* , e colla qualità
 „ d' *Ispettore del Corpo Reale* della medesima ;
 „ quindi è , che per le presenti . . . , eleggiamo,
 „ creiamo , costituiamo , e deputiamo il *prefato*
 „ *Cavaliere Casimiro Gabaleone di Salmor* per *Go-*
 „ *vernatore della Città, e Provincia di Torino* ,
 „ con tutti gli onori , autorità , prerogative , pre-
 „ minenze , privilegi , utili , dritti , *annua paga*
 „ di ll. 6m. di *Piemonte* , ed ogni altra cosa a
 „ tale carica spettante , ed appartenente , e coll'
 „ *incarico* di proseguire , quanto all' *Artiglieria* ,
 „ nelle cariche , ed incumbenze sopraccennate ,
 „ in corrispettivo delle quali gli *assegniamo* sul
 „ fondo della carica di *Gran Mastro* l' *annua*
 „ *somma* di ll. 5m. simili , e ciò mediante , che
 „ egli presti il dovuto giuramento. Mandiamo
 „ pertanto , e comandiamo a tutti . . . , ed all'
 „ *Ufficio Generale del Soldo* di assentarlo , come
 „ *Governatore suddetto* , e di farlo ripartitamente,
 „ a quartieri maturati , godere , non solamente della
 „ suddetta *annua paga* di ll. 6m. , ma altresì dell'
 „ altra mentovata *somma d' annue ll. 5m.* , inco-
 „ minciando dal giorno del suo assento , da cui
 „ dovrà cessargli quanto gli era finora assegnato ,

„ e continuando in avvenire, durante la di lui
 „ servitù nelle suddivise cariche, ed il nostro
 „ beneplacito. *Montalieri* li 13 agosto 1791.
 „ *V. Amedeo.*

Di Cravanzana.

1797 **THAONE** Conte Carlo. „ *Nelle diverse*
 25 „ *gelose cariche* state della gloriosa
 luglio. „ *memoria del Re Vittorio Amedeo*
 „ *mio amatissimo Signore, e Padre,*
 „ *affidate al Generale di Fanteria*
 „ *Conte Carlo Thaone (a), Governatore*
 „ *della Città, e Provincia d'Asti,*
 „ *senz'obbligo di residenza, diede*
 „ *egli a dividere unite a vivo zelo,*
 „ *ed attaccamento pel nostro servi-*
 „ *zio ben pregievole distinte doti*
 „ *d'attività, capacità, e vigilanza*
 „ *..... quindi è, che per la*
 „ *presenti deputiamo*
 „ *il prefato Conte Carlo Thaone per*
 „ *Governatore della nostra Capitale, e*
 „ *Provincia,*

(a) *Nella Corona Reale* (1), parte seconda, pag. 25, e 26, trà le nobili, e principali Famiglie di Nizza, si legge la Taona Signora di S. Andrea.

(1) Stampatafi già in Cuneo l'anno 1655, poscia in Torino nel 1777 presso il Derossi.

Provincia, con tuttigli onori, autorità, prerogative, preeminenze, privilegj, utili, dritti, *annua paga di ll. 6m.* di Piemonte, ed ogni altra cosa a tale carica spettante, ed appartenente, *con ciò, che presti il dovuto giuramento* . . . Torino li 25 luglio 1797. C *Emanuele*,

Di Colloretto.

mandante della Città, e Provincia di Torino.

1792 VALPERGA Cavaliere Leone Severino.
6
remb. „ . . . *Chepperd nella circostanza d'esserfi*
„ *psl trasporto del M. ggior Generale*
„ *Cavaliere di Carpenetto al Governo*
„ *in secondo di Vercelli, resa va-*
„ *cante la carica di Comandante di*
„ *questa nostra Capitale, e sua Pro-*
„ *vincia, ci siamo determinati di con-*
„ *ferirla, come facciamo, al mento-*
„ *vato Cavaliere Valperga. Quindi è,*
„ *che, deputiamo il prefato*
„ *Cavaliere Leone Severino Valperga*
„ *per Comandante della Città, e Pro-*
„ *vincia di Torino, con tutti gli ono-*
„ *ri, autorità, prerogative, preemi-*
„ *nenze, privilegj, utili, dritti, an-*
„ *nua paga di ll. 4m. di Piemonte, ed*
„ *ogni altra cosa a tale carica spet-*
„ *tante, ed appartenente, con ciò,*
„ *che presti il dovuto giuramento . . .*
„ Torino li 6 novembre 1792.
„ V. *Amedeo,*

Di Cravanzana.

Comandante in secondo della Città,
e Provincia di Torino.

- 1797 TANA Cavaliere Arduino. „ *Le com-*
9 „ *mendevoli testimonianze d'intelli-*
febbrajo. „ *genza, applicazione, e vivo zelo,*
„ *che il Cavaliere Arduino Tana (a),*
„ *Colonnello in secondo del Reggi-*
„ *mento de' nostri Cavalleggieri, ci do-*
„ *de costantemente ne' diversi militari*
„ *carichi sostenuti finora con propria*
„ *lode, acquistarono presso di Noi*
„ *un nuovo pregio, dacchè destinato*
„ *in settembre scorso a riempire pro-*
„ *visionalmente il Comando della Cit-*
„ *tà, e Provincia di Mondovì, seppe*
„ *egli colle spiegate sue doti di pru-*
„ *denza,*

(a) Tana, famiglia delle più nobili, e cospicue del Piemonte. Il Chiesa nella *Corona Reale*, parte prima, pag. 89 annovera i Tana tra quelle della Città di Chieri. Si dicono venuti dalla Germania, e de' quali fu Marta Moglie di Ludovico Gonzaga Marchese di Castiglione, e Madre di S. Luigi della Compagnia del Gesù (1): *Corona Reale*, parte prima, pag. 92; uniscafi la susseguente pagina 93, ove si dice pure essere la Famiglia Tana una delle principali di Chieri, e si fa menzione di un Ludovico Tana, Gran Priore di Lombardia nel 1570.

(1) A questo proposito vedasi anche il Rusco, pag. 220.

densa, attività, e vigilanza conciliarli nel di-
 simpegno di tale incumbenza la nostra, non
 meno che la pubblica soddisfazione; *invitati noi*
 quindi dai lodevoli suoi portamenti, che eguali
 ravvisiamo pure nell' esercizio del suo impiego
di primo Scudiere della Regina mia amatissima
Conforte, a comprovargli il conto, che facciamo
 delle distinte prerogative, ond' è fornito . . .
colle presenti . . ., deputiamo il *presato Ca-*
valiere Ardulno Tana per *Comandante in secondo*
della Città, e Provincia di Torino, per deve-
nire Comandante effettivo, allorchè sarà tale
 carica per rendersi vacante, e ciò con tutti
 gli onori, autorità, prerogative, preeminenze,
 privilegj, utili, dritti, e *coll' annua paga di*
ll. 3500 di Piemonte, ed ogni altra cosa ad
 essa carica spettante, ed appartenente, *con ciò,*
che gli cessi quanto finora godeva, e *presti il*
dovuto giuramento. Mandiamo pertanto
 Torino li 9 febbrajo 1797. C. Emanuele.

Di Cravanzana.

Maggiore della Città di Torino.

1797 BONGIOANNI di *Castelborgo* Cavalie-
 9 re Luigi. „ L'attuale difficoltà de'
 febbrajo. „ tempi, che accresce di molto la
 „ delicatezza della carica di *Mag-*
 „ *giore della nostra Capitale*, la quale
 „ trovasi vacante . . . richiedendo,
 „ che si affidi l' *esercizio della mede-*
 „ *sima* ad un Ufficiale, che sia for-
 „ nito di capacità, attività, pruden-

„ 22 „

„ e zelo, abbiamo trovate queste doti raccolte
 „ nella persona del Cavaliere Luigi Bongioanni
 „ di Castelborgo, Maggiore del Reggimento di
 „ Piemonte, il quale in tutto il corso della
 „ sua carriera seppe meritarsi per le virtuose
 „ sue prerogative i suffragj de' suoi superiori,
 „ e l'estimazione de' suoi compagni, per il che,
 „ all'oggetto anche di manifestargli la confiden-
 „ za, che gli hanno presso di Noi conciliata i
 „ commendevoli suoi servigj, ci siamo determi-
 „ nati di nominarlo Maggiore della suddetta no-
 „ stra Capitale; quindi è, che colle presenti . . .
 „ deputiamo il prefato Cavaliere Luigi Bongioanni
 „ di Castelborgo, per Maggiore della nostra Ca-
 „ pitale, con tutti gli onori, autorità, preroga-
 „ tive, preeminenze, privilegj, utili, dritti, e
 „ coll'annua paga di ll. 3m. di Piemonte, ed
 „ ogni altra cosa a tale carica spettante, ed ap-
 „ partenente, con ciò, che gli cessi quanto fuora
 „ godeva, e prefi il dovuto giuramento. Men-
 „ diamo pertanto . . . Torino li 9 febbrajo 1797.
 „ C. Emanuele.

Di Cravanzana

Maggiore in secondo della Città di Torino.

197 BECCARIA Baldaffare. „ Deputiamo il
 9 „ prefato D. Baldaffare Beccaria di
 brajo. „ *Crotesf per Maggiore in secondo*
 „ della nostra Capitale, *con tutti gli*
 „ *onori*, autorità, prerogative, pre-
 „ minenze, privilegi, utili, dritti,
 „ *e coll' annua paga di ll. 1500 di*
 „ *Piemonte*, ed ogni altra cosa a tale
 „ carica spettante, ed appartenente,
 „ *con ciò, che* gli cessi quanto finora
 „ godeva, e prestì il dovuto giura-
 „ mento Torino li 9 feb-
 „ brajo 1797. C. Emanuele.

V. Avogadro P. Reggenti.

V. Massimino pel Contr. Generale.

V. Napione.

Di Cravanzana.

1781 DORIA Alessandro Marchese di Ciriè,
 22 Governatore della Cittadella di Torino.
 febbrajo. „ Deputiamo il prefato Marchese Ale-
 „ sandro Doria di Ciriè (a) per Go-
 „ vernatore della Cittadella di quella
 „ nostra Capitale, con tutti gli onori,
 „ autorità, prerogative, preminenze,
 „ privilegij, utili, dritti, annua paga
 „ di LL. 6.m di Piemonte, ed altre
 „ cose alla suddetta carica spettanti,
 „ ed appartenenti, con ciò, che pretti

(a) Instrumento del 1576 ultimo di aprile fatto in
 Nizza nel palazzo di S. A. ibi: „ Personalmente
 „ costituito il predetto molto illustre sig. Gio. Ge-
 „ rolamo d'Orta . . . permura, dà, vende, cede,
 „ e rinette al suddetto Serenissimo sig. Emanuel
 „ Filiberto Duca di Savoia presente, stipulante, et
 „ accettante per se, suoi heredi, et qualunque
 „ successori la Signoria predetta di Oneglia, sue
 „ Valli, Castelle, Terre, et villaggi, con tutti
 „ li onori, carichi, entrate, emolumenti, et co-
 „ modità annesse ad essa, et essi, et col supremo
 „ dominio, et ogni giurisdizione, che esso Si-
 „ gnore ha in essa, et essi, et sopra delli ho-
 „ mini di detta Signoria d' Oneglia, Valli, Castelle,
 „ Terre, et Villaggi, colle condizioni, parti,
 „ et riserve infrascritte. Il nome de' qua'li Valli,
 „ Castelle, Terre, et villaggi situati nell'a Diocesi di
 „ Albenga sono cioè Oneglia col Castello, Casti-
 „ ne, Castelvecchio . . . , il Castello, et il Luo-
 „ go del bestagno, con le sue Terre, et altri beni
 „ dependenti, et con la giurisdizione delle ac-
 „ que di esso Lucgo, et Castellania, ponete di
 „ Assio.

Uniscasi il tomo terzo, Appendice parte quarta,
 pag. 46.

uto giuramento. Mandiamo pertanto, e
 idiamo , ed all' Ufficio Gene-
 el Soldo di assentarlo in tale qualità, e
 lo godere di detta annua paga di li. 6m.,
 rieri maturati, ripartitamente, incomin-
 dal giorno del suo assenso, e continuan-
 avvenire, durante la di lui servitù, ed
 stro beneplacito. Torino li 22 febbrajo
 V. Amedeo.

Coconito.

mandante della Cittadella di Torino.

OCCELLI del Nichelino Cavaliere Paolo
 Massimiliano. „ I zelanti servigj, che
 „ con distinzione di valorosa fermezza
 „ prestò già nella passata 'guerra il
 „ Brigadiere di Fanteria nelle nostre
 „ Armate Cavaliere Paolo Massimiliano
 „ Ocelli del Nichelino, stato eziandio
 „ ferito in un braccio all'attacco di
 „ Cornigliano, pendente l'assedio di
 „ Genova , ci hanno di-
 „ sposti ; quindi è, che
 „ costituiamo il prefato Cavaliere Paolo
 „ Massimiliano Ocelli del Nichelino
 „ per Comandante della Cittadella di
 „ questa Capitale, e Maggiore Gene-
 „ rale di Fanteria nelle nostre Ar-
 „ mate; con tutti gli onori, autorità,
 „ prerogative, preminenze, privilegi,
 „ utili, dritti, ed ogni altra cosa a
 „ tali cariche spettante, ed apparte-
 „ nente,

„ nente, e coll' annua paga di ll. 3. m di Pre-
 „ monte, oltre a ll. mille simili di trattenimento,
 „ con ciò, che prestì il dovuto giuramento, e
 „ resti riservata a' Brigadieri d' Armata, che lo
 „ precedono, la loro anzianità, per godere an-
 „ teriormente a lui, venendo promossi Maggiori
 „ Generali. Mandiamo pertanto, e comandamo
 „, ed all' Ufficio Generale del Soldo
 „ di assentarlo in esse qualità, e di farlo godere
 „ della suddetta annua paga di ll. 3 m di Pre-
 „ monte, e ll. 1000 di trattenimento, ripartito
 „ mente, a quartieri maturati, durante la di lui
 „ servitù, ed il nostro beneplacito. Torino li 11
 „ febbrajo 1793. V. Amedeo.

Di Cravanzana.

Maggiore della Cittadella di Torino.

1796

24

marzo.

GAZELLI Conte Gio. Battista Luigi.
 „ Costante sempre il Conte Gio. Bat-
 „ tista Luigi Gazelli, Luogotenente
 „ Colonnello del Reggimento Provin-
 „ ciale di Susa nel lodevole impe-
 „ gno, che fin dal principio della
 „ sua carriera si fece, di distinguere
 „ i suoi servigj coll' esercizio delle
 „ virtuose doti, ond' è fornito, ci ha
 „ nelle passate Campagne recato così
 „ chiare testimonianze di marziale
 „ fermezza, di capacità, di saviezza,
 „ e di zelo, che volendo palesargli
 „ la confidenza, che gi' hanno presso
 „ di Noi meritato le commendevoli
 „ sue

„ sue prerogative, ci siamo degnati di nominarlo
 „ *Maggiore della Cittadella della nostra Capitale*,
 „ in vece *del Cavaliere Provana* altrimenti prov-
 „ vitto, portuasi, che nel riempimento de' do-
 „ veri annessi ad una tal carica saprà accrescere
 „ i titoli, che si è già acquistati alle nostre
 „ grazie: *chepperò* colle presenti de-
 „ putiamo *il prefato Conte Gio. Battista Luigi*
 „ *Gazelli (a)* per *Maggiore della Cittadella della no-*
 „ *stra Capitale*, in vece *del Cavaliere Provana*
 „ altrimenti provvisto, con tutti gli onori, auto-
 „ rità, prerogative, preminenze, privilegi, utili,
 „ e dritti, *annua paga di ll. 1500 di Piemonte*,
 „ ed ogni altra cosa a tale carica spettante, ed
 „ appartenente, con ciò, che gli cessi quanto
 „ prima godeva, e presti il dovuto giuramento.
 „ Mandiamo pertanto, e comandiamo a tutti li
 „ Torino li 24 marzo 1796. *V. Amedeo.*
 Di Cravanzana.

Governatore della Città di Mortara,

e

della Provincia Lumellina.

1780 ALBERTENGO di Bagnolo (b) *Cavaliere*
 22 Giovanni Matteo. „ *Nel corso* di cin-
 novemb. „ quant'anni già compiti, dacchè sta
 „ prestando i militari suoi servigi il
 „ *Cavaliere Gio. Matteo Albertengo*
 „ *di Bagnolo*, Maggiore Generale di
 „ Cavalleria

(a) Vedi il tomo primo, pag. 481, 676, 677, e 678, come pure il tomo secondo, pag. 161 ad 163.

(b) Degli Albertenghi Signori di Bagnolo si parla nella Corona Reale, par. 1, pag. 153.

„ Cavalleria nelle nostre Armate, e Colonnello
 „ Comandante del Reggimento de' nostri Dia-
 „ goni, non solamente diede mai sempre le più
 „ chiare testimonianze di esattezza, capacità, e
 „ vigilanza, ma seppe altresì distinguerli con in-
 „ dubitate prove di marziale intrepidezza nelle
 „ varie occasioni, cui trovossi pendenti le ultime
 „ due guerre; a queste singolari sue beneme-
 „ renze accompagnate da un vivo impegno di
 „ promuovere la militare disciplina nei Reggimenti
 „ al di lui comando affidati, corrispondenti fu-
 „ rono gli effetti della nostra beneficenza da lui
 „ di tempo in tempo conseguiti. Di questo però
 „ non essendo ancora pago l'animo nostro, e
 „ volendo noi palesargli ulteriormente la generosa
 „ nostra propensione a suo riguardo, ed il conto,
 „ che facciamo della di lui persona, ci siamo de-
 „ terminati di nominarlo alla ragguardevole carica
 „ di Governatore della Città di Mortara, e della
 „ Provincia Lumellina in vece del Luogotenente
 „ Generale Cavaliere di S. Giorgio, passato al
 „ Governo di Valenza. Quindi è, che . . . de-
 „ putiamo il prefato Cavaliere Gio. Matteo Al-
 „ bertengo di Bagnolo per Governatore della Città
 „ di Mortara, e Provincia Lumellina, con tutti
 „ gli onori, autorità, prerogative, preeminenze,
 „ privilegi, utili, dritti, annua paga di Ll. 4000
 „ di Piemonte, ed ogni altra cosa a tale carica
 „ spettante, ed appartenente, con ciò, che prestò
 „ il dovuto giuramento. Mandiamo pertanto, e
 „ comandiamo a tutti li nostri magistrati, Mini-
 „ stri, ed Ufficiali, sì di giustizia, che di guer-
 „ ra, ed a chiunque altro sia spedito, di rico-
 „ noscerlo, farlo riconoscere, stimare, e ripe-

per *Governatore* della Città di Mortara, la Provincia Lumellina, da Noi come sovra tutto, ed all' *Ufficio Generale del Soldo* di tarlo in tale qualità, e di farlo godere suddetta annua paga di ll. 4000, a quarantaturati, ripartitamente, incominciando giorno del suo assento, e continuando in fine, durante la di lui servitù, ed il nobeneplacito, che tal' è nostra mente. *Monri* li 22 novembre 1780. *V. Amedeo.*

Coconito.

natore in secondo della Città di Mortara,
 e
 della Provincia Lumellina.

BRUNO *Cavaliere Felice Saverio.* „

„ *Persuasè*, che dotato, come lo rav-
 „ visammo ognora, di capacità, e pru-
 „ denza, farà egli per renderci nel
 „ Governo della Città di Mortara,
 „ e della Provincia di Lumellina, in
 „ sollievo di quel Governatore, più
 „ fruttuosi i suoi servigi, ci siamo
 „ degnati di conferirgli per tal effetto
 „ la carica di Governatore in secondo
 „ della stessa Città, e Provincia,
 „ in vece del *Cavaliere* di Momba-
 „ rone resosi defunto. Chepperò colle
 „ presenti . . . deputiamo il prefato
 „ *Cavaliere Felice Saverio Bruno* per
 „ *Governatore*

- „ Governatore in seconde della Città di Morta-
 „ ra (a), e della provincia Lumellina, con tutti
 „ gli onori, autorità, prerogative, preminenze,
 „ privilegi, utili, dritti, annua paga di ll. tremila
 „ di Piemonte, ed ogni altra cosa a tale carica
 „ spettante, ed appartenente, con ciò, che presli
 „ il dovuto giuramento. Mandiamo portarlo, e
 „ comandiamo a tutti Dat. al Quirinale
 „ Reale di Tenda li 11 settembre 1793.
 „ V. Amedeo.

- (a) „ Dominus Mediolani, et Comes Virtutum (1),
 „ Imperialis Vicarius Generalis.
 „ Quia volumus, quod terra nostra Mor-
 „ tarii de cetero nominetur terra Beldepor-
 „ tus (2), mandamus tibi qualiter, taliter or-
 „ dines, quod in quibuscumque scripturis, in-
 „ strumentis, et actis, in quibus, et super quibus
 „ contingat ipsam terram describi, et nomi-
 „ nari, describatur, et nominetur terra Bel-
 „ deportus. Datum Papiæ 20 januarii 1384.
 Così in una lettera scritta al Podestà di Pa-
 via, che mi si suppone esistente per copia
 nell' Archivio della Congregazione de' Civili
 Pavesi, e in quello di Mortara.

- (1) Comes Virtutum. Vedi il tomo terzo, appen-
 dice parte quarta, pag. 34, nota g.
 (2) Vedasi inoltre sul proposito anche di Mortara
 il Tomo terzo, Appendice parte quarta,
 pag. 71, nota a, e pag. 74, nota a.

642

Governatore effettivo della Città,

e
Provincia d'Acqui.

1797 DUCH Cavaliere Paolo: „ *La vigilante*
22 „ *attenzione, e la commendevole esat-*
aprile. „ *tezza, colla quale il Cavaliere Pao-*
 „ *lo Duch Brigadiere di Fanteria nella*
 „ *nostre Armate, e Governatore in-*
 „ *secondo della Città; e Provincia*
 „ *d'Acqui sta da maggio dello sca-*
 „ *duto anno disimpegnandosi dagli*
 „ *affari di quel Governo, resosi al-*
 „ *lora vacante . . . , invitandoci a*
 „ *contrassegnargliene il nostro gradi-*
 „ *mento ... , colle presenti ... deputiamo*
 „ *il prefato Cavaliere Paolo Duch (a)*
 „ *per Governatore effettivo della Cit-*
 „ *tà, e Provincia d'Acqui, con tutti*
 „ *gli onori , annua paga di*
 „ *ll. 3m. di Piemonte, ed ogni altra*
 „ *cosa a tale carica spettante, ed*
 „ *appartenente Torino li 22*
 „ *aprile 1797. C. Emanuele:*

Di Colloretto.

(a) Questa Famiglia Duch è una delle più antiche, e più nobili del Piemonte: Vedi quanto già se ne disse nel tomo primo, tit. XIV, pag. 379, 380, e 381.

Tom. II.

S s

Nel tomo secondo Codici manoscritti
 theca Regi Taurinensis Athonzi (4), pag. 311 il
 323, parlando de Ditionum fens, fu de
 Duxis, sive de Ducibus, ha scritto così sepa.

Hec familia antiquissima est, et, uter,
 20 originem habuit a parvo principio, sed tanta
 21 insigni propter virtutem. In scriptis ergo fuit
 22 de *Refis*, quem alii *Fabium* nominant; & qui
 23 fuit, circiter, anno ab Urbe Romae condita
 24 145, sub *Tarquinii prisci* Regno, quod est anno
 25 Mundi 3352, vel circiter) inventus, quod
 26 cum *Bellovesus* Ambigati Gallorum Regi Fe-
 27 lius in Italiam cum Gallorum innumeri milib-
 28 tudine per juga montium, qui *Jovis*, et *Castor*
 29 *iii* vocantur, descendisset, ibique finisset
 30 *Taurinum*, agros *Salavies*, qui nunc *Salavia*
 31 vocantur, et alios *Subalpinos* populos sibi
 32 simul junctos, coacto exercitu, sibi juxta
 33 dani ripas se opposuisse, cum eo pugnas-
 34 lique gravem cladem intulisse; quo viso,
 35 *lovesus*, coactis omnibus militibus suis,
 36 flumen transire anixus est.

„ Sed cum hi populi interea *Hetrusco*
 37 affociassent, atque ingentem exercitum
 38 parassent, evenit ut *Bellovesi* res in maxi-
 39 scimine versaretur; jam jamque cum operi
 40 periret, cumque de regressu in *Gallia*
 41 filium haberetur, omniumque vota ad id
 42 propensa, vel eo maxime, quia exercitus
 43 meatus inopia laborabat & pestilens lue-

(8) Intorno a questi Codici Manoscritti vedi
 già se ne disse nel tomo primo della 1
 Opera, tit. XIV, pag. 381, e 382.

at, nec cessare videbatur: id autem qui milites, qui omnino in Galliam bant, eo quod ibi in egestate essent, et se habito, decreverunt, quidquid fortuna ferret, ibi habitare, ubi tunc d, in loco, ubi *Carnarium* est, fuit) et sic intentione adversus ejus loci habitus agerent, ab eis diligebantur, venit, ut non modo cum eis amicitia haberent, verum etiam intercedente

Carni (id enim unius ex Gallis nominis, cum *Tana* filia cujusdam, qui *Procurator*, affinitatem etiam contraxerint. incolis ejus loci didicerunt locum, facilius trajicere possent.

Cognito, cum Gallorum jam imminisus dies, isti Gallorum vices miseris unum de sociis, qui *Sodect* nominis miserunt, qui *Belloveso*, quae ab incolis loci acceperant, nuntiaret, et dum qui eum locum inhabitabant, nullum miseretur, favorable eorum servitium petros, sponderet; quibus conditionibus *Belloveso* obtentis sequenti nocte exercitum pars per demonstratum locum fluxit, et omnem regionem, quae cis, obtinuit . . . Quod videntes *Hertimentes* inde recesserunt, et ad terras defendendas perrexerunt. *Taurini* *Saluvii* propriis viribus libertatem suam valentes *Belloveso* imperium subierunt. *Caesus* ergo obsequii sibi a *Carno*, *Jolii* eorum sociis praestiti memor, non, et eorum clientibus offensam qua-

» nem prohibuit, sed *Carno* cunctos habitantes
 » ejus loci, in quo degebat, et plures alios cit-
 » cumcirca stantes subiectos esse voluit.

» Inde aliqui volunt ex *Carni*, et *Tanz* no-
 » minibus *Carnianum* fuisse dictum oppidum,
 » quod nunc *Carnianum* appellatur, *Jodochum*
 » vero, eo quod strenuus miles esset, turmæ præfe-
 » cit . . . , et ad occupanda loca misit.

» Anzi si passa ivi a dire (a), che di poi » ipsum
 » totius sui Exercitus præfectum creavit, et *Du-*
 » » cem appellavit, quod nomen deinceps semper
 » fuit sibi dictum, nec amplius *Jodoch* fuit vo-
 » catus: quo in munere Præfecti, & Ducis ita
 » strenue, & prudenter se gessit, ut inde, &
 » » immortalem sibi gloriam, & multas diviti-
 » comparaverit. Cumque postea *Bellovesus* omnem
 » » Italiam ad usque Hetruriam obtinuisset, *Medio-*
 » » lanum, et alias Civitates ædificasset (b), et istius
 » » Ducis consilio, et opera in omnibus, tum bel-
 » » li, tum pacis negotiis usus esset, ei, et *Cla-*
 » » » vis, sive *Claudio* fratri multa contulit privile-
 » » » gia. Castrum *Brioy* in Gallia cum pluribus ad-
 » » » jacentibus, & circumstantibus locis eis don-
 » » » vit, et in Italia modica triginta sex millia terra
 » » » . . . dono dedit . . . *Dux* postea usque ad
 » » » extremum senium gloria celeberrimus, omni-
 » » » bus carus, divitiis affluens, et vitæ modera-
 » » » tione conspicuus perseveravit, inde obiit sum-
 » » » mo omnium ætate . . . , descendentes ejus
 » » » . . . *Duxii* dicti sunt, nomen in cognomen
 » » » mutando

(a) Pag. 322.

(b) Vedi qui sopra il titolo I, pag. 9.

» inutãdo. Ex Ducè superfuerunt dècem filii...
 » Hanc historiam narrant Jacobus Caxè, et Tho-
 » mas Auricula sic ut supra est. Raymondus Turcus.

La narrazione sin qui fatta in ordine alla famiglia *de Ducibus*, e sua origine a' tempi di *Belioveso*, e così nell'anno 143 dalla fondazione di *Roma*, mi ricorda il *Muratòri* nel *tomo secondo* (a) delle di lui dissertazioni sopra le antichità italiane (b), ove osservò egli, che sotto i Re Longobardi, e Franchi non ebbe il Regno d'Italia in uso di distinguere col *Cognome* le Famiglie. . . , ma a poco a poco si venne intendendo, in quanto utile dell'umano commercio potesse tornare il valersi de' *Cognomi*, come usarono i Romani vecchi, non tanto per distinguere una persona dall'altre, quanto ancora per differenziar tra loro le famiglie (c).

Pongo io adunque, che alcun poco nel secolo *decimo*, più nell'*undecimo*, e in gran copia poi nel *dodicesimo*, si dilatò, e fissò l'uso d'*essè Cognomi* (d).

E

(a) *Dissertazione* 42 dell'origine de' *Cognomi*, pag. 572.

(b) Già composte, e pubblicate in latino.

(c) Alcuni vogliono, che portandosi da' Cavalieri antichi nelle giostre, e ne' torneamenti certi segni, spesse volte donati dalle Dame loro, nell'armatura, cioè nell'elmo, e nello scudo, servivano per distinguere gli uni dagli altri, Chambers, tom. 1, articolo *Arme gentilizie*, pag. 353, ediz. di Venezia 1748.

(d) Pag. 572, e 573 della precitata *Dissert.* 42.

E lo stesso Muratori nella precedente sua *dissertazione* 41 (a), dopo averci riferito il sentimento del celebre P. Mabillone (b), sub finem seculi decimi, sed maxime seculo undecimo in-
eunte, Cognominum utum frequentari ca: ille c),
prende a dire, che chiunque è versato nelle an-
tiche memorie, confesserà, che appunto circa
que' tempi introdotto fu in Italia l'uso de' Cognomi.

Per conseguente grossolanamente s'inganna-
no coloro, che pensano d'averli trovati ne' secoli
precedenti, per incensare le illustri famiglie de'
nostri tempi, e sono imposture, o sogni (d), quei
che si spacciano in alcune Genealogie, di mo-
dochè regolarmente si ha da tenere per falsa qua-
lunque carta, che ce li rappresenta prima del
Mille (e): non si ha dunque da portare invidia a

- (a) *De' Nomi, e Soprannomi degli antichi*, pag. 558,
e seg. del detto tomo secondo.
- (b) *Lib. 2, cap. 7, de Re Diplom.*
- (c) Giacchè ne' tempi barbarici gl' Italiani si con-
tentavano del solo Nome, nè usavano quei,
che ora son chiamati Cognomi. Così il prelo-
dato Muratori nell'anzidetta pagina 558.
- (d) *Par fabula somnio*, come qui sopra, pag. 279.
- (e) *All' esercizio de' torneamenti si dee il primo
uso dell' Arme, o Blasoni, e di essi tornea-
menti, o vogliam dir giostre (1) vuol si, che
fiansi stato Autore un certo Geoffry Signor di
Preville circa l' anno 1066, vedi il Chambers,
tom. 8, art. torneamento, pag. 434, giunto la
pag. 354 del tomo 1, art. Arme Gentilizie: ibi:
„ Da' migliori Scrittori si ricava, che si le
„ Arme della Casate, che i nomi doppi delle
„ Famiglie non furono al mondo conosciuti
„ avanti l' anno mille.*
- (1) *Propriamente parlando, fra i torneamenti, e le
giostre, eravi qualche differenza, su del che
vedasi il sudd. Chambers tom. 8, pag. 433, e 434*

647

quelle nobili famiglie, che ne' secoli *ottavo*, *nono*, o *decimo* si figurano d'aver trovato *Vescovi*, *Cardinali*, *Generali di Armate &c.* coi loro *Cognomi* (a).

Sargenti Maggiori di Città, Castello &c.

1639 DI LUCERNA *Conte Gio. Pietro, de'*
20 *Signori di Campiglione.* „ *Christiana*
marzo. „ *di Francia. Avendo S. A. R. mio*
 „ *Signore di gloriosa memoria suo*
 „ *dal mese di Settembre 1637 stabi-*
 „ *lito il Conte D. Giovanni Pietro di*
 „ *Lucerna de' Signori di Campiglione*
 „ *nel carico di Sargente Maggiore*
 „ *della Città d'Aspi per li meriti,*
 „ *che egli s'era acquistati con la lun-*
 „ *ga servitù sua d'anni ventitre, du-*
 „ *ranti i quali, è stato impiegato in*
 „ *tutte le occasioni di Guerra in di-*
 „ *versi carichi, massime di Capitano*
 „ *de' Moschettieri delle Guardie del*
 „ *su Serenissimo Duca Carlo Emanuel,*
 „ *dimostrando sempre il suo valore,*
 „ *et il sincero affetto, che porta al*
 „ *servizio di questa Real Casa, et*
 „ *perchè finora egli non ha rappor-*
 „ *tate le sue costituzioni del carico*

(a) *Pag. 559, tomo secondo delle precisate differ-*
enzioni del Muratori.

E qui torna bene quanto in proposito della
Famiglia Natta già fu osservato nel tomo pri-
mo, Appendice parte seconda, pag. 7, a cui
si può unire la pag. 279 del tomo secondo, e così
anche la pag. 61. del precisato tomo primo.

20 suddetto, che negli esercizi con particolar solita
 21 soddisfazione, non abbiamo voluto maggior-
 22 mente differir a concederglielo; onde ci è parso
 23 di costituire, e deputare, come per le presenti
 24 . . . deputiamo il Conte D. Giovanni Pietro di
 25 Lucerna per Sargente Maggiore della Città d'
 26 Asti, con tutti gli onori . . . , et con la paga
 27 ordinaria di livree ottanta d'argento al mese,
 28 che Noi gli concediamo; oltre il trattenimento di
 29 lire cento al mese, che già tiene sovra il Reg-
 30 gimento di S. A. R. mio figliuolo amatissimo
 31 comandato da D. Carlo Umberto (a), stabilitoli
 32 per ordine delli 6 agosto 1636, qual, in quanto
 33 sia di bisogno, confermiamo, con che prestarà
 34 il debito giuramento. Mandiamo perciò, et co-
 35 mandiamo alli Magistrati Torino li 20
 36 marzo 1639. *Christianno.*

1712 CAMBIANO Gio. Battista. ,, *Le buone,*
 21 e lodevoli qualità, che concorrono
 settemb. 22 nella persona di Gio. Battista Cam-
 23 biano, già Capitano nel Reggi-
 24 mento nostro di Saluzzo, e saggia
 25 condotta, di cui ne ha date prove
 26 evidenti nell' esercizio degli im-
 27 pieghi, che ci siamo compiaciuti
 28 di conferirli, e particolarmente
 29 come Capitano suddetto, ci danno
 30 maggiormente motivo di continuar
 31 a fargli risentire gli effetti della stima,
 32 che abbiamo per la sua persona,
 33 con destinarlo al carico di Sargente
 34 Maggiore del Castello, Porto, e
 35 (a) Vedi il tomo terzo, Appendice parte seconda,
 36 tavole genealogiche, pag. 17.

Lazzaretto di Villafranca. Quindi è, che
 per le presenti
 deputiamo il predetto Gio. Battista Cambiano
 per Sergente Maggiore del Castello, Posto, e
 Lazzaretto di Villafranca, con tutti gli onori
 , e col stipendio di liure mille duecento
 l'anno, Ducali d'argento, a fs. 20 l'una,
 con ciò, che presti il dovuto giuramento. Man-
 tiamo pertanto, e comandiamo a tutti
 Torino li 21 settembre 1712. V. Amadeo.

Lanfranchi.

**Sergente Maggiore di tutte le Milizie,
 & Infanterie.**

13 ASINARO Vassallo Federico. „ Il Duca
 8 „ di Savoia. Aili molto Magnifici
 13 „ Configlieri di Stato nostri carissimi
 „ li Veedore, e Contadore Generali
 „ della nostra militia Tommaso Roero,
 „ & Gio. Francesco Ponte salute:
 „ avendo Noi costituito, & depu-
 „ tato il molto Magnifico Vassallo no-
 „ stro Federico Asinaro per Sergente
 „ Maggiore di tutte le nostre militie,
 „ & Infanterie, e volendo, che per
 „ questo carico egli resti provisto di
 „ trattenimento, vi mandiamo, & or-
 „ diniamo per le presenti, che ab-
 „ biate d'assentar sopra il libro gene-
 „ rale del Soldo delle dette nostre
 „ militie il detto Asinaro in scudi ses-
 „ santa di tre liure nostre, l'uno, ogni
 „ mese, facendolo d'essi pagare a suoi
 „ luogo, e tempo nella Ciudadella di
 „ Torino . . . Asti li 28 maggio 1613.
 „ C. Emanuele.

1683 NICOLIS di Brandizzo Conte Carlo Emanuel, Sargente Maggiore della Cavalleria di Piemonte. „ Volendo Noi, „ che la nostra Cavalleria di Piemonte „ faccia un Corpo separato dalla Gendarmeria (a), richiede il nostro „ servizio di stabilire un Maggiore „ in esso, la qual carica abbiamo stimato d'appoggiare al Conte di Brandizzo, in cui concorrono tutte le „ qualità necessarie per esercitarla ed „ intiera nostra soddisfazione; onde „ per le presenti . . . deputiamo il suddetto Conte Carlo Emanuel Nicolo di Brandizzo Sargente Maggiore della nostra Cavalleria di Piemonte „ per detta carica esercire d'or avanti, „ con tutti gli onori . . . , grado, e „ paga di Capitano di ll. 1833. 6. 8. — „ Torino 17 luglio 1683. V. Amedeo. Gran Maestro d' Artiglieria.

1787 GABALEONE di Salmor Casimiro. „ Per „ le presenti eleggiamo, creamo, costituiamo, e deputiamo il prefato „ Cavaliere Gran Croce Casimiro Gabaleone di Salmor (b) per Gran Maestro d' Artiglieria, con ciò, che prestò il dovuto giuramento, e con tutti gli onori, autorità, prerogative, „ preminenze, privilegi, utili, diritti, „ ed ogni cosa a tale carica spettante, ed appartenente, coll'aggiunta di ll 2500 alla paga di

(a) Gendarmerie, *Equitatus* (1) *gravioris armatura*. Tous les gendarmes . . . Ce sont toutes les Compagnies d'Ordonnance du Roi, de la Reine, & des Princes. Richelet Dictionnaire.

(b) Creato poi Cavaliere della Nunziata li 29 giug. 1788.

(1) *Equitatus* Cavalleria.

lire 3500, ed al trattenimento di lire 4m., di cui gode nella qualità di Governatore de' prefati Reali Principi miei amatissimi figliuoli, cosicchè in tutto venga a percevere la somma di lire 10m., stabilita per la divisata carica di *Gran Maestro*, conferendogli nel tempo stesso l'autorità di presiedere a tutti i Congressi relativi all'*Artiglieria*, alle sue dipendenze, ed alle proposizioni da farsi in occorrenza di rimpiazzamento nel Corpo Reale della medesima, colla superiore ispezione sulla disciplina, e sul servizio di esso Corpo, al qual fine gli accordiamo le autorità, prerogative, utili, e preeminenze, di cui godeva il fu *Commendatore d'Antonio* nella sua qualità di *Capo del Corpo Reale*, incaricandolo altresì della superiore direzione delle scuole teoriche, e pratiche d'*Artiglieria*. Mandiamo pertanto, e comandiamo a tutti . . . , ed all'*Ufficio Generale del Soldo* di assentarlo nell'additata qualità, e di farlo godere dell'assegnatagli aggiunta di ll. 2500, a quartieri maturati, ripartitamente, incominciando dal giorno del suo assento, e continuando in avvenire, finattantochè, trovandoci in grado di disimpegnarlo dall'attuale suo incarico di Governatore de' nominati Reali Principi, eg i sia nel caso di venir a percevere l'additata annua paga di ll. 10m. di *Piemonte*, stabilita per la suddetta carica di *Gran Maestro*, in qual circostanza, cessandogli la paga, trattenimento, ed aggiunta summenzionati, esso *Ufficio Generale del Soldo* lo farà godere delle dette annue ll. 10m., durante la di lui servuz, ed il nostro beneplacito, che tal'è nostra mente. Torino li 31 marzo 1787. V. Amedeo.

Coconito.

Primo Ingegnere di S. M.,
col
 superiore comando
del
 Corpo Reale degl' Ingegneri.

1788 NICOLIS di Robilant Cavaliere Spirito
 15 Benedetto (a), Luogotenente Generale di
 aprile. Fanteria, e primo Ingegnere come
 „ *infra.* „ Per le presenti
 „ deputiamo il prefato Cavaliere Spi-
 „ rito Benedetto Nicolis di Robilant
 „ per Luogotenente Generale di Fan-
 „ teria nelle nostre Armate, e per
 „ primo nostro Ingegnere col superiore
 „ comando del Corpo Reale degl'
 „ Ingegneri, con tutti gli onori . . .
 „ e coll'annua paga di ll. 4m. di
 „ Piemonte, oltre all'aggiunta di an-
 „ nue ll. 1000 di trattenimento, e
 „ razioni due di pane al giorno, con
 „ ciò, che pretti il dovuto giura-
 „ mento. Mandiamo pertanto
 „ Torino li 15 aprile 1788.
 „ V. Amedeo.

(a) Egli è nipote di figlio del Conte Francesco An-
 tonio primo Presidente, e Ministro di Stato,
 di cui nel tomo primo, pag. 286, e 287.

Ed è figlio del Conte Giuseppe, di cui
 abbiamo un libro in 4.^o, stampato in Vene-
 zia (1) nel 1748, ed intitolato *Massime,*
Regole, e Precetti per ben condursi nelle
operazioni intorno alle acque, tanto correnti,
che stagnanti.

(1) *Presso il Pecora, di pag. 38.*

stante di Campo *del Re* Carlo Emanuele III.

- 42 DELLA CHIESA *di Cinzano* Marchese
d *Giuseppe*. Il sig. Marchese *Giuseppe*
48. della Chiesa *di Cinzano* fu Ajutante
di Campo del Re Carlo Emanuele III.
pendente la guerra dal 1742 al 1748,
come risulta dalla Regia Commissione
de' 24 ottobre 1748 per il posto, e
grado conferitogli di Maggiore del
Reggimento d' Asti (a).

Ritenuto, che la Maestà del Prin-
cipe anzidetto non ha stimato di de-
corare di particolar Patente, o Com-
missione quegli Ufficiali, che giu-
dicò di presciogliere all'incarico *di suoi*
Ajutanti di Campo pendente la guerra.

Primo Ajutante di Campo
del Re
Vittorio Amedeo III.

- 173 DELFINO *di Trivì* Conte Gio. Battis-
2 sta. „ *Il Re di Sardegna &c.* Il vivo
ggio. „ zelo, ed attaccamento, che il Mag-
„ giore Generale di Fanteria nelle no-
„ tre Armate, e Colonnello del Reg-
„ gimento Provinciale *di Novara* Con-
„ te Gio. Battista Delfino *di Trivì*,
„ manifestò mai sempre per la Reale
„ nostra Persona, e l'attenzione, ed
„ esattezza, che palesò tuttora nel
„ riempimento delle incumbenze,
Vedi qui sopra pag. 596, alla data 1755 16
luglio, articolo della Chiesa.

„ che, tempo a tempo, fummo nel caso di ap-
 „ poggiargli nella sua qualità di *nostro Ajutante*
 „ di *Campo*, c'invitavo a dargli una nuova ri-
 „ prova della nostra confidenza, non meno che
 „ del conto, che, massime nelle presenti cir-
 „ costanze, facciamo della di lui attività, ed
 „ intelligenza; che però in contrassegno anche
 „ della soddisfazione, con cui rimiramo i lode-
 „ voli servigi, che ci sta prestando nel comando
 „ dell'additato *Reggimento*, ci siamo compiaciuti
 „ di nominarlo *primo nostro Ajutante di Campo*,
 „ per eseguire gli incarichi, che stimeremo di
 „ affidargli; onde e lle *presenti* munite del sigillo
 „ nostro segreto (a), conferiamo al predetto Conte
 „ Gio. Battista Delfino di Trivie la carica di no-
 „ stro primo *Ajutante di campo*, con tutti gli
 „ onori, autorità, e prerogative alla medesima
 „ spettanti, ed appartenenti, ed ordiniamo all'
 „ Ufficio Generale del *Soldo* di proseguire a farlo
 „ godere di quanto gli era già assegnato nella
 „ precedente sua qualità di *nostro Ajutante di*
 „ *Campo*, incominciando dalla data delle presenti,
 „ e continuando in avvenire, durante la di lui
 „ servitù, ed il nostro beneplacito; mandando ai
 „ *Generali*, ed altri *Uffiziali delle nostre Armate*,
 „ ed a chiunque spetti, di riconoscerlo in tale
 „ qualità, ed al suddivisato *Uffizio* di registrarne
 „ le presenti, che tale è nostra mente. Torino
 „ li 2 maggio 1793. V. Amedeo.

(a) Vedi la nota a, di cui infra pag. 656.

Ajutanti di Campo
del Re
 Vittorio Amedeo III.

- 74 DELFINO *Cavaliere* Giambattista. „ *Il*
 4 „ *Re di Sardegna, di Cipro, e di*
 bre. „ *Gerusalemme. La viva premura,*
 „ *che abbiamo già da molto tempo*
 „ *riconosciuta nel Cavaliere Giambat-*
 „ *tista Delfino Capitano nella nostra*
 „ *Truppa di Fanteria di esercitare,*
 „ *e render utili i suoi talenti nella*
 „ *militare carriera, ci riesce di mag-*
 „ *gior soddisfazione nel ravvisarla ac-*
 „ *compagnata da un vero attacca-*
 „ *mento, e zelo per il nostro ser-*
 „ *vizio, e da una saggia, e lode-*
 „ *vole condotta; ond'è, che accertati*
 „ *di tali sue doti per l'esperimento*
 „ *fattone in diverse commissioni ap-*
 „ *poggiategli, lo abbiamo creduto*
 „ *meritevole di conseguire una di-*
 „ *stinta testimonianza della confiden-*
 „ *za nostra, con sceglierlo a riem-*
 „ *pire uno de' posti di nostro Ajutante*
 „ *di Campo, per eseguire in tale qua-*
 „ *lità le incumbenze, che stimeremo*
 „ *dargli. Epperò in virtù delle presenti,*
 „ *munite*

20 munite del Sigillo nostro secreto (a), confiera-
 21 mo al predetto Cavaliere Giambattista Delfino
 22 la carica di Ajutante nostro di Campo, con
 23 tutti gli onori, autorità, e prerogative alla me-
 24 desima spettanti, ed appartenenti, ed ordinati-
 25 mo all' Ufficio Generale del Soldo di farlo go-
 26 dere della paga ultimamente da Noi stabilita
 27 per i Capitani de' nostri Reggimenti Nazionali
 28 d' Ordinanza rilevante a lire mille cento settan-
 29 tadue, razioni due di pane al giorno, un' tra-
 30 bante, alloggiamento, ed utensili, con più due
 31 piazze di fieno, e di biada pure al giorno,
 32 incominciando dalla data delle presenti, e con-
 33 tinuando in avvenire, durante la di lui servi-
 34 tù, ed il nostro beneplacito. Dichiariamo inol-
 35 tre, che la di lui anzianità di Capitano di Fan-
 36 teria dovrà misurarsi dalla data delle Commis-
 37 sioni, che per tal grado gliene abbiamo fatte
 38 , spedire

(a) Sulla materia de' sigilli, e segnatamente in or-
 dine al sigillo secreto usato da' nostri Princi-
 pi, vedi il tomo primo della presente Opera,
 pag. 16, e pag. 81, insieme al tomo primo
 del Guichenon, pag. 122, 124: ibi: *Sigillum*
Amedei Comitis Sabaudie, et au Contrescel
secretum Comitis Sabaudie: Sigillum Tho-
mæ de Sabaudia Comitis, et au revers...
et autour secretum meum.

Uniscasi il Ducange in verbo *fignetum*,
 e massimamente alla parola *sigillum secretum*,
 vel *secreti*: ibi: sed, et publica negotia ad
pleniorem fidem, vel majus dilectionis argu-
mentum sigillo secreti sigillata legimus, con
 quel di più, di cui nel precitato luogo.

edire sotto li 22 gennajo del corrente anno, andando ai Generali, ed altri Ufficiali delle stre Armate, ed a chiunque spetti, di riconoscerlo in tale qualità, ed al mentovato Uffizio di registrare le presenti, che tale è nostra ante. Moncalieri li 24 ottobre 1774.

Amedeo.

Chiavarina.

- 3 FAUSSONE di Germagnano Cavaliere
 Giuseppe. „ Nel mentre che colla vi-
 „ sta di aprire al già Capitano nel
 „ Reggimento della Marina Cavaliere
 „ Giuseppe Faussone di Germagnano
 „ il campo di farsi merito presso la
 „ Reale nostra Persona, e di rendere
 „ vieppiù utili, e fruttuose al nostro
 „ servizio le militari cognizioni, che
 „ egli ha acquistate nel corso delle
 „ Campagne, cui è colla nostra an-
 „ nuenza intervenuto, militando fra
 „ le Truppe Russe, gli conferiamo
 „ con Regia provvisone del giorno
 „ d'oggi uno de' posti di nostro Aju-
 „ tante di Campo, ci siamo pure com-
 „ piaciuti di fregarlo d'un grado
 „ corrispondente a quello, che colla
 „ distinzione della valorosa sua fer-
 „ mezza negl'assedj, affalti, e ci-
 „ menti, ne quali ebbe la sorte di
 „ trovarsi, pendenti le addittate Cam-
 „ pagne, erasi già egli procacciato
 „ nelle Truppe suddivisate, per il

„ che abbiamo determinato di decorarlo,
 „ facciamo, del grado di Luogotenente (1)
 „ nello nella nostra Fanteria. Quindi è, ch
 „ conferiamo al prefato Cavaliere Giuseppe
 „ sone di Germagnano (2) il grado di Lu
 „ nente Colonnello nella nostra Fanteria
 „ tutti gli onori . . . , e colla facoltà di
 „ dell' uniforme stabilito per gl' Ajutanti G
 „ di dipartimento nella nostra Armata, M
 „ mo pertanto, e comandiamo a tutti li .
 „ Torino li 30 aprile 1793. V. Amedeo.

(2) *Telona in defensione arcis Faraonis im
 tus occubuit XII Kal. jan. an. 1793
 in una elegante, e bellissima iscrizione
 sig. Teologo Collegiato Giuseppe Pavesto
 tali sono quelle tutte, che la sua pen
 favorito (3). Uniscasi il tomo secondo
 pag. 11, ove si parla del Conte Ema
 sauro, come ristoratore dello stile lap*

(1) *Vedasi infra per intiero alle pag. 660*

(2) *Assistente della libreria nella Regia U
 degli Studj, come da Regie Patenti
 cembre 1782, e Professore straordinario
 filosofia morale nella stessa Università, e
 altre Regie Patenti del primo di genna;*

(3) *Come il sono pure le altre del nostro
 rone Vernazza, persona, come ognun
 buona, e scelta letteratura: anche in
 nere di cose scrisse molto bene un altro Pie
 nativo di questa Capitale, cioè il dottissim
 Paciaudi Teatino, di cui pubbliconnel
 Fabronio (*) in lingua latina.*

(*) *Vitz Italorum Doctrina excellentium, q
 lis XVII, & XVIII floruerunt. Vol. X.
 1789.*

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PHYSICS DEPARTMENT

CHICAGO, ILL.

OFFICE

1954

1955

1956

MEMORIE ·
 JOSEPHI · CÆSARIS · I
 FAVZONI ·
 QVI · APVD · RISSA
 IN · OPPVGNATIONIBVS · EXPVGNATIONIBVS
 AD OCZAKOW ·
 OB · MERITA · CAMPIDVCT
 ADJVTOR · CASTREN
 INSIGNIBVS · ORDINIS · S · GEORGII · ET · I
 AD · GERMANIAM · TRANSGRE
 ADVERSVS · GALLOS · STIPENDIA · FE
 REVERSVS · AD · SVOS ·
 ADJVTOR · CASTRENSIS · VICTO
 PRÆFECTVS · C
 TELONÆ · IN · DEFEN
 IMPERTER
 XII · KAL · JAN · AN
 ANNIBAL · EQVITVM · TRIBVNVS · ADI
 HYACINTHVS · CENTVRIO · ALOYSIVS · C
 PERI
 TRIBVS · FRATRIBVS · B
 CVM · SA
 AL
 GERMANOS · EADEM · S
 GERMANOS · EAL

(a) Cioè non solamente l'anzidetto *Giù Remigio*, di cui nel resto dell'iscrizione seguenti pagine, sebbene nella per essere il loro senso retto dalle

· VIRTUTI ·
 SPERI · ANTONII · FILII ·
 GERMAGNANO ·
 QVINQVENNIVM · MERENS ·
 · PRÆLIIS · FORTITVDINEM · PRÆSTITIT ·
 ISMAYL · INSIGNIS ·
 · PROTRIBVNVS · EQVITVM ·
 PRINCIPIS · POTEMKINI ·
 · AVREO · DONATVS · A · CATHARINA' · II ·
 · IN · EXERCITV · BORVSSICO ·
 ADJVTOR · CASTRENSIS · PRINCIPIS · NASSAVLÆ ·
 · PATRIA · MILITAVIT ·
 AMEDEI · III · PROTRIBVNVS ·
 TIS · VELITVM ·
 · ARCIS · FARAONIS ·
 · OCCVBVIT ·
 MDCCXCIII · ÆTATIS · XXXVI ·
 · CASTRENSIS · VICTORIS · AMEDEI · III ·
 LVS · JOANNES · PEDITVM · SVBCENTVRIONES ·
 CONSORTES ·
 · SVBALPINO · AMISSIS · (a)
 MENTVM
 ANNIVERSARIO ·
 P ·
 MDCCXCVII ·
 FVNERE · MERSIT · ACERBO ·
 GLORIA · CONDECORAT ·

Cesare, ma anche li Gaspare Enrico, ed Angelo
 che per l'angustia del sito si trasporta nelle due
 fieno le due parti suffeguenti collocate latera lmente
 memoria, & virtuti.

GASPARIS · HENRICI · CENTVRIONIS · (a)
 LEGIONIS · PRIMARÆ ·
 EQVITIS · MELITENSIS · COMMENDATARI ·
 ARMIGERI · DVCIS · CABALLICENSIS · (b)
 AD · FELTZ · IN · AGRO · NICÆNSI ·
 PEREMPTI · V · KAL · MAI · (c)
 ANNO · M · DCC · XCIV ·
 ÆTATIS · XXXI ·

In Cathedrali Ecclesia
 &
 in Sacello familie

- (a) *Vedi la pagina antecedente, nota a.*
 (b) *Ci è di S. A. R. il Marchese d'Ivrea Benedetto Maurizio, vedi le Regie Patenti 19 giugno 1796, e il tomo terzo, App. parte quarta, pag. 120.*
 (c) *Ciòè li 27 aprile.*

ANGELI · REMIGII · (d)
 SVBCENTVRIONIS ·
 DELECTORVM · LEGIONIS · PRIMARIE ·
 MILITVM ·
 CÆSI · AD · AVTIONEM ·
 IN · AGRO · NICÆENSI ·
 PRIDIE · ID · JVN · (e)
 AN · MDCC · XCIII ·
 ÆTATIS · XXV ·

regalensi,

ZONI. (f)

Vedi le pagine antecedenti 660, e 661, nota a.

Cioè li 12 giugno.

In ordine alla famiglia Fauzone vedi il tomo 3,

Appen. parte 3, pag. 7, e parte 5, pag. 9.



CLERMONT (a) Mont S. Jean *de la Battie* (b), Marchese Giacomo. „ Quegli
 „ stessi motivi, che in novembre scorso
 „ già ci disposero a decorare del gra-
 „ do di *Colonnello* di Fanteria nelle
 „ nostre Truppe il *Marchese* Giaco-
 „ mo *Clermont* Mont S. Jean *de la*
 „ *Battie*, movendoci a metterlo nel
 „ caso di distinguere il suo zelo presso
 „ la Reale nostra Persona, ci siamo
 „ compiaciuti di nominarlo *ad uno*
 „ de' posti di *nostro Ajutante di Campo*
 „ per eseguire gli incarichi, che
 „ stimeremo d' appoggiarli; ond' è,
 „ che colle presenti munite del *sigillo*
 „ *nostro secreto* (c), conferiamo al
 „ predetto *Marchese* Giacomo *Cler-*
 „ *monte* Mont S. Jean *de la Battie la*
 „ *carica* di *Ajutante* nostro di Cam-
 „ po, con tutti gli onori, autorità,
 „ e prerogative alla medesima spettanti,

le principali famiglie della Savoia nel Du-
o Genevese pone il Chiesa (1) quella no-
stissima dei Clermont, che prese il nome,
ci forse ella stessa lo diede ad un luogo
quel Ducato, che appunto con tal nome
vellasi.

Battie in Tarantasia.

i qui sopra la pag 656, nota 2.

ona Reale, parte prima, pag. 61, e 64.

„ tanti, ed appartenenti, ed ordiniamo all' Ufficio
 „ Generale del Soldo di farlo godere dell' annua
 „ paga, e vantaggi fissati dallo stabilimento nostro
 „ de' 22 giugno 1786, e colla continuazione delle
 „ piazze di foraggio, che già gli abbiamo accor-
 „ date dal primo del corrente, cominciando dal
 „ giorno del suo affetto, e continuando in avve-
 „ nire, durante la di lui servitù, ed il nostro
 „ beneplacito. Mandiamo ai Generali, ed altri
 „ Ufficiali delle nostre Armate, ed a chiunque
 „ sperti, di riconoscerlo in tale qualità, ed al men-
 „ tovato Ufficio di registrare le presenti, che tale
 „ è nostra mente. Torino li 9 maggio 1793.
 „ V. Amedeo.

Di Cravanzana.

Alla data di luglio del 1666 abbiamo per
 Cavaliere del Supremo Ordine della Nunziata un
 Francesco di Clermont Marchese di Mont-Saint
 Jean, la cui famiglia dice il Ponza non essere,
 che un ramo di quella di Clermont sparsa in varie
 Provincie della Francia. Serie de' Cavalieri &c.
 pag. 176.

13 NOVARINA Luigi, Marchese di Spigno.
 io „ Il Marchese Luigi Novarina di Spi-
 „ gno Maggiore di Battaglione nel
 „ Reggimento Provinciale di Tortona,
 „ essendo fornito di attività, attacca-
 „ mento, e zelo per il nostro servi-
 „ zio, come ne diede anche dei sag-
 „ gj, sia nell' additato Reggimento,
 „ sia in quello di Piemonte, in cui
 „ ha precedentemente militato, Noi,
 „ massime per le benemerenzè del fu
 „ Conte di S. Sebastiano di lui Padre(a),
 „ ci siamo determinati di metterlo
 „ nel caso di distinguere i suoi ser-
 „ vigj presso la nostra Persona nell'
 „ eseguitamento delle incumbenze,
 „ che nelle presenti circostanze di
 „ guerra stimeremo di appoggiargli,
 „ e lo abbiamo perciò destinato a
 „ riempire uno de' posti di nostra
 „ Ajutante di Campo: che però in
 „ virtù delle presenti munitè del Si-
 „ gillo nostro secreto; conferiamo al
 „ prefato Marchese Luigi Novarina
 „ di Spigno la carica di Ajutante na-
 „ stro di Campo, con tutti gli onori,
 „ autorità, e prerogative alla mede-
 „ sima spettanti, ed appartenenti,
 „ ed ordiniamo all' Ufficio Generale
 „ del Soldo di farlo godere dell' an-
 „ nua paga di lire cinquecentoquattro
 „ di Piemonte, e delle piazze di fa-
 „ „ raggio

vedi qui sopra le pag. 607, e 608.

„ raggio a norma del Regolamento provvisorio di
 „ Campagna de' 25 maggio 1792, incominciando
 „ dalla data delle presenti, da cui dovrà cessargli
 „ quanto gli era prima assegnato, e continuando in
 „ avvenire, durante la di lui servitù, ed il nostro
 „ beneplacito; *Mandiamo* ai Generali, ed altri
 „ Ufficiali delle nostre Armate, ed a chiunque
 „ spetti, di riconoscerlo in tale qualità, ed al men-
 „ tovato Ufficio di registrare le presenti, che tale
 „ è nostra mente. Torino li 23 luglio 1793.
 „ *V. Amedeo.*

Di Cravanzana.

1710 17 giugno. „ La Duchessa di Savoia,
 „ Regina di Cipro. *Al Consiglio* della nostra Casa
 „ *Sal*: La zelante, & assidua servitù, che ci
 „ presta il Conte Novarina di S. Sebastiano (a)
 „ nostro Scudiere ci invita a palesarne il nostro
 „ gradimento con qualche attestato della nostra
 „ propensione verso la sua persona; onde vi ordi-
 „ niamo di farlo descrivere sopra il bilancio di
 „ detta Casa nostra per un annuo trattenimento
 „ di lire seicento d'argento, a fs. 20 caduna,
 „ per cominciare a giorne dal primo giorno del
 „ prossimo luglio, unitamente col suo stipendio di
 „ lire cinquecento simili, & continuar in avvenire,
 „ durante la sua servitù, ed il nostro bene-
 „ placito, che tal'è nostra mente. Torino li 17
 „ giugno 1710. Maria Gioanna Battista.

Brichianteau.

(a) Francesco Maria (1) Avo paterno del vivente
 Marchese Luigi suddetto.

(1) Vedi la pagina seguente.

1721 25 novembre. » La Duchessa di Sa-
 » voja Regina di Cipro. *Al Consiglio* della nostra
 » Casa *Sal*: Ci riesce di tanta soddisfazione la
 » lunga, fedele, e zelante servitù, che ci ha
 » fin da' suoi teneri anni prestata, e ci presta il
 » Conte di S. Sebastiano Francesco Maria Nova-
 » rina de' nostri primi Scudieri, che abbiamo ri-
 » solto di dargli un nuovo attestato del nostro
 » gradimento, col farlo gioire dello stipendio in-
 » tiero di liure mille d'argento a soldi 20 cadu-
 » na, sì, e come ne godono gli altri primi Scu-
 » dieri nostri simili. Vi ordiniamo pertanto di farlo
 » descrivere sul bilancio di detta Casa per detto
 » stipendio annuo di liure mille, per cominciare a
 » gioirne dal giorno dell'anno venturo 1721, e
 » continuar in avvenire, durante la sua servitù, ed
 » il nostro beneplacito; fermo però sempre rima-
 » nendo il trattenimento delle liure seicento annue
 » da Noi stabilitogli per Biglietto nostro delli 27
 » giugno 1710, di cui vogliamo continui a gioire
 » senza veruna difficoltà, sendo tale la nostra
 » mente. Torino li 25 novembre 1721.
 » Maria Gioanna Battista

Brichanteau.

Sotto-Ajutante Sovranumerario
nella Cavalleria.

1788 ASINARI di Caraglio Marchese Fi-
4 lippo. „ I faggj di virtuosa condot-
settemb. „ ta, che ha già dati a dovere
„ il Marchese Filippo Antonio As-
„ nari di Caraglio, Luogotenente nel
„ Reggimento Provinciale di Sasa,
„ non solamente ci hanno, l'anno
„ scorso, disposti ad annoverarlo fra
„ i secondi Scudieri del Principe di
„ Piemonte, mio amatissimo figliu-
„ lo, ma ci muovono altresì ad ac-
„ condiscendere presentemente alle
„ di lui premure per rientrare nella
„ nostra Cavalleria, ed essere abilitato
„ a coltivare sotto gli occhi del pro-
„ prio Avò, Governatore della nostra
„ Capitale, gli studj, e l' inclinazione,
„ che nutrice pel servizio della me-
„ desima: affine pertanto di metterlo
„ in grado di secondare vieppiù frut-
„ tuosamente una così lodevole bra-
„ ma . . . , ci siamo degnati di con-
„ ferirgli la carica di Sotto-Ajutante
„ Generale sopranumerario nella Ca-
„ valleria, con tutti gli onori, auto-
„ rità, e prerogative, che vi spettano,
„ ed appartengono. Quindi è, che per
„ le presenti munite del Regio nostro
„ Sigillo secreto, stabiliamo il nomi-
„ nato Marchese Filippo Antonio
„ Asinari di Caraglio per Sotto-Aju-
„ tante sovranumerario nella Cavalleria,
„ ed ordiniamo all' Ufficio Generale

„ del Soldo di assentarlo per essa carica, mandando
 „ ai Generali, ed altri Uffiziali delle nostre Armate,
 „ ed a chiunque spetti, di riconoscerlo nell'ac-
 „ cennata qualità, poichè tale è nostra mente.
 „ Moncalieri li 4 settembre 1788. V. Amedeo.

Coconito.

Dell' antichità, e lustro della Famiglia *Afinari* già più cose essendosi dette altrove (a), ricordotemo ora i *Codici Ms.* di questa Regia Università, ne' quali alla pag. 335 del secondo tomo, ed all' epoca del 774 si parla di un *Afinio*, o sia *Afinari*, e della Famiglia *de Afinariis* (*). Uniscasi la pag. 88 dell' Appendice parte quarta, tomo terzo, n. 3 (b).

Questi nostri *Codici manoscritti*, non so per quale fatalità, si stessero altre volte inosservati, e negletti, tantochè, in ordine al modo, con cui si custodivano, ce ne lasciò il *Monisfaucou* (c) una ricordanza ben poco onorevole.

„ *Taurinum* adventamus: ubi D. Abbatem
 „ *Mezzabarbam*, illustrissimi *Mezzabarba* Comitis
 „ filium convenimus. Is, defuncto patre, opus il-
 „ lius postumum de nummis Græcis publican-
 „ dum, illustrandumque cogitabat. Est enim rei
 „ antiquariæ, præsertimque nummatæ cum primis
 (a) Vedi qui sopra la pag. 623.

(b) Ritengasi però sempre l'osservazione del Muratori, di cui qui sopra pag. 645, 646, e 647.

(c) Monaco Benedettino della Congregazione di San Mauro nel suo libro *Diarium italicum*, Parisiis 1702, pag. 445, e 446.

(*) Ibi: Anno Domini 774, & mundi... cum *Carolus Magnus* in Italiam descendisset, ab *Afinio*, sive *Afinario* de *Afinariis* Novalesiani Cœnobii Abbate exceptus est; qui Imperator non solum isti Cœnobio, & Monacis multa privilegia, & dona contulit, verum etiam toti familiæ *de Afinariis*, quorum plerosque militis cingulo, & honore decoravit.

peritus: ad hæc comis, ac perurbanus. Si pet-
 eum stetit Sabaudix Ducis museum, et bi-
 bliothecam codicum ad libitum inspicere fas
 erat. Verum monumenta illa, nullo ordine, con-
 gesta sunt; codices autem manuscripti, qui ma-
 gno ibi numero sunt (ad tria millia adesse to-
 stificabatur laudatus Abbas), alii aliis impositi, &
 parietis more structi, conclavis cujusdam læta
 occupant. *Pari fortuna usi sumus circa libros (a)*
Pyrri Ligorii (b), qui tempore Pauli III. Secu-
loque decimo sexto, non ut quidam decimo
septimo, floruit: qui codices, inscriptiones in-
finitas, monumenta delineata, Romæ descri-
ptionem, numismata, similiaque bene multa,
complectuntur.

(a) *Questi libri, come dice lo stesso Montfaucon*
nella precitata pag. 446, inscriptiones infini-
tas, monumenta delineata, Romæ descrip-
tionem, numismata, similiaque bene multa com-
plectuntur.

(b) *Pyrrho Ligorio sortoit d'une noble Famille de*
Naples dans le XVI siècle. Il aimoit l'antique
avec tant de passion, qu'il dessina d'après en-
viron quarante liures de figures, ou édifices
à la plume, dont il y en à plusieurs dans le
Cabinet du Duc de Savoie. Il étoit gran des-
sinateur, & excellent topographe. Apres la mort
de Michel Ange le Vignole fut choisi avec
Ligorio pour conduire le bâtimens de Saint
Pierre, avec ordre de suivre le dessein de Mi-
chel Ange. Ligorio se piqua d'y vouloir faire
du changement: ce qui chagrina le Pape Pie V,
qui lui ota son emploi, de sorte que la con-
duite de ce grand édifice demeura au Vignole.
Così nel Mortri, edit. de Basle 1732.

Di somiglianti nostre disgtazie in questa sorta di cose ci porge un' altro esempio il Muratori (a) in proposito della Cronaca della Novalesa (*), che di qui non potè egli ottenere (b), e solo per cortesia del Marchese Malaspina (c) gli venne fatto di averla di dove non mai l'avrebbe sperata.

Alla doglianza di esso Muratori, e del precitato Montfaucon potrebbe sul particolar di Torino aggiugnerli quella di due altri Menaci Benedittini di S. Mauro (d), che già accennammo nel tomo 1 della presente Opera, tit. XIV, pag. 382.

(a) *Rerum italicar. scriptores*, tom 2, par. 2, pag. 697.

(b) *Vexatis inutili literarum commercio amicis Subalpinis*: sono parole del suddetto Muratori nella prefazione, di cui nella seguente nota c.

(c) *Curam omnem adhibui, quo mihi integrum Novaliciensè Chronicon compararem, sed vexatis inutili literarum commercio hanc ob causam amicis subalpinis, illie tandem, unde nunquam sperassem, mihi præsidium obvenit: Nempe præstantissimus vir Joseph Marchio Malaspina, Abbas Commendatarius Sancti Marci Derthonensis, non contempsit alia historiarum monumenta mihi suppeditasse, hoc etiam qualecumque sit, mihi fungulari humanitate, & secundis avibus procuravit.* Così il precitato Muratori nella breve sua prefazione all'anzidetta Cronica, tom. 2 (1), par. 2, pag. 697. *Uniscasi il tom. 3, App. parte 4, pag. 108, e 109.*

(d) Che sono il Mabillon, e il Germain.

(1) *Rerum italicarum scriptores.*

(*) Sulla Cronaca della Novalesa, e sull'Autore di essa vedi quanto dottamente ne scrisse il sig. Conte Galeani Napione di Cocconato tom. 4 Piemontesi Illustri, pag. 150 ad 179. *Uniscasi il tom. 3, App. par. 4, pag. 108, e 109.*

E qui pur tornerà bene quanto dicefi nel tomo terzo, Appendice parte quarta, pag. 3, e 4, relativamente alle quattro ivi enunciate bellissime edizioni degli Stati della Real Casa di Savoja, che tutte stamparonfi fuori di questo Dominio.

Ajutante Generale *delle Armate.*

1789 ARGENTERO(a) di Bersesio (b) Marchese
 23. D. Gioachino. „ . . . Colle presenti
 marzo. „ . . . deputiamo il prefato Mar-
 „ chese D. Gioachino Argentero di
 „ Bersesio per Brigadiere di Cavallo-
 „ ria nelle nostre Armate, ed Aju-
 „ tante Generale *delle medesime*, con
 „ tutti gli onori, autorità, preroga-
 „ tive, preminenza, privilegi, utili,
 „ dritti, annua paga di Ll. 3000 di
 „ Piemonte, sei piazze di fieno, ed
 „ altrettante di biada al giorno, ed
 „ ogni altra cosa a tali cariche spettante, ed appartenente, con ciò,
 „ che presti il dovuto giuramento,
 „ riservandoci di spiegare l'anzianità,
 „ di cui dovrà godere nella predetta
 „ qualità di Brigadiere. Mandiamo
 „ pertanto . . . Torino li 23 marzo
 „ 1789. V. Amedeo.

V. Falletti P. pel P. P. Reg.

V. Adami di Cavagliano.

V. Ferri.

Di Cravanzana.

(a) Vedi il tom. 1, pag. 372, 373, 378, e 379.

(b) Provincia di Cuneo.

Ajutante Generale della Cavalleria, e Dragoni.

1789 VALPERGA di Caluso (a) *Marchese Amedeo*. „ *Per la destinazione del* *Mar-*
 5 „ *chese di Bersejio alla carica di Aju-*
 maggio. „ *tante Generale della nostra Armata,*
 „ *essendosi resa vacante quella, che*
 „ *egli vi copriva di Ajutante Ge-*
 „ *nerale della Cavalleria, ci compia-*
 „ *ciamo d' avere in pronto per la me-*
 „ *desima nella persona del Luogote-*
 „ *nente Colonnello nelle nostre Trup-*
 „ *pe di Cavalleria, e Dragoni Mar-*
 „ *chese Amedeo Valperga (b) di Caluso,*
 „ *attualmente Ajutante Generale d' Ala*
 „ *della stessa Cavalleria, un Uffiziale*
 „ *affatto proprio per ben riempirla*
 „ *... quindi è, che per le presenti*
 „ *.... deputiamo il prefato Marchese*

(a) *Provincia d' Ivrea. Venne Caluso (1) sotto il*
Dominio della Casa di Savoja col Trattato di
Cherasco (2). Apparteneva da prima a' Si-
gnori del Canavese, e passò indi a' Marchesi
di Monferrato. Notizie Corografiche, tom. 2,
pag. 12, 13, e 14.

(b) *Figlio del vivente Carlo Francesco Conte di*
Masino (3), Cavaliere splendidissimo, Ministro
di Stato, Grande di Corona, e già Vicere
in Sardegna.

(1) *Luogo cospicuo con ampio territorio, che fa*
con la Terra da 6000 anime.

(2) *Del 1631. Vedi il tom. 3, App. par. 4, pag. 59, e 60.*

(3) *Vedi il tom. 3, App. parte 4, pag. 27, ove alla data*
del 1357 si legge fatta la concessione di Masino
alla Casa di Savoja, cioè ad Amedeo VI.

23 Amedeo Valperga (a) di Caluso per Ajutante
 23 Generale della Cavalleria, e Dragoni, con tutti
 23 gl' onori, autorità, prerogative, preeminenze,
 23 privilegi, utili, dritti, ed ogn' altra cosa a tale
 23 carica spettante, ed appartenente, e coll' an-
 23 nua paga di ll. 1500 di Piemonte, e piazze
 23 quattro di fieno, e biada al giorno, con ciò,
 23 che prestò il dovuto giuramento. Mandiamo
 23 pertanto... Torino 5 maggio 1789. V. Amedeo.

Di Cravanzana.

(a) Famiglia questa al pari d' altra qualunque gloriosa, e celebre. Ebbe sette Cavalieri della Nunziata: l' ultimo d' essi fu un Ardoino de' Conti di Rivara stato fra' medesimi annoverato li 24 marzo 1638 (1). Mi fa stupore, che da cento sessant' anni in poi niun altro de' Signori Valperga siavi più stato compreso.

Il Tenivelli nella sua Biografia Piemontese decade prima ci ha esteso in fine della medesima la Genealogia del Re Ardoino (2) Marchese d' Ivrea, e Re d' Italia (3), dal quale si danno per discendenti tre Famiglie, Valperga, Sammartino (4), e Castellamento (5).

- (1) Serie de' Cavalieri &c. pag. 146.
- (2) Nacque Ardoino in Ivrea verso il 950: era nipote di figlio di Berengario II. Marchese d' Ivrea, Conte d' Angleria, e Re d' Italia, pag. 174 della precitata Decade prima.
- (3) Morì Ardoino in Valperga nel 1018, e fu seppellito nella Basilica di S. Benigno di Fruttuaria, pag. 204, e 205 della suddetta Decade prima.
- (4) In proposito della Casa Sammartino di S. Germano vedine la Genealogia in fine della Decade quarta dell' anzidetto Tenivelli, parte 1.
- (5) Pag. 207 dell' anzidetta Decade prima: vedi pure qui in fine l' App. par. prima, pag. 30.

Ancorchè le cariche militari, che si conferiscono da S. M. con semplici Commissioni dirette all' *Uffizio Generale del Soldo*, non sieno nel calcolo di quest' Opera, chiuderà l' Autore il presente titolo XXII colle Commissioni d' *Insegna*, o sia *Alfiere* nel Reggimento di *Lombardia* in capo di lui (a) emanate, già sono, ben tosto, *sessantadue* anni (b).

Sia dunque ringraziato il Signore di che gli abbia concesso tanto di vita a poter citare una sì antica, e sì rimota epoca, e sialo pure per altre non meritate beneficenze, tra cui sicuramente è quella di vederfi ora elevato all' onor di *Reggente* del *Magistrato della Camera*.

(a) Cioè dello stesso, di cui nel tomo primo, tit. X, pag. 230 (1).

(b) Cioè il primo di luglio 1737, con tutti gli onori, autorità, e prerogative a tal carico spettanti, ed appartenenti, annua paga di ll. 397 d'argento, a soldi venti caduna, razione una di pane al giorno, un forriere, alloggiamento, utensili, ed altre cose, che ne dipendono, incominciando dal giorno del suo assento, e continuando in avvenire pendente il *Regio beneplacito*, con dichiarazione però, che non potendo allora, stante la sua minor età (2) intraprenderne l'esercizio, la di lui anzianità in detto impiego dovesse aver principio quando sarebbe in istato d'attuale servizio, al qual fine poi se gli spedirebbe nuova Commissione.

(1) E nel tomo terzo, App. parte VI, pag. 8, e 9.

(2) Perchè nato li 29 agosto 1733.

E L E N C O

Delle persone comprese in questo tit. XXII.

	Pag.
<i>Di Rehinder Otto</i>	506
<i>Cacherano Ofasco Ottavio Giuseppe</i>	508
<i>Tana Filippo</i>	511
<i>Piofasco Gio. Michele</i>	512
<i>Saluzzo Miolans Spinola Carlo Emanuel</i>	514
<i>Pallavicino Filippo</i>	515
<i>Foschieri Carlo</i>	516
<i>Piccone Lodovico</i>	517
<i>Buffone Francesco Antonio</i>	518
<i>Saluzzo Benedetto</i>	519
<i>Tigrini Antonio</i>	520
<i>Rovero Massimiliano</i>	521
<i>Benedetto Maria Maurizio</i>	522
<i>Di Carignano Luigi</i>	525
<i>Vittorio Emanuele</i>	527
<i>Maurizio Maria Giuseppe</i>	528
<i>Seyssel d' Aix Vittorio Amedeo</i>	533
<i>Solaro Angelo</i>	534
<i>Bertone Carlo Emanuele</i>	535
<i>De Nicola Giacinto Andrea</i>	536
<i>Vibò Filippo</i>	537
<i>Boriglione Carlo Luigi</i>	ivi
<i>Luserna Rorà Emanuele Filiberto</i>	538
<i>Perrone Carlo Francesco Baldassare</i>	539
<i>Maillard Vittorio Amedeo</i>	ivi
<i>Cacherano Francesco Maria</i>	540
<i>Coardi Giuseppe</i>	541
<i>Zavauero Francesco Giuseppe</i>	ivi
<i>Montanaro Gio. Stefano</i>	543

<i>Pradel Giacinto</i>	544
<i>Regard Ignazio Carlo Francesco Maria</i>	546
<i>Giuseppe Ippolito de Haberez de Spnaz</i>	547
<i>Du Pougny Ottone Lorenzo Francesco</i>	548
<i>Maylard Vittorio Amedeo</i>	551
<i>S. Martino Gio. Casimiro</i>	ivi
<i>Piofasco Benedetto Maria</i>	552
<i>Piofasco Benedetto Maria</i>	553
<i>Della Chiesa Vittorio Maria</i>	554
<i>Amat Luigi</i>	555
<i>Armano Luigi</i>	556
<i>Di Valguarnera, e Gravina Zaverio</i>	557
<i>Requeschs Giovanni</i>	558
<i>Balbiano Gerolamo</i>	559
<i>Falletti Ignazio</i>	560
<i>Seyffel Vittorio Amedeo Giuseppe</i>	560
<i>Porporato Carlo Luigi</i>	561
<i>Piofasco Benedetto Giuseppe Maria</i>	562
<i>Biandrati Maurizio Maria</i>	563
<i>Ricci Carlo</i>	566
<i>Ghidi Francesco Federico</i>	569
<i>Vitinger Fedele</i>	571
<i>De Courten Luigi Eugenio</i>	572
<i>Del Carretto Giuseppe Enrico</i>	575
<i>Rebùffo Gaspare Francesco</i>	576
<i>Pochettini Luigi</i>	577
<i>Pochettini Luigi</i>	578
<i>Quadro Giuseppe</i>	579
<i>Lovera di Maria Gabriele</i>	581
<i>Radicati Ferdinando</i>	582
<i>Gattinara Carlo</i>	583
<i>Des Hayes Gaspare Gaetano</i>	584
<i>Des Hayes Gaspare Gaetano</i>	585
<i>Morand Eugenio</i>	586

<i>Morand Clemente</i>	587
<i>De la Grave Giuseppe Nicolao</i>	588
<i>Di Sonnaz & Haberez Giano</i>	589
<i>De Boisseiller Claudio</i>	590
<i>Ferrero Luigi</i>	591
<i>Di Brempt Teodoro Giacinto</i>	592
<i>Doria Alessandro</i>	596
<i>Della Chiesa Giuseppe</i>	597
<i>Bruno Felice Saverio</i>	598
<i>Boffi Melchiorre</i>	600
<i>Roero Emanuele</i>	601
<i>Saluzzo Filippo Antonio</i>	602
<i>S. Martino Amedeo</i>	604
<i>Benzo Rodolfo</i>	605
<i>Cacherano Osasco Ottavio Giuseppe</i>	606
<i>Valesa Carlo Emanuele</i>	607
<i>Solaro Angelo</i>	608
<i>Novarina Pietro</i>	609
<i>Cacherano Policarpo</i>	611
<i>Damiano Giuseppe Maria</i>	613
<i>Rostagno Francesco Antonio</i>	614
<i>Costa Luigi</i>	615
<i>Di Viry Alberto</i>	616
<i>Saluzzo Filippo Antonio</i>	618
<i>De Suse</i>	619
<i>Di Carignano Luigi</i>	621
<i>Della Chiesa Alexis</i>	623
<i>D'Alinges Luigi Emanuel</i>	624
<i>Asinari Filippo Valentino</i>	626
<i>Pagliaccio Gavino</i>	628
<i>Gabaleone Casimiro</i>	629
<i>Thaone Carlo</i>	630
<i>Valperga Leone Severino</i>	
<i>Tana Arduino</i>	

ioanni Luigi	631
aria Baldassare.	633
a Alessandro.	634
lli Paolo Massimiliano	635
lli Gio. Battista Luigi	636
rtengo Gioanni Matteo	637
o Felice Saverio	639
h Paolo	641
Lucerna Gio. Pietro	647
biano Gio. Battista	648
ro Federico	649
lis Carlo Emanuel	650
leone Casimiro	ivi
lis Spirito Benedetto	652
s Chiesa Giuseppe	653
no Gio. Battista	ivi
no Gio. Battista	655
one Giuseppe	657
rons Giacomo	665
wina Luigi	667
wi Filippo	670
ntero Gioachino	674
urga Amedeo	675

T I T. XXIII.

TESORIERI

Della Real Casa.

Della Milizia, e Genti da guerra.

Dell' Artiglieria, e delle Fortificazioni, e Fabbriche.

Della Città, e Provincia di *Novara*.Della Provincia di *Torino*.

Delle Regie Finanze.

1774 PETITI Giuseppe, *Tesoriere della Real Casa.*

28
marzo. „ I distinti saggi di zelo, di capacità, ed attenzione, che ha continuamente dati nell' adempimento de' proprj doveri *il Controllore* alla Tesoreria della nostra Casa *Giuseppe Petiti*, ci hanno disposti a dimostrarli il particolare gradimento, con cui rimoviamo il di lui servizio, con destinarlo *all'impiego* di Tesoriere di essa nostra Casa, rimasto vacante per la giubilazione, che abbiamo accordata a *Barolommeo Vietti*, assicurandoci, che in questa nuova destinazione continuerà a rimeritarsi la nostra approvazione, e gl' ulteriori effetti della nostra beneficenza. Quindi, che deputiamo *il mentovato Giuseppe Petiti* per *Tesoriere della nostra Casa*, con tutti gli onori,

10 privilegj, prerogative, utili, dritti, ed ogni al-
 11 tra cosa a tale Ufficio spettante, e col' annuo
 12 stipendio di lire 2000, che gli permettiamo di
 13 ritenerli del denaro di sua ricetta, ripartitamen-
 14 te, a' quartieri maturati
 15, durante la
 16 sua servitù, ed il nostro beneplacito, con ciò
 17 che gli cessi quanto prima godeva, presi il
 18 dovuto giuramento, osservi i Regolamenti
 19 delle Aziende nella parte, che lo riguardano,
 20 e sia a suo carico il mantenimento del Cassie-
 21 re, e Scritturale. Mandiamo pertanto al Con-
 22 siglio di essa nostra Casa di descriverlo nella
 23 conformità suddetta sul bilancio, e di farlo go-
 24 dere delle cose suddette, ed a chiunque sia
 25 spediante, di riconoscerlo, e riputarlo per Te-
 26 foriere come sopra, come pure alla Camera
 27 de' Conti d'interinare le presenti, senzachè sia
 28 tenuto alla prestazione della cauzione, attese le
 29 cautele prescritte da' Regolamenti, tale essendo
 30 la nostra mente. Torino li 28 marzo 1774.

V. Amedeo.

Corte.

534
1793
16
agosto.

**MUNGIS Enrico Secondo, Tesoriere della
Milizia, e Genai da guerra.**

Per la giubilazione del *Maestro*
Uditore; e *Commisario* nostro di
guerra *Giuseppe Oleggia*, rimanea-
do scoperto l'impiego, di cui era
egli provvisto di *Tesoriere* nostro
di *Milizia*, ci siamo disposti a
conferirlo al già *Tesoriere Generale*
della Savoia *Enrico Secondo Mun-*
gis; epperò colle presenti
disputiamo il suddetto *Tesoriere Ge-*
nerale Enrico Secondo Mungis per
Tesoriere della nostra Milizia, e
Genai da guerra, con tutti gli onori,
privilegj, prerogative, esenzioni,
utili, dritti, ed ogni altra cosa,
che ne dipende, e coll' annuo sti-
pendio di ll. 3000, che gli permet-
tiamo di ritenersi del denaro di sua
ricetta, ripartitamente, a' *quartieri*
maturati, con ciò che
presti il dovuto giuramento, osservi
i *Regolamenti* delle *Aziende* nelle
parti, che lo riguardano, *gli cessi*
quanto prima godeva, e resti a di
lui carico il *mantenimento* del *Cas-*
fiere, e degli *Scritturali* necessarij,
eccettuato però quello, che viene
stipendiato dalla *Tesoreria Militare*
per l'esenzione del conto *Camera-*
le. Mandiamo pertanto all' *Uffizio*
Generale del Soldo di così osservare,

è far osservare, come pure alla Camera nostra de' Conti di registrare le presenti, senza che sia tenuto alla prestazione di cauzione, dalla quale lo dispensamo, stanti le altre cautele portate dai Regolamenti. Che tal' è nostra mente.
 Torino li 16 agosto 1793.

V. Amedeo.

Graneri.

779 LA GRANGE Michele, Tesoriere, per
 29 sopravvivenza, delle Aziende dell' Artigli-
 eria, e delle Fortificazioni, e Fabbriche.

„ La particolare soddisfazione, con
 „ cui rimiriamo la lodevole servitù,
 „ che, ad imitazione de' suoi Maggiori,
 „ sta prestando dal 1747 a questa
 „ parte il Tesoriere delle nostre Aziende
 „ dell' Artiglieria, e delle Forti-
 „ ficazioni, e Fabbriche Giuseppe
 „ Francesco Luigi La Grange (a)

Questi è padre del tanto celebre uomo Luigi de la Grange né à Turin en 1736, d' une famille originaire de la Touraine. Son grand pere, & son pere, qui vit encore, ont été Trésoriers de l' Artillerie à Turin, où Monsieur de la Grange fit ses études dans les écoles publiques, & à l' Université Il fut fait Professeur à l' école Militaire de l' Artillerie sous le Chevalier Papacini De-Antoni, qui en étoit le Directeur Monsieur d' ALEM-BERT le proposa au Roi de Prusse pour remplacer Monsieur Euler à l' Accademie Monsieur de la Grange prit place à l' Accademie de Berlin, comme Directeur de la classe de Mathématique en 1766. Denina, Prusse litteraire, tom. 2, édit. de Berlin 1790, pag. 140 ad 148.

19 ci ha favorevolmente disposti ; epperò
 20 colle presenti accordiamo al predetto
 21 *Michele la Grange* l'impiego di *Tesoriere* delle
 22 *Aziende dell' Artiglieria*, e delle *Fortificazioni*,
 23 e *Fabbriche*, per esercitarlo, in caso di sovra-
 24 vivenza a *Giuseppe Francesco Luigi* suo padre,
 25 con tutti gli onori e coll' annuo sti-
 26 pendio di *lire mille ottocento*, che, venendo il
 27 caso suddetto, mandiamo al *Tesoriere nostro di*
 28 *Milizia* di pagargli , cominciando dal
 29 giorno, in cui entrerà al possesso di detto im-
 30 piego , con ciò che offervi i *Regola-*
 31 *menti economici*, e gli *Editti* in ciò, che lo
 32 riguardano, come pure le *Istruzioni Camerali*,
 33 e dell' *Ufficio Generale delle nostre Finanze*,
 34 rimanga a suo carico il *mantenimento* del *Caf-*
 35 *fiere*, e *Scritturali* necessarj al suo *Ufficio*, e
 36 presti in tal evenienza il dovuto *giuramento*
 37 Mandiamo pertanto a chiunque . . . , ed alla
 38 *Camera nostra de' Conti* d'interinare le presenti,
 39 e ammetterlo, a suo tempo, all' esercizio di det-
 40 to impiego senza la *prettazione della cauzione*,
 41 dalla quale lo *dispensiamo* stanti le *precauzioni*
 42 portate dagli accennati *Regolamenti*
 43 *Torino* li 29 gennajo 1779.

V. Amedeo.

MUNGIS Enrico Secondo, *Tesoriere* della Città, e Provincia di *Novara*.

„ Colle presenti
 „ *deputiamo* il suddetto Enrico Secondo Mungis per nostro Tesoriere nella Città, e Provincia di *Novara*, coll' obbligazione anche di ricevere tutti i tributi del *Vigevenasco*, ed *alto Novarese*, unitamente a' prodotti delle *Gabelle delle medesime Provincie*, come altresì quegli degli *effetti demaniali*, dell' *Infinuazione*, delle *pene pecuniarie* (a), con tutti gli onori , e coll' annuo stipendio di lire mille novecento cinquanta, che gli permettiamo di ritenersi del denaro di sua ricetta . . . , con ciò che offervi i Regolamenti economici, e gli Editti in ciò che lo riguardano, come pure le Istruzioni Camerali, e del Generale delle nostre Finanze, presti il dovuto giuramento, e gli cessi lo stipendio, e trattamento, di cui prima godeva, dispensandolo dall' obbligo di prestar cauzione; mandiamo a tutti i nostri Ministri, Magistrati
 „ *Vigna Reale* li 21 luglio 1778.
 „ *V. Amedeo.*

delle partite casuali (1): così nelle Regie atenti delli 24 agosto 1784 del di lui successore.

Idi il tomo primo della presente opera, tit. V. de' *ran Castellani, Castellani ec.*, pag. 128, 129, 130 al punto della parola *casuali*.

688
1795
14
aprile.

VENISIO *Avvocato* Gio. Alessio, *Tesoriere* della *Provincia di Torino*.

„ Al posto di *Tesoriere* della *Pro-*
„ *vincia di Torino* refosi vacante per
„ la giubilazione, che abbiamo ac-
„ cordata all' *Avvocato Angelo Filippo*
„ *Lanzetti* ci siamo determinati di
„ destinare l' *Avvocato Gio. Alessio*
„ *Venisio*, il quale, avendo ne' parec-
„ chi anni, che sta lavorando in qua-
„ lità di *Vice Intendente* nell' *Ufficio*
„ dell' *Intendenza di questa Città, e*
„ *Provincia*, dato saggi d' onora-
„ tezza, assiduità, ed applicazione
„ a' suoi doveri, siamo persuasi, che
„ farà per adempiere lodevolmente
„ le incumbenze di detto impiego;
„ epperò colle presenti *depu-*
„ *tiamo* il predetto *Avvocato Alessio*
„ *Venisio* per *Tesoriere* della *Provin-*
„ *cia di Torino*, con tutti gli onori
„, e coll' *annuo stipendio di*
„ *lire mille*, che mandiamo al *Teso-*
„ *riero* delle nostre *Finanze* di pa-
„ gargli, con ciò che presti il
„ dovuto giuramento, ed un' *idonea*
„ *cauzione per lire trenta mila*, of-
„ servi i *Regolamenti economici, e*
„ gli *Editti* in ciò, che lo riguarda-
„ no, come pure le *Istruzioni Came-*
„ *rali, e dell' Ufficio Generale delle*
„ nostre *Finanze*; mandiamo pertanto
„ a tutti li nostri *Ministri, Magistra-*
„ *ti* . . . *Torino li 14 aprile 1795.*

V. Amedeo.

ACELLI Giuseppe, Tesoriere della Regia
Finanze.

„ Per la giubilazione, che con Bi-
 „ glietto nostro del giorno d'oggi
 „ abbiamo accordata a Giuseppe Ma-
 „ ria Pertone, rendendosi vacante
 „ l'impiego, ch'egli avea di Teso-
 „ riere delle nostre Finanze, ci siamo
 „ degnati di conferirlo a Giuseppe
 „ Acelli; epperò colle pre-
 „ senti deputiamo il suddetto
 „ Giuseppe Acelli per Tesoriere delle
 „ nostre Finanze, con tutti gli onori
 „, e coll'annuo stipendio di
 „ ll. 1400, che gli permettiamo di
 „ ritenersi del denaro di sua ricotta,
 „ ripartitamente, a' quartieri maturati,
 „, con ciò che osservi
 „ li Regolamenti delle Aziende in
 „ ciò, che lo riguardano (a), e sia
 „ a suo carico il mantenimento del
 „ Cassiere, e degli Scritturali, che
 „ saranno necessarij. Mandiamo a tutti
 „, ed alla Camera nostra de'
 „ Conti di ammetterlo all'esercizio

di l'Instruzione Camerale ad esso Tesoriere
 Acelli, di cui nella seguente pag. 690: ritenuto
 che nel rendimento de' consi debbono offer-
 rsi le Regole Camerali, come a pag. 35 de'
 regolamenti di S. M. pel Governo Economico
 delle Aziende, stampati in Torino, nell'Ac-
 demia Reale, presso il Chais nel 1730.

690

» di detto impiego *senza prestazione* di alcuna
» cauzione, *stanti le cautele portate* da' Regola-
» menti economici, *come altresì alla stessa Ca-*
» mera di registrare le presenti, le quali *vogliam-*
» *mo*, che siano spedite senza pagamento di emo-
» lumento, e dritto di figillo. *Dat. alla Venezia*
» li 9 maggio 1788.

V. Amedeo.

La Regia Camera de' Conti.

1788 Istruzione a voi Tesoriere delle Regie
4 Finanze: (a) *Giuseppe Acelli*
giugno. e nel risto, oltre alle presenti, offer-
verete *Torino* li 4 giugno 1788.

Ho ricevuto copia delle presenti. *Torino* li 21
novembre 1788.

Acelli Tesoriere di Finanze.

(a) *Si notino le anzidette parole* A voi Tesoriere
delle Regie Finanze: *e vedasi* insieme la nota a,
di cui nel seguente titolo XXIV, pag. 694,
relativamente a l'istruzione Camerale delli
13 gennajo 1783 per il *Tesoriere Generale*
Agostino Jeandet.

E L E N C O

Delle persone comprese in questo Tit. XXIII.

	Pag.
<i>Petiti Giuseppe</i>	682
<i>Mungis Enrico Secondo</i>	684
<i>La Grange Michele</i>	685
<i>Mungis Enrico Secondo</i>	687
<i>Venasio Gio. Alessio</i>	688
<i>Acelli Giuseppe</i>	689

T I T. XXIV.

TESORIERI GENERALI.

MUNGIS Henry Second, *Trésorier Général de Savoye.*

„ Les marques d'attention, d'exa-
 „ ctitude, & de fidélité, qu' *Henry*
 „ *Second Mungis* avoit données dans
 „ l'emploi de *Cassier des Royales*
 „ *Gabelles de Novare*, qui lui avoit
 „ été conféré par *Billet* du 5. avril
 „ 1769, nous ont portés à le choi-
 „ sir en avril 1776 pour *Trésorier*
 „ de la Province de *Voghere*, & en-
 „ suite pour *Trésorier* de la Ville, &
 „ Province de *Novare* par lettres Pa-
 „ tentes du 21 juillet 1778; *ayant*
 „ *maintenant été informés*, que par
 „ la continuation de ses services avec
 „ le même zèle, il a acquis l'expe-
 „ rience, & l'habileté nécessaires
 „ pour bien exercer l'emploi de *Tré-*
 „ *sorier Général de Savoye* ;
 „ c'est pourquoi par les présentes
 „ constituons le *susdit Henry Second*
 „ *Mungis* pour être *Trésorier Géné-*
 „ *ral de Savoye*, avec tous les hon-
 „ neurs ; & le gage annuel
 „ de deux mille trois cent & quatre
 „ livres, que nous mandons au Gé-
 „ néral de nos Finances de lui faire
 „ payer à condition

„ qu' il se pourroit à les frais des Caiffiers, Com-
 „ mis, & autres, dont il pourroit avoir besoin,
 „ comme aussi des voitures pour le transport, &
 „ conduite de l' argent, qui entrera dans la caisse
 „ générale par les payemens, qui lui seront faits
 „ par les Trésoriers particuliers des Provinces de
 „ Savoye, & qu' il observe les instructions, qui
 „ lui seront données: Nous le dispensons de don-
 „ ner caution pour l' exercice du susdit employ,
 „ en regard aux précautions portées par le Ro-
 „ glement économique; & mandons à nos Mini-
 „ stres, Magistrats..... Moncalier le 6 de
 „ juillet 1784.

V. Ant.

1782
10
xbrs.

JEANDET *Agostino Alberto*, Tesoriere
Generale della Regie Finanze.

„ Nella lunga, e lodevole servitù,
 „ che per lo spazio d' ora mai 50
 „ anni ha senza interruzione prestata
 „ *Agostino Jeandet*, prima in qualità
 „ di Segretario nell' Ufficio Generale
 „ della nostre Finanze, ed attualmen-
 „ te in quella di Tesoriere delle me-
 „ desime, ha egli sempre date distin-
 „ te prove di applicazione, probità,
 „ capacità, e zelo pel nostro servi-
 „ zio: queste commendevoli sue qua-
 „ lità avendogli conciliata la partico-
 „ lare nostra estimazione, e gradi-
 „ mento, ne viene eccitata la nostra
 „ beneficenza a dargliene un effettivo

„ *contraffegno, con prefciogliirlo al vacante impie-*
 „ *go di Tesoriere Generale delle stesse Finanze;*
 „ *epperò colle presenzi deputiamo il sud-*
 „ *detto Agostino Alberto Jeandea per Tesoriere-Ge-*
 „ *nerale delle nostre Finanze, con tutti gli onori*
 „ *., e coll' annuo stipendio di lire quat-*
 „ *tro mila quattrocento, che mandiamo all' Ufficio*
 „ *Generale delle nostre Finanze di farli pagare*
 „ *., con ciò che gli cessi quanto prima*
 „ *godeva, osservi i Regolamenti Economici, e gli*
 „ *Editti in ciò che lo riguardano, come pure le*
 „ *Instruzioni Camerali (a), e del Generale delle*
 „ *nostre Finanze, resti a suo carico il manteni-*
 „ *mento de' Cassieri, e Scritturali al suo Ufficio,*
 „ *e preffi il dovuto giuramento; mandando a*
 „ *tutti li nostri Ministri, Magistrati, ed*
 „ *alla Camera nostra de' Conti di registrare le pre-*
 „ *senti, e di ammetterlo all' esercizio di detto*
 „ *impiego, senza la prestazione della cauzione,*
 „ *dalla quale lo dispensiamo attese le precauzioni*
 „ *portate dagli accennati Regolamenti (b)*
 „ *Moncalieri li 10 dicembre 1782. V. Amedeo.*

(a) A proposito di sì fatte Instruzioni Camerali vedi qui infra le pagine 694, e 695.

(b) Quanto ai Tesorieri Generali dal 1354 alli 31 dicembre 1563, ne daremo un titolo a parte nel tomo terzo, e farà il titolo V, di cui a pag. 111 ad 127 di esso tomo terzo.

Si ritenga inoltre l' Editto delli 30 agosto 1564 accennato nel successivo titolo VI di quel tomo terzo, pag. 128, in vigor del quale Emanuel Filiberto sopresse, ed abolì il titolo di Tesoriere Generale, ed eresse l' Ufficio, e Grado di Generale di tutte le Finanze, tanto di quà, come di là da' monti.

1783. Istruzione a voi signor Tesoriere Ge-
nerale (a) Agostino Jeandet.
gennajo.

Primo. Sarete tenuto di ricevere tutto il denaro, e tutte le rendite di S. M., per quali sono di restano tenute tre separate Casse, cioè quella denominata *Cassa Corrente*, altra detta di *Redenzione* stabilita in dipendenza di Regio Editto 8 febbrajo 1751, e la terza denominata *Cassa di Riserva* creata in virtù di *Regie Patenti* de' 19 febbrajo 1780.

2. Deve assistere alle Casse suddette un *Controllore* da S. M. deputato, quale dovrà tenere una doppia, e differente chiave di ciascuna d'esse tre Casse; onde non dovrete ricevere alcun danaro, nè fare alcun pagamento in dipendenza della vostra Azienda, salvo coll'intervento, ed assistenza del detto *Controllore*, e nell' *Uffizio delle Regie Finanze*, o sia nelle camere da questo destinate per *Tesoreria Generale*, ove devono stare le suddette Casse sotto pena a noi arbitraria.

(a) Si notino le sovrastrate parole a voi signor *Tesoriere Generale*, e vi si unisca quanto concerne il *Tesoriere delle Regie Finanze Giuseppe Acelli* nel titolo precedente **XXIII**, nota a, pag. 690.

, 3. Dovrete nominare a Noi fra giorni quindici il *Cassiere*, ed altri soggetti, de' quali intendete valervi nel vostro Ufficio, per i quali esterete risponsale, e tenuto civilmente.

, 4. Non dovete voi, nè i vostri Subalterni ricevere, o sborsare alcuna sorta di danaro, salvo al giusto loro valore prescritto da' Regiditri, e Manifesti Camerali, e tanto meno commuta e le specie esatte, dare corso a monete vietate

, 7. Farete registrare per esteso tutte le quitte, che come sovra avrete spedito, colla specificazione delle valute in piede di caduna esse in registro a parte, e quando il pagamento seguirà in *Biglietti di credito*, ne esprimerete la quantità ricevuta, e rilevare de' medesimi, descrivendo sempre anche il numero articolare, e valore, con cui caduno di essi resta annorato, quale registro farete tenuto di presentare a Noi sempre, e quando vi verrà ordinato.

, 11. Tutti li pagamenti, che farete dovranno seguire con ordini del signor Generale delle Regie Finanze, e sarete sur anco tenuto di ritirare tutte le pezze facienti parte di detti ordini, o sian ricapiti, non meno che

Torino 13 gennajo 1783.

Beltramo P. P., Della Valle P., Platzaert, Bardafono, Robesti, Cappa, Roatis.

L. M. Cavalli.

„ Ho io infra scritto Tesoriere Generale di S.M. ricevuto sotto quest'oggi copia autentica della sovra scritta istruzione. Torino li 19 marzo 1783.

„ Ag stino Alberto Jander, avendo nominato per mio Cassiere il signore Federico Zanini.

Tom. II.

X x

1795
25
7bre.JEANDET Gioachino, *Tesoriere Generale* per sopravvenza come infra.

„ Per dare al *Segretario* delle no-
 „ stre *Finanze* Gioachino Jeandet un
 „ grazioso *contrassegno* del gradina-
 „ to, con cui rimiriamo il servizio,
 „ che sulle *traccie del Tesoriere Ge-*
 „ *nerale suo padre* ci sta prestando già
 „ da più anni, con *assicurate prove*
 „ d' *indefessa applicazione*, vivo zelo,
 „ e *distinta abilità*, ci siamo *disposti*
 „ ad *accordargli* la *sopravvenza* allo
 „ *stesso suo padre* nell' *impiego di no-*
 „ *stro Tesoriere Generale*
 „ per le *presenti* *accor-*
 „ *diamo* al *Segretario delle nostre Fi-*
 „ *nanze* Gioachino Jeandet la *sopravi-*
 „ *venza* ad Agostino Alberto Jeandet
 „ *suo padre* nell' *impiego di Tesorie-*
 „ *re Generale*, con tutti gli *onori*
 „ *colla facoltà* intanto di
 „ *supplire* le *vece* dell' *attual Tesorie-*
 „ *re Generale*, *in caso di assenza*, ed
 „ *impedimento* del medesimo, e *coll'*
 „ *annuo stipendio* di *lire quattro mila,*
 „ e *quattro cento*, *da cominciare* dal
 „ *giorno*, in cui entrerà *all' effettivo*
 „ *esercizio* di tale *impiego*, e *conti-*
 „ *nuando* in *avvenire*, *durante la sua*
 „ *servitù*, ed il *nostro beneplacito*,
 „ con ciò, che allora *gli cessi* quan-
 „ *to prima* godeva, *offervi* i *Regola-*
 „ *menti economici*, e gli *Editi* in

„ ciò, che lo riguardano, *come pure* le Istruzio-
 „ ni Camerali, e del Generale delle nostre Finan-
 „ ze, *resti a suo carico il mantenimento de' Cas-*
 „ *fieri, e Scritturali necessarj al suo Ufficio, e*
 „ *presti il dovuto giuramento; volendo, che frat-*
 „ *tanto continui nell'esercizio dell'attuale suo*
 „ *impiego di Segretario delle nostre Finanze, man-*
 „ *dando a tutti li nostri Ministri, e Magistrati*
 „ *., ed alla Camera nostra de' Conti*
 „ *di registrare le presenti, e di ammetterlo all'*
 „ *esercizio di detto impiego, senza la prestazio-*
 „ *ne della cauzione, dalla quale lo dispensiamo*
 „ *attese le precauzioni portate dagli accennati*
 „ *Regolamenti. Torino li 25 settembre 1795.*

V. Amedeo.

E L E N C O

Delle persone comprese in questo Tit. XXIV.

	Pag.
<i>Mungis Henry Second</i>	691
<i>Jeandet Agostino Alberto</i>	692
<i>Jeandet Gioachino</i>	696

T I T. XXV.

Di alcune cose relative
all'
Ufficio del *Controllo Generale*,
e
alle *Regie Finanze*(2).

- 1772 PETITI *Giuseppe* *Controllore* *come infra*
27 „ Dappoichè stabilimmo *Giuseppe*
marzo. „ *Petiti* in qualità di *Sotto Segret-*
„ *ro nell' Ufficio del Controllo Generale*
„ ha egli continuato sempre
„ ed ha singolarmente dimostrata la
„ sua esattezza nel fare le voci di
„ *Controllore* nella *Tesoreria delle Fi-*
„ *nanze* . . . ; quindi è, che colla pre-
„ senti . . . deputiamo il sopradetto
„ *Giuseppe Petiti* per *Controllore* alla
„ *Tesoreria della nostra Casa*, con tutti
„ gli onori , e coll' annuo fi-
„ pendio di *lire ottocento*, che mat-
„ diamo al *Tesoriere delle nostre Fi-*
„ *nanze* di pagargli . . . , con ciò che
„ presti il dovuto giuramento, ed
„ osservi le istruzioni del *Controllore*
„ *Generale*. Mandiamo a tutti . . .
„ *Torino* li 27 marzo 1772.
C. Emanuele.

Morozzo.

- 1779 BARBERIS *Giuseppe Antonio*, *Segretario*
4 nell' *Ufficio* del *Controllo Generale*
giugno. come infra.
(a) De' *Controllori*, e *Controllori Generali*, come si
Consiglieri, e *Generali delle Finanze* se ne parla
più ampiamente ne' titoli IV, e VI del tomo
pag. 80 ad 110, e pag. 127 ad 184.

„ Le assicurate prove di capacità, onoratezza,
 „ e zelo pel nostro servizio, che ha date Giu-
 „ seppe Antonio Barberis ci hanno
 „ favorevolmente disposti ; epperò colle
 „ presenti, deputiamo il suddetto Giu-
 „ seppe Antonio Barberis per *Segretario* nell'
 „ *Uffizio del Controllo Generale delle nostre Fi-*
 „ *nanze* coll'annuo stipendio di lire 800,
 „ che mandiamo Dat. alla Veneria li 4
 „ giugno 1779. *V. Amedeo.*

1779 Il Re di Sardegna, di Cipro, e di Geru-
 4 rusalemme ec.
 giugno.

„ *Magnifici, fedeli, ed amati nostri-*
 „ Il Controllore Generale *delle nostre*
 „ *Finanze* ci ha rappresentato, che
 „ per viemeglio accertate il nostro
 „ servizio *nelle operazioni delle Aziende*
 „ *de Economiche*, massime in riguardo
 „ ai recapiti, che dalle medesime spe-
 „ disconsi, ed al *maneggio delle Res-*
 „ *gie Casse*, sarebbe assai conveniente,
 „ che i *Controllori deputati*, si à res-
 „ capiti, e livranze, che alle Casse
 „ delle Tesorerie delle Aziende, ed
 „ i loro rispettivi assistenti *fossero*, ad
 „ arbitrio del Controllore Generale,
 „ *trasferti* da un banco all' altro,
 „ ovvero da una ad'altra Tesoreria,
 „ *senza necessità* di spedizione di nuo-
 „ *ve Patenti*, quantunque in quelle
 „ portanti il loro stabilimento siano
 „ stati affetti a speciale destinazione,
 „ senzachè però l'additara traslazione
 „ rechi alcuna alterazione rispetto agli
 „ stipendj, e vantaggi loro rispetti-

„ vamente assegnati; ed inoltre, che, accadendo
 „ mancanza, assenza, od impedimento de' men-
 „ tovati Controllori, *ne suppliscano* le veci, se-
 „ condo il solito, *que' Segretari, sottosegretari*, od
 „ altri foggetti, che faranno dal *Controllore Gene-*
 „ *rale* deputati: queste provvidenze ci sono par-
 „ te proprie a maggiormente assicurare in tal par-
 „ te la buona direzione degli affari economici,
 „ epperò le abbiamo gradite, ed approvate.

„ E siccome per la molteplicità degli affari, di
 „ cui l' *Uffizio del Controllo Generale* è incarica-
 „ to dipendentemente da' Regolamenti economici
 „ delle Aziende, non meno che in esecuzione
 „ de' particolari nostri ordini, *ci siamo disposti*,
 „ sulle rimostranze *del medesimo Controllore Ge-*
 „ *nerale*, a stabilire in detto Uffizio *tre Intendenti*,
 „ i quali debbano attendere a' lavori, ed opera-
 „ zioni, cui faranno rispettivamente destinati dal
 „ Controllore Generale, *intendiamo*, che, ogni-
 „ qualvolta faranno applicati alla ricognizione de'
 „ mandati, e delle livranze, *abbiano la facoltà*
 „ di farvi il *Vista* da cui in tal caso prescindere-
 „ ranno i *Controllori (a)* per un tal effetto deputati.
 „ Mentre diamo i nostri Ordini *al Controllore*
 „ *Generale*, affinchè questi provvedimenti vengano
 „ esattamente osservati, ve ne teniamo intesi, e
 „ preghiamo il Signore che vi conservi. *Veneria*
 „ li 4 giugno 1779.

V. Amedeo.

Corte.

Alla Camera de' Conti.

(a) Già avvertimmo quì sopra, pag. 698, che de'
 Controllori, e Controllori Generali delle Finanze,
 se ne darà un titolo a parte nel tomo ~~1009~~,
 pag. 80 ad 110.

701

1798 *Regio Viglietto al Generale di Finanze,*
26 *del tenor seguente.*
gennajo.

Il Re di Sardegna.

„ Magnifico, fedele, ed amato nostro. Per un
„ grazioso contraffegno del gradimento, con cui
„ rimiriamo il lungo, attento, ed esatto servizio,
„ che con distinto merito di lode sta prestando il
„ *Segretario* nell' Ufficio del Controllo Generale
„ delle nostre Finanze *Giuseppe Antonio Barberis,*
„ e sul riflesso altresì, che il medesimo non go-
„ de di alcun corrispettivo per l'incarico, che
„ gli è pure appoggiato di *Segretario della Giunta*
„ stabilita per gli affari riguardanti l'amministra-
„ zione de' *Publici*, ci siamo disposti, a seconda
„ anche del sentimento del Consiglio di dette
„ Finanze, d'accordargli pel suddetto incarico
„ l'annuo stipendio di lire 400, che vi diciamo
„ di fargli pagare ripartitamente, a quartieri ma-
„ turati, cominciando dal primo del corrente, e
„ continuando in avvenire, durante la sua servi-
„ tù, ed il nostro beneplacito, e ciò oltre a
„ quanto il medesimo già gode nella qualità di
„ *Segretario* nell' Ufficio del *Controllo Generale*,
„ volendo parimenti, che gli facciate pagare la
„ gratificazione di lire 400. per il tempo passato:
„ comunicherete all' Ufficio del Controllo Genera-
„ le il presente, per cui non si pagherà emolu-
„ mento, e preghiamo il Signore, che vi con-
„ servi. Dat. in Torino li 26 gennajo 1798.

C. Emanuele.

Cerruti.

761
1798
13
luglio.

MASSIMINO Ceva di S. Michele *Marchese Giuseppe*, Reggente *come infra*.

„
„ *Celle presenti deputiamo*
„ *il predetto Marchese Giuseppe Mas-*
„ *simino Ceva di San Michele Con-*
„ *figliere delle nostre Finanze, e Reg-*
„ *gente l'Ufficio del Controllo Ge-*
„ *nerale delle medesime, con tutti*
„ *gli onori, privilegj, prerogative,*
„ *autorità, esenzioni, utili, dritti,*
„ *ed altre cose, che ne dipendono,*
„ *e coll' annuo stipendio di lire quat-*
„ *tro mila, oltre lire mille cinque*
„ *cento per visioni, e regalie, fa-*
„ *cienti in tutto lire cinque mila cin-*
„ *quecento, che mandiamo al Te-*
„ *seriere di Finanze di pagargli ri-*
„ *partitamente, a quartieri maturati,*
„ *cominciando dal primo del corren-*
„ *te, e continuando in avvenire,*
„ *durante la sua servitù, ed il nostro*
„ *beneplacito, con ciò, che gli cessi*
„ *quanto prima godeva, presti il*
„ *dovuto giuramento, osservi, e faccia*
„ *pontualmente osservare in ogni sua*
„ *parte il disposto da' Regolamenti*
„ *economici, e dagli Editti, leggi,*
„ *e Costituzioni. Mandiamo altresì a*
„ *tutti li nostri Ministri, Magistrati,*
„ *Uffiziali, ed a chiunque altro sia*

spediente, di riconoscerlo, e riputarlo nella qualità sopra espressa, con farlo, e lasciarlo godere delle cose predette, ed *alla Camera nostra de' Conti* d'interinare le presenti, le quali vogliamo, che siano spedite senza pagamento d'emolumento, che tal'è nostra mente.

Dat. in Torino li tredici luglio 1798.

Carlo Emanuel.

Cerruti.

Al proposito della carica di *Controllore Generale* relativamente a tempi addietro, farà pure essenziale il ritenere quanto si avverte nel tomo terzo tit. IV. de' *Controllori, e Controllori Generali delle Finanze*, pag. 89, nota a, e pag. 90 nota a, giunte le altre 91 ad 94, e giunta eziandio la pag. 109.

1798 MARCHETTI Cavaliere Gaetano . . .

20 luglio. „ Per le presenti abilitiamo l'Intendente nel preaccennato Ufficio del Controllo Generale Cavaliere Gaetano Marchetti (a), ne' casi di mancanza, assenza, od impedimento del Reggente lo stesso Ufficio a segnare le provvisioni di detto Ufficio occorrenti, e specialmente a visare gli Editti, Patenti, Mandati, e così pure all'intervento ne' Consigli di Finanze, e di Commercio, e nelle sessioni della Giunta sopra le amministrazioni dei Pubblici, supplendo così alle veci del

(a) Vedi qui sopra la pag. 700.

„ *Primo Ufficiale*, e volendo in questa circostanza
 „ dargli un contrassegno, con cui rimiriamo la
 „ distinzione de' suoi servizj, *ci siamo disposti ad*
 „ accordargli *l'annuo stipendio* di lire due mila,
 „ che mandiamo *al Tesoriere di Finanze* di pa-
 „ gargli ripartitamente, a' quartieri maturati,
 „ cominciando dal primo del corrente mese di
 „ luglio, e continuando in avvenire, durante la
 „ sua servitù, ed il nostro beneplacito, con ciò
 „ che *gli cessi* quanto prima godeva. Mandando
 „ altresì alli nostri *Senato, e Camera de' Conti* di
 „ registrare le presenti, le quali vogliamo, che
 „ siano spedite senza pagamento d' emolumento,
 „ che tal' è nostra mente.
 „ *Torino* li 20 di luglio 1798.

Carlo Emanuel.

Cerruti.

Configliere nel Consiglio di Finanze.

1780 VACCA *Felice Cassiano.*

23
giugno.

„ Dappoichè *l'Intendente Generale*
 „ *Felice Cassiano Vacca* venne desti-
 „ nato ad impieghi economici nel
 „ Regno nostro di Sardegna
 „ si rimeritò ben tosto d'essere pro-
 „ mosso *alla rilevante carica d'In-*
 „ *tendente Generale di quel Regno...*
 „ *Richiamato in terra ferma* ebbe a
 „ conciliarli vieppiù la nostra stima;
 „ ci compiacquimo perciò nel 1775
 „ di dargliene un grazioso contrasse-
 „ gno nel destinarlo *all'Intendenza*
 „ *Generale del Ducato nostro di Sa-*
 „ *voja*; ora volendo noi sol-

13, levarlo dal peso di questa carica, e porlo in
 16, grado di maggiormente far uso a beneficio
 18, del pubblico delle molte cognizioni, e lumi da
 20, esso acquistati nella lunga sua carriera economi-
 22, ca, colle presenti, confer-
 24, vando al predetto *Avvocato Felice Cassiano Vac-*
 26, *ca* il titolo, e grado d' *Intendente Generale*, lo
 28, eleggiamo, costituamo, e deputiamo per Con-
 30, sigliere nel Consiglio nostro di *Finanze*, e in
 32, quello di *Commercio*, con sedia, e voto ne'
 34, medesimi, e con tutti gli onori, e coll'
 36, annuo stipendio di lire 3000, che mandiamo
 38, al *Tesoriere delle medesime Finanze* di pagargli,
 40, ripartitamente, a' quartieri maturati, comin-
 42, ciando dalla data delle presenti, e continuando
 44, in avvenire, durante la sua *servitù*, ed il
 46, nostro *benelacito*, con ciò che presti il dovuto
 48, giuramento, e gli cessi quanto prima godeva.
 50, Mandiamo pertanto a tutti li nostri Ministri,
 52, e specialmente al *Consiglio di Finanze*, e a
 54, quello di *Commercio* di riconoscerlo, e ripu-
 56, tarlo nella qualità sopra espressa, ed
 58, alla Camera nostra de' *Conti* di registrare le
 60, presenti, che tal'è nostra mente.
 62, Torino li 23 giugno 1780.

V. Amedeo.

Corte

706
1798
21
agosto.

CECIDANI *Conte Cesare*.
„ Abilitiamo *il prenominato* Intenden-
„ te (a) *Conte Cesare Cecidani* a sup-
„ plire *provvisionalmente* alle voci del
„ primo *Uffiziale delle nostre Finanze*
„ ne' casi d' assenza, o legittimo im-
„ padimento del medesimo, e così a
„ segnare le provvisioni in detto Uffi-
„ cio occorrenti, e specialmente a
„ visare gli Editti, Patenti, e Man-
„ dati, e così pure all' intervento de'
„ *Consigli di Finanze, e di Commercio,*
„ *ed alle Sessioni della Giunta sopra*
„ *le amministrazioni de' Pubblici.*
„ *Mandando* alli nostri Senato, e Ca-
„ mera de' Conti di registrare le pre-
„ senti. . . . *Torino* li 21 agosto 1798.
C. Emanuele.

Cerruti.

(a) Deputiamo *il suddetto* *Avvocato Collegiato*
Cesare Cecidani per *Intendente* nell' *Uffizio*
Generale delle nostre Finanze, per eseguire
le incumbenze, che gli verranno in esso ap-
poggiate, con tutti gli onori., e coll'
annuo stipendio di lire ottocento, *che man-*
diamo., con ciò, che presti il dovuto
giuramento, mandando al'resi a tutti i nostri
Ministri. . . . *Dat. alla Veneria* li 25 maggio 1787.
V. Amedeo.

E L E N C O

Delle persone comprese in questo Tit. XXV.

	Pag.
<i>Petiti Giuseppe</i>	698
<i>Barberis Giuseppe Antonio</i>	ivi
<i>Massimino Ceva Giuseppe</i>	702
<i>Marchetti Gastano</i>	703
<i>Vacca Felice Cassiano</i>	704
<i>Cecidani Cesare</i>	706

Regie Zecche (a).

1749
4
pbre.

COMPAIRE Francesco Lorenzo... *Depu-*
 „ *tiamo* il predetto Francesco Loren-
 „ *zo Compaire per Mastro delle nostre*
 „ *Zecche (b)*, con tutti gli onori ,
 „ *abitazione solita nella Zecca*,
 „ e coll' annuo stipendio di lire due
 „ *milla trecento*, con obbligo
 „ di mantenere a sue spese un *Segre-*
 „ *tario* per assisterlo continuamente,
 „ come altresì di dover accudire,
 „ tanto alla manutenzione, quanto alli
 „ travagli delle *Gavette*, ed altre ope-
 „ re, che s' intraprenderanno in dette
 „ Zecche, e con ciò che gli
 „ cessi lo stipendio, di cui godeva,
 „ come Segretario suddetto (c). . . .
 „ Dat' alla *Veneria* li 4 novembre 1749.

-) Uniscasi il *tit. VIII* del tom. 3, pag. 209 ad 211.
-) Con Regie Patenti delli 14 settembre 1753 fu egli poi deputato Mastro Uditore della Camera de' Conti *ad honores*, e con altre delli 13 agosto 1757, essendo stato promosso all'effettività dell'impiego di *Mastro Uditore* della Camera de' Conti, gli fu assegnato l'annuo stipendio di lire 1200, oltre lire 800 per *visione*, e regalie *facienti* in tutto lire due-mila, che si mandò al Tesoriere delle Regie Finanze di pagargli con ciò che prestasse il dovuto giuramento, e gli avesse a cessare lo stipendio, che prima godeva
-) Cioè come Segretario delle Regie Finanze.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI.

Instruzione a voi sig. *Mastro delle Zecche di S. M.*

„ Avendoci la M. S. comandato con suo Re-
 „ gio Viglietto delli 27 dell' ora scorso aprile di
 „ dare a voi le opportune istruzioni per il buon
 „ regolamento della Zecca prendiamo
 „ a dirvi, che sarà vostro dovere di osservare
 „ quanto infra

„ Torino li 19 giugno 1753.

Bonzo P. P., Mordiglia, Porro, Miraglio, Niger,
 Corte.

L. M. Cavalli.

„ Ho ricevuto *copia autentica* delle sovrafcritte
 „ istruzioni, e di quelle in esse enunciate.

„ Torino li 24 giugno 1753.

Compaire.

1766
 10
 giugno. GERBONE Giuseppe *Deputiamo* il sud-
 „ detto Giuseppe *Gerbone* per *Mastro*
 „ *delle nostre Zecche*, con tutti gli
 „ onori, autorità, privilegi, preroga-
 „ tive, utili, dritti, regaglie, esen-
 „ zioni, *abitazione solita nella Zecca*,
 „ ed ogni altra cosa a tale Ufficio
 „ spettante, e coll'annuo stipendio di
 „ *lire due mila, le quali* mandiamo
 „ al Tesoriere delle nostre Finanze
 „ di pagargli . . . , *con obbligo* di
 „ mantenere a sue spese un *Cassiere*
 „ per assisterlo continuamente, come
 „ altresì di dover accudire tanto alla
 „ monetazione , *con ciò che* . . . ,
 „ *presti il dovuto giuramento, e gli*

„ In conformità della Regie Patenti delli 19
 „ gennajo scorso, colla quali S. M. si è degnata
 „ di definarvi all'impiego di *Maistro delle sue Re-*
 „ *gie Zecche* , dovendo munirvi delle in-
 „ struzioni opportune . . . vi diciamo di offer-
 „ vare quanto segue. Torino li 11 maggio 1787.

Questa istruzione si vede appunto approvata
 nella Istituzione Camerale degli 11 maggio 1787.

Nella vita di *Pietro Belli* (a) elegantemen-
 te scritta dal signor Barone *Vernazza*, e stampata
 in questa Stamperia Reale nel 1783, si legge (b)
 „ come infra.

„ La lira di *Emanuel Filiberto*, famosa lira
 „ *inftar omnium*, era in bontà di danari 10. 18,
 „ e di pezze 19. 1/3 al marco. L'ultima lira co-
 „ niata nelle Regie Zecche era di pezze 43. 3/4
 „ al marco: nè la bontà dell'argento è cresciuta
 „ più che 6 danari. Questo semplicissimo paragone
 „ basta per indicare qual numero delle odierno
 „ monete equivalga alla ricompensa assegnata nel
 „ MDLXI a *Pietrin Belli* (c).

(a) Della quale già avemmo occasione di parlare
 nel tomo primo, pag. 53, e 54.

(b) Pag. 13.

(c) Cioè di ll. 672 stategli pagate per i Negoziati
 di Lione in seguito all'ordine di esso *Ema-*
nuel-Filiberto delli vi di aprile, MDLXI.

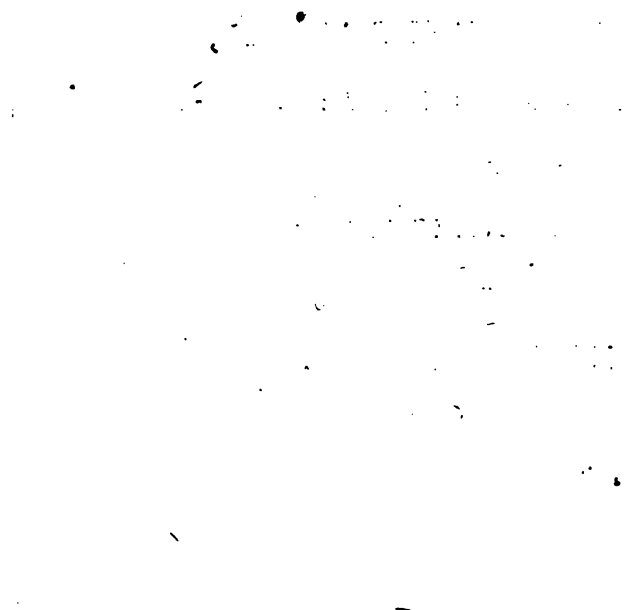
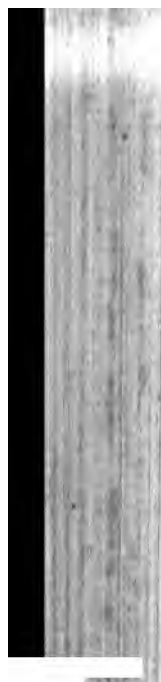
E L E N C O

Delle persone comprese in questo Tit. XXVI.

	Pag.
<i>Compaire Francesco Lorenzo</i>	707
<i>Gerbone Giuseppe</i>	708
<i>Gerbone Ottavio Giuseppe</i>	709

APPENDICE ^(*).
PARTE PRIMA.
VICERE, E CAPITANI GENERALI,
GENERALI COMANDANTI DELLE ARMI ec.,
E
ALTRI IMPIEGHI
DEL
REGNO DI SARDEGNA.

***) Al tomo secondo.**



VICERE, E CAPITANI GENERALI
DEL
REGNO DI SARDEGNA (a).

PALLAVICINO Filippo Guglielmo *Barone*
di S. Remy (b).

DORIA DEL MARO *Abbate D. Alessandro.*
„ *Victorius Amedeus.* Quum Regnum Sar-
„ *diniæ nostræ* Dominationi subiectum, cui
„ personaliter præesse non possumus eorum
„ regimini sit commitendum, qui ea, qua
„ par est, prudentia, sedulitate, nostras
„ vices valeant sustinere, *tibi Illustri Abbati*
„ *Alexandro Doria e Mari Marchionatu,* qui
„ non minus antiqua sanguinis nobilitate,
„ quam distinctis animi dotibus insigni-
„ ris, & plura negotia tum solertia, ac
„ directioni commissa, & postremo loco
„ *in legatione Hispanica,* feliciter explendo,
„ certa nobis tuæ sufficientiæ, ac singularis
„ tui erga nostrum servitium studii argu-
„ mentum præbuiisti *Hinc est,* quod
„ tenore præsentium, de nostra certa sciens
„ tia, regiaque autoritate, deliberatè, et
„ consulto, *te eundem Abbatem Doria Prore-*
„ *gem, & locumtenentem nostrum Generalem,*
„ *personamque nostram Representantem facimus,*
„ *constituimus, creamus, & ordinamus,* . .
„ ita quod tu, dicta nostra mera, & li-
„ bera voluntate durante, in prædicto Sar-
„ diniæ Regno, & cunctis illius partibus
„ *sis Prorex, & Locumtenens Generalis noster,*
„ *nostram Personam representans,* locoque,
„ & vice nostra præsis, & præferaris, &
„ imperes respectivè omnibus, & singulis
ista proposta vedi anche nel tomo terzo la
e IV dell' Appendice, pag. 85, 86, e 87.
i Valle d' Aosta.

„ Archiepiscopis, Episcopis, Abbatibus, Prioribus,
 „ Prælatiis, & Religiosis personis, Ducibus, Marchio-
 „ nibus, Comitibus, Vicecomitibus, Baronibus, No-
 „ bilibus, militibus, & generosis personis, nec non
 „ civitatibus, villis, terris, & locis
 „ & demum cæteris omnibus officialibus, & libèri-
 „ nostris, & personis quibuscumque & possit
 „ universaliter, generaliter, & districte, tamquam
 „ nostra Persona, & alter Nos disponere, imperare,
 „ ordinare, & statere pro libito voluntatis suæ, &
 „ prout suæ prudentiæ, & discretioni pro nostri ser-
 „ vitii, & Status Regni hujusmodi conservatione, Vi-
 „ debitur expedire *Augustæ Taurinorum die 4*
 „ *augustæ 1723.*

Victorius Amedeus.

Milanis.

1726 Il prefato *Barone di S. REMY.* (a)
 3
 marzo.

1727 *ROVERO di CORTANZE Marchese Tommaso*
 20
 settembre.

1731 *FALLETTI di CASTAGNOLE Marchese Ge-*
 29
 settem. *rolamo.* Dopo la costui morte occorria in
 luglio 1735 nella Città di Cagliari il Conte
 Prospero Possentino di *Bracciarca* Governatore
 della Città, e Castello di Cagliari, e
 Generale Comandante *le armi di quel Regno*
 assunse l'autorità conferitagli col Reale
 Viglietto 19 marzo 1734 *del tenor seguente.*
 „ Volendó Noi darvi un nuovo contras-
 „ segno del gradimento particolare con
 „ cui rimiriamo la vostra servitù, non
 „ meno che dell' eguale confidenza, che
 „ abbiamo riposta nel vostro sperimen-
 „ zolo, e fedeltà, ci siamo disposti ad el-
 „ legervi, in caso di morte *del Marchese di*
 „ *Castagnole*, pendente il tempo, che egli

(a) *Vedi qui sopra la pag. 3.*

„ farà Vicere di codesto Regno, come ora per al-
 „ lora vi ellegiamo, nominiamo, e costituiamo *Pre-*
 „ *sidente, Luogotenente, e Capitano generale* nell'interim
 „ di detto Regno, conferendovi perciò tutta l'autorità
 „ necessaria, ed opportuna, con che dovete altres-
 „ prestare il dovuto giuramento, ed osservare intie-
 „ ramente, ed accuratamente tutte le istruzioni, ed
 „ ordini, che abbiamo dati, e potremo dare

1735 S. MARTINO d' Agliè, e di Rivarolo *Marchese*
 20 *Carlo Amedeo Battista.*
 agosto.

1735 FALLETTI di Barolo *Monsignore Gio. Giuseppe*
 10 *Raulo Costanzo Arcivescovo di Cagliari (a).*
 Settem. *Regio Viglietto* dellì dieci settembre 1735
 diretto a *Monsignore D. Raulo Falletti di*
Barolo Arcivescovo di Cagliari, nel quale si
 dice, che quantunque poco dopo perve-
 nuta a S. M. la nouzia, che fosse vacata
 la carica del *Vicere, Luogotenente, e Cap-*
tano Generale del Regno, avesse ad essa de-
 stinato il *Marchese di Rivarolo*, però non
 avendo egli ancora potuto mettersi in istato
 di partire a codesta volta (b), sentiste ora
 la stessa M. S., che stesse anche in peri-
 colo di vita il *Conte di Brassicarda da essa*
S. M. nominato per l'esercizio interino della
suddetta carica, e che ove venisse a morire
 il suddetto *Conte di Brassicarda*, era essa *Mae-
 stà Sua* venuta nella determinazione d' appog-
 giarne in tal caso l'incumbenza a *Mon-*
signore D. Raulo Falletti di Barolo Arcives-
covo di Cagliari, come sin d' ora, „ e con
 „ il presente nostro spaccio vi eleggiamo,

(a) *Defunto il primo gennajo 1748. Vedine l'Orazione*
funebre (1), stampata in Torino nella Stamperia Reale,
l'anno 1753.

(b) *Per altro arrivò poi in Cagliari il Marchese di Ri-*
varolo nello stesso mese di settembre.

(1) *Deita dal Padre Tommaso Langasco della Compagnia*
di Gesù in lingua Spagnuola, e tradotta nell'Isigliana.

„ e deputiamo per *Vicere, Luogotenente, e Capitano*
 „ *Generale* del suddetto nostro Regno di *Sardegna* (a),
 „ con tutte le autorità, privilegi, e vantaggi, che
 „ vi sono annessi per esercitarla fin a tantochè giunga
 „ così, e ne prenda il possesso il nuovo *Vicere*, che
 „ vi abbiamo destinato, *confermando eziandio, e con-*
 „ *validando, quando sia di bisogno, e non altrimenti, la*
 „ *nomina*, che già sentiamo abbia fatta il detto *Conte*
 „ *di Brassicarda* della vostra persona per suo *successor*:
 „ e conseguentemente tutto ciò, che in dipendenza
 „ d' essa si farà da voi fatto, o disposto, quando alla
 „ ricevuta del presente già vi foste ritrovato nel caso
 „ di operare dipendentemente dalla suddetta *nomina*.
 „ La lunga sperienza, che abbiamo, non meno del
 „ vostro zelo, che della vostra abilità ci rende sicuri,
 „ che corrisponderete pienamente a questo atto così
 „ distinto della nostra confidenza, quale sarà anche
 „ accompagnato nelle occorrenze dagli effetti della
 „ nostra singolar protezione verso la vostra persona.

1735 S. MARTINO d'Agliè, e di Rivarolo *Marchese*
 7bre (b) Carlo Amedeo Battista, di cui qui sopra pag 5.

1738 D'ALINGE d' Apremont *Conte* Francesco
 23 Luigi.
 agosto.

1741 DI BLONAY *Barone* Lodovico.
 10
 agosto.

(a) Per la destinazione di *Monsignor Falletti di Barolo*
Arcivescovo di Cagliari in *Vicere* si è creduto, che po-
 tesse allora bastare un *Regio Viglietto a differenza degli*
altri Vicere, che sempre si nominano con Regie Patenti.
 E appunto non consta da' registri di questa *Segreteria*
interna di Sardegna di veruna ulterior *Regia provi-*
sione per la di lui nomina alla carica di Vicere come
sopra.

Nè sembra, che possa esservene stata alcun'altra, mentre
 il *Marchese di Rivarolo* nominato *Vicere* con *Regie*
Patenti de' 20 agosto, 1735 arrivò in *Cagliari* nel sud-
 detto mese di *settembre.*

(b) Vedi la nota b, di cui nell' antecedente pag. 5.

5 DEL CARRETTO di Santa Giulia ⁷ Marchese
Giuseppe Maria.

ur.

8 DI VALGUARNERA D. Emanuel (a).

lo.

1 CACHERANO di Bricherasso Conte Gio. Bat-
tista.

m.

3 COSTA della Trinità Conte Vittorio Amedeo.

le.

8 TANA Conte Francesco. Arrivò egli in giu-
gno 1758 a Cagliari, e ne partì in giugno
del 1762. In questo intervallo emanarono
li due infra scritti Reali Viglietti dello stesso
giorno 7 agosto 1760, e rispettivamente di-
retti al Conte di Nangy, ed al Cavaliere
Guiberti, come pure l'altro Reale Viglietto
degli otto maggio 1761, di cui infra, che vedesi
indirizzato al Cavaliere Solaro di Govone.

In quello delli 7 agosto 1760 al Conte di
Nangy Generale Comandante le armi del Regno,
e Governatore della Città di Cagliari, leggefi
come segue. „ Volendo Noi provvedere al caso,
„ che potrebbe succedere di morte del nostro
„ Vicere, Luogotenente, e Capitano Ge-
„ nerale in codesto nostro Regno di Sar-
„ degna, prendiamo quindi argomento di
„ dimostrarvi la speciale confidenza, che
„ abbiamo nel zelo, che avete sempre
„ manifestato per il nostro Reale servizio,
„ e nella vostra sperimentata prudenza,
„ con nominarvi, come per il presente
„ vi nominiamo, eleggiamo, e costituiamo per
„ Presidente, Luogotenente, e Capitano Ge-
Vedi anche il titolo XXII Impieghi militari, alla data
1721 17 marzo, Articolo Di Valguarnera, e Gravina
Principe Zaverio.

„ *nerale nella circosianza suddetta, e nell' interim, di*
 „ *detto nostro Regno, finchè da Noi venga altrimenti*
 „ *provvisto, conferendovi perciò tutta l' autorità ne-*
 „ *cessaria, ed opportuna, con chè dobbiate prestare*
 „ *il dovuto giuramento, ed osservare intieramente,*
 „ *ed accuratamente le istruzioni, e ordini, che ab-*
 „ *biamo dati, e potremo dare sino a tal tempo a*
 „ *chi governerà detto Regno*

„ *E nell' altro Regio Viglietto delli 7 agosto 1760 di-*
 „ *retto al Cavaliere Guibert Governatore di Sassari,*
 „ *abbiamo come infra. „ Le contingenze delle cose*
 „ *umane avendoci fatto pensare a quelle, in cui*
 „ *verrebbe ad essere posto codesto nostro Regno*
 „ *di Sardegna qualora succedesse la morte del nostro*
 „ *Vicere, Luogotenente, e Capitano Generale in*
 „ *tempo, che si trovasse vacante l' impiego di Gover-*
 „ *natore di Cagliari, o questi venisse a mancare dopo*
 „ *il decesso del medesimo Vicere, ci hanno pure deter-*
 „ *minati a dare i provvedimenti proprj di tal circo-*
 „ *stanza. E persuasi della fermezza del vostro zelo*
 „ *per il Regio nostro servizio, prendiamo a testimo-*
 „ *niarvi la speciale confidenza, che abbiamo nel me-*
 „ *desimo, deputandovi nella fatalità sopramenzionata*
 „ *di mancanza del Vicere, e Governatore suddetti,*
 „ *come per il presente vi deputiamo, eleggiamo, e c' sti-*
 „ *tuiamo Presidente, Luogotenente, e Capitano Ge-*
 „ *nerale, nell' interim, di detto nostro Regno, con-*
 „ *ferendovi a tal effetto tutta l' autorità necessaria, ed*
 „ *opportuna, con che dobbiate immediatamente tras-*
 „ *ferirvi a Cagliari, prestar ivi il dovuto giuramento*
 „ *nella forma solita, ed osservare intieramente, ed*
 „ *esattamente le istruzioni, e ordini, che abbiamo*
 „ *dati, e potremo dare sino a tal tempo a chi gover-*
 „ *nerà detto Regno, facendovi comunicare dal nostro*
 „ *Segretario di Stato, che si troverà presso il me-*
 „ *desimo, tutte le scritture, ed ordini inuicizzati*
 „ *collà dalle nostre Segreterie di Stato, e di Guerra,*
 „ *come d' ogni cosa strettamente v' incarichiamo. E*
 „ *senza più peggiamo il Signore che vi conservi.*

„ *Succede il precitato Regio Viglietto al Cavaliere Solaro*
 „ *di Genova degli 8 maggio 1761 del tenor seguente. „ La stessa*

„ special confidenza nel conosciuto vostro zelo per il
 „ Regio nostro servizio, la quale ci ha mossi a destinarvi
 „ alla carica di Governatore della Città, e Castello
 „ di Cagliari, e di Generale Comandante le armi del
 „ Regno nostro di Sardegna, ci mette anche nella gra-
 „ ziosa disposizione di darvene un nuovo distinto
 „ contrasegno coll' affidarvi il Governo interino di
 „ tutto il Regno suddetto nel fatal caso, che potesse
 „ occorrere di morte del nostro Vicere, Luogotenente,
 „ e Capitano Generale. Quindi per il presente vi no-
 „ miniamo, eleggiamo, e costituiamo per *Presidente*,
 „ *Luogotenente*, e *Capitano Generale dello stesso Regno*,
 „ nella mentovata sopravvenienza, e nell' *inter m.* di
 „ detto nostro Regno, finchè da noi venga altrimenti
 „ provveduto, conferendovi perciò tutta l' autorità neces-
 „ saria, ed opportuna, con che dobbiate prestare il
 „ dovuto giuramento, ed osservare intieramente, ed
 „ accuratamente le istruzioni, e ordini, che abbiamo
 „ dati, e potremo dare fino a tal tempo a chi go-
 „ vernerà detto Regno

1762 ALFIERI di Cortemiglia Cavaliere Gio. Bati-
 6 stista morto in Cagliari nel mese di aprile
 marzo. 1763. Regio Viglietto delli 19 aprile 1763
 diretto al Cavaliere Solaro di Govone del
 tenor seguente. „ Abbiamo inteso con par-
 „ ticolar sensibilità l' annunzio da voi
 „ recatoci col vostro foglio de' 2 corrente
 „ del decesso del nostro Vicere Cavaliere
 „ Alfieri Rileviamo
 „ nel tempo stesso, che in seguito alle di-
 „ sposizioni da Noi date per l' evenienza
 „ del funesto caso, voi avete assunto il
 „ Governo interino affidatovi di questo Re-
 „ gno, e siamo persuasi, che nell' esercizio
 „ del medesimo ci darete prove tali di
 „ attenzione, e zelo a giustificare la vostra
 „ destinazione mentre Noi
 „ pensiamo a nominare il nuovo Vicere, e
 „ preghiamo senza più il Signore, che vi
 „ conservi.

- 10
1763 COSTA della Trinità Ballo D. Luigi (c)
30
luglio. D' HALLOT des Hayes, e di Doraano Conti
1767 Vittorio Lodovico.
10
magg. GALEAN de' Caissotti (b) di Robbiate Conti
1771 Antonio Francesco Gaetano (c).
18
luglio.

(a) 1763 12 novembre Regio Viglietto (1) „ Conte Falleni
 „ della Morra. *La destinazione, che abbiamo fatta della*
 „ *vostra persona al posto di Generale dell' Armi del Regno*
 „ *nostro di Sardegna, e Governatore della Città di Ca-*
 „ *gliari, ci presta occasione di viemaggiamenti mani-*
 „ *fiarvi la nostra confidenza nel vostro zelo per il caso di*
 „ *morte del nostro Vicere, Luogotenente, e Capitano*
 „ *Generale, nominandovi, come per il presente vi*
 „ *nominiamo, eleggiamo, e costituiamo in tal*
 „ *circostanza, e nell' interim, Presidente, Luogoten-*
 „ *ente, e Capitano Generale dello stesso Regno,*
 „ *finchè da Noi venga altrimenti provvisto; confe-*
 „ *rendovi perciò tutta l' autorità necessaria, ed op-*
 „ *portuna, con che dobbiate prestare il solito giura-*
 „ *mento, ed osservare esattamente le istruzioni, ed*
 „ *ordini, che abbiamo dati, e potremo dare sino a*
 „ *tal tempo a chi governerà detto Regno, facendovi*
 „ *comunicare dal nostro Segretario di Stato, che si*
 „ *troverà presso il medesimo, tutte le scritture, eorial*
 „ *indirizzati colà dalla nostra Segreteria, come l' ogni*
 „ *cosa esattamente v'incarichiamo; pregando senza più*
 „ *il Signore che vi conservi.*

Indicazione sulla sopracerta.

- „ *Da non aprirsi, se non in caso di morte del Vi-*
 „ *cere, Luogotenente, e Capitano Generale del Regno.*
 (b) Il Chiesa nella sua Corona Reale, parte seconda pag. 25.
 enumera fra le nobili, e principali famiglie di Nizza la
 Caissotta, che (2) con titolo di Contado gode tra luoghi nella
 Baronia di Boglio, cioè Rigaud, Massoga, e Torasoru, e
 si gloria aver origine nella Città di Bergamo in persona d'un
 Ardoine, ch' andò in Nizza sino dal 1300.
 (c) La prima Patente di Vice e, che si sia spedita in idioma italiano
 è stata questa delli 18 luglio 1771 in favore del detto Conte
 Galean di Robbione, e così fu poi sempre praticato in ap-
 presso a differenza di quelli, che lo hanno preceduto, la
 cui Patenti si veggono distese in lingua latina.
 (1) Al Conte Falleni della Morra.
 (2) Come ivi si legge.

3 **FERRERO DELLA MARMORA** *Conte Filippo.*

re.

7 **LASCARIS** *de' Consi di Vintimiglia Conte Giuseppe.*

m.

3 **VALPERGA** *di Masino Conte Carlo Francesco.*

De.

3 **SOLARO** *di Moretta Cavaliere Angelo, Vicerè, e Luogotenente Generale nel Regno di Sardegna.* „ Si compiacquero in

„ ogni tempo i Regnanti, nell' esercitare
 „ gli atti della Sovrana loro beneficenza,
 „ e di elevare alle primarie dignità dello
 „ Stato personaggi di raro merito, i quali
 „ accoppiando alla scienza del governo una
 „ consumata sperienza, ed attività negli
 „ affari, si conciliarono nella lunga, e lumi-
 „ nosa loro carriera universale applauso,
 „ ed estimazione. Guidati da queste giu-
 „ stissime considerazioni, nella circostanza
 „ in cui siamo di destinare, e prescegliere
 „ un nuovo Vicerè, e Luogotenente Generale
 „ nel Regno nostro di Sardegna, ci fecimo
 „ ben volentieri presenti le esimie doti,
 „ ed il merito singolarissimo del Cavaliere
 „ Gran Croce della Sacra Religione, ed
 „ Ordine nostro Militare de' Ss. Maurizio,
 „ e Lazzaro Angelo Solaro di Moretta, il
 „ quale avendo fortite dalla natura, insieme
 „ coll' antica nobiltà de' natali, le più ec-
 „ cellenti disposizioni alle virtuose gesta,
 „ si fece sempre mai un lodevole impegno
 „ di ben coltivarle per potere a suo tempo,
 „ sull' esempio de' suoi maggiori, impie-
 „ garle utilmente in servizio nostro, e
 „ della Corona, ed intrapresa a tal fine

13
„ la carriera delle armi, si distinse in ogni tempo e
„ in pace, e in guerra, con chiarissimi saggi d'ot-
„ tino discernimento, somma prudenza, e saviezza,
„ e pari zelo, e valore, cosicchè meritosi d'essere
„ di grado in grado innalzato alle principali dignità
„ nella Milizia, finchè fu nel 1774 promosso a quelle
„ di *Luogotenente Generale* di Fanteria nelle nostre
„ Armate, *Ispettore* del Dipartimento di *Monferrato*,
„ e *Capo in secondo* del Reggimento di *tal nome*,
„ e polcia nel 1781 d' *Ispettore* del Dipartimento delle
„ *Guardie*, quali dignità ha fin ora lodevolissima-
„ mente sostenute, ed in modo eziandio a farsi con-
„ noscere capacissimo a ben disimpegnarsi da altri più
„ rilevanti incarichi. Volendo Noi perciò dargli una
„ riprova di gradimento, che corrisponda alle emi-
„ nenti di lui qualità, e servizi, e dimostrargli nel
„ tempo stesso il conto particolare, che ne facciamo,
„ con aprirli un più vasto campo di segnalarsi, ci
„ siamo determinati di nominarlo nostro *Vicere*, e *Luogotenente Generale* nel Regno di *Sardegna*, pienamente
„ persuasi, che quanto più estese, e difficili sono le
„ incumbenze di sì importante carica, tanto mag-
„ giore sarà il merito, che verrà egli a farsi nell'
„ adempimento delle medesime. Epperò per le pre-
„ senti, di certa nostra scienza, piena potestà, e
„ Regia autorità, eleggiamo, costituamo, e deputiamo,
„ durante il nostro beneplacito, il nominato *Cavaliere*
„ *Gran Croce della Sacra Religione, ed Ordine nostro*
„ *Militare de' Ss. Maurizio, e Lazzaro Angelo Solaro*
„ *di Moretta Luogotenente Generale* di Fanteria nelle
„ nostre Armate, *Ispettore* del Dipartimento delle
„ *Guardie*, e *Capo in secondo* del Reggimento di
„ *Monferrato per Vicere, e Luogotenente Generale*, rap-
„ presentante la nostra Persona, e *Masità* nel Regno
„ nostro di *Sardegna*, con tutti gli onori, autorità,
„ prerogative, preeminenze, esenzioni, franchigie,
„ utili, dritti, ed ogni altra cosa a tale carica spet-
„ tante, di cui hanno potuto legittimamente gioire
„ i di lui Predecessori, di maniera che, finchè a Noi
„ piacerà, sia *Vicere* in quel Regno, ed in nostra vece
„ *presieda*, e *comandi* in tutta la *Sardegna*, nelle sue

13

Isole adjacenti, e nei mari circonfuenti alla medesima, a tutti gli Ordini del Regno, cioè agli Arcivescovi, Vescovi, Abati, Prelati, ed a qualunque persona Ecclesiastica, e Regolare, ai Duchi, Marchesi, Conti, Visconti, Baroni, Nobili, Cavalieri, e Gentiluomini, alle Città, Castelli, Borghi, Ville, Collegj, Comunità, e Università, ai Governatori, a tutti i Magistrati, al Reggente la Reale Cancelleria, ai Giudici della Reale Udienza, Assessori nella Reale Governazione di Sassari, all' Intendente Generale, agli Avvocati, e Procuratori Fiscali, e Patrimoniali, al Tesoriere Generale, ai Vegheri, Podestà, Alguazili, Consiglieri, e Castellani, a chiunque abbia impiego, ed ufficio pubblico, ed ai fungenti le loro veci, ed in somma a tutte le persone, e sudditi nostri abitanti, e passaggieri nella Sardegna, ed Isole adjacenti, ai naviganti nei suoi mari, ed a chi attenda alla pesca nei medesimi, e possa universalmente in tutto il distretto di quel Regno, come un altro Noi medesimo, ed usando della stessa podestà, e comando, che potremmo usar Noi, se fossimo presenti, secondo che gli sembrerà poter essere di nostra intenzione, e di maggior vantaggio del Regno, per se stesso, o per mezzo del Reggente la Reale Cancelleria, de' Giudici della Reale Udienza, d' altri Officiali, e Delegati, coll' intervento dell' Avvocato Fiscal Regio, e delle altre persone, cui appartiene, esercitare, e far esercitare ogni giurisdizione civile, e criminale, suprema, ed infima, ed il mero, e misto impero, colle podestà del gladio, facendo punire, *ex tunc coll' ultimo supplicio*, giusta le qualità, e gravità de' delitti, qualunque delinquente, *ancorchè nostro Ufficiale*, e se così esigessero le circostanze, ed il bene del Regno, *diminuendo, commutando, e facendo grazia della pena* ai rei di qualsivoglia crime, anche di lesa Maestà in primo, e secondo grado, ovvero ammettendogli a composizione, mediante uno sborso di denaro da ritirarsi in tal caso da chi spetta. *Possa* pure avocare a se, ed alla Reale Udienza, e Real Consiglio ogni sorta di cause, benchè

„ privilegiate , ed a qualunque segno si trovasse
 „ già condotte , giudicarle , deciderle , e definire
 „ insieme ai mentovati Officiali , e Ministri in un
 „ solo , o più giudizi , servate le leggi , e consuetu-
 „ dini del Regno , far mandare ad esecuzione i giu-
 „ dicati , e procedere contro i contumaci : dare i
 „ tutori ai pupilli , e i curatori ai minori , e furiosi ,
 „ e prodighi : *possa* altresì , se farà spediente , tenere
 „ le Corti generali , e particolari in qualunque Città,
 „ o Luogo del Regno , decretarvi i Ricorsi , e prov-
 „ vedere in quelle ad ogni occorrenza , farne pub-
 „ blicare gli atti , e prometterne in ogni miglior ma-
 „ niera l'osservanza , dimandare , ed accettare in
 „ nostro nome , ed in sussidio nostro , e del Regno
 „ dagli *Stamensi* , dai Collegj , Comunità , ed Uni-
 „ versità , e da qualunque particolare del suddetto
 „ Regno donativi , prestiti , sussidj , e straordinarie
 „ contribuzioni , creare , e costituire Capitani , e
 „ Comandanti d' armi , tanto di terra , che di mare :
 „ accordar commissioni d' armar in corso , e far rap-
 „ presaglie , radunar i popolati , far leva di milizie ,
 „ comandare , se sia di bisogno , le cavalcare , esigere
 „ dai Feudatarj i servizi feudali , ed ogni altra cosa ,
 „ cui essi siano tenuti , procedendo , come di ragione ,
 „ contro gl' inubbidienti , e contumaci , imporre le
 „ tregue tra i militari combattenti , ed altri ; rice-
 „ vere dagli stessi Feudatarj , e da chiunque altro i
 „ giuramenti , ed omaggi di fedeltà , concedere i
 „ privilegi militari , ed armar Cavalieri ; *possa* inoltre
 „ accordare dentro il Regno i salvocondotti ai Relin-
 „ quenti , i prolunghi ai debitori , e le salveguardie ,
 „ e rivocare quelle , che fossero state concesse da
 „ lui stesso , o da altri , dare la remissione , e sup-
 „ plemento d' età , concedere la facoltà di emanci-
 „ pare , di far mercati , e fiere , d' imporre dazi , di
 „ esigere dritti di barca , e ponaggio , e di portar
 „ armi offensive , provvedere di qualunque officio ,
 „ e Castellania , durante il nostro volere , e fare in
 „ somma qualsivoglia altro atto riservato alla Sovrana
 „ nostra dignità , *esercitando* tutto ciò che possa aver
 „ relazione a quanto sovra , come eseguiremmo , e fa-

25

„ zemo eseguire Noi stessi, se ci uovassimo presenti
„ in quel Regno, abbenchè si trattasse di cose tali,
„ ch' esigessero più speciale mandato di quel, che sia
„ espresso nelle presenti; mentre per tutto ciò Noi
„ conferiamo al prefato Cavaliere Gran Croce Angelo
„ Solaro di Moretta creato nostro Vicere, e Luogotenente
„ Generale ogni podestà, ed autorità con libera,
„ e generale amministrazione, purchè però,
„ prima d' entrare nell' esercizio d' essa carica, presti
„ nel luogo, modo, e forma consueta il dovuto giu-
„ ramento di bene, e fedelmente esercitarla in ogni
„ sua parte, e di osservare i privilegi, capitoli, ed
„ atti delle Corti del Regno, siccome pure le nostre
„ leggi, prammatiche, ed ogni altra disposizione da
„ osservarsi *de jure*. Diciamo pertanto, mandiamo; e
„ comandiamo agli Arcivescovi, Vescovi, Abati, Pre-
„ lati, ed a qualunque persona Ecclesiastica, e re-
„ golare, ai Duchi, Marchesi, Conti, Visconti, Ba-
„ roni, Nobili, Cavalieri, e Gentiluomini, alle Città,
„ Castelli, Borghi, Ville, Collegi, Comunità, e
„ Università: ai Governatori nell' uno, e nell' altro
„ Capo, a tutti i Magistrati, al Reggente la Reale
„ Cancelleria, ai Giudici della Real Udienza, agli
„ Assessori nella Real Governazione di Sassari, all'
„ Intendente Generale, agli Avvocati, e Procuratori
„ Fiscali, e Patrimoniali, al Tesoriere Generale, ai
„ Vegheti, Podestà, Alguazili, Configlieri, e Ca-
„ stellani, a chiunque abbia impiego, od ufficio pub-
„ blico, ed a' fungenti le loro veci, e finalmente a
„ tutte le persone, e sudditi nostri di qualunque di-
„ gnità, preeminenza, stato, e condizione essi sieno,
„ stabili, o da stabilirsi nel detto Regno, di rico-
„ noscere, e far riconoscere, stimare, e riputare,
„ durante la nostra volontà, il mentovato Cavaliere
„ Gran Croce Angelo Solaro di Moretta per nostro Vi-
„ cere, e Luogotenente Generale rappresentante la nostra
„ Persona nel Regno di Sardegna, nelle sue Isole
„ adiacenti, e nei mari circonuenti alla medesima,
„ e di ubbidire in ogni miglior modo a qualunque
„ di lui ordine, e comando, ed a chi spetta, di met-
„ terlo, e mantenerlo in possesso dell' accennata ca-

” Spediente di farlo, e lasciarlo
” au orità, dritti, van aggi. ed
” Per ogni più abbondante cauze
” queste nostre Lettere Patenti,
” difetto di ragione, o di fatto,
” sione di sole nita, che avesse
” e potessero d' avere perpetuo
” valido, fermo, ed irrevocabile
” di questo potere verrà detto, f
” più volte menzionato *Cavaliere*
” *Solo di Moretta* nostro *Vicere*,
” *nerale* in Sardegna, come se ve
” namente amministrato, volendo
” presenti si spediscano senz' obbl
” del dritto di mezz'annata, e i
” registrate nella Scivania del Re
” di quanto sovra le firmiamo di
” mandiamo, che vi venga appo
” sigillo. Che tale è nostra mente.
” di *Moncalieri* gli 8 luglio 1783.

V. Amedeo.

” V. Sclarandi Spada P. V. Pes
” Cuffani. V. Della Valle di Clav
” di Clavesana. V. Cappa Avv. I
” *Virtuti Segn.*

SOLARO di Moretta *Cavaliere Angelo*, Capitano Generale nel Regno di Sardegna. (a) „ Se le „ prerogative di distinta capacità, saggio „ discernimento, e sperimentata modera- „ zione, che accoppiate a maturità di con- „ figlio, ed a felici disposizioni per le arti „ di pace, fece in mezzo alla professione „ delle armi spiccare il Cavaliere Gran „ Croce D. Angelo Solaro di Moretta, Luo- „ gotenente Generale di Fanteria nelle „ nostre Armate, bastarono a farci ravvi- „ sare degnamente in lui collocata la lu- „ minosa carica di Vicere, e nostro Luo- „ gotenente Generale nel Regno di Sardegna, „ le virtù militari, che con lustro corrif- „ pondente agli aviti esempi, ed alla „ chiarezza de' suoi natali ha egli mai „ sempre manifestate nel lungo corso dell' „ intrapresa carriera, rendono accertata „ nella di lui persona l'unione dell'altra „ carica, che concerne il supremo comando „ delle armi in quel Regno. La perizia da „ lui acquistata tra gl' incidenti delle pas- „ sate due guerre, dove mostrossi intrepido „ del pari in campo, e ne' cimenti, che „ fermo, e costante nei pericoli, e disagj „ di bloccate, od assediate mura, la mai „ non rallentata sua applicazione per ac- „ crescere le procacciate cognizioni, l'in- „ telligenza, e l'instancabile di lui zelo, „ così nel riempire i proprj carichi, come „ nel mantenere, e promuovere con assidua „ vigilanza la militare disciplina nei diversi „ Corpi, in cui venne destinato, furono „ già doti, che ci mostrarono nel 1774 ad „ appoggiarli in parte la cura di concor- „ *è si è veduto qui sopra (1), che il Vicere è insieme* „ Capitano Generale. *Della dignità di Vicere se ne* „ *io già date le Patenti alle pag. 11. ad 16: resta* „ *a, che si diano pur quelle di Capitano Generale.* „ g. 5, 7, 8, e 10. „ *open, al tom. II.*

„ nominato per lo Capitano Ge
„ di Sardegna. Quindi è, che
„ ferma il Vicere Conte di M
„ di nostra certa scienza, e R
„ in di lui vece, creamo, cost
„ predetto Cavaliere Gran Cr
„ Moretta per Capitano Genera
„ Sardegna, con tutti gl' onori
„ prerogative, preminenze, |
„ ed ogni altra cosa, di cui har
„ tuto usare, e gloire gli altri
„ Predecessori, di maniera che
„ nostro beneplacito, essa podest
„ nando, ove sia di bisogno, |
„ e Cavalleria, facendo levate
„ dovì gli stipendj, ed eseguen
„ che s'appartiene alle funzion
„ lochè gli conferiamo tutta l'a
„ avere Noi medesimi, se fossimo
„ Regno. Mandiamo pertanto, e c
„ di morte ai Governatori, Ca
„ e Soldati, ed a qualunque
„ Castelli, Borghi, Ville, Co
„ Università, ed a tutti, e ci
„ fiziali, e Sudditi in quel R
„ stato, grado, e condizione eff
„ far riconoscere, stimare, e
„ Cavaliere Gran Croce D. Angu
„ per Capitano Generale nel Re

oltre la pena sovra intimata, anche la multa ¹⁹ di
duemila scudi Sardi applicabili al nostro erario. Vo-
gliamo, che le presenti vengano spedite, senz' ob-
bligo di pagamento del dritto di mezz' annata, e
sigillo, ed in fede di quanto sovra le firmiamo
di nostra mano, e comandiamo che vengano mu-
nite del Regio nostro sigillo, che tale è la nostra
mente, e volere. Dat. al Castello di Moncalieri li
10 luglio 1783.

V. Amedeo.

V. Sclarandi Spada P. V. Pes Reg. V. Bruno di
Cuffani V. Della Valle di Clavesana. V. Fay-
zone di Clavesana. V. Cappa Avv. F. R.
Viretti Segr.

Coconito (a).

1787. TMAON di S. André Conte Carlo Francesco
1
magg.

1790. BALBIANO Balio D. Vincenzo.
6
agosto.

1794. VIVALDA Marchese Filippo ² Signori di Ceva,
Conte di Castellino, ed Igliano, Barone
di Montebicarò (b).
maggio.

- (a) Coconito, Primo Segretario di Guerra, vedi il tomo
terzo, pag. 76.
- (b) *Successive* alli sei dello stesso mese di maggio il giuramento
prestato al cospetto di S. M., ed alla presenza delli si-
gnori Marchese Gioachino Adalberto Pallavicini, e Carlo
Antonio Piofasco Conte di Scalenghe Gentiluomini di
Camera di S. M., testimoni astanti, richiesti, e al
presente atto sottoscritti, ed avanti di me Conte...
Graneri Ministro, e Primo Segretario di Stato di S. M.
per gli affari interni, e Notajo della Corona in-
frascritto

ELENCO

De' Vicere, e Capitani Generali
del
Regno di Sardegna.

P allavicino Filippo Guglielmo	Page
Doria Alessandro	
S. Remy	
Rovero Tommaso Ercole	
Falletti Gerolamo	
S. Martino Carlo Amedeo Battista	
Falletti Gio. Giuseppe Ravlo Costanzo	
S. Martino Carlo Amedeo Battista	}
D' Alinge Francesco Luigi	
Di Blonay Ludovico	}
Del Carretto Giuseppe Maria	
Di Valguarnera Emanuel	}
Cacherano Gio. Battista	
Costa Vittorio Amedeo	}
Tana Francesco	
Alfieri Gio. Battista	}
Costa Balio D. Luigi	
D' Hallot Vittorio Lodovico	}
Gallean Antonio Francesco Gaetano	
Ferrero Filippo	}
Lascaris Giuseppe	
Valperga Carlo Francesco	}
Solaro Angelo	
Solaro Angelo	}
Thaon Carlo Francesco	
Balbiano Ballo D. Vincenzo	}
Vivalda Filippo	

GENERALI COMANDANTI DELLE ARMI,
MILIZIE, E GENTI DA GUERRA,
SI' A PIEDI, CHE A CAVALLO
DEL
REGNO DI SARDEGNA.

POSSAVINO di Brassicarda *Conte Prospero*,
Comandante Generale dell'Armi nel Regno
di Sardegna(a), come infra., Esigendo il nostro
,, servizio, che venghi destinato al carico
,, di Governatore della Città, e Castello
,, di Cagliari, e sue dipendenze, e di Co-
,, mandante Generale dell'Armi nel Regno
,, nostro di Sardegna un soggetto, che sia
,, capace di compire, come richiede il
,, nostro servizio, ai doveri di così grave,
,, ed importante impiego, abbiamo pensato
,, di non poterci meglio determinare, che
,, con destinarvi il *Conte Prospero Possavino*
,, di Brassicarda Generale di Battaglia nelle
,, nostre Armate, e già Colonnello del Reg-
,, gimento nostro di Monferrato, persuasi,
,, che questo nuovo contrassegno, che gli
,, diamo della stima particolare, che fa-
,, ciamo della sua persona, ecciterà il di lui
,, zelo a darci sempre più maggiori prove
,, della sua fedeltà, isperienza, e prudente
,, condotta, che con nostra particolare sod-
,, disfazione ha sempre fatto spiccare nell'
,, esercizio degl' impieghi da Noi sin qui
,, conferitigli. Quindi è, che . . . deputiamo

Questo Conte Possavino di Brassicarda (1) fu il primo,
fiasi nominato Generale dell'Armi nel Regno di
Sardagna, dopo che esso Regno venne sotto il dominio
della Real Casa di Savoia.

Brassicarda proprio de' Possavini si fa cenno nella
Cronaca Reale, parte seconda, pag. 59.

26
1767
6

gennajo.

TARINO Imperiale (a), Cavaliere Giuseppe,
Generale delle Armi in Sardegna, come infra:
„ Se la rimembranza, in cui ebbero un-
„ tora le prove di valore, prudente con-
„ dotta, e zelo del Cavaliere Giuseppe Ta-
„ rino Imperiale Maggior Generale nelle
„ nostre Armate dateci nelle passate due
„ ultime guerre, e dell'infelice assie-
„ me, con cui ha continuato nelle altre
„ occasioni del Reale nostro servizio, ci
„ eccitò già a dimostrargli il nostro gra-
„ dimento colle successive condecorazioni,
„ ed avanzamenti, e coll'avergli poi
„ confidato il Governo de' Forti di Fies-
„ strelle; la piena sod-disfazione, che ci
„ risulta dalla maniera, onde il medesimo
„ l'ha sin qui esercito, avendoci sempre
„ più confermati nel concetto, che aveva-
„ mo della di lui persona, ci ha ora de-
„ terminati ad appoggiargli la carica di
„ Governatore della Città, e Castello di
„ Cagliari, e di Generale dell'Armi nel
„ Regno nostro di Sardegna, in vece del
„ Conte Falletti della Morra, che ci riferi-
„ viamo di altrimenti provvedere. Quasi
„ è, che per le presenti, di nostra auto-
„ scienza, piena potestà, e Regia autorità,
„ abbiamo eletto, creato, costituito, e de-
„ putato, eleggiamo, creamo, costitui-
„ mo, e deputiamo il prefato Cavaliere
„ Giuseppe Tarino Imperiale, per Governatore
„ della Città, e Castello di Cagliari, e sue
„ dipendenze, ed insieme Generale, e Co-
„ mandante delle Armi, Milizie, e Genti da
„ Guerra, sia a piedi, che a cavallo del
„ Regno nostro di Sardegna, con tutti gli
„ onori, autorità, prerogative, premi-
„ nenze, privilegj, utili, dritti, ed ogni

(a) Vedi qui sopra il titolo primo del presente tomo,
pag. 210, e 211.

23

FALLETTI di Barolo *Commendatore Teodoro*,
 Comandante Generale dell'Armi, *come infra.*
 „ Per far conoscere al *Commendatore Teo-*
 „ *doro Falletti di Barolo (a)* Maresciallo di
 „ Campo nelle nostre Armate, e Coman-
 „ dante della Città, e Contado di *Ales-*
 „ *sandria*, la stima, che presso di Noi si
 „ è acquistato, non meno col suo valore
 „ distinto, di cui dopo d'averne dati più
 „ contrassegni negli occorrenti delle guerre
 „ passate, ce ne ha nel corso della pre-
 „ sente rinovate vieppiù convincenti le
 „ prove, quanto colla prudente, e saggia
 „ condotta, che ha sempre fatto spiccare
 „ ne' differenti comandi, che ha eserciti,
 „ e nelle Truppe, e nelle Piazze a nostra
 „ piena soddisfazione, ci siamo con pia-
 „ cere risolti di destinarlo al carico di *Go-*
 „ *vernatore della Città, e Castello di Ca-*
 „ *gliari*, e sue dipendenze, e di *Coman-*
 „ *dante Generale delle Armi nel Regno nostro*
 „ *di Sardegna*, resosi vacante per la morte
 „ del Conte di *Brassicarda*, persuasi, che in
 „ un impiego di tanta importanza, man-
 „ tenendo sempre unita alla sua conosciuta
 „ esperienza quella somma attenzione, e
 „ zelo, che si richiede per ogni maggior
 „ accerto del nostro servizio, corrispon-
 „ derà alla nostra aspettativa nel capitale,
 „ che facciamo di suo pensare. Epperò per
 „ le presenti deputiamo il predetto
 „ *Commendatore Teodoro Falletti di Barolo*
 „ per *Governatore della Città, e Castello*
 „ *di Cagliari*, e sue dipendenze, e *Coman-*
 „ *dante Generale* come sopra dell' *Armi,*
 „ *Milizie, e Genti da Guerra*, sì a piedi,
 „ che a cavallo di detto Regno, con tutti
 „ gli onori, autorità, prerogative, pree-
 „ minenze, utili, dritti, ed ogni altra

il Cavaliere del supremo Ordine della Nunziata.

28
1783 PALIACCIO della Planargia Marchese Ga
31
luglio.

1787 DEL CARRETTO di Camerana Ga
10 Giuseppe.
febb.

1792 DE LA FLECHERE (A) Cavaliere Gio. P
8
marzo.

1794 PALIACCIO della Planargia Marchese Ga
24 Regie Patenti, colle quali il suddetto
gibugno. Marchese Paliaccio venne incaricato di
le funzioni di Generale Comandante della
e di Governatore della Città, e Ca
di Cagliari.

- (a) Si parla di questa famiglia nella Corona
part. 2, capitolo XIV (1), pag. 91, e vide
il tomo primo di quest'opera, tit. V, pag.
(1) Della Baronia di Fossignì.

37

„ anzi lo destinammo, che nella circostanza, in cui
 „ ha egli sperimentato men favorevole alla di lui sa-
 „ lute quel clima, essendo Noi entrati nella deter-
 „ minazione di ristabilirlo in terra ferma, ci siamo
 „ altresì con piacere rivolti a dargli una nuova testi-
 „ monianza della singolare soddisfazione, con cui
 „ rimisiamo la di lui lunga, e zelante servitù, con-
 „ ferendogli la carica di Governatore della Città, e
 „ Provincia di Cuneo in vece del Barone *Lentrum*
 „ ultimamente defunto. Quindi è, che per le pre-
 „ senti deputiamo il predetto Cavaliere
 „ *Carlo Costa d' Arignano* per Governatore della Città,
 „ e Provincia di Cuneo con tutti gli onori, autorità,
 „ prerogative, preeminenze, privilegj, uili, dritti,
 „ ed ogni altra cosa a tal carica spettante, ed appar-
 „ tenente, e coll' annua paga di ll. 5m. di Piemonte,
 „ con ciò, che presi il dovuto giuramento. Mandiamo
 „ pertanto. . . . Torino 31 agosto 1755. C. Emanuele.

1755 CANALIS di Cumiana Cavaliere Gio. Secondo.
 31
 agosto.

1758 BELLEGARDE Giovanni Barista Conte di
 4
 magg.

1760 THAONE di Revello Cavaliere Ignazio.
 12
 agosto.

1761 SOLARO di Govone Cavaliere Giuseppe (b).
 24
 aprile.

1763 FALLETTI della Motra Conte Carlo Antonio.
 15
 ottobre

(a) Indi Cavaliere del Supremo Ordine della *Napoleone*.

(b) Indi Cavaliere del Supremo Ordine della *Allegriani*.

28
1783 PALIACCIO della Pianargia Marchese Gavino.
31
luglio.

1787 DEL CARRETTO di Camerana Cavaliere
10
 febbra.

1792 DE LA FLECHERE (a) Cavaliere Gio. Ficus.
8
marzo.

1794 PALIACCIO della Pianargia Marchese Gavino;
24
giugno. Rege Parenti, colle quali il suddetto Mar-
chese Paliaccio venne incaricato di riempir
le funzioni di Generale Comandante delle Armi,
e di Governatore della Città, e Castello
di Cagliari.

- (a) Si parla di questa famiglia nella Corona Reale,
part. 2, capitolo XIV (1), pag. 91, e vedasi anchè
il tomo primo di quest'opera, tit. V, pag. 122.
(1) Della Baronìa di Fossignì.

E L E N C O

99

De' Generali Comandanti delle Armi, Milizie,
e Genti da Guerra, sì a piedi, che a cavallo
del
Regno di Sardegna.

	pag.
<i>P</i> ossavino Prospero	21
Falletti Teodoro	23
Canalis Giacinto	} 24
Des Roches Raimondo	
Costa Carlo	
Canalis Gio. Secondo	} 25
Bellegarde Giovanni Battista	
Thaone Ignazio	
Solaro Giuseppe	} 26
Falletti Carlo Antonio	
Tarino Giuseppe	27
Badat Carlo Giuseppe	ivi
Bourk Tommaso	} 28
Paliaccio Gavino	
Del Carretto Giuseppe	
De la Flechere Gio. Pietro	} 28
Paliaccio Gavino	

maggio

SAULTIER

Francesco V,, *valere G*,, *tier di A*,, *la Reale*,, *Sardegna*,, *finite pro*,, *pacità,*,, *esercizio*,, *vocato d*,, *indi di R*,, *de' Memo*,, *Avvocato*,, *Senato,*,, *a porlo in*,, *mente a p*,, *e le virtu*,, *pegnare v*,, *vraa noi*,, *presenti, di*,, *torità Reg*,, *Consiglio,*,, *putiamo il*,, *Francesco V*,, *Reggente la*,, *noitro di*,, *uili, driti*,, *prerogative*,, *esenzioni,*,, *rica spettan*,, *vuto giurai*,, *nel maggioi*,, *leggi, e p*,, *di dar retto*,, *zia, di con*,, *mentare i n*,, *somma di b*,, *in ogni sua*,, *diamo pertant*,, *tenente, e (*,, *alla Reale n*

MCCCLXXXV

altri Magistrati, e Tribunali, all' Intendenza ³ Generale, agli Avvocati, e Procuratori Fiscali, e Patrimoniali, ed a chiunque altro sia spediente, di riconoscere, stimare, e riputare il mentovato Cavaliere Sautier di Monthoux nella qualità sovra espressa, con farlo, e lasciarlo godere delle cose suddette senza pagamento de' dritti di mezz'annata, e sigillo, e le presenti registrarfi presso lo Scrivano del Razionale; che tal è nostra mente.

1794 COCCO Don Gavino.

igno

E L E N C O

De' Reggenti la Reale Cancelleria
nel Regno di Sardegna.

	pag.
Giorgio Ludovico Ignazio	} 30
Orlando Guglielmo	
Luca Filippo Domenico	
Alberti Gio. Ludovico	
Carlo Angelo Francesco	
Donnis Castellamonte Mauro Antonio Manfredo	} 31
Donnici Francesco	
Donner Paolo Michele	
Donnaud Ignazio	
Donna Valle Don Giuseppe	
Donnaffione Don Giuseppe	
Donnavesey Clemense	
Donnesti Gaspare Angelo (a)	
Donnime Giuseppe Felice	
Donnolier Giuseppe Francesco Vittorio	
Donno Don Gavino	33

Questo degnissimo Soggetto prevenuto da immatura morte non ebbe neppur tempo di partire per la Sardegna.

PRESIDENTI
DEL
SUPREMO CONSIGLIO
DI
SARDEGNA.

1721
30
dicemb. **R**ICCARDI Spirito Giuseppe (a), *Pl.*
 „ Magnifico, fedele, ed amato nostro,
 „ Abbiamo formato il Supremo Consiglio di
 „ Sardegna, e quello composto delle per-
 „ sone, e nel modo, come nel qui giunto
 „ stabilimento sottoscritto d'ordine nostro
 „ dal Conte Mellaredo, e siccome in man-
 „ canza di Gran Cancelliere (b) dovete voi
 „ alla mente di detto stabilimento gover-
 „ nare esso Consiglio, così vogliamo, che
 „ riceviate da quelli, che lo compongono
 „ il dovuto giuramento, che dovrà regi-
 „ strarsi, ad effetto, che il medesimo
 „ possa indi congregarsi, ed esercitare le
 „ sue funzioni. E senza più preghiamo il
 „ Signore, che vi conservi.
 „ Torino li 30 dicembre 1721.

V. Amedeo.

Mellaredo (c).

A tergo. Al magnifico, fedele, ed amato
nostro il Primo Presidente del Senato nostro
di Casale Riccardi.

- (a) Vedi il tomo primo, pag. 480, e 481.
 (b) Ritengasi, che allora, cioè nel 1721, era vacante la
carica di Gran Cancelliere, al quale proposito si
può vedere il tomo primo, pag. 59, e 60.
 (c) Primo Segretario di Stato per gli affari interni.

- Il Supremo Consiglio di Sardegna sarà composto
 „ Primo. Del *Gran Cancelliere*, e frattanto provvisio-
 „ nalmente governerà, presidendo, il *Custode de' Regj*
 „ *Sigilli*, e Primo Presidente del Senato di Casale
 „ *Riccardi (a)*.
 „ Più di *due* Reggenti, uno di *Cappa*, e *Spada*,
 „ che è il Marchese di *Villa Clara*, e l'altro di *Toga*,
 „ cioè il Reggente *Calcerini*, ed essi due Reggenti
 „ avranno nell'avvenire la precedenza tra di loro se-
 „ condo l'anzianità delle loro *Patenti*.
 „ Più d'un *Consigliere togato*, che sarà provvisio-
 „ nalmente il Senatore *Richelmi*, il quale dovrà pre-
 „ ferire di assistere al *Consiglio*, e non al *Senato*, il
 „ giorno, che si terrà detto Consiglio.
 „ Più d'un *Avvocato Fiscale*, che sarà l'*Avvo-*
 „ *cato Aguirre*.
 „ Più d'un *Segretario*, che farà della Segreteria
 „ di Stato degli affari interni.
 „ Li Reggenti, ed altri Uffiziali suddetti preste-
 „ ranno il giuramento in mani di detto *Gran Can-*
 „ *celliere*, e frattanto del *Custode de' Regj Sigilli*.
 „ Si congregherà esso Consiglio in casa di detto
 „ *Gran Cancelliere due volte* la settimana nei giorni
 „ dal medesimo designandi, e quante altre volte sti-
 „ merà, e frattanto, fino a che vi sia detto *Gran*
 „ *Cancelliere*, si congregherà nel Palazzo di S. M.,
 „ e nella Sala, che gli sarà assegnata.
 „ Il Reggente di *Cappa*, e *Spada* avrà solamente
 „ il voto nelle cause di grazia, o di Governo, e non
 „ in quelle di *giustizia*, ed occorrendo contesa, se
 „ la materia fosse di semplice grazia, o mista pur
 „ anche di giustizia, in maniera, che si trattasse di
 „ punto legale, in tal caso spetterà al detto *Gran*
 „ *Cancelliere*, e frattanto al *Custode de' Regj Sigilli*
 „ il determinare se detto Reggente debba, o no vo-
 „ tare.
 „ Tanto il *Gran Cancelliere*, e frattanto in di lui
 „ vece il *Custode predetto de' Regj Sigilli*, che il *Reg-*

(a) Vedi il tomo primo, pag. 480, e 481.

„ i Feudi ; e salvo ne' suddet
„ altre cause , quando non vi
„ dici.

„ Il Segretario riceverà l
„ al Gran Cancelliere , e fra
„ Custode de' Regj Sigilli , pe
„ distribuzione a chi dovrà rife
„ li voti dei Ministri nelle m
„ gistrerà le decisioni , ed i
„ da detto Consiglio ; forme
„ gare dai Ministri di detto
„ terà *alla Segreteria di Stato*
„ M. S.

„ Quanto alle materie di
„ politico , il detto Segretario
„ Ministri distintamente , li p
„ Stato , per esserne fatta la
„ indi secondo le Regie dete
„ dispacj , li quali dovranno
„ nistri del Consiglio ; ed esso
„ pervenire nel Regno.

„ Vi farà di più un *Uscie*
„ glio di Stato.

39

RICCARDI Conte Spirito Giuseppe. Regie
Patenti del tenor seguente. „ Quanto più
„ cospicuo, e rilevante si è il grado de'
„ nostri Ministri di Stato, e altrettanto degne
„ dovendo essere le qualità di que' soggetti,
„ che vi sono assunti, conosciamo, che
„ queste concorrono così compitamente
„ nella persona del Conte Spirito Giuseppe
„ Riccardi per gli attestati irrefragabili,
„ che ce ne ha dati nei
„ carichi di *Primo Presidente* del Senato
„ nostro di *Monferrato*, poi di *Presidente*
„ *Reggente* la Camera nostra de' *Conti*,
„ ed indi di nostro *Guardasigilli*, e *Reg-*
„ *gente il Supremo Consiglio di Sardegna*, dove
„ ha sempre dato a conoscere d'aver al-
„ trettanto di sufficienza, e rettitudine
„ nell' adempimento delle sue incumbenze,
„ quanto di discernimento, e di prudenza
„ nel maneggio de' pubblici affari
„ Quindi è, che per le presenti (a) *depu-*
„ *tiamo* il predetto Conte Spirito Giuseppe
„ Riccardi nostro *Ministro di Stato*, e *Pre-*
„ *sidente del Consiglio Supremo di Sardegna*,
„ con tutti gli onori, e coll'an-
„ nuo stipendio di lire cinque mila d'ar-
„ gento, oltre lire due mila, che gli as-
„ segniamo a titolo di pensione annua, che
„ in tutto viene a comporsi la somma di
„ lire sette mila, da cominciare il tutto
„ dalla data delle presenti, e continuare
„ in avvenire, durante la sua servitù, ed
„ il nostro beneplacito, con che presti
„ il dovuto giuramento, mandiamo per-
„ tanto a tutti Torino 9 agosto 1730.

Vittorio Amedeo.

Essequire da interinazione Camerale delli 13 settem-
bre 1730.

1744
25
giugno.

RICHELMI Giuseppe Barolommeo . . .
che fu da Vost. nominato il Conte Gio:ge
Barolommeo Richelmi della città di
Professore Capo del Senato nostro di Nya
per venir a assistere in quello il suo
nella qualità di Seniore Professore
eravamo già in pensiero di accompa-
gnare il nostro ben d'istimo, ch' egli
si è acquistato in vari anni di Magistra-
tura Né volendo Noi arbitriamente
differirgli le effusive dimissioni di questa
nostra procura
ci siamo ora disposti d' alleggerlo a presie-
dere al Supremo nostro Consiglio di
Sardegna, stante la giubilazione del Conte
Riccardi Quindi è, che per le
presenti, di nostra certa scienza, ed as-
torità Regia, avuto il parer del nostro
Consiglio, eleggiamo, costituiamo, e depu-
tiamo il suddetto Conte Giuseppe Baro-
lommeo Richelmi per Presidente del Su-
premo nostro Consiglio di Sardegna, con
tutti gli onori emolumenti,
ed altre cose a tal carico spettanti, e
coll' annuo stipendio di lire quattromila di
Piemonte, che mandiamo al Tesoriere
delle nostre Finanze di pagargli
durante la sua servitù, ed il nostro be-
neplacito; con ciò, che prestò il dovuto
giuramento, e gli cessò lo stipendio, che
godeva per avanti. Mandiamo pertanto a
tutti i nostri Ministri, Magistrati, Ufficiali,
tanto di quà, che di là dal mare, ed a
chiunque sia spediente, e particolarmente
al detto Supremo Consiglio di Sardegna
di riconoscere, stimare, e riputare detto
Conte Richelmi, ed agli Uffizi
delle nostre Finanze, e del Controllo Gene-
rale di registrare le presenti, le quali vo-
gliamo pure sieno interinate dalla Camera
nostra de' Conti, che tal è nostra mente.

39

BERAUDO di Pralormo Conte, e Cavaliere

io D. Filippo Domenico. „ *In tutte le cariche,*
„ con tanta lode riempite dal
„ Conte, e Cavaliere Gran Croce della Sagra
„ nostra Religione de' Ss. Morizio, e Laz-
„ zaro D. Filippo Domenico Beraudo di
„ Pralormo, stato ultimamente Primo Presi-
„ dente della Camera nostra de' Conti, ha
„ egli sempre incontrata l'universale esti-
„ mazione, e si è meritato il pieno nostro
„ gradimento abbiamo
„ creduto del maggior nostro servizio, di
„ trasferirlo a presiedere al Consiglio nostro
„ Supremo di detto Regno in questa nostra
„ Metropoli Quindi, b. che per le
„ presenti, di nostra certa scienza, ed au-
„ torità Regia, avuto il parere del nostro
„ Consiglio, eleggiamo, e depu-
„ tiamo il predetto Conte D. Filippo Dome-
„ nico Beraudo di Pralormo per Presidente
„ del Supremo nostro Consiglio di Sardegna
„ con tutti gli onori e coll'an-
„ nuo stipendio di lire cinquemila di Pie-
„ monte, che mandiamo al Tesoriere delle
„ nostre Finanze, di pagargli ripartitamen-
„ te, a quartieri maturati, cominciando
„ dalla data delle presenti, e continuando
„ in avvenire, durante la sua servitù, ed
„ il nostro beneplacito, *con ciò che prestò*
„ il dovuto giuramento, e gli cessino lo
„ stipendio, e vantaggi, che godeva per
„ avanti. Mandiamo pertanto a tutti i nostri
„ Ministri, Magistrati, Uffiziali, tanto di
„ quà, che di là dal mare, ed a chiunque
„ sia spediante, e particolarmente al detto
„ Supremo Consiglio, di ricoposcere, sti-
„ mare, e riputare detto Conte di Pra-
„ lormo per Presidente di esso, con farlo,
„ e lasciarlo godere delle cose suddette;
„ che tal è nostra mente.

41
1773
28
9bre.

NIGER D. Paolo Michele Conte d'Oulx. „ Nel
„ dare al *Conte d'Oulx Don Paolo Michele*
„ *Niger* una pubblica testimonianza del con-
„ to, che facciamo della stima di lui
„ capacità, e zelo, con destinarlo alla ca-
„ rica di *Primo Presidente del nostro Real Se-*
„ *nato di Piemonte*, occorrendoci di pro-
„ vedere a quella, che viene in conse-
„ guenza a cessargli di *Presidente del Supremo*
„ *nostro Consiglio di Sardegna*, stata finora
„ da lui a piena nostra soddisfazione, e
„ con singolar merito di lode esercita; e
„ non stimando Noi di rimpiazzarla per ora
„ con altro soggetto, ci siamo determinati
„ di seguirlo per anco a valerci della con-
„ sumata sua esperienza nelle cose di quel
„ Regno, con autorizzarlo a supplire interin-
„ nalmente alle funzioni dello stesso impiego
„ di *Presidente del suddetto Supremo Ma-*
„ *gistrato*, finchè venendo Noi in grado di
„ disporre altrimenti del medesimo, siamo
„ in caso di sollevarlo da tale incumbenza,
„ ben persuasi, che farà egli, pendente
„ questa, per procurare di rendere nulla-
„ meno accertata la spedizione degli affari.
„ Quindi è, che in virtù delle presenti, di
„ nostra certa scienza, Regia autorità, ed
„ avuto il parere del nostro Consiglio,
„ abbiamo deputato, e deputiamo il suddetto
„ *Primo Presidente del nostro Senato di Pie-*
„ *monte Don Paolo Michele Niger Conte d'Oulx*
„ ad esercire provvisionalmente le funzioni
„ di *Presidente del Supremo nostro Real Consi-*
„ *glio di Sardegna in questa Metropoli*, con
„ tutti gli onori, autorità, preeminenze,
„ privilegi, prerogative, esenzioni, em-
„ lumenti, ed altre cose a tal posto spet-
„ tanti, dispensandolo per questo incarico da
„ ulteriore prestazione di giuramento, stante
„ quello già da lui prestato per l'effetti-
„ vità dello stesso impiego. Mandiamo a

gelo *Francesco Benzo di Pramolo* a fare anche provvisoriamente le parti di *Presidente del Supremo nostro Consiglio di Sardegna* in questa Metropoli, con tutti gli onori . . . , con ciò, che prestì il dovuto giuramento. *Mandiamo* a tutti i nostri Ministri, Magistrati, Uffiziali, *tanto quà, che di là dal mare*, ed a chiunque sia spediente, *articolamente al detto Supremo Consiglio*, di ricorcerlo, stimarlo, e riputarlo anche nella qualità detta di *Presidente* di esso, con farlo, e lasciarlo ire delle cose succennate; *che tal è nostra mente.*

NIGER Don Paolo Michele., *Resasi vacante*,
 „ alcuni anni sono, *la Presidenza* del Su-
 e. „ premo nostro Consiglio di *Sardegna*, l'ap-
 „ poggiammo *interinalmente* al Conte Benzo
 „ di *Pramolo* Primo *Presidente della Camera*
 „ *nostra de' Conti*. Volendo però provvedervi
 „ ora *stabilmente* *per le presenti*,
 „ di nostra certa scienza, ed autorità Regia,
 „ avuto il parere del nostro Consiglio, *eleg-*
 „ *giamo, costituiamo, e deputiamo* il pre-
 „ detto *Don Paolo Michele Niger* per *Presi-*
 „ *dente* del Supremo nostro Consiglio di
 „ *Sardegna*, con tutti gli onori , e
 „ coll' annuo stipendio di *lire cinquemila* di
 „ *Piemonte*, che mandiamo al *Tesoriere delle*
 „ *nostre Finanze* di pagargli ripartitamente,
 „ a quartieri maturati, cominciando dal
 „ giorno, in cui gli è cessato quello di
 „ *Reggente* la *Real Cancelleria* di detto
 „ *Regno*, e continuando in avvenire, du-
 „ rante la sua servitù; ed il nostro bene-
 „ placito, con ciò, che prestì il dovuto
 „ giuramento. *Mandiamo* pertanto a tutti li
 „ nostri Ministri, Magistrati, Uffiziali, tanto
 „ di quà, che di là dal mare, ed a chiun-
 „ que sia spediente, e particolarmente al
 „ detto Supremo Consiglio di riconoscere,
 „ stimare, e riputare detto *D. Paolo Mi-*
 „ *chele Niger* per *Presidente* di esso, con
 „ farlo, e lasciarlo godere delle cose sud-
 „ dette. *Torino* il dì 26 dicembre 1761.

» per ottenere d'essere, in rif
» vanzata, e contratti incomodi
» cennata carica, ma volendo
» che senza nulla scemargli dell
» gli risulti anzi presso del pubb
» trassegno del distinto gradime
» riamo la commendevolissima c
» col presente, nel dispensarlo
» precennata carica di *Presiden*
» Consiglio di *Sardegna*, mandia
» rale delle nostre *Finanze* di desc
» fra i giubilati, e fargli conti
» vita, quanto presentemente go
» pensione, e gli accordiamo in o
» mento di lire mille cinquecento
» cassa pensioni, a quartieri inatu
» Torino li 13 novembre 1792.

V. Amedeo.

V. Vicco della Conquista Reg. V.
V. Robusti. V.
V. Perretti, V.

43

DELLA VALLE Cavaliere Don Giuseppe *Marchese di Clavesana*, Presidente in secondo del Supremo Consiglio di Sardegna come qui infra.

DELLA VALLE (a). „ Per dare al Marchese,
„ e Cavaliere *D. Giuseppe Della Valle* un
„ ben distinto pubblico contrassegno della
„ nostra stima ci compiacquimo
„ già di destinarlo con Patenti nostre delli
„ 12 novembre 1791 *Presidente in secondo*
„ del Supremo nostro Consiglio di Sarde-
„ gna colle prerogative, e preeminenze com-
„ petenti al *Presidente nel medesimo Consiglio*.
„ Essendosi ora resa vacante questa carica
„ per la dispensa, che sulle rassegnateci
„ rappresentanze ci siamo degnati di ac-
„ cordarne al Conte *Sclarandi delle Mad-*
„ *dalene, e di Bastia*, ne incontriamo con
„ soddisfazione l'opportunità di conferir-
„ gliene l'effettività *Epperò colle*
„ *presenti*, di nostra certa scienza, Regia
„ autorità, ed avuto il parere del nostro
„ Consiglio *deputiamo* il predetto
„ Marchese, e Cavaliere *Don Giuseppe*
„ *Della Valle* di Clavesana per *Presidente*
„ del Supremo nostro Consiglio di Sardegna con
„ tutti gli onori, autorità, preeminenze,
„ privilegj, prerogative, esenzioni, emo-
„ lumenti, ed ogni altra cosa a tal carica
„ spettante, e coll' annuo stipendio di lire
„ *cinquemila di Piemonte*, che mandiamo al
„ Tesoriere delle nostre Finanze di pagar-
„ gli ripartitamente, a quartieri maturati,
„ cominciando dal giorno d' oggi, e con-
„ tinuando in avvenire, *durante la di lui*
„ *servitù, ed il nostro beneplacito*, colla
„ dispensa dal giuramento, atteso quello già da
„ lui prestato, come *Presidente in secondo*.
„ *Mandiamo* pertanto a tutti li nostri Ministri,

Lo stesso, che il suddetto di cui, qui sopra, alla data
1791 12 novembre.

46
 „ agistrati, Uffiziali, tanto di quà, che di là dal mare,
 „ ed a chiunque sia spediente, e particolarmente al detto
 „ Supremo Consiglio di riconoscere, stimare, e riparare
 „ il mentovato Marchese, e Cavaliere D Giuseppe Della
 „ Valle di Clavesana per Presidente di esso, con farlo,
 „ e lasciarlo godere delle cose suddette. Che tale è
 „ nostra mente. Torino 16 novembre 1792.

V. Amedeo.

E L E N G O

De' Presidenti del Supremo Consiglio
 di Sardegna.

	pag.
<i>Riccardi Spirito Giuseppe</i>	34
<i>Richelmi Giuseppe Bartolommeo</i>	38
<i>Beraudo Don Filippo Domenico</i>	39
<i>Beraudo Don Filippo Domenico</i>	40
<i>Benzo Angelo Francesco</i>	ivi
<i>Niger Don Paolo Michele</i>	41
<i>Niger Don Paolo Michele</i>	42
<i>Selarandi Bonaventura</i>	43
<i>Della Valle Don Giuseppe</i>	45
<i>Della Valle Don Giuseppe</i>	ivi

SEGRETERIA DI STATO
PER GLI
AFFARI
DI
SARDEGNA.

59
1
10.
BOGINO Lorenzo Gio. *Battista Conte di
Migliandolo.* „ La singolare difamina, che
„ vi abbiamo commesso de' progetti in di-
„ versi tempi formati in riguardo del
„ Regno nostro di *Sardegna*, la spiegazione
„ fattavi delle nostre idee ci
„ hanno determinati di appoggiare a voi
„ l'intero dipartimento di tutte le mate-
„ rie riguardanti l'accennato Regno, quan-
„ tunque siano state fin ora riserbate alla
„ *Segreteria nostra di Stato interna*; onde in
„ conseguenza di questa nostra determina-
„ zione, vi diciamo col presente essere
„ mente nostra, che abbiate ad assumere
„ la spedizione di tutte esse, ed a controffe-
„ gnare anche le provvisioni nostre solite
„ passare per *il Supremo Consiglio di Sardegna*.
„ Essendo questa incumbenza a voi
„ diretta distintamente da quella, che già
„ avete per gli affari anche di quel Regno
„ dipendenti dalla *Segreteria nostra di Guerra*,
„ perciò vogliamo, che da voi si eseguisca
„ con l'ajuto di que' Segretari, e soggetti
„ particolari, che vi faranno da Noi asse-
„ gnati, da' quali farete separatamente te-
„ nere que' registri, chè faranno necessarij
„ per gli affari, che presentemente vi ap-
„ poggiamo

173
16
brajo
CHIAVARINA *Cavaliere* Giovanni Andrea Gia-
cinto: *Regio Viglietto delli 26 febbrajo 1773*
diretto al medesimo, nel quale, premessa la
narrativa della giubilazione accordata al
Conte Lorenzo Giovanni Battista Bogino

„ nota, che vi riponate, co
„ f'ar tempo al disposto dalle a
„ minazioni ().

1775 **CORDARA** di Calama
28 *Maria* Regio Vigliet
apile. *dara* di Calamandrana
„ nifestarvi la fiduci
„ nel conosciuto vo
„ za , e
„ uso per nostro, e
„ lumi, e sperienza
„ nell'esercizio degl
„ particolar merito ch
„ di Sardegna, *abbie*
„ poggiarvi l'interin
„ zione degli affari
„ con Viglietto nostr
„ avevamo provvisio
„ al Reggente la S
„ Cavaliere *Chiavari*
„ all'eseguimento di
„ vi diciamo

1794 **AVOGADRO** Conte Fih
10 10 giugno 1794, per f
giugno affidato il provvisional
dizione degli affari de
e nell'autorizzazio alla

49

dati i Sovrani ordini , affinchè gli sia consegnato il Regio Sigillo per detto Regno, e i registri, e le scritture esistenti nella Segreteria di Stato per gli affari, e relativi a' detti affari.

GALLI Conte Pietro Gaetano. „ *Mentre abbiamo con Patenti nostre delli 28 scaduto febrajo promosso il Presidente Conte Avogadro , abbiamo determinato di affidare a voi il provvisionale incarico, che già gli avevamo appoggiato della spedizione degli affari del Regno nostro di Sardegna* Nell' autorizzarvi pertanto all' eseguimento di questa commissione vi partecipiamo ad un tempo d' aver dati li nostri ordini, affinchè dal Conte Avogadro vi venga consegnato il Sigillo nostro per quel Regno, insieme alle scritture, che lo riguardano. *Torino il primo di marzo 1795. F. Amedeo.*

DELLA VALLE Cavaliere D. Giuseppe Marchese di Clavesana (a). „ La carica di Reggente del Magistrato della Camera nostra de' Conti, che con Patenti del giorno d' oggi abbiamo conferita al *Presidente Conte Galli della Loggia* non permettendogli di attendere ulteriormente alla spedizione degli affari del Regno nostro di Sardegna, che già ci degnammo appoggiargli *interinalmente*, abbiamo determinato di affidarne a voi (b) l' incarico, però provvisionalmente ; vi autorizziamo pertanto all' eseguimento di questa *interinale commessione*, persuasi, che sarete per compierne i doveri colla *stessa*, di cui qui sopra alle date 12 novembre 1791, 16 novembre 1792, pag. 45. odè al detto *Marchese Della Valle* attuale Presidente del Supremo Consiglio di Sardegna.

n. al tomo II.

D

50
 „ conosciuta vostra esattezza, e zelo, e parte
 „ dovi d'aver dati i nostri ordini al Conte Galli
 „ finchè vi venga consegnato il nostro sigillo per
 „ Regno insieme alle scritture, che to riguarda
 „ preghiamo il Signore, che vi conservi.

E L E N C O

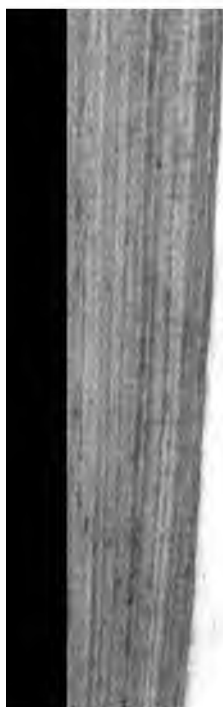
Delle persone state incaricate della spedizione
 degli affari di Sardegna,

e
 qui sopra nominate.

<i>Bogino Lorenzo Gio. Battista</i>
<i>Chiavarina Giovanni Andrea Giacinto</i>
<i>Cordara Francesco Maria</i>
<i>Avogadro Filippo</i>
<i>Galli Pietro Gastano</i>
<i>Della Valle Giuseppe</i>

APPENDICE (2).
PARTE SECONDA.
DI
ALCUNE NOTIZIE STORICHE
RELATIVE
ALLA SICILIA,
ALLA CITTA' DI PIACENZA,
E
PARTE DEL PIACENTINO,
INSIEME
AD ALTRE COSE TRATTE
DAL MABLY,
DROIT PUBLIC DE L'EUROPE.

Al tomo secondo.



13
21
rem.

„ In questo giorno 21 settembre 1713 si
 „ portò in Senato, e in Camera il sig. Mar-
 „ chese Luferna d'Angrogna, Maestro di Ceremo-
 „ nie per dar parte, siccome S. A. R. Vittorio
 „ Amedeo II. aveva determinato d'assumer
 „ l'indomani il titolo di Re. Registro Sessioni
 „ Camerali num. 60, fogl. 159 retro, e 160.
 Pratica legale, parte 2, tomo decimo, pag. 777,
 nelle note n. 1.

Dal suddetto Registro risulta di qualche
 dubbio eccitatosi allora, in fatto di Ceremo-
 niale, cioè se il detto sig. Marchese Mastro
 di Ceremonie avesse a entrare in Senato, e in
 Camera con ispada (a), ovvero senza spada,
 e solamente col bastone (b), conforme al solito
 praticato (c).

E fatto è, che (d) vi fu bensì ammesso
 con la spada, ma però colla protesta, che ciò
 fosse senza pregiudicio delle ragioni dell'uno,
 e dell'altro Magistrato, e senza tratto di con-
 seguenza.

-) Come pretendevasi dal sig. Marchese secondo le sue istruzioni, che teneva a parte: così nel fogl. 160 del detto Registro.
-) Cioè con la marca della sua carica, che è una Barchetta coperta di veluto nero. Così nella pag. 11 della relazione stampata in Torino dal Gianelli nel 1656, e intitolata la Maestà della Reina di Svezia Christina Alessandra (1) ricevuta negli Stati dallo Altezze Reali di Savoia l'anno 1656.
-) Come restasse proprio della sua carica: Così nel fogl. 160 del detto Registro.
-) Attesa l'urgenza dell'affare, & l'assenza di S. A. R. da questa Città per ritrovarsi alla Veneria: Così nel detto Registro fogl. 160. retro.
-) „ Fille unique du Grand Gustave Adolphe Roi de Suède: elle
 „ abdiqua la Couronne en faveur de Charles Gustave, son cousin,
 „ Comte Palatin de deux Ponts le 16 juin 1654, abjura la
 „ créance Lutherienne pour se faire Catholique, vint a Rome
 „ en 1656, & y mourut le 19 avril 1689. Vedasi il di più
 nel Moreri, édition de Basle 1721, tom. 3, pag. 140, e
 tom. 6, pag. 560.

⁴
In fatto di *Ceremoniale* è anche occorso un confimile dubbio tra il Senato, e il Conte *Scarsavello* *Maistro di Ceremonie*, al tempo della morte di *Carlo Emanuele II* seguita li 12 giugno 1675.

E altro pure, in occasione delle costui nozze, già cravi stato fra lo stesso Magistrato, e il Conte *Muratori*, anch' egli allora *Maistro di Ceremonie*. Così risulta dagli *Archivj del Senato*, registro delle *interinazioni* 1675, fol. 88 retro, ove se ne vede una distinta relazione.

1713 Le loro Maestà sono partite da *Torino* per
25 portarsi a *Nizza*, e indi nel Regno di *Sicilia*
settem. per la loro incoronazione.

*Vicere, Luogotenente, e Capitano Generale
del Regno di Sicilia.*

1714 MAFFEI Conte Annibale (a), *Vicere*, come infra.
28 „ *Vittorio Amedeo* per grazia di Dio Re
agosto. „ di *Sicilia, di Gerusalemme, e di Cipro.*
„ In nulla più deve spiccare il discerni-
„ mento de' Sovrani, che nell' elezione
„ di que' Soggetti, che hanno da presie-
„ dere al Governo de' Stati, dovendo es-
„ sere tali da poter non solo colla loro
„ fedeltà, e zelo, ma con riconosciuta
„ prudenza, abilità, e valore accertare
„ nel miglior modo possibile colla quiete,
„ e sicurezza anche il maggior bene, e
„ felicità de' Popoli; che però consiglian-
„ doci le presenti circostanze degli affari
„ pubblici di trasferirci per qualche tempo in
„ *Piemonte*, e dovendo in conseguenza la-
„ sciare un *Vicere, Luogotenente, e Capitano*
„ *Generale in questo Regno*, dopo maturo ri-
„ flesso, e deliberazione abbiamo fissato lo
„ sguardo nella persona vostra Conte Annibale
„ *Maffei* per il vantaggioso sperimento da

(a) Nato nel 1667 nella *Mirandola* (1). In proposito di lui, e dell' antichissima Casa de' *Maffei* originaria della Città di *Volterra* nella Toscana, vedi il di più nella serie de' Cavalieri dell' *Ordine* della *Nunziata*, pag. 219, e 220.

(1) Rispetto a questo Conte Annibale *Maffei* resta essenziale a vedersi quanto se ne dice a immortal sua gloria nel tomo terzo, *Appendice*, parte IV, pag. 31 ad 34.

9
Noi fatto di tutte le sovraccennate qualità, ed altre, che
ponno meglio richiedersi, e che si bene v'accompagnano
nel corso di tutti gl'impieghi, sì di Corte, e Militari,
che politici da voi sostenuti con piena lode, e soddisfazione
nostra, tra' primi, di Gentiluomo della nostra
Camera, e nostro Primo Scudiere, e nelle due
scorse si vive, e pericolose guerre, di nostro Aju-
tante Generale di Campo, di Colonnello d'un
Reggimento di Fanteria, e Generale di Battaglia
nelle nostre Armate, ed attualmente di Gran Maestro
della nostra Artiglieria, tra i secondi, di reiterate
Legazioni da Noi addossatevi in varie Corti stra-
niere, principalmente in quelle di Russia, & Inghil-
terra con rilevanti negoziati, e maneggj, & in
ultimo luogo di nostro Primo Plenipotenziario, &
Ambasciatore Straordinario al Congresso della Pace
generale d'Utrecht, in quale altrettanto grave, quanto
riguardevole commissione avete avuto campo di
acquistarvi agli occhi d'un sì solenne Confesso
meriti distintissimi appresso di Noi; onde con ra-
gione confidiamo, che ugualmente corrisponderete
all'aspettazione nostra nell'esercizio del carico, non
men conspicuo, che importante, quale veniamo
ora ad appoggiarvi; quindi è, che colle pretenti,
di nostra certa scienza, piena potestà, ed autorità as-
soluta, vi abbiamo creato, costituito, e deputato,
come vi deputiamo, creamo, e costituiamo Vi-
cere, Luogotenente, e nostro Capitano Generale rappre-
sentante la nostra Persona in questo Regno di Sicilia,
per anni tre, o finchè altrimenti disponiamo, da com-
inciare dal giorno del possesso, e durante detto
tempo vogliamo, che possiate universalmente, ed
indistintamente comandare, ed ordinare a qualun-
que Officiale di qualsivoglia dignità, grado, e con-
dizione, come se fossimo Noi stessi, tutto ciò, che
converrà al servizio nostro, e del Regno, e che
sovra qualsivoglia, tanto de' sudditi nostri, che degli
estranei nel detto Regno residenti, e passeggieri pos-
siate esercire Voi, o far esercire, per mezzo delli . . . ,
& di qualsivoglia altri Uffiziali nostri tutta la
giurisdizione Civile, Criminale, alta, e bassa,
mero, e misto impero, colla potestà del Collettore,

„ secondo le Leggi, Costituzione, Prammatiche, e
 „ Privilegi del Regno, conoscere di qualsivoglia reato,
 „ e delitto, e punire tutti li delinquenti colle pene
 „ da loro meritate fino alla morte, ed ultimo suppli-
 „ cio *inclusivamente*, ed ove non vi sarà istanza di
 „ parte, e che i delitti vi parranno graziabili, per-
 „ donargli, e rimettergli, a riserva solo de' delitti degni
 „ di morte, e galera perpetua, per quali sarà rite-
 „ nuto a Noi soli di poterne far la grazia, e così
 „ pure commettere, sentire, finire, e terminare tutte,
 „ e qualsivoglia cause introdotte, e da introdursi nel
 „ Tribunale della Regia Gran Corte, ed altri Tribu-
 „ nali, con una, o più sentenze, e quelle decise, e
 „ terminate, ordinare, che si dia loro l'efecuzione,
 „ e così in qualsivoglia altra causa, che fosse intro-
 „ dotta, o potesse introdursi in qualunque Tribunale,
 „ Magistrato, o Corte inferiore; ed inoltre a nome
 „ nostro convocare, e celebrare secondo il consueto
 „ stile li Parlamenti con li tre Bracci del Regno, ed in
 „ quelli esigere, domandare, ed accettare li donativi
 „ Regj, ed altri servizi per Noi, e la nostra Corte,
 „ ed in essi trattare ancora di negozj generali, e par-
 „ ticolari, stabilire Leggi durature a beneplacito, ed
 „ ancora quante volte occorrerà, ed a Voi piacere
 „ far convocare tutti li Baroni, e Fendatarj del Re-
 „ gno, e da quelli esigere il servizio Militare, ed
 „ in difetto procedere contro li contumaci, ed altri
 „ quando sarà di bisogno, far loro prestare li giura-
 „ menti di fedeltà, e d'omaggio, creare, e costi-
 „ tuire ancora li Capitani d'Armi per la difesa del
 „ Regno, ed altre occorrenze, con tutta la giurisdic-
 „ zione Civile, e Criminale; inoltre concedere per
 „ tutto detto Regno, e suo Distretto salvi condoni,
 „ decreti, e salveguardie, conforme Noi stessi pos-
 „ siamo fare; dare, e concedere l'abilitazione, e
 „ supplemento d'età, e licenze d'emancipare; ordi-
 „ nare in caso di discordie le paci; spedire, e co-
 „ mandare, che si spediscano in nome nostro le e-
 „ cutorie delle provvisioni, e lettere nostre, Bolle
 „ Apostoliche, e di qualunque Magistrato; concedere
 „ ancora licenze di portare armi offensive, e difen-

„ sive , e quelle proibire ; dare-atti pupilli , e minori ,
 „ li tutori , e curatori , con surrogarne altri in luogo ,
 „ de' morti ; creare , e costituire li Notarj abili ,
 „ esaminari , ed idonei per tutto il Regno di Sicilia ;
 „ comandare ai Castellani , chiamarli avanti di Voi ,
 „ e levare dalle loro mani , e governo li Castelli
 „ quando vi precedino giuste , e necessarie cause ;
 „ far fare , commettere , ed esercire altri qualsivoglia atti
 „ alla nostra Regia dignità riservati , e *generalmente*
 „ fare tutto ciò che fosse di bisogno per le cose pre-
 „ messe , e circa le dipendenze , ed emergenze sud-
 „ dette necessario , utile , ed in qualunque modo op-
 „ portuno , *come Noi stessi* potessimo fare , se ci tro-
 „ vassimo personalmente in questo Regno di Sicilia ,
 „ *ancorchè* fossero cose tali , che esigessero più specia-
 „ le , e specialissimo ordine , al qual effetto per tutto
 „ quanto sopra vi concediamo , commettiamo , e pic-
 „ namente conferiamo con assoluta , generale ammi-
 „ nistracione , ed amplissima facoltà tutta l'autorità ,
 „ e potestà nostra ; *concedendovi la detta carica* , o sia
 „ cariche di Vicere , Luogotenente , e Capitano Ge-
 „ nerale *con l'annuo stipendio* di scudi dodicimila , de
 „ *livre quattro , e mezza per uno* , cessati gli altri , e
 „ qualsivoglia dritti , ed emolumenti , di qualunque
 „ sorte si fossero , e con proibizione espresa di poter
 „ nè Voi , nè altri a nome vostro , nè qualsivoglia
 „ persona da Voi dipendente esigere , nè sotto qual-
 „ sivoglia titolo ricevere cosa alcuna per qualunque
 „ raccorso , o favore , provvisione , o spedizione di
 „ qualsivoglia sorte , per far spiccare quel disinteressa-
 „ mento inuero , che meglio può corrispondere alla
 „ nostra intenzione , *qual stipendio dovrà correre dal*
 „ *giorno* , che ne prenderete *il possesso* , precedente il
 „ giuramento , che prestarete *a mani nostre* , d' offer-
 „ vare le Leggi , Costituzione , Capitoli , Pramma-
 „ tiche , Riti , e Privilegi , buone osservanze , e con-
 „ fuerudini dello stesso Regno ec. *Inoltre* richiediamo ,
 „ ed esortiamo rispettivamente li Reverendi , Vene-
 „ rabili , e divoti nostri diletti Arcivescovi , Vescovi ,
 „ Abbati , ed altri qualsivoglia Prelati di questo Regno ;

„ come pure ordiniamo, e comandiamo, di nostra certa
 „ scienza, ed autorità Regia, alli Molto Illustri, Spe-
 „ tabili, Nobili, Magnifici, Diletti Consiglieri, e
 „ Fedeli nostri, a qualsisia Principi, Duchi, Marchesi,
 „ Conti, Viceconti, Baroni, Militari, al Presidente,
 „ e Giudici della Gran Corte, al Governatore di
 „ Messina, al Presidente, e Mastri Rationali, al Te-
 „ soriere, e Conservatore del Real nostro Patrimo-
 „ nio, agli Avvocati, e Procuratori Fiscali, Mastri
 „ Portulani, Mastri segreti, ed altri Uffiziali del me-
 „ desimo Regno, e per fine a tutti, e qualsivoglia
 „ Vassalli, e sudditi nostri, di qualsisia dignità, stato,
 „ e condizione, che fossero in detto Regno di Sicilia,
 „ sotto la pena della nostra indignazione, e d'ancor
 „ cinquemila d'oro da applicarsi alli nostri erari Fiscali,
 „ abbiano da tenervi, riputarvi, onorarvi per Vicere,
 „ Luogotenente, e Capitano Generale, e come Superiore
 „ rappresentante la Persona nostra per detto triennio, e
 „ finchè venga da Noi altrimenti disposto ec. In te-
 „ stimonianza di che abbiamo comandato farsi le
 „ presenti sigillare col sigillo nostro. Dat. in Messina li
 „ 28 agosto 1714. V. Amedeo.

De S. Thomas.

1714 Le loro Maestà del Re, e della Regina di
 I ritorno dal Regno di Sicilia si sono restituite
 ottobre in Torino con giubilo universale de' popoli.
 E il Magistrato della Camera congregatosi
 prima nel palazzo d'abitazione del signor
 Ministro di Stato di S. M., e Primo Pre-
 sidente Mellarede si è portato nel Palazzo
 Reale, ed ivi nella camera di Parada, ha
 fatto riverenza, e baciato le mani alle
 loro Maestà. Così risulta da' Registri Camerali.

1716 MAFFEI Conte Annibale., Sig. Paolo Domenico
 3 „ Gautier Direttore della Regia Tesoreria, sarà
 ottobre „ contento del fondo bilanciato per li presidi,
 „ pagarne a S. E. il sig. Conte Maffei Vicere di
 „ questo Regno (a) la somma di lire tredici
 „ mila cinquecento d'argento, a ss. 20 caduna,
 „ quali se le fanno dare per la paga in tal
 (a) Di Sicilia.

9

qualità dovuta per il terzo quartiere, corrente anno, in ragione di scudi dodicimila da ll. 4. 10, cadun anno. Che mediante la presente, e quitanza del sig. Canonica Intendente di sua casa, gli faranno dette ll. 13500. fatte buone ne' suoi conti. Palermo li 3 ottobre 1716.
Bolgaro. (a)

17 MAFFEI Conte Annibale (b), confermato Vicere,
 I come *infra.*, La vantaggiosa, non meno che
 sto. „ lodevole esperienza, che abbiamo fatto sin
 „ ora, così della vostra fedeltà, e zelo, come
 „ della vostra prudenza, ed abilità nell' eser-
 „ cizio dell'importante carico di *nostro Vicere,*
 „ *Luogotenente, e Capitano Generale* del nostro
 „ Regno di Sicilia, che avete sostenuto *dopo*
 „ *la nostra partenza,* in modo, che da un
 „ canto avete meritata la pienezza del
 „ nostro gradimento, e dall' altro vi siete
 „ conciliata la benevolenza de' nostri ben
 „ amati Vassalli, e l'universale applauso,
 „ Ci ha invitati a darvi un attestato dell'
 „ intiera soddisfazione, che Ci è derivata
 „ dal vostro governo, ed a quest' effetto a
 „ confermarvi, *come vi confermiamo* nel grado,
 „ e carico suddetto di *Vicere, Luogotenente, e*
 „ *Capitano Generale* rappresentante la nostra
 „ Persona nel Regno nostro di Sicilia, finchè
 „ venga altrimenti da Noi disposto, con la
 „ stessa generale amministrazione, ampia facoltà,
 „ autorità, e potestà nostra, & con gl' istessi
 „ onori, prerogative, ed altre cose portate
 „ dalle nostre Patenti di costituzione, e stabi-
 „ limento vostro delli 28 agosto 1714, senza dimi-

Dal conto della Tesoreria di Milizia di Sicilia risulta, che esso Bolgaro qual'ficavasi col titolo di Conte, e che era Direttore dell'Ufficio Generale del Soldo nel detto Regno di Sicilia.

Quanto ella favigli e Bolgari di Vercelli vedi ciò che già se ne disse in questo medesimo tomo secondo, sotto il titolo degli Auditori di Guerra.

Bisavo paterno del vivente sig. Conte Carlo Vittorio Amedeo, il cui padre Conte Giuseppe Antonio Maffei di Boglio morto nel 1778 era uno de' cinque primi Scudieri, che si avere allora la Masca di Vittorio Amedeo III.

„ nuzione, nè alterazione, ugualmente, come
 „ Patenti fossero qui inserite, e tenorizzate di
 „ in parola, come vogliamo perciò, che qui s'
 „ dano riferite, e senz' altro preghiamo il Sig
 „ che vi conservi. Rivoli gli 11 agosto 1717.

V. Amedeo.

Mella

1719 MAFFEI Conte Annibale. „ Signor
 1 „ Domenico Gautier Direttore della
 aprile. „ Tesoreria farà comento, del fondo
 „ ciato l'anno corrente per li P
 „ pagarne al signor Conte Maffei
 „ di questo Regno, la somma di li
 „ *dicimila, & cinquecento* d' argento
 „ l'una, quali se le fanno dare
 „ paga in tal qualità dovutale per
 „ quartiere dell' anno corrente, in ra
 „ ll. 54000. l' anno, che mediante
 „ sente, et quitanza del signor
 „ Intendente di sua casa, gli farann
 „ ll. 13500. fatte buone ne' suoi
 „ *Siracusa* il primo aprile 1719.

Bo

„ La presente servirà solo per la si
 „ livre *novemila* d' argento per ess
 „ pagato il supplemento in *Torino*
 „ fizio Generale del Soldo. *Siracu*
 „ aprile 1720.
 „ Per l' Ufficio Generale del Sc

Regj Consultori in Sicilia.

1715 NICOLIS Francesco Antonio Conte d
 lant, *Regio Consultore* in Sicilia (a)
 tomo primo della presente opera, p
 e il tomo secondo, pag. 161.
 (a) *Anche il Vassallo Michele Antonio Borda* j
 sultore in *Sicilia*, e fu altresì Reggente nel
 Consiglio di quel Regno: così nel tomo pri
 presente opera, pag. 477, e vedi pure qui infra la

16 PENSABENE Don Nicolò, *Reggente del Su-*
24 *premo Consiglio di Sicilia* residente ap-
24 *presso di S. M.* „ Trovandosi vacante il
„ carico di *Reggente* del nostro Regno di
„ *Sicilia* nel Supremo Consiglio da rife-
„ dere *appresso* di Noi, per la dime-
„ sione fattane in nostre mani dal già Reg-
„ gente *Don Vincenzo Ugo* a causa della
„ grave sua età, ci siamo determinati di
„ appoggiarlo al Presidente, ed Avvocato
„ Fiscale *Don Nicolò Pensabene*, non solo
„ per l'intera cognizione, che abbiamo
„ della di lui integrità, sapere, attenzio-
„ ne, e zelo per il servizio nostro, e pub-
„ blico, e delle continue prove, che egli
„ ne ha date in tutti gl'impieghi da lui
„ esercitati, ma per la vantaggiosa espe-
„ rienza altresì, che ne abbiamo fatta Noi
„ stessi; che però in virtù delle presenti, di
„ nostra certa scienza, autorità Regia, e
„ col parere del Consiglio, nominiamo,
„ eleggiamo, costituiamo, e deputiamo il
„ predetto Don Nicolò Pensabene (a) per
„ *Reggente* di detto Supremo Consiglio di
„ *Sicilia* residente *appresso* di Noi, per ser-
„ virci in tale qualità, con tutte le pree-
„ minenze, prerogative, esenzioni, e li-
„ bertà a tal carico spettanti, ed apparte-
„ nenti, e col salario, che gli abbiamo

) *In alcuni fogli intitolati Veridica relazione, e con-*
fronto de' procedimenti delle due Corti di Roma,
e Sicilia nelle note vertenze per fatto del tribu-
nale della Monarchia, ristampata in Torino con
aggiunta, vi è un Bando, e Comandamento d'ordine
dell' illustre Giunta deputata da S. S. R. M. sovra
la conservazione, e difesa de' Reali suoi dritti,
che ha, e possiede in questo Regno, e di quelle preo-
rogative, e privilegj, di cui gode, come con suo Real
Ordine in data de' 17 aprile 1714, colle parole in
fine Promulgatur, Pensabene Præses F. P.

18
,, stabilito di feudi duemila seicento cinquantesi, a tri-
,, tre, facienti lire dodicimila, moneta di Piemonte,
,, compresi in essi il fitto di casa, luminarie, ed altre
,, propine solite, pagabili di due in due mesi dalla Te-
,, soreria nostra Generale del Regno di Sicilia, con i
,, fondi del donativo destinato per li Reggenti, e
,, come ne ha goduto il suddetto Reggente suo an-
,, cessore, con che prestò il dovuto giuramento. Ordi-
,, niamo pertanto, e comandiamo ai Configlieri, Se-
,, gretari, Uffiziali, ed altri, ai quali spetterà, di ten-
,, nerlo, stimarlo, e riputarlo per Reggente di detto
,, Consiglio, con farlo, e lasciarlo gioire delle pre-
,, minenze, prerogative, esenzioni, ed altre cose
,, predette, ed al suddetto Tesoriere Generale di pa-
,, gargli detto salario come sopra, che, mediante copia
,, autentica della presente, e la di lui ricevuta al
,, primo pagamento, e nei susseguenti delle di lui
,, sole ricevute, o del suo legitimo procuratore, vo-
,, gliamo, che tutto quello, che in tal conformità
,, gli avrà pagato, o fatto pagare, gli venga fatto
,, buono dal Tribunale del nostro Reale Patrimonio,
,, al quale perciò mandiamo di così eseguire, che
,, tal'è nostra mente; in testimonio di che abbiamo
,, ordinato spedirsegli le presenti, con avervi fatto
,, apporre il solito nostro sigillo. Dat. alla Venaria li
,, 24 giugno 1716. V. Amedeo.

De S. Thomas.

Presidente del Supremo Consiglio di Sicilia.

1717 ISNARDI De Castello Angelo Carlo Morizio
18 Marchese di Caraglio, *Presidente del Supremo*
MARZO. *Consiglio di Sicilia.* ,, Dovendo Noi prov-
,, vedere al carico di Presidente del Su-
,, premo Consiglio del Regno nostro di
,, Sicilia, e scegliere chi possa compita-
,, mente corrispondere alla rilevanza del
,, medesimo, ci è parso affatto propria la
,, persona del *Marchese di Caraglio Angelo*
,, *Carlo Morizio Isnardi De Castello, Ca-*
,, *valiere del nostro Ordine della SS An-*
,, *nunziata, Generale della nostra Armi-*

„*ria, e Governatore della nostra Città, e Provincia*
 „*di Torino*, in cui, colle prerogative del nascimento,
 „s'accoppiano così bene quelle de' cospicui impie-
 „ghi, e gradi, che egli ha sin qui degnamente so-
 „stenuti, ed attualmente sostiene, non men che le
 „singolari di retitudine, maturità di senno, di pru-
 „denza, ed altre, che può esigere un simil posto,
 „onde siamo persuasi, che egli sarà per riempire
 „tutte le parti ad intiera nostra soddisfazione per il
 „migliore accertamento del nostro, e pubblico ser-
 „vizio del nostro Regno; quindi è, che per le pre-
 „senti nominiamo, eleggiamo, e deputiamo
 „il predetto *Marchese di Caraglio* per *Presidente* di detto
 „Supremo Consiglio di *Sicilia* residente appresso di
 „Noi, con tutti gli onori, preeminenze, preroga-
 „tive, esenzioni, uili, e dritti al medesimo spet-
 „tanti, *con che* presti il dovuto giuramento. *Man-*
 „*diamo* pertanto, e comandiamo alli Reggenti, ed
 „altri Uffiziali di detto Supremo Consiglio, di ri-
 „conoscere, stimare, e riputare il detto *Marchese di*
 „*Caraglio* per *Presidente* del medesimo, con farlo, e
 „lasciarlo gioire delle preeminenze Che tal' è
 „nostra mente. Dat. in *Torino* li 18 marzo 1717.

V. Amedeo.

Mellaredè.

Reggenti nel Supremo Consiglio di Sicilia.

- 1717 BORDA. (a) „ Richiedendo il servizio nostro
 18 „ di deputare altri due Reggenti nel Supremo
 marzo „ Consiglio di *Sicilia*, ed informati della
 „ capacità, isperienza, zelo, & altre buone
 „ qualità, che concorrono nella persona
 „ del *Presidente Borda*, ci siamo determinati
 „ di appoggiargli questo carico, con eleg-
 „ gerlo per una di detti Reggenti; che però
 „ in virtù delle presenti deputiamo il
 (a) *Vassallo Michele Antonio*. Così nel tomo primo,
 pag. 477, ove si legge pure, ch'ei fu Consulatore
 in quel Regno, e appunto come tale si nomina nella
 pag. 17 degli scritti relativi alla Monarchia di *Si-*
cilia, di cui si fa cenno nella seguente pagina 14.

„ predetto Presidente *Borda* per *Reggente* in detto *Supremo*
 „ *Configlio di Sicilia* residente presso di *Noi* per ele-
 „ cire tal carico, con tutti gl' *onori*, preeminenze ... con
 „ che prestì il dovuto giuramento; mandiamo pertanto,
 „ e comandiamo al *Presidente*, *Reggenti*, ed altri *Uffi-*
 „ *ziali di detto Supremo Configlio* di riconoscere detto
 „ *Presidente Borda*, stimarlo, e riputarlo per *Reg-*
 „ *gente* del medesimo, con farlo, e lasciarlo gion-
 „ delle preeminenze, prerogative, esenzioni, ed altre
 „ cose suddette, che tal è nostra mente. *Torino* li 18
 „ marzo 1717.

V. *Amedeo.*

Millorin.

Il Marchese *Maurizio Graneri* fu anche *Reggato*
 di tutta la *Giustizia del Regno di Sicilia*, secondochè
 si vede accennato nel tomo *terzo*, *Appendice*, parte
quarta, pag. 80.

In ordine ad esso *Regno di Sicilia* si manda pure il
 lettore a quanto dicesi nel tomo *terzo*, *appendice*, parte
quarta, pag. 79 ad 85.

E si veda insieme la *veridica relazione*, e confronto
 de' procedimenti delle due Corti di *Roma*, e di *Sicilia*
 nelle note vertenze per fatto del *tribunale della Mon-*
narchia.

Trovasi questo *tribunale della Monarchia* da più
 secoli stabilito *nella Sicilia*: la sua cognizione si estende
 sovra tutti i ricorsi, che per via di gravame, o giusta
 querela s' interpongono nelle cause degli *Ecclesiastici*
 dai procedimenti degli *Ordinarj*; ed anco sovra tutti
 gli altri rimedj concernenti la riparazione delle sen-
 tenze de' tribunali *Ecclesiastici*, che non hanno altro
 superiore nel *Regno*, come pure sovra tutte le cause
 di quelle persone, che sono esente dalla giurisdizione
 degli *Ordinarj*. Viene esercitato da un *Ministro Ec-*
clesiastico col titolo di *Giudice della Monarchia*, e
 è questi deputato dal *Re di Sicilia*, come *Legato*
latere nati della Santa Sede... Così nella pag. 3, e 4 del
suddetta relazione ristampata in Torino con Aggiunte

Contiene questa edizione *due* parti. Si tratta nella prima del principio, e progresso delle contese tra la Corte di Roma, ed il Regno di Sicilia, prima che passasse sotto il dominio di Sua Maestà Vittorio Amedeo II. Duca di Savoia, il quale in seguito alla cessione fattagli di quel Regno, si portò a prenderne il possesso, e vi giunse (a) li 10 d' ottobre del 1713 (b). Si tratta nella seconda de' procedimenti tenuti dalle due Corti di Roma, e di Sicilia da poi, che quel Regno è passato sotto il dominio della Maestà del Re Vittorio Amedeo II.

Vi sussegue poi la nota delle *Memorie* accennate nella relazione suddetta, in data esse *Memorie* delli 4 marzo, 4, e 17 aprile, 13 giugno, 26, e 28 luglio 1714.

Quanto alla Sicilia vedasi pure il tomo terzo della presente opera, Appendice, parte quarta, pag. 78, 79, 80, e 81, ove si citano anche le *R. Poesii* delli 18 marzo 1717 di *Avvocato Fiscal Regio* in detto Supremo Consiglio di Sicilia residente presso S. M. a favore dell' *Avvocato* Francesco Aguirre, o sia Aguirre, di cui già si è parlato qui sopra alle pag. 39, 40, e 41 di questo tomo secondo.

E rispetto alla Città di Piacenza, e parte del *Piacentino* vedi lo stesso tomo terzo, appendice, parte seconda, pag. 22, e 23, e vedi eziandio qui sopra, Appendice, parte prima, pag. 30., alla data 1740 3 maggio, articolo Benzo Angelo Francesco, ove questi si legge qualificato Presidente del Supremo Consiglio di Piacenza.

(a) cioè in Palermo.

(b) Trovavasi allora Vicere di Sicilia in nome della Spagna il Marchese de los Balbafes: così riscontrasi dalla pag. 12 dell' anzidetta relazione.

Finiremo quest' Appendice, parte seconda con inferirvi alcune cose essenziali tratte dal *Mably*, tomo 3, pag. 143, 144, e 145.

„ La Reine de Hongrie cède au Roi de Sardaigne, ses héritiers, & successeurs, le territoire appelé *Vigenasque*, le Pays d'*Anghiera*, & les parties du Duché de *Pavie*, situées entre le Po, & le Theffin, & au delà du Po, en y comprenant *Robbio*, & son territoire . . . la navigation sera libre sur les rivières, qui servent de limites aux états des deux puissances contractantes : ces deux cessions faites par la Reine de Hongrie au Roi de Sardaigne sont confirmées par la paix Générale.

„ La Cour de Vienne avoit acheté l'alliance du Roi de Sardaigne par d'autres sacrifices, elle lui abandonnoit encore la Ville de *Plaisance*, & la partie de *Plaisantin* située entre le *Pavelan*, & la Rivière de *Nura* depuis sa source jusqu'à son embouchure dans le Po. Mais en lui cédant ses droits sur la ville, & Marquisat de *Final*, elle ne lui cédoit rien, puisque cette Principauté appartenoit de la manière la plus légitime à la République de *Genes*

„ La Cour de Turin n'a conservé sur la partie du Duché de *Plaisance*, qui lui étoit donnée par le neuvième article du traité de *Worms* (a), qu'un droit d'expectative, ou de réversion, dans le cas, que *Don Philippe*, Duc de Parme, & de *Plaisance* meure sans hoirs mâles, ou quand *Don Carlos* Roi des deux Siciles monteroit sur le Trône d'Espagne.

„ A l'égard du dixième article du traité de *Worms* concernant le Marquisat de *Final* les Plenipotentiaires d'*Aix la Chapelle* l'ont annullé, en réglant que la République de *Genes* resteroit en possession de tous les états, villes, forts & dont elle jouissoit avant la guerre : la France s'opposa à ce qu'on dépouilla les Génois d'un pais, qu'ils avoient acheté de l'Empereur *Charle VI*, & les Anglois insisterent d'autant moins, qu'ils s'étoient

(a) Nel 1743.

17

chargés de les dédomager, c'est à dire de leur
 rembourser le prix de leur acquisition: Così nel
 precitato Mably, Droit Public de l'Europe, tom. 3 (a),
 édition de Geneve 1776, pag. 143, 144, e 145,
 al che uniscasi quanto già ne dissin.o nel tomo terzo
 della presente opera, appendice, parte seconda, pag. 22,
 e 23, e appendice, parte quarta, pag. 99, e 100.

(a) Sul proposito della Pace d'Aix la Chapelle nel 1748,
 e come in esso tomo 3 del Mably, pag. 67, e seg.

E L E N C O

Delle Persone comprese in quest' Appendice,
 parte seconda, e impiegate come ivi.

	pag.
<i>Maffei Annibale</i>	4
<i>Maffei Annibale</i>	8
<i>Bolgaro</i>	9
<i>Maffei Annibale</i>	ivi
<i>Maffei Annibale</i>	10
<i>Nicolis Francesco Antonio</i>	ivi
<i>Ugo Vincenzo</i>	11
<i>Pensabene Nicolò</i>	ivi
<i>Isnardi Angelo Carlo Morizio</i>	12
<i>Borda Michele Antonio</i>	13
<i>Graneri Maurizio</i>	14
<i>Aguirre Francesco</i>	15

Sæpe decem vitis instructor odit, & horret.
Horat. lib. 1, Epist. XVIII, vers. 25.

FINE DEL TOMO SECONDO.

V. Se ne permette la stampa

GALLI per la Gran Cancelleria.

<u>Pagine</u>	<u>Linee</u>	<u>Errori</u>	<u>Correzioni</u>
109	6	Univerfà	Univerfà
149	19	et endo	et effendo
157	8	fn	fu
184	11	Archvi	Archivj
222	21	fatto	fatto
224	18, e 19	manda da- mento	mandamento
253	18	qui infra nell'	nel tomo III,
ivi	20	edili così	edili: così
320	22, e 23	10 marzo	3 marzo.
322	23	30 marzo	3 marzo.
325	9	324	ivi
379	2	unifconoa	unifcono a
432	31, e 32	qui infra in una nota del titolo xx.	in nel tomo 11. pag. 11, e 12.
520	13	servigj	servigi
526	16	Colonnelln	Colonnello
ivi	29	ufficio	ufficio
539	<i>ultima</i>	335	535
544	27	prédedcef- seurs	prédeceffeurs
565	17	chiunqne	chiunque
696	3	bre.	7bre.
<i>Appendice Parte prima</i>			
29	<i>ultima</i>	Paliaceio	Paliaccio

Country	Year	Value	Percentage
United States	1917	100	100
France	1917	100	100
Germany	1917	100	100
Italy	1917	100	100
Japan	1917	100	100
China	1917	100	100
India	1917	100	100
South America	1917	100	100
Europe	1917	100	100
Asia	1917	100	100
Africa	1917	100	100
Oceania	1917	100	100
Other	1917	100	100
World	1917	100	100

